SCUOLA DOTTORALE IN ECONOMIA DELL'AMBIENTE

E DELLO SVILUPPO

CICLO XXIII

MIGRAZIONE, CAPABILITIES APPROACH E WELL BEING

Gli immigrati ecuadoriani a Roma e a New York hanno migliorato la loro qualità di vita?

Federica Zaccagnini

A.A: 2010/2011

Docente Tutor: Prof. Pasquale De Muro

Coordinatore: Prof. Pasquale De Muro

Ai tre uomini che hanno segnato la mia vita e
quindi la mia formazione e la mia tesi:

A mio padre per i suoi valori,

Al mio professore, Pasquale de Muro,
per il quadro teorico dove inserire quei valori,

Al mio Presidente, Rafael Correa,
che quei valori, da sogni,
li sta trasformando in realtà.

Para los tres hombres que han orientado mi vida,
mi formación y mi tesis:

Para mi papá por sus valores,

Para mi profesor, Pasquale De Muro,
por el marco teórico donde insertar aquellos valores,

Para mi Presidente, Rafael Correa,
Porque está transformando en realidad aquellos valores,
que en algún momento fueron solo sueños.

INDICE

INTRODUZIONE **7**

CAPITOLO 1 ..... **9**
LA MIGRAZIONE INTERNAZIONALE **9**

1.1 La migrazione internazionale: una revisione critica della letteratura 9
1.1.1. L'approccio materialista 10
1.1.2. La teoria economica neoclassica 11
1.1.3. La teoria keynesiana 13
1.1.4. La teoria del mercato del lavoro dualistico 14
1.1.5. La nuova economia della migrazione 15
1.1.6. La *world system theory* 16
1.1.7. Lo sviluppo umano ed il *capabilities approach* 17
1.2 I flussi migratori nella storia: dal colonialismo ai giorni nostri 20
1.2.1. Un excursus storico 20
1.2.2. Migrazione e globalizzazione 29
1.3 I numeri della migrazione contemporanea 31
1.3.1. I dati sulla migrazione: alcune criticità 32
1.3.3. I flussi migratori contemporanei 33

CAPITOLO 2 ..... **41**
SVILUPPO UMANO E MIGRAZIONE **41**

2.1. Sviluppo come espansione delle libertà reali 41
2.1.1. Dall'obiettivo della crescita a quello delle libertà: da Lewis a Sen 43
2.1.1.1. Crescita, capitalismo e consumo 43
2.1.1.3. Sviluppo umano 49
2.1.1.4 Espansione delle libertà reali e *capabilities approach* 52
2.2. Sviluppo umano e migrazione 56
2.3. *Capabilities approach* e migrazione: definizione di migrante 57

CAPITOLO 3 ..... **63**
***WELL BEING, CAPABILITIES APPROACH* E BENESSERE DELL'IMMIGRATO** **63**

3.1. Come determinare il *well-being* delle persone: dall'utilitarismo al *buen vivir* 64
3.1.1. L'utilitarismo 64
3.1.2. L'economia del benessere 65
3.1.3. La negazione del benessere e l'uomo nuovo in Marx 68
3.1.4. Il benessere nel *capabilities approach* e il *buen vivir* ecuadoriano 69
3.2. Dal *capabilities approach* alla costruzione del questionario 73
3.2.1. Gli obiettivi di ricerca del questionario 73
3.2.2. Il questionario 76
3.3. Formulazione delle ipotesi specifiche e descrizione del campione 81

CAPITOLO 4 ..... **85**
LA MIGRAZIONE ECUADORIANA E LA QUALITÀ DI VITA PRIMA E DOPO LA MIGRAZIONE **85**

4.1. La emigrazione ecuadoriana: caratteristiche e ragioni economiche 85
4.2. Analisi descrittiva della qualità di vita degli immigratiecuadoriani a Roma e a New York 3
4.2.1.Informazioni anagrafiche e personali 4
4.2.2. La sicurezza alimentare del migrante prima e dopo la migrazione 8

4.2.3. Istruzione nel paese di origine e in quello di destinazione 15
4.2.4. Accesso a beni e servi di base prima della migrazione e nel paese ospite 17
4.2.5. Benessere psicologico e soggettivo e integrazione 27
4.2.6. La sicurezza umana del migrante 45
4.2.7. Condizioni occupazionali nel paese d'origine e in quello di destinazione 47
4.2.8. Diritti civili ed altre libertà nel paese ospite 55
4.3. Verifica della prima ipotesi sulla qualità di vita degli immigrati 62

CAPITOLO 5 64
DETERMINANTI DEL *WELL BEING* DELL'IMMIGRATO ECUADORIANO A ROMA E A NEW YORK 64

5.1. Metodologia 64
5.2. Le determinanti di una migliore qualità di vita dell'immigrato ecuadoriano 66
5.2.1. Le determinanti che implicano maggiori diritti del lavoratore immigrato 67
5.2.2. Le determinanti che implicano maggiori livelli di benessere materiale 69
5.2.3. Le determinanti che implicano maggiori livelli di felicità dell'immigrato 70
5.2.4. Le determinanti che implicano maggiori livelli di integrazione 71
5.2.5. Le determinanti che implicano maggiori livelli di buen vivir 72
5.3. Verifica della seconda ipotesi sulla qualità di vita degli immigrati 74

CONCLUSIONI 76

ALLEGATI AL CAPITOLO TERZO 82

ALLEGATO 1. Questionario immigrati ecuadoriani a Roma 84
ALLEGATO 2. Questionario immigrati ecuadoriani a New York 93

ALLEGATI AL CAPITOLO QUARTO 102

ALLEGATO 1. Variabili rilevanti per il benessere psicologico del migrante 104
ALLEGATO 2. Variabili relative alla scelta di migrare 127
ALLEGATO 3. Variabili di soddisfazione e di sicurezza personale e ambientale 151
ALLEGATO 4. Alcune variabili monetarie e relative all'impiego 157

ALLEGATI AL CAPITOLO QUINTO 160

ALLEGATO A. Regressione N.1 - RISPETTO DEI DIRITTI DEL LAVORATORE IMMIGRATO 162
ALLEGATO B. Regressione N.2 - BENESSERE MATERIALE DELL'IMMIGRATO 175
ALLEGATO C. Regressione N.3 – INTEGRAZIONE, MULTICULTURALISMO PLURALE 205
ALLEGATO D. Regressione N.4 - FELICITA' DELL'IMMIGRATO 218
ALLEGATO E. Regressione N.5 - BUENVIVIR 233

BIBLIOGRAFIA 246

SITI CONSULTATI 252

INTRODUZIONE

Attualmente i migranti internazionali nel mondo raggiungono i 214 milioni, pari al 3,1 per cento della popolazione mondiale (OIM, 2011)[1]. Uomini e donne, ogni giorno, attraversano legalmente e illegalmente i confini nazionali lasciando i loro paesi d'origine in cerca di un lavoro o di una migliore qualità della vita. Via mare, terra o aria, in modo più sicuro o più rischioso, sempre più frequentemente nel mondo, le persone decidono emigrare in cerca di opportunità per cambiare la propria vita. Ogni paese è, allo stesso tempo, punto di origine, di transito e di destinazione della migrazione (IOM, 2006).

La migrazione è oggi uno dei fenomeni che maggiormente attrae l'attenzione dei *policy maker*, degli accademici, dei *mass media* e dell'opinione pubblica. La migrazione è parte della globalizzazione, ma allo stesso tempo proprio le persone, sempre più spesso, vengono escluse dalle opportunità che la globalizzazione potrebbe offrire, a causa delle sempre più frequenti restrizioni alla mobilità umana.

Crediamo che la migrazione sia un fenomeno estremamente rilevante e che possa offrire benefici ai popoli, ma per contribuire alla ricerca su questo punto, riteniamo sia necessario previamente, portare l'attenzione su due direttrici fondamentali: (*i*) fornire un riferimento teorico al tema della migrazione nel *capabilities approach* di A. Sen e (*ii*) studiare la *qualità di vita dei migranti* sotto un approccio multidimensionale in grado di percepirne i vari aspetti. Pertanto l'obiettivo della ricerca empirica sarà duplice:

1. misurare la variazione del benessere degli immigrati prima e dopo la migrazione;
2. studiare quali determinanti implicano una migliore (o peggiore) *performance* in termini di benessere del migrante.

Per studiare l'incremento del benessere e le determinanti di questo era fondamentale scegliere una sola popolazione, sebbene divisa in due comunità di migrazione. Abbiamo scelto gli emigrati ecuadoriani (tra il 1990 ed il 2010), usufruendo di un vantaggio nella conoscenza della situazione economica e sociale del paese, che ha aiutato a focalizzarci su alcuni aspetti chiave, fondamentali dell'Ecuador e della società ecuadoriana. Le comunità scelte sono quelle di Roma e New York: le due città sono state individuate in virtù delle differenze che le contraddistinguono in termini di accoglienza della migrazione in generale e della migrazione ecuadoriana, e in termini delle analogie che le uniscono (lingua ufficiale differente dallo spagnolo, grandi città, che trainano l'economia dei due paesi). Le differenze, come per esempio il diverso approccio storico alla migrazione, la numerosità delle due comunità, la posizione migratoria della maggior parte della

[1] http://www.iom.int/jahia/Jahia/about-migration/facts-and-figures/lang/es (12-01-2011)

popolazione, sono utili al fine di apprezzare se e come, determinanti diverse influiscono su risultati diversi. E' importante menzionare, in questa sede, che le determinanti oggetto di studio non si esauriscono con variabili prettamente economiche, o monetarie, ma includono elementi sociali, culturali e condizioni psicologiche.

Nel presente lavoro, si procederà in prima istanza ad una rassegna della letteratura sulla migrazione internazionale (Capitolo Primo), si inserirà successivamente l'argomento di studio nell'ambito dell'interesse dell'economia dello sviluppo e si svolgerà una rassegna teorica dei vari approcci sullo sviluppo, per poi adottare il *capabilities approach* e lo sviluppo umano come quadro generale di riferimento e come specifico approccio teorico di interpretazione della migrazione (Capitolo Secondo).

Nel Capitolo Terzo si formuleranno le ipotesi relative al benessere del migrante ecuadoriano residente a Roma ed a New York, dedicandoci contemporaneamente alla determinazione del concetto di benessere utilizzato nell'analisi, frutto di un'ulteriore rassegna della letteratura, su questo specifico argomento. Il concetto di benessere multidimensionale, a cui si fa riferimento è la base dalla quale scaturirà ogni sezione del questionario strutturato, che nelle città di Roma e New York è stato somministrato direttamente ad un campione rappresentativo totale di 450 individui.

Nel Capitolo Quarto si descriveranno statisticamente, i risultati dei questionari, per mezzo dei quali siamo in grado di valutare se gli ecuadoriani residenti a Roma ed a New York hanno, a seguito della migrazione, beneficiato o meno di un incremento del benessere in termini di sicurezza alimentare, educazione nel paese ospite, accesso a beni e servi di base, integrazione, situazione occupazionale, sicurezza umana, condizioni abitative e benessere psicologico e soggettivo.

L'ultimo capitolo sarà il luogo dove, attraverso l'analisi statistica di tipo quantitativo, ci dedicheremo ad individuare le variabili che hanno influenza sulla performance del migrante in termini di qualità di vita, in termini cioè di benessere materiale, diritti del lavoratore immigrato, felicità, integrazione e *buen vivir*.

CAPITOLO 1

LA MIGRAZIONE INTERNAZIONALE

1.1 La migrazione internazionale: una revisione critica della letteratura

In questo capitolo affronteremo una rassegna della letteratura internazionale che ha proposto una interpretazione dei fenomeni migratori. Ci addentreremo in un'analisi dei flussi che storicamente hanno caratterizzato la mobilità dall'epoca del colonialismo e affronteremo i flussi migratori attuali, soffermandoci sulle caratteristiche di queste ultimi nel contesto della globalizzazione.

Vari filoni teorici hanno trattato il tema della mobilità umana e della migrazione internazionale. Questi diversi punti di vista hanno la loro importanza, non solo nell'ambito accademico e della ricerca, ma anche perché costituiscono l'inquadramento teorico e, a volte, la base di partenza (più o meno implicita) per le scelte effettuate dai *policy maker*. Tra questi riserviamo particolare attenzione a sette principali approcci, che saranno di seguito trattati.

È doveroso esplicitare alcune premesse: il primo approccio analizzato segue la proposta interpretativa di Pollini e Scidà (concernente l'estrapolazione da Marx e Lenin dell'interpretazione della migrazione), i successivi cinque filoni teorici (la teoria neoclassica, keynesiana, del mercato dualistico e la nuova economia della migrazione) seguono la suddivisione proposta da Massey *et al* (1993). Il settimo approccio, quello della *world system theory*, verrà presenterà al fine di completare il quadro della teoria economica, prima di apportare il nostro contributo teorico basato sull'interpretazione del fenomeno migratorio per mezzo del *capabilities approach*.

Sono, dunque, oggetto della nostra analisi: 1. l'approccio materialista; 2. la teoria neoclassica; c. la teoria keynesiana; 3. la teoria del mercato dualistico; 4. la nuova economia della migrazione; 5. la *world system theory*; 6. lo sviluppo umano ed 7. *capabilities approach*.

Delle prime sei proposte, alcune possono essere considerate come alternative tra loro, mentre altre differiscono per sfumature. Vengono comunque presentate tutte per non tralasciare l'importante contributo specifico che ognuna offre, anche se il *capabilities approach* sarà quello che ci fornirà una visione complessiva del fenomeno oggetto di studio (la migrazione) e costituirà la base teorica di riferimento per lo svolgimento dell'intera ricerca, tanto nella parte teorica, come in quella empirica.

Nel presente paragrafo introdurremo le ragioni dell'applicazione dell'approccio dello sviluppo umano e delle *capabilities* al tema migratorio, rimandando l'applicazione della teoria al fenomeno migratorio al Capitolo 2. Il *capabilities approach* permetterà una sintetica revisione critica delle teorie anteriori, che anticipa l'utilizzo di questo specifico approccio come canale multidimensionale idoneo ad interpretare il fenomeno migratorio, così caratterizzato da un'intrinseca e latente eterogeneità.

1.1.1. L'approccio materialista

Herrera (2006) sostiene che Marx ed Engels non facciano riferimenti specifici alla migrazione, trattando il tema sempre in relazione alla Rivoluzione Industriale in Inghilterra; nel Capitale, comunque, seppur non sempre esplicitamente sono riscontrabili nove riferimenti al tema. Secondo Pollini e Scidà (2002) sebbene Marx, non analizzi, in dettaglio, il fenomeno è evocato il carattere espulsivo e imposto della migrazione: la cosiddetta "e-migrazione forzata" (Marx, 1853). Secondo i due autori, Marx distinguerebbe innanzitutto tra l'emigrazione forzata tipica delle società antiche e quella forzata tipica delle società moderne (e della Gran Bretagna in particolare). Mentre la prima costituiva l'unico rimedio alla forte pressione demografica, che spingeva la popolazione "eccedente" a spostarsi, la seconda avrebbe, invece, cause opposte. In questo caso non si tratta della pressione della popolazione sulle forze produttive insufficienti ed inadeguate, ma le forze produttive stesse che, secondo l'autore classico, premerebbero sulla popolazione, fino ad indurre una diminuzione di questa, "espellendo" l'eccedenza "con la fame o l'emigrazione".

Secondo Marx questo processo è parso evidente in Gran Bretagna, dove l'applicazione della scienza moderna alla produzione causa lo spopolamento delle campagne e la concentrazione della popolazione nei centri industriali. L'analisi di Marx si riferisce, dunque, sempre secondo gli autori menzionati, soprattutto ad una migrazione interna dalle campagne alle zone urbane industrializzate, in cui i lavoratori espulsi dalla produzione in aree rurali, a seguito della meccanizzazione, andrebbero a costituire (o a infoltire) quell'*esercito industriale di riserva* (o la *sovrappopolazione relativa*) che, nella teoria marxista si rivela come il prodotto necessario dell'accumulazione capitalista o una delle condizioni di esistenza di questa.

E' Lenin, invece, che nel suo "*Imperialismo fase suprema del capitalismo*" si riferisce direttamente alla migrazione internazionale come risultato dell'espansione delle economie capitaliste, le quali si liberano di forza lavoro nei periodi di crisi e richiamano forza lavoro, dalle colonie, nei periodi di espansione economica. I *migranti internazionali*

dunque, quali esercito industriale di riserva, svolgerebbero la loro *funzione di ammortizzatori delle tensioni del sistema capitalistico,* operando come stabilizzatori nel breve periodo, sia nel mercato del lavoro dei paesi di esodo che in quelli di arrivo, con l'effetto di consolidare la posizione politica ed economica della dominante classe borghese. Come sottolineano Pollini e Scidà, secondo Lenin, nel lungo periodo, le migrazioni internazionali *non risolverebbero le ineguaglianze internazionali*, favorendo al contrario la *destabilizzazione* di tutti i sistemi di produzione capitalista.

Nella proposta materialista si rileva, dunque, una ***funzione equilibratrice*** della migrazione: si tratterebbe però di un ri-equilibrio solo di breve periodo e di un sistema distorto basato su disuguaglianze internazionali e sullo sfruttamento della classe lavoratrice, che permette la perpetrazione del sistema capitalistico fondato sull'appropriazione da parte della classe dominante del plusvalore prodotto dal lavoratore o, nella fattispecie, dall'immigrato. Inoltre, l'altro elemento importante, in questa teoria è che si considera solo il fattore pull, di espulsione e non il fattore attrattivo.

1.1.2. La teoria economica neoclassica

Nell'approccio neoclassico alla migrazione, sono i *differenziali salariali* e le diverse *condizioni di lavoro* tra i paesi, le principali cause della migrazione. Così come spiegano Massey *et al* (1993), possiamo distingere una prospettiva micro ed una prospettiva macro.

Secondo la **prospettiva micro**, la decisione di migrare è una decisione individuale, razionale, basata su un rendimento netto positivo atteso, generalmente di tipo monetario. Con l'aspettativa di un determinato guadagno, l'atto migratorio sarebbe un investimento in capitale umano, che permette all'individuo di spostarsi dove, dato il *set* di abilità che porta con sé, egli sarebbe più produttivo e dunque raggiungerebbe livelli salariali più alti. L'investimento in capitale umano che il migrante, in questo caso, mette in atto, sarebbe costituito da: costi materiali del viaggio, costi di mantenimento durante la ricerca del lavoro, "sforzo" per imparare una nuova lingua ed una nuova cultura, difficoltà di adattamento al nuovo mercato del lavoro, costi psicologici di rompere legami antichi e formarne di nuovi (Ibidem).

Questo punto di vista è il risultato dell'interprestazione neoclassica *dell'individuo come essere razionale* che ragiona secondo la propria utilità marginale che, in veste di migrante, è attratto dalla differenza di PIL procapite tra il paese di origine e quello di destinazione, differenza che ha forma tangibile per il migrante sia nelle condizioni di vita generali sia nella differenza di salario ricevuto.

Secondo i neoclassici, infatti, la decisione di emigrare si basa su un calcolo razionale ben strutturato che prende in considerazione la probabilità di evitare la deportazione, la

probabilità di trovare lavoro, la probabilità di impiego nelle comunità di origine, il reddito assicurato dal lavoro eventualmente trovato nella comunità di origine e i costi di totali dello spostamento.

Il processo di decisione è rappresentato analiticamente per mezzo della seguente equazione:

ER(0)= $\int_0^n [P_1(t)P_2(t)Y_d(t) - P_3(t)Y_0(t)]e^{-rt}\,dt - C(0)$

dove abbiamo:

ER(0)= *expected net return*, cioè il ritorno netto atteso della migrazione al tempo zero (prima di emigrare);

$P_1(t)$ = la probabilità di evitare la deportazione;

$P_2(t)$ = la probabilità di trovare lavoro;

$Y_d(t)$= il reddito del lavoro eventualmente trovato nel paese di destinazione;

$P_3(t)$= la probabilità di trovare occupazione nel paese di destinazione;

$Y_0(t)$= il reddito da lavoro eventualmente trovato nella comunità di origine;

r = fattore di sconto;

$C(0)$= la somma dei costi totali dello spostamento inclusi quelli psicologici.

Se ER è positivo per una potenziale destinazione, allora l'individuo migrante razionale emigrerà; se ER risulta negativo, allora l'individuo migrante razionale non emigrerà; se ER è nullo per la destinazione potenziale, allora l'individuo migrante razionale è indifferente all'opzione migrare o meno (Massey *et al*, 1993). In pratica, i potenziali migranti stimerebbero costi e benefici della migrazione tra località alternative ed si sposterebbero dove il ritorno netto atteso, scontato nel lungo periodo e nello stesso orizzonte temporale, è maggiore (Borjas, 1990). L'individuo, attraverso un'analisi razionale di costi-benefici, deciderebbe di migrare con il fine di massimizzare la propria utilità.

Secondo la **prospettiva macro** dell'approccio neoclassico, la decisione di migrare è una decisione causata dalle differenze geografiche nell'offerta e domanda di lavoro. I paesi con alta dotazione di lavoro relativamente al capitale, avrebbero un equilibrio di basso salario di mercato, mentre quelli con limitata dotazione di lavoro rispetto al capitale sarebbero caratterizzati da un alto livello di salari di mercato. Ciò implica che i lavoratori decidano di muoversi da paesi con basso livello salariale a quelli con alto livello salariale, causando una riduzione della quantità di lavoratori, quindi un aumento dei salari, nella prima categoria di paesi e un aumento dell'offerta di lavoro, dunque una riduzione del salario, negli altri paesi, quelli ricchi in capitale relativamente alla manodopera.

Questo meccanismo comporterebbe un equilibrio che vede nel differenziale salariale dei paesi solo i costi dei movimenti migratori, tanto pecuniari come psicologici.

In sostanza, i neoclassici "tentano spiegare le migrazioni umane con gli stessi strumenti analitici della teoria del commercio o dei movimenti di capitali (…). Si ipotizza che la popolazione fluisca dai paesi con abbondante dotazione relativa di manodopera a quelli dove il fattore è relativamente scarso, alla ricerca di una retribuzione maggiore" (Alonso, 2004).

1.1.3. La teoria keynesiana

Dal contributo di vari autori, quali Jennssen (2003), Moreno y Lopez (2004), si possono evidenziare tre caratteristiche fondamentali dell'interpretazione keynesiana del fenomeno migratorio:

1. la migrazione internazionale sarebbe strettamente relazionata con i *differenziali di disoccupazione* tra le nazioni;
2. la migrazione internazionale sarebbe strettamente relazionata con il *salario nominale* (non reale) che si riceverebbe nel paese di destinazione;
3. la migrazione può essere interpretata come un meccanismo di riequilibrio dei differenziali di disoccupazione.

Secondo la teoria keynesiana, dunque, la migrazione sarebbe direttamente influenzata dai tassi di disoccupazione (punto 1): la presenza di disoccupazione nei paesi con abbondante offerta di lavoro, ha un effetto netto positivo di pressione verso la migrazione, effetto che trova riscontro nella domanda di lavoro da parte di quei paesi che invece hanno bassi livelli di disoccupazione. È evidente che tale approccio teorico, si focalizza tanto sugli effetti "attrazione" che su quelli di "espulsione". Anche i differenziali salariali sono fattori che determinano il fenomeno migratorio anche se, contrariamente alla teoria neoclassica che si riferisce al salario reale, qui il migrante considera il *salario nominale* per la scelta di spostamento (punto 2). Si può constatare come anche questa specifica applicazione della teoria keynesiana si basi sul nucleo portante della concezione del ruolo della moneta, la quale non svolge solo una funzione di mezzo di scambio, ma è altresì mezzo di risparmio e trasferimento. Grazie ad un salario nominale più alto, l'immigrato può risparmiare e/o trasferire, per mezzo delle rimesse, potere d'acquisto alla propria famiglia nel paese d'origine e può accumulare risorse per il proprio benessere futuro.

Così come per i materialisti e per la teorici neoclassici, dunque, la migrazione può essere interpretata come un meccanismo di riequilibrio. Per i primi la migrazione ha una

funzione di riequilibro di breve periodo in un sistema comunque distorto; per i neoclassici, si tratta di una forza di riequilibrio dei differenziali salariali tra paesi, secondo le teoria keynesiana, invece, si tratta soprattutto di un meccanismo di riequilibrio dei differenziali di disoccupazione (punto 3).

1.1.4. La teoria del mercato del lavoro dualistico

Questa teoria ignora ogni processo di decisione a livello micro e si concentra sulle forze che operano ad un livello di aggregazione maggiore: la migrazione internazionale è il risultato della domanda permanente di lavoratori immigrati da parte delle economie sviluppate (fattori "*pull*") e non dei bassi salari o della disoccupazione nei paesi esportatori di manodopera (fattori "*push*") (Moreno, Lopez, 2004). Lewis (1954) nel suo modello dualistico "che spiega lo sviluppo secondo i flussi di fattori", considera la migrazione interna al paese, dal settore tradizionale agricolo a quello moderno industriale, come causa delle congiunte ipotesi di *presenza illimitata di manodopera* nel primo settore ed il pagamento di *salari più alti* nel secondo.

Successivamente Todaro (1968, 1969) e Harris y Todaro (1970) sostengono che ciò che spinge alla emigrazione dalla zone rurali a quelle urbane, o da un paese all'altro, è prevalentemente il reddito atteso. Inoltre Singer (1950), associando lo sviluppo all' "industrializzazione", considerava la possibilità di "industrializzare" i paesi attraverso il trasferimento del fattore lavoro dall'agricoltura all'industria. Successivamente Priore (1979), ricalcando questo punto di vista teorico, argomentò che la migrazione internazionale è causata dalla domanda permanente del lavoro degli immigrati che dipende dalla struttura economica del paese. Secondo Priore, l'immigrazione non è causata da fattori di espulsione nei paesi di invio (bassi salari o alta disoccupazione), ma è dovuta a *fattori di attrazione dei paesi che ricevono* e che mantengono una "cronica e insaziabile necessità di lavoro straniero". Secondo Priore ci sono tre fattori che spiegano l'intrinseca necessità dei datori di lavoro del primo settore (intensivo in capitale) a rivolgersi ai lavoratori migranti provenienti dal secondo settore (intensivo in lavoro) dove i salari sono bassi e le condizioni di lavoro sono molto instabili a causa della bassa qualificazione. Tali fattori sono:

1) la necessità che i lavoratori accettino impieghi situati nella parte bassa della scala gerarchica e con bassi salari;
2) la necessità di contrattare lavoratori che non solo accettino i lavori più umili, ma che siano comunque attratti e motivati dal salario offerto, nonostante l'appartenenza alla base della piramide sociale;

3) la variazione della composizione demografica dell'offerta di lavoro nei paesi dominanti, che necessitano di immigrazione in quanto incapaci di aumentare con risorse interne la manodopera a disposizione. Queste società, infatti, avendo una struttura demografica sbilanciata a causa della diminuzione della nascite, vedendo già un ruolo attivo delle nel mercato del lavoro e non potendo sfruttare manodopera infantile per questioni etiche e legali, devono ricorrere all'immigrazione per aumentare la produttività mancando nella società un bacino di lavoratori "inutilizzati" di riserva.

La teoria del mercato dualistico del lavoro, dunque, riprende, soprattutto nel contributo di Lewis, la concezione marxiana della quantità di lavoro illimitato come riserva dalla quale attingere a nuova manodopera che si sposta dalla zona tradizionale a quella moderna, e si focalizza a differenza della teoria Keynesiana e dei materialisti, solo sul fattore attrazione, e non emerge un precipuo ruolo della migrazione come fattore di riequilibrio. È evidente, però, che analogamente alla teoria neoclassica attribuisce un ruolo determinante agli incrementi salariali cui accede il migrante per mezzo della spostamento.

1.1.5. La nuova economia della migrazione

Una nuova teoria sulla migrazione è nata per sfidare molte delle assunzioni e conclusioni della teoria neoclassica (Stark, Bloom, 1985). Si tratta della *nuova economia della migrazione*, la quale prende in considerazione le condizioni di vari mercati del lavoro, non solo quello del paese di origine. Secondo questa visione la migrazione non è una scelta individuale, ma una decisione che coinvolge un insieme di persone più ampio, generalmente, la famiglia. È, infatti, insieme alla famiglia che le persone decidono di migrare come decisione di minimizzazione o diversificazione del rischio (Moreno, Lopez, 2004). Le famiglie controllano il rischio relativo al proprio benessere e al reddito, diversificando l'assegnazione della principale risorsa familiare, il lavoro, affidando alcuni membri al mercato del lavoro locale e altri al mercato del lavoro estero, dove salario e condizioni di lavoro sono negativamente correlati con quelli locali.

Oltre al rischio di reddito, la famiglia è una microsocietà che tenta perennemente di ridurre il rischio associato a vari fallimenti del mercato (Massey *et al*, 1993). Tra questi menzioniamo qui: 1. I fallimenti del mercato delle assicurazioni nel settore rurale dei paesi in via di sviluppo o tra i piccoli produttori e i microimpresari; 2. La mancanza di acceso ai "*futures markets*" da parte dei produttori più poveri che non possono proteggersi di fronte alle fluttuazioni dei prezzi delle loro coltivazioni; 3. La mancanza di un sussidio di disoccupazione, privato o statale (le famiglie dipendono unicamente dal salario ricevuto

dal loro proprio lavoro); 4. La mancanza di accesso al mercato del lavoro dei capitali e al mercato del credito. Per tutte queste imperfezioni del mercato, la migrazione potrebbe costituire, per i nuclei familiari, un'opportunità di recuperare e ampliare il margine di sicurezza di fronte al rischio di veder compromesso il proprio benessere.

Dall'altro lato, per le famiglie, la migrazione può costituire una fonte di investimento: esse sono disposte a investire risorse in scelte migratorie perché beneficeranno di tale investimento sotto forma di trasferimenti monetari o di eredità future (De Haan, 2005).

Nata dal contrasto con la teoria neoclassica, questa teoria evidenzia come non sia il solo fattore monetario a determinare la scelta migratoria. Sebbene l'accezione di nucleo familiare quale nucleo di scelta non si scosti necessariamente dall'utilitarismo neoclassico, poiché anche nella concezione di utilità individuale razionale si contempla l'esistenza della famiglia quale variabile che influenza le scelte del singolo, la rottura con la proposta neoclassica sta, come sostiene Zoomers (2007), nel riconoscimento dell'importanza della dimensione non economica (o meglio, non squisitamente monetaria) e nel ruolo dato alle istituzioni, che svolgerebbero, nella scelta di emigrare, una funzione perturbatrice.

1.1.6. La *world system theory*

La *world system theory* studia i fattori strutturali che sottostanno alla migrazione inserendo il fenomeno nel contesto globale. Si mettono in relazione l'origine della migrazione internazionale con la struttura globale del mercato che si è sviluppato e ampliato a partire dal secolo XVI e si spiega la migrazione attraverso l'influenza della penetrazione delle relazioni capitalistiche nelle società periferiche non capitaliste (con strutture economiche non globalizzate). È la diffusione di questo tipo di relazioni che creerebbe una popolazione mobile incline alla migrazione (Portes, Walton, 1981), che è il frutto naturale della frammentazione e dislocazione caratteristico del processo di sviluppo del capitalismo. Quel capitalismo che è dilagato dal nucleo occidentale europeo verso il Nord America, l'Oceania, e il Giappone, coprendo sempre più grandi porzioni del pianeta e aumentando la porzione di popolazioni umane che sono state incorporate nei mercati economici globali (Massey, 1989).

Secondo Zoomers, la *world system theory* mostra una certa parentela con l'antica scuola della dipendenza, la quale afferma che le migrazioni sono provocate da forze economiche di un sistema mondiale dominato dall'occidente e caratterizzato da una struttura diseguale, incluso il prolungato stato di sottosviluppo delle escluse regioni periferiche. Un'altra forte analogia nella teoria richiama anche l'interpretazione leninista

della migrazione nella quale quest'ultima è vista come frutto dell'espansione del sistema capitalistico.

1.1.7. Lo sviluppo umano ed il *capabilities approach*

I sei contributi teorici presentati sinora offrono interpretazioni importanti del fenomeno della migrazione umana. Ognuno contribuisce a chiarire un aspetto della migrazione o alcune particolari condizioni, o ancora, rappresenta alcuni comportamenti umani a livello teorico che però non sempre si concretizzano nella realtà. Nessuno di questi contributi in effetti si può definire come completamente erroneo o fuori contesto nella ricerca della comprensione del fenomeno della migrazione umana. D'altro canto però nessuno dei precedenti riesce a cogliere il carattere multidimensionale del fenomeno e non si riesce pertanto ad attribuire ad alcuna di queste interpretazioni un carattere di esaustività. Vi è inoltre, spesso, una debolezza dell'approccio teorico dovuta all'incongruenza tra le congetture concettuali astratte e l'effettivo comportamento umano, che inserito in un determinato contesto sociale non necessariamente risponde nel modo previsto dalle ipotesi teoriche.

Per questo, sorge la necessità di applicare allo studio del fenomeno una teoria che sia multidimensionale per definizione, e che ci permetta dunque di giungere ad una più ampia interpretazione dell'oggetto di studio. Il *capabilities approach*, e con esso l'approccio dello sviluppo umano, può condividere e complementare alcune interpretazioni delle teorie presentate, ma si trova a negare alcune delle ipotesi fondamentali di altre (come, ad esempio, la concezione dell'individuo migrante come puro soggetto "massimizzatore" della propria utilità). Rinviando al Terzo Capitolo l'approfondimento teorico sullo sviluppo umano e le capabilities proposto da Amartya Sen, nonché la nostra applicazione allo studio della migrazione, in questo paragrafo ci limitiamo a realizzare alcune considerazioni relative alla preferenza del *capabilities approach* nello lo studio della migrazione, rispetto alle altre teorie.

In prima istanza, la teoria neoclassica afferma che il migrante è un individuo razionale che persegue la propria utilità marginale, prevalentemente di carattere monetario. Secondo il nostro punto di vista è effettivamente irreale considerare l'individuo come una persona i cui comportamenti siano dovuti esclusivamente all'interesse personale e monetario. Come afferma Sen, persone come Ghandi e Madre Teresa di Calcutta, sarebbero, se così fosse, persone totalmente irrazionali. L'individuo è portato, invece, a prendere decisioni secondo una razionalità molto più complessa di quella che propongono i neoclassici, una

razionalità, cioè, che può includere anche il benessere di altre persone, della comunità nella quale vive o dell'ambiente, per esempio. In questo senso, potrebbe avvicinarsi la logica della nuova economia della migrazione, con l'assunzione che la decisione di migrare sia una decisione condivisa tra nuclei più grandi e dovuta a fattori non strettamente monetari relativi alla società ed alle mancanze del mercato. Quando questa, però, afferma che la migrazione è una forma per diversificare il rischio delle famiglie, perde di vista che le persone possono decidere di emigrare anche solo per una legittima aspirazione a vivere una altro tipo di vita. Anche questa è migrazione.

Nell'applicazione del *capabilities approach* alla migrazione, si dà particolare importanza anche alla mancanza delle libertà fondamentali e alla disuguaglianza: in questo senso il contributo classico che vede nella migrazione una risposta obbligata della classe lavoratrice al sistema capitalistico basato sull'accumulazione dei mezzi di produzione da parte dei proprietari, risulta effettivamente compatibile con una parte della teoria di Sen applicata alla migrazione[2] che prende in considerazione i fattori *push*. Analogamente, la teoria Keynesiana, considerando la migrazione come fattore relazionato alla disuguaglianza tra livelli salariali e di disoccupazione tra i paesi, fa un passo avanti nel considerare la migrazione come fenomeno determinato anche dalla presenza di disuguaglianze, lasciando però senza spiegazione un insieme di altre manifestazioni migratorie che il *capabilities apporoach*, reputando "l'ampliamento delle alternative di vita disponibili" sia la come ragione prima della migrazione, prende invece in considerazione. Sia nel caso della teoria materialista che di quella Keynesiana, si tralascia il ruolo della migrazione come *agency* dell'individuo, come scelta, come opzione per migliorare la propria vita.

La teoria dei settori dualistici invece, si focalizza esclusivamente sul fattore "pull", vale a dire il ruolo attrattivo giocato dai paesi di destinazione che necessitano di mano d'opera meno costosa, proveniente dai settori (o paesi) con abbondanza relativa della stessa rispetto al capitale. Nella nostra applicazione, di contro, sono riconosciuti tanto i fattori "push" quanto i fattori "pull" della migrazione: alla prima categoria afferiscono le disuguaglianze e la mancanza di libertà che vivono i potenziali migranti, i quali sono indotti a migrare, tra i fattori "pull" ritroviamo le opportunità dell'individuo migrante di "ampliare le alternative di vita a sua disposizione". Sotto il nostro punto di vista la domanda di lavoratori dai settori più industrializzati -come sostiene la teoria del mercato del lavoro dualistico- è un fattore *pull* importante, ma non unico. Sussistono una serie di

[2] Nel testo di Pablo Sánchez Garrido (2008) "Raíces intelectuales de Amartya Sen. Aristóteles, Adam Smith y Karl Marx" emerge come le principali influenze teoriche sul lavoro di Sen annoverino Aristotele, A. Smith e K. Marx..

fattori attrattivi (la cui mancanza nel paese d'origine potrebbe essere anche essere fattore pull) che vanno considerati nell'interpretare la decisione dell'individuo di migrare come, per esempio, la sicurezza personale, ambientale ed economica, il contesto di pace, l'ambiente culturale stimolante, l'effettiva uguaglianza di genere, le opportunità per i giovani e di realizzazione professionale.

Per ciò che concerne la *world system theory*, questa spiega la migrazione con l'influenza della penetrazione nelle società periferiche non capitaliste delle relazioni capitaliste. A questo approccio di spettro principalmente macro, riconosciamo, l'importanza di individuare una molteplicità di fenomeni sociali ed economici che di fatto influiscono inevitabilmente sulla migrazione. Si tratta della diffusione di sistemi economici nuovi in paesi periferici che generano squilibri e disuguaglianze, tanto a livello nazionale che internazionale, unita ad una maggiore espansione di conoscenze, informazioni, innovazioni tecnologiche di comunicazione e mezzi di trasporto tipici del sistema mercantilista, capitalista e infine globalizzato, che influenzano le condizioni di vita e stimolano la scelta, o dettano l'obbligo, di emigrare.

Un altro elemento da sottolineare riguarda la visione della migrazione come fattore di riequilibrio. Nella visione leninista, si tratterebbe di un equilibrio di breve periodo in una economia e società comunque distorte a causa del capitalismo, per i neoclassici di un riequilibrio dei salari nominali tra i paesi, per Keynes dei tassi di disoccupazione. Il nostro contributo non attribuisce questo ruolo alla migrazione, perché sebbene questa riduca la spinta sulla disoccupazione dei paesi di origine, non è certo che la migrazione si diriga solo nei paesi con bassa disoccupazione in generale, giacché la migrazione potrebbe dirigersi in paesi con alto tasso di disoccupazione, ma con necessità di lavoratori a basso costo in determinati settori "rifiutati" dalla manodopera locale. Il riequilibrio del livello dei salari reali tra paesi è anch'essa un'ipotesi poco reale: ad esempio, come già dimostrato per il commercio internazionale dalle critiche alla teoria ricardiana, le ipotesi di libera mobilità (delle merci e delle persone) e perfetta informazione, su cui si basano i concetti di riequilibrio dei prezzi e dei salar, sono già state ampiamente invalidate.

Nel caso della migrazione (ancor più che delle merci) è evidente, dalle barriere all'entrata dei paesi del nord del mondo, come non esista la libera mobilità ed è altrettanto chiaro come il cittadino potenziale migrante fronteggi fortissime asimmetrie informative rispetto al viaggio che lo attende, al tipo di lavoro che svolgerà, riguardo agli usi e costumi del paese in cui vivrà, ai diritti di cui godrà sul lavoro etc.

In conclusione, a seguito dell'excursus teorico sulla migrazione precedentemente riportato, si ritiene che utilizzando il *capabilities approach* si possano superare i limiti

insiti nelle varie teorizzazioni esposte, *in primis* perché tale approccio è multidimensionale per definizione, così come è multidimesionale il fenomeno al quale lo si applica in questa sede (la migrazione).

1.2 I flussi migratori nella storia: dal colonialismo ai giorni nostri

"Le attuali migrazioni possono essere nuove per magnitudine, per natura e per fine, però i movimenti dei popoli come risposta alla crescita demografica, allo sviluppo della produzione e del commercio, sono state sempre parte della storia dell'umanità. Guerre, conquiste, formazione di nazioni e di imperi, tutte hanno portato alla migrazione, tanto volontaria come forzosa" (de Haas, 2009). La citazione evidenzia come sia importante svolgere una, seppur breve, analisi storica su come la migrazione ha preso forma nel corso dei secoli sino a divenire, nei giorni nostri, uno dei principali "problemi" politici e sociali dei paesi più avanzati. Il paragrafo si conclude infatti con alcuni considerazioni relative alla forte interconnessione esistente tra il fenomeno migratorio attuale e le dinamiche della globalizzazione in atto.

1.2.1. Un excursus storico

Con le limitazioni che sempre caratterizzano possibili generalizzazioni "storiche", con questo paragrafo si tenta di comprendere le dinamiche dei flussi migratori: luoghi di origine e di destinazione, tratti sociali, culturali ed economici che caratterizzano la scelta del migrante di muoversi, cercando di comprendere se esiste una particolare somiglianza tra l'attuale contesto globalizzato e le epoche passate. Ci interessa comprendere il ruolo che la migrazione ha rivestito nelle società antiche, per questo viene proposta un'analisi suddivisa in epoche storiche degli ultimi cinque secoli.

Colonialismo e mercantilismo: il dualismo migratorio. Durante il Colonialismo ed il Mercantilismo, in una epoca compresa approssimativamente tra il XVI e l'inizio del XIX secolo, si identificano principalmente due tipi di migrazione: quella forzata dello "schiavo", trasportato soprattutto dall'Africa alle Americhe, e quella libera ed ambiziosa del "conquistador" o del commerciante, che si spostava verso le stesse colonie, o verso paesi più ricchi, per volontà di conquista e per interessi economici. Si trattava già di un'economia quasi "globale", data le strutture creatasi con il colonialismo ed il mercantilismo.

I “conquistadores” facevano delle nuove terre scoperte, un’estensione della madre patria, vi si spostavano con il fine di creare una struttura simile a quella della terra d’oridgine, vi commercializzavano e sfruttavano le risorse naturali. Oltre a questo tipo di migrazione, libera e ambiziosa, dei conquistadores e commercianti c’era anche un’altra migrazione libera, quella che si dirigeva verso le società civilizzate. Nel primo caso, come affermano Actis *et al* (1999) la migrazione di conquista fu principalmente una *migrazione qualitativa*. “Si trattava principalmente di soldati, commercianti, marinai, membri del clero, amministratori politici e mano d’opera, in generale, la cui importanza fu meno quantitativa che qualitativa, dovuto ai cambiamenti economici e culturali che si introdussero nelle società di destinazione. I contingenti più importanti partirono delle isole Britanniche, dalla penisola iberica, dai Paesi Bassi e dalla Francia, cioè, dalle società che ostentavano il potere politico ed il controllo delle rotte di navigazione internazionali in quelle epoche. Le destinazioni principali erano le colonie di America, Oceania e Africa”.

La migrazione libera, verso le cosiddette comunità civilizzate, fu dovuta alle trasformazioni commerciali dell’epoca: in questi nuovi mondi si “offriva un campo molto più ampio per le infiltrazioni di stranieri (…), gli individui arrivavano in qualità di mercanti e uomini di affari, insieme a carovane di seguaci e di personale di marina. In una società commercialmente articolata, qualsiasi straniero che avesse qualche capacità esotica poteva pretendere di guadagnarsi la vita vendendo i suoi articoli e servizi specifici. I limiti per questo tipo di specializzazione erano estremamente elastici. I nuovi servizi e occupazioni, introdotti dagli stranieri venivano assegnati al principio, in modo convenzionale, proprio ai forestieri, e si trattava di professioni considerate o al di sotto o al di sopra delle capacità di qualsiasi persona comune. Ne segue che, i lavori più modesti come la raccolta della spazzatura e l’attenzione nei ristoranti così come le professioni altamente rispettate, spesso si assegnavano con carattere permanente agli stranieri” (Villares, R., 2001). In generale “i missionari, i maestri e gli esperti che deliberatamente si proponevano di impartire nuove conoscenze ed abilità agli abitanti locali, costituiscono una variante importante (…). Queste persone a volte arrivavano invitate a volte no. (…) i missionari religiosi, i maestri laici e soprattutto gli esperti medici e militari esercitavano un impatto molto maggiore in queste società di quello che potrebbe suggerire il numero tanto esiguo di presenze” (ibidem).

La *migrazione forzata del traffico di schiavi* aveva prospettiva decisamente diversa ed era spesso lo strumento, la manodopera economica, per realizzare i progetti dell’altra categoria di migranti. Il traffico di schiavi dall’Africa verso le nuove colonie era caratterizzato da grandi numeri e la tratta degli schiavi neri si stabilì come parte dello

scambio mercantile commerciale internazionale: "le barche salivano cariche di merci, dai porti europei, in Africa le scambiavano per gli schiavi e in America scambiavano il carico umano per denaro, con il quale compravano i prodotti delle piantagioni che avrebbero portato in Europa per venderle. Nel 1770 c'erano circa 2,5 milioni di schiavi nelle Americhe, che producevano un terzo del valore del commercio europeo. Fino alla proibizione formale del traffico (intorno al 1850) furono trasportati tra i 10 ed i 15 milioni de schiavi, principalmente per essere impegnati nelle miniere e nelle grandi piantagioni che per mezzo del commercio internazionale hanno rafforzato il potere economico e politico di Regno Unito e Francia" (Actis et al., 1999). La schiavitù non fu solo quella che attraversava l'Atlantico, ma fu presente anche nel mondo mussulmano, in Cina, India ed Eurasia. Nonostante le poche informazioni, ci sono autori (vedi Duncan, 1959 e Villares, R., 2001) che sostengono la possibilità che il numero di schiavi inseriti come servi e domestici nel mondo musulmano sia addirittura maggiore di quelli impiegati nelle miniere e piantagioni del Nuovo Mondo.

Capitalismo globale. Con la fine del mercantilismo durante le guerre napoleoniche, segnato secondo molti storici dalla battaglia de Waterloo, si entra nell'era del "capitalismo globale" (si veda, tra gli altri, Frieden, 2006). Tra il 1815 ed il 1870 si può individuare una transizione verso un'economia capitalista in cui vi sono alcune reminiscenze della schiavitù oltre a nuove opportunità migratorie. A metà del secolo XIX, in questo nuovo contesto economico e sociale segnato da forti progressi nei trasporti, diminuiscono i costi di viaggiare e si rileva un notevole aumento dei flussi migratori.

Si stima che tra il 1821 ed il 1932 ci fosse un totale di quasi 60 milioni di migranti; tra i principali paesi di partenza si rilevano le Isole Britanniche (18.020.000 di migranti), Austria-Ungaria (5.196.000), Germania (4.889.000), Spagna (4.653.000), mentre i principali recettori erano USA (32.244.000), Argentina (6.405.000), Canada (5.206.000) e Brasile (4.431.00) e si argomenta che, tra il 1820 ed il 1920, l'America era il maggiore recettore di migrazione: nel continente arrivavano *spagnoli e portoghesi*, che colonizzano l'America Centrale e del Sud, altri europei (come coloni, domestici e migranti), *africani* portati dai trafficanti di schiavi ed asiatici per essere impiegati nelle mininere (Brinley, 1975).

L'epoca successiva alla battaglia di Waterloo (che ha comportato l'emergere di un nuovo ordine internazionale stabilito dal Congresso di Vienna) ed il 1870 (data considerata come l'inizio della prima ondata di globalizzazione) è un periodo di transizione verso l'integrazione dei mercati globali caratterizzati dalla Rivoluzione

Industriale. Nonostante alcuni punti di disaccordo tra gli storici a proposito del momento in cui essa inizia e finisce e l'eterogeneità nel tempo e nella geografia del fenomeno, la Rivoluzione Industriale è fondamentale non solo perché "è più importante (per) la profondità dei cambiamenti che apporta che (per) la sua velocità" (Hobsbawm, 1995), ma anche perché questi cambiamenti, che implicano una "accelerazione della crescita economica a partire dalla metà del XVIII secolo, accompagnata da una profonda trasformazione dell'organizzazione della produzione e della struttura della società" (Villares, Bohamonde, 2001), influenzano notevolmente la vita dei migranti, che infatti costituiscono quel bacino di manodopera di riserva necessario per aumentare la produzione data da tutte le innovazioni di quell'epoca. Dal lato della mobilità umana, possiamo dire che questo periodo si è caratterizzato per l'apertura di opportunità per i migranti, determinate appunto dalla fioritura della Rivoluzione Industriale e dallo sviluppo di nuove tecnologie di produzione e di trasporto che comportano un aumento della domanda di manodopera immigrata, offrono salari più alti in nuovi settori produttivi (oltre l'agricoltura) e permette di viaggiare con costi inferiori.

Più specificamente, la "Rivoluzione Industriale e la concentrazione umana nelle città (legata alla produzione economica), danno un maggiore impeto alla migrazione soprattutto quella rurale-urbana, all'interno e al di fuori dei confini nazionali, mentre nello stesso tempo la meccanizzazione dell'agricoltura genera una riduzione della domanda di lavoro agricolo. Tutto questo, insieme a un rapido declino della mortalità conseguente al miglioramento nelle cure sanitarie e dell'igiene, implica un'accelerazione della crescita economica. Il progresso tecnologico accompagnato dalla crescita del capitalismo industriale moderno, è stato un fattore chiave nella facilitazione della migrazione su grande scala, particolarmente per il forte miglioramento nelle infrastrutture dei mezzi di trasporto: più rapidi, più sicuri e più economici" (De Haas, 2009).

In questo periodo, nel fenomeno migratorio si assiste sì ad un certo progresso, ma con la continua persistenza di flussi di schiavi che non cessa d'esistere ma cambia solo forma e funzione, adeguandosi alle nuove società dove prevale una gran fiducia nella tecnologia e nelle innovazioni. A tal proposito, Blacburn (1988) sostiene che "gli imperi emergenti costruirono, utilizzando la schiavitù, un mercato mondiale dominato dal capitale"; nonostante i segnali della progressiva riduzione della stessa fino poi, alla sua abolizione formale, in questa epoca storica si perpetuano forme di schiavitù e di semi-schiavitù.

Prendendo in considerazione i settori *leader* nella Rivoluzione Industriale, si possono trarre interessante considerazioni in merito alla migrazione. Si tratta, infatti, di tre settori ad alta intensità di manodopera: l' *industria* tessile del cotone, la metallurgica e le

ferrovie. Proprio in questi tre settori si possono riscontare: a) la **perpetrazione della schiavitù** e b) il consolidamento delle basi di una **divisione internazionale della produzione** che influisce proprio sulla natura intrinseca della migrazione. Approfondiamo queste due osservazioni.

a) La perpetrazione della schiavitù. La domanda di manodopera dai tre settori chiave della Rivoluzione Industriale, a causa della proibizione della tratta degli schiavi, fu soddisfatta mediante il sistema della contrattazione massiva di lavoratori. Il reclutamento a volte avveniva con la forza o con l'inganno e sempre sotto condizioni quasi inumane. La provenienza di questi lavoratori era prevalentemente asiatica (soprattutto India, China e Giappone). "Il flusso che inizia attorno al 1820 con l'assunzione di lavoratori provenienti dall'India, nei possedimenti britannici di Mauritius e Reunion, è stato successivamente esteso alle piantagioni dei Caraibi (Guyana, Trinidad, Giamaica e altre isole). I lavoratori provenienti dalla Cina (chiamati *coolies*) si incorporano nel processo migratorio attorno al 1840, con destinazione Stati Uniti, Australia e colonie europee. In Asia Sud-Orientale, il flusso proveniente dal Giappone è stato più ritardato e di minor volume, verso gli Stati Uniti (inizi nel 1868) e verso la fine secolo con direzione Perù e Brasile. Al principio, il nuovo modello di contrattazione fu concepito come una formula di contratto chiuso per un tempo limitato, che dovrebbe concludersi con il ritorno dei lavoratori nel paese di origine, e non doveva necessariamente portare ad abusi, come nella realtà avveniva. Poiché però, l'offerta di lavoro non era sufficiente a soddisfare la domanda, gli intermediari addetti alla reclutamento della forza lavoro, ricorrevano all'uso dell'inganno o della forza. Inoltre, i datori di lavoro erano abituati a trattare con il lavoro schiavo e tendevano a riprodurre i metodi con le nuove assunzioni. Nella forma più comune il datore di lavoro (o il governo coloniale), si faceva carico delle spese di trasferimento, compreso il viaggio di ritorno, il vitto e l'alloggio in cambio dell'obbligo di lavoro per un periodo in media di cinque anni (generalmente andavano da vanno dai 3 ai 7), con una settimana lavorativa fatta di sei giorni e una giornata di nove ore. I salari percepiti variavano da colonia a colonia, a volte veniva fornito il viaggio di ritorno se il lavoratore aveva prestato il servizio durante i 5 anni, altre volte i costi del viaggio erano pagati dal migrante stesso, ricorrendo a un sistema de crediti. Sebbene esistano varie stime della magnitudine che raggiunse, Potts afferma che, tra il 1834 ed il 1941, tali migrazioni contarono dai 12 ai 37 milioni di individui. Actis *et al* stimano che solo i britannici reclutarono più di 30 milioni di indiani che furono utilizzati in quaranta paesi diversi (nei possedimenti coloniali più importanti). I *coolies* cinesi furono circa 2,3 milioni e tra gli indiani, quelli destinati ai soli Caraibi, superarono il milione di persone. "Più tardi, questi stessi nuclei serviranno da ponte per

nuovi ed ulteriori flussi" (Actis et al.1999). Nel settore dei trasporti (soprattutto costruzione di ferrovie), erano soprattutto i lavoratori provenienti da Irlanda e China a dirigersi verso gli Stati Uniti; erano scelti per il loro basso costo e per la loro forte predisposizione al lavoro.

b) La divisione internazionale della produzione. Questa si basa sulla cristallizzazione di una divisione in economie che producono materie prime e dunque assorbono grandi quantità di manodopera ed economie che importano tali materie prime per processarle, concentrando l'innovazione tecnologica e le conoscenze. Prendiamo, per esempio, l'industria tessile: essa è collegata direttamente con le piantagioni di cotone americane, precedentemente schiaviste. Il cotone grezzo veniva importato prevalentemente dall' Europa e soprattutto dalla Gran Bretagna, dove avveniva l'aggregazione del valore per mezzo di innovazione tecnologica nel processo di lavorazione della materia prima. Intorno a questa divisione globale della produzione ci sono due tipi di movimenti migratori: uno verso le piantagioni, dove prevale il lavoro schiavo o ex schiavo o quasi schiavo (come visto nel punto a) e uno verso le industrie (specialmente tessili) dove il lavoro migrante continua ad essere impiegato in modo consistente e proviene dalle zone rurali come descritto nel modello di crescita dualistica di A. Lewis (1954).

In conclusione l'eterogeneità della Rivoluzione Industriale si è manifestata nell' "l'esistenza di regioni più avanzate a spese di regioni meno avanzate che in generale somministrano materie prime e manodopera alle zone industriali" (Frieden, 2006). Risulta evidente come "una condizione indispensabile dello sviluppo economico, di quell'epoca, fu l'esistenza di una offerta di lavoro in espansione, mobile ed adattabile" (Deane, 1968), costituita tanto dalla migrazione interna come da quella internazionale.

La prima ondata di globalizzazione (1870 – 1914). L'epoca tra il 1870 ed il 1914 è considerata come la prima ondata di globalizzazione (Nayyar, 2000): in questa epoca i migranti transatlantici raggiungono un totale di più di 50 milioni e sono simili i numeri, se non addirittura maggiori per le migrazioni al Sud-Oriente e Nord Asia. Questa epoca, è senza dubbio uno dei principali periodi in cui effettivamente la migrazione ha una portata globale. In effetti, "i primi anni del secolo XX furono i più simili ad un mercato globale, senza restrizioni alle merci, ai capitali e alla manodopera; dovrebbe passare almeno un altro secolo prima che il mondo possa tornare a quel livello di globalizzazione" (Frieden, 2006).

Dopo un'epoca di depressione dell'economia mondiale (tra il 1873 ed il 1895), fiorisce un'altra volta il sistema economico, si crea un terreno fertile per il proliferare delle migrazioni, dovuto al mantenimento del *Patron de Oro*, e dunque alla stabilità dei tassi di cambio tra gli aderenti, la reversione della precedente tendenza deflattiva e la nuova tecnologia che aveva reso più facili i trasporti (ferrovie e barche a vapore) e le comunicazioni (telegrafo). Oltre a ciò, cresceva la necessità nei paesi in via di sviluppo (soprattutto USA, Canada e Argentina) di forza lavoro che sfruttasse i grandi flussi di investimenti internazionali.

"Le migrazioni internacionali (…) sono cresciute meteoriticamente, milioni di persone emigrarono alle regioni più dinamiche del Nuovo Mondo e altri luoghi, abbandonando le zone più povere di Europa e di Asia. Nella prima decade del secolo, l'emigrazione si portò via il 3% della popolazione di Gran Bretagna, Italia e Svezia, il 5% di quella spagnola ed il 7% della portoghese. Dal lato recettore gli immigrati equivalevano al 6% della popolazione statunitense, al 13% di quella canadese e un sorprendente 43% della popolazione argentina. Alla vigilia della prima Guerra Mondiale un'enorme fetta della popolazione delle economie in più rapida crescita, era immigrata." (Frieden, 2006).

Il rallentamento durante il secolo breve. Tale apertura affronta un ridimensionamento nel contesto del cosiddetto secolo breve, compreso tra il 1914 ed il 1945, segnato da due guerre mondiali. La migrazione internazionale subisce un freno, dovuto al conflitto bellico, alle ostilità tra molti paesi, alla crisi mondiale che vide il suo apice tra il 1929 e il 1939, e all'introduzione, a partire dal 1914, dell'uso, in forma generalizzata, del passaporto per controllare entrate ed uscite dai paesi. Inoltre una grossa porzione dei potenziali migranti fu formalmente mantenuta in patria attraverso il reclutamento militare per la partecipazione alla guerra, o fu impiegata nell'industria bellica prima, e nella riconversione e ricostruzione dopo la guerra stessa.

Il rallentamento della migrazione mondiale fu alternato da due fasi eccezionali:

1. dopo la prima guerra mondiale si stima uno spostamento di oltre un milione di tedeschi che avevano vissuto in Alsazia e Lorena, nelle aree cedute alla Polonia;

2. il Trattato di Losanna del 1923 decreta uno scambio di popolazioni tra Grecia e Turchia che implicò il movimento di circa un milione e mezzo di persone;

3. si verificarono forti movimenti dalle campagne di rifugiati e di lavoratori forzati da impiegare nella immensa macchina bellica nazista (Brinley, 1975);

4. le grandi dittature, che promuovevano la purezza della razza, premevano per il ritorno dei migranti dall'estero mentre d'altra parte si verificava la diaspora ebraica

soprattutto verso gli USA (che solo dal 1933 al 1936 ha coinvolto circa 300.000 individui).
Oltre a queste "eccezioni" del periodo storico, la migrazione, per ragioni politiche, subisce un'accelerazione anche immediatamente dopo il 1945, quando, dopo la vittoria dei Paesi Alleati, militari e quadri politici o istituzionali nazisti e fascisti fuggono dai rispettivi paesi, dirigendosi spesso verso Australia e America Latina (dove più tardi alcuni troveranno protezione sotto le dittature degli anni Sessanta e Settanta). Tra il 1945 e il 1952, l'emigrazione dall'Europa ha raggiunto i 4 milioni e mezzo, i principali paesi di invio sono stati il Regno Unito (1.107.000), l'Italia (741.000), l'Olanda (318.000), la Spagna (272.000) e il Portogallo (152.000) (Brinley, 1975).

Nuova mobilità post-bellica e nuovi poli. Subito dopo la seconda guerra mondiale, oltre ai flussi di migrazione minoritari appena menzionati, si assiste, nel 1949, ad un forte spostamento umano causato dall'indipendenza del Pakistan dall'India, che coinvolse circa 7 milioni di abitanti (Brinley, 1975). Oltre a questo caso particolare, negli anni Cinquanta i paesi d'invio di migranti sono generalmente i paesi limitrofi: ciò vale per il Messico verso il Nord America e per i paesi del Maghreb e la Turchia verso il Nord e l'Est Europa. In seguito, "la decolonizzazione degli anni Sessanta, creò le condizioni per nuovi modelli di mobilità, dalle ex colonie verso le principali città europee, con numeri senza precedenti. (…) per i ritorni, dalle ex colonie, dei coloni e dei loro discendenti (…) e in seguito per la migrazione di buona parte della popolazione di questi paesi" (Hein de Haas, 2009).

Oltre a questo tipo di mobilità, caratterizzata da agevolazioni di tipo linguistico, culturale e istituzionale (si pensi alla possibilità per i cittadini dei paesi membri del Commonwealth di acquisire la cittadinanza britannica, fino al 1983), la migrazione di questo periodo è anche stimolata dall'aumento della domanda di lavoro dovuta alla crescita economica post-bellica dell'Europa nord-occidentale e del Nord America. Si trattava di una domanda di manodopera non qualificata nel settore dell' estrazione mineraria e nel settore agricolo. Le migrazioni internazionali, dopo la seconda guerra mondiale, sono un elemento chiave nella costituzione del mercato mondiale capitalistico moderno, sempre nel modello di produzione fordista, perché consentono di sostituire gli altri lavoratori locali, che già da quel momento disprezzavano gli impieghi più umili. La manodopera "immigrata" a basso costo, oltre ad essere un fattore produttivo, è anche un'importante fonte di domanda di consumo interno. È questo meccanismo a mantenere e replicare la produttività e il consumo di massa.

Dagli Anni Settanta in poi si assiste ad un altro importante cambiamento nei modelli di migrazione internazionale, dovuto all'emergere di nuovi poli di attrazione. Mentre nel periodo post-bellico, analogamente ai precedenti periodi, la migrazione era principalmente originata dal Vecchio Continente, e si dirigeva verso il Nord e il Sud America, ora i flussi intercontinentali sono prevalentemente in direzione opposta, verso l'Europa, o concentrati verso poli di attrazione continentali.

Con l'aumento dei prezzi del petrolio, associato alla grave crisi economica del 1973, l'area del Golfo Persico diventa un magnete. La destinazione della migrazione si dirige verso quei paesi produttori di petrolio che beneficiano della crescita dei prezzi delle materie prime, proprio mentre i paesi, con industria ad alta intensità di lavoro, vengono colpiti duramente dalla crisi economica e dall'aumento dei prezzi del petrolio. Il boom economico dei paesi del Golfo Persico si traduce in una serie di investimenti in costruzioni, infrastrutture ed industrie tali da richiedere una forte domanda di manodopera proveniente dai paesi limitrofi del MENA (*Middle East and North Africa*) e dell'Egitto. A seguito della guerra tra Iran e Iraq e della riduzione del prezzo del petrolio, la domanda di manodopera si dirigerà poi verso i lavoratori del sud-est asiatico, dal costo ancor minore (Abella, 1995), per poi riassestarsi come il periodo precedente (Zohry e Harrell-Bond, 2003).

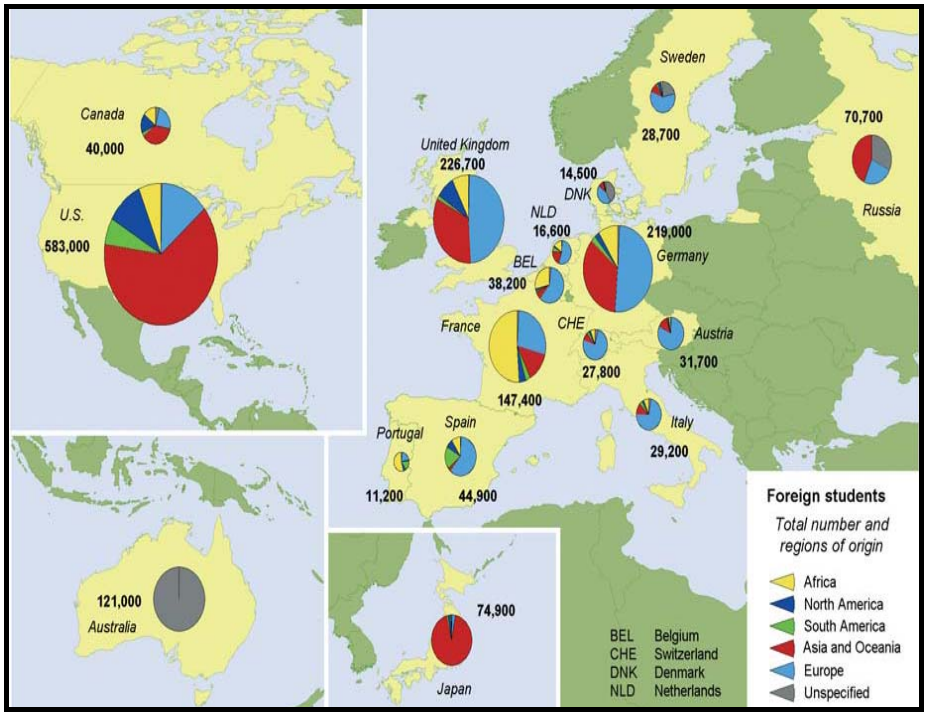
Oltre a questo esempio, a partire dagli anni Ottanta, in diverse aree del mondo, si vanno costituendo nuovi poli di attrazione della migrazione. In Asia, tra il 1980 e il 1990, la crescita della produzione e delle esportazioni nell'oriente e nel sud-oriente del continente, ha portato all'arrivo di molti lavoratori, soprattutto dai paesi vicini.

In molti paesi sviluppati la domanda di persone che svolgono quei lavori, in precedenza, generalmente eseguiti a titolo gratuito dalle donne della famiglia, come la cura dei parenti (anziani, bambini, malati) e dei servizi domestici, è stata colmata proprio dall'immigrazione. Generalmente questo tipo di responsabilità si affida a persone provenienti da paesi geograficamente o culturalmente vicini e/o simili. Per esempio, come segnala il dossier Caritas del 2010, in Italia i migranti che si occupano di queste mansioni, provengono soprattutto dall'Est Europa e dall'America Latina.

Un altro considerevole esempio di polo attrattivo è dato da quelle realtà che attraggono i giovani studenti e i cosiddetti "cervelli in fuga" del mondo. Il complesso fenomeno dei cervelli in fuga é un "problema" comune a molti paesi che, per politiche di stabilizzazione o di rigore fiscale che decurtano risorse da destinarsi in istruzione e/o ricerca non sono in grado di offrire opportunità di studio e di lavoro ad persone altamente qualificate, obbligando queste ultime a migrare a volte in modo permanente. È un fenomeno che

caratterizza trasversalmente molti paesi, a prescindere dal livello di sviluppo o della regione geografica di appartenenza. Si può vedere, in Figura 1. 1, quanto alcuni paesi (USA, UK, Germania) siano centri attrattivi di studenti provenienti da diversi paesi. La realtà è rispecchiata anche da alcuni dati sugli investimenti in R&S, dei quali sono un buon indicatore sia la quantità di risorse ad essa destinate, sia il numero di brevetti registrati: 72% dei brevetti registrati in tutto il mondo sono proprietà di Germania, Francia, Giappone, Paesi Bassi, USA e Cina.[3]

Figura 1. 1. Studenti stranieri.



Fonte: Unesco (2004).

1.2.2. Migrazione e globalizzazione

Inserire il fenomeno migratorio nel contesto socio-economico della globalizzazione aiuta a comprendere le caratteristiche della migrazione contemporanea. La globalizzazione ha comportato "l'eliminazione delle frontiere nazionali non solo rispetto al commercio dei capitali o allo scambio di informazioni ma soprattutto nella diffusione delle idee, delle norme, della cultura e dei valori. Le frontiere stanno crollando anche rispetto alla normativa economica, dato che gli accordi multilaterali e le pressioni per salvaguardare la competitività nei mercati mondiali, limitano le possibilità di manovra delle politiche

[3] Elaborazione da http://stats.oecd.org/Index.aspx?lang=en. (Dati estratti il 23 Agosto 2009, 02:05 UTC (GMT) da OECDSTAT)

nazionali" (UNDP, 1999). La reciproca conoscenza degli usi, dei costumi, delle culture e delle opportunità nelle diverse parti del mondo spingono le persone a muoversi, visto che la "riduzione dello spazio, del tempo, delle frontiere hanno creato un villaggio globale" (ibidem).

Di fatto, "la relazione tra migrazione e globalizzazione è stata in parte costitutiva del processo di modernizzazione e ha svolto un ruolo centrale nella diffusione e nello sviluppo del capitalismo moderno" (Durand, Massey, 2003). Tuttavia, una delle contraddizioni insite nel processo attuale di globalizzazione è l'integrazione: questo carattere si scontra con l'apertura delle frontiere dei flussi commerciali e finanziari. Milioni di persone, in un modo o nell'altro hanno beneficiato e beneficiano di questo mondo globalizzato: i professionisti, viaggiatori, studenti, organizzazioni non governative, intermediari, investitori, *brokers*, gli stessi componenti del movimento no global sono parte integrante di un mondo globalizzato più vicino. Ma allo stesso tempo, milioni di cittadini del villaggio globale e interconnesso, sono, ogni giorno più isolati, con restrizioni alla loro mobilità e si scontrano con disuguaglianze nell'accesso alla migrazione estremamente forti (UNDP, 1999).

Nonostante la migrazione sia considerabile come costituente e conseguenza della globalizzazione, in realtà, in termini di mobilità umana, la **globalizzazione mostra alcuni fallimenti**. Questi limiti ricadono su tutti i cittadini più poveri e meno qualificati del mondo e la sulla loro possibilità di viaggiare e/o approfittare delle opportunità offerte dalla globalizzazione. Vale la pena quindi sottolineare che quella che si vive oggi è una globalizzazione per i mercati, i capitali, i beni e i servizi, le idee e le culture addirittura, ma *non è una globalizzazione completa per le persone*.

Riguardo alle persone che non beneficiano della globalizzazione in termini di mobilità umana, è opportuno rilevare due distinzioni. Un primo fallimento nella distinzione tra quelli che possono beneficiare delle opportunità del mondo interconnesso e quelli che non possono riguarda ricchi e poveri, indipendentemente che siano essi cittadini di paesi sviluppati o non. Generalmente i ricchi hanno la possibilità si coprire i costi del viaggio, di acquisizione dei visti, siano essi per turismo o lavoro e vedono, sopra ogni altra cosa, l'opportunità di viaggiare inclusa nella gamma di alternative a loro disposizione. I ricchi conoscono generalmente le alternative e posseggono gli strumenti per valutarle come rilevanti o meno in base a vari elementi conosciuti che permettono di calcolare costi e benefici di un eventuale spostamento. I poveri, dal canto loro, siano cittadini di un paese ricco o meno, non vedono riconosciute tutte le opportunità appena menzionate riguardo la loro mobilità, sia essa di qualsiasi tipo.

L'altro fallimento della globalizzazione in riferimento alla mobilità umana è la distinzione tra cittadini dei paesi sviluppati e cittadini dei paesi in via di sviluppo: la maggioranza dei primi non hanno bisogno nemmeno di un visto per viaggiare e possono utilizzare con facilità la loro capacità imprenditoriale in qualsiasi altro paese, soprattutto in quelli in via di sviluppo.

Pervi cittadini di questi ultimi invece, non sempre la divisone tra poveri e ricchi, tra manodopera conveniente e professionale serve. Infatti, seppure l'elevata disuguaglianza in questi paesi si sia spesso riflessa nella possibilità di uscire o meno dal paese per migliorare le proprie condizioni di vita, esistono situazioni (riportate spesso dalla stampa) nelle quali sono stati negati visti e accesso a paesi europei o nordamericani al momento dell'arrivo, tanto a professionisti quanto a gente di elevata estrazione sociale, o per limite massimo raggiunto di entrate concesse nel paese o per incertezza riguardo ai reali motivi della migrazione dei soggetti in questione.

Attualmente quindi, misure atte a limitare la migrazione non riguardano solo i potenziali migranti poco qualificati, ma anche persone estremamente qualificate che provengono però da paesi in via di sviluppo. Anche se l'epoca che stiamo vivendo è considerata come l'era della globalizzazione, se la si confronta con i periodi precedenti, per quel che concerne la mobilità umana, non è certo l'epoca di maggiore liberalizzazione; al contrario si caratterizza per un insieme di barriere fisiche (alle frontiere) e un insieme di violazioni dei diritti umani, paragonabili piuttosto, come rilevato nel paragrafo precedente, al Medioevo.

1.3 I numeri della migrazione contemporanea

Secondo la *División de Población* delle Nazioni Unite, solo 75 milioni di migranti richiedevano la residenza nel paese di arrivo nel 1965, numero che aumenta a 84 milioni nel 1975 e a 105 milioni nel 1985. Si calcola ci fossero circa 120 milioni di migranti internazionali nel 1990 e che ad oggi, esistano 175 milioni di persone che vivono fuori dal proprio paese d'origine. Tra il 1965 e il 1975 il tasso di crescita della migrazione internazionale era dell'1,16 % all'anno, mentre attualmente è stimato a quasi 2,9% annuo. Oggi, i migranti internazionali nel mondo raggiungono i 214 milioni, pari al 3,1 per cento della popolazione mondiale.[4]

[4] http://www.iom.int/jahia/Jahia/about-migration/facts-and-figures/lang/es (12-03-2009)

Uomini e donne, ogni giorno, attraversano legalmente e illegalmente i confini nazionali lasciando i loro paesi d'origine in cerca di un lavoro o di una migliore qualità della vita. Via mare, terra o aria, in modo più sicuro o più rischioso, sempre più frequentemente nel mondo, le persone decidono di emigrare in cerca di opportunità per cambiare la propria vita. Ogni paese è, allo stesso tempo, punto di origine, di transito e di destinazione della migrazione (GOSH, B. 2006)."Per i migranti -compresi i residenti permanenti, lavoratori temporanei, studenti, professionisti- così come rifugiati provenienti da tutto il mondo, tutti gli stati sovrani, sono i punti di origine, di transito o di destinazione, o addirittura tutti e tre in una volta"(IOM, 2008).

1.3.1. I dati sulla migrazione: alcune criticità

Nell'affrontare il problema dei flussi migratori vanno tenuti in considerazione i limiti imposti dai dati a disposizione. Il primo consiste nell'esistenza di una sostanziale differenza tra i dati ufficiali e i dati reali, dato che i primi non riescono a contare le quantità reali dei flussi in entrata ed uscita dai paesi, essendo la migrazione illegale un fenomeno imponente ed intrinseco alla stessa. Basti pensare che si stima esistano quasi 50 milioni di persone che vivono e lavorano all'estero in situazioni irregolari (UNDP,2009). Per questo i dati ufficiali relativi alla migrazione sono spesso solo stime approssimative o comunque dati reali che non considerano la fetta di migranti illegali.

Un secondo limite riguarda la comparabilità di questi dati, elaborati e diffusi da nazioni diverse. "Molte richieste sono state fatte in merito alla comparabilità internazionale delle misure della migrazione" (United Nations, 1970), però "le priorità nazionali hanno sempre assunto precedenza, con la conseguenza che continuano ad esistere variazioni generalizzate derivanti da: (a) la forma in cui si misura la migrazione e i dati risultanti dalla misurazione, (b) la confrontabilità temporale, (c) le differenze relative alla copertura dei campioni di popolazione e alla qualità dei dati e (d) le divisioni nello spazio e le misurazioni delle distanze." (Bell *et al* 2002).

Inoltre come bene sottolineano Actis *et al* (1999), esiste un'inevitabile propensione a considerare soprattutto la percezione del fenomeno dei paesi cosiddetti "centrali". Siccome "esiste una conoscenza imperfetta dei flussi migratori che si sono prodotti nel corso della storia, buona parte dell'informazione deriva dallo studio del fenomeno nei paesi del "centro" del mondo; la conseguenza è che si tende a perdere di vista i flussi umani che si sono sviluppati, e che si sviluppano, alla "periferia" del sistema".

Ferme restando le problematiche appena illustrate, questa ultima parte del capitolo tenterà di offrire una quantificazione dei flussi migratori nelle ultime decadi; saranno usati come fonte dei dati, oltre alla bibliografia citata puntualmente, le statistiche elaborate dalla

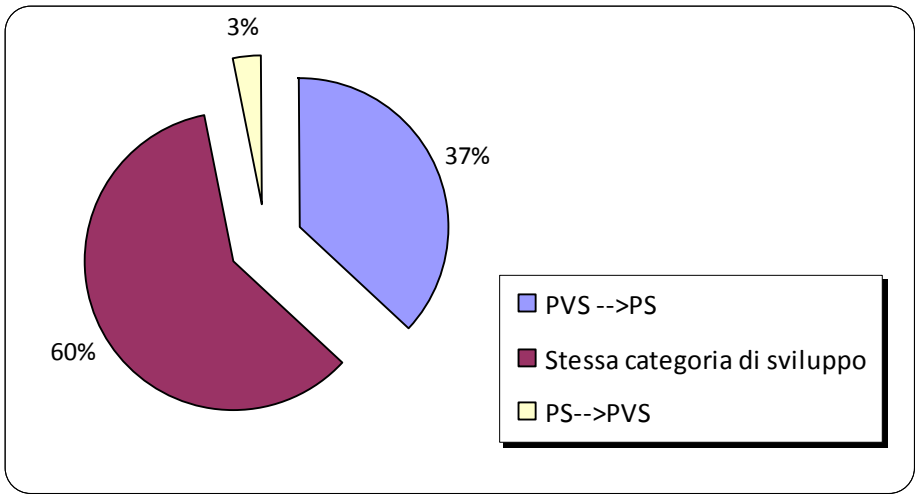
Population Division delle Nazioni Unite e dalla International Organization for Migration (IOM).

1.3.3. I flussi migratori contemporanei

Partendo dalla considerazione di alcuni dati aggregati, è interessante notare che il flusso più sostanzioso di migranti si sposta tra i paesi dello stesso livello di sviluppo e che la maggior parte dei flussi migratori hanno direzione Sud-Sud (Grafico 1. 1. Direzioni dei flussi migratori). In realtà la maggior parte dei 200 milioni di migranti internazionali, al 2009, si sono spostati da una nazione in via di sviluppo ad un altro paese in via di sviluppo o tra paesi sviluppati. (UNDP,2009)

Effettivamente, la maggioranza dei paesi che ricevono migrazione sono paesi in via di sviluppo (…), e soprattutto nel caso della migrazione sud-sud i flussi provengono e si dirigono verso zone limitrofe" (IOM, 2000). Inoltre, a sostegno dell'affermazione precedente, si sono riscontrate regolarità nel rilevare che "aumenti del PIL dei paesi in via di sviluppo causano un aumento dei tassi di immigrazione (dalle zone vicine)"(Rotte, Vogler, 1998; Faini, Venturini, 1994).

Grafico 1. 1. Direzioni dei flussi migratori

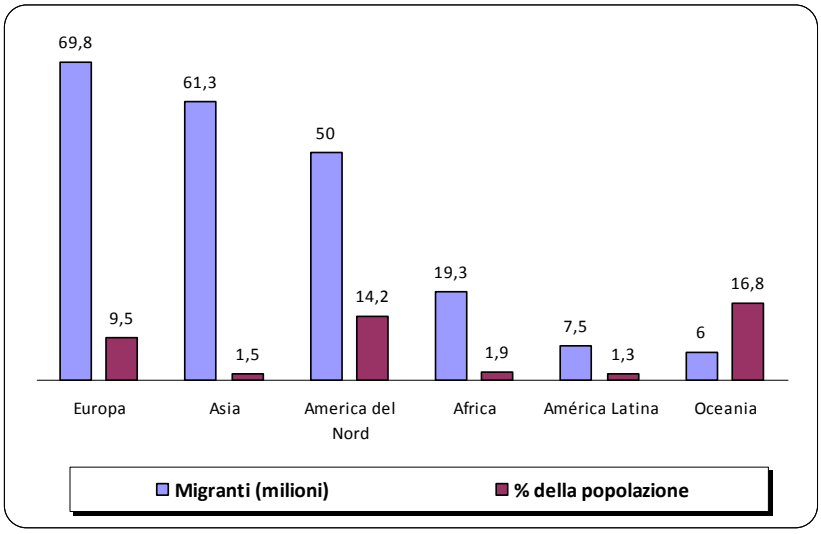


Fonte: UNDP, Rapporto sullo Sviluppo Umano (2009).

Comunque, le presenze di migranti, secondo i dati forniti dall'IOM riportati in (Grafico 1. 2. Popolazione migrante (2010), nei paesi con più alto livello di sviluppo sono considerevoli: Europa e Nord America registrano rispettivamente un totale di quasi 70 milioni e di 50 milioni di migranti, vale a dire il 14,5 ed il 9,5% della loro popolazione. L'Asia "ospita più di 60 milioni di migranti, corrispondenti però a solo all''1% della popolazione totale del continente, mentre Africa e America Latina registrano flussi

migratori di entità inferiore. I 6 milioni di migranti presenti invece in Oceania, a dispetto del valore assoluto contenuto, rappresentano comunque una fetta considerevole della popolazione dell'area, quasi il 17%.

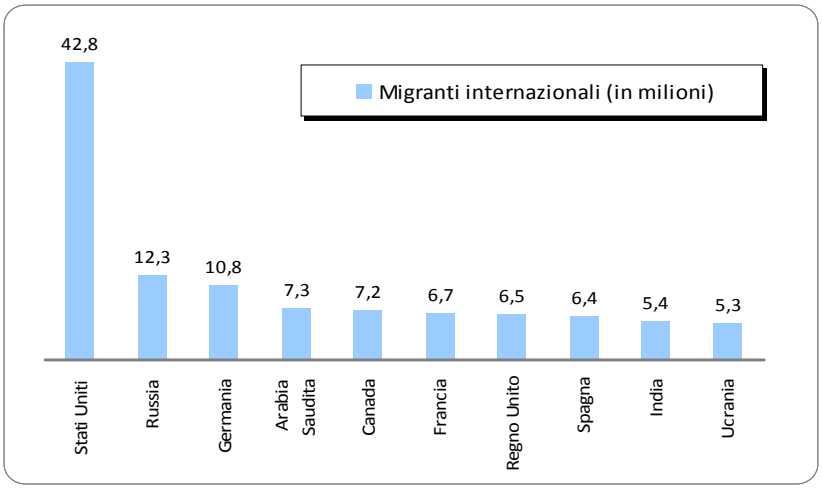
Grafico 1. 2. Popolazione migrante (2010)



Fonte: IOM (2005)

Osservando i primi 10 paesi per numero di immigrati, nel 2010 (Figura 1. 2), si rilevano in testa alla classifica non solo i tradizionali paesi riceventi, quali Australia, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, ma anche Paesi "nuovi" come l'Ucraina (5,3 milioni di presenze), l'Arabia Saudita (più di 7 milioni) e l'India (oltre 5 milioni) (IOM 2010). Emerge pertanto come i flussi migratori, si sostanzino soprattutto all'interno di limitate aree geografiche, creando poli di attrazione all'interno dei continenti stessi.

Figura 1. 2. Maggiori paesi ricettori di migrazione



Fonte: IOM (2010)

Un'interessante esercizio analitico prende in considerazione, più che i valori assoluti, il tasso netto di migrazione (TNM).[5] È opportuno sottolineare che i dati relativi al tasso netto di migrazione sono stati estratti dal sito dell' *United Nations Population Division*, nel giugno del 2009. La nostra ricerca è stata in parte segnata da un mutamento di approccio avvenuto durante la stesura dell'elaborato: oggi, infatti, la *Population Division* delle Nazioni Unite non considera più il tasso netto di migrazione nelle proprie pubblicazioni, così come nei siti ufficiali.[6] Una possibile spiegazione di questo cambiamento di approccio sta nell'importanza che si tende ad attribuire attualmente, ai valori assoluti, più che a quelli relativi. Il fenomeno migratorio, con tutte le criticità che lo accompagnano, appare rilevante e politicamente "delicato" più a livello assoluto che a livello relativo: oltre un milione di migranti stranieri in un unico Paese è di per sé un dato elevato, rappresenti esso una percentuale bassa o alta della popolazione

Analizzando il TNM, invece, è possibile rilevare come Paesi con forte immigrazione in arrivo possono registrare anche alti flussi di uscita e paesi d'invio di migranti possono essere anche grossi riceventi di flussi migratori. Il TNM si rivela fondamentale nell'analisi, proprio perché oltre ad essere "rapportato" alla popolazione totale del Paese, esso considera il flusso netto (entrate meno uscite) e prende quindi in considerazione anche i flussi di emigrazione dal paese. Si può dunque affermare che pur registrando un ammontare elevato di migranti, osservando il TNM, i dati relativi alle uscite dal paese in rispetto alla popolazione totale, possono portare a considerazioni differenti.

Infatti, classificando i paesi riceventi netti di migrazione per TNM nel 2005, emerge che nel primo quartile si incontrano solo due dei Paesi considerati tra i maggiori e tradizionali riceventi di migrazione dall'IOM (Tabella 1. 1), cioè Spagna e Canada, mentre nel secondo quartile solo gli Stati Uniti. Nel terzo quartile invece si trova la maggior parte dei paesi riceventi, cioè quattro dei 10 Paesi sopra menzionati (Regno Unito, Arabia Saudita, Francia, Germania), mentre nell'ultimo quartile con un TMN di 1,3 si trova la Federazione Russa.

Due Paesi classificati tra i maggiori riceventi, India e Ucraina, nell'analisi del TNM risultano come esportatori netti di manodopera. L'Ucraina, ad esempio, pur ospitando 5,3

[5] Il Tasso netto di migrazione si calcola come il numero di immigrati meno il numero di emigrati nell'arco del periodo, diviso per la popolazione totale del paese di destinazione. E'espresso come numero di migranti ogni 1000 individui. http://esa.un.org/migration/index.asp?panel=5, 14 giugno 2009

[6] Ad esempio, il sito ufficiale dell'IOM relativo alle analisi quantitative sui flussi migratori, cosi come nel sito *United Nations Population Division* non enuncia il TNM tra le variabili prese in considerazione dall'organizzazione. Si veda: http://esa.un.org/migration/index.asp?panel=5

milioni di migranti, registra TNM addirittura negativo, pari a -0,4%. Analogamente, i 5 milioni di stranieri in India, costituioscono solo lo 0,5% della popolazione del Paese (nostra elaborazione) e, considerando il TNM (-0,2%), si rileva addirittura come il Paese sia esportatore netto di manodopera. L'India, infatti, è considerata dall'IOM come uno dei tre principali paesi di invio di migranti, insieme a Cina e Filippine.

Tabella 1. 1. Tasso netto di migrazione (2000-2005) dei principali paesi riceventi.

I quartile		II quartile		III quartile		IV quartile	
Qatar	58,4	Burundi	5,5	Bosnia & Herzegovina	3	Netherlands	1,4
Western Sahara	47,6	Switzerland	5,5	United Kingdom	3	Mongolia	1,4
United Arab Emirates	31,5	Austria	5,4	South Africa	3	Hungary	1,4
Kuwait	21,5	Equatorial Guinea	5,3	Greece	3	Bahamas	1,3
French Guiana	15,8	New Zealand	5,1	Guadeloupe	3	Czech Republic	1,3
Aruba	15,5	Lebanon	5,1	Saudi Arabia	3	Finland	1,3
Sierra Leone	14,4	Chad	4,8	France	3	Russian Federation	1,3
Spain	12	Malta	4,5	Angola	2	Malaysia	1,2
Bhutan	11,6	Thailand	4,4	Germany	2	Guam	1
Ireland	11,5	Gambia	4,4	Slovenia	2	Libya	0,5
Eritrea	11,3	New Caledonia	4,3	Botswana	2	Panama	0,5
Timor Leste	9,1	Sweden	4,2	Mauritania	2	Belarus	0,4
Luxembourg	9	Costa Rica	4,1	Channel Islands	2	Chile	0,4
Afghanistan	7,2	Liberia	4,1	Brunei Darussalam	2	Slovakia	0,4
Cyprus	7,1	Jordan	4	Iceland	2	Venezuela	0,3
Canada	6,9	Belgium	3,8	Denmark	2	Cambodia	0,2
Singapore	6,7	USA	3,8	Burkina Faso	2	Guinea Bissau	0,2
Australia	6,5	Norway	3,7	French Polynesia	2	Kenya	0,2
Italy	6	Israel	3,6	Gabon	2	Congo	0,2
Bahrain	-	Syrian Arab Republic	3,4			Rwanda	0,1
Portugal	5,6					Ghana	0,1
						Japan	0,1
						Estonia	0,1

Un secondo insieme di osservazioni si possono quindi riassumere come espresso di seguito: l'emergenza migratoria[7] denunciata da alcuni paesi è effettiva più o meno pressante se relazionata al numero di immigrati che entra nel paese, probabilmente anche come quota della popolazione totale, ma sotto una prospettiva relativa il fenomeno può assumere connotazioni differenti.

[7] La migrazione è spesso vista oggi essenzialmente come un problema politico e di sicurezza. Ciò è messo in evidenza soprattutto dalle leggi sulla immigrazioni delineate in diversi paesi dell'Unione Europea e negli Stati Uniti.

L'Italia, assieme al Portogallo, è considerata come uno dei "nuovi" paesi di arrivo dei migranti e una degli Stati che più vive l'emergenza migratoria attuale (IOM, 2005). Questo si rileva nella tabella: nonostante Italia e Portogallo non siano tra i primi per presenze assolute di immigrati, si collocano comunque nel primo quartile per tasso netto di migrazione (TNM rispettivamente di 6 e 5,6). Ciò nonostante, la maggior parte dei Paesi Europei non si attestano nelle prime dieci posizioni del primo quartile, ad esclusione di Irlanda e Spagna (i Paesi del vecchio continente con i TNM più elevati); gli Stati Uniti con un tasso netto di migrazione pari a 3,8 sono posizionati in coda al secondo quartile, Francia e Germania addirittura nel terzo.

Relativamente a questa conclusione è comunque importante tener presente che Stati Uniti ed Europa rilevano ampi fenomeni migratori illegali che creano distorsioni statistiche nei dati e contribuiscono a sottostimare il TNM, ma anche che spesso questi paesi affrontano il fenomeno migratorio in modo inefficace, a differenza di altri paesi dove si registrano TNM più elevati, contribuendo ad associare l'allarmismo al fenomeno.

Possono esistere paesi in cui flussi abbondanti di migranti sono gestiti senza eccessiva risonanza mediatica, come nel caso di Singapore o Canada (TNM pari a 6,9 e 6,7, entrambi maggiori rispetto all'Italia), oppure paesi in cui è maggiore la necessità di manodopera o non vi è interesse riguardo alle condizioni di vita dei migranti in entrata, come nel caso degli Emirati Arabi o dell'Afganistan, che rilevano un TMN nettamente maggiore agli Stati Uniti e a molti paesi europei. Non sarà obiettivo del presente lavoro stabilire le cause che conducono a dichiarare situazioni di "emergenza migratoria" da parte di paesi con tassi netti di migrazione comunque contenuti, ma è importante tenere in considerazione tutte queste variabili per meglio delineare il quadro del problema che tratteremo.

Indipendentemente dalla situazione attuale, si può arrivare ad una terza deduzione, prendendo in considerazione l'evoluzione storica dei TNM dall'immediato dopoguerra ad oggi. Sono stati suddivisi i paesi, sempre in quartili, per TNM positiva e negativa in sei periodi (1950-55, 1960-65, 1970-75, 1980-85, 1990-95, 2000-05), come sintetizzato in Tabella 1. **2**. Dall'osservazione congiunta dei primi due periodi (1950-55, 1960-65) e l'ultimo (2000-2005) dei paesi d'invio e dei paesi (oggi) riceventi migrazione si può osservare che gli 83 paesi attualmente riceventi immigrazione furono, in tempi non così lontani, paesi d'invio di migranti. I cicli migratori mondiali, così come analizzati nei diversi contesti storici, e come si può vedere dalla comparazione dei flussi migratori, variano in modo relativamente rapido. Quelli che ieri erano paesi esportatori netti di migranti oggi sono importatori e viceversa. Il profilo migratorio dell'Argentina, ad

esempio, presentato dalla IOM (2000) mostra come "questo paese, caratterizzato a metà del 1800 da una immigrazione europea, è oggi un paese con nuovi caratteri migratori. Tra il 1881 e il 1914 più di 4,2 milioni di persone originarie dall'Italia (2 milioni), Spagna (1,4 milioni), Francia (170000) e Russia (160000) si sono stanziate in argentina. Nel 1914 più di un 30% della popolazione era straniera. Questi flussi continuarono oltre nel secolo ventesimo. Durante la decade appena passata, i discendenti di questi migranti europei ripresero a migrare, soprattutto verso gli Stati Uniti e l'Europa, portando il numero di argentini che vive all'estero a 800000 (28,4% in Spagna e 17,9% negli Stati Uniti)".

Tabella 1. 2. Tasso netto di migrazione per paesi riceventi e d'invio in diverse epoche

TNM (2000-2005) dei Paesi riceventi		TNM(1950-1955) dei Peasi d'invio		TNM (1960-1965) dei Paesi d'invio	
Angola	2,3	Angola	-0,5	Angola	-4,4
Aruba	15,5	Aruba	-7,7	Aruba	-9,3
Austria	5,4	Austria	-2,2	Belarus	-5,3
Bahamas	1,3	Bahamas	-5,1	Bosnia and Herzegovina	-9,1
Belarus	0,4	Belarus	-10	Botswana	-5,4
Bosnia and Herzegovina	3,3	Bosnia Herzegovina	-3,1	Burkina Faso	-5,9
Botswana	2,2	Botswana	-2,3	Burundi	-5,5
Burkina Faso	1,6	Burkina Faso	-4,8	Chad	-0,3
Burundi	5,5	Burundi	-5,4	Chile	-0,8
Chad	4,8	Chile	-1,2	Cyprus	-11,5
Chile	0,4	Cyprus	-2,8	Czech Republic	-0,9
Cyprus	7,1	Czech Republic	-0,4	Finland	-2,8
Czech Republic	1,3	Denmark	-1,2	French Polynesia	-1,7
Denmark	1,7	Finland	-2,2	Greece	-5,1
Finland	1,3	French Polynesia	-0,3	Guadeloupe	-10,9
French Polynesia	1,5	Greece	-2	Guam	-6
Greece	2,8	Guadeloupe	-2,6	Guinea-Bissau	-13,4
Guadeloupe	2,8	Guam	-11,8	Iceland	-1,4
Guam	1	Guinea-Bissau	-3,7	Ireland	-7,1
Guinea Bissau	0,2	Iceland	-0,5	Italy	-0,7
Iceland	1,8	Ireland	-12,1	Kenya	-0,5
Ireland	11,5	Italy	-0,8	Malta	-18,3
Italy	6	Libya	-7,5	Mauritania	-0,4
Kenya	0,2	Malta	-17,9	Norway	-0,2
Libya	0,5	Mauritania	-0,4	Panama	-1,5
Malta	4,5	Netherlands	-2,4	Portugal	-10,1
Mauritania	2,1	New Caledonia	-11,3	Russian Federation	-1,1
Netherlands	1,4	Norway	-0,9	Slovakia	-2,3
New Caledonia	4,3	Panama	-1,1	Slovenia	-2
Norway	3,7	Portugal	-7,5	Spain	-2,5
Panama	0,5	Russian Federation	-0,7	Syrian Arab Republic	-0,6
Portugal	5,6	Slovenia	-3,5	Timor-Leste	-0,2
Russian Federation	1,3	Spain	-1,8		
Slovakia	0,4	Syrian Arab Republic	-3,7		
Slovenia	2,3	Timor-Leste	-0,2		
Spain	12	United Kingdom	-2		
Syrian Arab Republic	3,4				
Timor Leste	9,1				
United Kingdom	3,2				

Basandoci sulla classificazione dei principali paesi per presenza di migranti internazionali, rappresentati nella Figura 4, si può osservare che sono paesi dalle profonde differenze nei loro profili demografici. Differenze così marcate che permettono di escludere un effetto espulsione e attrazione prettamente demografico. La migrazione non può semplicemente espletare, come ipotizzerebbe il darwinismo sociale, una "funzione

regolatrice della popolazione mondiale" grazie alla quale le persone migrano da paesi con tassi di fertilità più elevati a paesi con bassi tassi di fertilità, da regioni con forte densità demografica a regioni a bassa densità o da aree con età mediana inferiore verso aree con età mediana maggiore. Tra le dieci principali mete paesi dei migranti infatti, si rilevano sia il Canada, che registra una densità abitativa di 3 persone per km^2, che l'India, paese a densità estremamente maggiore (345 abitanti per km^2).

Si può escludere anche che gli individui migrino verso paesi in cui i tassi di fecondità femminili siano minori e la donna viva una condizione maggiormente emancipata dedicandosi alla propria crescita professionale: in Ucraina il tasso di fecondità è pari a 1,22, negli Stati Uniti 2,05, in India 2,81, ed in Arabia Saudita addirittura 3,35. Analogamente, si nota come tra i primi 5 paesi riceventi migranti si registrino indici di speranza media di vita pari a 80,7 anni in Francia, ad esempio, e pari a 65,5 nella Federazione Russa.

Deduciamo quindi una quarta osservazione: i dati empirici sui flussi migratori globali, non permettono di sostenere la visione che prevede una funzione ri-equilibratice della migrazione in termini prettamente demografici. Le ragioni che spingono gli individui a migrare sono quindi altre e vanno altrove ricercate.

CAPITOLO 2

SVILUPPO UMANO E MIGRAZIONE

Con questo capitolo, definendo sinteticamente quali strade teoriche siano percorribili per concepire e misurare lo sviluppo, vogliamo applicare il capabilities approach allo studio teorico ed empirico della migrazione. Saranno considerate le proposte sostenute dai vari autori relative al progresso economico, sociale, industriale, strutturale, necessario per definire lo sviluppo con l'obiettivo di esplicitare meglio il concetto di sviluppo umano, il quale sarà relazionato con le ragioni della migrazione e con la realtà migrante.

Nel capitolo terzo, dove si approfondiranno i concetti di *well being*, qualità di vita, benessere e *buen vivir*, dopo un approfondimento teorico, si focalizzerà la ricerca sulle modalità di misurazione del livello di qualità di vita dei migranti, applicando allo studio empirico l'approccio delle *capabilitie*s di Sen.

Nei successivi due capitoli, esporremo le conclusioni della ricerca empirica basata sullo studio del benessere dell'immigrato prima e dopo la migrazione, cercando di cogliere quali aspetti della vita del migrante siano migliorati o peggiorati, e quali sono le determinanti che implicano un maggiore benessere del migrante stesso.

2.1. Sviluppo come espansione delle libertà reali

Consideriamo l'economia come una scienza sociale che studia il comportamento degli agenti economici, le cause e le conseguenze di questo comportamento, al fine di poter prevedere, per mezzo del riscontro di alcune regolarità, i comportamenti degli stessi e al fine di poter dedurre una relazione tra le politiche economiche e le risposte, tanto dei singoli agenti, come dei gruppi sociali. Tale previsione e seguente azione deve essere volta al servizio dell'essere umano, per contribuire a costruire una società dove viga l'uguaglianza delle opportunità nell'ambito di una diversificazione delle mete raggiungibili per ogni individuo, ma anche nell'ambito della considerazione che le condizioni di partenza degli individui sono ineguali. Alcuni hanno capacità o ambizioni superiori alla media e per questo debbono poter aver accesso al raggiungimento di mete diversificate, altri invece partono da condizioni iniziali di svantaggio, per ragioni di salute, economiche, etniche o sociali. Questi debbono poter

ricevere quel supporto, o quelle agevolazioni, che permettano loro di potersi inserire nel tessuto sociale ed economico e competere, o anche semplicemente vivere, come gli altri. Consideriamo, inoltre, l'economia in sé ed il suo studio, come un fondamentale strumento per perseguire il *well being* degli individui.

Con questa premessa, l'approccio teorico sul quale poggia la presente ricerca sulla qualità di vita degli immigrati nei paesi dove risiedono, lavorano e interagiscono in società, non può che basarsi su un'ottica di ampio respiro, che vede "**lo sviluppo come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani"** (Sen, 2000). Concezione dello sviluppo che è valida non solo per i paesi più poveri, ma anche nel caso delle cosiddette economie sviluppate, che pure possono vivere percorsi di ampliamento delle libertà ancora inconclusi secondo la nostra definizione di sviluppo umano (dettagliata in seguito). Prendendo a riferimento la proposta dell'economista indiano, nobel per l'economia, Amartya Sen, superiamo la concezione malthusiana che indica nel prodotto interno lordo la variabile unica per concepire, misurare e monitorare lo sviluppo economico e superiamo l'approccio di analisi della immigrazione in termini di contributo nella formazione del PIL nazionale.

Ci interessa piuttosto indagare il livello di benessere degli immigrati, la loro qualità di vita comparata tra diversi paesi di destinazione, e confrontata con quella che avevano nel paese di origine, cercando al contempo di capire le ragioni della loro migrazione.

Perché quest'analisi si inserisce allora nell'ambito dell'economia dello sviluppo? Innanzitutto perché come spiegheremo meglio nel prossimo paragrafo sviluppo è "l'espansione dell'insieme delle alternative di vita a disposizione degli individui" (Sen, 2000) e questo è esattamente ciò che cerca di fare l'individuo con la migrazione: espandere le proprie possibilità di scelta, i propri "poter essere" o "poter fare". Secondo perché la scelta di abbandonare il proprio paese di origine può dipendere proprio da un forte sottosviluppo del paese d'origine. Terzo perché in un paese ad alto sviluppo umano, o – semplicemente - "sviluppato" (come nel caso dei due paesi oggetto dello studio empirico: Italia e USA) non possiamo tralasciare di interessarci del benessere di una grossa fetta di popolazione, quella che comprende gli immigrati (il 9,5% ed il 14,2% dell'intera popolazione di Europa e USA, per esempio). Inoltre, come spiega Sen "una delle motivazioni più significative da cui nacque la scienza economica fu la necessità di capire come meglio valutare le possibilità che gli esseri umani hanno di vivere bene e quali siano le cause che agiscono sulle stesse. A parte l'uso classico di questa idea in Aristotele, concezioni analoghe erano molto utilizzate nei primi scritti sulla contabilità nazionale e la prosperità economica, da un pioniere come William Petty nel Seicento ad autori successivi

come Gregory King, Francois Quesnay, Antoine-Laurent Lavoisier, Joseph-Louis Lagrange e altri." (Sen, 2000).

2.1.1. Dall'obiettivo della crescita a quello delle libertà: da Lewis a Sen

2.1.1.1. Crescita, capitalismo e consumo

Nel 1955 l'economista giamaicano Arthur Lewis nella sua opera maggiore "Teoria dello Sviluppo Economico", identifica la crescita economica con lo sviluppo, conducendo un'analisi su tutte le forze, che influiscono sulla crescita economica nei paesi arretrati e introducendo un modello dualistico dell'economia. Nello scritto "Sviluppo economico con disponibilità illimitate" egli sostiene che il nodo principale della teoria dello sviluppo economico risieda nell'accumulazione di *risparmio*, capire cioè perché una comunità che risparmiava ed investiva precedentemente il 4 o il 5% del proprio reddito nazionale, si trasformi in una economia il cui risparmio volontario raggiunge il 12 al 15% o più, del reddito nazionale. Lewis, sosteneva che questo fosse il problema centrale, poiché, la rapida accumulazione di capitale sarebbe proprio il motore principale dello sviluppo. Non si può spiegare alcuna rivoluzione industriale, senza spiegare l'incremento di risparmio in un paese: il risparmio aumenta, relativamente al reddito nazionale, perché aumentano i redditi dei risparmiatori, relativamente al reddito nazionale. La chiave dello sviluppo, sarebbe dunque, da attribuirsi ad una distribuzione del reddito alterata in favore delle classi più risparmiatrici, quelle percettrici di rendite e profitti: l'autore e la sua teoria giustificano e in parte, offrono un incentivo alla disuguaglianza nella distribuzione del reddito. La misura di questo sviluppo è l'aumento del reddito procapite che permettendo all'uomo un migliore controllo sull'ambiente, amplia le sue libertà.

Nella stessa ottica, Kuznets (1966), con la teoria della U rovesciata, introduce implicitamente quel concetto del *trickle-down* secondo cui, nel lungo periodo, anche il resto della popolazione beneficerà di una crescita inizialmente ad esclusivo vantaggio di pochi. Dall'osservazione empirica e storica del processo di sviluppo vissuto da quei paesi che, negli anni cinquanta, erano considerati "sviluppati", Kuznets evidenziò alcune comuni caratteristiche quali la crescita accelerata del reddito procapite e le trasformazioni strutturali del processo produttivo. Definì tali caratteristiche come "Moderna Crescita Economica" e raggruppò i paesi, che ancora non l'avevano vissuta nella categoria dei paesi in via di sviluppo. Per Kuznets, lo sviluppo economico è "l'aumento nel lungo periodo della capacità di fornire *beni economici sempre più diversificati* alla popolazione", definizione che pone

l'accento non solo sull'aumento del reddito procapite nel lungo periodo, ma anche sulla diversificazione dei beni economici che compongono il reddito.

Tale concettualizzazione dello sviluppo si integra con la successiva teoria della U rovesciata: dato un insieme di assi cartesiani in cui, nell'asse delle ordinate, individuiamo l'andamento della disuguaglianza nella distribuzione del reddito e in quello delle ascisse la crescita del reddito, la funzione ha forma di una U rovesciata, per cui ad un iniziale aumento del reddito, corrisponde un aumento della disuguaglianza, sino ad un certo punto (incognito nel tempo e nell'intensità) dal quale, pur continuando ad aumentare il reddito, la disuguaglianza nella distribuzione dello stesso si affievoliscono. Si tratta, però, di un percorso lungo e tortuoso, che con le parole di Sen potremmo definire di "sangue, sudore e lacrime", perché nel giustificare la distorsione nella distribuzione del reddito a favore delle classi sociali più alte, capitalisti e impresari (per la loro alta propensione al risparmio), rispetto alla forza lavoro (alta propensione al consumo, specie di sussistenza), non tiene conto dei costi e dei sacrifici umani che questo comporta anche nel lungo periodo.

L'altra critica che si può presentare riguarda la generalizzazione di questo modello. La modellizzazione della curva di Kuznets si basa sull'osservazione di paesi che partono da livelli estremamente bassi tanto di disuguaglianza come di ricchezza, così che in quei casi specifici, da un punto di vista più strettamente etico, potrebbe non pesare un certo grado di disuguaglianza iniziale, per poi godere dell'effetto di *trickle down*. La stessa cosa invece risulta inaccettabile, economicamente inefficiente e socialmente pericolosa nella realtà dei paesi in via di sviluppo di oggi, dove i livelli di disuguaglianza sono già estremamente elevati. Sull'interpretazione e la universalizzazione di questi due ultimi approcci teorici vi è sottesa implicitamente l'impostazione smithiana, cioè che l'unica mano redistributrice della ricchezza, debba essere quella invisibile del mercato. Essi si trovano in perfetta sintonia con il modello di capitalismo individualista e consumista come unico cammino possibile per raggiungere il benessere collettivo. Esaminiamo brevemente questi elementi menzionati nella precedente proposizione.

1. L'unica mano redistributrice é quella invisibile del mercato. Se ogni individuo tende al proprio interesse, limitando l'influenza e la partecipazione dello Stato nell'azione economica, vi sarà una maggiore efficienza dell'azione collettiva, come somma della libera azione individuale, che implicherà anche una migliore allocazione delle risorse. Ovviamente nel corso della storia economica dei vari paesi e dell'evoluzione della ricerca economica, si sono palesate realtà complesse e diversificate che hanno fatto emergere non solo le mancanze nel mercato, ma anche i fallimenti del mercato stesso nel raggiungere la piena ed efficiente

occupazione delle risorse. All'origine della discrepanza tra teoria e realtà socio-economica dei vari paesi, risulta l'eccessiva sintesi delle ipotesi su cui si basano le stesse teorie, la conseguente perdita delle informazioni capaci di descrivere la realtà in un modello economico, e l'incapacità conseguente di descrivere e prevedere il comportamento degli agenti economici, perché, nella fattispecie, basandosi su ipotesi che sono poco descrittive della realtà, si mina alla base la loro capacità di previsione. Generalmente si considerano *individui* e *paesi* come se partissero dallo stesso punto di partenza (stesso acceso a informazione e formazione, libera mobilità dei fattori produttivi, assenza di costi di transazione, libero commercio), nella realtà però esistono molteplici fattori che ci permettono di asserire che non tutti gli individui e non tutti i paesi accedono al mercato con la medesima gamma di opportunità: si pensi alle asimmetrie informative, alla mancanza di acceso ai servizi di base o all'istruzione oppure, relativamente agli scambi commerciali, ai sussidi e alle protezioni delle produzioni agricole di USA e UE. È per questo che la nostra teoria di riferimento, quella dello sviluppo come ampliamento delle libertà umane e del *capabilities approach*, alle quali giungeremo in seguito, rifiuta ipotesi volte a descrivere la realtà che siano tanto restrittive, ma si basa su un approccio multi dimensionale che tanto nel concetto di sviluppo come nella descrizione di fenomeni importanti come la povertà, per esempio, non si limitano a sintesi descrittive basate solo su "termometri monetari".

2. Il capitalismo individualista nella teoria tradizionale dello sviluppo. Per capitalismo individualista si intende quel capitalismo spinto e sostenuto a partire dal 1776 (data della pubblicazione della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith) considera l'individuo come agente che si muove sospinto solo dalla propria utilità, privo di qualsiasi interesse verso la collettività o verso il benessere di altri soggetti e così anche verso l'ambiente in cui la società vive. Con la ultima crisi mondiale innescatasi nel mercato immobiliare statunitense, e che molti etichettano come la crisi del capitalismo mondiale del 2008-2009, il modello capitalistico, viene fortemente criticato e messo in discussione. Nonostante nascano proposte alternative tanto da parte di riunioni globali della società civile come da parte di Governi progressisti, impegnati nella costruzione di un modello economico nuovo, sembra che questo modello capitalista, generalmente volto alla riduzione dell'interventismo statale, abbia invece reagito alla crisi aprendo una parentesi di coordinamento tra gli stati, di iniezione di risorse nell'economia e soprattutto nei settori finanziari, dove la crisi si era originata, ma che fondamentalmente nella sua struttura non si sia disgregato, né nella sostanza né nella estensione geografica. Il questo elaborato, a questa teoria del capitalismo individualista, contrapponiamo il concetto seniano dell' "individuo cittadino" il quale é un operatore che

giudica le alternative sotto una prospettiva sociale che include il proprio benessere assieme ad altre considerazioni di carattere sociale (Sen, 1987). Un individuo dunque nell'ambito della sua stessa razionalità, è disposto a dare maggior valore a considerazioni di benessere collettivo, che scavalcano la pura utilità personale.

3. Il consumo di beni e servizi coincide con il benessere collettivo. Secondo la visione neoclassica, ma anche secondo visioni più rivoluzionarie e critiche (come la teoria keynesiana), l'aumento del consumo, dunque della domanda e della produzione, in un meccanismo di integrazione nell'economia dei fattori produttivi inutilizzati, porterebbero all'incremento del benessere sociale (misurato, in termini monetari, dall'incremento del prodotto interno lordo). Premesso che, "non si può chiamare sviluppo economico qualsiasi aumento (del consumo o della produzione) dei beni economici" (Boggio e Seravalli, 2003) per diversificati che siano, rifiutiamo nel nostro approccio allo sviluppo di misurare il benessere sociale attraverso indici "monetari" ma anche attraverso l'indicatore del "consumo dei beni" Questo ragionamento vale anche per le economie più avanzate, cioè quelle a cui ci riferiremo nella nostra ricerca. Se l'economia é uno strumento necessario per raggiungere il benessere delle persone ed il benessere é ciò che nella realtà crea la base affinché gli individui possano essere felici, non é la quantità di moneta che si contabilizza nel PIL, né la diversificazione dei beni consumati, a fornirci un'adeguata misurazione della felicità stessa. Per esempio, contributi teorici e movimenti sociali come quelli delle diverse comunità indigene dell'America Latina, o manifestazioni di portata mondiale come i Forum Sociali che riuniscono annualmente la società civile, sottolineano con vigore come i mezzi per il raggiungimento del benessere e della felicità non siano il grado di consumo dei beni o la produzione di alti redditi, ma la conservazione della biodiversità (nel caso delle popolazioni indigene, per esempio é il loro ambiente di vita), la conservazione ed il riconoscimento dell'acqua come diritto umano meritevole di tutela per ogni essere umano, la possibilità di partecipazione alla vita sociale, e via dicendo.

È dunque interessante addentrarsi nell'ottica teorica del capabilities approach secondo tre criteri che permettono di rilevare degli elementi innovatori nella valutazione del benessere: 1. la considerazione di ciò a cui la gente dà davvero importanza (Sen, 1987); 2. i desideri delle persone possono andare oltre la questione monetaria; 3. a parità di reddito due individui diversi possono raggiungere diversi livelli di benessere, dato che il benessere "economico" di un individuo, nulla dice sul suo grado di felicità e sul suo reale benessere.

2.1.1.2. Crescita, strutturalismo e realizzazione della personalità umana

Nasce negli anni ‘50 e ‘60, con il contributo di Prebish (1950), Singer (1950), Hirschman (1958), tra gli altri, la proposta strutturalista. Essa si sviluppa esaminando i problemi dell’America Latina dell’epoca, considerando “lo sviluppo economico come un processo che produce un cambio nella qualità della struttura produttiva” e cavalcando la teoria schumpeteriana (1934) dello sviluppo economico come innovazione principalmente tecnologica e nascita di nuovi mercati e mezzi di trasporto, che stimolerebbero i “cicli lunghi di crescita”. Il costante perdurare della divergenza tra i paesi latino americani, in termini di PIL procapite, con il Nord America e l’Europa, il persistere ed acuirsi della concentrazione della ricchezza a scapito dei ceti più bassi della popolazione, la forte dipendenza dalle esportazioni di *commodities* altamente volatili nei prezzi, hanno mantenuto viva la preoccupazione sulle ragioni di tali deficienze strutturali nella regione ed enfatizzato l’obiettivo della crescita con equità, basata sull’innovazione e il cambiamento della struttura economica. Nonostante questa crescente enfasi sul tema dell’equità tra i strutturalisti della CEPAL (*Comisiòn Economica de las Naciones Unidas para la America Latina y el Caribe*), l’obiettivo della crescita, permane, sotto il nostro punto di vista, intrinsecamente debole.

Sebbene nella teoria strutturalista vi sia un implicito riconoscimento della poca capacità di previsione dell’effettivo progresso per mezzo della crescita del PIL e si ammetta che alcuni anni di crescita, sia pure rapida, non indicano cambiamenti strutturali, l’approccio continua a considerare la crescita economica (seppure con equità) coincidente con l’obiettivo di sviluppo, quindi la luce in fondo al tunnel.

Qui si sostiene che, fin quando l’obiettivo continua ad essere quello della crescita economica, continueranno a presentarsi problemi cruciali nella capacità di comprendere e soprattutto indicare il cammino per giungere ad un reale processo di sviluppo. In questo modo infatti si persiste a non considerare che eventi tragici e negativi (come incidenti stradali, guerre, inquinamento) possono contribuire direttamente alla crescita del reddito nazionale, ma indirettamente al benessere delle persone, e a non considerare che le persone sono diverse e hanno bisogni differenti, pertanto non è detto che una stessa quantità monetaria possa garantire loro lo stesso livello di benessere, poiché una persona malata ha necessità diverse di una in salute, un anziano da un giovane, una persona che lavora dieci ore al giorno da una che ne lavora sei, una famiglia con un figlio rispetto a una con cinque etc. In sintesi con l’eventuale uguaglianza di reddito, non si garantisce l’uguaglianza di opportunità, ne l’effettivo benessere delle persone, ne la loro felicità.

A superare la concezione di sviluppo legata esclusivamente alla crescita del reddito ed alla disponibilità di beni materiali, è la proposta, nel 1972, di **Seers** il quale affronta la tematica della “realizzazione della **personalità umana**”, con gli strumenti della riduzione della

povertà, delle disuguaglianze e della disoccupazione. Rifiutando il "feticismo della crescita", Seers rigetta l'accettazione della disuguaglianza come effetto collaterale inevitabile e come parte integrante del cammino verso lo sviluppo (una sorta di sacrificio che la collettività deve sobbarcarsi al fine di giungere all'agognato momento di rivalsa). Se è vero che parte dei paesi cosiddetti sviluppati oggi, sono accomunati da percorsi sostanzialmente similari, caratterizzati da un'iniziale disuguaglianza, pratiche di sfruttamento e povertà diffusa, ci domandiamo se i paesi in via di sviluppo debbano seguire oggi quei modelli seguiti. Su questa linea teorica poggia l'approccio dei **bisogni primari**, ovvero la convinzione che lo sviluppo si possa esprimere in termini di *soddisfazione dei bisogni primari* universalmente riconosciuti, quali cibo, casa, salute, educazione, accesso all'acqua. Ovviamente, l'individuazione di tali bisogni è compito arduo, perché gli individui sono diversi (come nell'approccio neoclassico sono diverse le preferenze) e diverse sono le necessità: queste ultime ad esempio variano secondo le problematiche e le caratteristiche fisiche e psicologiche dell'individuo, secondo la cultura e la struttura sociale, secondo un ordinamento di valori della società e/o dei *policy makers.*

Per risolvere le problematiche relative alla struttura sociale e culturale, l'approccio dei bisogni primari potrebbe essere comparato al concetto classico, smithiano e ricardiano, di *salario naturale*, ovvero quel salario di sussistenza che permette ai lavoratori ed alle proprie famiglie di vivere e di potersi riprodurre mantenendosi in forze. Questo concetto, ovviamente presuppone, l'*elemento evolutivo della società.* Rigettiamo in parte anche questo approccio perché, da un lato, **risultano escluse alcune libertà fondamentali** quali diritti umani, libertà politiche, religiose, culturali, di mobilità delle persone, e dall'altro, la definizione di alcuni bisogni primari come tali, attribuisce giocoforza un valore più alto ad alcune necessità rispetto ad altre, che però rispondono ad una visione che potremmo definire "*occidentale*" o per lo meno limitata. Considerando per esempio la casa (così come concepita in occidente: struttura solida, accogliente, con condizioni igieniche dignitose, dove la famiglia possa vivere in tranquillità) come bisogno primordiale e fondamentale, stiamo comunque dimenticando, nella nostra immaginaria graduatoria dei bisogni primari quel bisogno primario delle comunità indigene di vivere al lato di un fiume non contaminato, in una palafitta (senza fognature ed acque corrente) nel mezzo di una intatta foresta amazzonica dove si vive "meglio" vivendo di quello che la natura spontaneamente offre. Tutelare questi popoli, che noi occidentali potremmo sommariamente definire sottosviluppati, é proprio uno degli obiettivi principali dello sviluppo umano che ricerchiamo, e significa esattamente tutelare la loro "capacità di scegliere che tipo di vita vivere" e "ampliare le loro possibilità di scelta.

Costruire una lista di bisogni primari da soddisfare per percorrere la via dello sviluppo, risulta dunque, estremamente limitante per l'oggetto dei nostri studi: sebbene si possa

affermare che molti migranti possono raggiungere livelli di reddito molto più alti nei paesi ospiti e possano avere accesso ad una quantità di beni e servizi estremamente maggiore, il nostro studio aiuterà a scoprire che non è solo questo ciò che desiderano e ciò che li fa felici. L'approccio delle libertà che illustreremo di seguito, al contrario, prescinde dalla soddisfazione di un determinato bisogno, ma enfatizza l'ampliamento delle libertà umane, delle possibilità di scelta, obiettivo che può essere raggiunto con una gamma alternativa di strumenti, non necessariamente monetari, e non necessariamente determinati dal consumo dei beni. Questo approccio considera inoltre anche bisogni immateriali e collettivi che, per molti, possono essere di gran lunga più soddisfacenti di quelli materiali.

2.1.1.3. Sviluppo umano

Nell'approccio teorico a cui facciamo riferimento, dunque, le libertà sostanziali non devono essere considerate come *conseguenze* dello sviluppo, come nel caso della U rovesciata, che prima o poi beneficeranno tutti, ma al contrario ne sono parti *costitutive*.

Alternativo agli approcci presentati sinora, quello dello sviluppo umano nasce dall'intuizione e di Mahbub ul Haq, brillante economista pakistano, noto per aver duramente criticato la performance del suo paese, in cui dieci anni di altissima crescita economica furono soprannominati il "decennio dello sviluppo" mentre le differenze salariali tra Pakistan orientale e occidentale aumentarono più del doppio, i salari del settore industriale si ridussero di un terzo e meno di 22 famiglie controllavano due terzi dei beni industriali e quattro quinti delle banche e delle compagnie assicuratrici del paese. Mahbub ul Haq riuscì a convincere il Programma delle Nazioni Unite (UNDP) ad elaborare un rapporto che presentasse un'alternativa alla misurazione del progresso dei paesi basato sull'uso quasi esclusivo nel PIL.

Nasce così, nel 1990, da tale intuizione e dal continuo scambio e dialogo intercorrente, tra l'innovatore economista pachistano e il suo collega indiano Amartya Sen, il primo Rapporto sullo Sviluppo Umano ed il relativo indice. Invece di concentrarsi su pochi indicatori tradizionali del progresso economico (come il prodotto interno lordo), il concetto di sviluppo umano proponeva di esaminare sistematicamente una grande quantità di informazioni su come vive l'essere umano in ogni società e quali sono le libertà di base delle quali gode (UNDP, 2010). Sin dal primo Rapporto si cominciano ad approfondire ed implementare gli studi relativi allo sviluppo umano dei vari paesi ed a pianificare raccomandazioni politiche, non solo rivolte alla lotta alla povertà, ma anche all'investimento in sviluppo umano.

Nei rapporti dell'UNDP si afferma, sotto molteplici forme, che la vera **ricchezza di una nazione risiede nella sua gente**, e che "l'obiettivo di base dello sviluppo è aumentare le libertà umane in un processo che può espandere le capacità personali e ampliare le alternative

disponibili, affinché la gente viva una vita piena e creativa. In questa concezione, gli individui sono **beneficiari** dello sviluppo ed al contempo **agenti** del cambiamento e del progresso che questo genera; in un processo che deve favorire a tutti gli individui in ugual maniera e trovare il proprio sostegno e fondamento in ciascuno di essi" (UNDP, 2005). Su queste basi concettuali, come in un illuminismo della teoria economica, nel 1990 si elabora un indice che tenga conto di tre caratteristiche principali che mettono l'individuo al centro dello sviluppo: avere una vita lunga e salutare, disporre di istruzione, avere accesso alle risorse necessarie per godere di un livello di vita dignitoso. *Lo Human Development Index* (HDI), si basava sulle tre dimensioni specifiche: salute, istruzione, standard di vita e si calcolava in base all'indice di speranza di vita alla nascita, all'indice di istruzione (tasso di alfabetizzazione adulta e tasso di immatricolazioni congiunte, lorde, a livello primario, secondario e terziario) ed infine all'indicatore del PIL procapite a parità di potere d'acquisto.

Con l'ultimo rapporto dove, da una parte, si celebra l' "indiscutibile brillantezza e importanza del paradigma concettuale dello sviluppo umano" (UNDP, 2010), dall'altra, si apportano delle modifiche alla struttura originale e si aggiungono correzioni al fine di migliorare la capacità di rappresentatività dell'indice e l'incorporazione di quelle dimensioni più immateriali come le libertà. I principali cambiamenti si riflettono nella misurazione dell'istruzione, nella misurazione del livello di vita in termini di reddito e nell'aggregazione dei tre indicatori.

Riguardo alla dimensione dell'istruzione, anziché basarsi sulle iscrizioni e l'alfabetizzazione, ci si basa sugli anni di studio effettuati e su quelli attesi, ritenendo che questa sia una misurazione più significativa del livello di istruzione delle persone e tenuto conto che con il passare del tempo i paesi misurano più frequentemente e con maggiore attendibilità gli anni di studio medi.

Per la misurazione del livello di vita, il PIL procapite viene rimpiazzato con il Reddito Nazionale Lordo procapite, perché in una società globalizzata si presentano grandi differenze tra i redditi dei residenti di un paese e il loro prodotto interno. Parte di ciò che guadagnano i residenti di un paese si sposta all'estero, si pensi solo ai flussi di rimesse che ricevono alcuni paesi. È importante sottolineare che si mantiene, invece, la misurazione del logaritmo del reddito, perchè pur riconoscendo il ruolo del reddito come fondamentale strumento per lo sviluppo umano, il suo apporto è comunque decrescente al margine.

La modalità di aggregazione dei tre indicatori nell'HDI, non consisterà più in una media aritmetica ma in una media geometrica, la quale riesce a percepire un mal andamento di una sola delle tre dimensioni, di modo che non vi sia una sostituibilità perfetta tra di esse. Questo metodo cattura quanto equilibrato è il comportamento di un paese in termini delle tre

dimensioni. Ci si avvicina alla risoluzione del problema esemplificato dal caso di Bangladesh, Cina e Uganda. Se ci si limitasse allo studio del solo indice aggregato avremmo osservato che, possiamo ottenere gli stessi risultati in paesi che hanno adottato strategie di sviluppo diverse. Questi tre paesi, pur partendo da situazioni molto diverse, sono accomunati da un progresso in sviluppo umano del 20%, negli ultimi 15 anni (UNDP, 2005). Dal 1990 il Bangladesh è salito di 14 posizioni secondo la classifica dell'HDI., però solo 10 posizioni nel ranking per reddito. Ciò significa che il progresso sociale è stato maggiore di quello avvenuto per la variabile prettamente economica: infatti, in Bangladesh, pur essendosi verificato un aumento equilibrato dei tre indicatori, l'aumento del reddito è pari ad un terzo dell'aumento del reddito verificatosi, ad esempio, in Cina. Ciò che quindi ha maggiormente influito sul progresso umano del Bangladesh, è stato il miglioramento nella speranza di vita e nell'accesso all'istruzione. Nel caso cinese, invece, il progresso strettamente economico è maggiore rispetto a quello sociale: pur aumentando nella classifica del reddito di 40 posizioni, il miglioramento rispetto allo sviluppo umano è di sole 20 posizioni. In Uganda invece la speranza di vita aumenta minimamente, mentre la maggior parte del miglioramento è causato, soprattutto, dall'aumento nel tasso di istruzione e in grado minore dall'aumento del reddito. Con questa nuova metodologia di aggregazione dovrebbe risolversi per lo meno parzialmente questo tipo di problema.

E' comunque da considerare come l'HDI presenti due intrinseche debolezze: a) una dipendenza dalle medie nazionali, che occultano le mancanze in termini di distribuzione del reddito e b) la mancanza di una misurazione quantitativa della libertà umana. Per quel che concerne il primo punto, si propone il calcolo dell'indice di sviluppo umano aggiustato sulla disuguaglianza nella distribuzione delle dimensioni tra la popolazione. Si basa su un insieme di indici composti sensibili alla distribuzione proposta da Foster, López-Calva y Szekely (2005), che a sua volta fa uso della famiglia di misure della disuguaglianza di Atkinson (1970). Si calcola come una media geometrica di medie geometriche per ogni dimensione separata, secondo il proprio livello di disuguaglianze. L' HDI-D riflette la disuguaglianza scontando il valore medio di ogni dimensione secondo il livello di questa e sarà identico all'HDI se non esiste disuguaglianza, sarà maggiormente inferiore all'aumentare della disuguaglianza. In questo senso l'HDI-D registra il livello reale di sviluppo umano, l'HDI è il grado di sviluppo umano "potenziale" che si potrebbe raggiungere se la società fosse perfettamente egualitaria, quindi la differenza tra i due, espressa in percentuale, misura la "perdita" di sviluppo umano potenziale.

Per quel che concerne la mancanza di una misurazione quantitativa della libertà umana, effettivamente tanto l'HDI come l'HDI-D non sono in grado di considerare l'effettiva

possibilità delle persone di scegliere "alternative di vita diverse, senza essere per queste castigate, ne vedersi obbligate a rinunciare ad **altre opzioni** di vita, come scuola, lavoro, casa, attenzione alla salute, voce politica" (UNDP, 2006). Per questo nell'ultimo rapporto si aggiungono due nuovi indici, quali l'indice di disuguaglianza di genere e quello della povertà multidimensionale. Questi pur non facendo parte dell'HDI, sono ad esso complementari nel fornire informazioni idonee alla comprensione del quadro più generale dello sviluppo umano. Di fatto, come sottolinea Sen, sebbene ci sia questa "mancanza" dell'indice, esso è sufficientemente robusto da non richiedere l'inserimento di altre informazioni in un'unica misurazione composta.

Lo stesso rapporto conferma che, lo sviluppo umano non è solamente salute, educazione e redddito, ma anche participazione attiva delle persone nei processi di avanzamento, equità e sostenibilità, che formano parte integrale della libertà della gente. Su questo livello, però, c'è meno consenso su ciò che può indicare del progresso in queste dimensioni; mancano anche indicatori specifici anche se, l'assenza di misure quantificabili non significa che dovremmo ignorare o trascurare una variabile di studio piuttosto che un'altra. Tutte queste intrinseche "debolezze" non sottraggono importanza alla significatività dell'indice, ma lasciano – secondo gli stessi autori del Rapporto- uno spazio costantemente aperto alla discussione costruttiva volta ad un continuo miglioramento, un cammino già arricchito dall'importanza che in questi venti anni hanno acquisito l'HDI ed il rapporto sullo Sviluppo Umano, per orientare una quantità di studi e di politiche verso la realizzazione del progresso umano e sociale dei paesi.

Potremmo definire l'approccio dello sviluppo umano come una trasposizione a livello macro dell'approccio delle libertà dell'individuo, che, se pure ampliabile ad un contesto aggregato e con una portata multidimensionale, ha pur sempre un approccio prevalentemente micro, focalizzato sull'individuo.

2.1.1.4 Espansione delle libertà reali e *capabilities approach*

È l'economista indiano Amartya Sen, che vede lo sviluppo come libertà. Lo sviluppo è concepito come l'ampliamento del processo di continua espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani. Secondo Sen il nucleo base delle libertà è l'individuo, dunque le **libertà individuali** sono l'elemento chiave dello sviluppo. Sono due le ragioni per cui le libertà sostanziali dell'individuo sono considerate decisive: la prima è legata ai *valori* e la seconda all'*efficienza*. Nel primo caso Sen spiega che il "successo" di una società va giudicato sulla base delle libertà sostanziali di cui godono i suoi membri: per cui è anche importante essere liberi di fare cose alle quali (non arbitrariamente) si da valore. Riguardo all'efficienza, Sen argomenta che la libertà sostanziale è uno dei principali determinanti dell'iniziativa ed

efficienza sociale di un individuo. La libertà in sostanza permette all'individuo di essere centro di azione e di cooperare ed interagire con la società; conferisce quindi all'individuo, l'*agency*.

La libertà umana, sarebbe, dunque, l'obiettivo principale dello sviluppo, ma le stesse libertà sono anche strumentali per raggiungere altri tipi di libertà. Pertanto si distingue sia un **ruolo strumentale** sia un **ruolo costitutivo** delle libertà nello sviluppo. Il **ruolo costitutivo** attiene all'importanza delle libertà sostanziali per l'arricchimento della vita umana: le libertà sostanziali comprendono capacitazioni elementari, come l'essere in grado di sfuggire a certe privazioni (fame acuta, denutrizione, malattie evitabili, morte prematura), nonché tutte le libertà associate al saper leggere, scrivere e far di conto, al diritto di partecipazione politica e di parola (non soggetta a censura), e così via. Da un punto di vista costitutivo lo sviluppo comporta l'espansione di queste ed altre libertà di base.

Il **ruolo strumentale** delle libertà, invece, riguarda soprattutto il modo in cui i diversi tipi di diritti, occasioni e titoli contribuiscono ad ampliare la libertà umana in generale e quindi a promuovere lo sviluppo. Le libertà strumentali sono di differenti tipi e sono tra di loro interconnesse, di forma che possono rendere più facile il progresso di libertà di altro tipo. Sen, in forma dichiaratamente non esauriente, cita: 1. le libertà politiche, 2. le infrastrutture economiche, 3. le occasioni sociali, 4. le garanzie di trasparenza, 5. la sicurezza protettiva. Queste, assumono sì il ruolo di obiettivo, ma al contempo anche quello di *strumento* per raggiungere altre libertà.

Delle libertà Sen, inoltre, distingue altri due aspetti importanti: l' **aspetto processuale** e **l'aspetto abilitante**. Il primo concerne quei processi e quelle decisioni libere come per esempio la libertà di voto o altri diritti politici o civili, che permettono di esercitare la propria libertà; mentre l'aspetto abilitante concerne le possibilità effettive dell'individuo. Entrambi gli aspetti sono essenziali per lo sviluppo.

Un'altra distinzione (Sen,1997) è tra libertà positiva e libertà negativa: la libertà in senso positivo riguarda ciò che, tenuto conto di tutto, possiamo conseguire o meno (libertà "di"), per esempio, la libertà di passeggiare nel parco. La libertà in senso negativo, invece, si concentra precisamente sull'assenza di una serie di limitazioni che una persona (o lo Stato o altre istituzioni) può imporre ad un'altra (libertà "da"), per esempio, la libertà dal rischio di subire una violenza durante la passeggiata nel parco. Nella distinzione è determinante dunque il ruolo svolto dalle ingerenze altrui nel privare una persona della sua libertà di azione. Una violazione della libertà negativa comporta una violazione della libertà positiva. Concentrarsi solo su un tipo di libertà è incompleto da un punto di vista etico e può risultare incosciente da un punto di vista sociale.

L'obiettivo dello sviluppo è poter vivere molto a lungo, senza essere stroncati nel fiore degli anni, nonché vivere bene e non nella sofferenza e nell'illibertà. Ogni individuo deve poter vivere il tipo di vita cui da importanza. Secondo tale approccio lo **sviluppo** consiste **nell'eliminare le varie forme di illibertà che lasciano agli uomini poche scelte e poche occasioni di agire secondo ragione**: la miseria, la tirannia, l'angustia delle prospettive economiche come la deprivazione sociale sistematica, la disattenzione verso i servizi pubblici come l'intolleranza o l'autoritarismo di uno stato repressivo. Qualche volta la mancanza di libertà sostanziali è direttamente legata alla povertà materiale, che sottrae a molti la libertà di placare la fame, nutrirsi a sufficienza, procurarsi medicine per malattie curabili. In altri casi l'illibertà è strettamente connessa alla mancanza di servizi pubblici ed interventi sociali. In altri casi, ancora, la violazione della libertà deriva in maniera diretta dal fatto che un regime autoritario nega le libertà politiche e civili, o impone delle limitazioni al diritto di partecipare alla vita sociale, politica ed economica della comunità.

Si delinea dunque un *concetto di libertà* alternativo rispetto a quello espresso dall'impostazione liberista secondo cui la libertà è quella dell'operatore di agire nel mercato senza condizionamenti esterni, senza l'intervento limitante del settore pubblico, si tratta al contrario di un innalzamento della dignità dell'individuo al di sopra di tutto e del diritto di questi (e l'obbligo per la società di garantirlo) di vivere senza essere ammorbato dalle illibertà. A questo fine potrebbe anche rivelarsi fondamentale il ruolo statale di azione positiva volta ad evitare l'esposizione delle persone alle illibertà. Parliamo di *libertà "umana"* come obiettivo preminente dello sviluppo, anche se altri autori hanno dato importanza al concetto di libertà (si veda per esempio, Friedman, 1980), tra cui la *libertà di scelta.* Anche Sen difende la libertà di scelta, ma non può esistere una libertà di scelta effettiva dentro un paniere limitato di possibilità. L'individuo nell'ambito della persecuzione dello sviluppo, deve poter scegliere ciò che sia meglio per lui, però la libertà di scelta è inconsistente se una persona non ha aperte di fronte a sé tutte le opzioni dell'insieme dei "poter essere" e dei "poter fare" tra i quali scegliere con razionalità ciò che pensa possa essere meglio per sé.

Ritornando alla definizione di sviluppo come un processo di continua espansione delle libertà reali di cui godono gli esseri umani (Sen, 1999), segnaliamo gli elementi di "processo" e "continua espansione" come le due caratteristiche fondamentali della definizione. Vale a dire che lo sviluppo non è raggiungibile solo con la soddisfazione di determinate necessità o libertà elencabili in una lista di base, ed è caratterizzato da un processo infinito, basato sul raggiungimento e sull'espansione degli obiettivi dello sviluppo che poggiano sui concetti di ***capabilities*** e ***functioning***. Per *capabilities*, si intende, l'insieme dei "poter essere" e "poter fare" delle persone, cioè l'insieme delle alternative di vita che si possono realizzare, o detto in

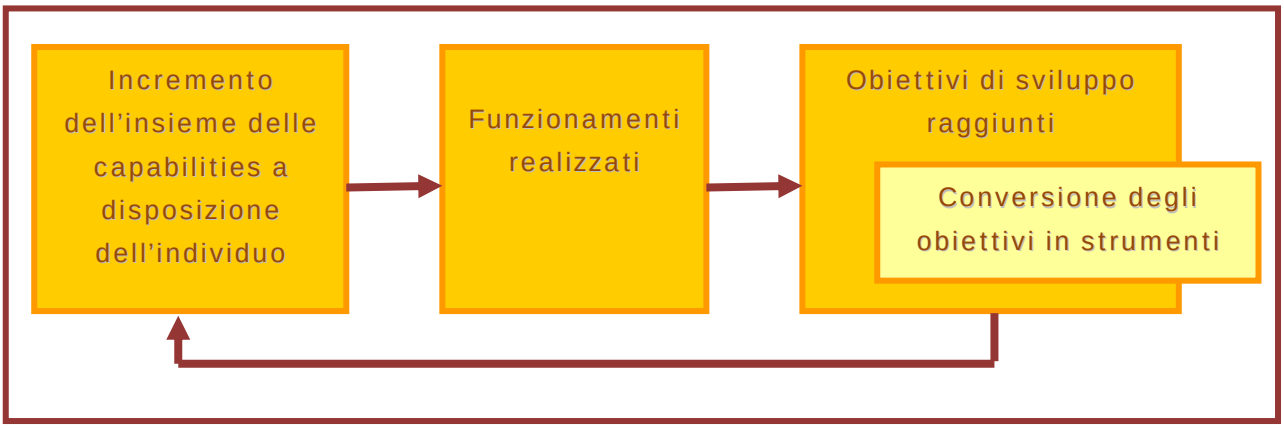
altro modo, di "tutte le alternative combinazioni dei funzionamenti" all'origine. Un *functioning* è la realizzazione di una o più *capabilities* tra quelle alternative e disponibili; due persone possono realizzare lo stesso funzionamento ma avere un insieme di capabilities all'origine diverso.

Questo processo di sviluppo, non è solo un processo circolare orizzontale del tipo *capabilities*-funzionamenti raggiunti-*capabilities*, ma lo possiamo descrivere come una "spirale ascendente" il cui raggio concentrico cresce man mano che si realizzano nuovi funzionamenti, e in misura in cui si trasformano in strumenti per ampliare la gamma delle *capabilities* a disposizione dell'individuo e raggiungere livelli di funzionamenti più elevati. Questi stessi funzionamenti, di livello più alto rispetto agli anteriori, contemporaneamente, ampliano la gamma delle "opzioni alternative di vita a disposizione dell'individuo (*capabilities*)". Questo processo, che rappresentiamo in Figura 2.1, si caratterizza per essere "inclusivo" e "non finito": ci sarà sempre la possibilità di ampliare l'insieme dei "poter essere" e "poter fare" degli individui.

Perché questo processo non termina? Non termina perché la natura stessa del processo non lo prevede. Il tipo di sviluppo al quale ci riferiamo non appartiene al concetto dominante di sviluppo economico e alla concettualizzazione di ricchezza che tradizionalmente si riconosce come tale. Di fatto si potrebbe giungere, nel processo di ampliamento di *capabilities* e funzionamenti, ad un punto nel quale l'individuo desideri funzionamenti che non appartengono a quelli che tradizionalmente vengono individuati come obiettivi attesi per una vita agiata e benestante (esempio, essere proprietari di un appartamento di lusso), ma piuttosto a fini quali il benessere della comunità, l'opportunità di poter vivere in contatto con la natura o qualsiasi altro tipo di vita che si possa raggiungere in funzione di una idea di felicità o soddisfazione personale e ragionata e che si differenzia dall'idea comune e preconfezionata del benessere.

Allo stesso tempo, questa nuova ambizione verso il raggiungimento di funzionamenti non tradizionali secondo la cultura occidentale, può essere indotta dal raggiungimento di altri funzionamenti così elevati (livello d'istruzione elevato, benessere sociale da *welfare state*, ecc), che offrono la possibilità di realizzare alternative di vita alle quali, all'inizio della "spirale ascendente", l'individuo o la società non avevano dato importanza. Ciò che vogliamo sostenere è che man mano che scaliamo **la spirale ascendente dello sviluppo**, non solo si amplia la gamma dei funzionamenti desiderati, ma può succedere che si verifichi una sostituzione degli stessi funzionamenti desiderati, perché l'ampliamento delle alternative di vita a disposizione induce gli individui a cambiare il proprio ordine di priorità.

Figura 2. 1. La spirale ascendente dello sviluppo.



Il concepire lo sviluppo come espansione delle libertà sostanziali ci porta a focalizzare l'attenzione su quei fini che rendono importante lo sviluppo stesso, e non solo su alcuni mezzi che svolgono in questo processo un ruolo di primaria importanza. Sen, sottolinea che all'aumentare dell'opulenza globale il mondo contemporaneo nega le libertà elementari ad un numero immenso di esseri umani e che a volte la mancanza di libertà sostanziali è direttamente legata alla povertà materiale. In altri casi l'illibertà è strettamente connessa alla mancanza di servizi pubblici e di interventi sociali (come per esempio assenza di programmi epidemiologici, organizzazione sanitaria e scolastica debole, istituzioni incapaci di mantenere la pace o l'ordine locale); in altri ancora, la violazione delle libertà deriva direttamente dalla negazione/restrizione delle libertà politiche, civili e di partecipazione alla vita sociale, da parte di un regime.

Le illibertà, hanno un peso rilevante nella emigrazione delle persone, e saranno riprese nella definizione dell' individuo migrante. Nel prosieguo di questo capitolo, infatti, cercheremo di carpire la **multidimensionalità della decisione migratoria** mettendola in relazione con il **contesto di illibertà** che vive il migrante potenziale ed il **contesto di disguaglianza** nel quale è immerso, e che spesso lo spinge appunto a migrare.

2.2. Sviluppo umano e migrazione

Se mettiamo in relazione la migrazione con l'Indice di Sviluppo Umano, non emerge una relazione chiara che ci permette di dire che le persone preferiscono lasciare i paesi con basso sviluppo umano per dirigersi verso quelli con alto, eppure è evidente che le persone preferiscono vivere dove possano tenere un livello di vita migliore, dove possano mandare i

propri figli a scuola, dove possano vivere di più e meglio. La difficoltà per comprendere la migrazione internazionale radica non solo nel ruolo che compiono i paesi di uscita, di arrivo e di transito, ma anche nella diversità degli attori implicati; le differenti strategie che utilizzano negli spostamenti, gli effetti nelle comunità di origine, il vincolo tra le comunità di origine e la formazione di comunità transnazionali.

Inoltre come emerge da De Haas (2009) esiste un sostanziale paradosso nella relazione tra sviluppo umano e migrazione, infatti, lo sviluppo umano aumenta la possibilità delle persone di emigrare però la stessa migrazione è dovuta all'alto livello di limitazioni che le persone sono costrette a vivere. Infatti nei paesi con sviluppo umano basso, il tasso medio di emigrazione è inferiore al 4%, in comparazione all'8% nei paesi con un livello di sviluppo più alto (UNDP, 2009).

La stessa migrazione può essere uno stimolo all'incremento di sviluppo umano nel paese di origine, per mezzo di reti di comunicazione, di maggiori investimenti in salute ed educazione indotti dal flusso di rimesse o semplicemente per un maggiore intercambio culturale che permette di espandere le proprie conoscenze e migliorare la qualità della vita della famiglia rimasta a casa, per esempio. Poiché la gente ha *agency*, la mobilità è una forza potenziale per il cambiamento strutturale, perché questo può giocare un ruolo importante nella modificazione delle condizioni sociali ed economiche sia nei paesi, nelle regioni di partenza, sia in quelle di arrivo (de Haas, 2009). In virtù di questo potenziale contributo positivo allo sviluppo umano della migrazione il rapporto dell'UNDP 2009 sostiene che sia necessario che si adottino congiuntamente sei misure: liberalizzazione degli attuali flussi migratori in modo tale che più lavoratori possano migrare, assicurare i diritti di base ai migranti, diminuire i costi di transizione, trovare soluzioni che benificino sia le comunità di arrivo che i migranti, facilitare il movimento delle persone all'interno del proprio territorio e integrare la migrazione nelle strategie di sviluppo.

2.3. *Capabilities approach* e migrazione: definizione di migrante

In questo paragrafo rivisitiamo il tema migratorio attraverso l'approccio libertario di Sen appena descritto. Per fare ciò inizieremo con una definizione del migrante, e, approfondiremo i fattori *pull* e *push* che caratterizzano la migrazione.

La maggior parte delle teorie dettagliate nel primo capitolo forniscono spiegazioni della migrazione che si focalizzano solo su alcuni aspetti, senza riuscire a carpire l'effettiva multidimensionalità del fenomeno migratorio. Applicando l'approccio multidimensionale

delle *capabilities* diamo all'eterogeneo fenomeno della migrazione (e dunque al migrante) la seguente definizione.

Abbiamo definito il migrante un cittadino che decide, come libera opzione o come scelta obbligata, di abbandonare temporaneamente o definitivamente il proprio paese di origine,

1. in funzione delle illibertà sostanziali e delle disuguaglianze di cui soffre, e, con l'obiettivo di soddisfare un numero più ampio e qualitativamente superiore di funzionamenti desiderati e contemporaneamente ampliare la gamma delle capabilities a sua disposizione e della propria famiglia; o
2. per ampliare la gamma delle capabilities a sua disposizione e della propria famiglia.

In questa definizione emergono: a. il riconoscimento dell'essere umano migrante come cittadino, indipendentemente da quale nazione egli provenga; b. il riconoscimento del ruolo della famiglia nella migrazione; c. la distinzione tra fattori push di espulsione (illibertà sostanziali e disuguaglianze) e fattori pull attrattivi (ampliare le proprie *capabilities*).

Riguardo al riconoscimento dell'essere umano migrante come cittadino, molte organizzazioni sociali in difesa dei diritti umani, associazioni di migranti, accademici, capi di governo dei paesi origine dell'emigrazione assieme al foro sociale mondiale della migrazione, si trovano in una costante situazione di denuncia e protesta riguardo alle violazioni dei diritti umani subite dagli immigrati. Il migrante è in primo luogo un essere umano, indipendentemente dalla sua condizione di legalità o illegalità amministrativa riguardo ai permessi di soggiorno o di lavoro nel paese dove si trova o dove si sta dirigendo, egli (non solo in base al buon senso, ma anche) in base alla "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" del 1948, deve vedersi riconosciuti il diritto alla dignità della persona e tutti i diritti, uguali ed inalienabili previsti dalla stessa dichiarazione in quanto "appartenete alla famiglia umana". Inoltre per la medesima, ha diritto ad una cittadinanza la quale è inalienabile arbitrariamente (Art.15). E' pertanto portatore di diritti umani, sociali e civili inalienabili, nonché di doveri. Non è superfluo sottolineare questo aspetto in quanto la realtà in cui vivono migliaia di migranti nei centri di detenzione temporale, nei luoghi di lavoro dove vengono schiavizzati, durante i "viaggi della speranza", è una realtà di costante violazione dei diritti umani più elementari.

D'altro canto il tema del migrante cittadino ci riporta alla teoria di riferimento per cui l'individuo non è un essere razionale che esprime suddetta razionalità solo nella massimizzazione della sua utilità, è bensì un individuo cittadino, un agente che giudica le

alternative sotto una prospettiva sociale che include il suo benessere ma anche altre considerazioni (Sen, 2005).

Relativamente al riconoscimento del ruolo della famiglia nella migrazione, si denota quanto essa sia fondamentale, tanto nella scelta di emigrare come per le conseguenze della migrazione. Stark e Bloom (1985), tra gli altri, sostengono che la scelta migratoria di un individuo è una decisione cooperativa della famiglia per attuare strategie di diversificazione del rischio (si veda nel primo capitolo l'approfondimento di tale teoria). Effettivamente, anche nella nostra applicazione, possiamo approvare che di fronte all'insieme di illibertà e disuguaglianze, l'individuo è necessariamente portato a fare scelte collegiali all'interno del nucleo familiare, cercando di ampliare le opzioni e/o diversificare i rischi, per mezzo della migrazione. La migrazione è sì un atto individuale i cui costi e benefici ricadono direttamente sull'individuo che si sposta, però è anche frutto di una decisione condivisa i cui costi e benefici hanno portata maggiore rispetto al singolo individuo.

La distinzione tra *fattori push* di espulsione (illibertà sostanziali e disuguaglianze) e *fattori pull* attrattivi (ampliare le proprie capabilities) è chiara nella nostra applicazione. Secondo la nostra proposta il migrante è spinto a migrare o per una situazione di illibertà e dunque la volontà, e l'opportunità, di colmare tale illibertà incrementando il proprio insieme di *capabilities* o, nel caso in cui la scelta non fosse maturata in seno ad una situazione di privazione, può avvenire anche solo per un impulso *pull*, per cui l'individuo ha già raggiunto un livello sufficientemente elevato di funzionamenti che è spinto a migrare per ampliare ancor di più l'insieme delle *capabilities* a sua disposizione (pur non esistendo restrizioni di sorta alla propria libertà). All'interno di questa scelta in positivo, può rientrare anche la migrazione per "amore"o la scelta di vivere un altro tipo di vita, che spesso vanno formando quell' 1,5% della popolazione mondiale che rientra nella migrazione Nord-Sud (UNDP, 2009).

Dai conquistatori fino agli immigrati-rifugiati, passando per i giovani cervelli in fuga, tutti cercano di aumentare le proprie *capabilities,* cioè i propri "poter essere" e "poter fare". Ogni migrante desidera ampliare la propria libertà di scelta e la propria capacità di essere artefice del proprio destino (entrando nel circolo virtuoso rappresentato in Figura 2.1)

Quando ci riferiamo alle illibertà ci riferiamo effettivamente all'insieme di privazioni delle *capabilities* quali "la miseria, la tirannia, l'angustia delle prospettive economiche, la deprivazione sociale sistematica, la disattenzione verso i **servizi pubblici**, l'intolleranza, l'autoritarismo di uno stato repressivo…" (Sen, 2000), ma anche le innumerevoli disuguaglianze che le persone sono costrette a vivere. Questi *fattori push* sono dunque le cause della emigrazione; dall'unione di questi due grandi insiemi di concause della

migrazione, illibertà e disuguaglianze, si possono estrarre una o più motivazioni individuali o di contesto che portano alla migrazione.

Le illibertà lasciano gli uomini con poche possibilità di scelta e con poche opportunità di attuare secondo ragione. Le disuguaglianze, possono essere anch'esse, di vario tipo, raggruppabili in inter/intrafamiliari, inter/intraregionali o di accesso ai servizi.

a. Disuguaglianze tra famiglie e tra individui e tra individui all'interno della stessa famiglia. Persone che vivono in una stessa comunità, città o nazione, ai margini di un gruppo ristretto di *elites* che mantengo stili di vita e di consumo opulenti o quasi, possono essere spinti a desiderare di cambiare la vita, per avere accesso agli stessi diritti e alle medesime agevolazioni dei più benestanti. A volte emigrare è l'unica possibilità per giungere a tale obiettivo.

La stragrande maggioranza ai margini, invece, ignora addirittura l'esistenza di alternative di vita possibili, dunque, non è spinta alla ricerca di qualcosa di meglio. Sotto questo punto di vista la stessa migrazione è fonte di disuguaglianza e di migrazione ulteriore perché comporta un'ulteriore acuirsi delle disuguaglianze tra *famiglie di migranti* e di *non migranti*. In effetti, così come sostiene l'approccio strutturalista nel dibattito sui benefici della migrazione, si sostiene che essa "tenda ad acutizzare le contraddizioni sociali, a riprodurre la struttura di differenziazione sociale ed economica e a generare distorsioni strutturali che dislocano la vita sociale ed economica delle comunità" (CEPAL, 2003). Potrebbe considerarsi esemplificativo il caso di Cuba in cui è proprio la migrazione una delle principali cause che originano le disuguaglianze tra le famiglie: quelle famiglie che ricevono rimesse da un membro emigrato e quelle che non le ricevono. Citiamo, come esempio tratto dal lavoro antropologico etnografico realizzato in otto comunità messicane nel 2002-2003,[8] il caso di Joaquin, suo padre, suo fratello e Larisa, che sono indotti a migrare dalle informazioni provenienti da coloro i quali ritornano in Messico dagli Stati Uniti e sostengono di avere avuto successo e dalla volontà di replicare quel successo e quel muovo stile di vita raggiunto.

Nel caso delle differenze dentro la famiglia, sono esplicativi altri due esempi, trattati dal CIESAS: la prima figlia del primo matrimonio di Maria, che decide di emigrare e spostarsi nel "Nord" perché, in Messico, dove vive con la nuova famiglia della madre, è costretta ad una continua situazione di denigrazione e mantiene uno stile di vita diverso da quello dei fratellastri, e il caso di Vincente e Jonas che scelgono la migrazione perché vogliono scappare da famiglie violente.

[8] Questo caso come gli altri racconti di storie di migranti riportati in questo paragrafo, è stato trattato nel quadro del progetto *Pobreza y migracion internacional* dell'istituto CIESAS – Occidente (Messico), una ricerca approfondita condotta su una comunità messicana estremamente colpita dall'emigrazione verso il nord.

b. Disuguaglianze tra regioni di uno stesso paese, tra zone rurali e zone urbane, disuguaglianze tra nazioni. Secondo Villa e Martines (2003) le disuguaglianze nei livelli di sviluppo dei paesi sono la principale causa della migrazione internazionale in America Latina. Inoltre, la differenza tra i diversi gradi di sviluppo dei paesi è presente più o meno esplicitamente in quasi tutte le teorie della migrazione ed è inoltre dimostrato storicamente dalle direzioni dei maggiori flussi migratori.

c. Disuguaglianze nell'accesso ai servizi, quali la salute, l'istruzione, il credito. Per esempio nel caso di studio menzionato della migrazione messicana al Nord, Emmanuel emigra per trovare le risorse monetarie necessarie per pagare un'operazione medica alla figlia; egli non aveva lo stesso accesso alla salute che aveva l'amico che gli aveva proposto di registrare la figlia a suo nome, per poterle far godere dei benefici della propria assicurazione medica. Rufino e tutta la sua famiglia, invece, emigrano negli USA e continuano ad inviare denaro verso casa, per pagare i debiti che la famiglia è costretta a contrarre per mantenere l'attività agricola, per effettuare le spese di vita quotidiana e per rispettare gli obblighi della vita comunitaria (*tequio* e feste religiose).

Anche in situazioni di accesso formale garantito per tutti, le differenti condizioni di partenza delle persone possono implicare una concreta impossibilità di accesso: per esempio, nel caso in cui, pur con diritto di istruzione garantito gratuitamente dallo Stato, un giovane studente che risiede nel campo, non ha la stessa facilità di accesso alle lezioni di colui il quale vive a fianco alla scuola. La famiglia in campagna potrebbe scegliere di migrare o di far migrare uno dei suoi membri, per esempio il capofamiglia, per aumentare il reddito e pagare il costo aggiuntivo del trasporto per il figlio che desidera andare a scuola.

La "lista" delle disuguaglianze, ovviamente, non è completa, ma ci da un'idea di quanto possa incidere nelle scelte migratorie. È opportuno tenere presente inoltre, che le decisioni di migrare non dipendono solo da ragioni economiche, ma anche da questioni politiche: i "regimi" politici esistenti nei paesi di origine o nei paesi di arrivo influiscono, spesso pesantemente, in questa decisione. Generalmente i migranti scelgono paesi dove si rispettano le libertà civili, i diritti individuali e economici: ne sono esempio, l'Argentina tra il 1960 e 1970 con la emigrazione di massa di professionali e scientifici, il Brasile nella stessa decade e il Cile per quanto riguarda gli anni settanta e ottanta (CEPAL, 2003).

Nel presente capitolo è stato introdotto il tema della migrazione nell'ambito dello studio dello sviluppo e nella fattispecie è stata inserita la tematica migrazione nel *capabilities approach*. Nel prossimo capitolo si tratterà del benessere del migrante: sarà in prima istanza definito il concetto di benessere a cui facciamo riferimento e, successivamente, sarà presentata la modalità scelta per la misurazione del benessere del migrante.

CAPITOLO 3

WELL BEING, CAPABILITIES APPROACH E BENESSERE DELL'IMMIGRATO

Abbiamo definito il migrante un cittadino che decide, come libera opzione o come scelta obbligata, di abbandonare temporaneamente o definitivamente il proprio paese di origine,

3. in funzione delle illibertà sostanziali e delle disuguaglianze di cui soffre, e, con l'obiettivo di soddisfare un numero più ampio e qualitativamente superiore di funzionamenti desiderati e contemporaneamente ampliare la gamma delle capabilities a sua disposizione e della propria famiglia, o
4. per ampliare la gamma delle *capabilities* a sua disposizione e della propria famiglia.

Tale definizione descrive le cause profonde della migrazione e le aspettative che si creano. E' importante chiedersi **qual è il livello di vita che gli immigrati hanno nel paese ospite** e se effettivamente la **loro qualità di vita è migliorata** rispetto al paese d'origine. Per chiarire queste tematiche è opportuno comprendere il metodo per *valutare* ciò che chiamiamo **qualità di vita** o **benessere**. Non è coerente, infatti, dire che il migrante decide di spostarsi a causa di illibertà e disuguaglianze, e poi valutare i risultati conseguiti, post-spostamento, in termini di livello salariale raggiunto o di mera soddisfazione personale per aver permesso ai propri figli di studiare in patria, o, di semplice "rancore" per il paese d'origine per la mancanza di opportunità lavorative in patria. Valutare i risultati, e l'incremento di alternative di vita dell'individuo, dunque il grado di benessere raggiunto dal migrante, è l'obiettivo ultimo dello studio che vede come oggetto di una ricerca sul campo due comunità di migranti: la comunità di ecuadoriani a Roma e quella dei loro connazionali a New York. La descrizione del campione, le ragioni della scelta, saranno spiegate nel capitolo 4. Nel presente capitolo definiremo invece, la metodologia di valutazione del benessere e il questionario che ne scaturisce.

3.1. Come determinare il *well-being* delle persone: dall'utilitarismo al *buen vivir*

Sebbene in economia il termine *benessere* sia tradizionalmente legato o a un concetto di prosperità economica, di consumo di beni o disponibilità monetaria, nel valutare il benessere del migrante non ci soffermeremo solo su quell'aspetto, l'aspetto monetario sarà sì importante, ma avrà un'importanza marginale e strumentale sul suo benessere generale.

Come sostiene Sen (1987 b) "è difficile pensare a una idea più immediata che quella del livello di vita, questo concetto è molto presente nel nostro pensiero giornaliero (…). L'idea è piena di contrasti, conflitti e persino contraddizioni. All'interno della nozione generale del livello di vita, coesistono in modo disordinato opinioni divergenti sulla *bontà della vita*. Ci sono molte forme fondamentalmente differenti di vedere la qualità della vita ed alcune di queste a prima vista possono sembrare ragionevoli. Puoi essere potente senza stare bene. Puoi stare bene senza poter condurre la vita che volevi. Puoi condurre la vita che volevi senza essere felice. Puoi essere felice senza avere troppa libertà. Puoi avere molta libertà, però non riuscire troppo, e potremmo andare avanti".

In virtù di questo dilemma confrontiamo alcuni approcci alternativi che cercano di definire il concetto di benessere, sino a confermare la scelta del *capabilities approach* non solo come il punto di vista per concepire lo sviluppo, ma anche come il quadro logico di definizione del benessere e dunque la base teorica dalla quale estrarre il sostento per la formulazione del questionario che, una volta sottoposto al campione di migranti, descriverà la loro qualità di vita prima e dopo la migrazione.

3.1.1. L'utilitarismo

L'utilitarismo classico, che vede il suo principale esponente in Jeremy Bentham, sostiene che l'informazione sull'utilità è l'unica base corretta delle valutazioni degli stati di fatto o dei giudizi su regole e azioni (Sen, 2000). Secondo Bentham "il fine di ogni attività (..), di ogni organizzazione sociale deve consistere nella maggiore felicità possibile del maggior numero possibile di persone. Una azione sarebbe buona quando è utile, quando cioè contribuisce in qualche grado alla felicità comune, procurando un piacere o evitando un dolore" (Bentham, 1789). Per questo autore, occorre perseguire la massima felicità per il maggior numero possibile di individui, e del piacere bisogna considerare intensità, durata, certezza, prossimità, fecondità, estensione. Per questo, è importante la massima felicità per il massimo numero di individui.

Possiamo sostenere che questa visione del benessere risulta un concetto ben più simile alla definizione del ruolo della politica che fa Platone tra il 390AC e il 360AC (il *politico si occupa di rendere felice la più parte dei cittadini*), piuttosto che all'evoluzione del pensiero utilitaristico.

Questo filone, che ha conquistato sempre maggior spazio, da un lato ha costituito la base dell'economia del benessere e dall'altro ha tentato di costituire una branca parzialmente autonoma all'interno della scienze economiche. In questo approccio il benessere collettivo come somma algebrica delle utilità individuali, che non ha interesse specifico per la distribuzione delle stesse tra gli individui, si basa su tre principi:

- il welfarismo, secondo cui nella valutazione di situazioni alternative la sola base corretta di valutazione è il benessere (o l'utilità) che i soggetti ottengono nel fare ciò che preferiscono;
- il "conseguenzialismo", le azioni devono essere valutate solo sulla base delle conseguenze che esse comportano;
- l'ordinamento per somma, il benessere si misura come somma delle utilità individuali (si veda tra gli altri, Cozzi, Zamagni (1992), Sen (2000) e Acocella, 2006)).

L'idea di fondo è che l'utilità sia una grandezza misurabile e per giudicare situazioni alternative si debba valutare la somma delle utilità individuali, quella che risulta massima è la preferita.

Sen individua tre limiti principali nell'utilitarismo: 1. indifferenza alla distribuzione delle utilità, 2. disprezzo delle libertà, dei diritti e di altri valori non utilitari; 3. adattamento e condizionamento mentale (le persone hanno una forte capacità di adattarsi anche alle condizioni peggiori, perciò l'espressione della loro felicità o soddisfazione può non essere una corretta misura del loro effettivo benessere) (Sen, 2000). Tali critiche si estenderanno anche all'economia del benessere.

3.1.2. L'economia del benessere

La definizione di economia del benessere nasce con Pigou, nello scritto **Economics of Welfare** (1920) dove si afferma che l'"*oggetto dell'economia del benessere è l'indagine delle influenze predominanti attraverso le quali sia possibile aumentare il benessere economico del mondo* o di un Paese determinato", al fine di "suggerire forme d'intervento o di non intervento da parte dello Stato o di privati, le quali possano favorire tali influenze". Pigou si riferiva al

"benessere economico", richiamando l'utilitarismo di Bentham e l'insieme delle soddisfazioni (cioè delle utilità) sperimentati dai singoli individui.

Secondo Acocella (2006) in politica economica, l'economia del benessere è quel ramo della disciplina che si occupa di individuare le *preferenze collettive* sulla base di un *principio etico* o *politico* concernente il significato stesso di interesse collettivo. Si tratterebbe del nucleo centrale ed astratto della disciplina con la quale è possibile valutare i risultati conseguibili con le diverse istituzioni (principalmente la combinazione delle azioni delle due istituzioni spesso viste come antagoniste quali lo Stato ed il Mercato).

Tale approccio (detto normativo) si propone di definire un ordinamento degli stati del mondo, sulla base di un principio etico esterno (forma diretta) o sulla base delle preferenze individuali (individualismo etico), cioè in forma indiretta. Secondo il punto di vista positivo e normativo, per i singoli individui si è giunti ad una definizione precisa del benessere, legata all'utilità. Se il benessere è il grado di soddisfazione dei bisogni umani, l'economia del benessere dovrebbe essere quella scienza che studia come raggiungere la massima utilità umana.

La teoria normativa delle scelte sociali e collettive, si occupa di individuare le preferenze e/o gli obiettivi che la società dovrebbe avere, in base a qualche postulato di natura etica o politica, su ciò che debba intendersi per "interesse collettivo" o "pubblico bene". L'economia del benessere coinciderebbe con questo approccio. L'**economia del benessere**, però, **nelle aggregazioni collettive presenta delle debolezze intrinseche**, come già espresso nel paragrafo anteriore, dovute a problemi importanti basati sulla comparabilità interpersonale dell'utilità individuale, sul fatto che si trascurerebbero diritti e libertà non espressi dalle preferenze individuali e su problemi relativi alla distribuzione. La problematica delle scelte sociali può essere affrontata con più impostazioni, tra queste, attraverso un ordinamento sociale, ovvero una graduatoria delle situazioni (o stati sociali, o stati del mondo) che la collettività può vivere. L'ordinamento sociale individua situazioni che, dal punto di vista sociale, sono peggiori, preferite o indifferenti rispetto ad altre; esso potrebbe esprimersi con una funzione di benessere sociale. Esistono ordinamenti sociali diretti ed indiretti: i primi si riferiscono direttamente ai vari stati del mondo esistenti, come risultato di qualche principio introdotto dall'esterno, quelli indiretti si riferiscono alle preferenze degli individui, così che la preferenza sociale sarebbe un mero riflesso delle preferenze individuali. Quest'ultimo è il filone di pensiero maggiormente sviluppatosi: nell'economia del benessere, infatti, il benessere coincide con il grado di soddisfazione dei bisogni umani individuali, dunque l'economia del benessere è quella scienza che studia come raggiungere la massima utilità umana.

Anche nella **nuova economia del benessere** (sviluppata da J. Bentham, J.S. Mill e H. Sidgwick, tra gli altri) il benessere collettivo sarebbe dato dalla somma delle utilità individuali, le quali sono metro di misura della soddisfazione degli individui e sono calcolabili secondo un metodo comune per tutti. In questo modo si accetta il concetto di comparabilità delle soddisfazioni dei vari individui (concetti pigouviani) e fa propri i concetti paretiani. Il principio alla base del concetto di benessere, dunque, è l'*efficienza secondo Pareto*, cioè quella situazione di equilibrio in cui l'allocazione delle risorse nell'economia è tale per cui non è possibile migliorare la condizione di un individuo, senza peggiorare la condizione di un altro. Partendo da questo concetto di benessere come efficienza, l'obiettivo dell'economia del benessere è definire un ottimo sociale, cioè il migliore impiego delle risorse disponibili (sono scarse), dunque un punto in cui vige la migliore distribuzione possibile tra individui.

Tale visione si esprime e sintetizza nei due teoremi dell'Economia del Benessere. Il primo teorema afferma che "*in un sistema economico di concorrenza perfetta nel quale vi sia un insieme completo di mercati, un equilibrio concorrenziale, se esiste, è un ottimo paretiano"*. Questo primo teorema è minato alla sua base dalle stesse ipotesi: concorrenza perfetta e insieme completo di mercati. Ma non solo. Lo stesso concetto di ottimo è ovviamente inappropriato: se pure accettassimo l'ipotesi di mercati perfettamente concorrenziali e se pure potesse verificarsi una situazione di efficienza in senso paretiano, potrebbero realizzarsi situazioni " perfettamente disgustose" (Sen, 1970) in cui pur migliorando la situazione di uno o di un gruppo di persone, e, pur non peggiorando la situazione di nessun altro individuo, le persone per cui la situazione non peggiora stanno comunque vivendo in condizioni di vita non dignitose.

Proprio in relazione a questa critica, il secondo teorema dell'economia del benessere dovrebbe basarsi proprio sulla redistribuzione delle risorse iniziali, la quale permetterebbe il raggiungimento di posizioni più eque: tale teorema afferma che "in presenza di mercati completi, ogni posizione di ottimo paretiano può essere realizzata come equilibrio concorrenziale, previa un'appropriata redistribuzione delle risorse iniziali tra gli individui". In questo senso è previsto un interventismo statale che garantisca un'appropriata redistribuzione delle risorse iniziali, successivamente si potrebbe realizzare, attraverso il mercato, una situazione di ottimo paretiano. Restano valide le medesime critiche dirette all'utilitarismo ed al primo teorema dell'economia del benessere, e sii aggiunge la critica in senso opposto secondo la quale comunque ogni riallocazione sarebbe una distorsione in sé.

Poiché è necessario un codice morale diverso dal codice di moralità mercantile smithiano, in cui la soluzione è includere la benevolenza nell'azione individuale per rimediare all'insufficienza del mercato (Acocella, 2006), affrontiamo, prima di giungere alla nostra

definizione di benessere, una parte della critica alla società capitalistica di Marx, la quale è utile per avvicinarci al concetto di benessere che intendiamo proporre..

3.1.3. La negazione del benessere e l'uomo nuovo in Marx

Sebbene Marx, non focalizzi la propria analisi sull'individuo in sé, prediligendo lo studio del contesto di classe, è importante nel nostro esame del benessere, considerare la sua analisi in cui effettivamente si analizza la realtà sociale della classe lavoratrice e si riscontra una negazione di una buona qualità di vita che dovrebbe essere rimossa grazie alla generazione dell'**uomo nuovo.**

In Marx, dunque, nell'applicazione dell'alienazione di Foherbach rispetto alla condizione socioeconomica, si può apprezzare una descrizione delle condizioni di vita della classe lavoratrice: da questa possiamo dedurre un concetto in negativo, rispetto al nostro argomento di studio che è il benessere dell'individuo. Possiamo cioè avere, in Marx, una visione della negazione del benessere.

Secondo Marx l'alienazione è una condizione patologica di "scissione", "dipendenza" e di "autoestraniazione", è un fatto reale di natura socio-economica e si identifica con la condizione storica del salariato nella società capitalista. Marx descrive la **condizione dell'alienazione** del salariato sotto quattro aspetti, qui riportati.

1. il *lavoratore è alienato rispetto al prodotto della sua attivit:* egli, in virtù della sua forza lavoro, produce un oggetto (il capitale) che non gli appartiene e che si costituisce come una potenza dominatrice nei suoi confronti;
2. il *lavoratore è alienato rispetto alla sua stessa attività,* la quale prende la forma di un "lavoro forzato" o "costrittivo" in cui egli è strumento di fini estranei (il profitto del capitalista), con la grave conseguenza che l'uomo **si sente bestia quando dovrebbe sentirsi veramente uomo, cioè nel lavoro sociale**, e si sente uomo quando fa la bestia, cioè si stordisce nel mangiare, nel bere e nel procreare. Anche se mangiare, bere e procreare sono funzioni umane, venendo separate dalle altre attività umane e convertendosi in scopi ultimi e unici, si trasformano in funzioni animali;
3. il *lavoratore è alienato rispetto alla sua "essenza" o "genere": i*nfatti la prerogativa dell'uomo nei confronti dell'animale è il lavoro libero, creativo e universale, mentre nella società capitalistica è costretto a un **lavoro forzato, ripetitivo e universale;**
4. il *lavoratore è alienato rispetto al prossimo*, perché l'altro, per lui è innanzitutto il capitalista, ossia un individuo che lo tratta come un mezzo e lo espropria del frutto della sua fatica (ciò implica un rapporto conflittuale).

Di fronte ad un *uomo economicous*, ossessionato dall'avere e dal possesso, Marx propone **l'uomo nuovo**: un *essere onnilaterale e totale* che esercita in modo creativo l'insieme delle sue potenzialità, intrattenendo un rapporto poliedrico con la realtà e con gli altri uomini.

Questa descrizione delle condizioni del lavoratore, e diciamo dunque delle condizioni di vita della maggioranza della popolazione, ma soprattutto il rifiuto dell'interpretazione dell'uomo come macchina dedita solo al lavoro, solo all'accumulazione dei beni, nonché la descrizione dell'uomo nuovo, aprono il cammino a quella che negli anni Novanta sarà la definizione di sviluppo umano e di agente di progresso[9]. Definizioni che, riconoscendo il limite del ruolo dell'accumulazione dei beni e della meccanicità del lavoro, enfatizzano, di contro, l'importanza del lavoro per la società, la realizzazione della poliedricità dell'essere umano, degli aspetti della sua vita, e la necessità di recuperare l'essere autentico dell'uomo sociale. Si può dire che già in Marx, non solo si possono ritrovare tracce raccolte da Sen (abbiamo già discusso le influenze di Marx nel lavoro dell'autore), ma possiamo riscontrare anche delle analogie con il concetto di *Buen Vivir* che tratteremo ora.

3.1.4. Il benessere nel *capabilities approach* e il *buen vivir* ecuadoriano

L'approccio delle *capabilities*, come già spiegato nel Capitolo 2, prende in considerazione ciò che le persone possono essere o fare, quali sono le alternative di vita a loro disposizione e quali possono, in virtù delle proprie attitudini personali, del contesto sociale, dell'ambiente circostante, realizzare. Pertanto è pertinente la sua applicazione anche allo studio specifico del *well being* delle persone.

Questo approccio si differenzia dalle altre proposte teoriche relative al benessere perchè non giudica lo stato del mondo sulla misura delle utilità individuali o sulla somma della collettività, o, per la soddisfazione che il consumo di beni possa apportare agli individui, ma si basa sulla ricerca di ciò che "rende la vita apprezzabile", su ciò a cui gli individui danno importanza. Sen ammette che da un lato, esistono dei casi in cui si può oggettivamente concordare sulla natura del benessere, ma in tutti gli altri casi si può ricorrere alla discussione e al **dibattito pubblico** (Sen, 1977, 1979).

L'identificazione degli oggetti di valore, cioè il c.d. spazio valutativo, in Sen, viene identificato in termini di funzionamenti e *capabilities*, ciò permette di non lasciare fuori dalla base informativa dati importanti come la distribuzione, il benessere della collettività (non solo

[9] "Lo sviluppo umano è aumentare le libertà umane in un processo che permette di espandere le capacità personali mentre la gente amplia al contempo le proprie alternative di vita disponibili, una vita piena e creativa. In questa concezione le persone sono beneficiarie e al contempo agenti del progresso che deve favorire tutti gli individui allo stesso modo e alimentarsi grazie alla partecipazione di ciascuno di questi" (UNDP, 2000).

come somma degli individui) o le diversità costitutive delle persone, come invece fa il welfarismo con la sua identificazione del benessere con l'efficienza paretiana e l'utilità. L'approccio di Sen, inoltre rifiuta il riconoscimento dell'opulenza, cioè il consumo dei beni, come mezzo per il raggiungimento del benessere. Il cuore del benessere si sposta quindi dai beni alle persone: anche per questo Sen considera la base informativa del welfarismo troppo limitata e sostiene che **è più importante vivere una buona vita che accumulare risorse materiali**. Vivere una buona vita dipende dalle *capabilities* (ancor prima che dai funzionamenti) che le persone hanno a loro disposizione.

Nell'analisi del benessere secondo il *capabilities approach*, bisogna partire dalle seguenti premesse:

1. gli individui sono diversi e pertanto possono ponderare il valore attribuito alle cose in forma diversa;
2. i funzionamenti che individui diversi considerano importanti non solo variano tra individui, ma possono variare anche nel tempo;
3. lo stesso individuo può incorporare nuovi funzionamenti nell'insieme di quelli desiderati e man mano che si procede nell'incremento delle capabilities a sua disposizione, questi possono essere addirittura sostituiti da funzionamenti di altro genere e che potrebbero essere considerati di livello inferiore (vedi capitolo 2 e grafico 2.1.).

Lo spazio valutativo del benessere è determinato tanto da ciò che vi rientra, dunque, per esempio nel nostro approccio, le alternative di vita possibili per l'individuo, la libertà di scelta della vita da vivere (variabile non è contemplata nella teoria del benessere), quanto da ciò che ne è escluso, per esempio l'opulenza o il consumo dei beni, variabili fondamentali per l'economia del benessere e che assumono solo un ruolo strumentale nel nostro approccio.

Tra ciò che rientra nello spazio valutativo del nostro concetto di benessere rientrano anche elementi che vanno oltre la definizione in senso stretto del benessere di una persona. In prima istanza possono coincidere con la valutazione delle **mete generali delle persone**, che non necessariamente concernono l'utilità o il beneficio individuale. Infatti oltre ad un concetto di benessere in senso stretto, l'individuo che ha una razionalità molto più complessa di quella del massimizzatore della propria utilità, è un cittadino interessato anche al bene della comunità, di altre persone, dell'ambiente etc. (si veda Capitolo 2).

In questa direzione Sen (1996) parla dei *vantaggi umani*, e nello specifico di quattro punti di interesse valutativo basati su due distinzioni:

a. la prima distinzione è tra la *promozione del benessere della persona* versus la *ricerca di mete di agenzia generali*: le persone hanno delle mete che a ragione adottano

come proprie e che possono includere obiettivi differenti dalla promozione del proprio benessere.

b. la seconda distinzione è tra la *realizzazione* (il raggiungimento di alcun obiettivo) versus la *libertà di raggiungere tale obiettivo,* questa ultima distinzione può essere applicata tanto alla prospettiva del benessere della persona che a quella dell'agenzia.

Le due distinzioni forniscono quattro concetti del "vantaggio umano" 1. il raggiungimento del benessere, 2. il raggiungimento dell'agenzia, 3. la libertà del benessere, 4. la libertà di agenzia.

Sono quattro concetti interdipendenti però non identici (Sen, 1985 e 1992). Inoltre non sono intercambiabili e non rispettano un ordine di priorità fisso. L'ordine di priorità è mutevole in funzione dell'ordine delle priorità dell'individuo inserito in un determinato contesto sociale. Precedentemente, Sen (1987b), distingueva tra 1) conseguimenti di agenzia, 2) benessere, 3) livello di vita. Questa triplice distinzione ci aiuta a capire come gli obiettivi comuni o l'interesse per le altre persone o per la comunità o per l'ambiente sia perseguibile in forma autonoma dal perseguimento del proprio benessere, come ne faccia parte, e come però non influenzi il livello di vita. Una persona, infatti, può avere degli obiettivi di vita distinti dal benessere personale, può avere degli obiettivi di agenzia (per esempio lottare per una causa che costi molto in termini di beneficio personale) diversi dal proprio benessere personale, il livello di vita ha a che vedere con la natura della vita che conduce una persona. Per esempio la sofferenza per il dolore altrui, riduce il benessere personale *ceteris paribus*, però non significa che riduca il livello di vita della persona che soffre nell'immedesimarsi nel dolore altrui.

Anche le "preoccupazioni per gli altri", dunque, entrano nella natura del benessere sebbene le fonti siano esterne alla persona, e non incidono sullo standard di vita della medesima (Sen, 1996). Lo standard di vita è praticamente un sotto insieme del benessere. In definitiva, dunque, il raggiungimento del benessere di una persona si può considerare come una valutazione del benessere dello *stato d'essere* di questa. L'esercizio, quindi, è quello di valutare gli elementi costitutivi dell'essere di una persona visti dalla prospettiva del suo proprio benessere personale. I differenti funzionamenti della persona rappresentano questi elementi costitutivi.

Nel ricercare la misurazione empirica del benessere basata sulla misurazione dei funzionamenti si perderebbero di vista le *capabilities* secondo Anand, Hunter e Smith (2005), i quali avrebbero identificato una serie di indicatori statistici secondari che possono essere utili per realizzare analisi empiriche sulla base del *capabilities approach*. Effettivamente, come sostiene Anand et al., la distinzione tra funzionamenti e le *capabilities* è ostica soprattutto quando si ha a che fare con i dati reali. Tuttavia, è possibile, quando si svolge una ricerca

empirica basata sul *capabilities approach,* misurare direttamente i funzionamenti quindi i risultati, ma anche formulare le domande in modo tale che si possa percepire la possibilità di scelta tra le diverse alternative di vita. Nel nostro studio empirico si richiedono informazioni relative ad un funzionamento quando per esempio si chiede all'immigrato "quanti anni ha studiato nel paese di destinazione?" e si chiede loro a proposito delle *capabilities* domandando "quanto le pesa il seguente aspetto della migrazione?" oppure, "Pensa che se tornasse a vivere in Ecuador potrebbe essere più felice? Quanto?"

Appare dunque delineato il quadro teorico che ci permette di costruire il questionario volto a misurare la qualità di vita del migrante prima e dopo la migrazione e di compararla tra due città di storia e tradizione molto diversa rispetto all'accoglienza degli immigrati (Roma e New York), e, successivamente di studiare quali elementi influiscono maggiormente su una maggiore o minore qualità di vita nel paese di destinazione. Oltre a questo, riserviamo particolare interesse ad un antico, nonché tradizionale, concetto di benessere, che sta acquistando sempre maggiore rilevanza sia nell'ambito della società civile globale che nel mondo accademico, e che prende forma in carte costituzionali e programmi di pianificazione nazionale orientati allo sviluppo.

Come ben spiegato nel sito internet della *Secretaria Nacional de Planificacion*,[10] ministero ecuadoriano incaricato della pianificazione per lo sviluppo orientato al *Buen Vivir*, il *Sumak Kausay* o *Buen Vivir* è un concetto che si riferisce al buon vivere o al vivere bene, proviente dalla **cosmovisione dei popoli indigeni andini.** *Sumak Kausay* significa vida plena o vita appagante. Secondo i popoli indigeni andini il futuro si trova dietro le spalle, infatti, non si vede, mentre il passato è di fronte a noi, lo possiamo vedere, lo conosciamo, è parte di noi e ci accompagna nel cammino. Gli antenati (che ci accompagnano nel cammino) insieme alla comunità e alla natura compongono una unicità con l'essere umano, per cui secondo questa visione si starebbe insieme con tutti gli esseri che hanno vita. Il mondo *di sopra*, *di sotto*, *di fuori* e *del qui*, sono collegati e fanno parte dell'insieme, dentro una prospettiva a spirale del tempo non lineare. La filosofia ancestrale è prevalentemente collettiva.

Nel *Buen Vivir* ricorre l' **idea del "noi"** e non l'io occidentale, si contrappone cioè la "**comunità**" come *unità di base* della collettività, alla visione individualista ed egoista. L'essere umano è parte del tutto, che non è solo una somma delle parti: la totalità si esprime in ogni essere ed ogni essere si esprime nella totalità. In questa totalità la natura svolge un ruolo preponderante: provocare danni alla natura significa danneggiare l'uomo stesso. Ogni atto, ogni comportamento ha una conseguenza nel cosmo: "le montagne si inquietano, si rallegrano, ridono e si rattristano, sentono … esistono, sono." Secondo la cosmovisione del *Sumak*

[10] SENPLADES Plan Nacional del Buen Vivir Presentacion: http://plan.senplades.gov.ec/presentacion.

Kausay **raggiungere la vita appagante** è compito del saggio e **consiste nel giungere ad una completa armonia con la comunità** e con il cosmo.

Nella nostra revisione delle principali proposte teoriche interpretative del *well-being*, ci interessa trattare il tema *Buen Vivir* per tre ragioni principali:

1. nell'ambito della critica globale al concetto di sviluppo occidentale, che comporta sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, opulenza *versus* povertà estrema, stili di vita alienanti etc., il concetto di *Buen Vivir* sta ottenendo un gran successo e mantiene un fascino importante a livello internazionale;
2. da filosofia indigena è entrata nella costituzione di due paesi (Bolivia e Ecuador) e si è innalzata a guida per la pianificazione ed il disegno di politiche economiche e sociali volte allo sviluppo (umano);
3. il concetto di *Buen Vivir*, tanto nella visione più pura, come nella sua versione applicata nel testo costituzionale ecuadoriano,[11] si inserisce perfettamente nel nostro approccio teorico del benessere, ovvero dentro la concezione del benessere come concetto che include gli obiettivi di agenzia, dunque del benessere della collettività (comunità), dell'ambiente e del tutto che compone la vita.

In conformità alle ipotesi del *capabilities appoach,* secondo cui occorre considerare ciò a cui la gente da importanza, nel questionario, quindi nella comparazione del benessere prima e dopo la migrazione e nello studio degli elementi che implicano il benessere, verranno considerati di primaria importanza proprio gli elementi del *Buen Vivir* e il concetto di *Buen Vivir* in sé.

3.2. Dal *capabilities approach* alla costruzione del questionario

3.2.1. Gli obiettivi di ricerca del questionario

Come abbiamo esplicitato nel titolo del primo paragrafo di questo capitolo: ci interessa la qualità di vita degli immigrati. In una società cosiddetta "sviluppata" come può essere quella italiana o quella statunitense dobbiamo preoccuparci di come ogni membro della società viva, indipendentemente della loro posizione amministrativa rispetto alle leggi migratorie. Indipendentemente, cioè, che questi siano cittadini, residenti o "*sin papeles*".

[11] L'obiettivo politico scritto nella Costituzione del 2007 e condotto dal Governo ecuadoriano è costruire un sistema economico sociale e solidario, in cui si riconosca la centralità dell'uomo come soggetto e come fine, ma anche la natura come soggetto di diritto e in cui Stato e Mercato siano in equilibrio tra di loro e con la natura. Lo Stato sarà pianificatore dello sviluppo del paese, propizierà l'equità sociale, la trasparenza e la partecipazione. Gli obiettivi dello sviluppo saranno: migliorare la qualità e la speranza di vita, ampliare le capacità e le potenzialità degli individui. Il **sistema economico** sarà **giusto**, **produttivo**, **solidario** e **sostenibile** e dovrà generare **lavoro dignitoso e stabile.**

D'ora innanzi, tratteremo (salvo specificazione opportuna) i termini benessere, livello di vita e qualità di vita come sinonimi, ma il concetto di benessere a cui stiamo facendo riferimento è quello appena approfondito, più ampio dello standard di vita e che include anche fattori non specificamente legati alla *propria* qualità di vita.

L' obiettivo della ricerca, e dunque della costruzione del questionario, è duplice:

3. **misurare il benessere degli immigrati** intervistati nelle città di Roma e New York: al momento dell'intervista e prima di emigrare (giusto nel momento in cui hanno deciso di intraprendere questo cammino).
4. studiare quali **determinanti implicano una migliore (o peggiore) performance,** in termini di benessere del migrante, nelle due città.

Le comunità migranti oggetto di studio sono quelle Ecuadoriane residenti nelle due città menzionate, nel prossimo capitolo verranno affrontate sia le ragioni della migrazione, sia le ragioni della scelta delle comunità, la definizione del campione etc., in questo invece ci concentriamo solo sulla relazione tra la teoria di riferimento e la costruzione del questionario.

Nella costruzione del questionario si è voluto misurare: 1. i **funzionamenti** realizzati dagli immigrati residenti a Roma e a New York e quelli realizzati nel loro paese d'origine; 2. le **alternative di vita a loro disposizione** prima e dopo la migrazione; 3. alcune **informazioni relative alla migrazione** ed ai rapporti con il proprio paese d'origine; 4. **aspetti specifici di soddisfazione**, benessere psicologico prima e dopo la migrazione. Oltre alle ragioni teoriche spiegate nel paragrafo anteriore, il questionario presenta questo **quadruplo spazio valutativo** in virtù di un altro principio "seniano" molto importante, ancor più in questo caso: le diversità e l'eterogeneità delle persone nel trasformare beni o reddito in benessere. L'autore sostiene che:

1. le *persone sono eterogenee* perciò (un essere umano è diverso dall'altro: un giovane un anziano, un portatore di handicap o una persona in salute, una donna incinta o un atleta) possono recepire diversamente e trasformare in diversa quantità o qualità di benessere gli stessi beni materiali o monetari;
2. le *diversità ambientali* (ovvero il contesto ambientale) incidono sulla qualità di vita delle persone a parità di reddito;
3. allo stesso modo, la variazione del *clima sociale* influisce sulla qualità di vita delle persone;
4. le *differenze relative tra le persone sono importanti*: i requisiti imposti dai modelli di comportamento esistenti nella fruizione delle merci possono variare da una comunità all'altra a seconda delle convenzioni e dei costumi, il fatto di essere

poveri relativamente per esempio può rendere impossibile realizzare alcuni funzionamenti;

5. la *distribuzione intra-famigliare*, ovvero le regole distributive dentro la famiglia possono far variare moltissimo le situazioni e la qualità di vita dei suoi singoli membri e gli obiettivi che essi possono raggiungere (Sen, 2000).

Questi cinque elementi menzionati hanno una loro ragione d'essere in generale, ma nel caso della migrazione meritano una esemplificazione, simmetrica alla loro definizione generica:

1. l'immigrato vive una condizione di diversità strutturale: a parità di reddito, in genere, un migrante deve sostenere le spese della vita quotidiana nel paese ospite (casa, cibo, trasporti, vestiario, ecc.), risparmiare (o investire) per sopperire alla mancanza di assicurazione per il futuro (nella maggior parte dei casi il migrante non riceverà una pensione) e deve mandare denaro a casa alla famiglia;
2. i migranti soffrono più o meno profondamente del cambiamento climatico da un paese all'altro e può comportare maggiori costi, tanto in termini monetari che psicologici, o di salute fisica, dovuti all'adattamento;
3. il clima sociale che un migrante vive, nella maggior parte dei casi per lo meno nel momento iniziale, non è dei più accoglienti: sentire e vivere, l'ostilità la diffidenza e anche lo sfruttamento, può implicare un incremento negativo di benessere, inoltre non si tratta solo di abuso o diffidenza proveniente dai cittadini del paese ospite ma anche dai connazionali che spesso fanno della prima accoglienza dei nuovi migranti un'occasione di sfruttamento economico;
4. se pure è vero che il migrante generalmente a livello monetario guadagna molto di più nel paese di arrivo che in quello d'origine, egli comunque fa parte dello strato più basso della scala sociale, egli è pur sempre una persona relativamente povera (anche questo ha un peso sul benessere della persona);
5. le disuguaglianze intra-familiari sono rilevanti in due direzioni nel caso della migrazione: a. spesso i migranti (come è il caso degli ecuadoriani in Europa) svolgono lavori domestici o di assistenza e cura nelle famiglie: entrano in un nucleo famigliare ma ottengono un trattamento diverso, per esempio per quanto riguarda l'alimentazione[12] (ripercussioni sulla percezione del proprio benessere); b. un'altra caratteristica della *distribuzione intra-famigliare* iniqua è data dall'uso delle risorse

[12] Un esempio esemplificativo riguardo questo punto, si trova nelle interviste realizzate a Roma, dove si sono registrate diverse lamentele come la seguente: "a me controllavano ciò che mangiavo, poi l'armadio con il cibo per il cane era più fornito che nessun altro. "Trattano meglio gli animali che noi" oppure "la signora contava i biscotti che mangiavo, una scatola doveva durare tutta la settimana".

o dei beni famigliari a livello transnazionale. Le famiglie hanno una dimensione extranazionale (padre negli Usa per esempio e il resto della famiglia nel paese d'origine), generalmente il membro all'estero gode un paniere di beni di qualità inferiore rispetto a quella di cui godono i suoi membri rimasti a casa, infatti se pure negli Usa, per esempio, si spendono più soldi per l'affitto o per l'alimentazione, con la quantità di denaro che la famiglia riceve, nel paese in via di sviluppo, i beni ed i servizi acquisibili sono maggiori e di maggiore qualità.

In virtù di queste, e molte altre eterogeneità che colpiscono le persone e ancor di più la categoria dei migranti, il questionario si compone di diverse decine di domande e sotto domande volte ad investigare i vari aspetti della vita del migrante, prima e dopo la migrazione, che misurano gli standard di vita materiale come psicologici e gli stati di animo.

3.2.2. Il questionario

Il questionario, nella sua versione per i residenti a Roma e in quella per i residenti a New York, (in Allegato 1 e 2), si divide in sette parti costitutive che esamineremo qui di seguito. Nella maggior parte dei casi, per la risposta, si è usata una scala di tipo Likert da 0 a 4 o una scala da 0 a 10, sempre accompagnata da un specificazione qualitativa. Nello svolgimento del presente paragrafo si dettagliano le aree di costruzione del questionario in termini generali, lasciando al Capitolo 4, oltre che la spiegazione dei risultati della ricerca, la definizione e caratterizzazione della migrazione ecuadoriana. In questa sede, però, sarà necessario fare riferimento alla specificità della migrazione ecuadoriana, oggetto di studio, perché il previo studio e la previa conoscenza del paese e della comunità hanno costituito un'utile guida nella costruzione del questionario stesso.

Nella fattispecie il nostro questionario è suddiviso in cinque aree di analisi del benessere del migrante oltre ad una precedente riguardante informazioni di tipo anagrafico, geografico e familiare.

1. **Informazioni anagrafiche e relative alla migrazione (anni, luogo d'origine e di destino, migrazione interna, spostamenti nel paese di destino, etc.).**

   Come visto nei vari contributi delle teorie della migrazione (capitolo 1) è importante avere delle informazioni preliminari sulle caratteristiche migratorie di una specifica comunità come: il ruolo svolto dalla famiglia nelle decisioni migratorie, sapere se la migrazione internazionale è preceduta da quella interna, la regione o la città di provenienza ecc.

2. Informazioni relative alla sicurezza alimentare del migrante prima e dopo la migrazione.

Attraverso questa sezione ci interessa analizzare la sicurezza alimentare della migrante: l'intenzione non è misurare la "fame" del migrante in senso stretto, ovvero, come cronica privazione che porta alla morte, ma interrogarci sulla sicurezza alimentare della persona. Su quest'ultima influiscono anche fattori sociali, psicologici e culturali, pertanto non è una misurazione a se stante, che ci fornisce informazioni come una singola componente del benessere del migrante, ma riflette altri tipi di instabilità che possono essere materiali, economici, affettivi, psicologici, di disponibilità di tempo etc.

Sicurezza alimentare si ha quando tutte le persone, in qualsiasi momento (con sostenibilitá) possono avere accesso fisico, sociale ed economico a cibo sufficiente, sicuro e nutriente che incontri i bisogni e le preferenze dell'individuo e gli permetta di avere una vita attiva e salutare. (FAO, 1996). Emergono dalla definizione le quattro dimensioni della sicurezza alimentare: disponibilità, accesso, utilizzazione e stabilità (FAO, 2006), che sono il frutto dell'evoluzione delle concezioni e dello studio della tematica nel corso del tempo.

Anche nella costruzione del questionario si scegli di prenderle in considerazione. Riguardo alla disponibilità essa è definita come la quantità di cibo che è fisicamente presente in un paese o in una zona (sono considerate valide tutte le modalità che permettono la presenza fisica nell'area, dalla produzione nazionale alle importazioni, dagli scambi transfrontalieri agli aiuti alimentari). Il cibo, in senso assoluto, non manca ne a New York ne a Roma e lo stesso si potrebbe dire per l'Ecuador, paese estremamente ricco in termini di risorse naturali. Nella costruzione del questionario, pertanto, si considera la disponibilità di cibo ad un livello massimo tanto prima che dopo la migrazione. Diverso sarebbe considerare la ***presenza fisica dei cibi che siano compatibili con la cultura alimentare delle persone emigrate*** e/o dei perfetti sostituti: in questo caso si è tralasciata la domanda specifica relativa a quel tipo di cibo, lasciando un quesito nella sezione relativa al benessere psicologico dove si chiede quanto pesa all'intervistato avere a disposizione cibi diversi da quelli tipici del proprio paese d'origine.

L'individuo, puó vivere una situazione di insicurezza alimentare piú per la mancanza di risorse per acquisire il cibo o per un'assunzione scorretta dello stesso, che per la mancanza di disponibilitá di beni alimentari. Analizzare, quindi, la dimensione dell'accesso piuttosto che quella della disponibilitá, risulta piú efficace. Con accesso al cibo ci si riferisce alla possibilitá di possedere le risorse (*entitlements*) adeguate per aquisire appropriate razioni di cibo; gli *entitlements* sono definiti come come un set di beni di cui l'individuo puó avere il controllo dati gli accordi legali, politici, economici

e sociali vigenti nella comunitá in cui egli vive (FAO, 2006). La dimensione dell'accesso permette di enfatizzare come sia obsoleta la concezione per cui sussista un problema di insufficienza di offerta rispetto alla domanda di beni alimetari o come risulti inapplicabile la pessimistica concezione malthusiana per cui la crescita in progressione geometrica della popolazione, rispetto alla crescita aritmetica delle risorse naturali, avrebbe potuto giustificare la fame nel mondo. Nel questionario sono stilate specifiche domande atte a sondare il livello di accesso al cibo del migrante.

In relazione all'utilizzo (dieta sana, sicura per la salute e acqua potabile), alcune domande permettono di conoscere la qualità e la salubrità degli alimenti consumati, nonché l'utilizzo che ne fa il migrante. Una scorretta dieta può influenzare negativamente la salute, cosa frequente per i migranti che entrano in contatto con nuove categorie di cibo e nuove abitudini alimentari (emblematico l'esempio dei *fast food* negli Stati Uniti che inducono il migrante all'errore di prediligere cibo di scarsa qualità perché economico, rapido e mezzo di omologazione con la popolazione residente). In sostanza, dunque, la qualità dei prodotti alimentari, la composizione nutritiva, la modalità di preparazione degli alimenti, la conservazione degli stessi influiscono su salute e nutrizione e l'insicurezza alimentare a cui è esposto il migrante non si riferisce solo alla denutrizione, ma anche all'uso disequilibrato del cibo e delle sue proprietà.[13]

3. **Istruzione nel paese di origine e in quello di destinazione.**

   L'istruzione in tutti i suoi livelli è un funzionamento/*capability* fondamentale per qualsiasi processo di vita, per qualsiasi livello di benessere che si voglia raggiungere, tanto come singolo individuo che come paese. Come nel grafico al Capitolo 2, l'educazione da obiettivo di sviluppo si trasforma automaticamente in strumento per raggiungere livelli molto più alti. È per tanto indispensabile conoscere i livelli di istruzione raggiunti dal migrante prima e dopo la migrazione anche per poter poi mettere in relazione i livelli di preparazione raggiunti prima e dopo la migrazione con i risultati ottenuti in termini di benessere.

4. **Accesso a beni e servi di base prima della migrazione e nel paese ospite.**

[13] Oltre a domandare a proposito del livello di varietà e ricchezza nutritiva dell'alimentazione si chiede ai migranti se sono ingrassati o dimagriti (oltre una ragionevole soglia) dopo lo spostamento. Si tratta infatti di prendere in esame la relazione tra benessere fisico e mentale a proposito del cibo: l'obesità colpisce molti migranti negli Stati Uniti per una reazione biologica legata al diabete che scaturisce nel passaggio da scarsità ad abbondanza di cibo; per la sostituzione del paniere alimentare, di cui non si conoscono ancora benefici e conseguenze negative per una questione psicologica di rifiuto del contesto socio-culturale dove ci si trova 8e conseguente ingestione compulsiva di cibo). Si veda Ruggeri V. (..), Obesità e psicologia, rapporto tra corpo, piacere e comportamento bulimico.

Attraverso questa sezione si vogliono indagare le condizioni di accesso alla salute, a servizi fondamentali come luce, gas, acqua corrente (ma anche acqua potabile[14]) e le condizioni abitative (stanza in affitto, di proprietà, ospite), soprattutto qual è il grado di "affollamento" dell'abitazione stessa, prima e dopo la migrazione.

5. Benessere psicologico e soggettivo, sicurezza umana e integrazione.

Come visto, sul benessere umano influisce anche il benessere psicologico, la percezione della propria felicità, ciò che ci fa soffrire per vivere in un paese diverso e lontano: per questo molte domande sono volte a scoprire cosa pesa al migrante della sua vita nei paesi d'accoglienza e, d'altra parte, cosa l'ha spinto a spostarsi.

Un altro elemento che riteniamo importante nella concezione del benessere è il proprio "sentirsi sicuro". Il Rapporto sullo Sviluppo Umano del 1994 introdusse l'idea di sicurezza umana nel dibattito più generale sullo sviluppo. L'intento era spingersi oltre le percezioni ristrette della sicurezza nazionale, definita in termini di minacce militari e di protezione degli obiettivi strategici di politica estera, e abbracciare una visione della sicurezza radicata nella vita delle persone. Qui ci rifacciamo al concetto di sicurezza umana proposto dall'UNDP, dove per sicurezza umana si intende la possibilità che la gente possa esercitare le proprie opzioni di vita alternative con sicurezza e libertà, nutrendo fiducia sul fatto che le opportunità di oggi non si possano perdere domani (UNDP, 1994). La sicurezza ha due aspetti fondamentali: uno è la sicurezza da minacce croniche come la fame, la malattia, e la repressione e l'altra è la protezione dalle alterazioni rapide e pregiudiziali degli obiettivi di vita quotidiana, che si tratti della casa, del lavoro o della comunità. Queste insicurezze esistono con tutti i livelli di sviluppo e di reddito. La perdita di sicurezza può essere un processo lento e silenzioso, o un'emergenza precipitosa e strepitosa. La responsabilità può essere attribuita agli esseri umani per cattive scelte normative, o può essere dovuta alle forze della natura, oppure può trattarsi di una combinazione di entrambe. Si distinguono sette categorie principali di insicurezza: economica, alimentare, in materia di salute, personale, ambientale, della comunità e culturale e della politica. In questa sezione del questionario trattiamo specificamente solo tre tipi di insicurezza: personale, ambientale e della comunità e culturale, perché gli altri tipi di insicurezza sono trattati in forma più o meno esplicita nelle altre sezioni.

Un altro aspetto che analizziamo in questa quinta sezione è quello dell'integrazione del migrante nel paese di arrivo. Non ci riferiamo all'integrazione come sola capacità dell'individuo di inserirsi nel contesto socio culturale dove vive, ma facciamo riferimento

[14] Le domande relative all'acqua potabile, sotto un punto di vista teorico, risultavano meglio inserite nella parte relativa alla sicurezza alimentare; in questo caso, come in altri, si predilige rendere più facile la somministrazione del questionario, piuttosto che rispettare, con esagerata rigidezza, una struttura formale che si adatta alla teoria.

specifico al concetto di multiculturalismo plurale espresso da Sen (2006), ovvero quel concetto che andando oltre la convivenza di molti mono-culturalismi plurali, prevede invece una vera fusione delle culture, un reciproco arricchimento e constante scambio. Per tanto non si fanno solo domande relative al proprio inserimento nel paese ospite ma anche relative al mantenimento delle proprie tradizioni e della propria cultura.

6. **Condizioni occupazionali nel paese d'origine e in quello di destinazione.**
   Qui è di nostro interesse disegnare un quadro informativo sul tipo di lavoro che svolgeva il migrante, le condizioni salariali e la tutela dei diritti sindacali; un quadro analogo è stilato per la situazione attuale (durante la migrazione), e si cerca, inoltre, di scoprire in che forma gli immigrati sono stati colpiti dalla crisi economica (si chiede loro in che forma hanno tamponato la riduzione di reddito, laddove ci sia stata).
7. **Diritti civili ed altre libertà nel paese ospite.**
   Nell'ultima sezione si indaga qual è la posizione legale del migrante di fronte al paese di destino e qual è la forma legale o illegale con la quale il migrante è entrato nei due paesi (Italia, USA). Si chiedono inoltre altre informazioni relative ad altre opzioni e libertà.

Secondo Sen (1987b) la diversità è parte dell'immagine tradizionale del livello di vita: non si deve evitare questa diversità, ma bisogna affrontarla direttamente e trovare il mezzo di penetrarvi. Non occorre dunque definire in modo nuovo il livello di vita con il fine di trovare una definizione semplice, ma bisogna scegliere tra le varie contraddizioni insite nelle varie definizioni, e tra le varie sfaccettature della stessa definizione, le quali possono fornire informazioni importanti. Proprio per questo il questionario si presenta articolato e ricco di domande.

Vale il principio di Sen per cui se un'idea ha una ambiguità essenziale, la formulazione precisa di questa idea deve cercare di captare tale ambiguità, invece di eliminarla o occultarla, soprattutto perché il benessere non dipende da una sola variabile, così come la libertà di condurre un certo tipo di vita dipende da più disparati fattori.

Lo stesso rapporto sullo sviluppo umano definisce lo sviluppo umano come un processo che "offre alle persone maggiori opportunità" e che pone la sua enfasi nelle libertà dell'essere umano per avere salute, istruzione, e godere di condizioni di vita dignitose. Specifica però come lo sviluppo ed il benessere umano siano anche molto più della somma di queste ultime dimensioni e si traducono in un insieme più vasto di capacità, che includono la libertà politica, i diritti umani, e, come disse Adam Smith, "la capacità di inter-attuare con atre persone senza sentire vergogna di apparire in pubblico".

3.3. Formulazione delle ipotesi specifiche e descrizione del campione

La necessità di ricercare tra tutti questi campi di applicazione è indotta, oltre che dalla concezione del benessere come multidimensionale, sia dagli obiettivi generali, di cui sopra, sia determinate ipotesi specifiche:

a) gli immigrati ecuatoriani residenti a Roma ed a New York, non hanno migliorato la loro qualità di vita in tutti i suoi aspetti fatta eccezione per quello monetario;

b) alcune determinanti specifiche (come per esempio istruzione, legislazione nel paese di destinazione, etc.) implicano che il migrante ecuatoriano possa raggiungere livelli di benessere più elevati.

Tali ipotesi sono concepite e misurate esclusivamente per la popolazione migrante ecuatoriana residente nelle due città. Non si intende, pertanto, ampliare le suddette ipotesi all'intera popolazione migrante, né all'intera popolazione migrante ecuadoriana nel mondo. Il contributo in termini di *capabilities approach* e di qualità di vita del migrante si basa sullo studio comparato di queste due comunità di migranti, cercando di capire se effettivamente la migrazione ha comportato dei miglioramenti in tutti o molti dei loro aspetti di vita e se ci sono alcune determinanti, che possono aver implicato un miglioramento.

Come visibile in Tabella 3. 1, la ricerca empirica si basa su 450 interviste *ad personam*, in cui le domande del questionario vengono fatte individualmente alle persone, ed è l'intervistatore che oltre a compilare il questionario, si occupa di spiegare il significato delle domande, specie le più complesse, e si accerta della comprensione delle stesse. In alcuni casi l'intervistatore si avvale di esempi, disegni, grafici, scale, che lo possono aiutare a far comprendere meglio la domanda all'intervistato.

La scelta di studiare le popolazioni di migranti di due città come Roma e New York, risiede nella volontà di studiare gli effetti sull'immigrazione di diverse condizioni peculiari della migrazione tipica di queste due città. Da una parte New York, città per antonomasia multiculturale, con tradizione immigratoria molto antica, città di più antica immigrazione ecuadoriana nello specifico, e notoriamente con un mercato del lavoro più libero e dinamico, con una forte presenza numerica di ecuadoriani. Dall'altra, Roma, relativamente nuova al fenomeno migratorio e recentemente interessata da nuova natura multiculturale, con un numero di ecuadoriani consistente e con un mercato del lavoro notorialmente meno dinamico e flessibile di New York.

Nella città di New York le interviste si sono svolte solo dentro ai consolati, a causa del forte timore che le persone hanno di essere scoperte come residenti illegali negli Stati Uniti. Tale timore avrebbe implicato una sfiducia nei confronti dell'intervistatore e/o un rifiuto di sottoporsi al questionario o una tendenza a non rispondere con la verità. Si sono effettuate interviste nel consolato principale con sede a Manhattan e nella sua agenzia con sede nel Queens, perché la maggior parte degli immigrati vive in quel quartiere: i più poveri si recano direttamente qui, perché luogo più vicino alle proprie case, ai propri luoghi di ritrovo ed al punto in cui i lavoratori delle costruzioni si riuniscono per aspettare di essere portarti nei cantieri edili. Inoltre, a New York si riscontra una certa fiducia della popolazione immigrata verso il cosnolato, pertanto effettuare l'intervista al suo interno, implica mettere l'intervistato a proprio agio e mantenere un certo rapporto di fiducia con questo.

A Roma, invece (si noterà anche dal risultato delle interviste), questo tipo di rapporto di fiducia difficilmente si è creato; comunque la maggior parte degli ecuadoriani risiedono legalmente nel paese e dunque era opportuno svolgere le interviste sia nel consolato che fuori, dove essi si riuniscono.

Come si può vedere nella individuazione del campione si è cercato di rispettare le percentuali di genere della popolazione reale, anche se possiamo esserne più certi nel caso di Roma e meno nel caso di New York. Riguardo la città americana, pur non avendo dati ufficiali credibili, data la fortissima presenza di immigrazione illegale, sappiamo che la migrazione è stata sin dalle origini prevalentemente maschile, e che successivamente, sia attraverso la riunificazione familiare che con l'incremento delle donne nei flussi migratori, le distanze si sono accorciate (vedi FLACSO, 2009).

Una volta definito il concetto di benessere, adeguato questo alla metodologia di misurazione applicabile al migrante, stabiliti gli obiettivi generali della ricerca e le ipotesi da dimostrare, non resta che descrivere le caratteristiche storiche e sociali dell'emigrazione ecuadoriana, e quindi i risultati del nostro questionario. Sarà compito del capitolo quarto addentrarsi in questa parte analitica.

Tabella 3. 1. Dettagli riguardo i questionari

DESCRIZIONE DEL CAMPIONE	ROMA	NEW YORK
Numero di interviste	150	300
Luogo	Consolato di Roma e luoghi di riunione comunitaria (Campo di calcio del parco del Celio e Chiesa di San Paolo dentro le mura)	Consolato di Manhattan e Agenzia Consolare del Queens
% di donne intervistate	61,3%	45%
% di uomini intervistati	38,6%	55%
Popolazione censita	6.660*	251.000**
% di donne censite	64%*	48%***
% di uomini censiti	36%*	52%***

* ISTAT, 2009
** Census *Bureau's American Community Survey*, 2008.
*** Le percentuali di uomini e donne residenti a New York non sono disponibili, si prende in considerazione la percentuale diffusa dal *Census Bureau's* a livello globale, cioè per il totale degli Stati Uniti.

CAPITOLO 4

LA MIGRAZIONE ECUADORIANA E LA QUALITÀ DI VITA PRIMA E DOPO LA MIGRAZIONE

4.1. La emigrazione ecuadoriana: caratteristiche e ragioni economiche

Si calcola che vivano fuori dall'Ecuador un numero approssimativo di 2 o 2,5 milioni di ecuadoriani (Acosta et al., 2004). In alcune dichiarazioni pubbliche delle autorità governative, incluso il Presidente della Repubblica, si è azzardata l'ipotesi che gli emigrati abbiano raggiunto i 3 milioni. L'Ecuador è un paese con 13.212.742 di individui ed una popolazione attiva urbana di 4.601.165 (INEC, 2010). Sebbene i dati precisi non possono essere confermati da un registro esatto delle entrate e delle uscite a causa, tra l'altro, di un altissimo numero di emigranti irregolari, che si dirigono in maggior misura verso gli Stati Uniti, molti elementiattribuiscono una certa attendibilitàal dato. In prima istanza, il crescente saldo migratorio riportato nel Grafico 4. 1, mostra come la migrazione è stata a partire dal 1997 un fenomeno fortemente in crescita. In secondo luogo la migrazione è entrata nel tessuto sociale delle famiglie, ogni individuo ha nella sua cerchia familiare uno o più familiari emigrati all'estero, che vivono o incrementano le proprie entrate, con le rimesse provenienti da Europa e Nord America. In molti luoghi del paese, inoltre, soprattutto al sud, nelle regioni Azuay y Cañar, dove la migrazione è più antica, la conformazione urbanistica delle città e dei paesi è segnata da nuove architetture urbane, finanziate con le rimesse: le case di "adobe" vengono costruite con grandi e lussuose case di cemento, i campi vengono abbandonati, e diventano improduttivi, vi era una femminilizzazione dei paesi, finquando non è arrivato il momento della riunificazione familiare, da un lato, o, della femminilizzazione della migrazione stessa dall'altro, (con rotta verso l'Europa, soprattutto Italia e Spagna). La presenza costante della migrazione è segnata nello stile di vita delle persone che ricevono le rimesse, figli, coniugi, genitori, fratelli, che hanno l'opzione migratoria costantemente inclusa nella ristretta gamma delle opzioni a loro disposizione.

Il forte impatto della migrazione si percepisce anche nella disgregazione familiare: i bambini e gli adolescenti vengono lasciati sotto la responsabilità di nonni o zii, che spesso non hanno l'autorità o la forza sufficiente per indirizzare correttamente i giovani nella crescita, i quali in molte zone del paese, si riuniscono in bande microcriminali, abusano di

alcol e stupefacenti, ricorrono a pratiche violente. Esiste anche una forte fenomenologia di ragazze che rimangono precocemente in stato interessante diventando madri adolescenti (nel caso in cui non ricorrano ad un pericoloso aborto illegale) e ragazze madri, con a carico tutta la responsabilità della crescita del bambino.

Gli Ecuadoriani si dirigono prevalentemente negli Stati Uniti, in Spagna ed in Italia. Secondo il *Census Bureau's American Community Survey*, negli Stati Uniti, risiedono 591.000 ecuadoriani.Altre statistiche, autori, e organismi governativi, avanzano differenti ipotesi: tra queste si sostiene che negli USA, considerando le persone risiedenti irregolarmente, vi siano 1-1,5 milioni di ecuadoriani. In Spagna, nel 2008, erano 451.072 ecuadoriani censiti nei *padrones* municipali. Nel 2008, solo 5569 meno dell'anno anteriore (FLACSO, 2008). In Italia, secondo il censimento del 2007 erano registrati 68.880 ecuadoriani.

Sebbene il periodo compreso tra il 1999 ed il 2003 sia quello con maggiore emigrazione internazionale, il paese andino è stato caratterizzato dal fenomeno emigratorio a partire dalla seconda metà del secolo XX.Le serie storiche del censo negli Stati Uniti infatti registrano ecuadoriani residenti nel paese a partire dagli anni 30, ma tuttavia solo a partire dagli anni sessanta si iniziano a verificare flussi importanti con destinazione Venezuela, USA e Canada.

Attualmente l' Ecuador è il paese della Regione Andina con il maggior numero di emigranti rispetto alla sua popolazione (FLACSO, 2008). La tendenza all' incremento della emigrazione, come si può vedere dal **Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**., inizia già dal 1998, e, coincide, in effetti, con il peggioramento delle condizioni socioeconomiche del quinquennio compreso tra il 1995 e 1999, anni di radicalizzazione delle politiche neo-liberali di riduzione del ruolo dello Stato e di austerità sotto la supervisione degli organismi internazionali del *Washington Consensus*, che poi sfociano nell'esplosione della crisi economica del 1999.

In questi anni, possiamo vedere, per mezzo della misurazione della povertà di Katzman, come le condizioni di vita della popolazione erano peggiorate, peggiorando anche le prospettive future di coloro i quali avevano visto migliorate, nella prima metà della decade, le proprie condizioni di vita.

Come emerge dal

Grafico 4. 2, le persone non povere diminuiscono di quasi quattro punti percentuali, passando dal 38,20% del 1995 al 34,50% nel 1999; le persone di povertà recente (vale a dire quelleche sono non povere per necessità di base soddisfatte, ma povere per livello di reddito)si raddoppiano, mentre la povertà inerziale (cioè le persone che sono povere per necessità di base insoddisfatte, però non per reddito e che, dunque, potrebbero uscire dallo stato di povertà se continuasse la tendenza positiva) diminuiscono di 12,9 punti percentuali, mentre la povertà cronica (poveri tanto per reddito come per necessità di base insoddisfatte) aumenta di 10 punti percentuali in solo 5 anni.

L'incremento della povertà, nello stesso periodo, è accompagnato da un peggioramento della distribuzione della ricchezza, passando da un 4,13% di accesso alla ricchezza nazionale da parte del quintile più povero, ad un 2,1% nel 1999. La situazione è inversa per il quintile più ricco che passa da un accesso al 54,95% della ricchezza nazionale al 62,5%. Dal punto di vista strettamente economico il periodo fu caratterizzato da una disoccupazione sopra al 10% e una sottoccupazione che sta intorno al 50%; il tasso di crescita del PIL è in caduta libera fino alla recessione del 1999 e l'inflazione (considerata da alcuni osservatori miopi, l'unico problema del paese) raggiunge il 61%, nello stesso anno (Datos SIISE 2,5).

Con la crisi economica, nel paese già dollarizzato informalmente a causa dell'alta inflazione, il governo di Mahuad, con consulente Cavallo (l'ex ministro argentino) e attratto dall'ipotetico splendore di Panamá, decide dollarizzare formalmente l' economia. Il *Sucre* (la moneta nazionale) viene svalutata costantemente, passando da 6.595,9 *sucre* per dollaro nel dicembre del 1998 a 25.000 del 2000. Nel marzo del 1999 il Presidente dichiara il "*feriado bancario*" e congela i depositi per un anno (tutti i conti correnti e di risparmio furono congelati per un anno, mentre i depositi a termine furono spostati di un anno a partire dalla scadenza naturale). In questo anno il cambio del *sucre* per dollaro passa da 10.754 a 25.000: i risparmi dei cittadini si convertono in pochi biglietti di dollari e non sempre vengono liquidati, a causa della crisi di liquidità che stava attraversando il paese e delle stesse banche che propongono a volte ai risparmiatori inique compensazioni sotto forma di beni, anche di consumo durevole. Dopo la dollarizzazione l'inflazione continua ad aumentare, sino a raggiungere il 91% nel 2000 per poi scendere l'anno successivo; il tasso di crescita del PIL pro capite è vicino allo zero, i tassi di disoccupazione e sottoccupazione si mantengono come nel periodo precedente alla crisi. Il saldo migratorio riflette tale instabilità del paese.

I primi segni di una recupero economico si vedono a partire dal 2002 e 2003, e proprio nel 2001-2003 abbiamo una consistente crescita degli investimenti diretti esteri, dovuta

agli investimenti del consorzio che costruirà l'oleodotto che trasporta il petrolio dall'amazzonia sino alla costa.Dal saldo migratorio, infatti, siintuisce una riduzione della emigrazione. Di fronte ad un miglioramento della situazione economica, però non esiste una più equa distribuzione della ricchezza: la ripartizione in quintili di acceso alla ricchezza continua a peggiorare, tanto che, nel 2004 il 20% più ricco della popolazione raggiunge il 64,08% della ricchezza nazionale ed il 20% più povero solo 1,99%. Le considerazioni concernenti la distribuzione divengono ancor più allarmanti se si considera che il 60% intermedio della popolazione, passa da un accesso al 49,9% del reddito nazionale nel1995 a un 33,9% del 2004 (Nostra elaborazione da SIISE). Nonostante si possa apprezzare un miglioramento del saldo migratorio a partire dal 2002, le persone continuano a migrare con costanza: potrebbero comunque non essere registrati i flussi migratori in uscita, in quanto le persone migrano *illegalmente*, affidandosi a *coyocteros*, per raggiungere gli Stati Uniti attraversando il deserto Messicano.

Grafico 4. 1. Saldo migratorio dell'Ecuador

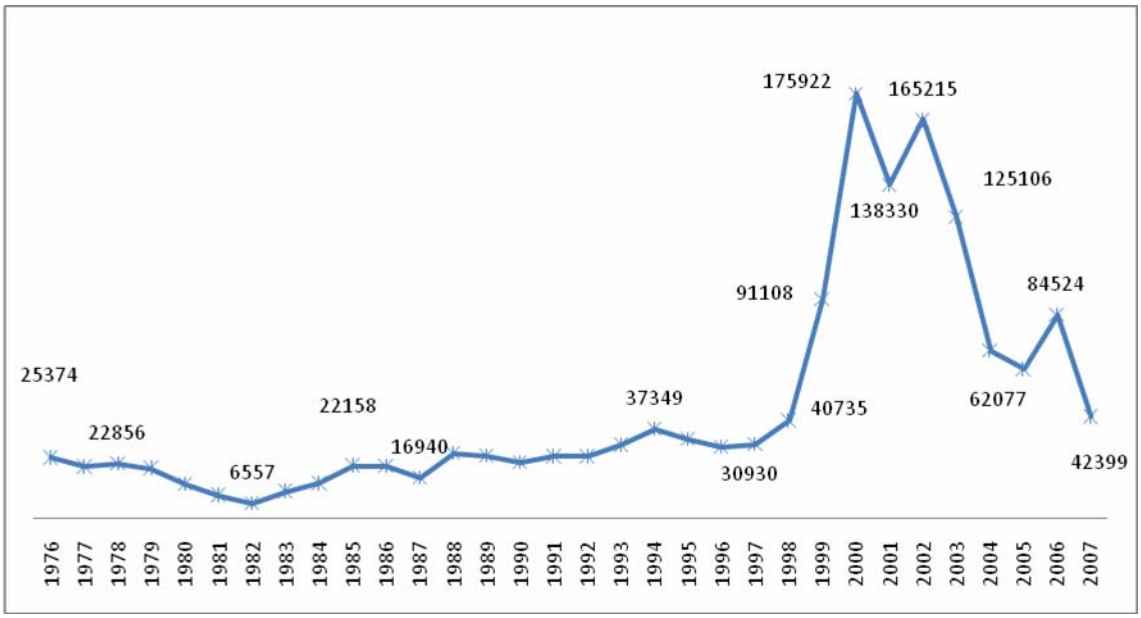
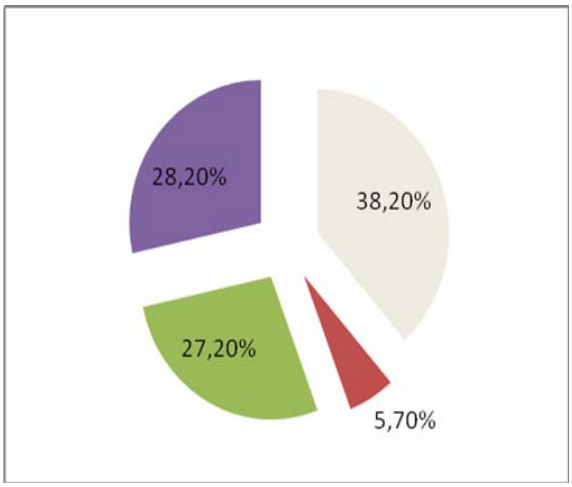
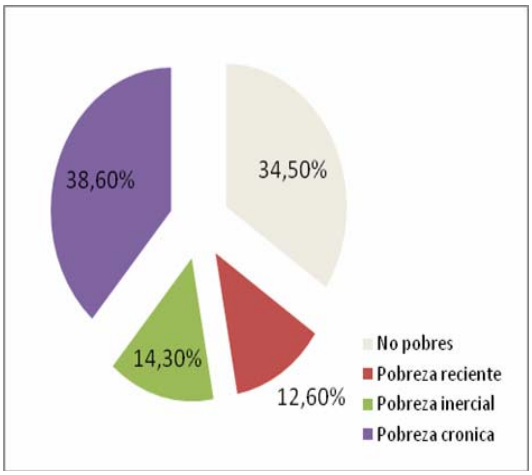


Grafico 4. 2 Povertà di Katzman 1995 e 1999.





4.2. Analisi descrittiva della qualità di vita degli immigratiecuadoriani a Roma e a New York

Così come è stato affrontato il tema del "benessere" degli individui in termini generali e in applicazione agli immigrati nel Capitolo 3, e cosi come è stata contestualizzata la migrazione nel concetto di ampliamento delle *capabilities,* nel Capitolo 2, anche nella ricerca empirica e nel tentativo di misurare la qualità di vita degli immigrati ecuadoriani, non si è prescisso da un'analisi del loro *well-being* basato su un approccio multidisciplinare. Si prende in considerazione i molti aspetti della vita dell'essere umano, il quale, come si è ripetuto più volte nel corso del presente testo, non solo non è un individuo che esprime la propria razionalità nella sola massimizzazione del proprio benessere, ma la propria personalità, la propria qualità di vita, i propri desideri, concernono molteplici aspetti della vita. Proprio in considerazione di una sostanziale molteplicità di funzionamenti desiderati da parte degli individui, che non possono essere rappresentate solo in funzione di benessere materiale o di misurazioni monetarie, e delprincipiodell'importanza di "chiedere alle persone" cosa desiderano, nasce l'ultilizzo del questionario che è stato descritto nel capitolo precedente e quindi i risultati riportati nel presente e nel successivo.

Si svilupperà una minuziosa descrizione delle informazioni emerse dai qustionari per ciascuna delle sette areee di studio; non si giunge di immediato ad una sintesi descrittiva, o all'analisi econometrica del prossimo capitolo, proprio perchè nel definire il profilo della

qualità di vita del mirante occorre valutare, considerare, dare importanza a tutte le informazioni che abbiamo raccolto attreverso i questionari. Tali informazioni, inoltre, non subendo particolari alterazioni interpretative, possono essere utile fonte di studio e di applicazione per ulteriori ricerche di approfondimento sulla migrazione ecuadoriana.Proprio per questo nel presente capitolo si presenteranno tutte le informazioni raccolte comparando le due situazioni attuali di Roma e New York con il paese di origine e tra di loro.

4.2.1.Informazioni anagrafiche e personali

Come spiegato nel capitolo precedente, nella giustificazione del campione: a) si sono intervistate più donne nella città di Roma e più uomini in quella di New York, dovuto alla specifica volontà di costruire un campione rappresentativo della popolazione residente nelle due città; b) è interessante notare come le province e le città di principale provenienza coincidono con le principali province di origine verso le due cittàoggetto di studio (Azuay e Canar negli Usa e Pichincha a Roma), come si può notare dalla descrizione del rapporto FLACSO 2009 sulla migrazione del paese; c) i luoghi scelti per l'intervista sono stati selezionati con il fine specifico di evitare situazioni di disagio da parte dell'intervistato e creare un clima di fiducia nell'intervistatore, al fine di avere una risposta il più possibile sincera e paziente alle numerose domande del questionario.

Nella Tabella 4. 1 per Roma e nella Tabella 4. 2 per New York, sono riportati i risultati raccolti riguardo alle informazioni generali/personali. Osserviamo, nello specifico che il 70% degli immigrati residenti a Roma provengono dalle principali città ecuadoriane (Quito,Guayaquil, Ambato, Manta,Loja, Cuenca), mentre solo il 56% dei residenti a New York proviene dalle principali città del paese; inoltre dei residenti a Roma solo il 16,7% provieneda una zona rurale mentre il 29% dei residenti a New York proviene dalle campagne. Del totale dei migranti residenti nella città italiana il 20,6% aveva già effettuato una migrazione interna, contro il 15% di quelli residenti a New York.

La maggior parte degli intervistati a Roma hanno un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni e la media di età è di 37 anni (e la modalità di maggiore frequenza è39). Gli intervistati residenti a New York, invece, sono per la loro maggioranza di una età compresa tra i 25 ed i 45 anni di età, l'età media è 34 (e la moda è 38). Ne possiamo dedurre che **in media la popolazione residente a New York è più giovane di quella residente a Roma**. Anche **l'età in cui è avvenuta la migrazione è più giovane nel caso dei residenti a New York**,

infatti la media dell'età in cui è avvenuta laemigrazione a Roma è di 27 anni e 25 tra i residenti a New York. Inoltre il gruppo più grande di persone che sono emigrate a Roma è compreso tra i 25 ed i 30 annie costituisce il 44%, mentre a New York è il 54% che al momento di emigrare aveva una età compresa tra i 20 ed i 25 anni.

Poiché la migrazione è più antica a New York, ci sono più riunificazioni familiari, ma soprattutto piùmigranti con figli adulti, in età da intervista, la popolazione intervistata potrebbe risultare ancora più giovane se non si fosse scelto di intervistare solo i migranti di prima generazione e la cui prima migrazione sia avvenuta non prima del 1990 (si vedano relativamente a questi dati il

Grafico 4. 3, il Grafico 4. 4, il

Grafico 4. 5 e il Grafico 4. 6).

Gli ecuadoriani a New York sono più giovani, e sono partiti dal paese d'origine in età più giovane, per due motiviragionevolmente certi:l'origine più umile delle persone provenienti dalle campagne e che si dirigono negli USA (riscontrabile anche nei livelli più bassi di educazione, dei redditi, e, nella maggior parte dei casi dell'entrata in forma illegale nel paese) e un più alto tasso di riunificazioni familiari negli Stati Uniti. Riguardo alle relazioni familiari, si può dire che nonostante la popolazione residente **a New York** sia più giovane la **"struttura familiare" è più tradizionale**, cioè la percentuale delle persone sposate è più alta (50% contro 35%), sono meno i single e i separati o divorziati. A riprova del maggior livello di riunione familiare, la percentuale di coloro che hanno i figli con se nel paese di destinazione è più alta a New York (57,7% contro 52% di Roma).

Tabella 4. 1. Dati personali degli immigrati ecuadoriani a Roma

Ecuadoriani intervistati nella città di Roma		**Numero**	**%**
Maschi		55	36,66
Femmine		93	62
Totale		150	98,66
Luogo dell'intervista a Roma		**Numero**	**%**
Consolato di Roma		92	61,33
Luoghi di Riunione Comunitaria		58	38,66
Totale		150	100
Ecuadoriani intervistati nella città di Roma			**Anni**
Età media			37,14
Moda dell'età			39
Mediana			37
Migrazione interna precedente alla emigrazione internazionale a Roma		**Numero**	**% del tot dei migranti**
Destinazione	Urbana	31	20,67

	Rurale 3	2
Città di provenienza dei residenti a Roma	**Numero**	**% degli intervistati**
Quito	48	32,00
Manta	13	8,67
Guayaquil	21	14,00
Ambato	16	10,67
Cotacachi	2	1,33
Pillaro	4	2,67
Loja	5	3,33
Cuenca	3	2,00
Lago Agrio	2	1,33
Otavalo	2	1,33
Santo Domingo	3	2,00
Riobamba	3	2,00
Altro	28	18,67
Zona di Provenienza dei residenti a Roma	**Numero**	**% degli intervistati**
Urbana	125	83,33
Rurale	25	16,66
Totale	150	100
Stato civile dei residenti a Roma	**Numero**	**% degli intervistati**
Sposato/a	53	35,33
Single	48	32
Divorziato/a - Separato	21	14
Coppia di fatto	28	18,66
Vedovo/a	7	4,66
Migranti residenti a Roma con figli	**Numero**	**% degli intervistati**
Migranti con figli	116	77,33
Migranti con figli dipendenti	108	72
Migranti con figli in Ecuador	51	34
Migranti con figli in Italia	78	52

Grafico 4. 3. Frequenze delle età degli ecuadoriani intervistati a Roma

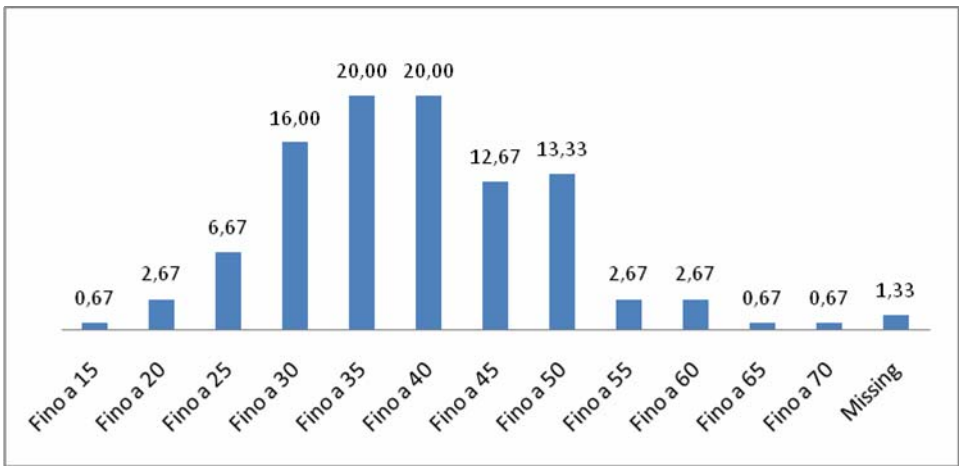


Grafico 4. 4. Età della migrazione (Roma)

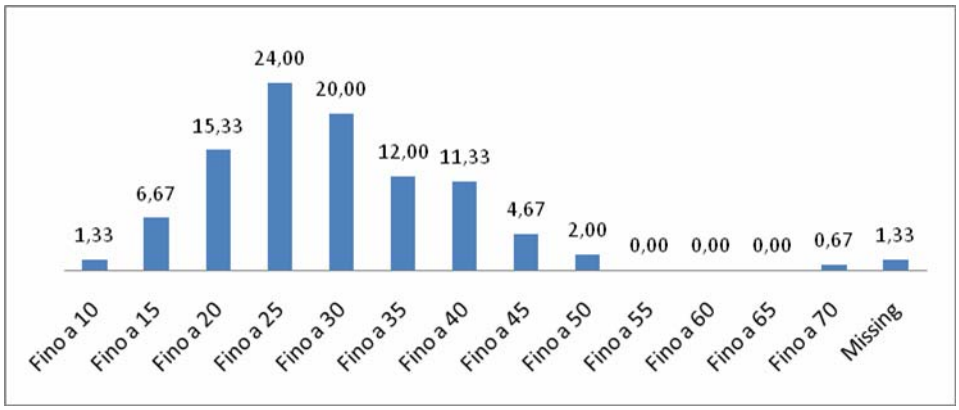


Tabella 4. 2 Dati personali degli immigrati ecuadoriani a New York.

Ecuadoriani intervistati nella città di New York	Numero	%
Maschi	165	55
Femmine	135	45
Totale	300	100
Luogo dell'intervista a New York	**Numero**	**%**
Consolato di Manhattan	191	63,66
Agenzia consolare del Queens	102	34
Missing	7	2,33
Ecuadoriani intervistati nella città di New York		**Anni**
Età media		34,6
Moda dell'età		38
Mediana		33
Migrazione interna precedente all'emigrazione internazionale		**Numero**	**%**
Migrazione interna	**Urbana**	36	12
Destinazione	**Rurale**	10	3,33
Totale		**46**	**15,33**
Città di provenienza dei residenti a New York	**Numero**		**%**
Quito	28		9,33
Manta	5		1,67
Guayaquil	39		13,00
Ambato	7		2,33
Gualaceo	20		6,67
Loja	1		0,33
Cuenca	89		29,67
Azogues	35		11,67
Otavalo	1		0,33
Santo Domingo	5		1,67
Riobamba	4		1,33
Altro	66		22,00
Totale	**300**		**100,00**
Zona di Provenienza dei residenti a New York	**Numero**		**%**

Urbana	210	70,94
Rurale	86	29,05
Totale	296	100
Stato civile dei residenti a New York	**Numero**	**%**
Sposato/a	151	50,33
Single	63	21
Divorziato/a - Separato	35	11,66
Coppia di fatto	55	18,33
Vedovo/a	3	1
Migranti con figli dei residenti a New York	**Numero**	**%**
Migranti con figli	223	74,33
Migranti con figli dipendenti	214	71,33
Migranti con figli in Ecuador	92	30,66
Migranti con figli a New York	173	57,66

Grafico 4. 5. Frequenza delle età degli ecuadoriani a New York (%)

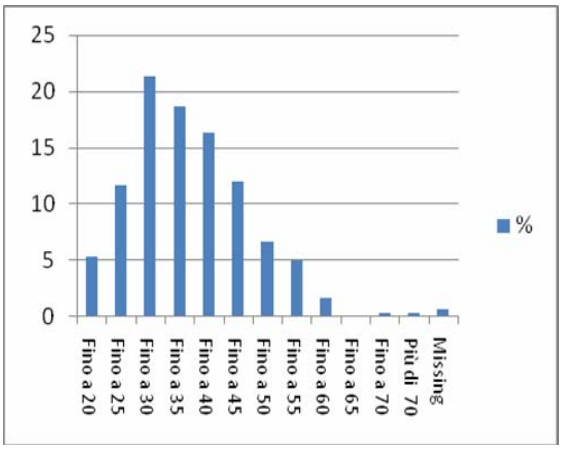
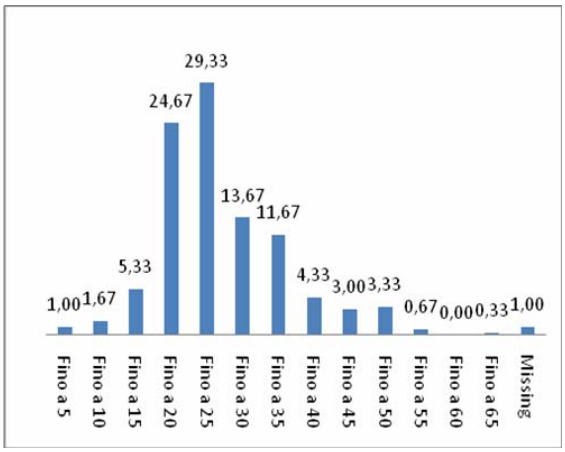


Grafico 4. 6. Età di migrazione a New York (%).



4.2.2. La sicurezza alimentare del migrante prima e dopo la migrazione

La sicurezza alimentare del migrante è uno dei principali fattori rilevanti dello studio del benessere degli immigrati. Sebbene molti studi hanno già dimostrato che non sono i più poveri (quindi i più insicuri a livello alimentare) a emigrare (vedi Capitolo 1), il tema *food security* è comunque un argomento rilevante del benessere degli immigrati, perché nasconde molti elementi costitutivi del benessere che vanno oltre la sana nutrizione in sé.Come già detto si considera massima la disponibilità di cibo, tanto in Ecuador come a Roma e a New York ma prima di liquidare totalmente la componente "disponibilità" del concetto di sicurezza alimentare cui facciamo riferimento, occorre considerare che nel caso

della migrazione, non necessariamente l'abbondante disponibilità di cibo nei paesi di destino, ha un effetto sulla auto-percezione del proprio benessere, o detto più esplicitamente sul "sentirsi bene" del migrante ecuadoriano. Anzi, ciò che può piuttosto incidere negativamente è l'assenza di quei cibi, quelle bevande, quei dolci tipici nazionali o regionali ecuadoriani. Questo aspetto viene tralasciato in questa sede, ma sarà affrontato più avanti con la domanda: "quanto le pesa il fatto che qui (Roma o New York) il cibo è diverso?".

Riferendoci direttamente all'accesso risulta che l'*incremento* della quantità di persone che hanno elevato accesso al cibo a Roma è di solo quattro punti percentuali, mentre a New York è di 13,33 punti percentuali (Grafico 4. 7 e Grafico 4. 9). È opportuno notare che **sebbene a New York l'incremento di accesso al cibo è maggiore rispetto a Roma questo è dovuto al fatto che le persone attualmente residenti a Roma partono da un livello più alto**, quasi il 10% in più aveva un accesso al cibo abbastanza alto o altissimo anche prima di migrare. Come si vede infatti dal Grafico 4. 8 e dal Grafico 4. 10 relativi degli incrementi individuali secondo la zona di provenienza, **coloro i quali aumentano maggiormente il loro accesso al cibo sono coloro i quali provengono dalle zone rurali**, i quali prevalentemente vivono negli Stati Uniti ed i quali giungono ad avere in incremento di accesso al cibo addirittura di tre o quattro posizioni, passando cioè da un accesso al cibo nullo o scarso ad un accesso abbastanza o molto alto (6% della popolazione rurale). Anche con questa constatazione riscontriamo l'origine più umile dei residenti a New York.

Grafico 4. 7. Accesso al cibo prima e dopo la migrazione per i residenti a Roma (%)

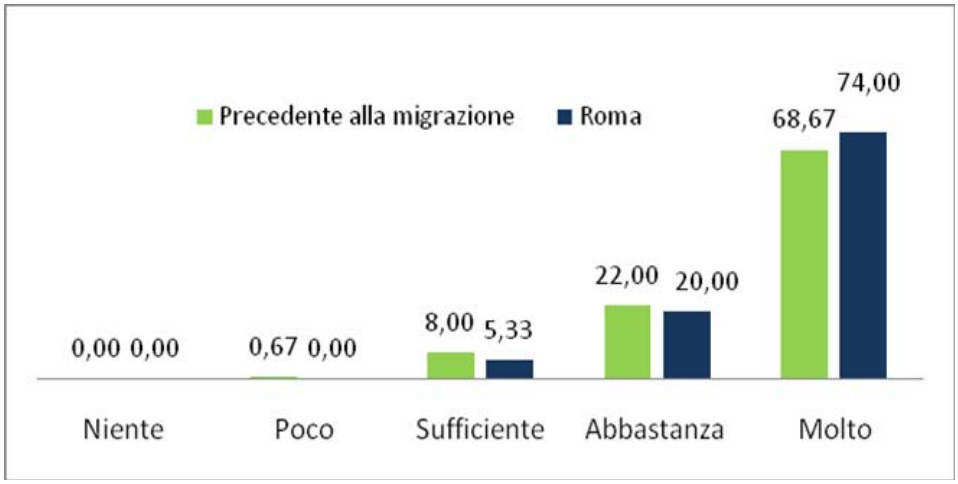


Grafico 4. 8. Incremento del livello di accesso al cibo secondo la zona di provenienza (Roma)

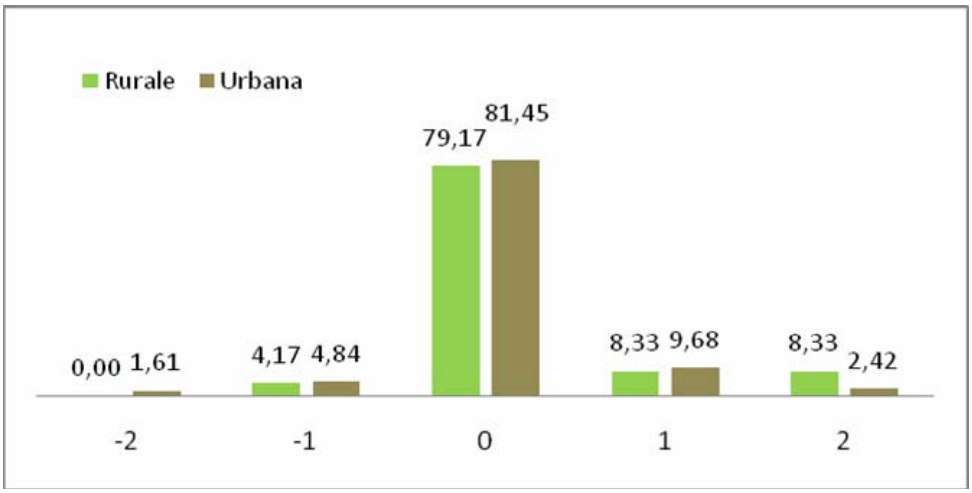


Grafico 4. 9. Accesso al cibo prima e dopo la migrazione (New York)

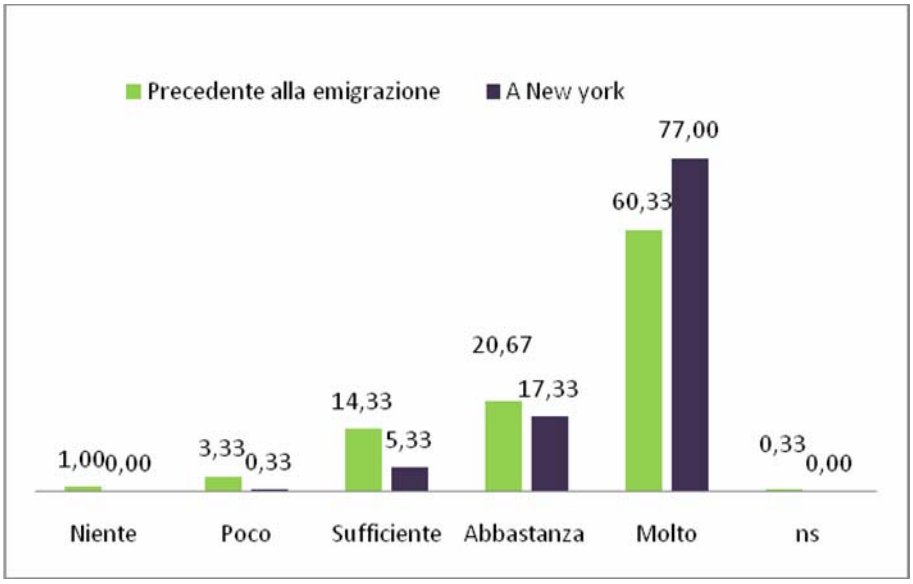
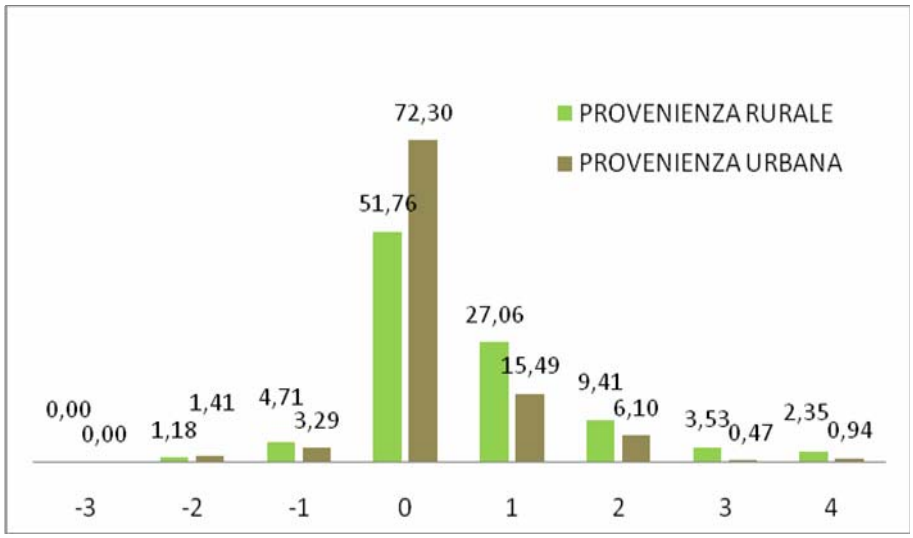


Grafico 4. 10. Incremento dell'accesso al cibo secondo la zona di provenienza (New York)



Come evidenziato nel Grafico 4. 11e nel Grafico 4. 12 per gli immigrati a Roma,**l'accesso ad una alimentazione diversificata dopo la migrazione, peggiora.**Se si considerano i dati aggregati le condizioni di accesso ad una alimentazione diversificata (carne, verdura, frutta) diminuiscono: coloro i quali avevano accesso ad una alimentazione molto variata scendono dal 54% al 48,7%, distribuendosi su livelli inferiori;se guardiamo alle variazioni individuali, un 12,8% delle persone che risiedevano nella città ed il 16% di quelli che risiedevano nelle campagne sono scese di una posizione.

Nel caso dei residenti a New York la situazione è più complessa: la percentuale delle persone con alto accesso ad una alimentazione diversificata, passa dal 41,7% al 51,33%, però diminuiscono coloro i quali hanno accesso ad una alimentazioneabbastanza o sufficientemente diversificata(Grafico 4. 13 e Grafico 4. 14). Tale variazione evidenzia un peggioramento nel suo complesso, che si fa ancor più evidente nel grafico della variazioneanalizzata secondo la zona di provenienza: il 27% delle persone provenienti dalla zona urbana ed il 16% di quelle provenienti dalla zona rurale hanno peggiorato il loro accesso ad una alimentazione equilibrata di uno o due posizioni.**Sia a Roma che a New York la situazione, nel suo complesso migliora poco per alcuni gruppi, ma è sostanzioso e di maggiore interesse notare come sia consistente la quantità di persone che peggiorano la loro alimentazione in termini di equilibrio delle componenti nutritive**.E'importante sottolineare come le persone intervistate sostengano che questo sia dovuto ad una mancanza di tempo dovuta al lavoro che li impegna per molte ore giornaliere.

Grafico 4. 11. Diversificazione alimentare prima e dopo l'emigrazione (Roma)

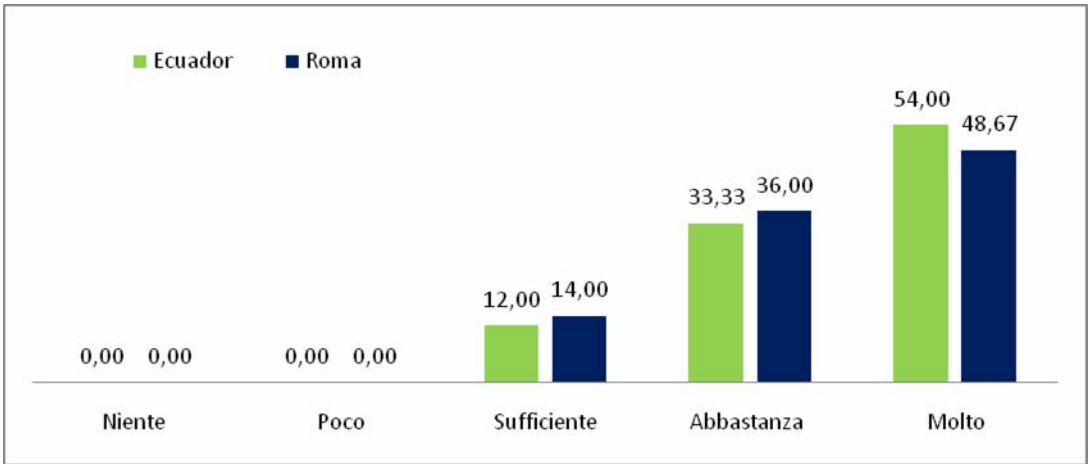


Grafico 4. 12. Incremento della diversificazione alimentare secondo zona di provenienza (Roma)

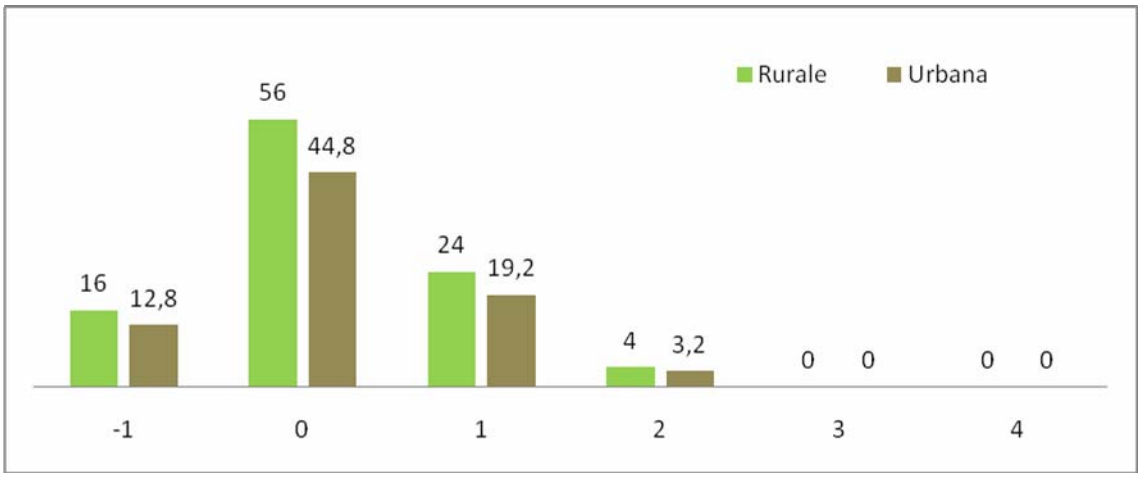


Grafico 4. 13. Diversificazione alimentare prima e dopo l'emigrazione (New York)

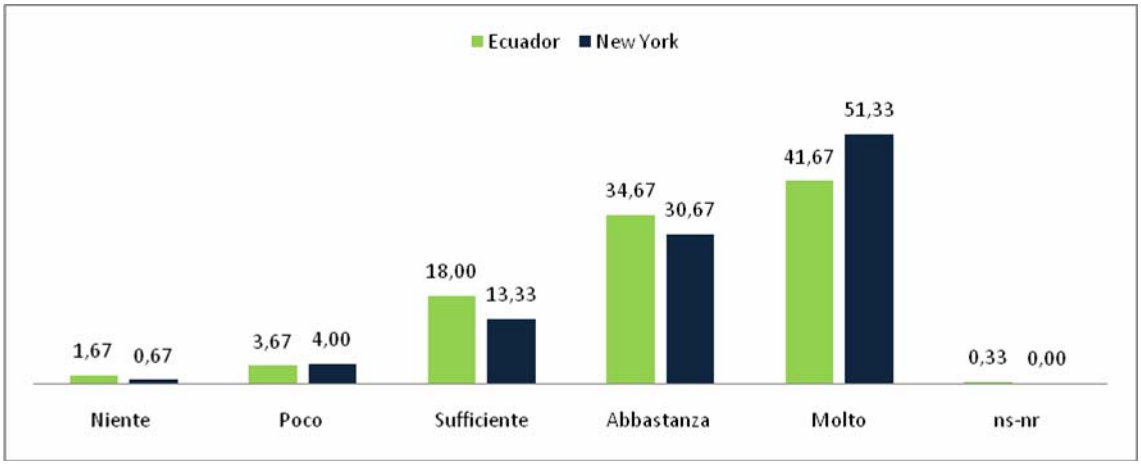
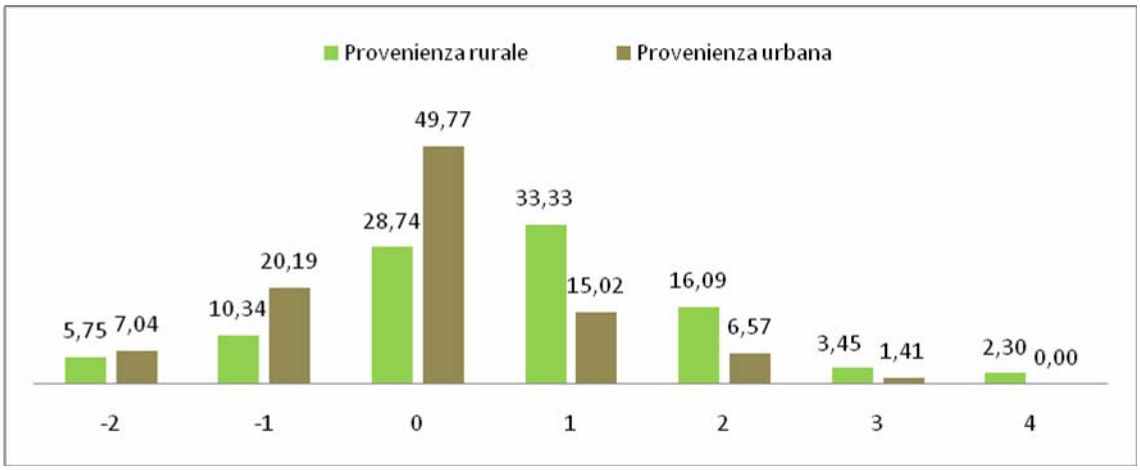


Grafico 4. 14. Incremento della diversificazione alimentare secondo zona di provenienza (New York)



A Roma a livello aggregato la popolazione mantiene, rispetto a quando stava in Ecuador, il suo stesso livello di stabilità nell'accesso ad una alimentazione diversificata (**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**); la situazione è più complessa per

le variazioni individuali studiate secondo la zona di provenienza, infatti il 12% delle persone provenienti dalla zona rurale ed il 29% delle persone provenienti dalle zone urbane peggiorano la loro costanza nell'accesso ad una alimentazione variata(Grafico 4. **16**). Nel caso dei residenti a New York a livello globale anche qui si mantiene costante, però a livello di incrementi individuali la percentuale di persone provenienti dalle zone urbane che hanno ridotto il loro costante accesso ad una alimentazione equilibrata sono quasi il 30% e di quelle provenienti dalle zone rurali sono quasi il 16%(

Grafico **4. 18**).

Grafico 4. 15. Stabilità dell'alimentazione diversificata (Roma)

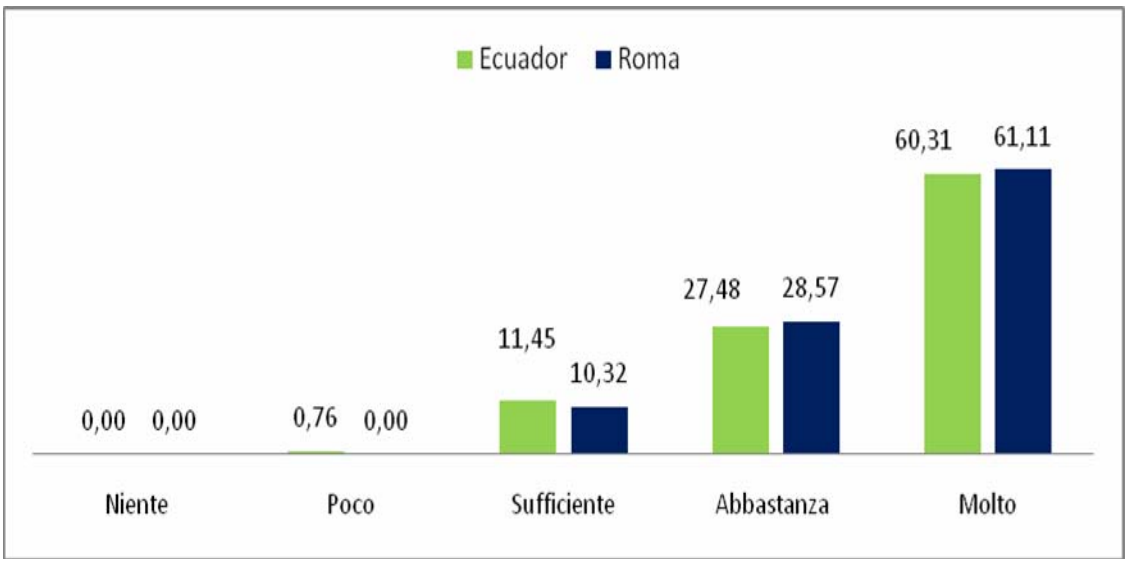


Grafico 4. 16. Variazione del grado di stabilità secondo la zona di provenienza (Roma)

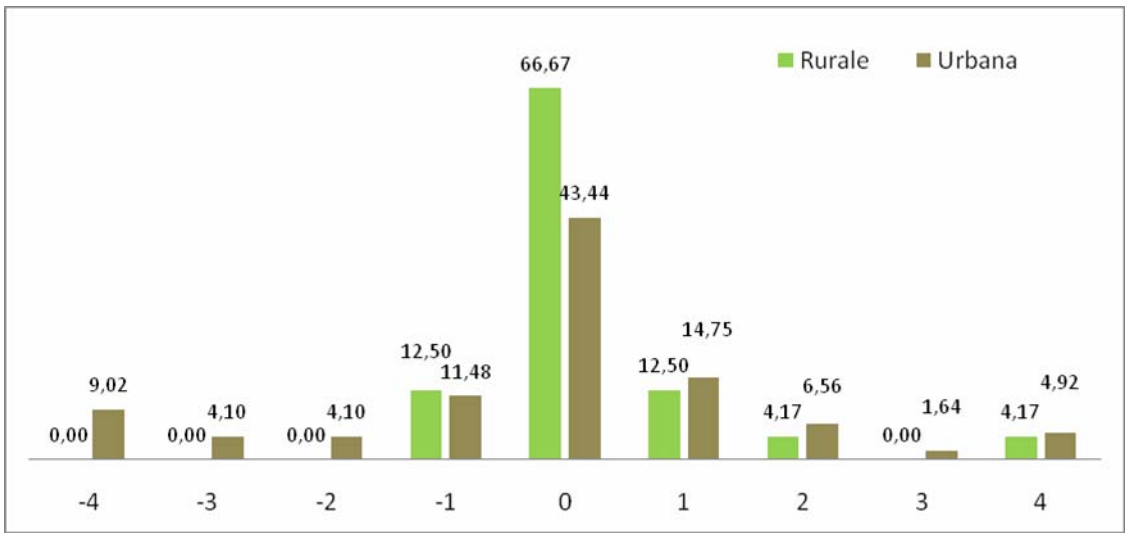


Grafico 4. 17. Stabilità dell'alimentazione diversificata (New York)

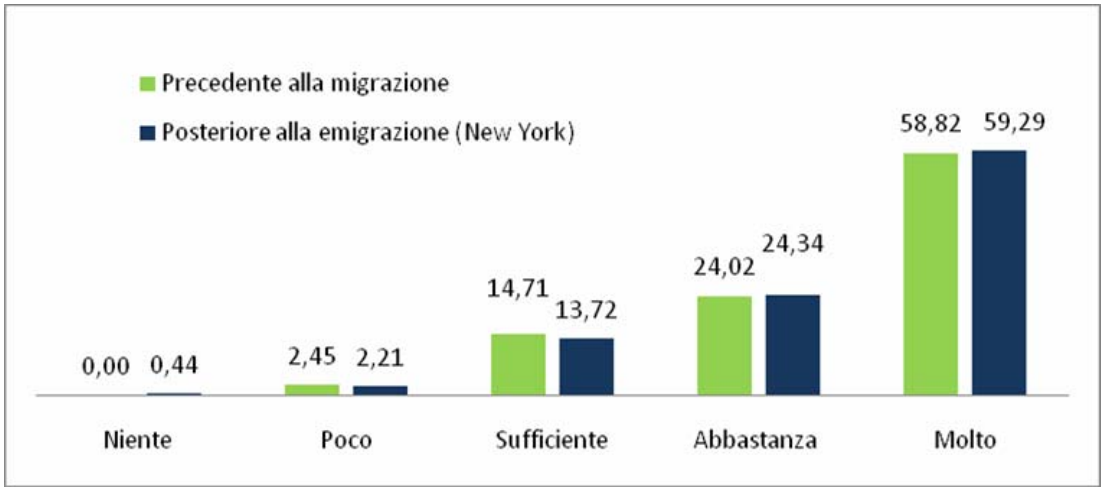
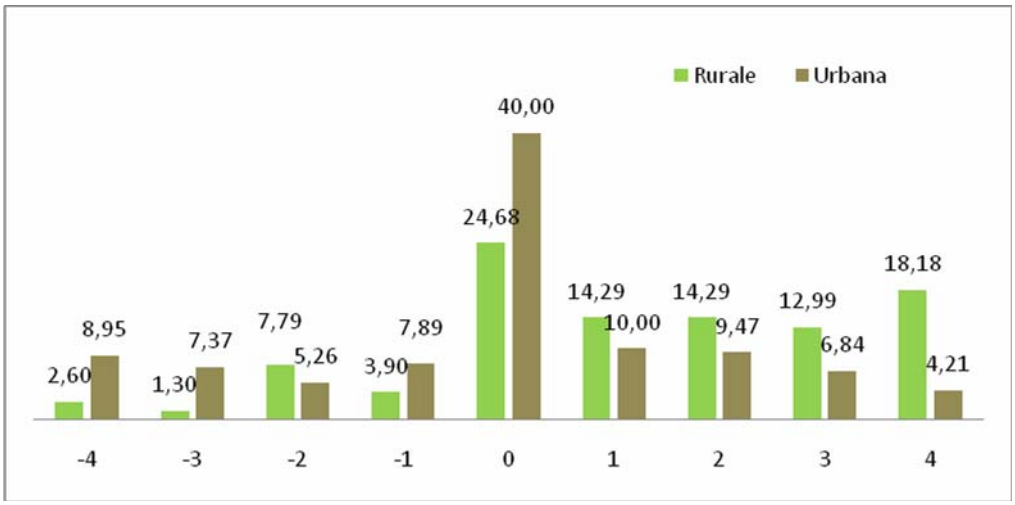


Grafico 4. 18. Variazione del grado di stabilità secondo la zona di provenienza (New York)



Un altro aspetto che è importante prendere in considerazione, per il suo valore costitutivo della percezione del benessere fisico e psicologico del migrante, è quello della variazione del peso a seguito della migrazione. Come si può vedere dalla Tabella 4. 3, il 50% delle persone intervistate a Roma ed il 48% di quelle intervistate a New York hanno aumentato il proprio peso dopo la migrazione (in generale a Roma e nei primi cinque anni a New York).[15] In entrambi i casi il 65% di coloro i quali hanno preso peso dopo la migrazione pensano che per stare bene in salute dovrebbero dimagrire. Di quanti hanno subito una variazione di peso del tipo saliscendi, in entrambi i casi quasi il 50% di essi pensano che per stare bene in salute dovrebbero stabilizzare il proprio peso nella direzione

[15] La differenziazione nella domanda nasce al fine di percepire, per lo meno nel caso Usa, l'incremento di peso dovuto specificamente alla migrazione e non al passare degli anni.

opposta. Come spiegato nel capitolo 3, ci interessano queste variazioni di peso perché sono appunto il frutto di una alimentazione squilibrata dovuta alla condizione di migrante: poco tempo per cucinare cibo sano e variato, condizioni economiche che portano ad acquistare cibo più economico però probabilmente più calorico e meno sano, volontà di seguire un tipo di alimentazione tipica, per esempio negli Stati Uniti, però più grassa, e non da ultimo condizioni psicologiche che comportano disfunzioni alimentari.

Tabella 4. 3. Variazioni di peso dopo la migrazione

Variazione di peso corporeo dopo la migrazione a Roma	
Aumentato	50%
Pensano che per stare bene in salute dovrebbero perdere peso	65, 78%
Diminuito	18,67%
Pensano che per stare bene in salute dovrebbero prendere peso	7,14%
Saliscendi	14,67%
Dovrebbero dimagrire o prendere peso per stare bene in salute	50,00%
Variazione di peso corporeo nei primi 5 anni di immigrazione a New York	
Aumentato	48%
Pensano che per stare bene in salute dovrebbero perdere peso	65, 27%
Diminuito	10,33%
Pensano che per stare bene in salute dovrebbero prendere peso	16,13%
Saliscendi	9%
Dovrebbero dimagrire o prendere peso per stare bene in salute	55,55%

4.2.3. Istruzione nel paese di origine e in quello di destinazione

Come si può notare nella tabella riportata sotto il 96,7% degli ecuadoriani residenti a Roma ha studiato più di sei anni, contro il 74% di quelli residenti a New York. A Roma il 68,7% ha studiato più di 11 anni, ha cioè almeno un grado di istruzione superiore ed ha almeno iniziato l'università in Ecuador, contro il 47% di quelli che risiedono a New York. Dei residenti in quest'ultima città il 26% ha studiato meno di sei anni, cioè al massimo ha completato la scuola primaria, contro il 3% di Roma. I due campioni di intervistati, convergono sugli studi post-universitari, ad un 2%.Come già accennato dalle caratteristiche demografiche e dalle condizioni di sicurezza alimentare, si conferma con livelli di istruzione più bassa che **gli ecuatoriani che si sono diretti a New York hanno** origini **più umili.**

È importante sottolineare che, **nonostante la dichiarata intezione pre-migrazione di studiare nel paese di destinazione, lastragrande maggioranza degli immigrati ecuatoriani a Roma (85%) e New York (84%) non hanno potuto portare avanti questo proposito**, per orari di lavoro molto lunghi, per mancanza di permessi di soggiorno

(soprattutto negli USA), per mancanza di adeguate risorse economiche ed il costo opportunità di impiegare il proprio tempo in un lavoro retribuito. Lostesso vale per gli anni di formazione professionale, sebbene l'incidenza dell'assenza di formazione sia di quattro punti percentuali inferiore a Roma (dove si sono impegnati soprattutto in corsi per assistenza a anziani o malati), in entrambi i paesi si aggira intorno al 90% la percentuale di persone che non hanno ricevuto nessuna formazione professionale. A Roma il 96% delle persone non ha intrapreso lo studio della lingua italiana a New Yorkil 65% per quella inglese. Da una parte, in Italia, la lingua è più simile a quella madre e ciò aiuta nella sopravvivenza dell'ecuadoriano, dall'altra a New York vedremo come si crea una *enclave* tale per cui i migranti vivono nella comunità ispanica, senza necessità di conoscere bene la lingua locale.

Tabella 4. 4. Dati relativi all'istruzione per gli immigrati a Roma.

Anni di studio in Ecuador dei residenti a Roma	**Numero**	**%**
Da 0 a 3 anni	2	1,33
Da 4 a 5 anni	3	2,00
Da 6 a 10 anni	39	26,00
Da 11 a 13	63	42,00
Da 14 a 17 anni	40	26,67
Più di 18 anni	3	2,00
Anni di studio in Italia	**Numero**	**%**
Nessuno studio	128	85,33
Meno di 1 anno	2	1,33
Da 1 a 3 anni	11	7,33
Fino a 6 anni	5	3,33
Più di 7 anni	4	2,67
Anni di formazione professionale	**Numero**	**%**
Nessuna formazione professionale	133	88,6
Meno di un anno	13	8,6
Da 1 a 3 anni	4	2,6
	150	**100**
Anni di studio dell'italiano	**Numero**	**%**
Nessuno	144	96
Meno di un anno	4	2,66
Da 1 a 3 anni	2	1,33
	150	**100**

Tabella 4. 5. Dati relativi all'istruzione per gli immigrati a New York.

Anni di studio in Ecuador dei residenti a New York	Numero	%
Da 0 a 3	11	3,66
Da 4 a 6	67	22,33
Da 7 a 10	80	26,66
Da 11 a 13	84	28
Da 14 a 17	52	17,33
Più di 18	6	2
	300	100
Anni di studio negli USA	**Numero**	**%**
Nessuno	252	84
Meno di 1	1	0,33
Da 1 a 3 anni	23	7,66
Da 4 a 6	13	4,33
Da 7 a 10	3	1
Da 11 a 13	5	1,66
Da 14 a 17	3	1
	300	100
Anni di formazione professionale negli USA	**Numero**	**%**
Nessuno	276	92
Meno di 1	11	3,66
Da 1 a 3 anni	13	4,33
	300	100
Anni di studio dell'inglese negli USA	**Numero**	**%**
Nessuno	195	65
Meno di 1	48	16
Da 1 a 3 anni	55	18,33
Da 4 a 6 anni	2	0,66
	300	100

4.2.4. Accesso a beni e servi di base prima della migrazione e nel paese ospite

In questo paragrafo prendiamo in considerazione: a. l'accesso all'acqua potabile e corrente, b.la copertura ai servizi di base, c. le condizioni abitative.

a. Accesso ad acqua potabile e corrente. Per quanto riguarda l'accesso all'acqua potabile, cioè sana e non contaminata, la prima osservazione è che nei livelli di partenza le persone che vivono a Roma ed avevano in Ecuador un accesso medio all'acqua potabile costituiscono il 17,4%, mentre i migranti a New York, con accesso al massimo di livello medio all'acqua potabile nel paese d'origine, erano il 23%. All'opposto i **residenti a Roma che avevano un alto o altissimo accesso all'acqua potabile erano l'82,7 percento**

contro il 76,3 degli attuali residenti a New York. Anche questo conferma il livello di partenza più umile delle persone che ora vivono nella città nordamericana.E' interessante notare che il 99,3% dei residenti a Roma ha un alto o altissimo acceso all'acqua potabile, mentre a New York è solo il 79,34, ed oltre il 7% ha un basso o nessun accesso all'acqua potabile.La ragione per cui gli ecuadoriani percepiscono di avere un limitato accesso all'acqua potabile nella città di New York è dovuta al fatto che effettivamente l'acqua di New York proveniente dal rubinetto non è un'acqua salutare e bevibile senza l'utilizzo di un filtro, il cui acquisto può essere piuttosto costoso.

Se ci soffermiamo sugli incrementi a Roma quasi la metà di coloro i quali vengono da una zona rurale hanno migliorato il loro accesso, mentre l'altra metà lo ha mantenuto costante; per i provenienti dalle zone urbane un 1,6% avrebbe peggiorato, mentre gli altri sono rimasti nella stessa condizione o hanno migliorato. **Nel caso della città statunitense invece il 23% della popolazione proveniente dalla zona urbana ed il 17% di quelli provenienti dalla zona rurale hanno la percezione di avere peggiorato il loro accesso all'acqua potabile.**Nella maggior parte dei casi, dalla conversazione durante la somministrazione del questionario si può capire, che in realtà è soprattutto una questione di percezione: in realtà, l'acqua che secondo l'intervistato era di più facile accesso (acqua del rubinetto o fonti naturali) in Ecuador, non necessariamente era realmente di migliore qualità di quella che scorre dai rubinetti newyorchesi.[16]

Per quel che concerne l'acqua corrente, indipendentemente che questa sia potabile o meno, quasi il 100% delle persone, sia a Roma che a New York, hanno accesso all'acqua corrente, e in entrambi i casi sono i migranti provenienti dalla zona rurale che maggiormente hanno migliorato il loro accesso: rispettivamente il 44% di quelli che vivono a roma ed il 41% di quelli che vivono a New York (si vedano il

Grafico 4.23, il

Grafico 4.24, il Grafico 4.25, il Grafico 4.26).

[16] Qui rientra il concetto del benessere relativo che abbiamo trattato nel Capitolo 3 per cui è socialmente ritenuto salutare usare acqua filtrata a New York e sebbene possa essere migliore dell'acqua raccolta nella fonte vicino alla casa (come hanno dichiarato alcuni intervistati), i nuovi stili di vita anche di standard sanitario, richiedono precauzioni di tipo differente.

Grafico 4.19. Accesso all'acqua potabile (Roma)

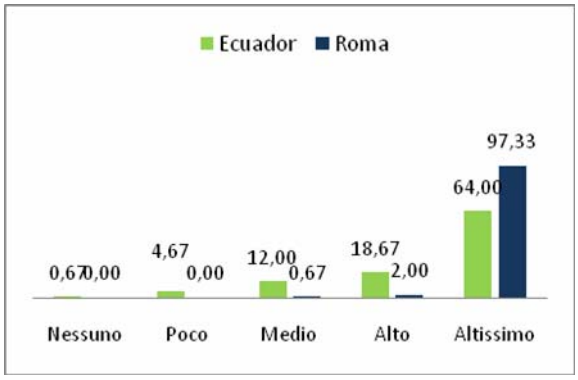


Grafico 4.21. Accesso all'acqua potabile (New York)

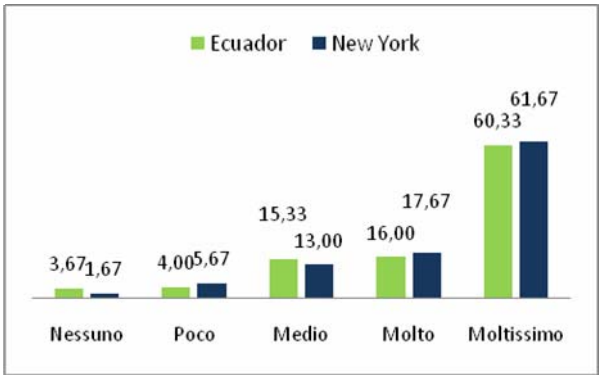


Grafico 4. 20. Incremento nell'accesso all'acqua potabile per area d'origine (Roma)

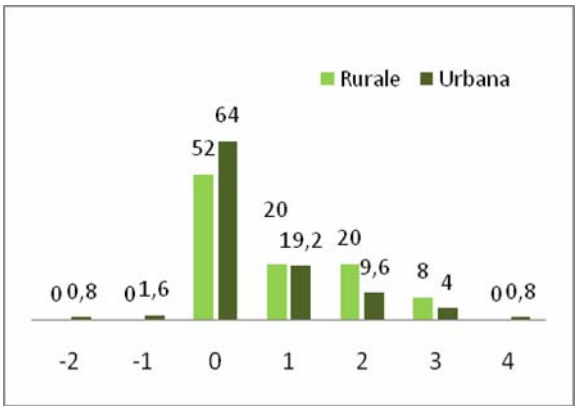


Grafico 4.22. Incremento nell'accesso all'acqua potabile per area d'origine (New York)

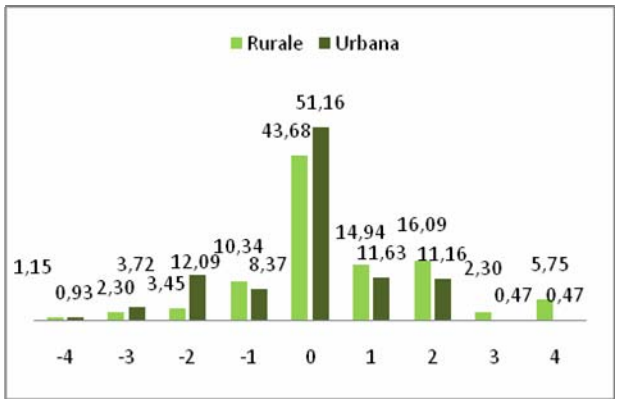


Grafico 4.23. Accesso all'acqua corrente (Roma)

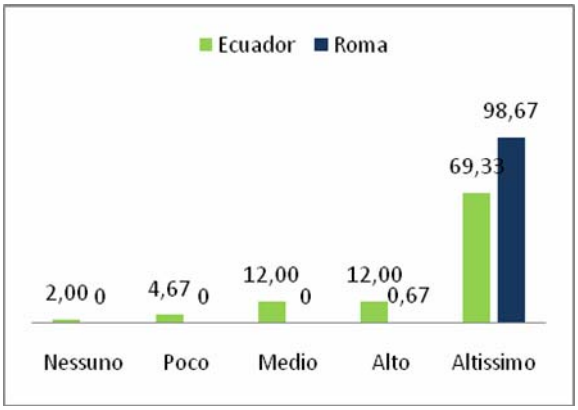


Grafico 4.24. Incremento dell'accesso all'acqua corrente (Roma)

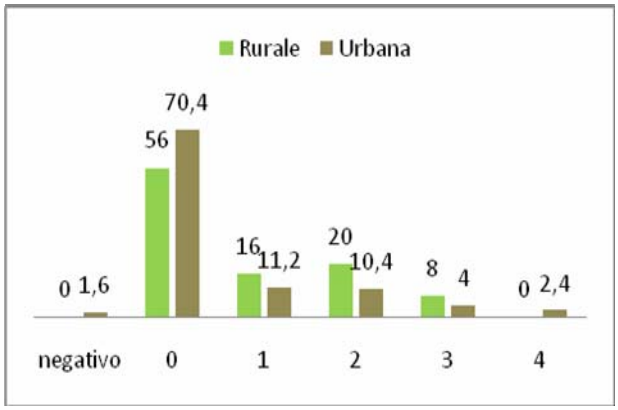


Grafico 4.25. Accesso all'acqua corrente (New York)

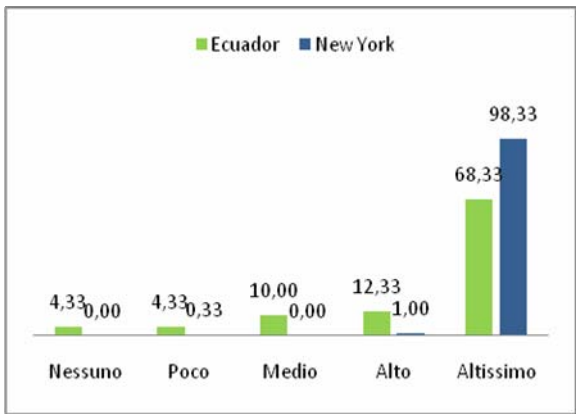
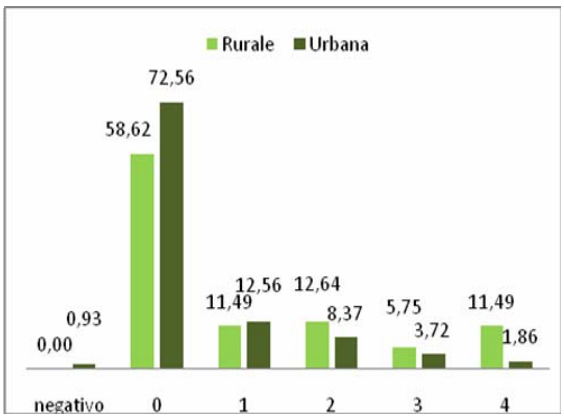


Grafico 4.26. Incremento di accesso all'acqua corrente (New York)



b. Copertura dei servizi di base. Come possiamo apprezzare dal Grafico 4. 27 e Grafico 4. 30, con la migrazione gli ecuadoriani hanno raggiunto una migliore copertura in termini di accesso all'acqua calda, passando da un 60,14% in Ecuador al 100% in Italia e da un 58,33% al 100% a New York; in termini di fognature passando da un 93,71%in Ecuador a un 100% a Roma e da 82,67% ad un 100% a New York. In termini di accesso a gas e cucina partendo da un livello già alto, il miglioramento è del 2,10% per coloro i quali si sono diretti a Roma ed un 3% per coloro i quali si sono diretti a New York. **Se l'analisi si scinde sulle zone di provenienza, ancora una volta le persone provenienti dalle zone rurali, partendo svantaggiate rispetto ai connazionali proenienti dalle città, hanno un beneficio maggiore**(si vedano i grafici Grafico 4. 28Grafico 4. 29Grafico 4. 31Grafico 4. 32). Occorre sottolineare il fatto che, in Ecuador, non avere l'acqua calda in casa non è necessariamente misura di indigenza perché in alcune zone, a causa del clima, non è abituale utilizzareacqua calda.

Grafico 4. 27. Miglioramento della copertura dei servizi di base nell'abitazione (Roma)

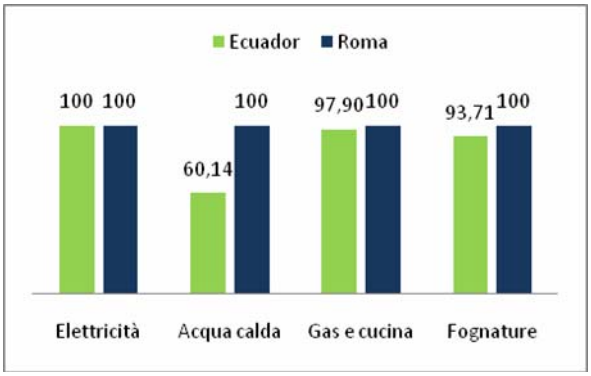


Grafico 4. 28. Miglioramento dei servizi di base per zona di provenienza rurale (Roma)

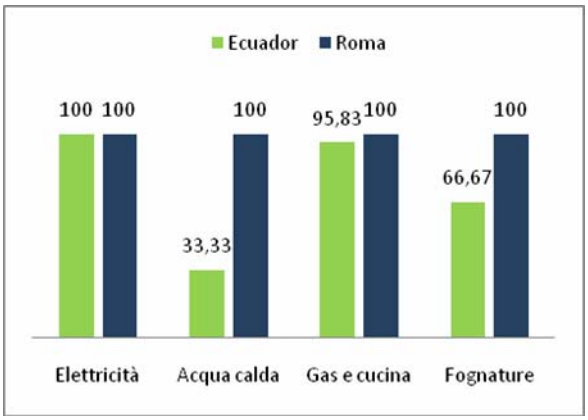


Grafico 4. 29. Miglioramento dei servizi di base per zona di provenienza urbana (Roma)

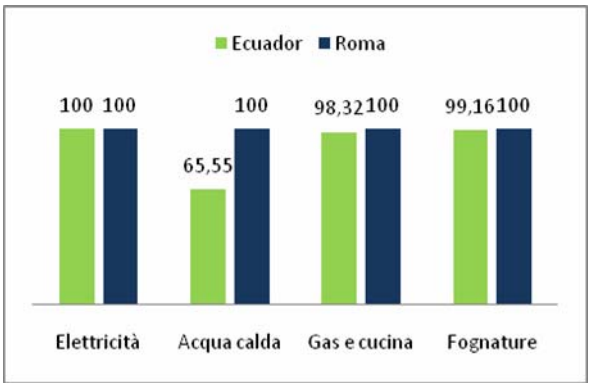


Grafico 4. 30. Miglioramento della copertura dei servizi di base nell'abitazione (New York)

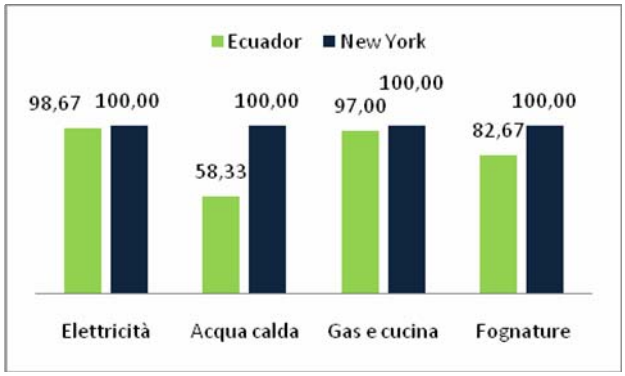


Grafico 4. 31 Miglioramento dei servizi di base per zona di provenienza rurale (New York)

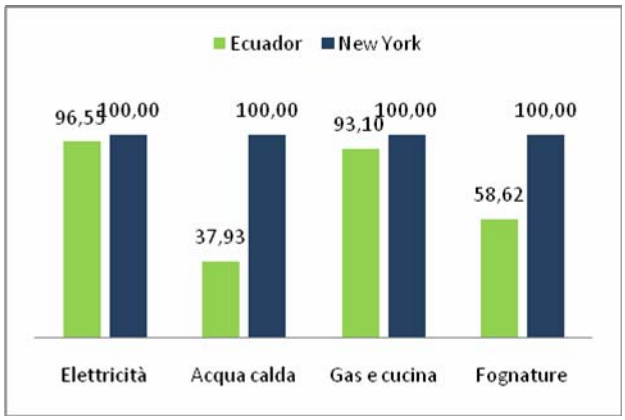
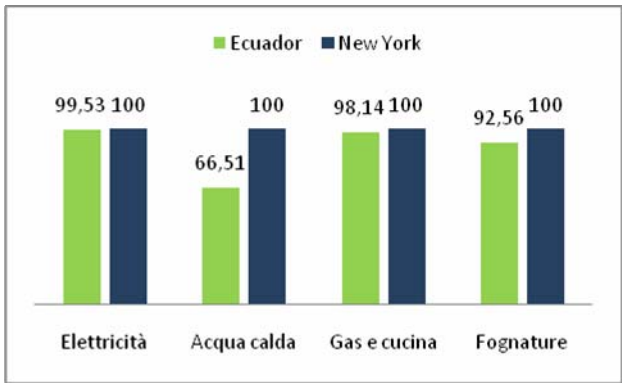


Grafico 4. 32 Miglioramento dei servizi di base per zona di provenienza urbana (New York)



c. Condizioni abitative. Delle condizioni abitative degli ecuadoriani a Roma ed a New York ci interessa: la titolarità dell'abitazione (chi è il proprietario), il materiale di costruzione e il rapporto stanze/persone.

Per quel che concerne la titolarità, vediamo dal Grafico 4. 33. che degli attuali residenti a Roma, il 20,7% in Ecuadorviveva in casa propria ed il 54,7% in casa propria di familiari o amici (generalmente i genitori), mentre il 22% viveva in una casa in affitto. A Roma, al momento dell'intervista, oltre il 40% vive in un'appartamento in affitto, il 20% in una camera in affitto ed un altro 20% sul luogo di lavoro, solo il 7,64% ha una casa di proprietà.

Il quadro si fa più chiaro se consideriamo la somma tra chi, in Ecuador, viveva in casa propria o dei genitori: erano un totale del 75%, mentre a Roma scendono all'11%, mentre un 40% delle persone vive o in una camera in affitto o nel luogo di lavoro. **Si può dunque concludere che a Roma, rispetto all'Ecuador, dal punto di vista della titolarità di proprietà dell'abitazione, la condizione di vita è peggiorata.**

Degli attuali residenti a New York, come si vede nel Grafico 4. 34,il 13,67% in Ecuador viveva in casa propria ed il 67% degli intervistati viveva in casa di proprietà di familiari o amici, anche qui generalmente genitori (il numero più alto degli immigrati a New Yorkche al momento di lasciare il paese vivevano con familiari, rispetto a quelli di Roma è dovuto al fatto che l'età di migrazione è più bassa per le persone che migrano verso New York). Il 18% viveva in una casa in affitto. Dopo la migrazione, a New York, il 50% vive in un appartamento in affitto, il 29% in una camera in affitto, solo il 9,7% ha una casa di proprietà. Anche qui il quadro si fa più chiaro se consideriamo la somma tra chi viveva in casa propria o dei genitori: erano un totale dell'80,6% in Ecuador, mentre a New York raggiungono il 32%. **A New York dal punto di vista della titolarità di proprietà, la condizione di vita è peggiorata, ma Roma è più acuta dovuto anche alla sostanziosa percentuale di persone che vive sul luogo di lavoro.**

Grafico 4. 33. Titolarità dell'abitazione del migrante a Roma (prima e dopo migrazione)

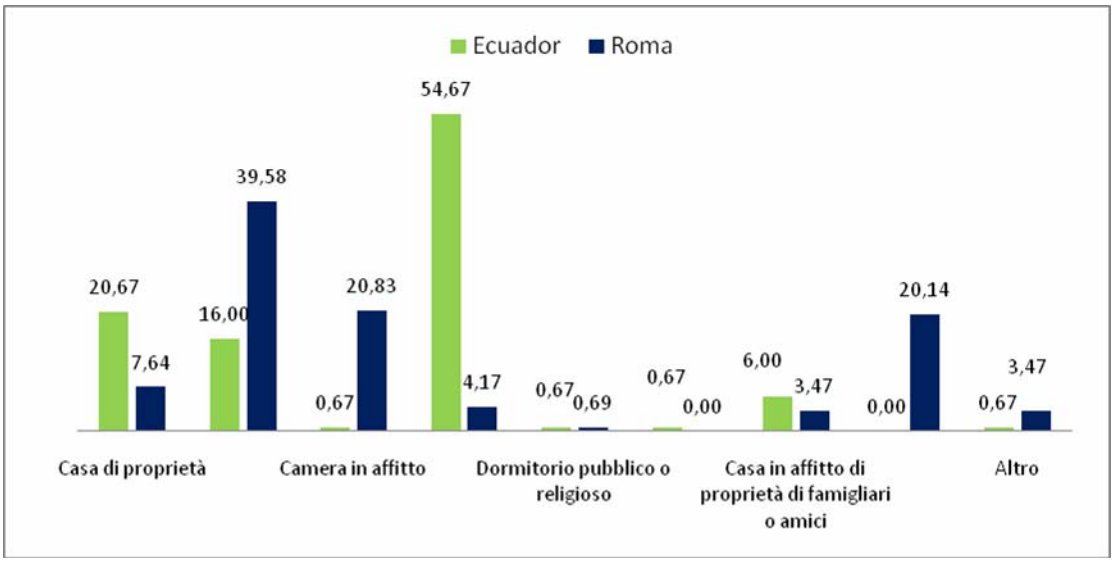


Grafico 4. 34. Titolarità dell'abitazione del migrante a New York (prima e dopo migrazione)

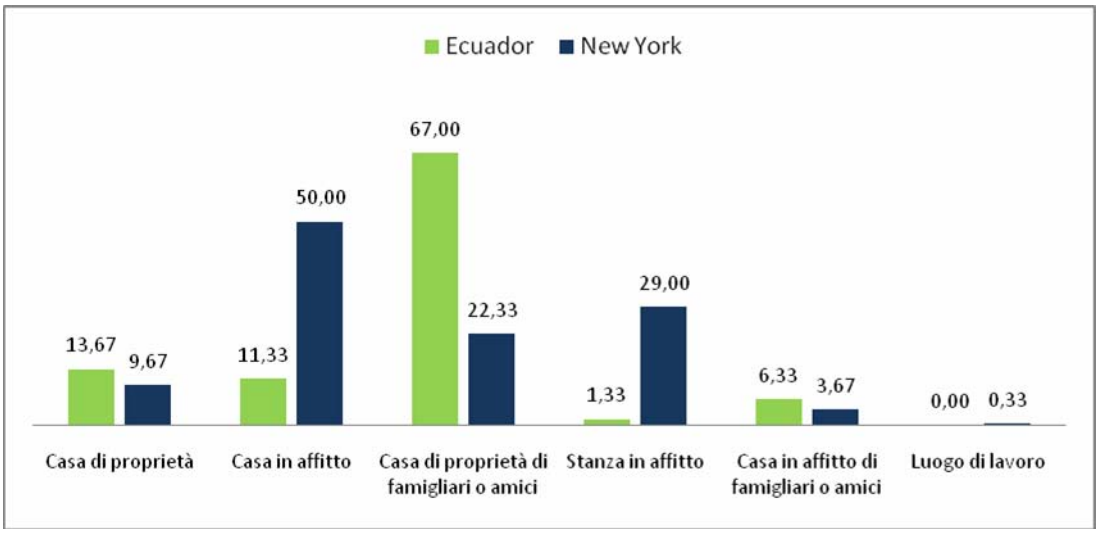


Grafico 4. 35. Titolarità dell'abitazione del migrante proveniente da zona rurale (Roma, prima e dopo)

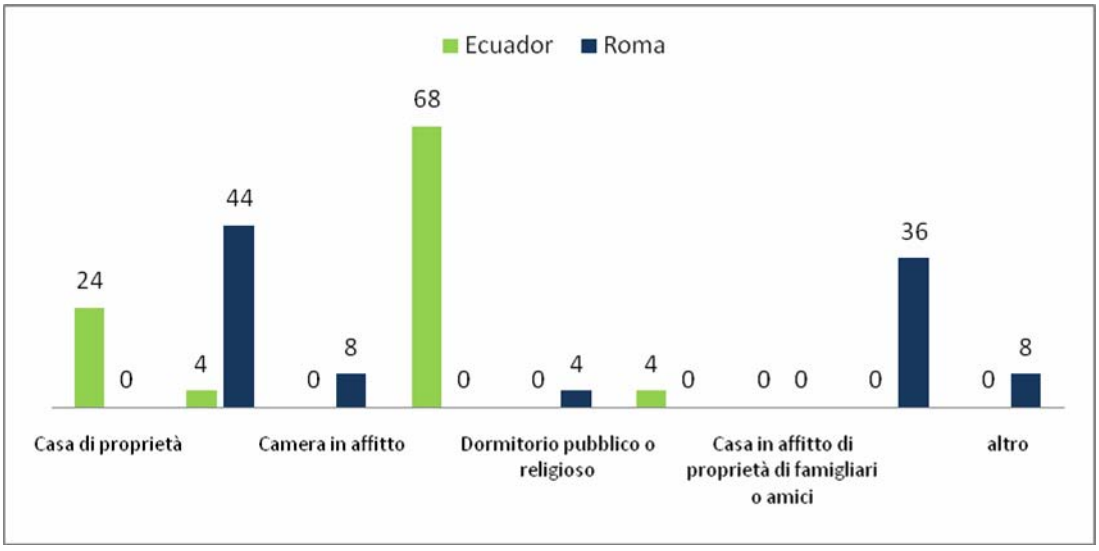


Grafico 4. 36. Titolarità dell'abitazione del migrante proveniente da zona urbana (Roma, prima e dopo)

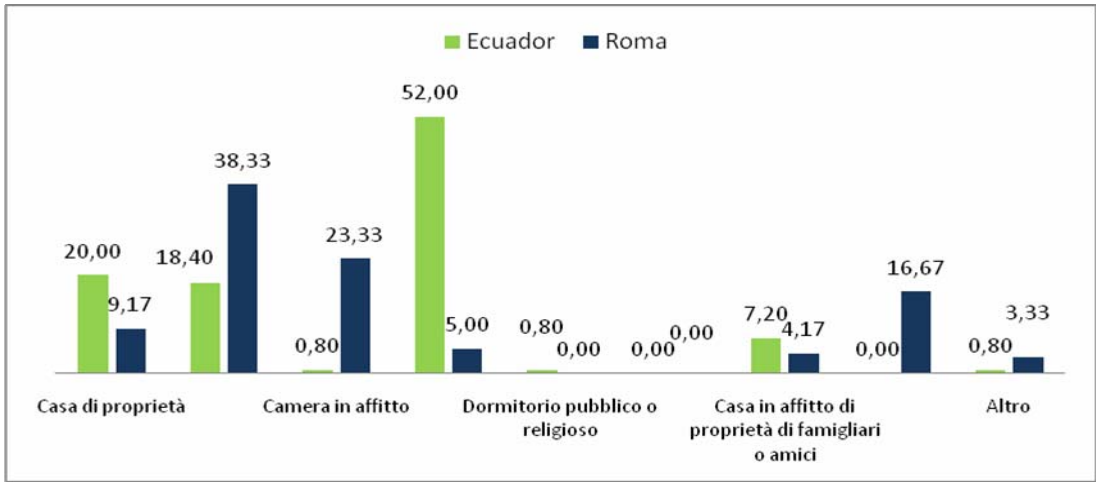


Grafico 4. 37 Titolarità dell'abitazione de migrante proveniente da zona rurale (New York, prima e dopo)

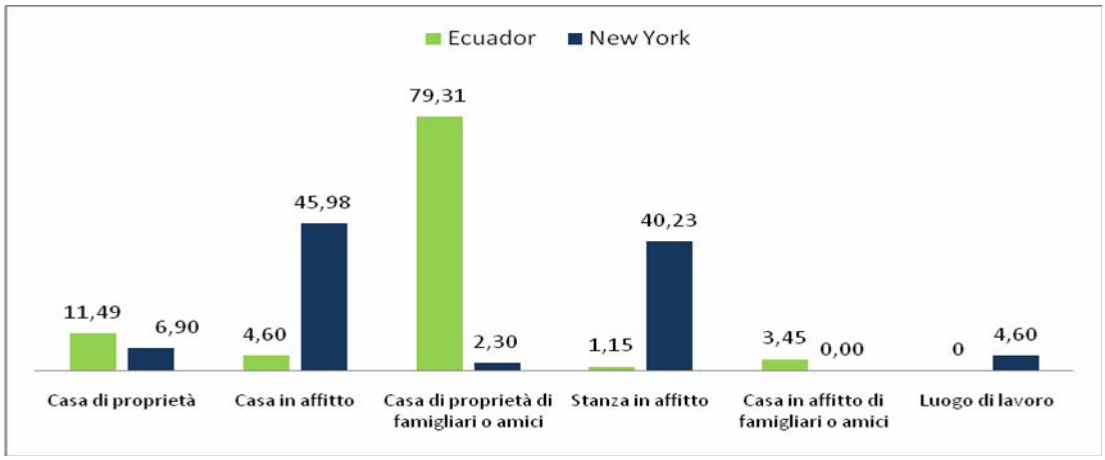
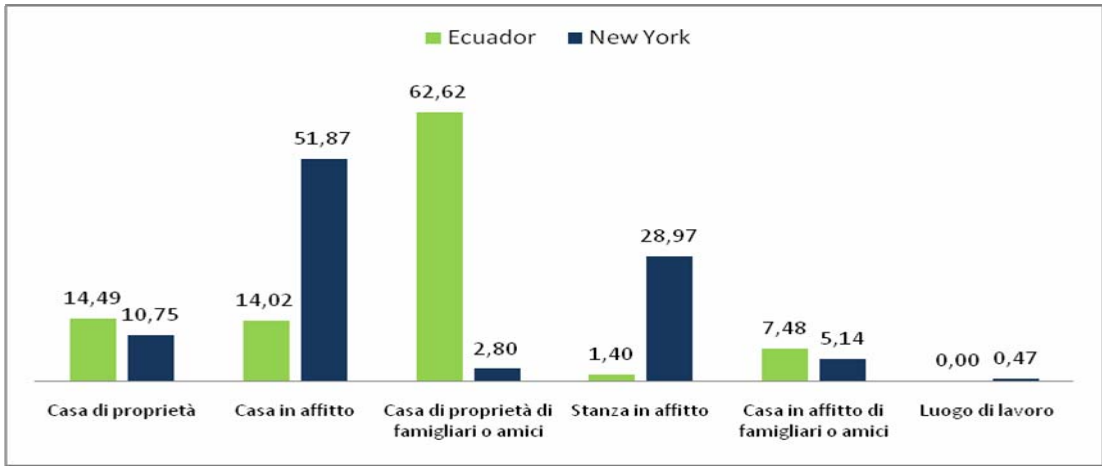


Grafico 4. 38. Titolarità dell'abitazione del migrante proveniente da zona urbana (New York, prima e dopo)



Per quanto riguarda l'altro elemento di nostro interesse, cioè il materiale dell'abitazione, possiamo osservare dai grafici Grafico 4. 39, Grafico 4. 40, Grafico 4. 41 e Grafico 4. 42, che per i residenti a Roma sia che essi provengano da zona urbana che da zona rurale, il materiale della casa era prevalentemente di muratura nel paese d'origine ed è, anche a Roma, di muratura. **Nel caso dei residenti a New York, è ancora una volta rilevata l'origine più umile dei migranti: il 26% (10%) dei provenienti dalla zona rurale (zona urbana) aveva casa in fango (chiamato adobe) e un 8% in legno.**Per quanto riguarda il materiale della casa a New York più del 40% ha una casa di legno o misto, cioè una particolare tecnica di costruzione, che non necessariamente è sinonimo di indigenza.

Grafico 4. 39. Materiale dell'abitazione per migranti da zone rurali prima e dopo migrazione (Roma)

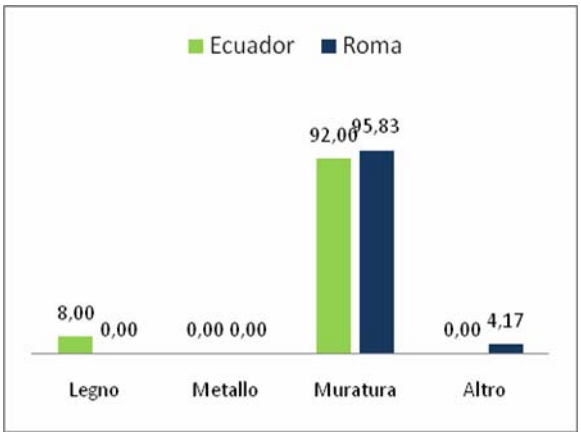


Grafico 4. 40. Materiale dell'abitazione per migranti da zone urbane prima e dopo migrazione (Roma)

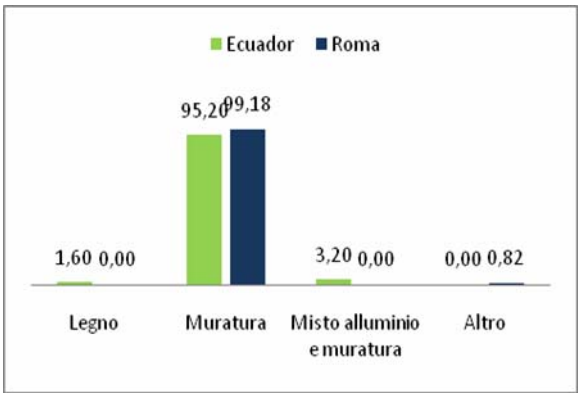


Grafico 4. 41. Materiale dell'abitazione per migranti da zone rurali prima e dopo migrazione (New York)

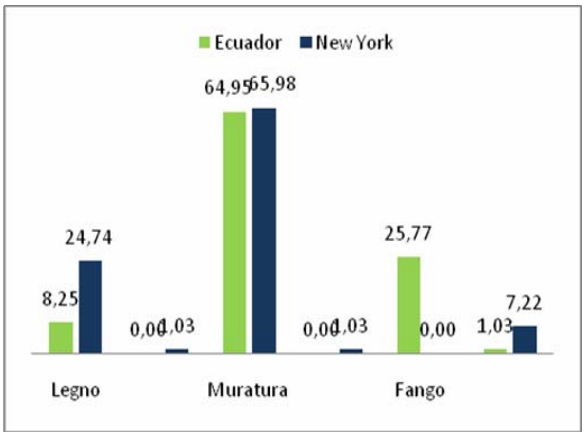
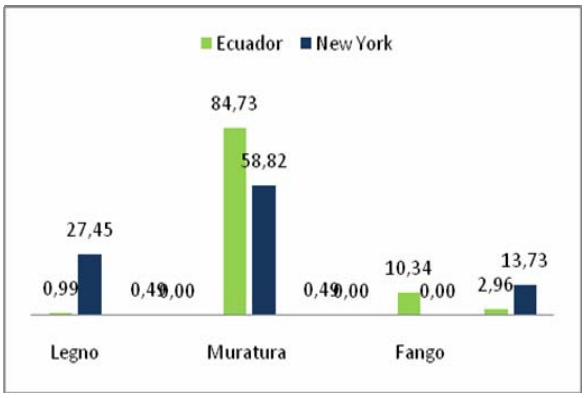


Grafico 4. 42. Materiale dell'abitazione per migranti da zone urbane prima e dopo migrazione (New York)



Delle condizioni abitative dell' immigrato ecuadoriano, non ci interessa solamente conoscere la proprietà o il tipo di materiale con cui è costruita la casa,ma anche quale sia il rapporto stanze-persone, ci interssa,cioè come gli immigrati vivono anche all'interno delle loro case.

Vediamo per tanto dal Grafico 4. 43. che a **Roma** si triplica la percentuale di persone che gode di un rapporto stanze-persone molto cattivo ed aumenta di 8,5 punti percentuali la quantità di persone con classificazione cattiva, diminusce di 11 punti percentuali la quantità di persone che avevano una classificazione molto buona. In questa città **le condizioni abitative sono decisamente peggiorate.**

A New York, come è evidente dalGrafico 4. 44, diminuisce la percentuale di persone che hanno un rapporto stanze-persone molto cattivo, slittando a cattivo, aumenta la percentuale di percentuale di persone che godono di una condizione ne buona ne cattiva, mentre diminuiscono le persone che registrano una condizione molto buona del'11%. In sostanza **a New York migliora un poco chi aveva una pessima condizione di stivamento abitativo e peggiora chi aveva un'ottima condizione.** Si nota dal grafico che quanti migliorano, sono percentualmente di meno di quanti, invece peggiorano la propria situazione. Inoltre la percentuale delle persone che migliorano, migliorano meno (secondo gli scaloni della condizione abitativa individuati) di quanto, invece , non peggiorino quelli che perdono posizioni.

Grafico 4. 43. Spazi a disposizione nella casa prima e dopo la migrazione (Roma)

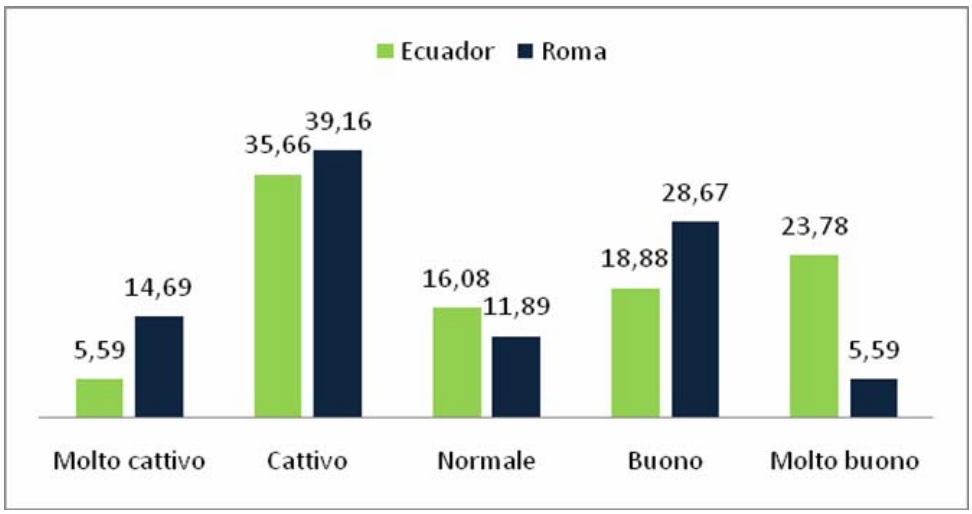
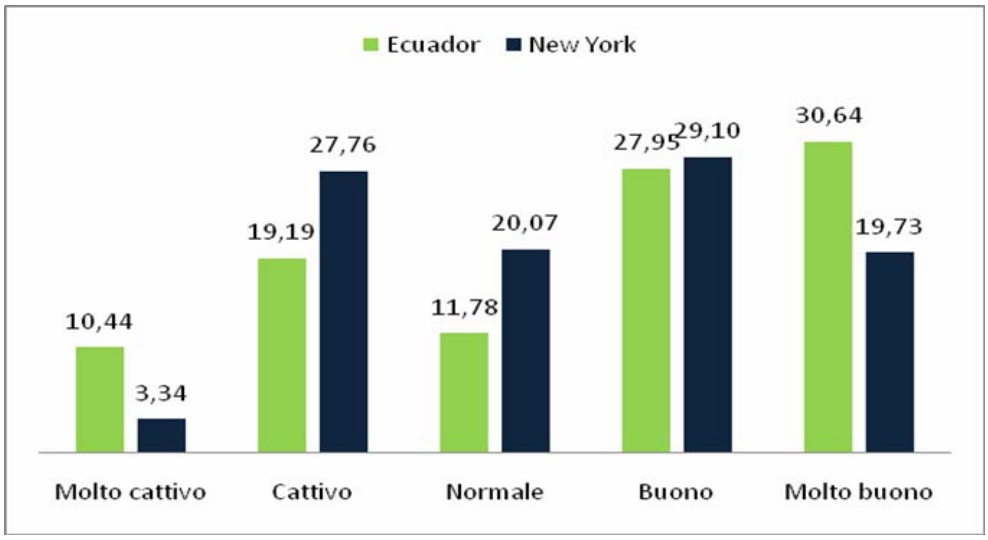


Grafico 4. 44. Spazi a disposizione nella casa prima e dopo la migrazione (New York)



4.2.5. Benessere psicologico e soggettivo e integrazione

Come spiegato nel capitolo precedente, ci interessano vari aspetti della vita del migrante, la sua percezione della felicità, la soddisfazione che ha per i vari aspetti importanti della sua vita, l'integrazione nella nuova società, ma senza tralasciare la conservazione delle proprie tradizioni e della propria cultura, gli aspetti difficili della migrazione, tutto ciò che incide sul "sentirsi bene" di una persona, che non può non incidere sul suo benessere totale. In questo paragrafo si tratteranno questi aspetti, a volte considerati marginali ai fini dell'analisi prettamente economica.

a. Benessere psicologico e soggettivo: la felicità

Sotto il punto di vista della percezione della propria felicità comparata del migrante, prima e dopo la migrazione,siamo coscienti della possibile implicita distorsione che potrebbe esserci quando chiediamo al migrante quanto felice si sentiva in Ecuador, proprio dopo avergli chiesto quanto si sente felice attualmente, nel senso che ora il migrante è a conoscenza di tutte le difficoltà e fonti di infelicità che la migrazione gli ha comportato, e dunque sarebbe portato a sopravvalutare la propria felicità precedente, ma l'informazione che riceviamo è comunque importante ai fini di una valutazione più generale. Ed è importante anche con l'intrinseca distorsione perché ci da una **misura diversa, e vedremo contraria, della soddisfazione rispetto alla propria migrazione.**

Come emerge dal Grafico 4. 45, nel passaggio dall'Ecuador a Roma aumentano di oltre 9 punti percentuali, le persone che si sentono infelici o molto infelici, ma coloro i quali non si sentono né felici ne infelici più che raddoppiano, raggiungendo il 47,67%. Conformemente a quanto appena detto i molto felici passano dal 30% al 5,33% ed anche le persone felici diminuiscono di più di 11 punti percentuali. Studiando la variazione di felicità individuale, dei residenti a Roma (

Grafico 4. 46) solo un 4% di quelli provenienti dalla zona rurale hanno migliorato la loro felicità netta e di una sola posizione, in generale tutti hanno diminuito o sono rimasti costanti nella loro percezione di felicità. Tra uomini e donne non si possono apprezzare grandi differenze (

Grafico 4. 47). I**n definitiva a Roma gli ecuadoriani sono più infelici che in Ecuador.**

A New York, si veda il Grafico 4. 48, aumentano di un 6% gli infelici e molto infelici e di un 24% le persone ne felici ne infelici. Diminuiscono di quasi 8 punti percentuali le persone felici e di quasi 23 punti percentuali diminuiscono i molto felici.

A New Yorkc'è un circa 16% delle persone provenienti dalla zona rurale ed un 12,15% di quelle provenienti dalla zona urbana che hanno incrementato la loro felicità, anche se la maggioranza dichiara di essere complessivamente meno felice (

Grafico 4. 49): 52,8% dei provenienti dalla zona rurale ed il 53,74% dei provenienti dalla zona urbana. **Nonostante tutto a New York gli immigrati ecuadoriani sono più felici che a Roma: felici e molto felici si dichiarano a Roma il 40,66% ed a New York il 50,63%. Ma le persone che si sono dirette a New York erano anche relativamente più felici in Ecuador (4% in più tra felici e molto felici).**

Grafico 4. 45. Auto-percezione della felicità dell'immigrato prima e dopo (Roma)

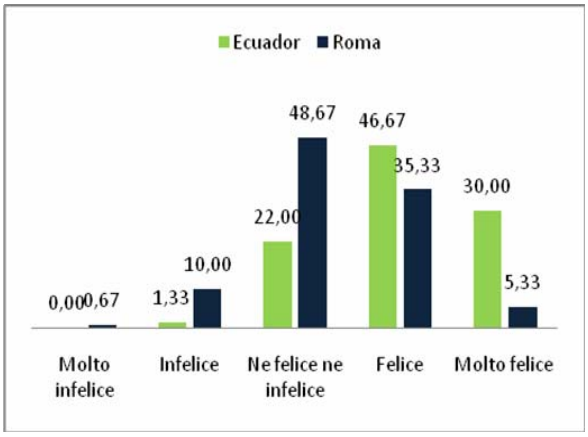


Grafico 4. 46. Variazione della felicità percepita per zona di provenienza (Roma)

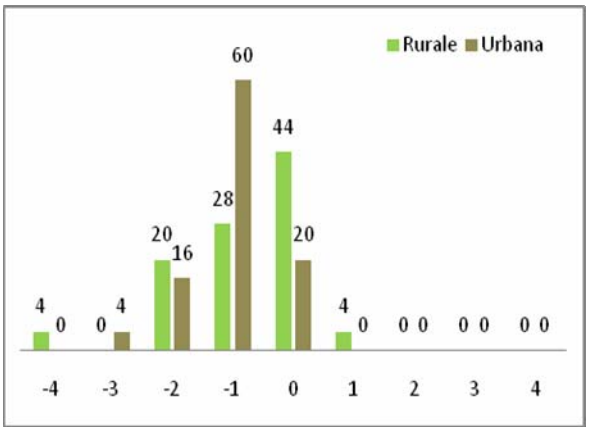


Grafico 4. 47. Variazione della felicità percepita secondo il genere (Roma)

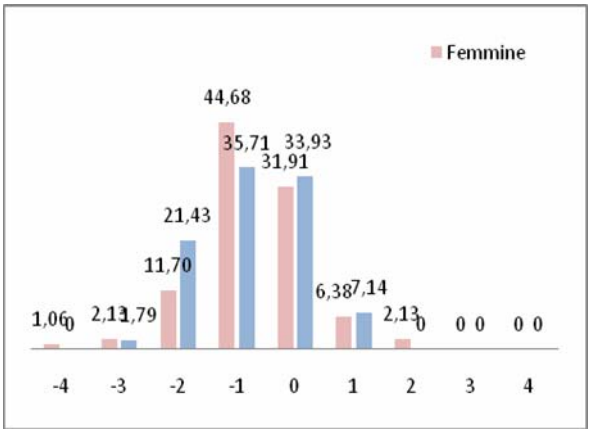


Grafico 4. 48. Auto-percezione della felicità dell'immigrato prima e dopo (new York)

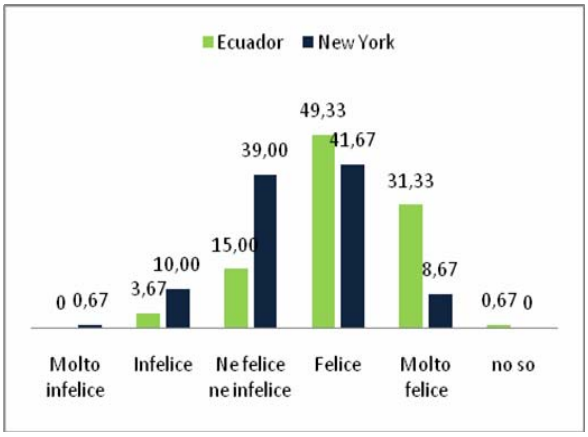


Grafico 4. 49. Variazione della felicità percepita per zona di provenienza (New York)

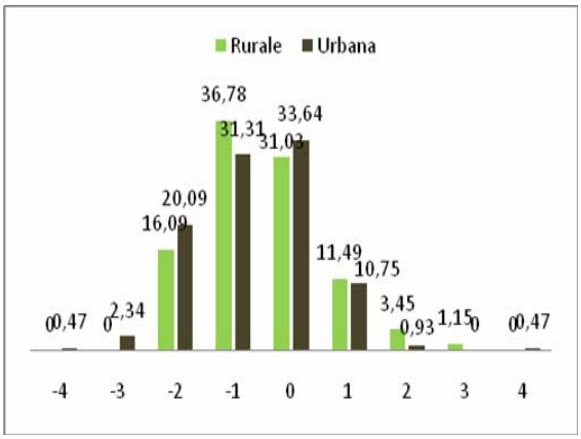
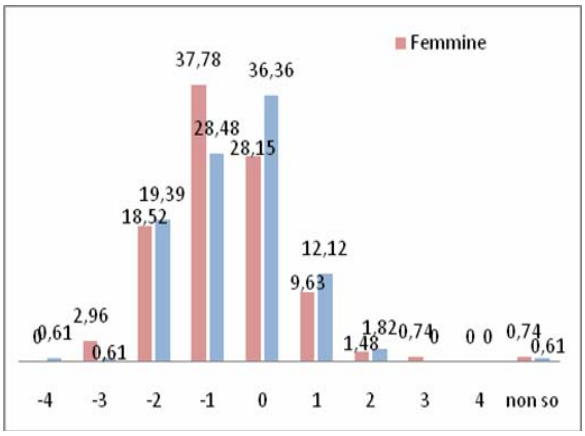


Grafico 4. 50. Variazione della felicità percepita secondo il genere (New York)



b. Benessere psicologico e soggettivo: la soddisfazione per i vari aspetti della vita

Dopo aver definito che gli ecuadoriani sono più infelici nella città di destinazione, chiediamo loro se si sentono più o meno soddisfatti dei vari aspetti della loro vita. Per eseguire questa comparazione abbiamo seguito il lavoro di Renè Ramirez (2007) sulla soddisfazione degli ecuadoriani per i vari aspetti della vita. Per fare le domande ai migranti si sono riprese le stesse categorie, dividendo in due parti la soddisfazione per il governo, considerando cioè tanto quello ecuadoriano come quello italiano o statunitense, e comparando alla fine il risultato medio nazionale con i risultati medi delle due città di immigrazione.

In prima approssimazione da uno sguardo complessivo, si potrebbe affermare che **in media gli ecuadoriani immigrati nelle due città sono poco soddisfatti**(dati riassunti in Tabella 4. 6 e in

Tabella 4. 7). Per quanto riguarda la soddisfazione delle proprie condizioni di lavoro, economiche, della propria salute e della propria casa in media gli ecuadoriani esprimono una soddisfazione tra la sufficienza e poco più, con un leggero punteggio più favorevole a New York. In questa città le persone sono leggermente più soddisfatte per l'utilizzo del proprio tempo libero e per il proprio stato civile, probabilmente perché nell'ambito di una generale insoddisfazione, a New York le persone hanno la propria famiglia più vicina, per la possibilità della riunificazione familiare. Al contrario nonostante in generale non possano sfruttare, nel lavoro che svolgono, il proprio titolo di studio, a Roma si sentono più soddisfatti dei propri studi, proprio perché il livello di partenza di formazione era più alto. La stessa cosa si apprezza nella soddisfazione della vita comunitaria e di quartiere, nell'ambito di una generale insoddisfazione,a New York la vita comunitaria è più sviluppata per la presenza di forti comunità ispaniche.L'insoddisfazione è generale tanto per il governo italiano, statunitense che ecuadoriano.

A parte questa fotografia complessiva sullo status dei migranti a Roma e a New York, intervistati nel 2009, è utile fare una comparazione con la tavola del livello di soddisfazione di Renè Ramirez, ministro di pianificazione dell'attuale governo ecuadoriano. Egli presenta una tavola di frequenza e relativa media, datata 2007, del livello di soddisfazione degli ecuadoriani. La comparazione può essere debole in quanto sono anni diversi, la distribuzione geografica degli intervistati non è conosciuta e non sono le stesse persone, però può essere utile a studiare una variazione della soddisfazione media dell'ecuadoriano nel proprio paese in comparazione a quella nella città di immigrazione,

con il fine di eliminare quella soggettività della revisione della posizione anteriore dovuta al fatto di avere già vissuto l'esperienza.

Come si può vedere dalla Tabella 4. 8 e dal Grafico 4. 51, **effettivamente gli ecuadoriani sono più soddisfatti riguardo ai loro aspetti della vita nel luogo di immigrazione di quelli che vivevano in Ecuador nel 2007.** Vale per tutti gli aspetti fatta eccezione che per la partecipazione alla vita comunitaria, politica etc.

Ciò che fa riflettere, per esempio, è come gli ecuadoriani residenti a Roma ed a New York si sentano più soddisfatti in queste città riguardo alla propria condizione abitativa rispetto a coloro i quali vivono in Ecuador, avendo già visto nel paragrafo precedente, come le condizioni abitative siano peggiorate con la migrazione. Sempre nell'ambito della soddisfazione è importante notare come una percentuale molto alta dei residenti a Roma, ancor più che a New York, non sa esprimere un'opinione a proposito dei due governi (statunitense/italianoo quello del paese d'origine), perché non è informato sull'attualità. A New York però sono più informati sulla realtà nazionale ed ecuadoriana, sia per la vicinanza, per il continuo afflusso di informazioni (per esempio la maggior parte degli ecuadoriani riceve due canali televisivi ecuadoriani) e per le stesse istituzioni governative e statali che sono molto più presenti che a Roma.

Tabella 4. 6. Soddisfazione dichiarata dagli ecuadoriani residenti a Roma nei diversi aspetti della propria vita

	Lavoro	Condizioni economiche	Salute	Casa
MEDIA	6,84	6,09	7,34	7,16
MODA	10	8	10	10
MEDIANA	7	6	8	8
	Tempo libero	**Studi e formazione**	**Natura**	**Relazioni sociali**
MEDIA	5,56	6,14	6,37	7,28
MODA	10	10	8	8
MEDIANA	6	7	7	8
	Stato civile	**Vita di quartiere e comunità**	**Governo ecuadoriano**	**Governo Italiano**
MEDIA	7,32	3,72	4,56	4,05
MODA	10	0	0	0
MEDIANA	8	4	5	4
Non so	..	..	45%	20,00%

Tabella 4. 7 Soddisfazione dichiarata dagli ecuadoriani residenti a New York nei diversi aspetti della propria vita

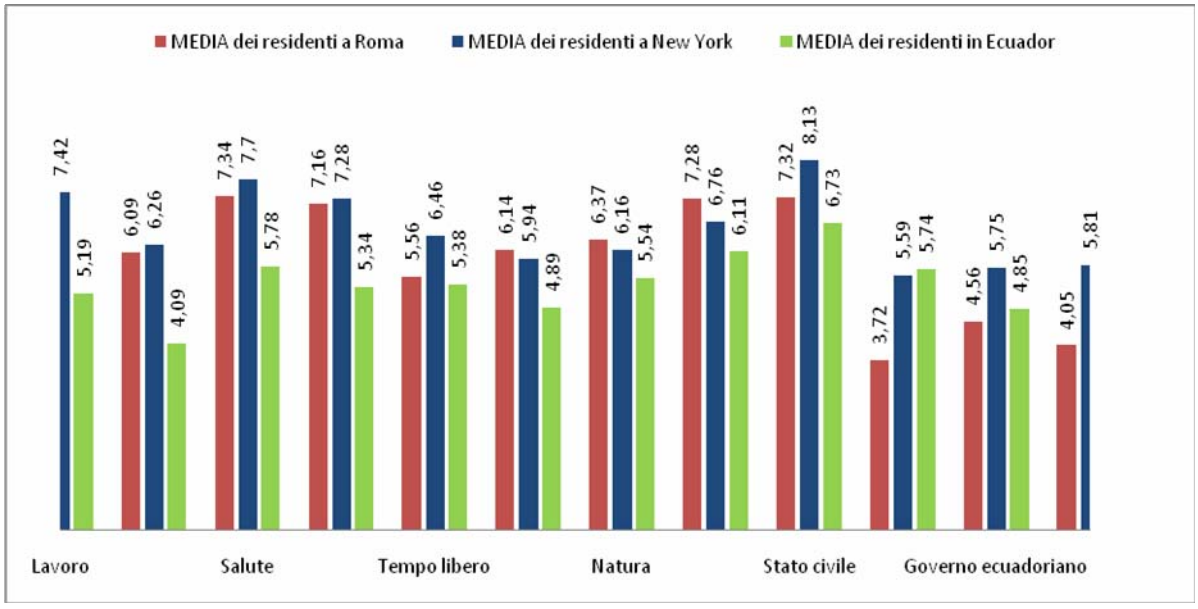
	Lavoro	Condizioni economiche	Salute	Casa
MEDIA	7,42	6,26	7,70	7,28
MODA	8	8	10	10
MEDIANA	8	6	8	8

	Tempo libero	Studi e formazione	Natura	Relazioni sociali
MEDIA	6,46	5,94	6,16	6,76
MODA	10	5	8	8
MEDIANA	7	6	6	7
	Stato civile	**Vita di quartiere e comunità**	**Governo ecuadoriano**	**Governo statunitense**
MEDIA	8,13	5,59	5,75	5,81
MODA	10	5	8	5
MEDIANA	9	6	6	6
Non so	..	..	34%	9,30%

Tabella 4. 8. Soddisfazione dichiarata dagli ecuadoriani a Roma e a New York e soddisfazione dichiarata degli ecuadoriani residenti in Ecuador

	Lavoro	Condizioni economiche	Salute	Casa
MEDIA dei residenti a Roma	6,84	6,09	7,34	7,16
MEDIA dei residenti a New York	7,42	6,26	7,70	7,28
MEDIA dei residenti in Ecuador	5,19	4,09	5,78	5,34
	Tempo libero	**Studi e formazione**	**Natura**	**Relazioni sociali**
MEDIA dei residenti a Roma	5,56	6,14	6,37	7,28
MEDIA dei residenti a New York	6,46	5,94	6,16	6,76
MEDIA dei residenti in Ecuador	5,38	4,89	5,54	6,11
	Stato civile	**Vita di quartiere e comunità**	**Governo ecuadoriano**	**Governo Italia/Usa**
MEDIA dei residenti a Roma	7,32	3,72	4,56	4,05
MEDIA dei residenti a New York	8,13	5,59	5,75	5,81
MEDIA dei residenti in Ecuador	6,73	5,74	4,85	-

Grafico 4. 51. Soddisfazione dichiarata dagli ecuadoriani a Roma e a New York e soddisfazione dichiarata degli ecuadoriani residenti in Ecuador.



c. Benessere psicologico e soggettivo: l'integrazione

Permisurare l'integrazione degli ecuadoriani nelle due città abbiamo considerato: la conoscenza della lingua del paese di arrivo, il fatto di avere amici del paese ospite, la conoscenza e la partecipazione alle feste civiche tradizionali, ma anche mantenere vive le tradizioni di origine, per non cadere nel mero assimilazionismo. Come già spiegato nel Capitolo 3 si fa riferimento al multiculturalismo plurale proposto da Amartya Sen [17](2006).

Per quel che concerne la conoscenza delle feste civiche italiane e statunitensi (dati in Tabella 4. 9), la porzione di ecuadoriani che ricordano le principali feste civiche del paese ospitante sono abbastanza ridotte,mentre si conserva maggiormente la memoria per le feste ecuadoriane, anche se la memoria è meno forte nel caso dei residenti a New York. Ciò potrebbe essere dovuto ad una migrazione più antica o ai livelli di istruzione più bassi in questa città. Lo stesso vale per il mantenimento della tradizioni vive e quindi le celebrazioni delle feste tradizionali ecuadoriane: pochi partecipano agli eventi organizzati dalle comunità dei migranti o dalle istituzioni ecuadoriane a Roma e New York, ancor meno in quest'ultima città sebbene qui vi sia più fermento delle comunità e delle istituzioni, rispetto a Roma. Gli ecuadoriani, però, non partecipano neanche alle celebrazioni delle principali feste nazionali del paese ospite.

Tabella 4. 9. Conoscenza e partecipazione alle feste civiche ecuadoriane e dei paesi di migrazione.

Ecuadoriani intervistati a Roma che conoscono il significato delle seguenti feste civiche italiane ed ecuadoriane (%)				
	25 Aprile	**2 Giugno**	**10 Agosto**	**24 Maggio**
SI (%)	28,00	22,67	82,00	73,33
Ecuadoriani intervistati a Roma che partecipano alle celebrazioni delle seguenti feste				
	25 Aprile	**2 Giugno**	**10 Agosto**	**24 Maggio**
SI (%)	6	7,33	14,67	8,67
NO (%)	92	88,67	67,33	79,33
SOLO A VOLTE (%)	2	4	18	12
Ecuadoriani intervistati a New York che conoscono il significato delle seguenti feste civiche italiane ed ecuadoriane (%)				
	Ultimo lunedì di maggio	**18 Gennaio**	**10 Agosto**	**24 Maggio**
SI (%)	35	9,33	69	58,67
Ecuadoriani intervistati a Roma che partecipano alle celebrazioni delle seguenti feste (%)				
	Ultimo lunedì di maggio	**18 Gennaio**	**10 Agosto**	**24 Maggio**
SI (%)	1,33	1	7	3,67
NO (%)	98	98,67	84,67	92
SOLO A VOLTE (%)	**0,67**	**0,33**	**8,33**	4

[17]SEN, *Identity and violence*, The Illusion of Destiny. W.W. Norton & Company, New York-London, 2006, pp.151-162.

Questo isolamento culturale degli ecuadoriani, nelle due città, si riscontra anche dal punto di vista dell'integrazione sociale: solo il 6,67% degli ecuadoriani hanno abbastanza o molti amici di origine statunitense e solo il 16% dei residenti a Roma hanno abbastanza o molti amici italiani (Grafico 4. 52). L'assenza di amici di origine del paese ospite è molto acuta nel caso di New York, dove il 52% degli intervistati dichiara che non ha nessun amico statunitense, mentre è il 20% nel caso italiano(Grafico 4. 53).A Roma esiste una forte differenza di genere:il 66% delle donne non ha nessun amico o al massimo pochi, contro il 52% degli uomini. Il 10,6% delle donne ha molti o abbastanza amici contro il 17,5% degli uomini (Grafico 4. 54 e Grafico 4. 55). Questo può essere attribuito al tipo di lavoro che svolgono le donne prevalentemente, cioè lavori domestici o di assistenza che le tengono in casa per molte ore al giorno, senza opportunità di socializzare.

Grafico 4. 52. Quantità di amici italiani frequentati regolarmente (%)

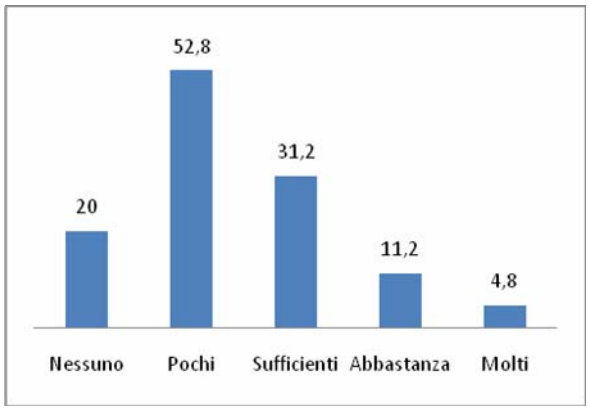


Grafico 4. 53. Quantità di amici statunitensi frequentati regolarmente (%)

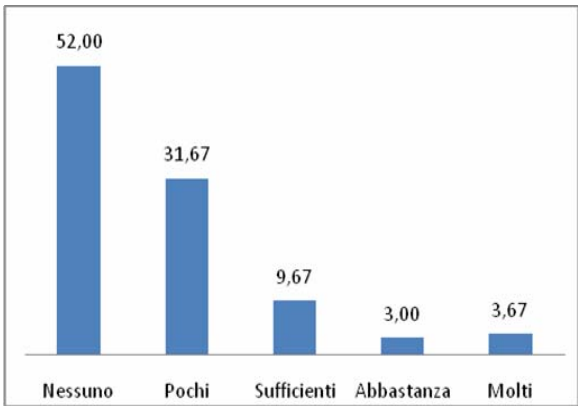


Grafico 4. 54. Quantità di amici italiani frequentati regolarmente secondo il genere (%)

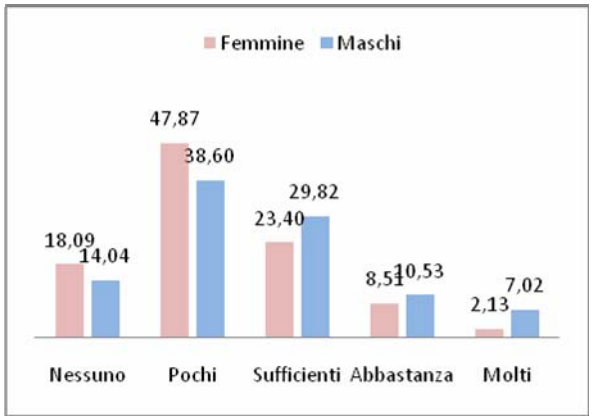
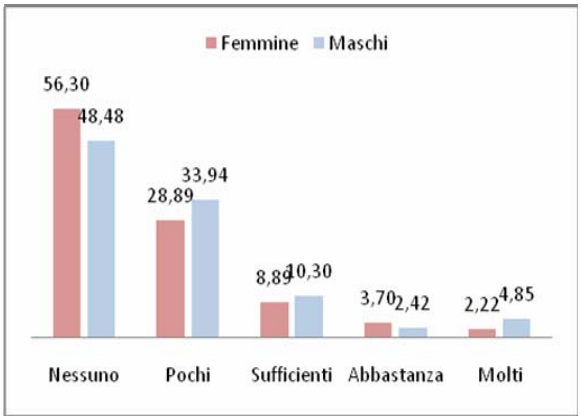


Grafico 4. 55. Quantità di amici statunitensi frequentati regolarmente secondo il genere (%)



Riguardo alla conoscenza della lingua del paese ospite abbiamo visto come solo piccole percentuali hanno avuto la possibilità o la volontà di studiarla, e che soprattutto in Italia hanno prediletto la scelta di non impiegare il proprio tempo nello studio della lingua. Nonostante ciò, come evidenziato dai grafici sottostanti, il 67% dei residenti a Roma dichiara di conoscere bene o molto bene l'italiano, contro il 31% di New York (relativamente all'inglese). Nel caso della lingua si nota ancora una volta un maggior isolamento delle donne: sia a Roma che a New York, sono gli uomini a conoscere meglio la lingua locale.

Grafico 4. 56. Conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati a Roma (%)

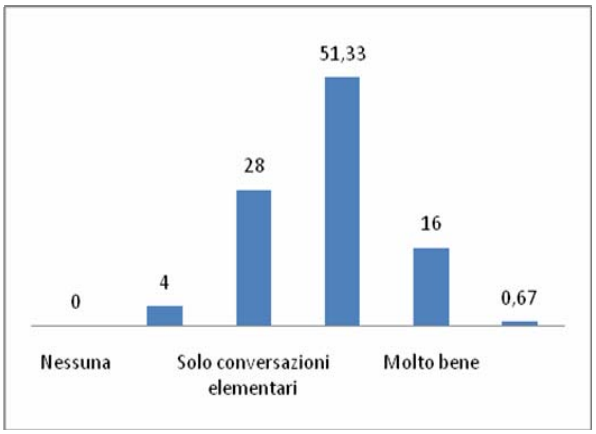


Grafico 4. 57. Conoscenza della lingua italiana a Roma, secondo il genere (%)

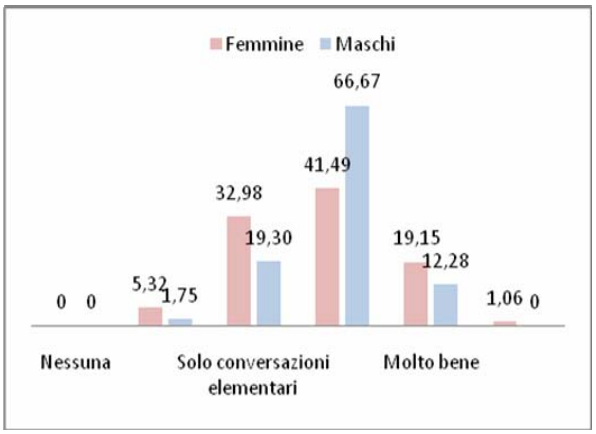


Grafico 4. 58. Conoscenza della lingua inglese da parte degli immigrati a New York (%)

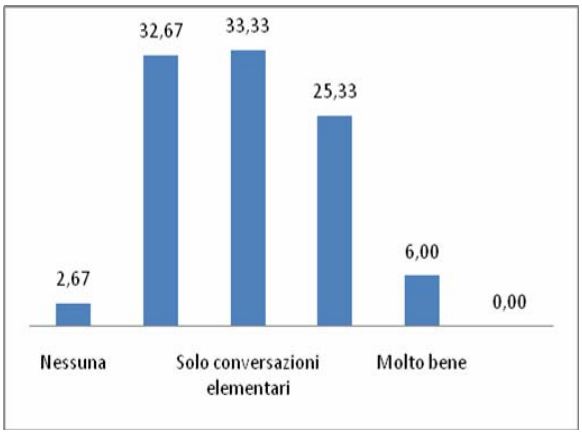
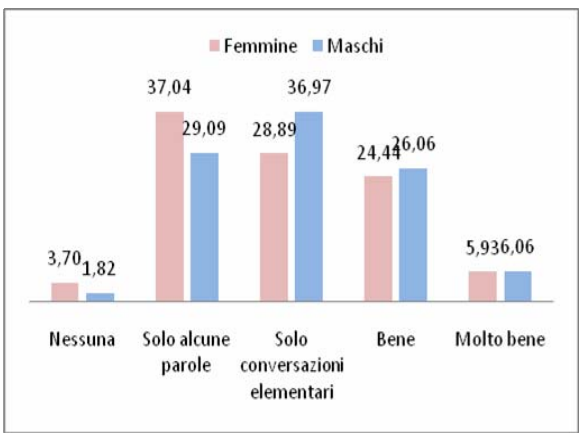


Grafico 4. 59. Conoscenza della lingua inglese a New York, secondo il genere (%)



Considerando tutti gli aspetti che abbiamo ritenuto importanti per misurare l'integrazione del migrante, si può certamente sostenere che questi non è integrato nelle società ospiti, e tra l'altro rischia di perdere anche il proprio sentimento di identità nazionale, non ricorda le feste tradizionali nazionali, non le celebra, però non si assimila neanche con la società d'accoglienza. Soprattutto nella città di New York, il migrante ecuadoriano si isola in una enclave separata di migranti, che vive in parte le proprie abitudini ed usi culturali, aggiustandoli al contesto newyorchese, dove ci sono casi estremi di persone che dopo decenni negli Stati Uniti ancora non parlano inglese, vivono nei quartieri ispanici, lavorano solo per datori latinoamericani, comprano solo in negozi dove si parla spagnolo, hanno solo amicizie ecuadoriane o al più latinoamericane. Di casi comequesti sene incontrano molti nei quartieri Queens e Brooklyn di New York.

d. Benessere psicologico e soggettivo: il peso della migrazione

Come visto, sono molti gli aspetti che influiscono sul benessere globale degli individui, tra questi gli aspetti psicologi e soggettivi della vita delle persone. Per questo risulta interessante ai fini dello studio del benessere degli immigrati, conoscere quali sono gli aspetti della vita del migrante che maggiormente risultano difficili da superare, se colpiscono e in che misura,uomini e donne, residenti a Roma o a New York.

Come si può vedere dai due Grafici Grafico 4. 60Grafico 4. 61, nonostante nella città nordamericana vi sia un più alto ricongiungimento familiare, **sia a Roma che a New York ciò che pesa di più agli immigrati ecuadoriani è stare lontani dalla propria famiglia e dalla natura ecuadoriana (Ande, Amazzonia, Costa).** Per i primi due elementi che maggiormente pesano della migrazione c'è concordanza tra le due città, a Roma in terza posizione segue il"vivere in un clima così differente da quello ecuadoriano" ed in quarta essere trattati come "immigrati" e non come persone uguali agli altri. Nel caso di New York, ciò che al terzo posto colpisce gli ecuadoriani è l'essere "sin papeles" cioè senza documenti perché migrante "illegale", segue al quarto posto l'essere trattato come immigrato e non come persona uguale agli altri ed al quinto riappare il "vivere in un clima così differente da quello ecuadoriano". È interessante notare che il clima di New York è ben più rigido del clima romano, inoltre gli ecuadoriani sono abituati a non avere escursioni termiche durante l'anno: nella costa e nell'amazzonia è sempre caldo, sulle Ande è un continuo autunno o primavera. Dunque nonostante il clima sia più rigido a New York che a Roma, ciò che più pesa loro, come è ovvio immaginare, è vivere nel timore costante di essere perseguiti come immigrati irregolari in suolo statunitense.

Vediamo nel dettaglio ciò che è riportato nei grafici in Allegato al Capitolo 4. A quasi 77% degli immigrati a Roma e a quasi l'81% delle persone residenti a New York pesa molto o moltissimo stare lontano dalla propria famiglia. Le donne a Roma, sono le più colpite dalla nostalgia per la famiglia: all'82% pesa molto o moltissimo la lontananza, contro il 67% degli uomini, a New York, invece, la differenza non è altrettanto marcata (4%). A quasi la metà degli equatoriani residenti a Roma ed a New York pesa molto o moltissimo essere emarginati e ad un addizionale 16 e 20% pesa abbastanza sentirsi emarginati. Si può dire quindi che gli ecuatorani si sentono emarginati e questo influisce sul loro benessere psicologico. Le donne residenti a Roma si sentono più emarginate degli uomini, sono infatti il 50% di queste a sentirsi molto o moltissimo emarginate contro il 36% degli uomini; a New York non ci sono grosse differenze di genere.

Per quanto riguarda l'esclusione dalla vita politica e sociale del paese ospite, i migranti residenti a Roma soffrono di una minor esclusione dalla vita politica e sociale (46,21%) di quelli residenti a New York (60,6%). In quest'ultima città le donne sentono di più il fatto di non poter votare e partecipare alla vita politica e sociale (in media 10% in più degli uomini).

Alla maggior parte dei migranti,51% dei residenti a Roma e 48% dei residenti a New York, pesa molto o moltissimo mantenere dei ritmi di lavoro che non permettono loro avere sufficiente tempo per se stessi.Le donne soffrono maggiormente questa insufficienza di tempo, soprattutto a New York dove sono il 54% a dichiarare di sentire molto o moltissimo questo peso, mentre lo fanno solo il 43% degli uomini.

Al 51% dei migranti residenti a Roma ed al 62% dei residenti a New York pesa (abbastanza, molto o moltissimo) sentirsi soli.A Roma le perone si sentono meno sole: il 32,11% degli intervistati a New York dichiara di non sentire il peso della solitudine, contro il 45% di quelli nella città italiana. Dunque, a Roma gli ecuadoriani si sentono meno soli, però, le donne sentono il peso della solitudine molto di più che gli uomini (59% delle donne contro il 36% degli uomini) a anche a New York le donne si sentono più sole degli uomini ma non è forte la differenza come nel caso della città italiana (64% delle donne contro il 61% degli uomini).

Svolgere un lavoro inferiore al proprio titolo di studio pesa di più agli ecuadoriani residenti a Roma (45%riferiscono "molto" e "moltissimo") rispetto a quelli residenti a New York (35%). A Roma soprattutto le donne soffrono maggiormente per svolgere un lavoro più umile rispetto al loro titolo di studio. La ragione risiede nei diversi livelli di istruzione, di partenza, infatti come si è visto i residenti a Roma partono con livelli di istruzione molto

più alti, e come vedremo sono occupati in lavori con mansioni generalmente inferiori alla loro preparazione.

Al 67% dei residenti ecuadoriani a Roma ed al 72,5% di quelli residenti a New York pesa non poter vivere il momento di cambiamento politico[18] e sociale che si sta realizzando in Ecuador; ancora una volta le donne sono le più colpite, in questo caso però la differenza di genere si percepisce di più per le residenti a New York.

Come accennato a proposito della sicurezza alimentare il disagio relativo a non avere a propria disposizione il cibo nazionale potrebbe comportare un certo disagio per il migrante, infatti il 64% dei residenti a New York dichiarano che pesa loro abbastanza, molto o moltissimo non avere facilmente a disposizione il cibo tipico ecuatoriano, nel caso di Roma la percentuale scende al 37%. In questa città le donne dichiarano di soffrire di più per la diversa disponibilità di cibo.

Un altro fattore su cui abbiamo ritenuto importante consultare il migrante, e relazionarlo al suo benessere, è il rapporto con la natura: effettivamente all'80% degli immigrati residenti a Roma ed a New York pesa molto e moltissimo stare lontano dalla natura ecuadoriana: le Ande, l'Amazzonia e la Costa. Come la natura un altro fattore ambientale, il clima, può influire sul benessere o sulla percezione di questo, infatti il 79% degli ecuadoriani residenti a Roma ed 72% di quelli a New York dichiarano che pesa loro molto o moltissimo vivere in un paese ha un clima tanto differente da quello del paese d'origine(ancora una volta le donne si dichiarano più colpite).

Svolge un ruolo importante sulla qualità di vita del migrante, anche il peso che questo sente nel sentirsi trattato diversamente, non come una persona uguale agli altri, ma come "immigrato", infatti sono il 67% degli intervistati a dichiarare che pesa loro molto o moltissimo ricevere questo tipo di trattamento. Ancora una volta le donne sono più sensibili. Nel caso dei residenti negli Stati Uniti è stato chiesto loro quanto si sentano colpiti dal fatto di vivere senza documenti: sono solo il 32% a nonsentirsi colpiti affatto.

[18] Dal 2007 in Ecuador governa un esecutivo progressista, che ha fatto dello sviluppo umano e del *buen vivir*, l'obiettivo principale dell'azione di governo. Il Presidente un giovane economista con un dottorato conseguito negli Usa e due Master, uno in Belgio e l'altro nell'Illinois, è il primo capo del governo, da quattordici anni a questa parte, che ha governato per più di due anni consecutivi, ratificando il consenso elettorale popolare in ben sei occasioni, e senza essere spodestato dalle proteste popolari urbane e/o indigene (come la maggior parte dei suoi predecessori).

Grafico 4. 60. Benessere psicologico del migrante a Roma: peso comparato dei vari aspetti della vita

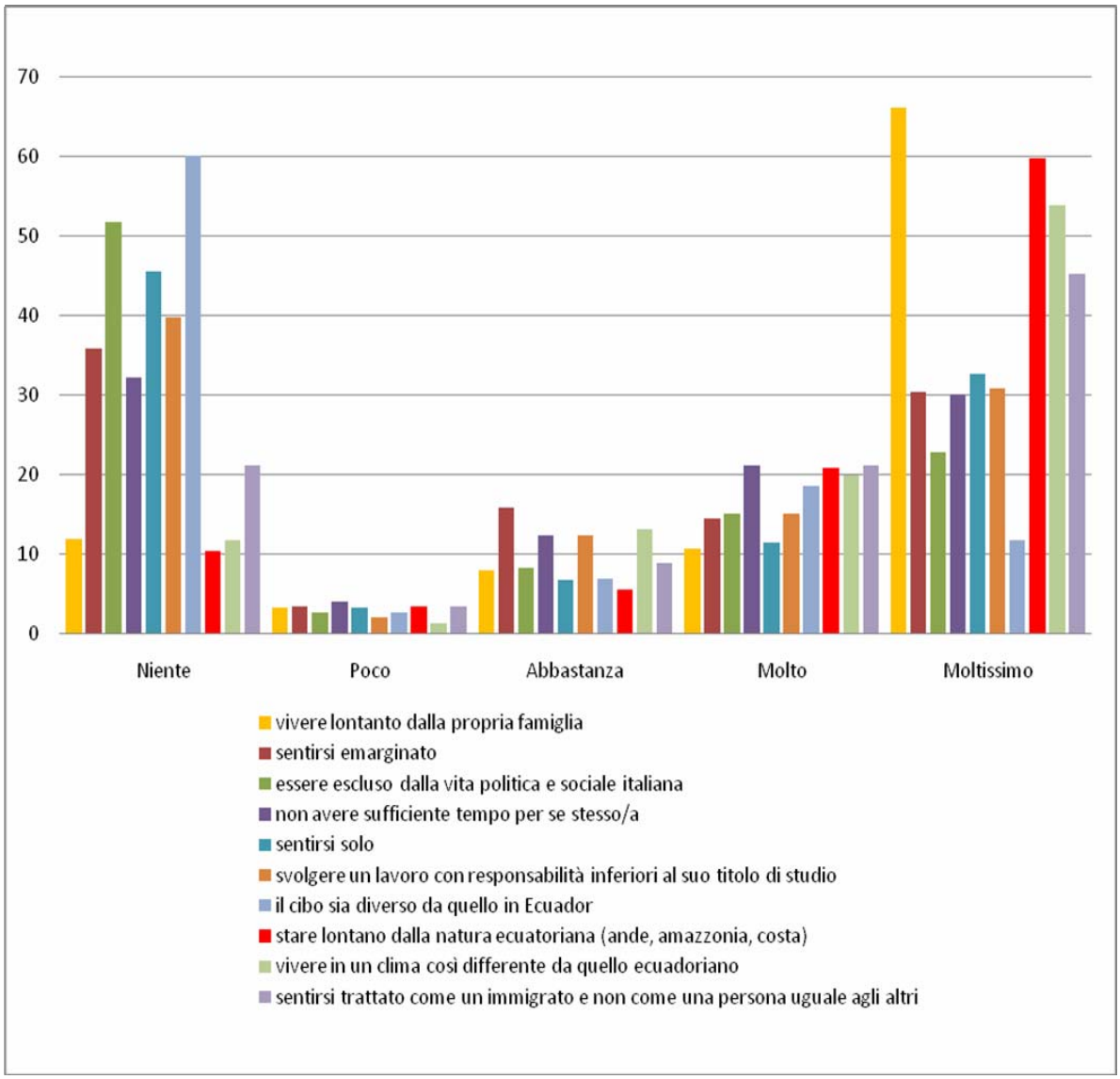
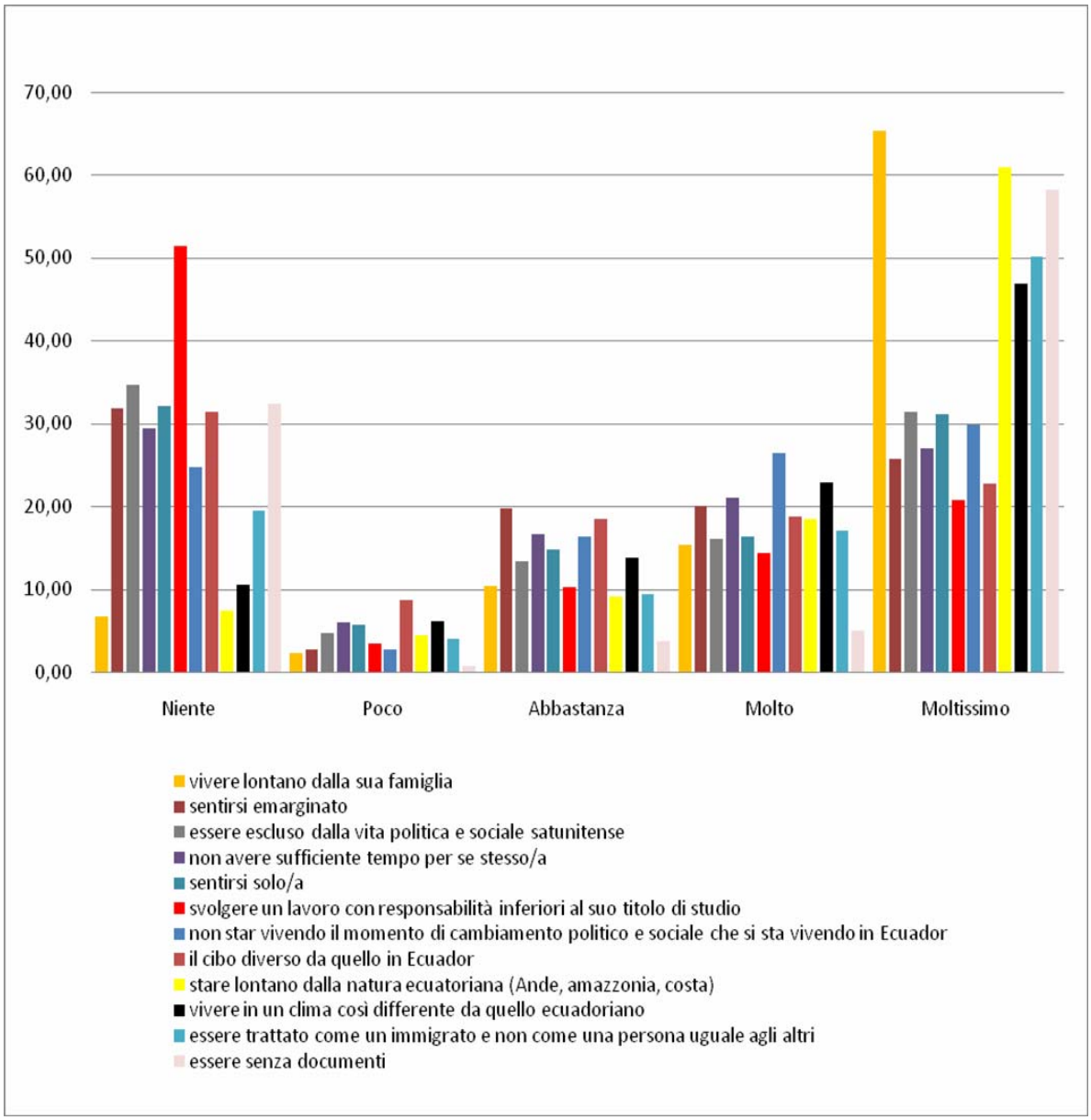


Grafico 4. 61. Benessere psicologico del migrante a New York: peso comparato dei vari aspetti della vita



e. Benessere psicologico e soggettivo: ragioni e soddisfazioni della migrazione

Nell'ambito di questo studio multidimensionale della migrazione, che cerca di abbracciare realmente tutti gli aspetti della vita dei migranti ecuadoriani, abbiamo chiesto loro anche, quali fossero le ragioni che li hanno spinti alla migrazione. Da un primo sguardo complessivo (Grafico 4. 62le ragioni dei residenti, attualmente in Italia,erano (in ordine): la necessità di pagare gli studi ai figli che rimanessero a casa, la volontà di apprendere una nuova lingua, la speranza di avere una opportunità di cambiare la propria vita, la speranza di riunire il denaro per comprare una casa o costruirla in Ecuador. Per i

residenti a New York, le principali ragioni, come si può vedere dal Grafico 4. 62, erano: la speranza di avere una opportunità per cambiare la propria vita, la necessità di trovare un lavoro nel paese di destino, avere un reddito maggiore, speranza di riunire il denaro per comprare una casa o costruirla in Ecuador.

Vediamo le varie voci nel dettaglio (i grafici relativi si trovano nell'Allegato 2 degli Allegtai al Capitolo 4). L'84% dei residenti a Roma è stato spinto a migrare a causa di una questione di reddito monetario, cosi il 78% dei residenti a New York. Nella divisione di genere le donne a Roma sono state maggiormente spinte a migrare per ragioni di reddito di quelle a New York, la ragione risiede nel fatto che a New York la migrazione femminile era soprattutto di riunificazione familiare.

Il71% delle persone residenti a Roma hanno deciso di migrare per cambiare la propria vita contro il 62% dei residenti a New York. ARoma, soprattutto le donne, sono 23% in più degli uomini a dichiarare che il desiderio di cambiare la propria vita era la causa portante della scelta di migrare.

A Roma il 71% degli intervistati dichiara di essere stato spinto molto o moltissimo a migrare dalla curiosità di conoscere una nuova cultura, a New York lo fa solo il 56% degli interpellati. Naturalmente la differenza risiede nelle diverse condizioni economiche e culturali di partenza. Nonostante tutto potrebbe sembrare una percentuale molto alta per il tipo di persone che abbiamo detto essersi dirette versoNew York, ma nell'insieme ci sono anche le riunificazioni familiari. In generale in entrambe le città le donne sarebbero state attratte di più dalla curiositàdi conoscere la nuova società:a Roma sarebbe il livello culturale e a New York il fatto di raggiungere il marito e la nuova società dove egli vive.

Il 74% dei migranti residenti a Roma dichiara che il desiderio di apprendere una nuova lingua ha influito sulla loro decisione di migrare molto o moltissimo ed il 49% dei residenti a New York fa altrettanto.Solo il 35% degli attuali residenti a Roma hanno dichiarato che il desiderio di studiare li ha spinti molto e moltissimo alla migrazione e il 40%dei residenti a New York fa altrettanto. A Roma si vede molto la differenza di genere: il 41% delle donne è stata spinta alla migrazione (anche) dall'intenzione di studiare contro il 26% degli uomini. A New York la differenza,nella stessa direzione, è solo di tre punti percentuali.Tanto a Roma come a New York meno di un 30% è stato spinto alla migrazione per poter pagare gli studi dei figli rimasti a casa, sono leggermente di più, sei punti percentuali, a Roma che a New York, dovuto anche all'età in cui avviene la migrazione (che è più matura verso l'Italia). Se la stessa domanda la si analizza per genere ovviamente le donne che hanno migrato per poter pagare l'istruzione dei figli più che

raddoppiano rispetto agli uomini, ma questo solo nel caso degli attuali residenti a Roma (il 40% delle donne dichiara che questo obiettivo ha influito molto e moltissimo sulla sua migrazione mentre èsolo il 16% degli uomini a dichiarare lo stesso). Solo un 33% dei residenti a Roma ed un 36% dei residenti a New York, dichiarano che al momento della migrazionenonavevano di fronte a sé la preoccupazione di mandare denaro a casa per pagare le spese mediche dei familiari. Le distinzioni di genere non sono così chiare come per le altre domande.

Il 32% dei migranti residenti a Roma dichiara che sulla sua decisione di migrare ha inciso molto o moltissimo la necessità di pagare dei debiti contratti.Dichiara la stessa cosa aNew York il 39% degli intervistati. In quest'ultima città non vi è una sostanziale differenza di genere; a Roma invece l'80% degli uomini dichiara di non essere affatto stato indotto alla migrazione dai debiti, mentre dichiara la stessa cosa solo il 48% delle donne. Il 65% degli attuali residenti a Roma ed il 63% di quelli a New York sono stati spinti molto o moltissimo alla migrazione dalla speranza di trovare il denaro per comprare o costruire una casa. Molto e moltissimo ha influito la necessità di trovare un lavoro nel paese di destinazione (per il 78% degli attuali residenti a Roma e per il 68% dei residenti a New York; qui le donne di Roma superano di 10 punti percentuali gli uomini della stessa città. Il 78% degli intervistati dichiara che non è stata per nulla la condizione familiare pesante a livello di oppressione, violenza, condizionamenti a spingerli alla migrazione. Nel caso delle donne residenti a Roma però un 20% dichiara che è stata spinte alla migrazione molto e moltissimo per queste ragioni.

Grafico 4. 62. Le ragioni della migrazione dei residenti a Roma.

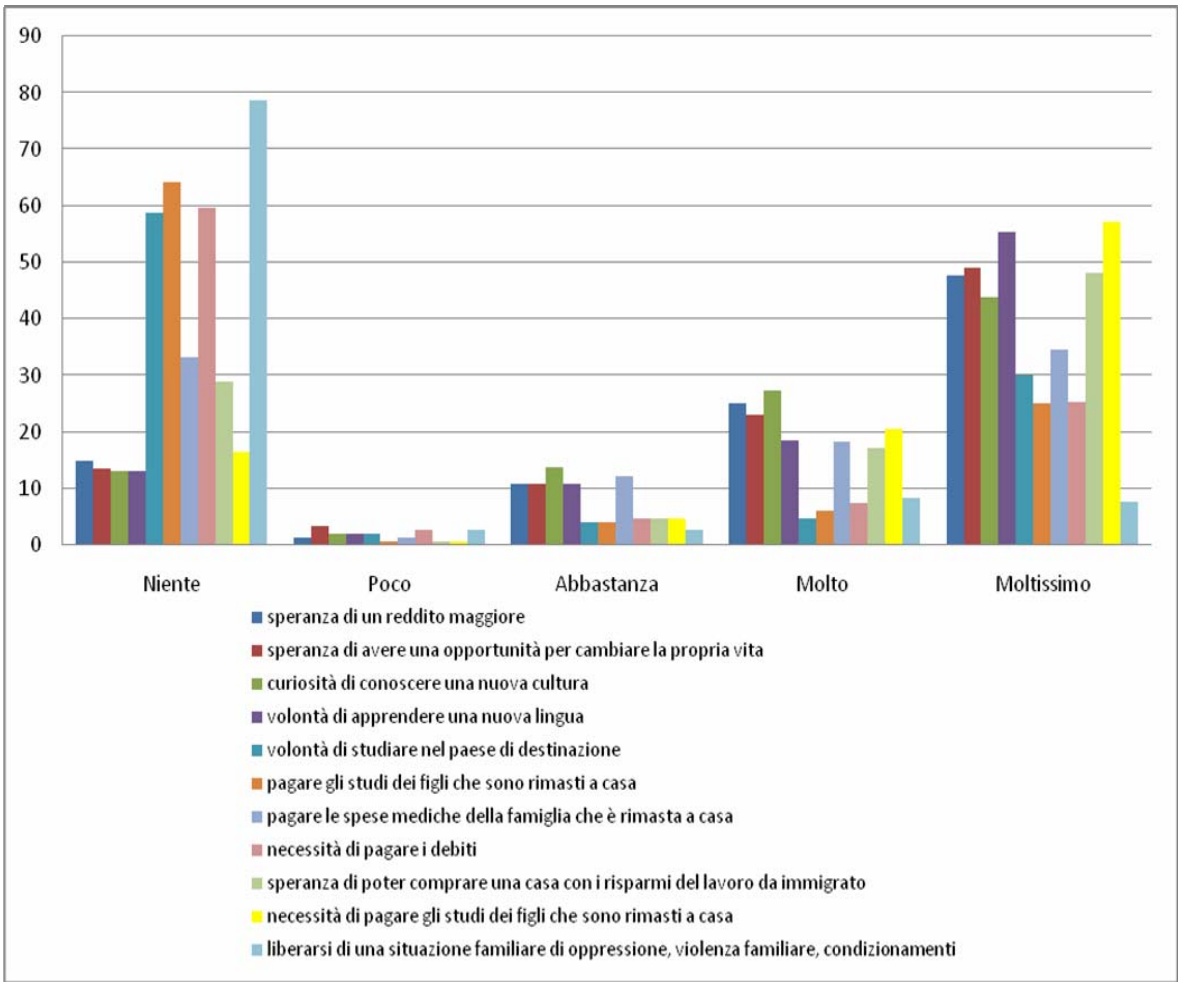
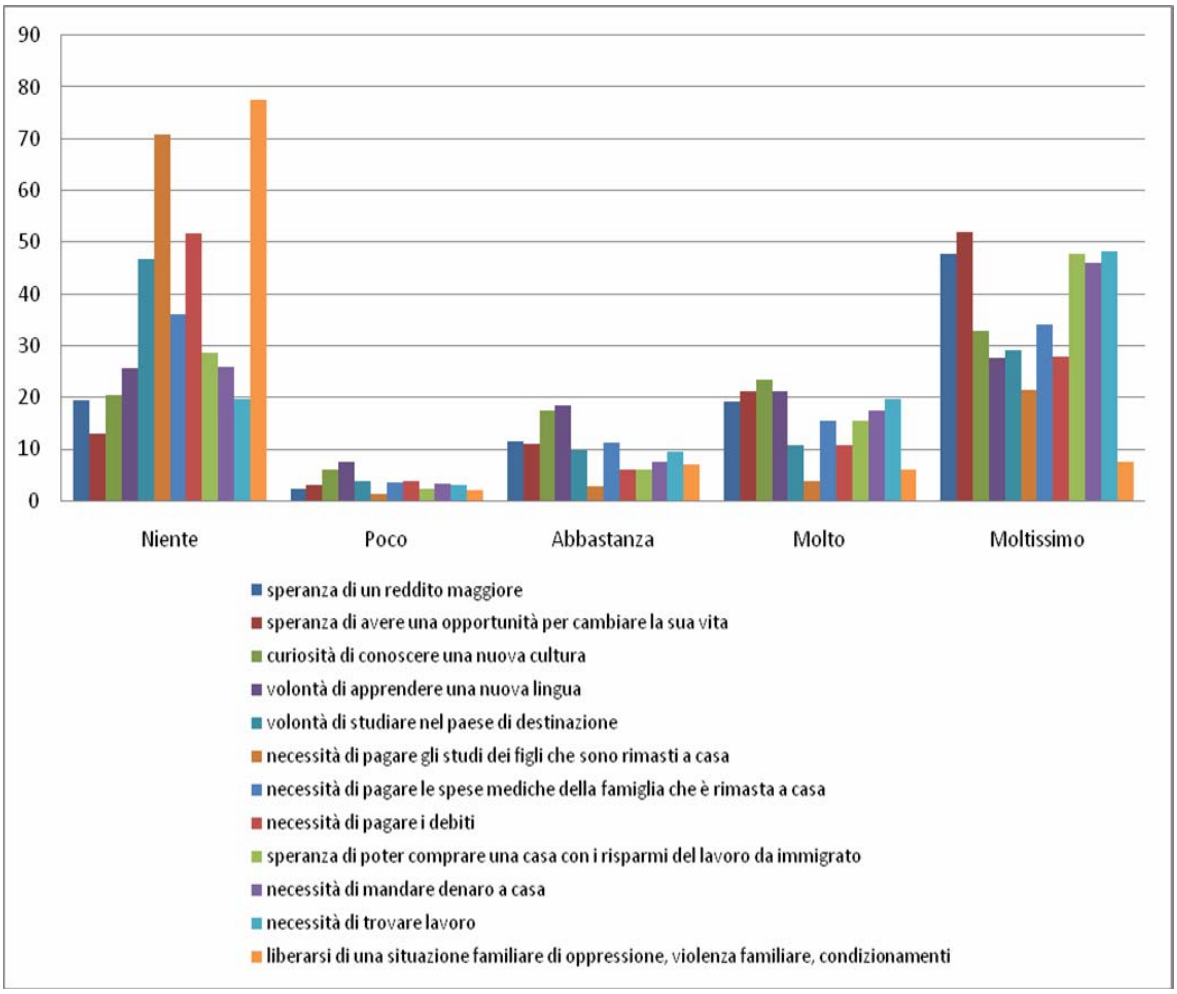


Grafico 4. 63. Le ragioni della migrazione dei residenti a New York.



Nonostante si faccia una descrizione ben dettagliata del peso della migrazione, e i migranti stessi abbiano espresso una riduzione della loro felicità durante l'intervista, alla domanda specifica se dichiarano di sentirsi soddisfattidella propria migrazione, il 74% dei residenti a Roma ed il 57% dei residenti a New York, risponde di sentirei molto e moltissimo soddisfatti (Grafico 4. 64 e Grafico 4. 65). Se aggiungiamo anche la voce intermedia, abbastanza, sono almeno abbastanza soddisfatti della propria migrazione il 94% dei residenti a Roma e l'84% dei residenti a New York. Contrariamente a quanto potrebbe pensarsi le persone provenienti dalle zone rurali, nonostante, abbiamo avuto degli incrementi di "benessere" maggiore rispetto ai colleghi delle città, si sentono complessivamente leggermente meno soddisfatti di coloro i quali provengono dalle città. Dove ricercare le cause di questa aparente differenza? Perchè, cioè, gli immigrati ecuadoriani a Roma e a New York, sono infelici però soddisfatti? Una spegazione può ritrovarsi nel meccanismo di adeguamento (Sen, 2006), Sen sostiene che date determinate

condizioni di vita, l'individuo, che non è in grado di credere che possa cambiare la sua vita, per barrierre psicologiche, economicho o illibertà in genere, è portato ad estrarre dallo status quo il maggior grado di soddisfazione possibile.

Grafico 4. 64. Quanto si sente soddisfatto della propria migrazione, Roma (%)

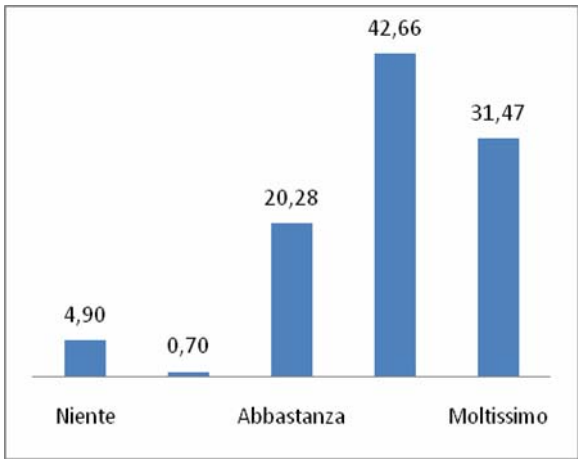
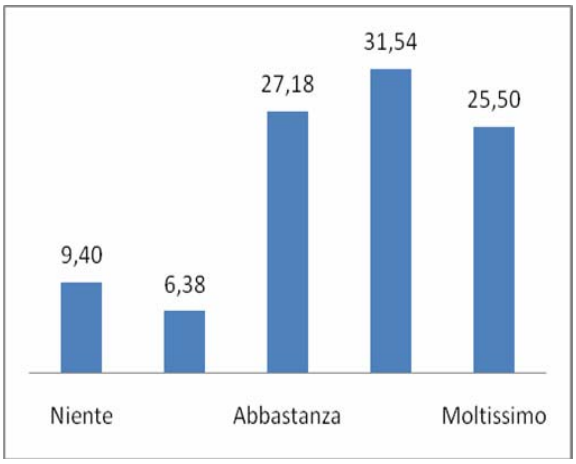


Grafico 4. 65. Quanto si sente soddisfatto della propria migrazione, New York (%)



4.2.6. La sicurezza umana del migrante

Gli ecuadoriani residenti a Roma ed a New York non si sentono complessivamente molto più sicuri nei paesi di destinazione per quel che concerne la loro **sicurezza personale**, infatti una consistente fetta del campioneintervistato per un 27 e 22%, rispettivamente nelle due città, si sente almeno abbastanza minacciata per la propria sicurezza personale, mentre in Ecuador erano rispettivamente il 34 e 27% a sentirsi nello stesso modo (si veda Grafico 4. 66 e Grafico 4. 70).

Dal punto di vista della **sicurezza ambientale**(Grafico 4. 68

Grafico 4. 69) i migranti si sentono più sicuri a Roma e a New York dai rischi di eruzioni vulcaniche, smottamenti, terremoti, fenomeni naturali catastrofici: l'82% dei residenti a Roma non si sente affatto minacciato da fenomeni naturali (15 punti percentuali in più di quando vivevano in Ecuador) e lo stesso dichiara il 70% degli intervistati a New York (l'11,5 punti percentuali in più di quando vivevano in Ecuador).

Per quel che concerne la **sicurezza della comunità e culturale**, i migranti sia a Roma che a New York hanno la percezione di non poter mantenere vive le loro tradizioni ed i loro abiti culturali, infatti dei residenti nella città italiana il 90% sentivano di poter mantenere vive le proprie tradizioni in Ecuador ora sono solo il 33%. Nel caso di New York, si passa dall'86% al 19%. Tale visione è confermata anche dallo studio

dell'integrazione sotto il punto di vista del multiculturalismo plurale: abbiamo giávisto che gli ecuadoriani non conoscono, o non ricordano, le feste nazionali del loro paese e soprattutto non partecipano alle celebrazioni di queste nel nuovo paese. Come si può vedere dai grafici in Allegato 3 (tra gli Allegati al Capitolo 4), non ci sono grandi differenze o osservazioni da riportare per i seguenti casi prendendo in considerazione laprovenienza rurale e urbana del migrante o la distinzione tra uomini e donne.

Grafico 4. 66. Auto-percezione della sicurezza personale del migrante (Roma)

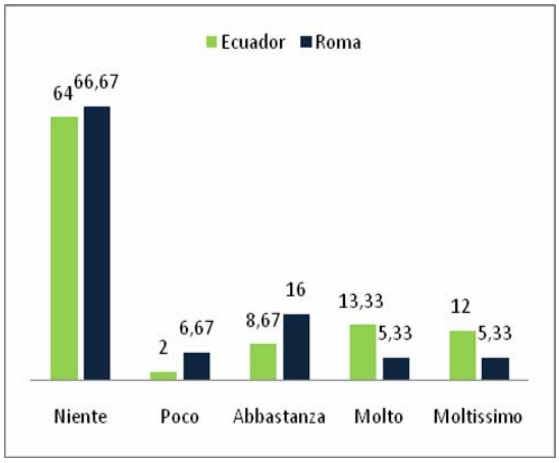


Grafico 4. 67. Auto-percezione della sicurezza personale del migrante (New York)

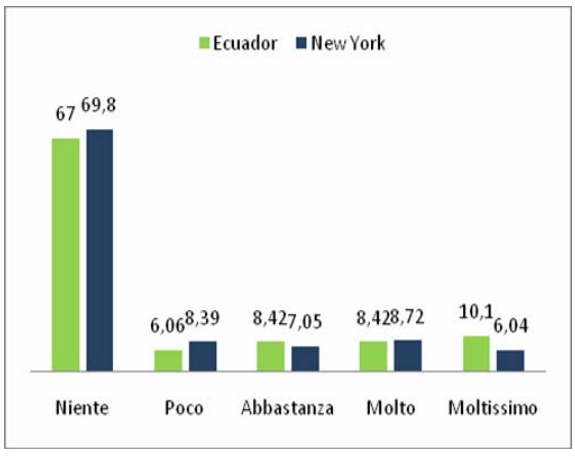


Grafico 4. 68. Auto-percezione della minaccia alla sicurezza ambientale (Roma)

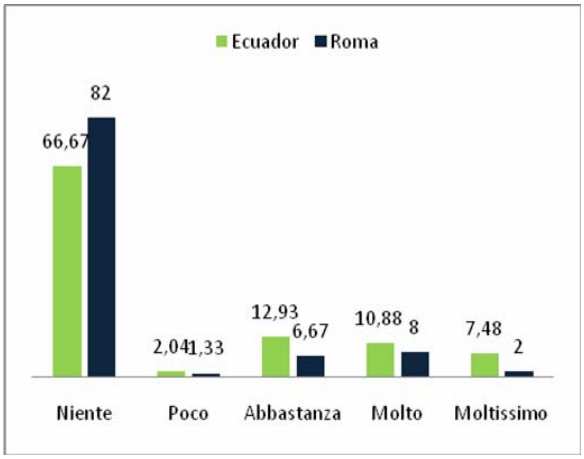


Grafico 4. 69. Auto-percezione della minaccia alla sicurezza ambientale (New York)

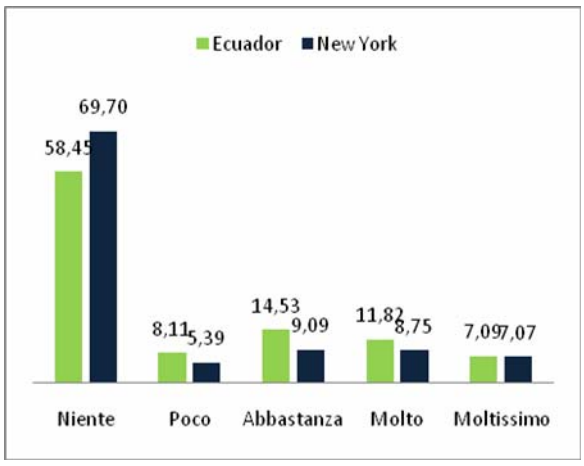


Grafico 4. 70. Auto-percezione della minaccia di perdita delle proprie tradizioni (Roma)

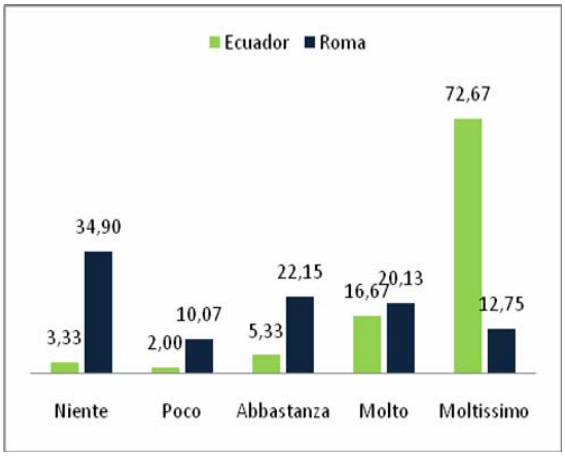
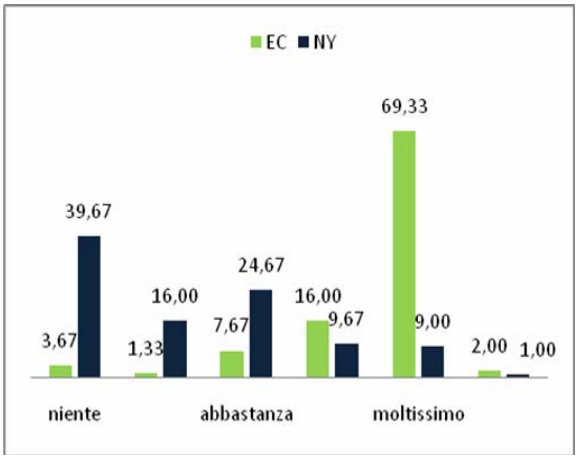


Grafico 4. 71. Auto-percezione della minaccia di perdita delle proprie tradizioni (New York)



4.2.7. Condizioni occupazionali nel paese d'origine e in quello di destinazione

Come possiamo apprezzare dalla Tabella 4. 10, i non disoccupatiforzatamente erano notevolmente di più tra gli attuali residenti a Roma: si tratta del 28% delle persone che hanno migrato in questa città, ed è una disoccupazione femminile, più marcata nelle zone rurali. Il 10% erano in disoccupazione volontaria, la quale comprende studenti casalinghe etc.

A New York il 32%, soprattutto donne (il 50% di queste) dichiarano che non lavoravano volontariamente in Ecuador, prima di emigrare. La ragione risiede o nella giovane età o nel fatto che prima di emigrare ricevevano le rimesse del marito che hanno poi successivamente raggiunto negli Stati Uniti.La disoccupazione involontaria in questo caso è molto bassa: il diverso quadro occupazionale è confermato anche dalle risposte che gli intervistati ci hanno dato sulle ragioni della migrazione, infatti tra le ragioni della migrazione a Roma è molto più incisiva la risposta inerente alla necessità di trovare un lavoro che a New York.

Tabella 4. 10. Situazione occupazionale prima dell'emigrazione

A Roma	Ecuador	Provenienza da zone rurali	Provenienza da zone urbane	Femmine	Maschi
Non occupati	27,70	48	25,81	29,78723	20,75472
Non occupati volontariamente	10,14	0	9,68	11,70213	7,54717
Occupati	62,16	52	64,52	58,51064	71,69811
	100,00	**100,00**	**100,00**	**100**	**100**
A New York					

Non occupati	3,82	6,90	3,88	3,10	4,40
Non occupati volontariamente	32,99	25,29	35,44	49,61	19,50
Occupati	63,19	67,82	60,68	47,29	76,10
	100,00	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Il tipo di occupazione (

Tabella 4. 11) in cui erano impiegati gli attuali residenti a Roma, è legatoovviamente al luogo di provenienza, dunque erano principalmente impiegati in commercio e servizi, erano operai, ed altri impieghi perché provengono in maggior parte dalle cittá; il 40% di essi aveva un contratto a tempo indeterminato. Gli attuali residenti a New York erano prevalentemente impegnati nel settore delle costruzioni, in agricoltura e allevamento, operai e commercianti, la maggior parte del campione era impegnato in lavori informali (43%), come visibile in Tabella 4. 14. Anche in questo caso esiste la solita affinità con i livelli di istruzione dichiarati e le zone di provenienza.Come si può notare dalGrafico 4. 72.e dalle tabelle seguenti e dell'Allegato 4 (Allegati al Capiotlo 4), il reddito degli ecuadoriani migranti si collocava nelle prime due fasce più basse. Tra gli attuali residenti a Roma si può notare una tendenza ad un reddito leggermente più alto. C'è da aggiungere che questa informazione comporta una distorsione inevitabile dovuta alla conversione in dollari dei redditi precedenti all'anno 2000, i quali erano percepiti in *sucre*. Poiché come spiegato nel primo paragrafo la svalutazione della moneta ecuadoriana fu di oltre il 200%, la maggior parte dei redditi individuali non possono che cadere nelle fasce più basse.

Tabella 4. 11. Settore occupazionale in Ecuador dei migranti

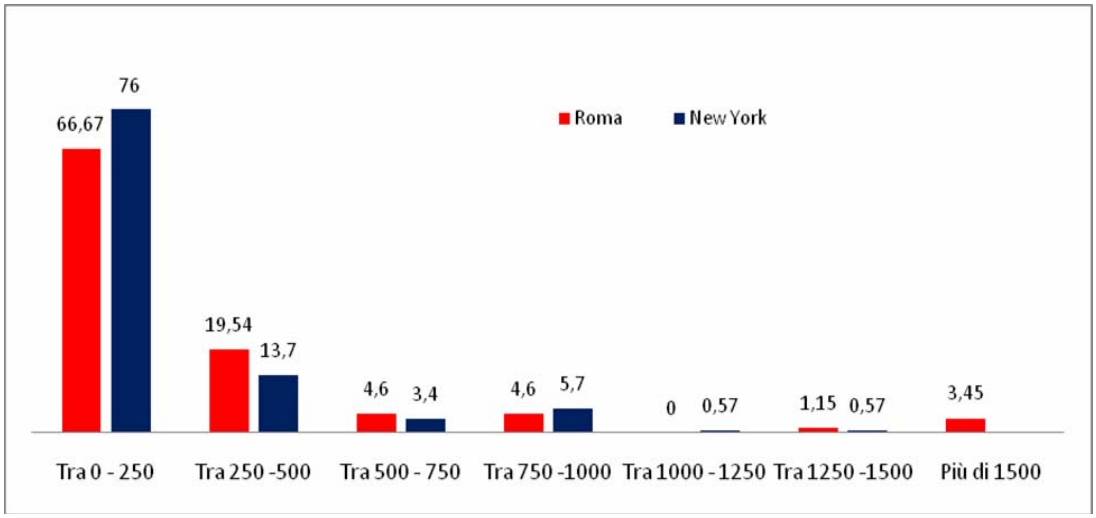
Migrati a Roma	%	Migrati a New York	%
Costruzioni	4,55	Costruzioni	16,05
Agricoltura	3,41	Agricoltura e allevamento	12,96
Commercio	18,18	Commercio	10,49
Servizi finanziari	2,27	Servizi finanziari	3,09
Servizi di trasporti	3,41	Servizi di trasporti	9,26
Istruzione	5,68	Educazione	9,26
Idrocarburi/miniere	2,27	Idrocarburi/miniere	0,00
Servizio domestico..	5,68	Servizi domestici	1,85
Ristorazione	4,55	Ristorazione	1,23
Turismo	3,41	Turismo	1,23
Amministrazione Pubblica, forze dell'ordine	6,82	Amministrazione pubblica	2,47
Parrucchiere	7,95	Parrucchiere	1,85

Operaio, metalmeccanico, meccanico,fabbro	12,50	Sarto	3,70
Impiegato	3,41	Impiegati	5,56
Altro	15,91	Meccanico, operaio	14,20
		Sicurezza nazionale	2,47
		Artigiano	4,32

Tabella 4. 12. Tipo di contratto in Ecuador dei migranti.

Migrati a Roma	%	Migrati a New York	%
Lavoro autonomo	19,57	Lavoro autonomo	21,84
Lavoro informale	25,00	Lavoro informale	43,10
Contratto a tempo determinato	11,96	Contratto a tempo determinato	10,34
Contratto a tempo indeterminato	40,22	Contratto a tempo indeterminato	22,99
Altro	3,26	Altro	1,72
	100,00		**100**

Grafico 4. 72. Reddito percepito (dollari/mese) in Ecuador dagli intervistati (secondo residenza attuale)



Come emerge dalla

Tabella 4. 13, sulla condizione occupazionale nelle cittá di arrivo, Roma gli immigrati ecuadoriani sono occupati prevalentemente in servizio domestico, badanti, pulizie, baby sitting (64%), ristorazione (9%), costruzioni (6%) ed altro, considerando il tipo di occupazione prevalente(il servizio nelle case) si comprende come a Roma in confronto all'Ecuador più che raddoppia la percentuale di persone che lavorano più di quaranta ore settimanali, raggiungendo il 38% degli intervistati. Effettivamente come emerge da Gammaintoni *et al*(2010), gli stessi sindacati italiani denunciano le difficoltà oggettive di riuscire a contattare gli immigrati, soprattutto le immigrate, per informarle sui loro diritti lavorali proprio perché passano molte ore chiuse nelle case dove lavorano e spesso vivono (come abbiamo visto dall'analisi sulle situazioni abitative). I residenti a New York sono occupati prevalentemente in costruzioni (28%), servizio domestico, badanti, pulizie, baby sitting (16%) e ristorazione (14%).

Il totale di ore settimanali per lavoratore immigrato a New York è inferiore rispetto ai colleghi residenti in Italia però, soprattutto i lavoratori nel settore delle costruzioni, ecuadoriani nella città nord americana, hanno dichiarato che la quantità di lavoro è diminuito nell'ultimo anno a causa della crisi economica. Vale a dire che le persone che lavoravano sei giorni la settimana ora ne lavorano meno, e ricevono meno, perché non sono richieste tante ore al giorno o tanti giorni per settimana. Nonostante la crisi economica, che ha sicuramente colpito di più gli Usa, a parità di occupati tra le due città (85%) la disoccupazione a Roma (12%) è più alta che a New York (6%) ed è in entrambi i casi più forte quella femminile (Tabella 4. 14).

Grafico 4. 73. Ore di lavoro residenti a Roma (prima e dopo migrazione)

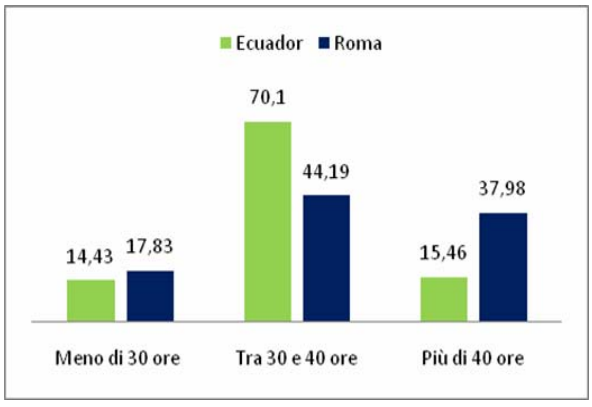


Grafico 4. 74. Ore di lavoro residenti a New York (prima e dopo migrazione)

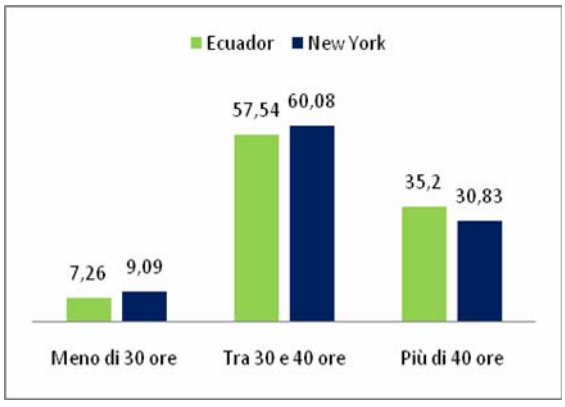


Tabella 4. 13. Settore occupazionale nel Paese di arrivo.

A Roma	%	A New York	%
Costruzioni	5,69	Costruzioni	27,78
Agricoltura	0,81	Agricoltura	0,79
Commercio	1,63	Commercio	4,37
Servizi finanziari	1,63	Servizi finanziari	3,17
Servizi di trasporti	0,81	Servizi di trasporti	5,16
Istruzione	0,00	Istruzione	0,40
Idrocarburi/miniere	0,00	Idrocarburi/miniere	0,00
Servizio domestico, badanti, pulizie, baby sitting	63,41	Servizio domestico, badanti, pulizie, baby sitting	15,48
Ristorazione	8,94	Ristorazione	13,49
Turismo	3,25	Turismo	0,40
Parrucchiere	0,81	Amministrazione pubblica	1,98
Operaio, metalmeccanico, meccanico,fabbro	4,07	Parrucchiere	3,97
Altro	8,94	Operaio/meccanico/idraulico	9,52
		Altro	**13,49**

Tabella 4. 14. Situazione occupazionale dei migranti nel paese di arrivo

A Roma	%	Femmine	Maschi	A New York	%	Femmine	Maschi
Non occupati	12,08	15,05	7,41	Non occupati	6,06	11,1	1,85
Non occupati volontariamente	2,01	3,23	0,00	Non occupati volontariamente	8,42	15,5	2,47
Occupati	85,91	81,72	92,59	Occupati	85,52	73,3	95,68
	100,00	**100,00**	**100,00**				

Tabella 4. 15. Tipo di contratto nei paesi di arrivo

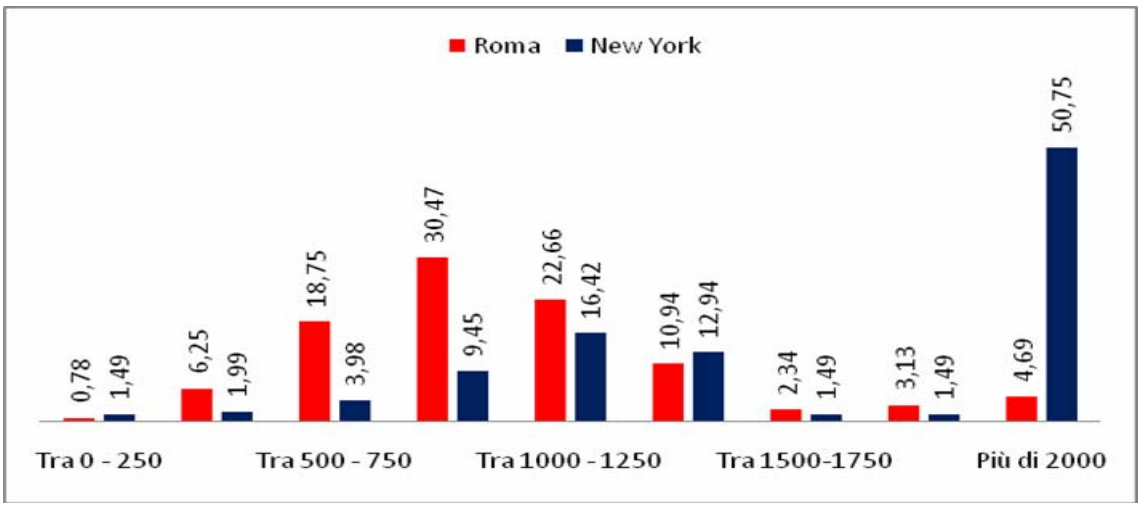
A Roma	%	A New York	%
Lavoro autonomo	5,51	Lavoro autonomo	5,95
Lavoro informale	7,09	Lavoro informale	75,39
Contratto a tempo determinato	14,96	Contratto a tempo determinato	6,34
Contratto a tempo indeterminato	71,65	Contratto a tempo indeterminato	12,30
Altro	0,79		
	100,00		**100**

Il

Grafico 4. 75 ci permette di intuire come i migranti ecuadoriani occupati a Roma guadagnino molto meno dei connazionali a New York (si prende in considerazione solo il valore nominale dei salari, nel senso che si ipotizza la parità euro dollaro per: a. la fluttuazione del cambio nel momento delle interviste, in cui il dollaro si rivaluta raggiungendo quasi la parità con l'euro; b. perché ci interessa la qualità di vita dell'ecuadoriano a Roma ed a New York, dunque il suo potere acquisitivo in loco). Come si vede nel grafico suddetto e nelle tabelle nell'Allegato 4 (tra gli Allegati al Capitolo 4),

la maggiorparte delle persone residenti a Roma hanno un reddito compreso tra i 250 ed i 1500 euro (88%del campione), mentre a New York il 50% degli intervistati guadagna più di 2000 dollari. Dalle risposte alle interviste individuali, inoltre, sappiamo che molte di queste persone che superano i 2000 dollari mensili, li superano di molto.

Grafico 4. 75. Redditi percepiti dagli ecuadoriani nelle due cittá di emigrazione.



Anche se a Roma si guadagna meno che a New York, è interessante notare come in Italia, nonostante si viva un periodo in cui le politiche migratorie sono piuttosto rigide, la legislazione sul lavoro sia più favorevole per i migranti (solo per quelli che risiedono legalmente).

Per quel che riguarda le pensioni vediamo dal Grafico 4.76, che il 30% dei lavoratori ecuadoriani a Roma, non avranno diritto ad una pensione ed un altro 30% non sa se potrà usufruirne, pur avendo versato i contribuiti. Riguardo alle pensioni dunque, la situazione del migrante è quasi certamente peggiorata a Roma. Per quel che concerne, invece, il diritto ad usufruire di periodi di malattia retribuito,il 68%degli intervistati può usufruirne a Roma, mentre in Ecuador era solo il 46%.Come si vede nel Grafico 4.77, il 77,5% degli ecuadoriani a Roma ha diritto a vacanze retribuite, in Ecuador erano solo il 45,2%; Roma, il 50% delle persone intervistate ha diritto alla maternità/paternità, in Ecuador era solo il 31,6%.

Negli Stati Uniti (Grafico 4. 78),sono sicuri che non potranno ricevere nessuna pensione il 77% degli intervistati, in Ecuador erano il 68% ad avere una visione negativa per la vecchiaia. Per il diritto alla malattia retribuita, anche qui si fa più preoccupante la

situazione: il 76% non ne a diritto, contro il 68% dei residenti in Ecuador prima della migrazionenegli USA. Il 73,2% dei residenti nella città statunitense non ha diritto a vacanze retribuite, erano il 70,4% a non averne avuto diritto in Ecuador. Per il diritto alla maternità o paternità che sia, sono il 79,5% a non averne diritto a New York, in Ecuador erano il 79,5%. Dunque nel caso del diritto alla pensione, questa è meno accessibile tanto a Roma come a New York, rispetto all'Ecuador, però in tutti gli altri casi(malattia retribuita, vacanze, maternità/paternità) a Roma si acquisiscono diritti, a New York si perdono.

A proposito della crisi economica, abbiamo chiesto agli immigrati di Roma e New York se negli ultimi 18 mesi hanno visto diminuire il loro reddito (risposte riportate nel Grafico 4. 82 e nel Grafico 4. 83): sono rispettivamente il 28% ed il 40,63% ad essere stati colpiti dalla crisi economica. Per fare fronte a tale riduzione di reddito gli immigrati di entrambe le città hanno dovuto spendere i propri risparmi (77,5% a Roma e84% a New York),diminuire i consumi (74% a Roma e 70% a New York), diminuire l'invio delle rimesse (72,5% a Roma e 69% a New York),pensare di tornare in Ecuador (65% a Roma) e incrementare le ore di lavoro dei membri della famiglia che possono continuare a lavorare (50% a New York).

Grafico 4.76. Diritti dei lavoratori immigrati residenti a Roma (1)

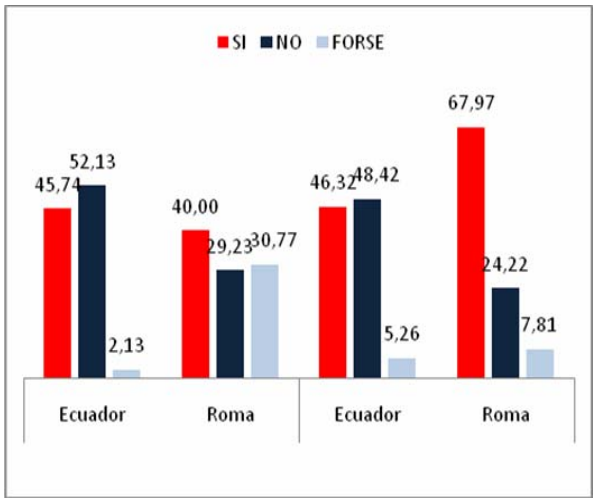


Grafico 4.77. Diritti dei lavoratori immigrati residenti a Roma (2)

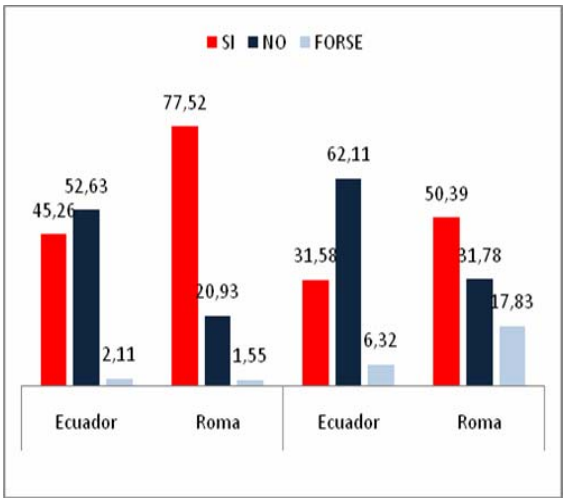


Grafico 4. 78. Diritti dei lavoratori immigrati residenti a New York (1)

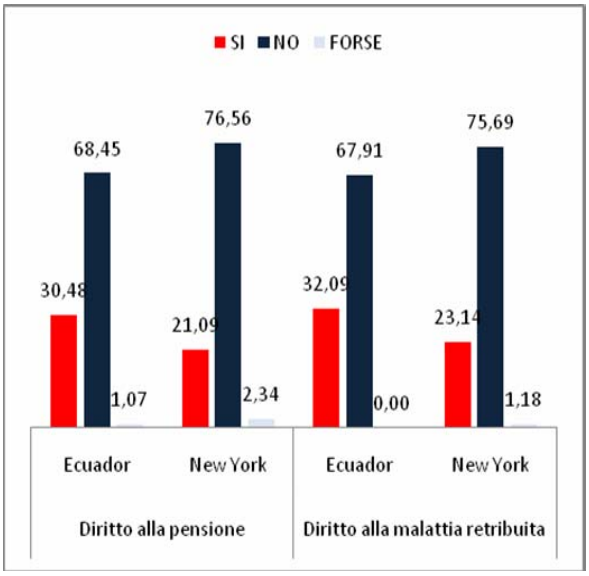


Grafico 4. 79. Diritti dei lavoratori immigrati residenti a New York (2)

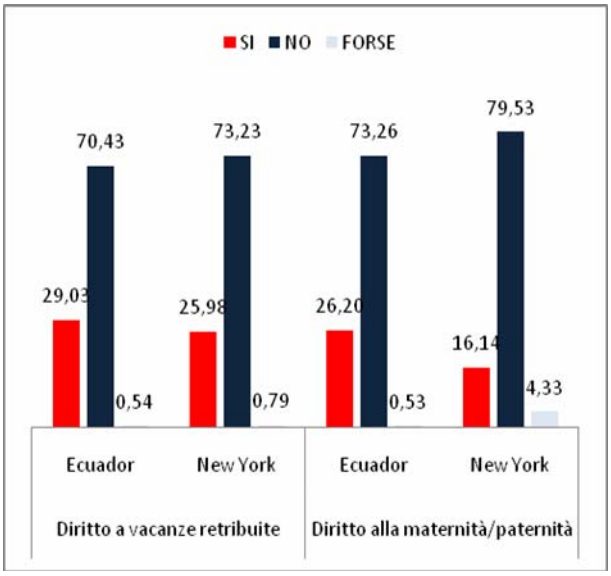


Grafico 4. 80. Variazione di reddito negli ultimi 18 mesi (Roma)

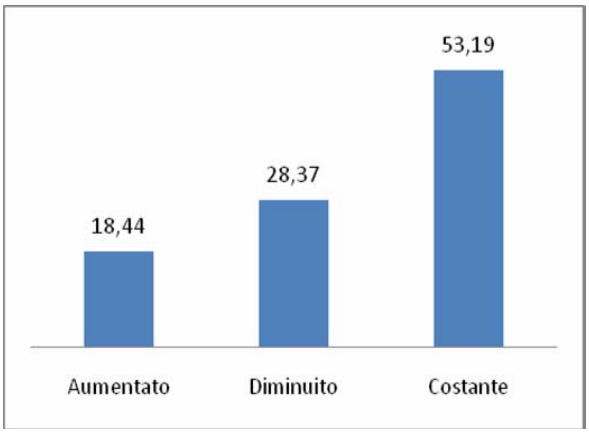


Grafico 4. 81. Variazione di reddito negli ultimi 18 mesi (New York)

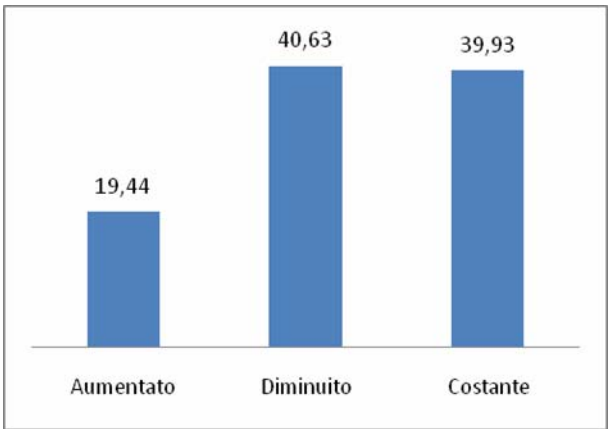


Grafico 4. 82. Strategie delle famiglie contro la riduzione del reddito (Roma)

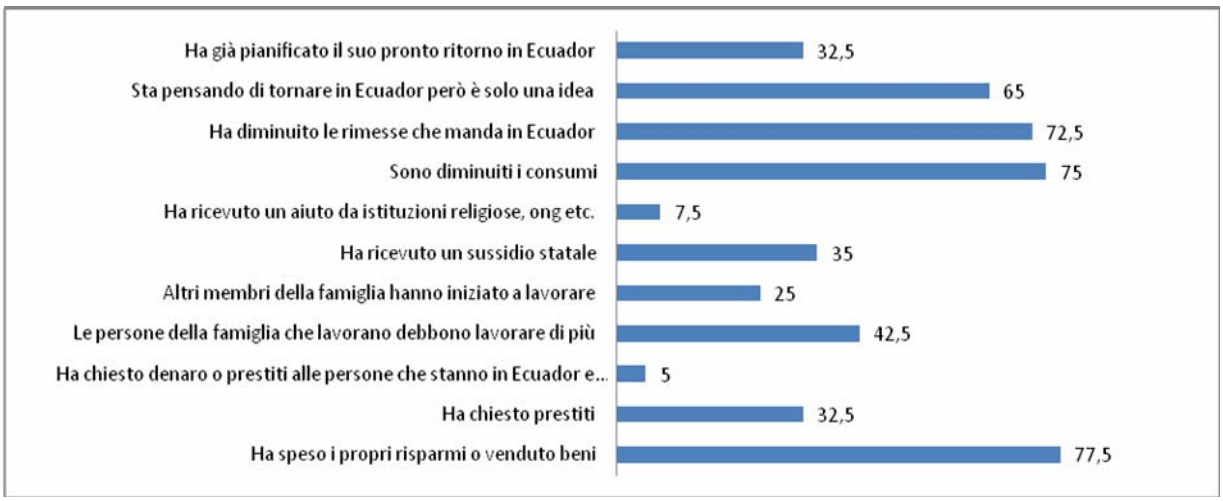
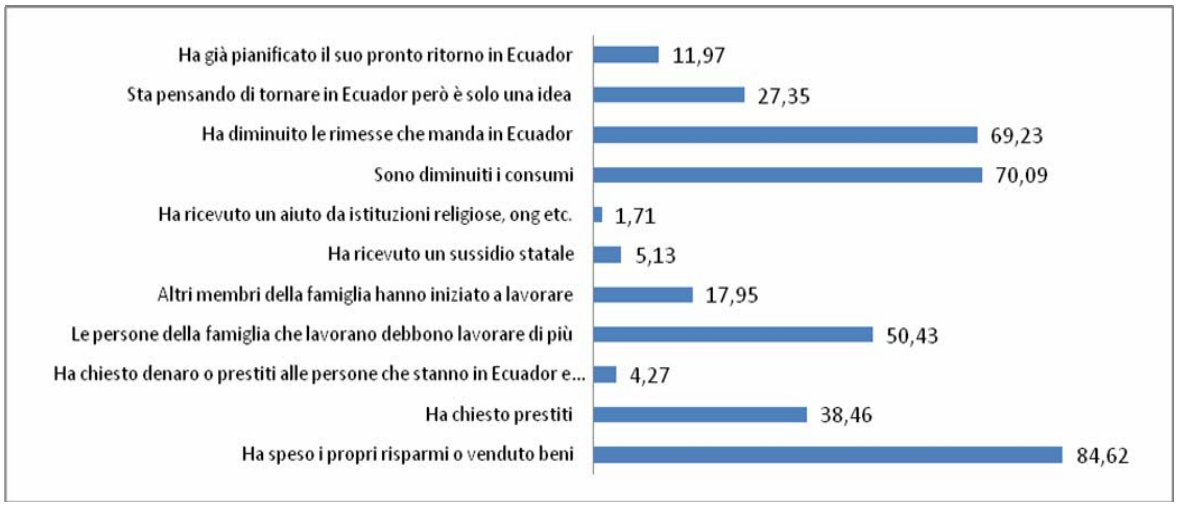


Grafico 4. 83. Strategie delle famiglie contro la riduzione del reddito (New York)



4.2.8. Diritti civili ed altre libertà nel paese ospite

Come possiamo osservare dai grafici 4.84. e 4.85, oltre il 70% degli immigrati ecuadoriani è entrato in Italia con visto di turismo ed è rimasto a viverci, negli Stati Uniti invece il 58% è entrato senza alcun visto: questo significa aver passato la frontiera illegalmente attraversando il deserto messicano, transitando per vari paesi, alternando vari mezzi di trasporto, bus, automobile, a volte aereo, giorni di cammino a piedi[19]. Dopo una media di dieci anni di permanenza nei due paesi, come rappresentato nel Grafico 4. 86 e nel Grafico 4. 87, l'83% in Italia ha il permesso o la carta di soggiorno, ma solo il 25 è cittadino, mentre negli stati Uniti il 64% è "illegale" ed il 7% è cittadino.

A proposito dell'83% dei cittadini ecuadoriani intervistati a Roma è opportuno ricordare che la ragione per la quale gli immigrati ecuadoriani si trovano nella stragrande maggioranza in una posizione di regolarità, è da ritrovarsi in quella che l'ultimo Dossier Caritas (2010) chiama la "*regolarizzazione selettiva*" che si rivolge quasi esclusivamente agli impiegati nel settore domestico. A seguito della legge Bossi-Fini del 2002 la quale dichiara in posizione illegale e punibile con il carcere anche gli italiani che assumano migranti in posizione irregolare[20], si è cercato di regolamentare una situazione di illegalità

[19] In effetti i racconti degli intervistati parlano di debiti che vanno dai seimila ai quindicimila dollari, di giorni passati rinchiusi, per sfuggire alle autorità migratorie dei paesi di transizione prima di arrivare alla frontiera, stivati con decine di altri latinoamericani, senza cibo, ed infine di giorni senza acqua e scarpe adeguate, camminando nel suddetto deserto per passare la frontiera, con il rischio di essere catturati dagli agenti della migrazione.

[20] "Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, e' punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato". Legge Bossi-Fini 2002 consultabile sul sito del ministero degli interni.
http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/servizi/legislazione/immigrazione/legislazione_424.html

che di fatto colpiva non soltanto centinaia di migliaia di migranti, ma anche altrettante famiglie che li impiegavano. Così, con il Decreto Flussi del 2007 e quello del 2008, che ufficialmente avrebbero dovuto rivolgersi a lavoratori che dall'estero sarebbero giunti in Italia a seguito della chiamata, ma che in realtà erano persone già impiegate in Italia, sono stati regolarizzati 320.000 immigrati impiegati soprattutto nel settore domestico, della cura alla persona ed edile. Nonostante non apparissero mai tra le nazionalità menzionate nei due decreti i migranti ecuadoriani, che sono occupati proprio in questi tre settori, si sono beneficiati dei decreti, rientrando nella categoria "altri cittadini extracomunitari". Dunque, il particolare tipo di impiego in cui sono occupati gli ecuadoriani a Roma è la ragione per la quale sono anche, per la maggior parte in posizione regolare. La necessità di questo tipo di lavoratori è inoltre una delle ragioni che spiegano una migliore condizione dei lavoratori immigrati in termini di tutele legali.

Grafico 4. 84. Posizione legale di entrata in Italia (%)

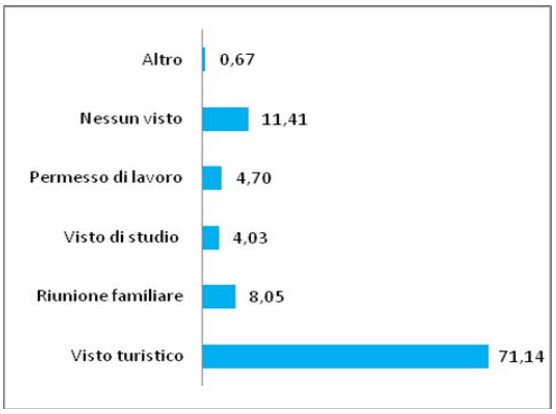


Grafico 4. 85. Posizione legale di entrata in USA (%)

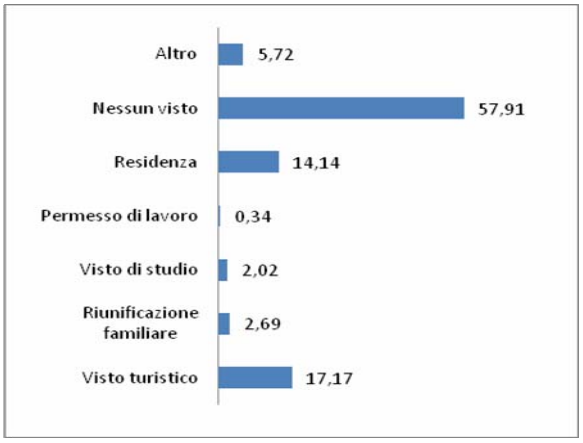


Grafico 4. 86. Attuale posizione legale in Italia (al momento dell'intervista, %)

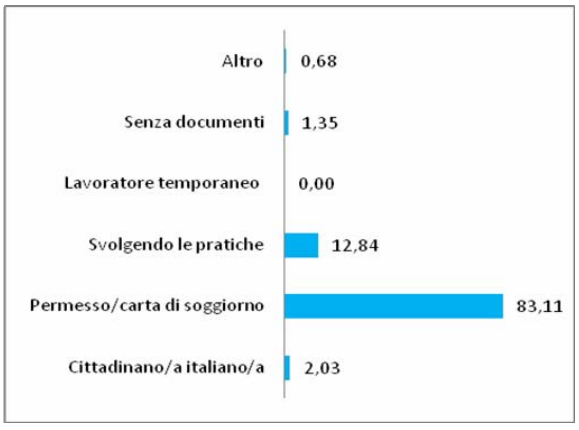
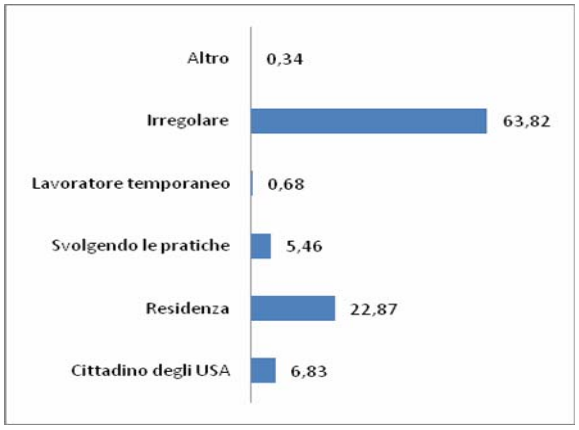


Grafico 4. 87. Attuale posizione legale in USA (al momento dell'intervista, %)



Come abbiamo visto, gli ecuadoriani soffrono per essere trattati come immigrati e non come persone uguali agli altri, e negli Stati Uniti sentono oltremisura il peso di essere considerati illegali, però nonostante un generale trattamento di diffidenza verso l'immigrato, quando le persone hanno modo di conoscere il migrante ed hanno modo di apprezzare i servizi ed i lavori svolti da questi, nella maggior parte dei casi, i rapporti cambiano. I migranti, infatti, dichiarano di essere trattati con rispetto dai datori di lavoro, colleghi e professori (nel caso degli studenti): il 94% dei residenti a Roma e l'89% dei residenti a New York (si vedano Grafico 4. 88 Grafico 4. 89). Sussistono però le solite differenze di genere: le donne si sentono meno rispettate degli uomini sia a Roma (dieci punti percentuali in meno) che a New York (6% in meno).

Grafico 4. 88. Immigrati a Roma che si sentono trattati con rispetto da datori di lavoro, colleghi, professori (%)

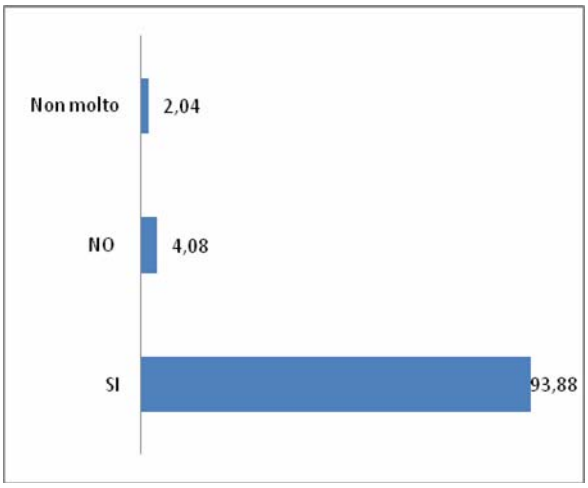


Grafico 4. 89. Immigrati a New York che si sentono trattati con rispetto da datori di lavoro, colleghi, professori (%)

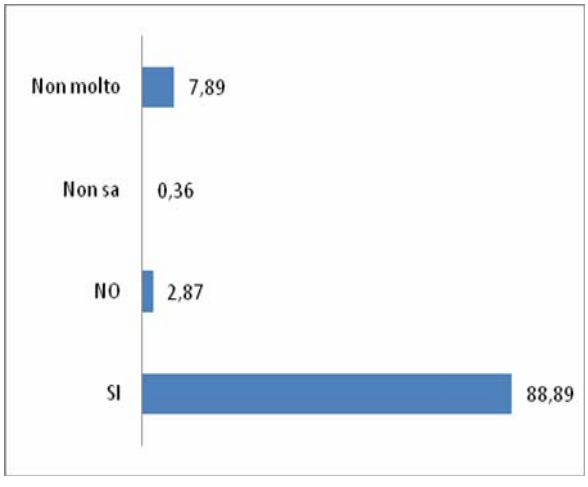


Grafico 4. 90. Immigrati a Roma che si sentono trattati con rispetto , secondo il genere (%)

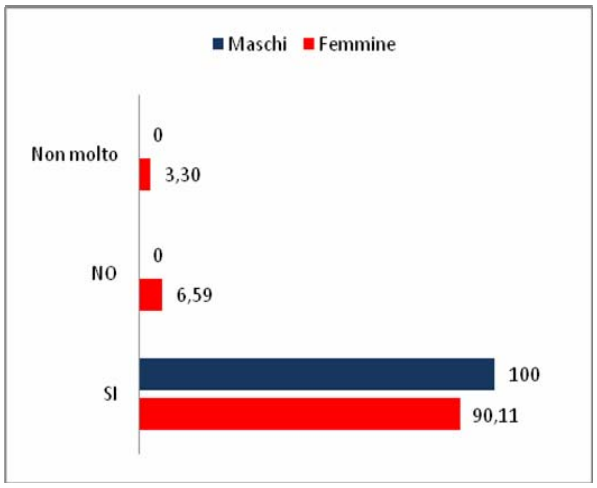
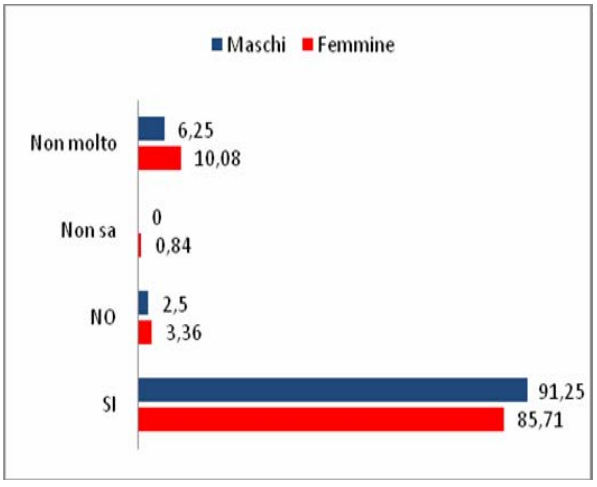


Grafico 4. 91. Immigrati a New York che si sentono trattati con rispetto , secondo il genere (%)



A parte il sentimento di rispetto, era importante domandare ai migranti, se si sentono in casa nel paese ospite: come visibile neiGrafico 4. 92

Grafico 4. 93, i migranti non si sentono in casa né a Roma ne a New York, ma si sentono a casa solo in Ecuador. A Roma si sente a casa il 27% degli intervistati ed in entrambi i paesi solo il 5%. A New York si sente come a casa il 19% degli intervistati e si sente in casa sia nel nordamerica che in Ecuador il 24%.

In ogni caso la grande maggioranza prevede prima o poi tornare a vivere in Ecuador: il 72% dei residenti a Roma ed il 77 dei residenti a New York (

Grafico 4. 94 e

Grafico 4. 95). Nonostante desiderino tornare a casa, non sono però informati a proposito di un programma governativo ecuadoriano "Plan Bienvenid@s a casa" che prevede programmi di aiuto, agevolazione, fomento di impresa per i migranti che vogliano tornare a vivere definitivamente nel paese natale (

Grafico 4. 96).

Un'altra delle "libertà"che abbiamo preso in considerazione è l'apprezzamento che i migranti hanno dell'istituzione del loro paese d'origine nel paese ospite, l'istituzione che maggiormente dovrebbe aiutarli e agevolarli. In media il lavoro del consolato di Roma riceve una classificazione di 4,6 su dieci e quello di New York di 8,6 su dieci (Grafico 4. 97 e Grafico 4. 98).

Grafico 4. 92. Paese in cui l'immigrato si sente casa (Roma, %)

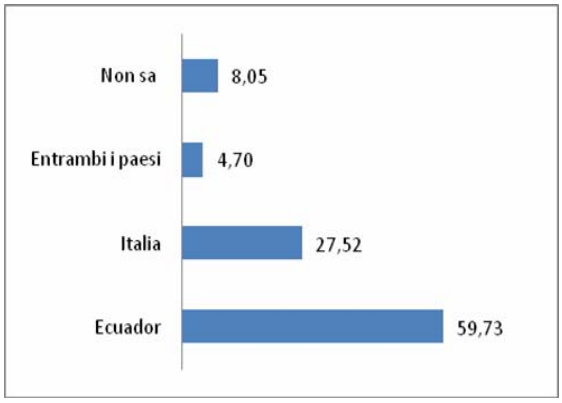


Grafico 4. 93. Paese in cui l'immigrato si sente casa (Roma, %)

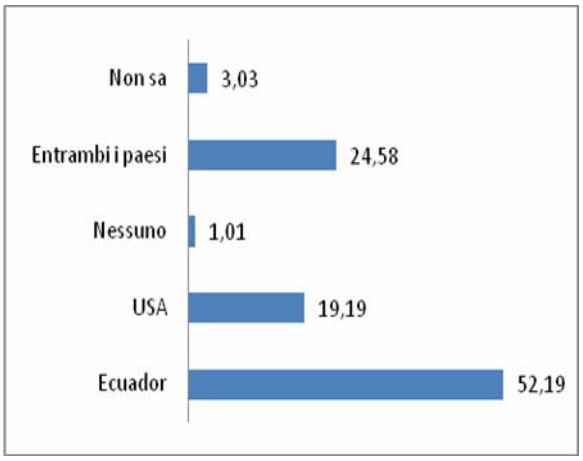


Grafico 4. 94. Migrante a Roma che prevede di tornare in Ecuador

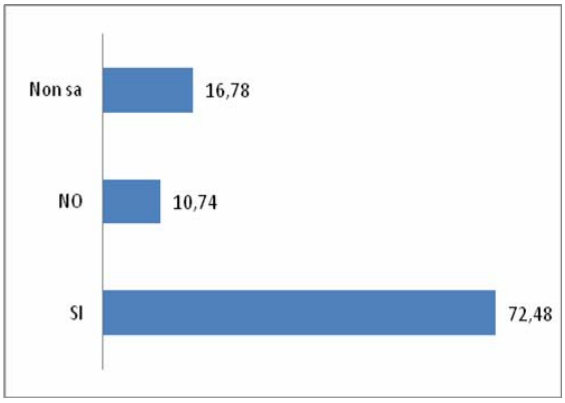


Grafico 4. 95. Migrante a New York che prevede di tornare in Ecuador

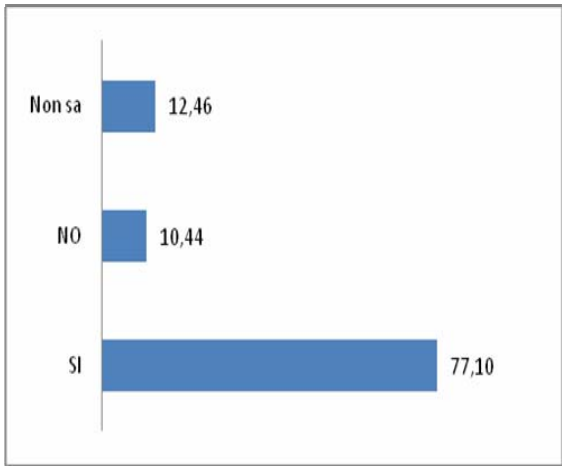


Grafico 4. 96. Conoscenza del Plan "Bienvenid@s a casa"

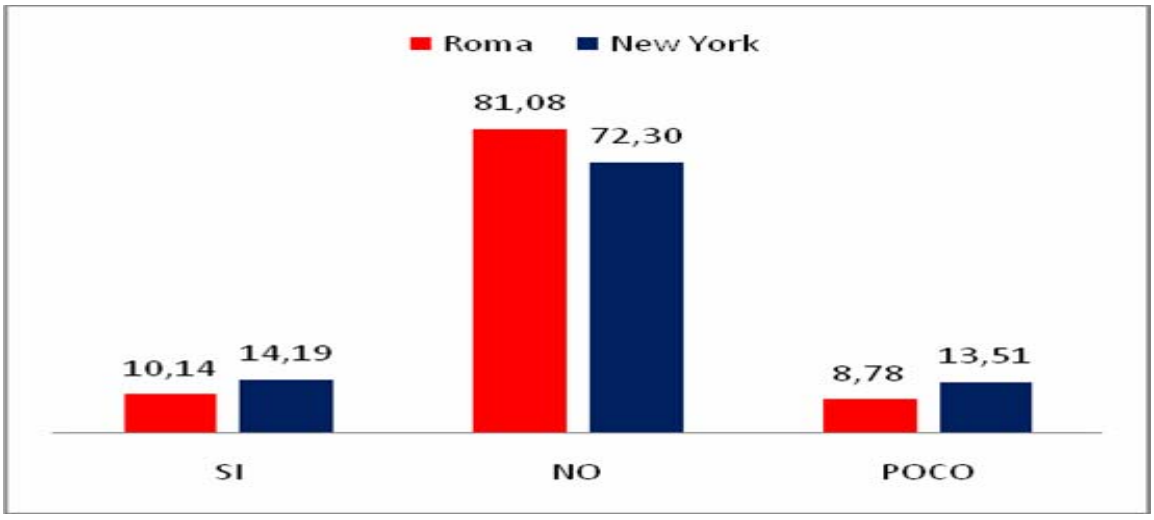


Grafico 4. 97. Gradimento del consolato ecuadoriano a New York (consolato de Manhattan e agenzia consolare del Queens)

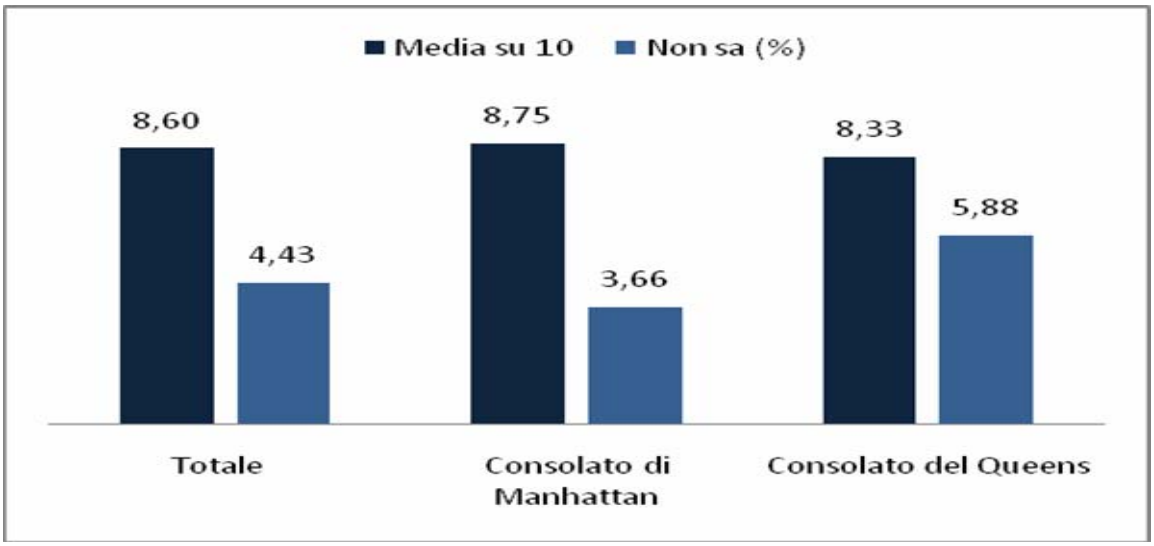
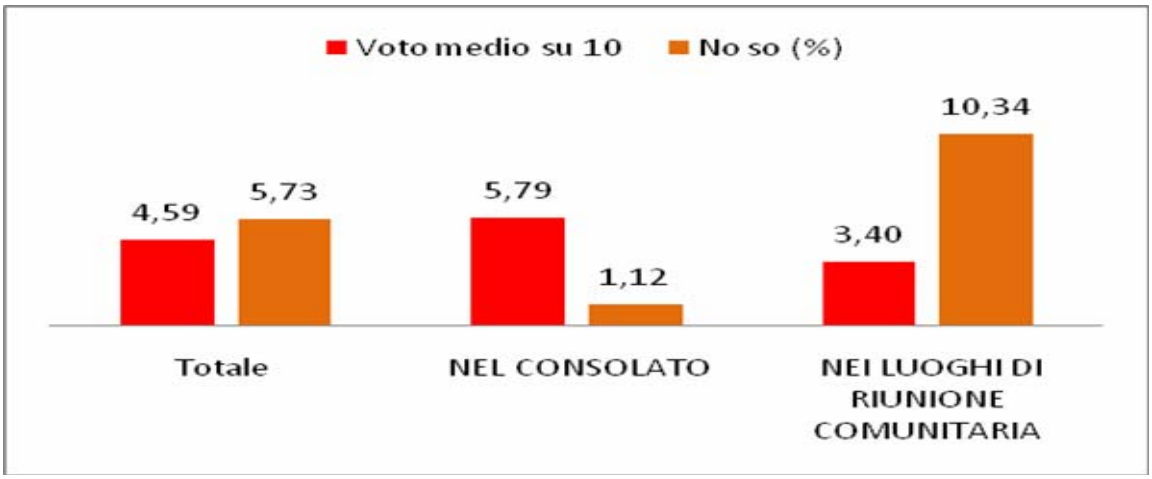


Grafico 4. 98. Gradimento del consolato ecuadoriano a Roma



4.3.Verifica della prima ipotesi sulla qualità di vita degli immigrati

Dai molti aspetti della vita dell'essere umano migrante, che abbiamo analizzato, per quanto possibile in dettaglio, possiamo ora verificare la prima delle nostre ipotesi:

a. *gli immigrati ecuatoriani residenti a Roma ed a New York, non hanno migliorato la loro qualità di vita in molti dei suoi aspetti, fatta eccezione per quello monetario.*

Per sintetizzare il profilo della qualità di vita del migrante dettagliato nel paragrafo precedente, presentiamo una tavola sintetica dell'evoluzione della qualità di vita nei vari aspetti studiati e comparati. Con il chiarimento che ogni sintesi comporta perdita di informazioni e debolezze intrinsieche nella capacità esplicativa, la seguente tavola, che individua gli aspetti di miglioramento e di peggioramento, è uno strumento che ha il suo valore proprio perché si presenta successivamente alla parte analitica e aiuta dunque a verificare la ipotesi.

Dunque, riassumendo lo studio comparato della qualità di vita del migrante ecuadoriano, prima e dopo la migrazione, la sicurezza alimentare non migliora, l'accesso all'educazione non migliora, l'accesso ai servizi di base migliora, ma i livelli di acqua corrente, elettricità, gas e cucina, fognature e bagno erano già molto alte, dunque aumenta di pochi punti percentuali la quantità di persone che, in questo senso, migliora il proprio livello di vita, (l'accesso all'acqua potabile nel caso di New York addirittura peggiora).

Le condizioni abitative peggiorano. La felicità peggiora ma la soddisfazione dei vari aspetti della vita migliora anche se, mai, in nessuno degli aspetti analizzati raggiunge livelli molto alti. Gli immigrati ecuadoriani a Roma ed a New York non sono integrati, e inoltre, stanno perdendo il proprio retroterra di patrimonio culturale. Per quel che concerne la sicurezza personale come quella ambientale, queste migliorano, per gli ecuadoriani, rispetto a quando stavano nel loro paese, ma la sicurezza della comunità e quella culturale peggiorano. In entrambe le città, nel campione intervistato, diminuisce la disoccupazione e migliora il reddito, con la migrazione però, peggiorano le condizioni e i diritti lavorativi a New York, mentre a Roma ci sono più diritti ma peggiora l'orario di lavoro.

Si può affermare, dunque, che l'ipotesi è verificata: *con la migrazione gli immigrati ecuadoriani aumentano il loro accesso al reddito, ma in molti aspetti delle condizioni di*

vita del migrante (importanti come accesso all'educazione, situazione abitativa, diritti del lavoratore, sicurezza della comunità) peggiorano.

Tabella 4. 16. Tavola sintetica dell'incremento di benessere del migrante ecuadoriano

	Roma	New York
SICUREZZA ALIMENTARE		
• **Accesso**	Migliora	Migliora
• **Diversificazione**	Peggiora	Peggiora
• **Costanza**	Non migliora	Non migliora
• **Altri fattori indizio di disfunzione**	Presenti	Presenti
EDUCAZIONE NEL PAESE OSPITE	Non migliora	Non migliora
ACCESSO A BENI E SERVI DI BASE		
• **Acqua corrente**	Migliora	Non migliora
• **Acqua potabile**	Migliora	Migliora
• **Eletricità**	Costante	Costante
• **Acqua calda**	Migliora	Migliora
• **Gas e Cucina**	Migliora	Migliora
• **Fognatura e Bagno**	Migliora	Migliora
CONDIZIONI ABITATIVE		
• **Titolarità dell'abitazione**	Peggiora	Peggiora
• **Materiale di costruzione**	Migliora	Non migliora
• **Rapporto stanze/persone**	Peggiora	Peggiora
BENESSERE PSICOLOGICO E SOGGETTIVO		
• **Felicità**	Peggiora	Peggiora
• **Soddisfazione per i vari aspetti della vita**	Migliora	Migliora
• **Integrazione (multiculturalismo plurale)**	Assente	Assente
SICUREZZA UMANA DEL MIGRANTE		
• **Sicurezza personale**	Migliora	Migliora
• **Sicurezza ambientale**	Migliora	Migliora
• **Sicurezza della comunità e culturale**	Peggiora	Peggiora
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE		
• **Disoccupazione**	Migliora	Migliora
• **Diritti dei lavoratori**	Migliorano	Peggiorano [21]
• **Orari di lavoror**	Peggiorano	Migliorano
• **Redditi**	Migliorano	
• **Vulnerabilità del reddito**	Media	Alta

[21] Non siamo in grado di definire se è migliorato o meno perché durante le interviste a New York molti intervistati hanno dichiarato che l'orario di lavoro è diminuito a causa della crisi economica, perciò un monte ore che per ora potrebbe apparire equilibrato (40 ore settimanali) non è il risultato di buon accordo sindacale, per esempio, ma è in realtà dovuto alla riduzione di domanda di manodopera, ed è dunque fonte di disagio per il lavoratore, nonostante potrebbe essere un miglioramento rispetto ai precedenti orari di lavoro troppo faticosi.

CAPITOLO 5

DETERMINANTI DEL *WELL BEING* DELL'IMMIGRATO ECUADORIANO A ROMA E A NEW YORK

Nel capitolo precedente, dopo aver studiato la qualità di vità del migrante con un approccio multidimensionale abbiamo concluso che gli ecuadoriani che vivono a Roma ed a New York, *con la migrazione, hanno aumentato il loro accesso al reddito, ma molti aspetti delle loro condizioni di vita sono peggiorati, e, si tratta di aspetti importanti come accesso all'educazione, situazione abitativa, diritti del lavoratore, sicurezza culturale e della comunità.*

Ovviamente si tratta di una conclusione che si basa su uno studio aggregato, pertanto il fatto che la maggioranza non abbia visto migliorare alcuni degli aspetti della vita o li abbia visti addirittura peggiorare, non vuol dire che non ci siano gruppi che abbiano migliorato o che stiano in una buona posizione, eventualmente partendo già da ottimi livelli di vita nel proprio paese.

In questo capitolo vogliamo invece studiare quali sono le determinanti che influiscono positivamente o negativamente sul benessere del migrante, indipendentemente dal livello di benessere di cui godeva in Ecuador.

5.1. Metodologia

Vogliamo verificare quali fattori influiscano sul benessere del migrante ecuadoriano, ed in che misura. Piu' precisamente facciamo riferimento a diversi concetti multidimensionali: i *diritti del lavoratore, il benessere materiale, la felicità, l' integrazione, il buen vivir*. Tali aspetti sono stati scelti, in virtù dell'analisi descrittiva svolta nel capitolo quattro, sono ritenuti i più interessanti e quelli che meglio possono rappresentare, nella loro somma e complementarità, la multidimensionalità del concetto di well being a cui ci riferiamo. Ciascuna componente del **well being** viene messa in relazione con elementi di input quali: istruzione, cittadinanza, età, conoscenza della lingua, etc.

Per studiare tale relazione di causalità ci basiamo sempre su parte dei risultati dei questionari, dai quali riceviamo informazioni relative tanto al risultato finale (output) in termini di *diritti del lavoratore, benessere materiale, felicità, integrazione, buen vivir* ,

quanto informazioni relative agli elementi (inputs) che potrebbero causare un incremento o decremento del risultato (tra gli altri: età, anni di istruzione in patria e nel paese di destino, anni di formazione professionale, genere, anni di permanenza, reddito, etc.).

Avendo scelto un approccio multidimensionale, anche nell'analisi econometrica, le cinque componenti del benessere sono state analizzate separatamente e misurate o come risposta diretta al questionario (p.es. nel caso della felicità, dove si tratta infatti della risposta numerica compresa tra 0 e 4 alla domanda "Attualmente a Roma (o a New York) quanto si sente felice?"); oppure sulla base di una sintesi delle risposte date dall'intervistato (vedremo caso per caso quali sono le variabili che compongono l'indicatore).

Tutti questi cinque indicatori sono *variabili output discrete* che assumono valori tra 0 e 4. A causa della particolarità della variabile risposta, al fine di studiare la relazione tra gli input e l'output, è necessario utilizzare un particolare tipo di regressione, quella a variabili di risposta discreta, in particolare utilizzeremo la regressione di tipo Logit.

La modellizzazione Logit è simile alla regressione lineare con i minimi quadrati , fatta eccezione che per l'utilizzo di una funzione logistica invece della funzione lineare (Figura 5.1) come nella regressione lineare, permette di identificare le variabili esogene che maggiormente spiegano la variabile endogena. In questo caso, però, dei coefficienti ci interessa soprattutto il segno, il quale ci dice la direzione in cui la variabile esogena influisce sulla variabile risposta. Si tratta dell'*odds ratio*, il quoziente del rapporto di probabilità che un evento accada e che non accada, a fornire la misura dell'influenza dell'input sull'output. Nel caso della regressione logistica il metodo utilizzato per la stima è il metodo della massima verosimiglianza, il quale procedendo per iterazione successive trova i valori dei parametri che genererebbero con maggiore probabilità il campione osservato.[22]

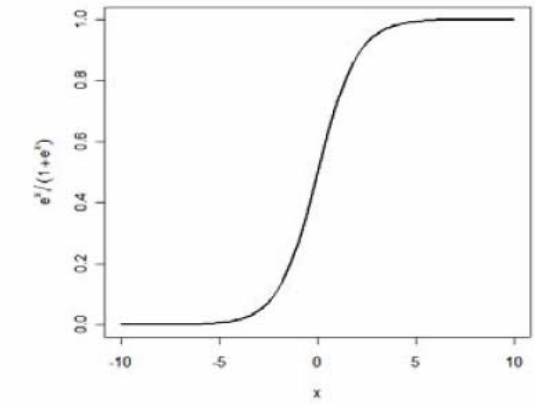
Ciò che ci darà indicazione che il modello approssima bene la realtà, è il Log likelihood, mentre la significatività dei coefficienti viene valutata tramite da P>|z| (che misura la probabilità di errore nel ritenere il coefficiente non nullo). Il Prob>chi2, invece, valuta la significatività congiunta dei coefficienti. (per una spiegazione chiara e sintetica del funzionamento e dell'interpretazione, del modello logit ordinale si veda: Stata Annotatyed Output –Ordered Logistic Regression oltre i testi già citati).

[22] Si veda tra gli altri Wooldridge Jeffrey M. 2000. Introductory Econometrics: A modern approach. South Western.e Econometric Analysis of Cross Section and Panel Data e Jeffrey M. Wooldridge 2001 The MIT Press Cambridge, Massachusetts London, England.

Nel presente studio, dunque, si usa una specificazione ordinale della regressione logit. Si tratta del caso specifico in cui la variabile output assuma valori discreti equispaziati. Come nel caso della felicità, la variabile risposta può assumere valori: 0,1,2,3,4 e si ipotizza che ci sia la stessa distanza tra 0 e 1, tra 1 e 2 etc. Si usa dunque il modello logit ordinale [23] basato sulla funzione logistica che è espressa algebricamente e graficamente come segue:

$$P(Y = j|X = x) = \frac{e^{\alpha+\beta_1 x_1+\cdots+\beta_k x_k}}{1 + e^{\alpha+\beta_1 x_1+\cdots+\beta_k x_k}}$$

Figura 5. 1. Funzione logistica



Utilizzando il software statistico e di analisi dei dati STATA 10, si sono fatte girare cinque regressioni, ciascuna per ognuno degli aspetti della qualità di vita ritenuti rilevanti, prima a livello aggregato (dati relativi agli intervistati sia di Roma che di New York) e poi separatamente per le due città.. Negli allegati alla fine del testo si possono vedere tutti gli output, caso per caso, ma nel presente capitolo saranno presentati e commentati solo i risultati finali, frutto delle varie reiterazioni del modello.

5.2. Le determinanti di una migliore qualità di vita dell'immigrato ecuadoriano

Prima di inoltrarci nella descrizione dei cinque modelli e dei relativi risultati delle regressioni logistiche, elenchiamo qui le variabili esogene che entrano, alternativamente o ripetutamente, a far parte dei vari modelli con il fine di semplificare l'esposizione (per

[23] Anche se probit e logit sono molto simili tanto che l'uno si può esprimere in termini dell'altro sarebbe più indicato il logit nel caso in cui la maggior parte delle variabili esogene sono discrete e se alcuni valori si concentrano nelle code.

vedere nel dettaglio quali variabili esogene vengono prese in considerazione di volta in volta e lo studio delle correlazioni fra di esse, vedere gli allegati collocati alla fine del testo). Le nostre **variabili esogene** sono: lo stare a Roma o a New York, gli anni di permanenza nel paese ospitante, gli anni di studio nel paese ospitante, gli anni di formazione professionale nel paese ospitante, avere i figli nel paese ospitante, avere un contratto, desiderio espresso di voler tornare a vivere in Ecuador, tipo di contratto (contratto a tempo determinato, contratto a tempo indeterminato, o nessun tipo di contratto), condizione migratoria (irregolare=0, permesso di lavoro temporaneo=1, permesso di soggiorno=2, studente a Roma=2, studente a New York=3, cittadinanza=4), reddito individuale, anni di studio della lingua del paese ospite, gli anni di studio dell'inglese o dell'italiano, genere del migrante, gli anni di studio in Ecuador, avere figli nel paese ospite, sentirsi a casa nel paese ospite (dummy), previsione di ritornare a vivere in Ecuador (dummy), nostalgia della famiglia (cioè, risposta alla domanda "quanto le pesa da 0 a 4 avere la famiglia lontano?"), soddisfazione per il proprio lavoro nel paese ospite (cioè risposta alla domanda "da 0 a 4 quanto è soddisfatto del suo lavoro?").

A seguire verranno presentate le cinque regressioni logit, ciascuna contribuisce a verificare una sfaccettatura della seconda ipotesi principale, già esposta nel capitolo 3: "*alcune determinanti specifiche (come per esempio istruzione, posizione migratoria, etc.) implicano che il migrante ecuatoriano possa raggiungere livelli di benessere più elevati*"

5.2.1. Le determinanti che implicano maggiori diritti del lavoratore immigrato

Il primo aspetto del benessere che si vuole prendere in considerazione e che abbiamo visto non essere un aspetto in cui il migrante ha migliorato, soprattutto nella città di New York, è il campo dei diritti del lavoratore immigrato. Per quel che concerne la variabile endogena composta, oggetto dello studio, questa è data dalla somma algebrica del punteggio attribuito alle risposte individuali (si=1, no =0, forse =0) alle seguenti domande poste agli intervistati sui seguenti argomenti:

1. se riceveranno una pensione per il lavoro che stanno svolgendo a Roma e a New York;
2. se possono ammalarsi senza perdere il lavoro e ricevendo il compenso del giorno di malattia;
3. se hanno diritto ad una licenza per maternità/paternità;
4. se hanno diritto a delle vacanze retribuite.

La variabile endogena può dunque assumere un valore discreto tra 0 e 4. Effettuando un'unica regressione step-wise, cioe' considerando parte di un unico campione gli intervistati sia di Roma che di New York ed eliminando di volta in volta gli elementi non significativi, si nota che influiscono positivamente sull'accesso ai diritti del lavoratore migrante i) gli *anni di permanenza nel paese ospite*, ii) *il grado di regolarità nella posizione migratoria*; iii) gli *anni di studio in Ecuador*.

Effettuando l'analisi separatamente per i due campioni (Tabella 5. **2** e Tabella 5. **3**), vediamo che nella sola città di New York ciò che influisce sul risultato in termini di diritti acquisiti è il fatto di *avere un contratto* e il *grado di regolarità nella posizione migratoria*, cioè chi è cittadino ha più diritti di chi ha la residenza, che a sua volta ha più diritti di chi è lavoratore temporaneo, che a sua volta ha più diritti di chi è in una posizione irregolare (o illegale).

Anche a Roma influiscono, l'*avere un contratto* e il *grado di regolarità nella posizione migratoria* ma anche gli *anni di permanenza*. In effetti a Roma, la maggior parte degli immigrati intervistati si trovava in una posizione di regolarità (carta o permesso di soggiorno 83% e cittadino 2%), al contrario della maggior parte degli ecuadoriani a New York che sono illegali (64%). **In questa prima parte dell'analisi si può concludere che la posizione migratoria e (di conseguenza) il fatto di avere un contratto sono gli elementi determinanti che potrebbero implicare il riconoscimento di alcuni diritti fondamentali del lavoratore immigrato.**

Tabella 5. 1. Indice dei diritti dei lavoratori a Roma e a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza	(+)	0,055	0,019
Grado di regolarità nella migrazione	(+)	0,816	0,000
Anni di studio in Ecuador	(+)	0,276	0,009

Tabella 5. 2. Indice dei diritti dei lavoratori a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Avere un contratto (dummy)	(+)	1,908	0,000
Grado di regolarità nella migrazione	(+)	0,7445	0,000

Tabella 5. 3. Indice dei diritti dei lavoratori a Roma, variabile endogena (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza	(+)	0,135	0,007
Contratto (dummy)	(+)	3,739	0,000
Grado di regolarità nella migrazione	(+)	0,944	0,003

5.2.2. Le determinanti che implicano maggiori livelli di benessere materiale

Per quel che concerne il benessere materiale abbiamo preso in considerazione, nella costruzione dell'indicatore composto oggetto dell'analisi statistica, lo s**tivamento abitativo** (a cui è stato attribuito un valore compreso tra 0 e 4 considerando il rapporto stanze persone, secondo una scala per cui 4 è dato da un rapporto stanze persone maggiore o uguale a 1,25 e 0 è dato da un rapporto minore o uguale a 0,5), **il tipo di situazione abitativa** (ai vari aspetti della titolarità dell'abitazione, si è attribuito un valore: 4=casa di proprietà, 3=casa in affitto o di proprietà dei genitori, 2=camera in affitto o casa che affittano i genitori o i familiari, 1=luogo di lavoro, 0=abitazioni di fortuna,etc.), **l'accesso al cibo, la soddisfazione per la propria condizione di salute, l'accesso all'acqua potabile**. Ciascuna di queste variabili e' misurata su una scala da 0 a 4; o come rilevata dal questionario, o sulla base di alcune trasformazioni. In totale per ogni individuo, la variabile somma può assumere un valore compreso tra 0 e 20; si é peró scelto di dare all'indice del benessere materiale un valore discreto compreso tra 0 e 4, dando valore 0 a tutte le osservazioni la cui somma è compresa tra 0 e 4; dando valore 1 dove la somma risulti compresa tra 5 e 8 , 2 ove la somma sia tra tra 9 e 12, 3 se la somma e' tra 13 e 16; 4 quando la somma e' compresa tra 17 e 20.

Come si può vedere dalle Tabella 5. **4**Tabella 5. **5** e Tabella **5. 6**, sia nel caso aggregato, che nel solo caso di New York il benessere materiale è influenzato (tra tutti gli input presi in considerazione) positivamente dal *reddito* e dal *livello di studi nel paese di destino*. Ricordiamo però che la maggior parte dei migranti pur avendo aumentato il proprio livello di reddito non ha migliorato la propria qualità di vita in termini di titolarità dell'abitazione, degli spazi, e, a New York anche l'accesso all'acqua potabile non è migliorato, la soddisfazione per il tipo di lavoro e per la propria salute sono migliorate, ma solo circa di un 20%. Dunque, ciò che si potrebbe concludere in questo caso, poiché anche il livello di studi nel paese di destinazione non è molto alto, è che ciò che abilita e trasforma l'incremento di reddito in un miglioramento della qualità di vita è proprio lo studio. *Il reddito da solo potrebbe non trasformarsi in un più alto livello di benessere materiale.* Nel caso di Roma il modello non sarebbe statisticamente attendibile poiché l'indicatore della

significatività congiunta del modello (Prob > chi2) è alto. Nonostante ciò, è però interessante notare, che il risultato della regressione, ci suggerisce la seguente interpretazione: i più giovani, a Roma, sono coloro i quali beneficiano di un maggiore benessere materiale. Anche questa conclusione sarebbe ragionevolmente accettabile, i più giovani intervistati, vivono in famiglia, sono stati chiamati dai genitori successivamente ad una certa sistemazione economica, sono in salute ed a Roma l'accesso all'acqua potabile è praticamente universale.

Tabella 5. 4. Benessere materiale degli immigrati a New York e a Roma (Prob > chi2 0,001)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di studio nel paese di destinazione	(+)	0,280	0,003
Livello di reddito	(+)	0,262	0,002

Tabella 5. 5. Benessere materiale degli immigrati a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di studio nel paese di destinazione	(+)	0,367	0,005
Livello di reddito	(+)	0,378	0,001

Tabella 5. 6. Benessere materiale degli immigrati a Roma (Prob > chi2 0,016 , il modello non è significativo)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Età dell'immigrato	(-)	0,059	0,002

5.2.3. Le determinanti che implicano maggiori livelli di felicità dell' immigrato

Studiando cosa incide sulla felicità dell'immigrato, ricordiamo che la costruzione dell'output è data direttamente dalla risposta alla domanda del questionario "Attualmente a Roma (o a New York) quanto si sente felice?", la risposta molto infelice, infelice, né felice né infelice, felice o molto felice sono rispettivamente rappresentati dai valori ordinali 0, 1, 2, 3 e 4.

Procedendo anche in questo caso in prima istanza con un'unica regressione step-wise, e procedendo successivamente con i due campioni delle due città ((

Tabella **5. 8** e Tabella 5. **9**), è evidente che sia a Roma che a New York, sia prendendo i campioni città per città che a livello aggregato, ciò che influisce negativamente sulla felicità del migrante è la nostalgia per la famiglia lontana, mentre ciò che aiuta a sentirsi bene nel paese di destino è la soddisfazione per il proprio lavoro.

Tabella 5. 7. Felicità degli immigrati a New York e a Roma (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Peso della lontananza dalla famiglia	(-)	-.363	0,000
Soddisfazione per il proprio lavoro	(+)	.272	0,000

Tabella 5. 8. Felicità degli immigrati a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Peso della lontananza dalla famiglia	(-)	-.399	0,000
Soddisfazione per il proprio lavoro	(+)	.335	0,000

Tabella 5. 9. Felicità degli immigrati a ROMA (Prob > chi2 0.0003)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Peso della lontananza dalla famiglia	(-)	-.318	0,006
Soddisfazione per il proprio lavoro	(+)	.172	0,004

5.2.4. Le determinanti che implicano maggiori livelli di integrazione

Nel caso della integrazione intesa come "multiculturalismo plurale" (m.p.), l'indicatore che usiamo come variabile endogena si compone dalla somma algebrica alle risposte alle seguenti domande del questionario (riportate nei questionari in allegato al Capitolo3):

- le due domande sulla *conoscenza delle principali feste civiche nazionali del paese ospite*, le due domande sulla *conoscenza delle principali feste civiche nazionali dell'Ecuador*,
- le due domande sulla loro *partecipazione alle rispettive celebrazioni* (per cui le risposte *si* ottengono in punteggio pari a 1, e quelle *no* un punteggio pari 0);
- una domanda sulle *amicizie del paese ospite* (per cui le risposte ottengono in punteggio compreso tra 0 a 4) e
- una domanda sulla *conoscenza della lingua del paese* ospite (per cui le risposte si ottengono in punteggio compreso tra 0 a 4).

In totale per ogni individuo, la variabile somma può assumere un valore compreso tra 0 e 14; si e' pero' scelto di dare all'indice di integrazione un valore discreto compreso tra 0 e 2, dando valore 0 a tutte le osservazioni la cui somma e' compresa tra 0 e 4; dando valore 1 la' dove la somma risulti compresa tra 5 e 9 e sarà 2 ove la somma sia tra 5 e 9.

Procedendo nella medesima forma che nei casi precedenti, utilizzando, cioè un'unica regressione step-wise , considerando parte di un unico campione gli intervistati sia di Roma che di New York (Tabella 5. **10**), possiamo apprezzare che influiscono

sull'integrazione senza dimenticare i propri usi e costumi gli *anni di permanenza nel paese ospite*, gli *anni di studio in questo*, la *regolarità nella posizione migratoria* e gli *anni di studi in Ecuador* prima di partire. A New York incidono positivamente gli *anni di permanenza nel paese ospite*, gli *anni di studio* in questo, e, gli anni di studio in Ecuador, e influisce, invece negativamente, la volontà di tornare a vivere in Ecuador: vale a dire, che non ci sarebbe integrazione laddove non c'è volontà di rimanere (Tabella 5. 11).. In Italia, l'integrazione, invece, sarebbe condizionata solo da una *questione temporale*: prima o poi, gli ecuadoriani finirebbero per conoscere e partecipare alle feste nazionali, per conoscere l'italiano e farsi amici italiani (Tabella 5. 12).

Tabella 5. 10. Integrazione m.p. degli immigrati a New York e a Roma (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza in Italia e negli Usa	(+)	.076	0,001
Anni di studio nel paese ospite	(+)	.267	0,000
Grado di regolarità nella permanenza	(+)	.342	0,000
Anni di studio in Ecuador	(+)	.437	0,000

Tabella 5. 11. Integrazione m.p.. degli immigrati a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza negli Usa	(+)	.076	0,005
Anni di studio nel paese ospite	(+)	.333	0,000
Espressione della volontà di tornare a vivere in Ecuador	(-)	-.923	0,003
Anni di studio in Ecuador	(+)	.480	0,000

Tabella 5. 12. Integrazione m.p. degli immigrati a Roma (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza in Italia	(+)	.055	0,001

5.2.5. Le determinanti che implicano maggiori livelli di buen vivir

Per costruire l'indicatore del buen vivir si prendono in considerazione tre elementi che vengono priorizzati, nella costituzione ecuadoriana al momento di riconoscere come politica di Stato e come fondamento normativo il concetto di *buen vivir*. I concetti sono: la *convivenza civica*, l' *armonia della natura*, la *dignità della persona e della collettività*.

Nel concreto l'indicatore usato come variabile endogena si basa sulle risposte alle seguenti domande: la domanda sulla soddisfazione del migrante per la propria partecipazione alla vita politica e sociale italiana o statunitense; la domanda sulla soddisfazione del migrante per la propria partecipazione alla vita politica e sociale Ecuadoriana; la domanda sulla la soddisfazione per la natura italiana o statunitense, la

domanda sul peso che il migrante sente per trovarsi lontano dalla natura ecuadoriana; la domanda sulla percezione della propria sicurezza personale e quella sulla percezione della sicurezza culturale e della comunità. L'indicatore si costruisce dalla somma dei punteggi individuali alle sei risposte, queste possono assumere un valore compreso tra 0 e 4 o tra 0 e 10. Le osservazioni individuali, si dividono, come nei casi precedenti, secondo basso, medio e alto (0, 1, 2) *buen vivir* goduto dagli immigrati ecuadoriani nelle due città.

Anche nel caso del *Buen vivir,* ancora una volta, ciò che maggiormente influisce e positivamente su un aspetto del benessere del migrante è il *tempo* di permanenza nel paese ospite e il grado di regolarità nella *posizione migratoria*. Quanto appena affermato, vale per lo studio aggregato dei due campioni e nel caso del solo campione dei residenti a New York (

Tabella 5. 13 e Tabella 5. 14). Effettivamente più tempo si passa nel paese, più ci si abitua a quel tipo di natura, o più si scoprono posti in cui trovare l'armonia ricercata; inoltre se si è cittadino o residente, si può partecipare in varie forme alla vita comunitaria e politica, si può incluso votare, ci si sente meno esclusi e ci si sente più sicuri, meno emarginati e meno vulnerabili, nonché più liberi di mantenere vive le proprie tradizioni. A Roma (Tabella 5. 15), come nel caso del benessere materiale, il modello non sarebbe significativo, però proprio come nel caso menzionato, anche qui i più giovani godrebbero di un maggior livello di *buen vivir*. Anche in questo caso l'interpretazione è ragionevole, perché i più giovani intervistati si adattano con maggiore facilità alla natura del paese ospite ed hanno meno nostalgia di quella ecuadoriana, è probabile che neanche la conoscano molto, hanno più facilità di vivere la comunità perché vanno a scuola e per questo motivo hanno un rapporto diverso con la cultura e le tradizioni del paese ospite.

Tabella 5. 13. Buen Vivir a Roma e a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza nel paese ospite	(+)	0,542	0,013
Grado di regolarità nella permanenza	(+)	.214	0,002

Tabella 5. 14. Buen Vivir a New York (Prob > chi2 0,000)

		COEFFICIENTI	P>|z|
Anni di permanenza nel paese ospite	(+)	0,562	0,021
Grado di regolarità nella permanenza	(+)	.360	0,000

Tabella 5. 15. Buen Vivir a Roma (Prob > chi2 0,1426 (!))

		COEFFICIENTI	P>|z|
Età	(-)	0,028	0,143

5.3. Verifica della seconda ipotesi sulla qualità di vita degli immigrati

Dopo aver analizzato i cinque aspetti della vita dell'essere umano migrante, in relazione ad alcune determinanti, possiamo verificare la seconda delle nostre ipotesi:

"*alcune determinanti specifiche infuiscono positivamente sul benessere del migrante ecuatoriano residente a Roma e a New York* ".

Sintetizziamo in Tabella 5. **16**, la relazione tra le variabili che maggiormente influiscono sugli aspetti selezionati del benessere del migrante, e vediamo che le determinanti che maggiormente influiscono sul benessere del migrante ecuatoriano nelle due città sono: *anni di permanenza nel paese di destinazione,* la *posizione migratoria*, *anni di studio in Ecuador*, *anni di studio nel paese di destinazione.*

Possiamo pertanto osservare che: 1. L'investimento in istruzione è sempre fruttifero in termini di qualità di vita; 2. La posizione migratoria (essere legale o illegale) fa la differenza in termini di qualità di vita; e 3. Con il passare del tempo il benessere del migrante migliora**.** 4. Sulla felicità influisce la nostalgia per la famiglia e la soddisfazione per il tipo di lavoro. Quest'ultma affermazione si completa con la facile intuizione che, sulla felicità del migrante, ancora una volta influisce, sebbene indirettamente, la posizione migratoria, perchè bisogna essere cittadini o per lo meno residenti per riunificare la famiglia, e per avere buone condizioni lavorative bisogna avere un contratto, dunque una condizione migratoria regolare.

Sulle presenti conclusioni relative alla seconda ipotesi, inoltre, dobbiamo aggiungere una considerazione. Abbiamo visto che molti immigrati negli USA, nonostante permanessero da più di dieci anni nel paese, non godono di molti diritti fondamentali o di un miglioramento della qualità di vita, vivono inoltre in una *enclave* di isolamento culturale, e, dai risultati delle regressioni, è evidente che la variabile temporale non è mai la sola che incide sulla qualità di vita, possiamo dedurre che la posizione migratoria e lo studio, abilitano il fattore tempo a commutarsi in qualità di vita.

Come verifica dell'ipotei dunque, si può affermare che: *alcune determinanti specifiche infuiscono positivamente sul benessere del migrante ecuatoriano residente a Roma e a New York, tali determinanti sono principalmente: l'istruzione,la posizione migratoria e il fattore tempo.*

Tabella 5. 16. Tavola sintetica delle variabili maggiormente influenti sull'altto livello di benessere del migrante equadoriano

Aspetto del benessere	Variabile di influenza	Analisi aggregato: intera comunità	Comunità di New York	Comunità di Roma
Anni di permanenza nel Paese di destinazione	• DIRITTI DEL LAVORATORE IMMIGRATO • INTEGRAZIONE • BUEN VIVIR	X X X	 X X	X X
Posizione migratoria	• DIRITTI DEL LAVORATORE • INTEGRAZIONE • BUEN VIVIR	X X X	X X	X
Anni di studio in Ecuador	• DIRITTI DEL LAVORATORE IMMIGRATO • INTEGRAZIONE	X X	 X	
Anni di studio nel paese di destinazione	• BENESSERE NATURALE • INTEGRAZIONE	X X	X X	

CONCLUSIONI

Ci interessa la qualità di vita degli immigrati, perché in una società globalizzata e in paesi cosiddetti sviluppati, è difficilmente accettabile che grosse fette della popolazione vivano ai margini, prive di garanzie e tutele legali, sfruttate, violate nei loro diritti umani, e, spesso, anche criminalizzate. In una società moderna ed in economie nazionali con alto sviluppo umano, non è ammissibile tollerare sacche di povertà, o meglio di *illibertà sostanziali,* come quelle che vanno a costituire, in molti paesi del mondo, una buona parte della popolazione migrante.

Poiché crediamo che la migrazione sia un fenomeno importante e che possa portare benefici ai popoli, con questo lavoro auspichiamo aver contribuito alla ricerca in merito, fornendo un riferimento teorico al tema della migrazione nel *capabilities approach* di Sen e nello studio della *qualità di vita dei migranti* sotto un approccio multidimensionale in grado di percepirne i vari aspetti.

Nel presente lavoro si è data una certa importanza alla revisione della letteratura sui tre principali aspetti toccati: le *teorie sulla migrazione*, le *teorie dello sviluppo*, le *teorie del benessere*. Era infatti necessario conoscere ed esporre le interpretazioni teoriche più diffuse della migrazione, per poi inserire il tema nel contesto dello studio dello sviluppo, e focalizzarsi, infine su un aspetto dello studio della migrazione: la *qualità di vita del migrante*. In questo percorso, l'approccio scelto, quello libertario, si è dimostrato particolarmente malleabile e adatto a comprendere la migrazione in sé, cause e aspettative, e soprattutto adeguato allo studio empirico volto a determinare la qualità di vita del migrante.

Seguendo infatti il principio seniano per cui il "successo" di una società va giudicato sulla base delle libertà sostanziali di cui godono i suoi membri (quindi è anche importante essere liberi di fare cose alle quali si dà valore), si è proceduto misurando il benessere del migrante secondo i differenti funzionamenti raggiunti e le *capabilities* incrementate per mezzo dalla migrazione. Questa misurazione è stata predisposta partendo dalla somministrazione dei questionari strutturati a 450 immigrati ecuadoriani, 300 residenti a New York e 150 a Roma. Le ipotesi, specifiche, relative a queste due comunità, che si volevano testare erano due:

a) gli immigrati ecuatoriani residenti a Roma ed a New York, hanno migliorato il loro accesso al reddito, ma non hanno migliorato la loro qualità di vita in molti dei suoi aspetti;

b) alcune determinanti specifiche (come per esempio istruzione o posizione migratoria) implicano che il migrante ecuatoriano possa raggiungere livelli di benessere più elevati.

Per quel che concerne la prima ipotesi, dopo aver sottoposto i questionari ad personam e rielaborato i dati siamo in grado di comparare la qualità di vita del migrante ecuadoriano, prima e dopo la migrazione nelle due città. L'ipotesi prospettata si è verificata: c*on la migrazione,* infatti, *gli immigrati ecuadoriani aumentano il loro accesso al reddito, ma molti aspetti delle loro condizioni di vita peggiorano. Si tratta, inoltre di aspetti importanti come l' accesso all'educazione, la situazione abitativa, i diritti del lavoratore (soprattutto a New York), la sicurezza culturale e della comunità.* Si può notare, inoltre, che anche la sicurezza alimentare non migliora, e, che l'accesso all'acqua potabile nel caso di New York, peggiora. La felicità stessa, nel suo complesso, peggiora in entrambe le città; inoltre gli immigrati ecuadoriani non sono integrati, e per di più, stanno perdendo il proprio retroterra di patrimonio culturale.

Per quel che concerne la seconda ipotesi, gli aspetti del benessere del migrante che si sono presi in considerazione sono: diritti del lavoratore immigrato, benessere materiale, felicità, integrazione e *buen vivir*. Ciascuno di questi aspetti, viene rappresentato da un indicatore che assume il ruolo di output, o variabile risposta nella regressione logit corrispondente, utilizzata per studiare quali determinanti avessero maggiormente influito su un più alto livello di questi, tanto a livello aggregato quanto, singolarmente a Roma o a New York. Tra le numerose determinanti prese in considerazione, sia di tipo economico che sociale, quelle che maggiormente influiscono sul benessere degli immigrati sono: anni di permanenza nel paese di destinazione, posizione migratoria, anni di studio in Ecuador, anni di studio nel paese di destinazione.

Possiamo pertanto concludere che: 1. L'investimento in istruzione è sempre fruttifero in termini di qualità di vita; 2. La posizione migratoria (essere legale o illegale) fa la differenza in termini di qualità di vita; e 3. Con il passare del tempo il benessere del migrante migliora. A proposito di quest'ultimo punto è però evidente che la variabile temporale non è mai la sola che incide sulla qualità di vita, possiamo dedurre che la

posizione migratoria e l'istruzione, abilitano il fattore tempo a commutarsi in qualità di vita.

I suddetti risultati, nonostante lo sforzo per la costruzione di un campione il più possibile rappresentativo, non hanno l'ambizione di sintetizzare informazioni relative a tutti gli immigrati provenienti da qualsiasi parte del mondo e residenti in qualsiasi parte del mondo. Al contrario, l'essenza di questo lavoro, è proprio quella di manifestare l'importanza di riconoscere come la migrazione sia un fenomeno multidimensionale e dinamico, che merita uno sforzo di studio e di descrizione che va oltre i tradizionali approcci. Le informazioni raccolte e le conclusioni sono però estremamente utili ed interessanti, al fine di stimolare politiche pubbliche di integrazione del migrante, di formazione e regolarizzazione. Il dibattito e l'interesse, inoltre, si apre per altre ricerche, che potrebbero iniziare proprio dalle stesse comunità qui studiate.

Suggeriamo due tipi di ricerche ulteriori, il primo su chi sono i veri beneficiari della migrazione degli individui, il secondo sul meccanismo di selezione avversa che potrebbe crearsi nel caso di non riconoscimento dei permessi di soggiorno e della cittadinanza.

Nel primo caso, la ricerca dovrebbe seguire il seguente ragionamento: se gli immigrati ecuadoriani che vivono a Roma ed a New York hanno, in sostanza, peggiorato le loro condizioni di vita, perché emigrano? Sono altri che effettivamente beneficiano della migrazione degli individui? Sarebbero auspicabili due ricerche empiriche analoghe sotto il profilo della metodologia, cioè uno studio empirico basato sull'utilizzo di un questionario volto a misurare *capabilities* e funzionamenti, rivolto: 1) ai famigliari ed amici dei migranti, che in qualche modo beneficiano della migrazione e 2) ai residenti a Roma ed a New York che per questioni di lavoro o sociali (amicizia, parentela etc.) entrano in contatto con l'immigrato ecuadoriano e beneficiano della sua presenza. L'idea sarebbe misurare i benefici, non solo monetari, che queste due categorie di persone ricavano, rispettivamente, dall'emigrazione di familiari/amici e dalla presenza di immigrati. Il tentativo potrebbe così aiutare a comprendere chi sono i veri beneficiari della migrazione.

Il secondo suggerimento di ricerca, presupporrebbe invece lo studio specifico dei temi connessi alla cittadinanza universale, alla posizione migratoria e alla selezione avversa dei migranti permanenti. Come abbiamo verificato, la posizione migratoria è una di quelle variabili che incidono maggiormente su una migliore *performance* in termini di benessere del migrante. Se la posizione migratoria è quella di "illegale" il migrante residente nel paese ospite sarà condannato a svolgere lavori meno professionalizzanti che, anche se spesso ben remunerati, lo inducono ad essere infelice e dunque più propenso ad

accumulare il denaro necessario per ritornare nel proprio paese. Chi, invece nel paese d'origine svolgeva mansioni e professioni simili alle attuali nel paese ospite, per un salario minore, tenderà a rimanere nel paese di immigrazione. In questo modo potrebbe verificarsi un fenomeno di selezione avversa, tale per cui, i migranti più professionali e preparati potrebbero rientrare in patria, lasciando solo i meno qualificati nel paese ospite.

Tale meccanismo potrebbe essere meritevole di approfondimento, proprio in relazione all'opportunità di considerare una *governance* globale della migrazione. Questa potrebbe esprimersi in una libera mobilità umana o cittadinanza universale, capace di indurre ad un'equa ripartizione dei benefici della migrazione su scala mondiale: una *win-win situation*, in cui vi sia beneficio nel migrare ma anche nell'accogliere chi migra.

ALLEGATI

ALLEGATI AL CAPITOLO TERZO

ALLEGATO 1. Questionario immigrati ecuadoriani a Roma

DATOS PERSONALES

Fecha_____
Lugar_____
Códice_____

a. **Genero** M F

b. **Residencia** i) Comune di Roma ii) Provincia di Roma

c. **Fecha de nacimiento:** _____

d.1. **Ciudad/pob. de origen:** _____

d.2. **Zona:** urbana rural

d.3. **Provincia:**

1.Chimborazo	8.Azuay	14.Loja	20.Manabi
2.Cotopaxi	9.Bolivar	15.Los Ríos	21.Morona
3.Guayas	10.Canar	16.Orellana	22.S.to D.go
4.Napo	11.El Oro	17.Pastaza	23.Sucumbios
5.Pichincha	12.Esmeraldas	18.Santa Elena	24.Zamora
6.Tungurahua			

e.1. **Ciudad/población de proveniencia: _____**

e.2. **Zona:** *urbana* *rural*

e.3. **Provincia: _____**

f.1. **Año que salió de Ecuador: _____** f.2. **Año en que llegó a Italia: _____**

g. **Países de transición antes de llegar a Italia? _____**

h. **En qué otros lugares de Italia vivió antes de llegar a Roma? _____**

i. **Estado Civil:** i) casado iii) divorciado v) unión libre
ii) soltero/a iv) separado vi) viudo/a vii) otro

l. **Dónde se encuentra su esposo/compañero?** i) Roma ii) Ecuador

m. **Cuantos hijos tiene?_____** n. **Cuantos dependen de Ud?_____**

o. **Cuantos viven en Ecuador? _____** p. **Cuantos viven en Roma? _____**

I. EDUCACION

1.1.a. Cuantos años de estudio tenía antes de emigrar?

a) De 0 a 3 (0)
b) De 4 a 5 (1)
c) De 6 a 10 (2)
d) De 11 a 13 (3)
e) De 14 a 17 (4)
f) Mas de 18

1.1.b. Cuantos años de estudio ha realizado en Italia? n. de años

1.1.c Se trata de: a)estudio b) formación profesional

II.	**SEGURIDAD ALIMENTARIA**						
			NADA	POCO	NORMAL	MUCHO	M.MO
2.1.a	Qué tan disponible era la comida en la localidad donde Ud. vivía en Ecuador? (independientemente de que Ud. Podía comprarla o adquirirla)		0	1	2	3	4
2.1.b	En Roma?		0	1	2	3	4
2.2.a	Antes de emigrar tenía acceso a la comida que le hacía falta sin considerar si era Ud. a pagarla o cosecharla		0	1	2	3	4
2.2.b	En Roma?		0	1	2	3	4
2.3.a	Antes de emigrar, su alimentación era diversificada de forma tal que comía por lo menos siete veces por semana (en total) pescado, carne y/o verduras (no tome en cuenta las papas)?		0	1	2	3	4
2.3.b	En Roma?		0	1	2	3	4
2.4.a	Puede indicar si su peso corporal ha disminuido o ha aumentado desde cuando llegó en Italia?		1) SUBIO 2) DISMINUYO 3) CONSTANTE 4) SUBIBAJA 5) no se				
2.4.a.1.	De cuánto?		i) De 1 a 10 libras ii) De 10 a 15 libras iii) De 15 a 20 libras iv) Más de 20 libras v) No sé				
2.4.a.1.	Piensa que para estar mejor de salud debería adelgazar?	Cuanto?	SI _____	NO			
2.4.a.2.	Piensa que para estar mejor de salud debería subir de peso?	Cuanto?	SI _____	NO			
			NADA	POCO	NORMAL	MUCHO	M.MO
2.5.a.	Cuando estaba en Ecuador con que constancia podía mantener esta variedad alimentaria?		0	1	2	3	4
	Solo si a la 1.3.a ha contestado +3						
2.5.b.	En Roma?		0	1	2	3	4
	Solo si a la 1.3.a ha contestado +3						

III. ACCESSO A BIENES Y SERVICIOS BASICOS

3.1.a.	Que tan fácil era para usted y su familia acceder a una fuente de agua mejorada?(es decir agua saludable que no hace mal a la salud)	0	1	2	3	4
3.1.b	Aquí?	0	1	2	3	4
3.2.a.	Que tan fácil era para usted y su familia acceder a una fuente de agua corriente?	0	1	2	3	4
3.2.b.	Aquí?	0	1	2	3	4

3.3.a. Donde vivía en Ecuador cuando decidió dejar el país?

i) Departamento/casa de propiedad (4)
ii) Departamento/casa en arriendo (3)
iii) Cuarto en arriendo (2)
iv) Adonde parientes o amigos (2)
v) Dormitorio publico/religioso (1)
vi) Refugio en asentamientos (1)
vii) Lugar de Trabajo (1)
viii) Alojamiento provisorio bajo un puente, construcciones abandonadas...(0)
ix) A la intemperie (0)
x) Otro

3.3.b. Donde vive aquí?

i) Departamento/casa de propiedad (4)
ii) Departamento/casa en arriendo (3)
iii) Cuarto en arriendo (2)
iv) Adonde parientes o amigos (2)
v) Dormitorio publico/religioso (1)
vi) Refugio en asentamientos (1)
vii) Lugar de Trabajo (1)
viii) Alojamiento provisorio bajo un puente, construcciones abandonadas...(0)
ix) A la intemperie (0)
x) Otro

3.4.a. Cuál era el material de construcción?

a) madera
b) lata/aluminio
c) bloque/albañilería
d) prefabricado
e) Media agua (techo de aluminio por encima y paredes de bloque)
f) Otro

3.4.b. Cuál es el material de construcción?

a) madera
b) lata/aluminio
c) bloque/albañilería
d) prefabricado
e) Media agua (techo de aluminio por encima y paredes de bloque)
f) Otro

3.5.a. Antes de emigrar (excluidos baño y cocina) el lugar donde vivía cuantos cuartos tenia? _____

Cuantas personas Vivian juntas? _____

Cuantos baños tenían? _____

3.5.b. Actualmente (excluidos baño y cocina) el lugar donde vive cuantos cuartos tiene? _____

Cuantos personas habitan ? _____

Cuantos baños tiene? _____

3.6.a. Que servicios tenía el lugar donde vivía en Ecuador?

i. Electricidad
ii. Agua caliente
iii. Gas y/o Cocina
iv. Servicios higiénicos y alcantarillado

3.6.b. Aquí?

i. Electricidad
ii. Agua caliente
iii. Gas y/o Cocina
iv. Servicios higiénicos y alcantarillado

Atención médica

3.7.a Cuál de estas afirmaciones representa mejor su situación cuando se encontraba en Ecuador?
(Conteste pensando o a cuando Ud. o alguien de su familia se ha enfermado o imaginando el caso en que se hubiera enfermado)

(0) No podía pagar ninguno de los gastos de salud ni para mí ni para mi familia
(1) Podía pagar algunos servicios médicos y medicamentos, pero tenía que reducir en otros gastos importantes como comida y/o educación
(2) Podía pagar algunos servicios médicos y medicamentos, y esto no afectaba a los otros gastos importantes
(3) A veces podía pagar todos los gastos de salud (hospital, consultas, medicamentos..etc.) a veces no
(3) Tenía un seguro medico que cubría los gastos solo a mi persona, y no de mi núcleo familiar
(4) Tenía un seguro medico que cubría todos los gastos tanto de mi persona como de mi familia

3.7.b. Y aquí en Roma? Cuál de estas afirmaciones representa mejor su situación actual?

(0) No puedo pagar ninguno de los gastos de salud ni para mí ni para mi familia
(1) Puedo pagar algunos servicios médicos y medicamentos, pero tengo que reducir otros gastos (comida y educación)
(2) Puedo pagar algunos servicios médicos y medicamentos, y esto no afecta los gastos importantes
(3) A veces puedo pagar todos los gastos de salud (hospital, consultas, medicamentos..etc.) a veces no
(3) Tengo un seguro médico que cubre los gastos solo de mi persona y no de mi núcleo familiar
(3) Tengo un seguro médico privado que cubre los gastos médicos mío y de mi familia pero pagar las cuotas del seguro es realmente difícil
(3) Tengo un seguro medico estadal pero pagar la cuota de participación del ciudadano en concepto de ticket es muy difícil
(4) Tengo un seguro medico que cubre todos los gastos míos y de mi familia o un seguro medico estatal

IV. BIENESTAR PSICOLOGICO Y SUBJETIVO, FELICIDAD, SEGURIDAD ALIMENTARIA, ADECUACIÓN

4.1.a. Tomando en cuenta todas las cosas en su conjunto, Ud. diría que

(0) Muy infeliz
(1) Infeliz
(2) Ni feliz ni Infeliz
(3) Feliz
(4) Muy Feliz

4.1.b. Tomando en cuenta todas las cosas en su conjunto, Ud. diría que hoy en día, aquí, es:

(0) Muy infeliz
(1) Infeliz
(2) Ni feliz ni Infeliz
(3) Feliz
(4) Muy Feliz

4.2. Qué tan satisfecho se siente en este momento y aquí con respecto a:

Use una escala de 0 a 10 donde
0 = nada y 10 = muchísimo

Su trabajo	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Su situación financiera	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Su salud	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Su vivienda	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Su tiempo libre	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
La educación suya y al sistema educativo en general	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
El medio ambiente y la naturaleza	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Las relaciones sociales	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Su estado civil	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Su participación en la vida público/político (barrio, comunidad)	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Al Gobierno del Ecuador	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 no se
Al Gobierno de Italia	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 no se

4.3.a. Conoce usted el sentido de las siguientes fiestas?

4.3.b. Participa a las celebraciones?

a) "25 Aprile"	SI	NO	SI	NO	De vez en cuando
b) "2 Giugno"	SI	NO	SI	NO	De vez en cuando
c) "10 Agosto"	SI	NO	SI	NO	De vez en cuando
d) "24 Maggio"	SI	NO	SI	NO	De vez en cuando

4.3.c. Tiene amistades italianas que frecuenta regularmente?

Ninguno Pocos Suficientes Bastantes Muchos

4.3.d. Tiene conocimiento del Idioma Italiano?

a) Para nada
b) Algunas palabras
c) Solo conversaciones elementales

d) Bien
e) Muy bien

Según una escala de 0 a 4 (donde 0 = nada 4 = muchísimo) conteste a las siguientes preguntas

4.4.a.	Antes de emigrar, cuan libre se sentía de decidir cómo vivir su vida?	0 1 2 3 4
4.4.b.	Qué tan libre se siente, ahora, de decidir cómo vivir su vida?	0 1 2 3 4
4.5.a.	Qué tanto le pesan los siguientes aspectos de la migración?	
	Ordenes los primeros 4 a que le da más importancia	
	a. Familia lejos	0 1 2 3 4
	b. Sentirse marginado	0 1 2 3 4
	c. Ser excluido de la participación a la vida política y social de Italia	0 1 2 3 4
	d. No tener tiempo para sí mismo	0 1 2 3 4
	e. Sentirse solo/a	0 1 2 3 4
	f. Trabajo con responsabilidades inferiores al título de estudio	0 1 2 3 4
	g. No ser partícipe del proceso de cambio que está viviendo Ecuador	0 1 2 3 4
	h. La comida diferente	0 1 2 3 4
	i. La naturaleza, los Andes, la playa, la Amazonía…	0 1 2 3 4
	j. El clima	0 1 2 3 4
	k. Recibir un trato de "inmigrante" y no de persona igual a los otros	0 1 2 3 4
	l. Otro:	0 1 2 3 4
	Qué tan importantes han sido por su proyecto migratorio los siguientes aspectos de la migración?	
4.5.b.	Antes tomando en cuenta qué tanto han influenciado su elección de migrar?	
4.5.c.	Después que tanto han influido en efecto en su vida de migrante?	
	(Ordenes los primeros 4 a que le da más importancia)	
	a. Mayor ingreso	0 1 2 3 4
	b. Tener una oportunidad para cambiar su vida	0 1 2 3 4
	c. Conocer una nueva cultura	0 1 2 3 4
	d. Aprender un nuevo idioma	0 1 2 3 4
	e. Oportunidad de estudiar aquí (o de hacer estudiar aquí sus hijos)	0 1 2 3 4
	f. Poder pagar la educación de los hijos que se han quedado en Ecuador	0 1 2 3 4
	g. Poder pagar los gastos médicos de la familia que se ha quedado en Ecuador	0 1 2 3 4
	h. Pagar las deudas en Ecuador	0 1 2 3 4
	i. Poder construir/comprar una casa/apartamento en Ecuador	0 1 2 3 4
	j. Mandar dinero a casa	0 1 2 3 4
	k. Encontrar una ocupación	0 1 2 3 4
	l. Liberarse de una opresiva situación familiar(esposo/padres abusivos/difícil.)	0 1 2 3 4
	m. Otro	
4.5.d.	En general qué tan satisfecho está Ud. con su migración:	0 1 2 3 4
4.6.a.	Cuando usted estaba en Ecuador, sentía amenazada su seguridad personal por la amenaza de asaltos, manifestaciones violentas, peleas, ataques específicos directos a su persona o al grupo étnico, familiar cuyo pertenece?	0 1 2 3 4
4.6.b	Aquí en Roma, también tomando en cuenta su condición de inmigrado?	0 1 2 3 4
4.7.a	En Ecuador qué tan amenazado se sentía por vivir en zonas de alto grado de riesgo de derrumbes, desmoronamientos, aluviones, inundaciones?	0 1 2 3 4
4.7.b	Aquí en Roma?	0 1 2 3 4

4.8.a.	En Ecuador era posible para usted participar en la vida comunitaria, mantener sus costumbres y sus hábitos culturales sin tener que renunciar a otros derechos, costumbres fundamentales y/o indispensables?	0 1 2 3 4
4.8.b.	Aquí?	0 1 2 3 4
4.9.a.	Piensa que si **regresara en Ecuador podría ser más feliz**? Cuanto?	0 1 2 3 4

V. OCUPACION E INGRESOS

5.1.a En Ecuador, cuando decidió emigrar, **estaba ocupado**? SI NO

En cual sector?

a. construcción	*e.* servicios de transporte		
b. agricultura	*f.* educación	*i.* restaurantes	*n.* otro
c. comercio	*g.* hidrocarburifero (petróleo)/minería	*l.* turismo	
d. servicios financieros	*h.* servicio domestico	*m.* administración publica	

De que tipo de empleo se trataba?

i. trabajo autónomo	iii. trabajo dependiente
ii. trabajo informal (no registrado)	iv. contrato a tiempo determinado
	v. contrato a tiempo indeterminado

5.2.a En promedio, en los últimos 5 años antecedentes a su emigración cual eran sus ingresos mensuales netos?

(0) 0 - 250 dólares	(1) 500 -750	(2) 750 - 1000	(3) 1000 -1250	(4) > 1500
(0) 250 – 500			(3) 1200 - 1500	

5.1.b Aquí está **ocupado**? SI NO

En cual sector?

a. construcción	*e.* servicios de transporte		
b. agricultura	*f.* educación	*i.* restaurantes	*n.* otro
c. comercio	*g.* hidrocarburifero (petróleo)/minería	*l.* turismo	
d. servicios financieros	*h.* servicio domestico	*m.* Administración Publica	

De qué tipo de empleo se trataba?

a. trabajo autónomo	b. trabajo dependiente
c. trabajo informal (*no registrado*)	d. contrato a tiempo determinado
	e. contrato a tiempo indeterminado

5.2.b A cuál de las siguiente banda de ingresos netos mensuales pertenece?

(0) 0-250 euro	(1) 750- 1000	(2) 1250 - 1500	(3) 1500 - 1700	(4) > 2000
(0) 250 – 500	(1) 1000 - 1250		(3) 1750 -2000	
(0) 500 – 750				

Cuantas horas semanales trabajaba en Ecuador? I. Menos de 30 II. De 30 a 48 III. Más de 48

Cuantas horas semanales trabajas ahora? I. Menos de 30 II. De 30 a 48 III. Más de 48

5.3.a	Por el trabajo que desempeñaba en Ecuador ¿recibirá una **jubilación?**	No TRABAJABA	SI	NO	no sé
5.3.b	Por el trabajo que está desempeñando aquí en Italia ¿recibirá una jubilación?	No TRABAJA	SI	NO	no sé

5.4.a	En el trabajo que desempeñaba en Ecuador? ¿Le pagaban cuando tenía **licencia médica**?	No TRABAJABA	SI	NO	no sé
5.4.b	En el trabajo que está desempeñando aquí en Italia ¿Le pagan cuando tiene licencia médica?	No TRABAJA	SI	NO	no sé
5.5.a	En el trabajo que tenía en Ecuador ¿Le pagaban cuando tenía **vacaciones**?	No TRABAJA	SI	NO	no sé
5.5.b	En el trabajo que está desempeñando aquí en Italia ¿Le pagan cuando tiene vacaciones?	No TRABAJABA	SI	NO	no sé
5.6.a	En aquel trabajo que tenía en Ecuador ¿Tenía derecho a una **licencia Pre y Post Natal**?	No TRABAJA	SI	NO	no sé
5.6.b	En el trabajo que está desempeñando aquí en Italia ¿Tiene derecho a una licencia Pre y Post Natal?	No TRABAJABA	SI	NO	no sé
5.7.a	Durante los últimos 18 meses, sus ingresos	a. AUMENTARON b. DISMINUYERON c. SE MANTUVIERON CONSTANTES			
5.7.b	¿Qué hizo para enfrentar esta **disminución de ingresos**?				
	1. Gastaron sus ahorros/ vendieron bienes/muebles/ animales/etc.		SI	NO	
	2. Empeñaron bienes o pidieron prestado		SI	NO	
	3.Pidieron a familiares y amigos que están en Ecuador y que antes recibían de su remesas		SI	NO	
	4. Las personas que trabajan tienen que trabajar más		SI	NO	
	5. Otros miembros del hogar comenzaron a trabajar		SI	NO	
	6. Recibió algún subsidio del Estado		SI	NO	
	7. Recibieron ayuda de una ONG/iglesia		SI	NO	
	8. Disminuyeron alimentación / consumo		SI	NO	
	9. Disminuyeron los envío de remesas		SI	NO	
	10. Están pensando en regresar al Ecuador, pero todavía es una idea no más		SI	NO	
	11.Ya tienen planeado regresar pronto al Ecuador		SI	NO	
	12.OTRO				

VI.	**DERECHOS CIVILES**				
6.1.a	Con que tipo de visa ha entrado en Italia la primera vez?				
	i. Visa turística		iv. Permiso de trabajo		
	ii. Reagrupación familiar		v. Ninguna visa		
	iii. Visa de estudio		vi. Otro_____		
6.2.b	Actualmente usted				
	a. Es ciudadano Italiano				
	b. Tiene el permiso de "soggiorno"				
	c. Está realizando los trámites para obtener los documentos				
	d. Es trabajador temporáneo				
	e. Otro				
	¿Su jefe/a y/o sus compañeros en su lugar de trabajo le tratan con respeto?			SI	NO
6.3.a	NO SE				
				En	NO
6.4.a	Piense en su casa.	Donde está?	Aquí	Ecuador	SE

VII. OTRAS PREGUNTAS			
4.11.a	? Piensa regresar a vivir en Ecuador?	SI	NO
	Por qué?		
	_____		
	_____		
	_____		
	? Sabe algo del PLAN Bienvenid@s a casa?	SI	NO

¿Qué tan satisfecho/a se siente Ud. con los servicios brindados por el consulado?

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ALLEGATO 2. Questionario immigrati ecuadoriani a New York.

	DATOS PERSONALES				
				Fecha	
				Lugar	
				Códice	
a.	**Ud. nació en**:	i. Ecuador	ii. EEUU		
b.	**Genero**	M	F		
c.	**Año que salió de Ecuador:**			**Año en que llegó a EEUU:**	
d.	**Residencia**	i) NEW YORK			
e.1.	**Fecha de nacimiento:**				
e.2.	**Ciudad/pob. de nacimiento:**				
e.3.	**Zona:**	urbana	rural		
	Provincia:	7.Carchi	13.Galapagos	19.Imbabura	
	1.Chimborazo	8.Azuay	14.Loja	20.Manabi	
	2.Cotopaxi	9.Bolivar	15.Los Ríos	21.Morona	
	3.Guayas	10.Canar	16.Orellana	22.S.to D.go	
	4.Napo	11.El Oro	17.Pastaza	23.Sucumbios	
	5.Pichincha	12.Esmeraldas	18.Santa Elena	24.Zamora	
	6.Tungurahua				
	Ciudad/población de proveniencia:				
f.1.	_____				
f.2.	**Zona:**	*urbana*	*rural*		
f.3.	**Provincia:**	_____			
	Trabajò en otros paises antes de llegar a EEUU?				
g.	_____				
	En qué otros lugares de EEUU vivió antes de llegar a NY?				
h.	_____				
i.	**Estado Civil:**	*i)* casado	*iii)* divorciado	*v)* unión libre	*vii)* otro
		ii) soltero/a	*iv)* separado	*vi)* viudo/a	
l.	**Dónde se encuentra su esposo/compañero?**	i) NY	ii) Ecuador		
	Cuantos hijos tiene?				
m.	_____		n. **Cuantos dependen de Ud?**	_____	
	Cuantos viven en Ecuador?				
o.	_____		p. **Cuantos viven en NY?**	_____	

	I. EDUCACION		
1.1.a.	**Cuantos años de estudio tenía antes de emigrar?** *(scrivere a fianco quanti anni)*	a) De 0 a 3	(0)
		b) De 4 a 6	(1)
		c) De 7 a 10	(2)
		d) De 11 a 13	(3)
		e) De 14 a 17	(4)
		f) Mas de 18	

1.1.b.	**Cuantos años (o meses) ha estudiado en EEUU?**			n.de años		
1.1.c.	**Se trata de:**	a) estudio formal	b) formación profesional			

II. SEGURIDAD ALIMENTARIA

		NADA	POCO	NORMAL	MUCHO	M.MO
2.1.a	Qué tan disponible era la comida en la localidad donde Ud. vivía en Ecuador?(había donde ud. vivía escasez de alimentos?)	0	1	2	3	4
2.1.b	En NY?	0	1	2	3	4
2.2.a	Antes de emigrar había la cantidad de comida suficiente para satisfacer las necesidades alimentarias suyas y de su familia? (hablamos de cantidad!)	0	1	2	3	4
2.2.b	En NY?	0	1	2	3	4
2.3.a	Diversificación de la comida, antes de emigrar:	0	1	2	3	4
	Comía por lo menos 1 vez por semana pescado?	SI		NO		SVQ
	Comía por lo menos 2 veces por semana carne?	SI		NO		SVQ
	Comía verduras todos los días?	SI		NO		SVQ
	Comía fruta todos los días?	SI		NO		SVQ

Solo si a la 2.3.a ha contestado +3

		NADA	POCO	NORMAL	MUCHO	M.MO
2.5.a.	Cuando estaba en Ecuador que tan constante era la alimentacion del punto 2.3.a?					
2.3.b	En NY?	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
	Come por lo menos 1 vez por semana pescado?	SI		NO		SVQ
	Come por lo menos 2 veces por semana carne?	SI		NO		SVQ
	Come verduras todos los días?	SI		NO		SVQ
	Come fruta todos los días?	SI		NO		SVQ

Solo si a la 2.3.b ha contestado +3

		NADA	POCO	NORMAL	MUCHO	M.MO
2.5.b.	En NY?					

2.4.a	Puede indicar si su peso corporal ha disminuido o ha aumentado en los primeros años en EEUU? (primos 5 años aproximadamente) o, tuvo un aumento/disminución de peso que no hubiera tenido en su país?	1) SUBIO 2) DISMINUYO 3)CONSTANTE 4) SUBIBAJA 5) NO SE
2.4.a. 1.	De cuánto ?	i) De 1 a 10 libras ii) De 10 a 15 libras iii) De 15 a 20 libras iv) Más de 20 libras v) No sé
2.4.a. 1	Piensa que para estar mejor de salud debería adelgazar?	SI NO
2.4.a. 2	Piensa que para estar mejor de salud debería subir de peso?	SI NO

III. ACCESSO A BIENES Y SERVICIOS BASICOS

3.1.a Que tan fácil era para usted y su familia acceder a una fuente de agua mejorada?
(es decir agua saludable que no hace mal a la salud)

0) para nada facil 1) poco facil 2) mas o meno facil 3) bastante facil 4) muy facil

3.1.b Aquí? 0 1 2 3 4

3.2.a Que tan fácil era para usted y su familia acceder a una fuente de agua corriente? (grifo/clave en casa) 0 1 2 3 4

3.2.b. Aquí? 0 1 2 3 4

3.3.a Donde vivía en Ecuador cuando decidió dejar el país?

i) Departamento/casa de propiedad (4)
ii) Departamento/casa en arriendo (3)
iii) Departamento/casa de propiedad + adonde amigos o parientes
iv) Cuarto en arriendo (2)
v) Departamento/casa en arriendo + adonde amigos o parientes
vi) Cuarto en arriendo (2)
vii) Dormitorio publico/religioso (1)
viii) Refugio en asentamientos (1)
ix) Lugar de Trabajo (1)
x) Alojamiento provisorio bajo un puente, construcciones abandonadas...(0)
xi) A la intemperie (0)
xii) Otro

3.3.b Donde vive aquí?

i) Departamento/casa de propiedad (4)
ii) Departamento/casa en arriendo (3)
iii) Departamento/casa de propiedad + adonde amigos o parientes
iv) Cuarto en arriendo (2)
v) Departamento/casa en arriendo + adonde amigos o parientes
vi) Cuarto en arriendo (2)
vii) Dormitorio publico/religioso (1)
viii) Refugio en asentamientos (1)
ix) Lugar de Trabajo (1)
x) Alojamiento provisorio bajo un puente, construcciones abandonadas...(0)
xi) A la intemperie (0)
xii) Otro

3.4.a Cuál era el material de construcción?

a) Madera
b) lata/aluminio
c) bloque/albañilería
d) Prefabricado
e) Media agua (techo de aluminio por encima y paredes de bloque)
f) Adobe
g) Otro

3.4.b Cuál es el material de construcción?

a) Madera

b) lata/aluminio
c) bloque/albañilería
d) Prefabricado
e) Media agua (techo de aluminio por encima y paredes de bloque)
f) Adobe
g) Otro

3.5.a. Antes de emigrar (excluidos baño y cocina) el lugar donde vivía cuantos cuartos tenìa? _____

Cuantas personas Vivian juntas?_____

Cuantos baños tenían? _____

3.5.b. Actualmente (excluidos baño y cocina) el lugar donde vive cuantos cuartos tiene? _____

Cuantos personas habitan ?_____

Cuantos baños tiene? _____

3.6.a. Que servicios tenía el lugar donde vivía en Ecuador?

i. Electricidad
ii. Agua caliente
iii. Gas y/o Cocina
iv. Servicios higiénicos y alcantarillado

3.6.b. Aquí?

i. Electricidad
ii. Agua caliente
iii. Gas y/o Cocina
iv. Servicios higiénicos y alcantarillado

3.7.a. **Atención médica**

Cuál de estas afirmaciones representa mejor su situación cuando se encontraba en Ecuador?

(Conteste pensando o a cuando Ud. o alguien de su familia se ha enfermado o imaginando el caso en que se hubiera enfermado)

a. (0) No podía pagar ningún gasto medico.

b. (1) Podía pagar solo medicamentos y consultas menores (aspirina, medico general) pero eso implicaba reducción de comida y educación.

c. (2) Podía pagar solo medicamentos y consultas menores (aspirina, medico general) sin reducir comida y educación.

d. (3) Podía pagar también médicos especialistas, medicamentos avanzados, pero no grandes cirugías.

e. (4) Podía pagar todo con mis recursos.

f. (3) Tenía un seguro medico que cubría los gastos solo de mi persona pero no de mi núcleo familiar

g. (3) Tenía un seguro (privado o estatal) pero no alcanzaba para cubrir todas las necesidades básicas

h. (3) Tenía un seguro privado o de corporación pero pagar la cuota del seguro era muy difícil

i. (4) Tenía un seguro que cubría todos los gastos míos y de mi familia

3.7.b. **Y aquí en NY? Cuál de estas afirmaciones representa mejor su situación actual?**

a. (0) No puedo pagar ningún gasto medico.

b. (1) Puedo pagar solo medicamentos y consultas menores (aspirina, medico general) pero eso implica reducción de comida y educación.

c. (2) Puedo pagar solo medicamentos y consultas menores (aspirina, medico general) sin reducir comida y educación.

d. (3) Puedo pagar también médicos especialistas, medicamentos avanzados, pero no grandes cirugías.

e. (4) Puedo pagar todo con mis recursos.

f. (3) Tengo un seguro medico que cubre los gastos solo de mi persona pero no de mi núcleo familiar

g. (3) Tengo un seguro (privado o estatal) pero no alcanzaba para cubrir todas las necesidades básicas

h. (3) Tengo un seguro privado o de corporación pero pagar la cuota del seguro es muy difícil

i. (4)	Tengo un seguro que cubre todos los gastos míos y de mi familia

IV. BIENESTAR PSICOLOGICO Y SUBJETIVO, FELICIDAD, SEGURIDAD ALIMENTARIA, ADECUACIÓN

4.1.a. Tomando en cuenta todas las cosas en su conjunto, Ud. diría que cuando estaba en Ecuador, antes de emigrar, era:

(0) Muy infeliz
(1) Infeliz
(2) Ni feliz ni Infeliz
(3) Feliz
(4) Muy Feliz

4.1.b. Tomando en cuenta todas las cosas en su conjunto, Ud. diría que hoy en día, aquí, es:

(0) Muy infeliz
(1) Infeliz
(2) Ni feliz ni Infeliz
(3) Feliz
(4) Muy Feliz

4.2 Qué tan satisfecho se siente en este momento y aquí con respecto a:

Use una escala de 0 a 10 donde 0=nada y 10=muchísimo

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su trabajo
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su situación financiera
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su salud
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su vivienda
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su tiempo libre
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	La educación suya y al sistema educativo en general
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	El medio ambiente y la naturaleza
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Las relaciones sociales
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su estado civil
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	Su participación en la vida público/político del barrio/de la comunidad
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **NS**	Al Gobierno del Ecuador
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 **NS**	Al Gobierno de EEUU

MULTICULTURALISMO PLURAL

4.3.a. (Conoce usted el sentido de las siguientes fiestas?) Qué se festeja el			4.3.b. Participa a las celebraciones?		
a) "Ultimo lunes de Mayo"	SI	NO	SI	NO	DVQ
b) "19 de Enero"	SI	NO	SI	NO	DVQ
c) "10 de agosto"	SI	NO	SI	NO	DVQ
d) "24 de Mayo"	SI	NO	SI	NO	DVQ

4.3.c. Tiene amistades estadunidenses (de origen) que frecuenta regularmente?

i) Ninguno ii) Pocos iii) Suficientes iv) Bastante v)Mucho

4.3.d. Tiene conocimiento INGLES?

a) 0 Para nada
b) 1 Algunas palabras
c) 2 Solo conversaciones elementales
d) 3 Bien
e) 4 Muy bien

4.4.a. Antes de emigrar, que tan libre se sentía sobre decidir cómo vivir su vida? 0 1 2 3 4

	(Qué tan dueno de su vida se sentìa?)					
4.4.b.	Qué tan libre se siente, ahora, de decidir cómo vivir su vida?	0	1	2	3	4
4.5.a.	Qué tanto le pesan los siguientes aspectos de la migración?					
	(Ordenes los primeros 4 a que le da más importancia)					
a.	Familia lejos	0	1	2	3	4
b.	Sentirse marginado	0	1	2	3	4
c.	Ser excluido de la participación a la vida política y social de Italia	0	1	2	3	4
d.	No tener tiempo para sí mismo	0	1	2	3	4
e.	Sentirse solo/a	0	1	2	3	4
f.	Trabajo con responsabilidades inferiores al título de estudio	0	1	2	3	4
g.	No ser partícipe del proceso de cambio que está viviendo Ecuador	0	1	2	3	4
h.	La comida diferente	0	1	2	3	4
i.	La naturaleza, los Andes, la playa, la Amazonía…	0	1	2	3	4
j.	El clima	0	1	2	3	4
k.	Recibir un trato de "inmigrante" y no de persona igual a los otros	0	1	2	3	4
l.	Estar sin papeles	0	1	2	3	4
m.	Otro:	0	1	2	3	4
4.5.b	Qué tan importantes han sido por su proyecto migratorio los siguientes aspectos de la migración? .					
	Qué tanto han influenciado su elección de migrar?					
	Y que tanto han influido en efecto en su vida de migrante?					
	(Ordenes los primeros 4 a que le da más importancia)					
b.	Tener una oportunidad para cambiar su vida	0	1	2	3	4
c.	Conocer una nueva cultura	0	1	2	3	4
d.	Aprender un nuevo idioma	0	1	2	3	4
e.	Oportunidad de estudiar aquí (o de hacer estudiar aquí sus hijos)	0	1	2	3	4
f.	Poder pagar la educación de los hijos que se han quedado en Ecuador	0	1	2	3	4
g.	Poder pagar los gastos médicos de la familia en Ecuador	0	1	2	3	4
h.	Pagar las deudas en Ecuador	0	1	2	3	4
i.	Poder construir/comprar una casa/apartamento en Ecuador	0	1	2	3	4
a.	mayor ingreso	0	1	2	3	4
j.	Mandar dinero a casa	0	1	2	3	4
k.	Encontrar una ocupación	0	1	2	3	4
l.	Liberarse de una opresiva situación familiar (esposo/padres..abusivos/difícil..)	0	1	2	3	4
n.	Otro	0	1	2	3	4
	Por qué decidió migrar? *(indique una de las razones arriba mencionadas o otra)*					
4.5.d.	En general qué tan satisfecho está Ud. con su migración:	0	1	2	3	4
4.6.a.	Cuando usted estaba en Ecuador, sentía amenazada su **seguridad personal** por la amenaza de asaltos, manifestaciones violentas, peleas, ataques específicos directos a su persona o al grupo étnico, familiar cuyo pertenece?	0	1	2	3	4
4.6.b	Aquí en NY, también tomando en cuenta su condición de inmigrado?	0	1	2	3	4
4.6.c	En Nueva York se siente amenazado por el terrorismo	0	1	2	3	4
4.7.a	En Ecuador qué tan amenazado se sentía por vivir en zonas de alto grado de riesgo de derrumbes, desmoronamientos, aluviones, inundaciones?	0	1	2	3	4
4.7.b	Aquí en NY?	0	1	2	3	4
4.8.a.	En Ecuador era posible para usted participar en la vida comunitaria, mantener sus	0	1	2	3	4

costumbres y sus hábitos culturales sin tener que renunciar a otros derechos, costumbres fundamentales y/o indispensables?

4.8.b. Aquí? 0 1 2 3 4

4.9.a. Piensa que si **regresara en Ecuador podría ser más feliz**? Cuanto? 0 1 2 3 4

V. OCUPACION E INGRESOS

5.1.a En Ecuador, cuando decidió emigrar, **estaba ocupado**? SI NO NO VOL.

En cual sector?

a. construcción	e. servicios de transporte	i. restaurantes	o. costurero
b. agricultura	f. educación	l. turismo	p. otro
c. comercio	g.hidrocarburifero(petróleo)/minería	m. Administración Publica	
d. serviciosfinancieros	h. serviciodomestico	n. peluquero/a	

De que tipo de empleo se trataba?

i.trabajo autónomo	iii.trabajo dependiente
ii.trabajo informal	iv.contrato a tiempo determinado
	v.contrato a tiempo indeterminado

5.2.a En promedio, en los últimos 5 años antecedentes a su emigración cual eran sus ingresos mensuales netos?

(0) 0 - 250 dólares (1) 500 -750 (2) 750 - 1000 (3) 1000 -1250 (4) > 1500

(0) 250 – 500 (3) 1200 - 1500

5.1.b Aquí está **ocupado**? SI NO NO VOL

En cual sector?

a. construcción	*e.* servicios de transporte	*i.* restaurantes	n. peluquero/a
b. agricultura	*f.* educación	*l.* turismo	o.costurero/a
c. comercio	*g.* hidrocarburifero (petróleo)/minería	*m.* Administración Publica	p. otro
d. servicios financieros	*h.* servicio domestico		

De que tipo de empleo se trata?

i.trabajo autónomo	iii.trabajo dependiente
ii.trabajo informal	iv.contrato a tiempo determinado
	v.contrato a tiempo indeterminado

5.2.b A cuál de las siguiente banda de ingresos netos mensuales pertenece?

(0) 0-250 euro (1) 750- 1000 (2) 1250 - 1500 (3) 1500 - 1700 (4) > 2000

(0) 250 – 500 (1) 1000 - 1250 (3) 1750 -2000

(0) 500 – 750

5.2.a' Cuantas horas semanales trabajaba en Ecuador? I.Menos de 30 II.De 30 a 48 III. Más de 48

5.2.b' Cuantas horas semanales trabajas ahora? I.Menos de 30 II.De 30 a 48 III. Más de 48

5.3.a Por el trabajo que desempeñaba en Ecuador ¿recibirá una **jubilación**? No trabajaba SI NO NS

5.3.b Por el trabajo que está desempeñando aquí en EEUU ¿recibirá una **jubilación**? No trabaja SI NO NS

5.4.a En el trabajo que desempeñaba en Ecuador: No trabajava SI NO NS

	¿Le pagaban cuando tenía **licencia médica**?				
5.4.b	En el trabajo que está desempeñando aquí en EEUU ¿Le pagan cuando tiene **licencia médica**?	No trabaja	SI	NO	NS
5.5.a	En el trabajo que tenía en Ecuador ¿Le pagaban cuando tenía **vacaciones**?	No Trabajaba	SI	NO	NS
5.5.b	En el trabajo que está desempeñando aquí en EEUU ¿Le pagan cuando tiene vacaciones?	No trabaja	SI	NO	NS
5.6.a	En aquel trabajo que tenía en Ecuador ¿Tenía derecho a una **licencia Pre y Post Natal**?	No trabajava	SI	NO	NS
5.6.b	En el trabajo que está desempeñando aquí en EEUU ¿Tiene derecho a una licencia **Pre y Post Natal**?	No trabaja	SI	NO	NS

5.7.a Durante los últimos 18 meses, sus ingresos

a. AUMENTARON
b. DISMINUYERON
c. SE MANTUVIERON CONSTANTES

5.7.b ¿Qué hizo para enfrentar esta **disminución de ingresos**?

1. Gastaron sus ahorros/ vendieron bienes/muebles/ animales/etc.	SI	NO
2. Empeñaron bienes o pidieron prestado	SI	NO
3.Pidieron a familiares y amigos que están en Ecuador y que antes recibían de su remesas	SI	NO
4. Las personas que trabajan tienen que trabajar más	SI	NO
5. Otros miembros del hogar comenzaron a trabajar	SI	NO
6. Recibió algún subsidio del Estado	SI	NO
7. Recibieron ayuda de una ONG/iglesia	SI	NO
8. Disminuyeron alimentación / consumo	SI	NO
9. Disminuyeron los envío de remesas	SI	NO
10. Están pensando en regresar al Ecuador, pero todavía es una idea no más	SI	NO
11.Ya tienen planeado regresar pronto al Ecuador	SI	NO
12.OTRO	SI	NO

VI. DERECHOS CIVILES

6.1.a Con que tipo de visa ha entrado en EEUU la primera vez?

i. Visa turística
ii. Reagrupación familiar
iii. Visa de estudio
iv. Permiso de trabajo
v. RESIDENCIA
vi. Ninguna visa
vii. Otro

6.2.b Actualmente usted:

a. Es ciudadano de EEUU
b. Tiene el permiso de "RESIDENCIA"
c. Está realizando los trámites para obtener los documentos
d. Es trabajador temporáneo
e. Otro

6.3.a ¿Su jefe/a y/o sus compañeros en su lugar de trabajo le tratan con respeto?

SI NO NO SE

6.4.a Su casa, su hogar sentimental

Donde está? AQUI En Ecuador NO SE

OTRAS PREGUNTAS

6.4.b	Piensa regresar a vivir en Ecuador?	SI	NO
	? Sabe algo del PLAN Bienvenid@s a casa?	SI	NO

¿Qué tan satisfecho/a se siente Ud. con los servicios brindados por el consulado? **a)Manh** **b)Queens**

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ALLEGATI AL CAPITOLO QUARTO

ALLEGATO 1.

Variabili rilevanti per il benessere psicologico del migrante

Grafico A. 1. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA SUA FAMIGLIA?" (%)

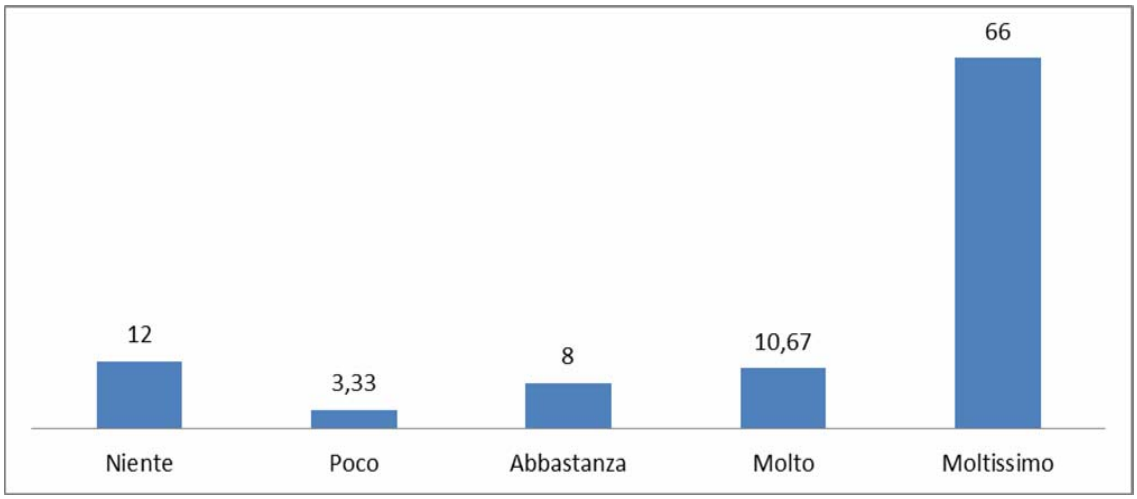


Grafico A. 2. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA SUA FAMIGLIA?" (%)

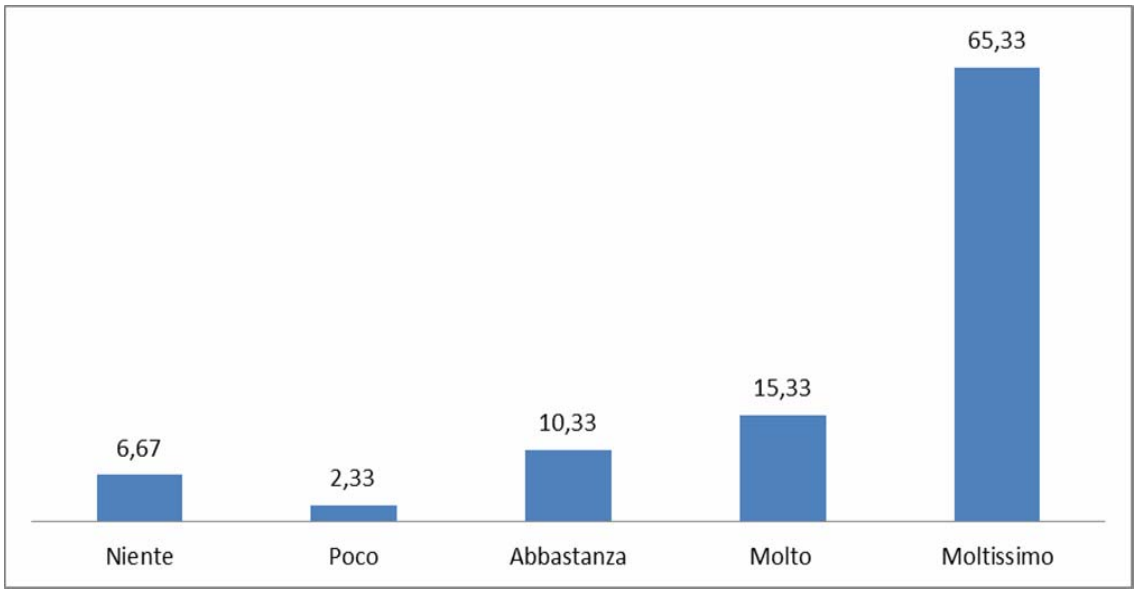


Grafico A. 3. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA SUA FAMIGLIA?" SECONDO IL GENERE (%)

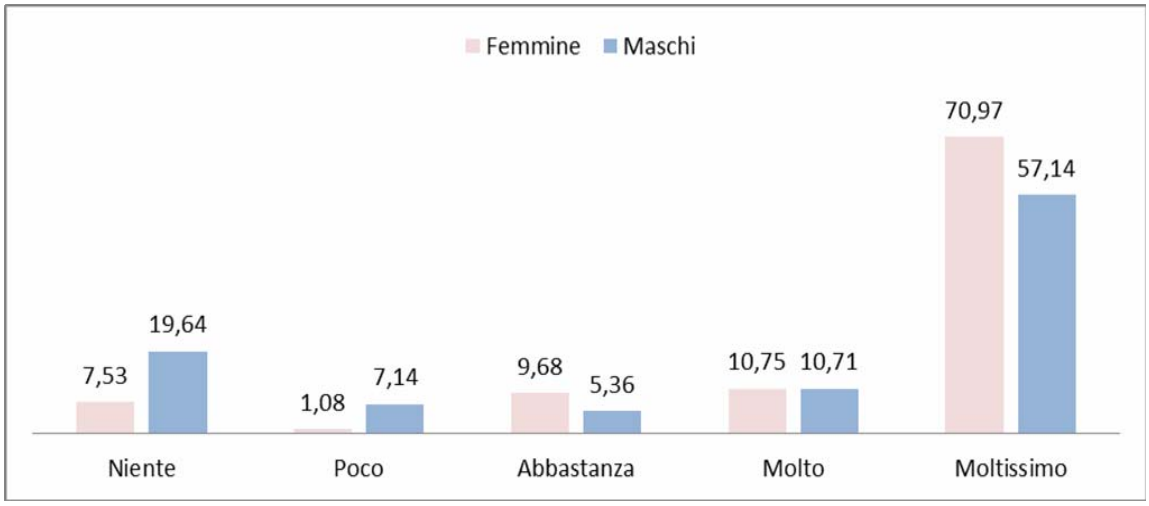


Grafico A. 4. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA SUA FAMIGLIA?" SECONDO IL GENERE (%)

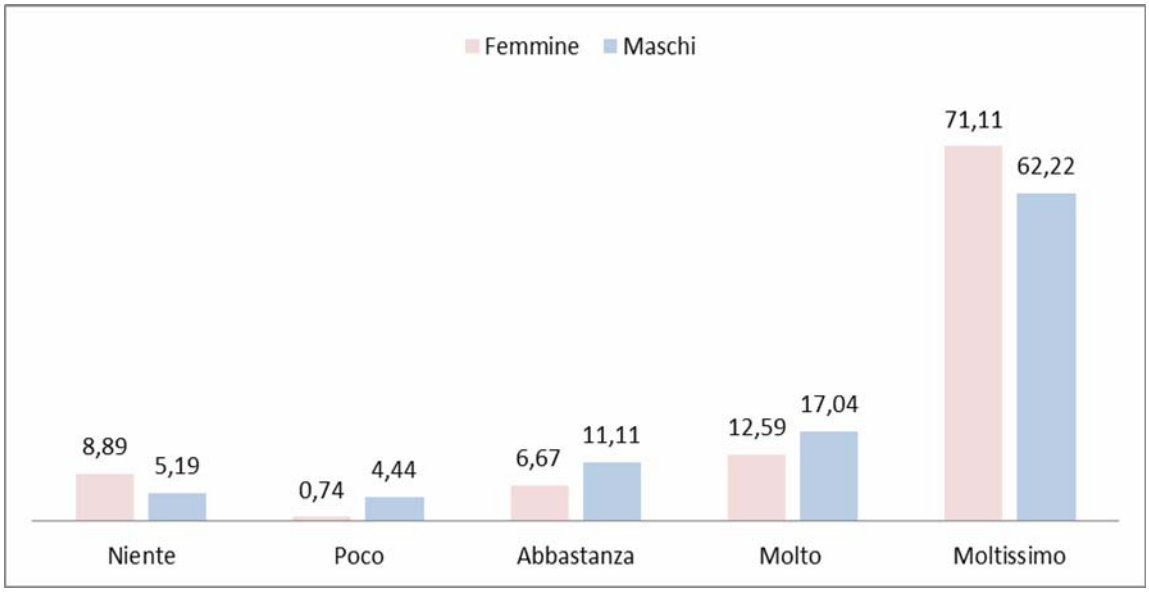


Grafico A. 5. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI EMARGINATO?" (%)

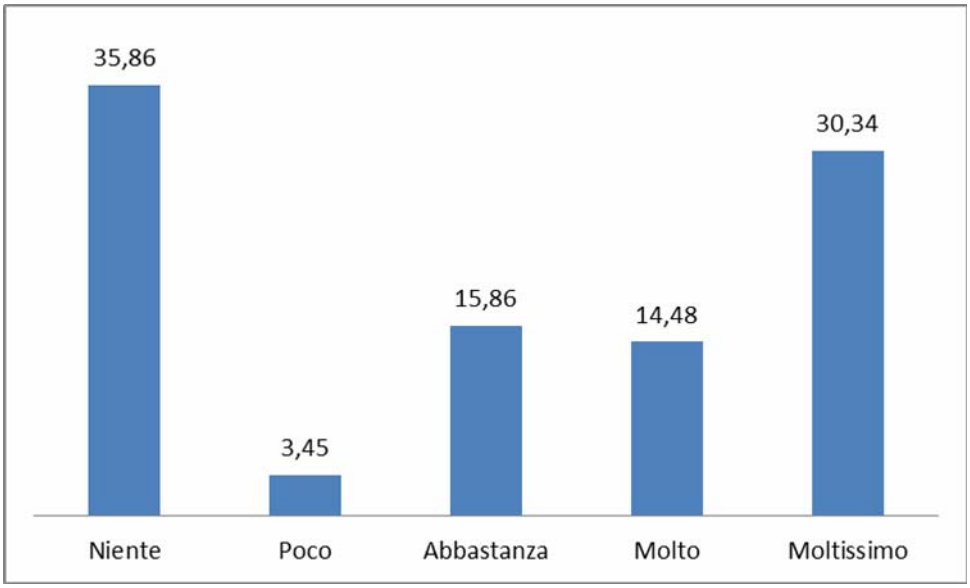


Grafico A. 6. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI EMARGINATO?" (%)

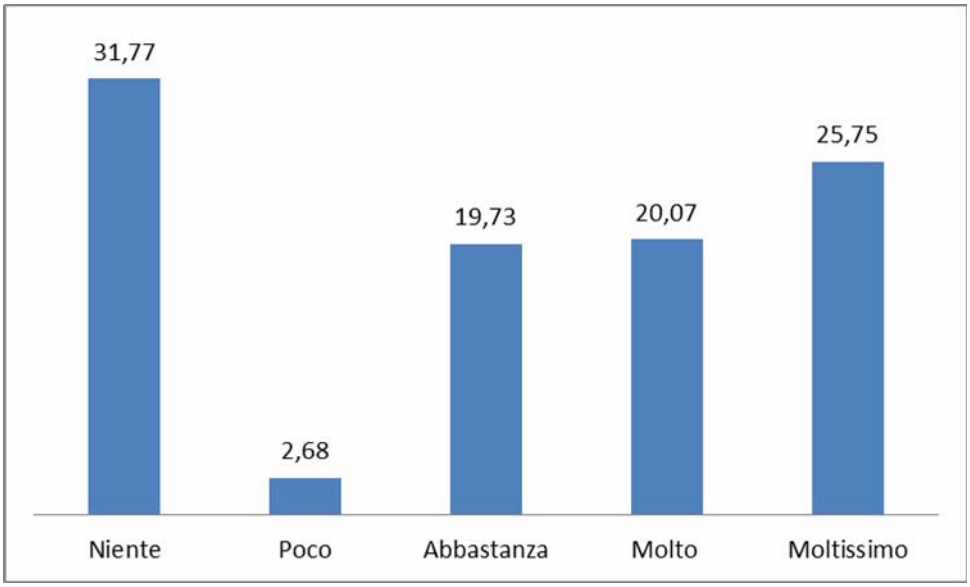


Grafico A. 7. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI EMARGINATO?" SECONDO IL GENERE (%)

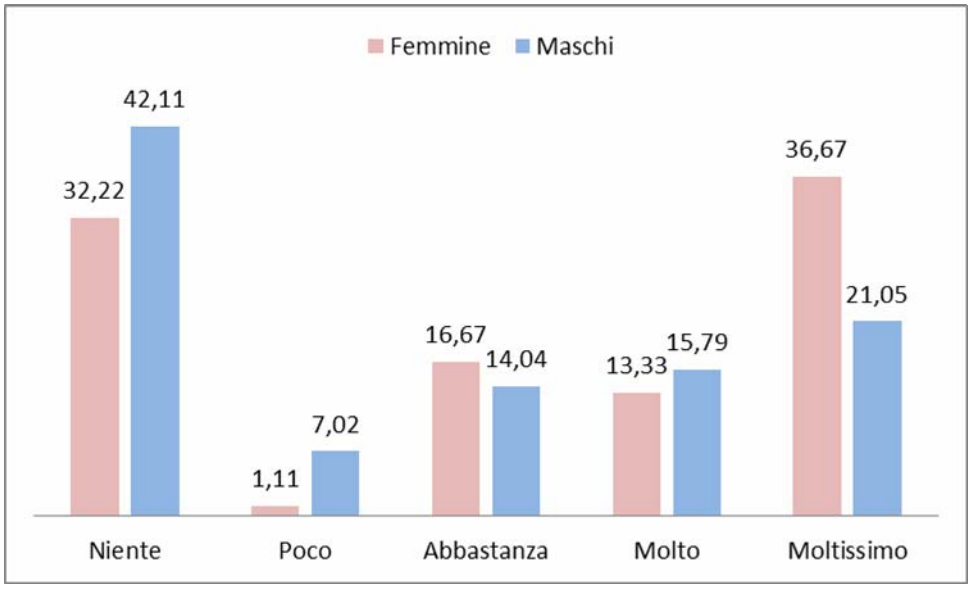


Grafico A. 8. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI EMARGINATO?" SECONDO IL GENERE (%)

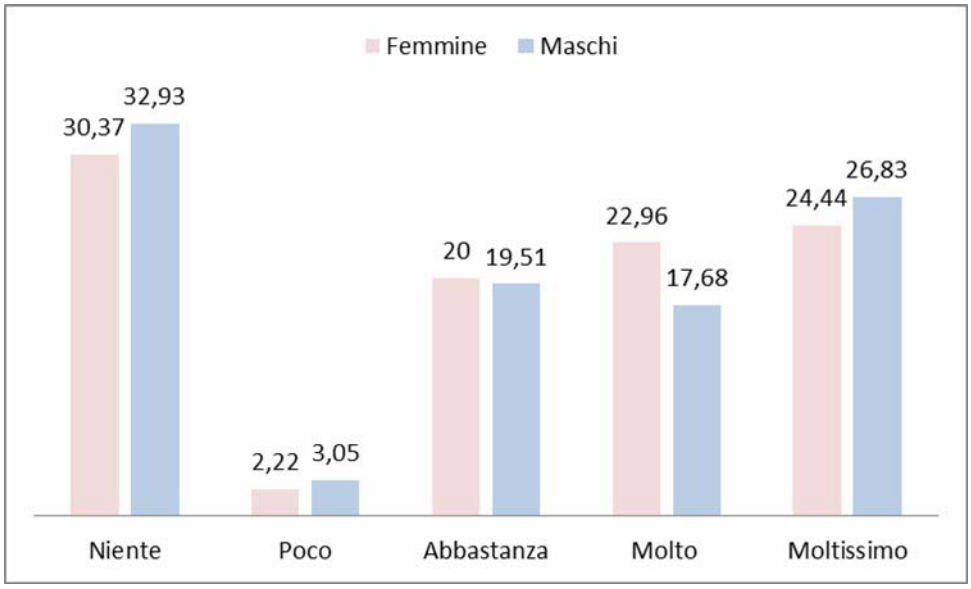


Grafico A. 9. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI ESCLUSO DALLA VITA POLITICA E SOCIALE ITALIANA?" (%)

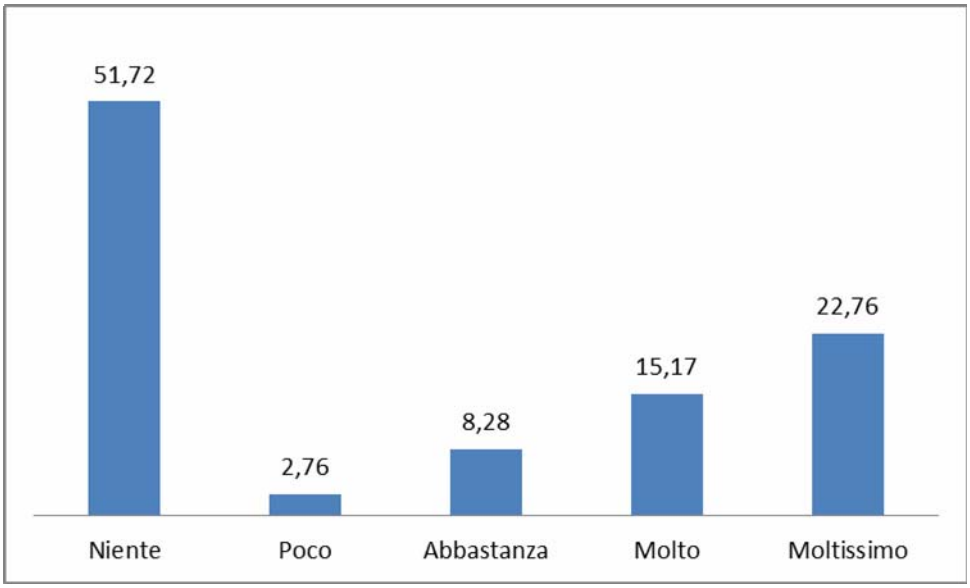


Grafico A. 10. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI ESCLUSO DALLA VITA POLITICA E SOCIALE STATUNITENSE?" (%)

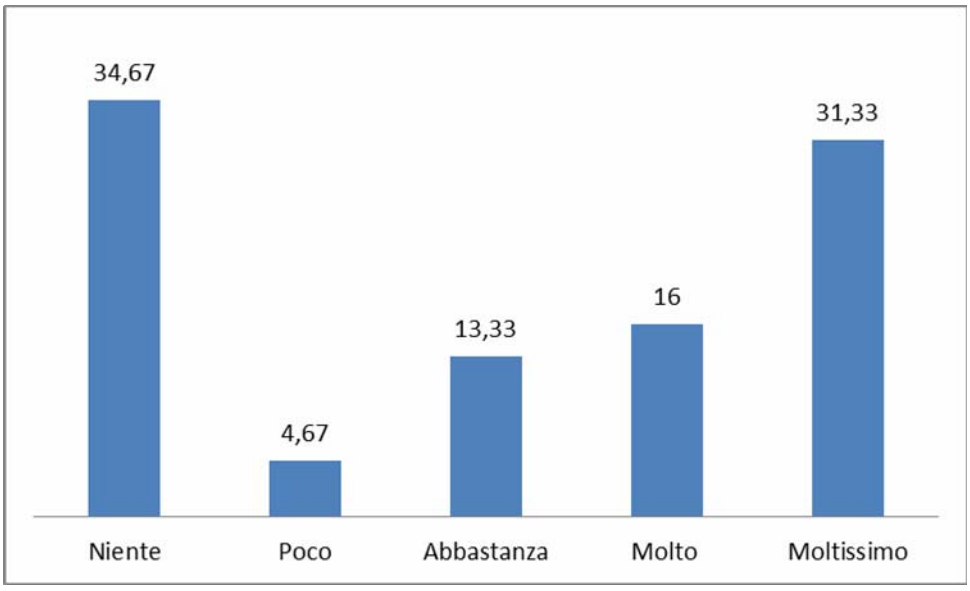


Grafico A. 11. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA "QUANTO LE PESA SENTIRSI ESCLUSO DALLA VITA POLITICA E SOCIALE ITALIANA?" SECONDO IL GENERE (%)

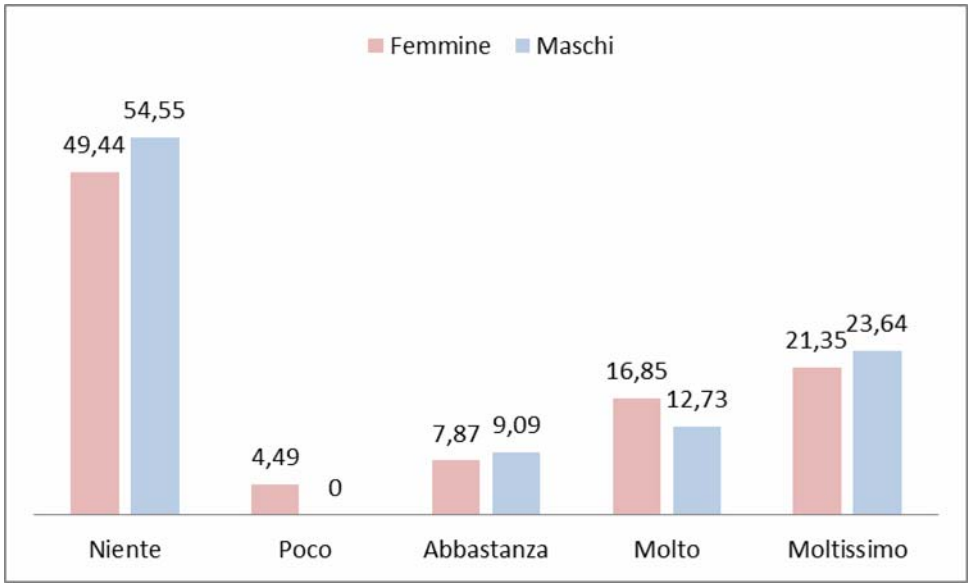


Grafico A. 12. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA NON STAR VIVENDO IL MOMENTO DI CAMBIAMENTO POLITICO E SOCIALE CHE SI STA VIVENDO IN ECUADOR?" SECONDO IL GENERE (%)

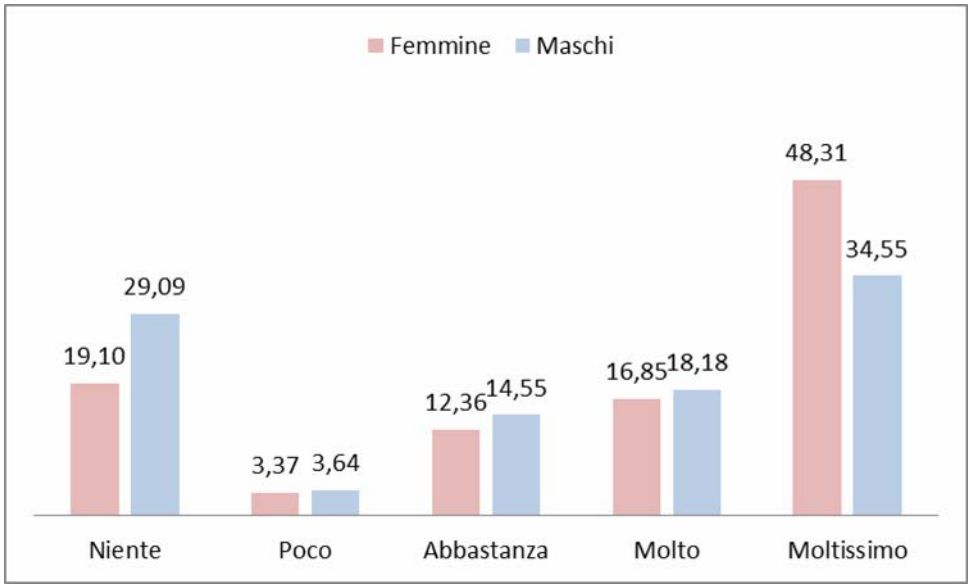


Grafico A. 13. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA NON AVEVRE SUFFICIENTE TEMPO PER SE STESSO?" (%)

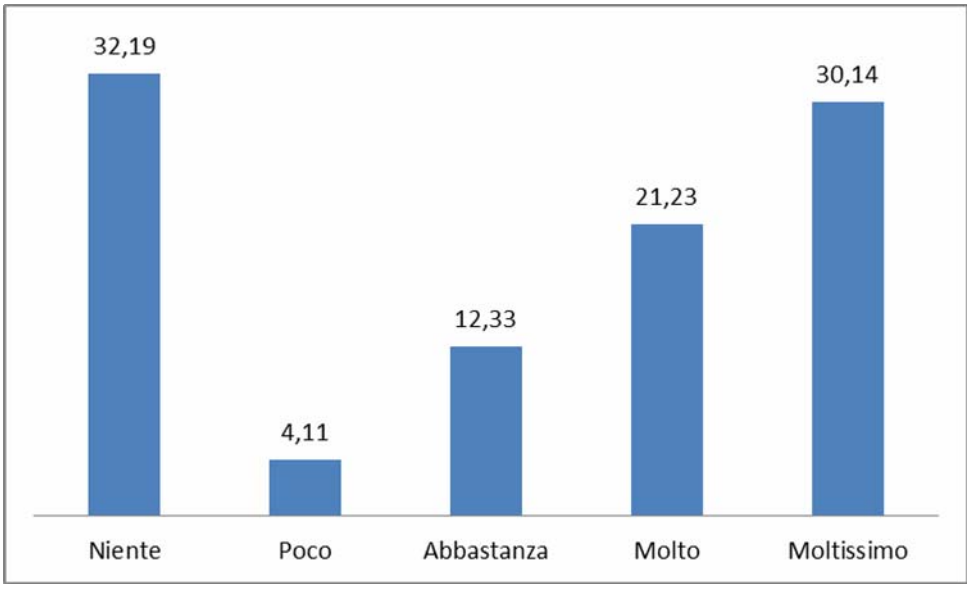


Grafico A. 14. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA NON AVEVRE SUFFICIENTE TEMPO PER SE STESSO?" (%)

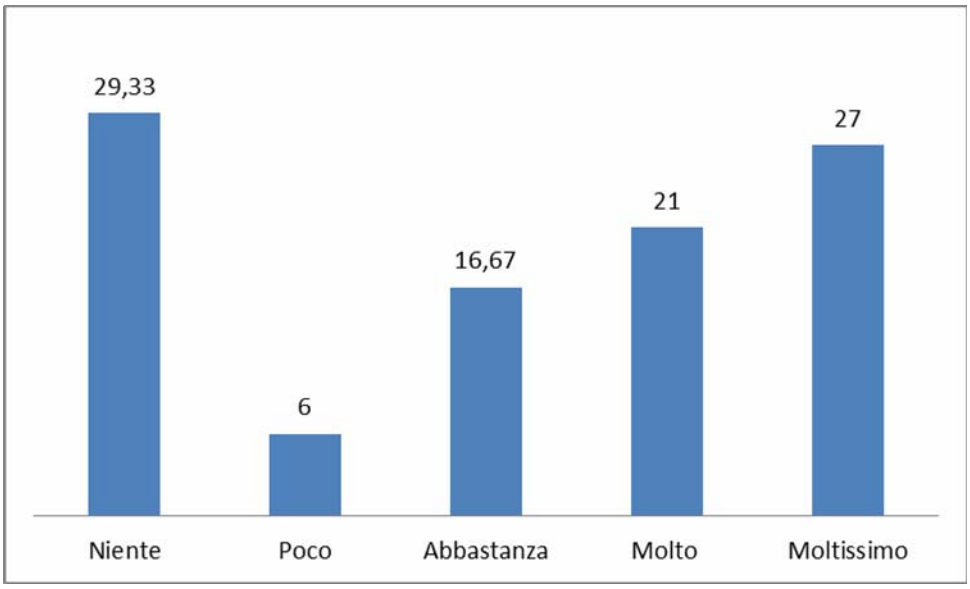


Grafico A. 15. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA NON AVEVRE SUFFICIENTE TEMPO PER SE STESSO?" SECONDO IL GENERE (%)

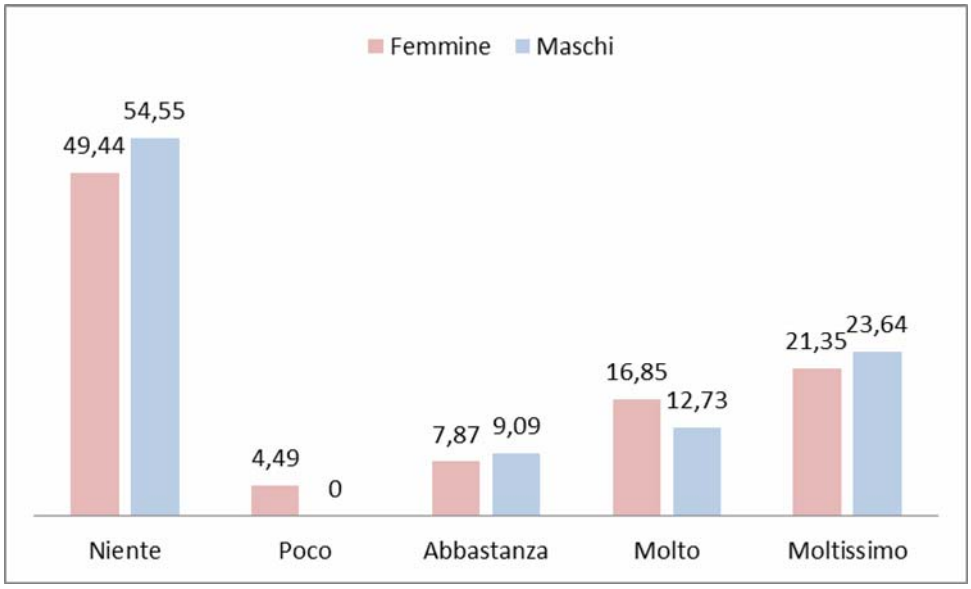


Grafico A. 16 BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA NON AVEVRE SUFFICIENTE TEMPO PER SE STESSO?" SECONDO IL GENERE (%)

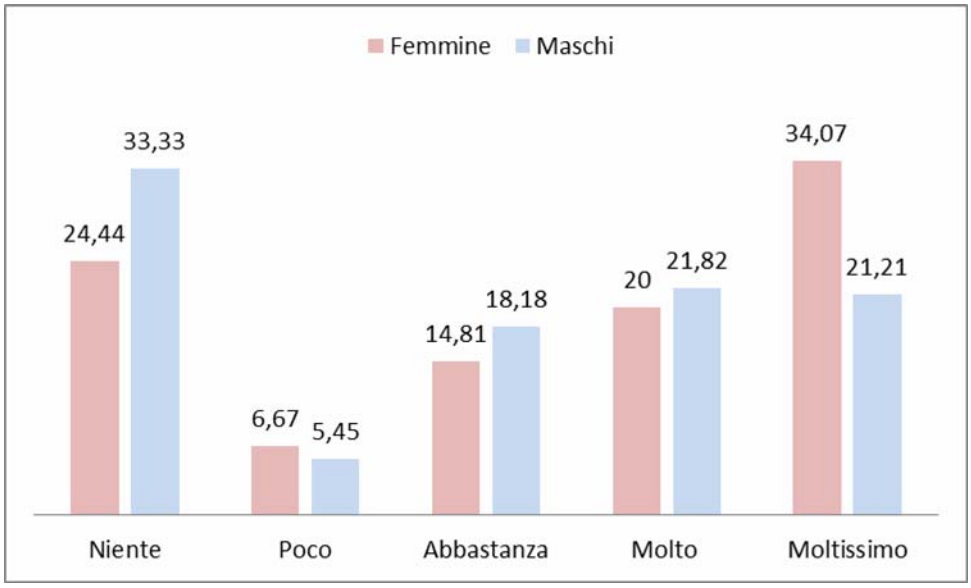


Grafico A. 17. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI SOLO?" (%)

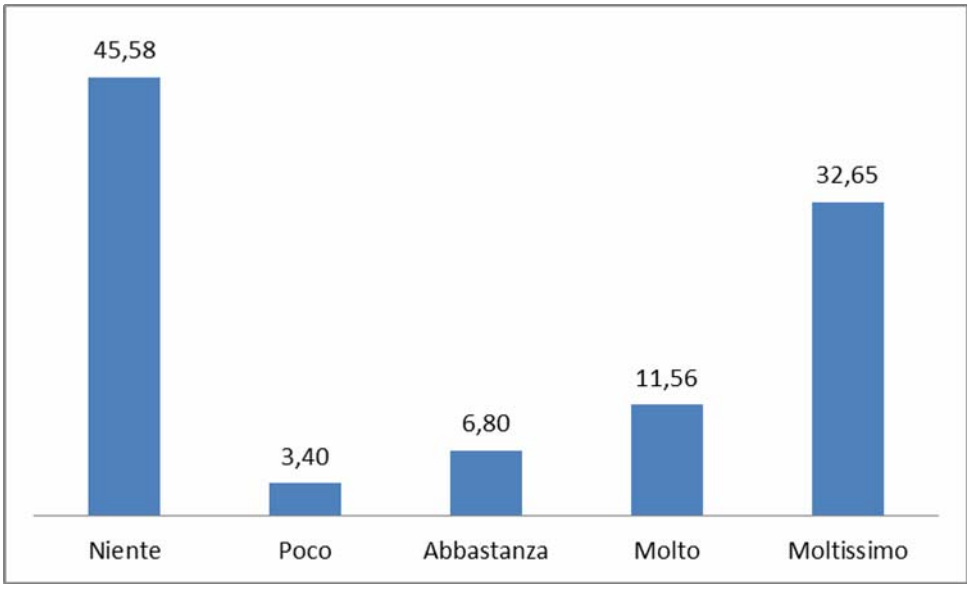


Grafico A. 18. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK "QUANTO LE PESA SENTIRSI SOLO?" (%)

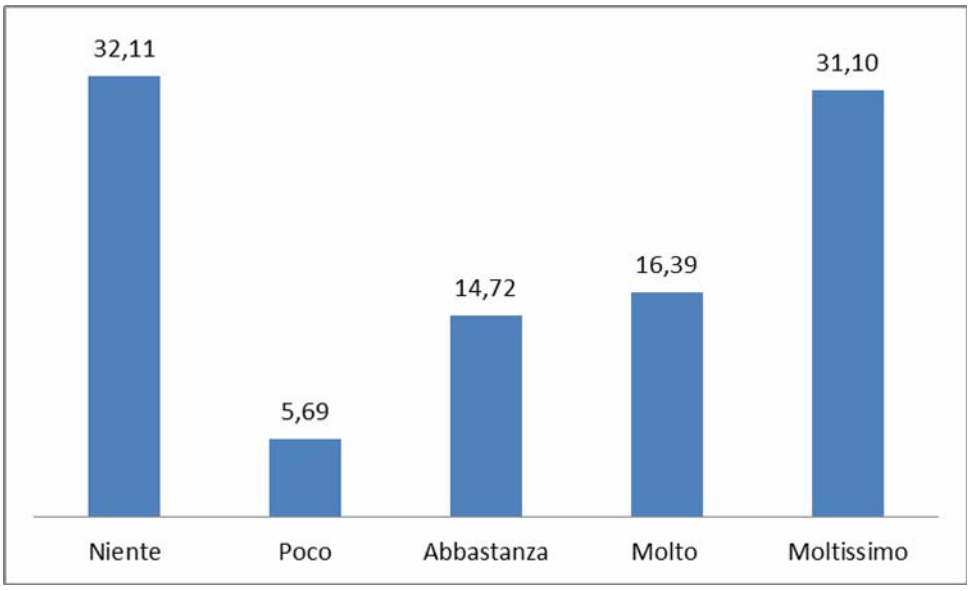


Grafico A. 19. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI SOLO?" SECONDO IL GENERE (%)

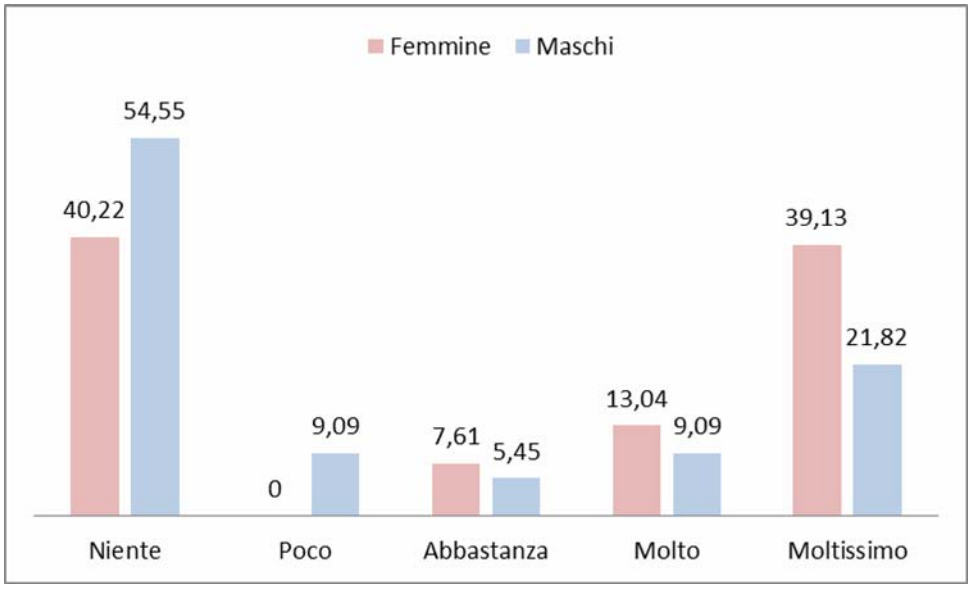


Grafico A. 20. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI SOLO?" SECONDO IL GENERE (%)

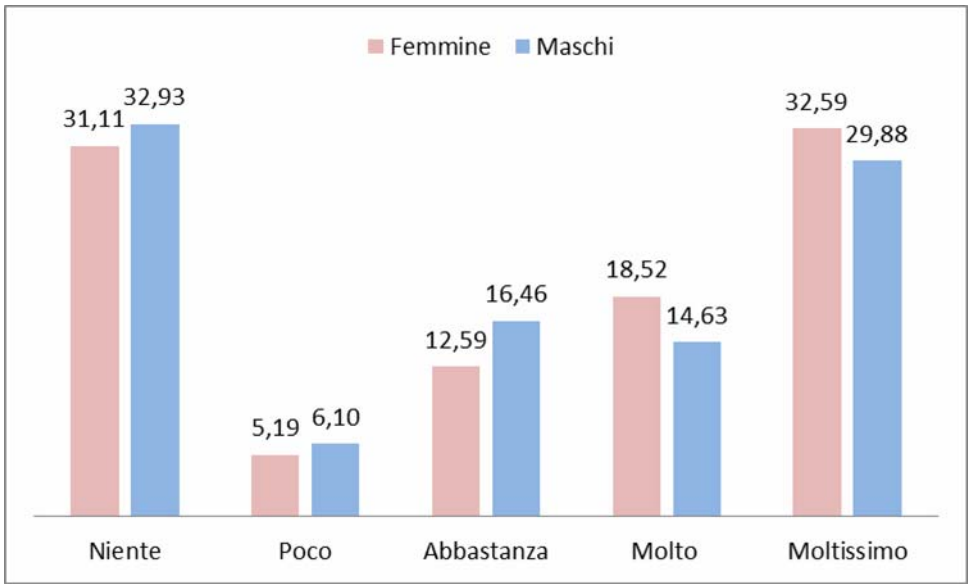


Grafico A. 21. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SVOLGERE UN LAVORO CON RESPONSABILITÀ INFERIORE AL SUO TITOLO DI STUDIO?" (%)

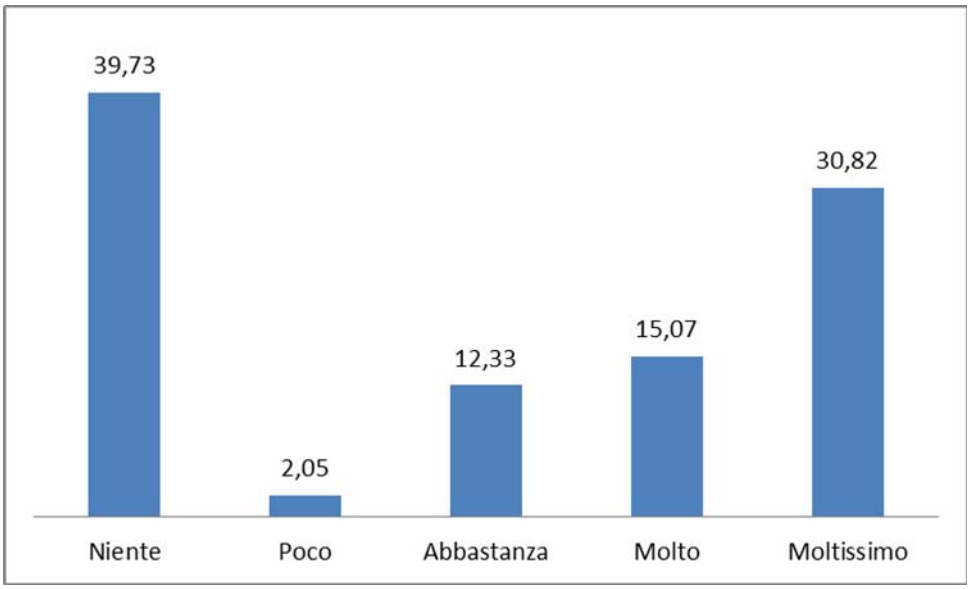


Grafico A. 22. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SVOLGERE UN LAVORO CON RESPONSABILITA INFERIOR AL SUO TITOLO DI STUDIO?" SECONDO IL GENERE (%)

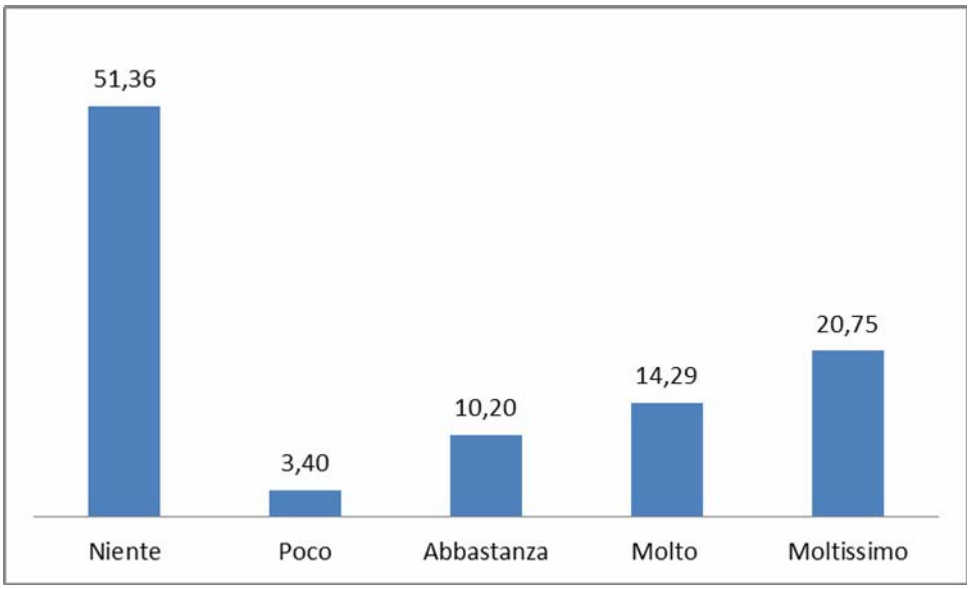


Grafico A. 23. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SVOLGERE UN LAVORO CON RESPONSABILITÀ INFERIORI AL SUO TITOLO DI STUDIO?" SECONDO IL GENERE (%)

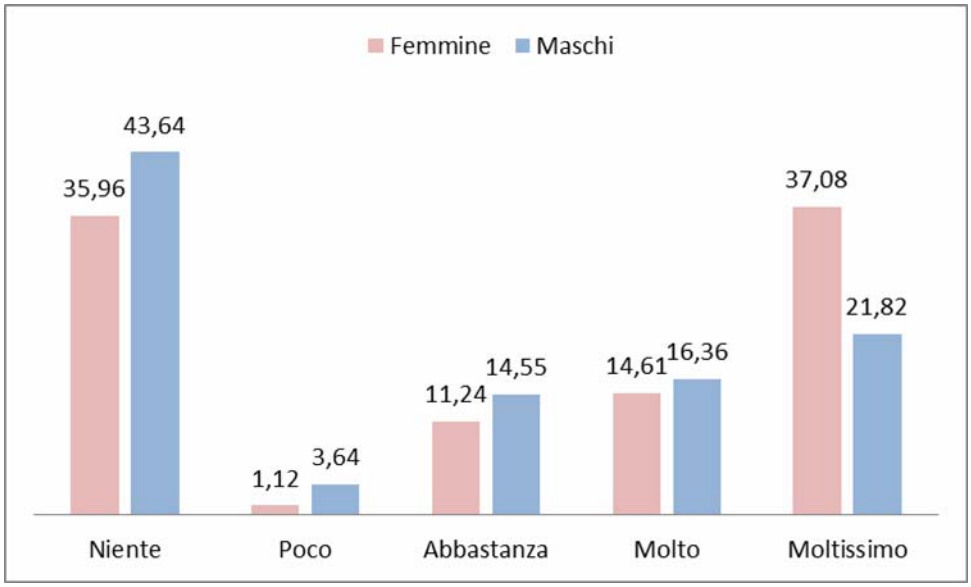


GRAFICO A. 24. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI SVOLGERE UN LAVORO CON RESPONSABILITÀ INFERIOR AL SUO TITOLO DI STUDIO?" SECONDO IL GENERE (%)

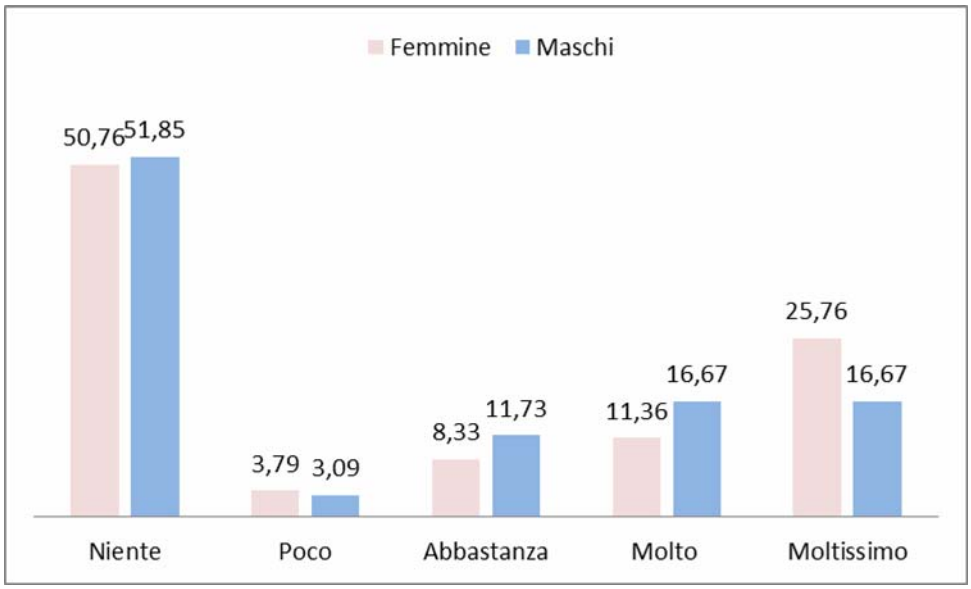


Grafico A. 25. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA NON STAR VIVENDO IL MOMENTO DI CAMBIAMENTO POLITICO E SOCIALE CHE SI STA REALIZZANDO IN ECUADOR?" (%)

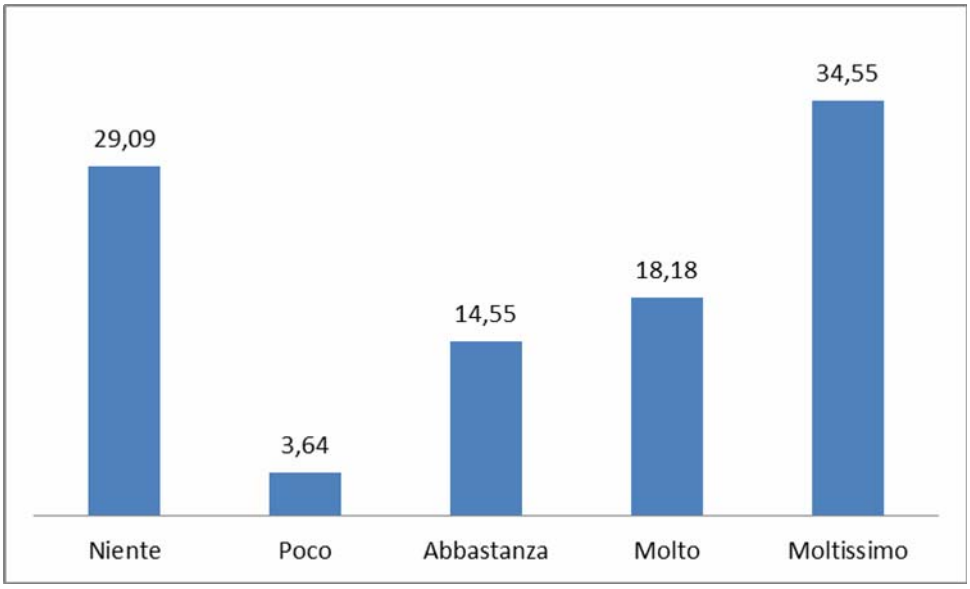


Grafico A. 26. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA NON STAR VIVENDO IL MOMENTO DI CAMBIAMENTO POLITICO E SOCIALE CHE SI STA REALIZZANDO IN ECUADOR?" (%)

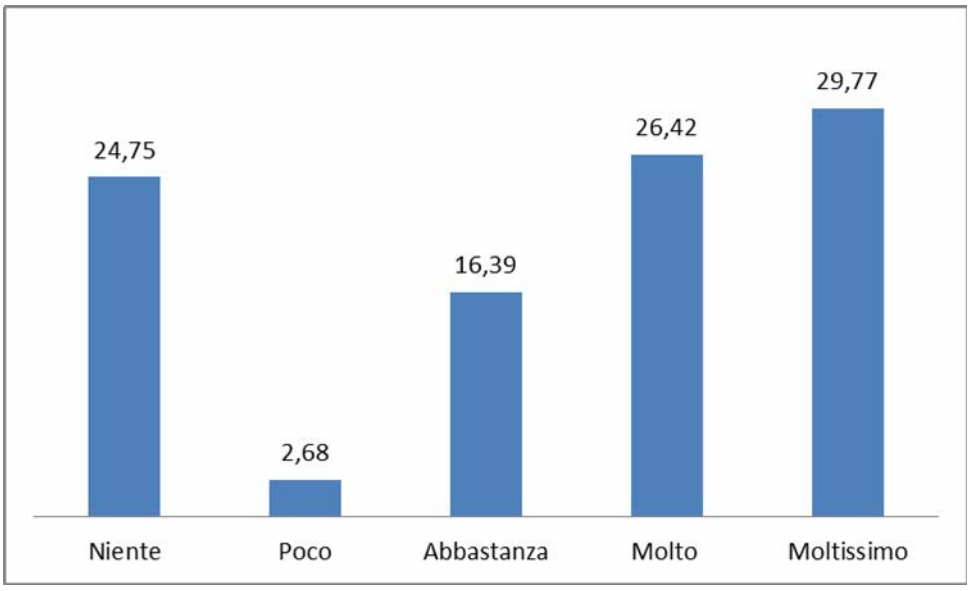


Grafico A. 27. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA NON STAR VIVENDO IL MOMENTO DI CAMBIAMENTO POLITICO E SOCIALE CHE SI STA REALIZZANDO IN ECUADOR?" SECONDO IL GENERE (%)

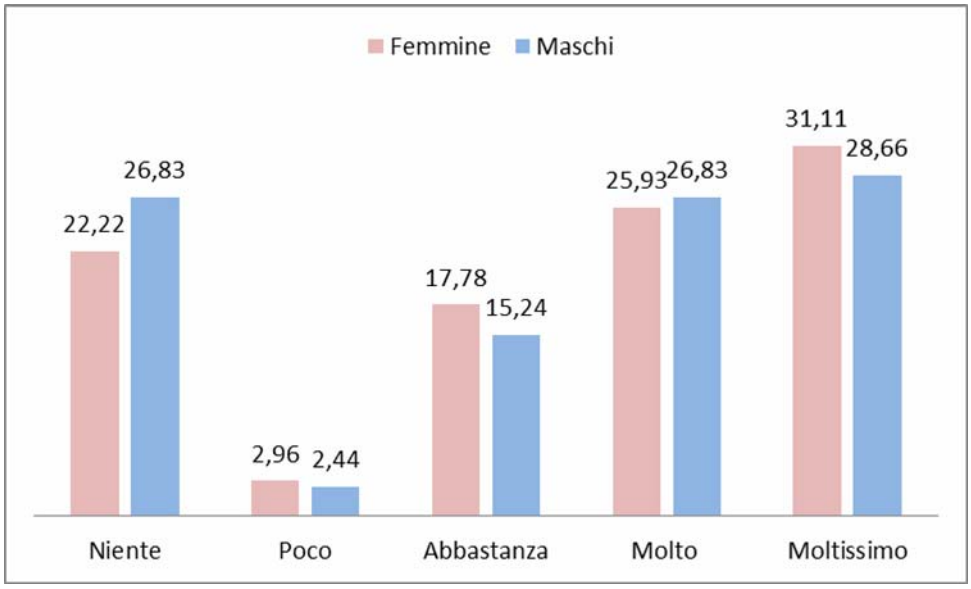


Grafico A. 28. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA NON STAR VIVENDO IL MOMENTO DI CAMBIAMENTO POLITICO E SOCIALE CHE SI STA REALIZZANDO IN ECUADOR?" SECONDO IL GENERE (%)

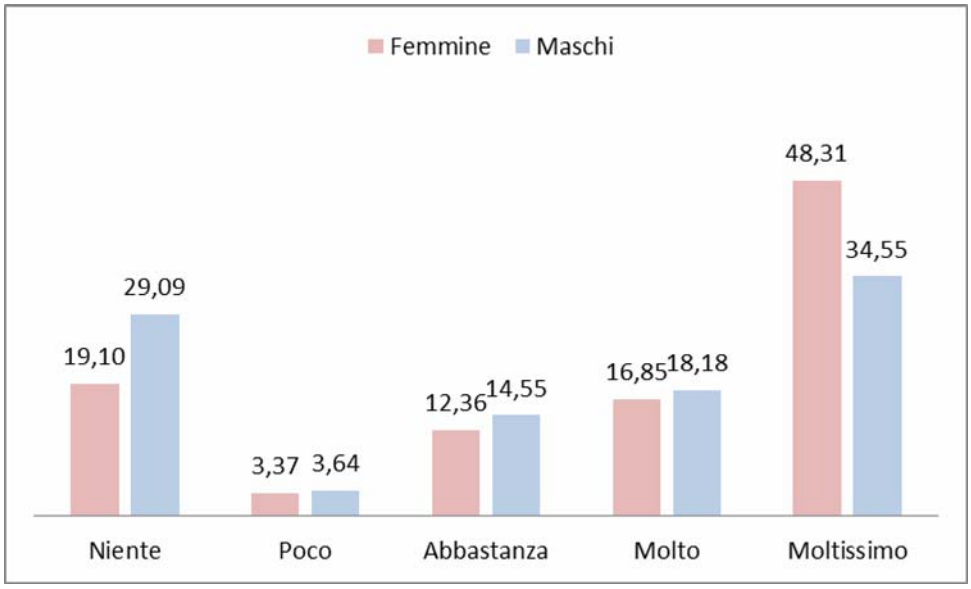


Grafico A. 29. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA IL FATTO CHE IN ITALIA IL CIBO SIA DIVERSO DA QUELLO IN ECUADOR?" (%)

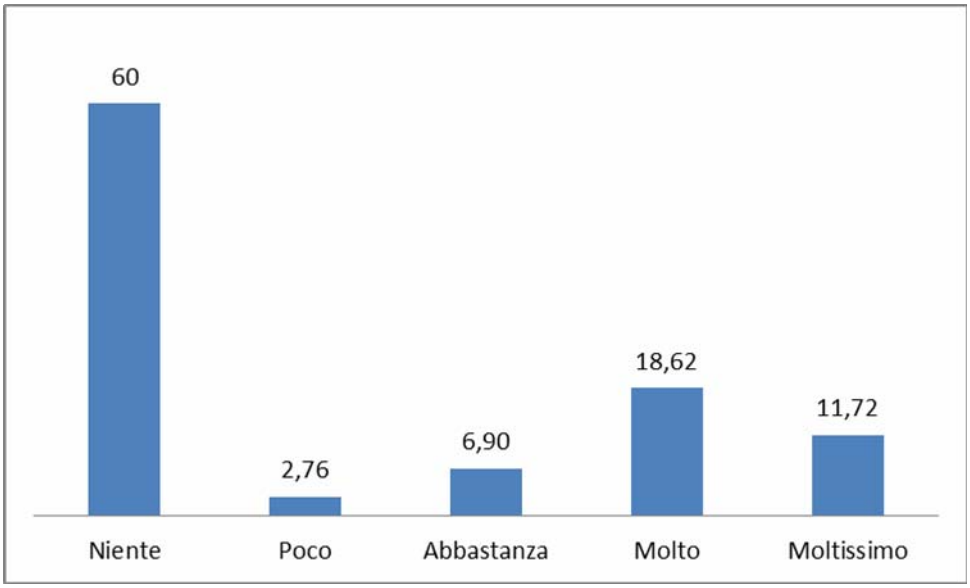


Grafico A. 30. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA IL FATTO CHE IN NEGLI USA IL CIBO SIA DIVERSO DA QUELLO IN ECUADOR?" (%)

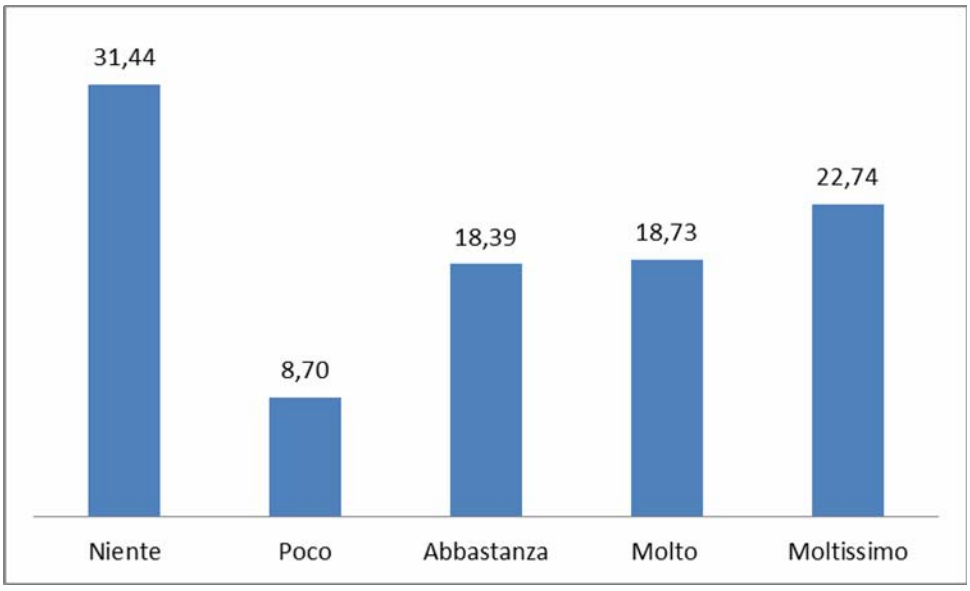


Grafico A. 31. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA IL FATTO CHE IN ITALIA IL CIBO SIA DIVERSO DA QUELLO IN ECUADOR?" SECONDO IL GENERE (%)

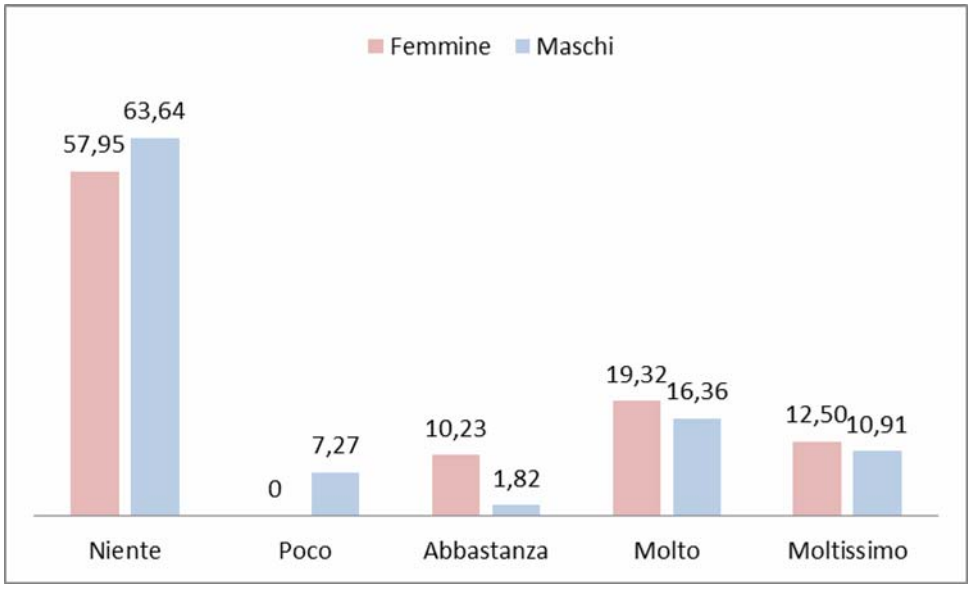


Grafico A. 32. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA IL FATTO CHE NEGLI USA IL CIBO SIA DIVERSO DA QUELLO IN ECUADOR?" SECONDO IL GENERE (%)

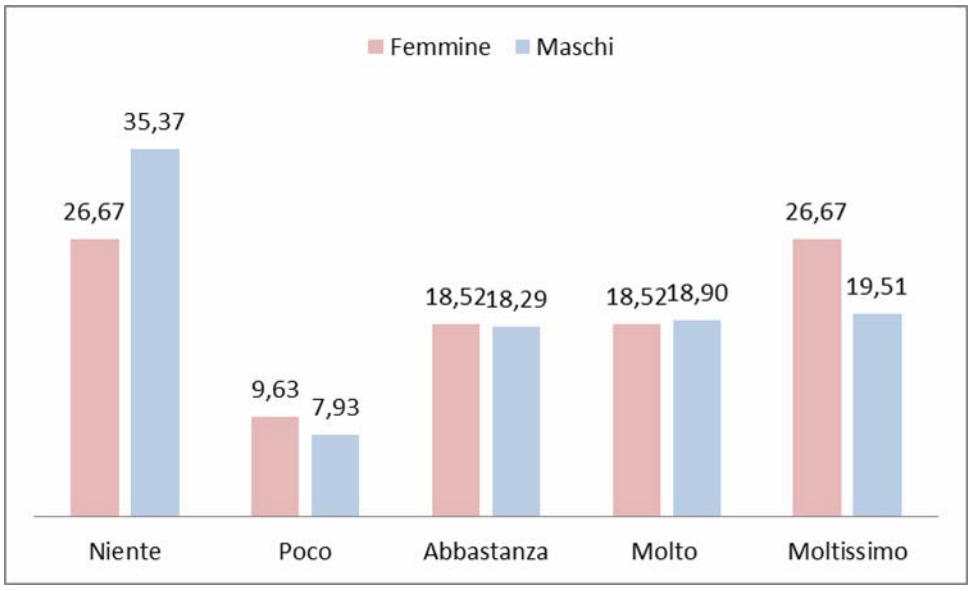


Grafico A. 33. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA NATURA ECUADORIANA (ANDE, AMAZZONIA, COSTA)?" (%)

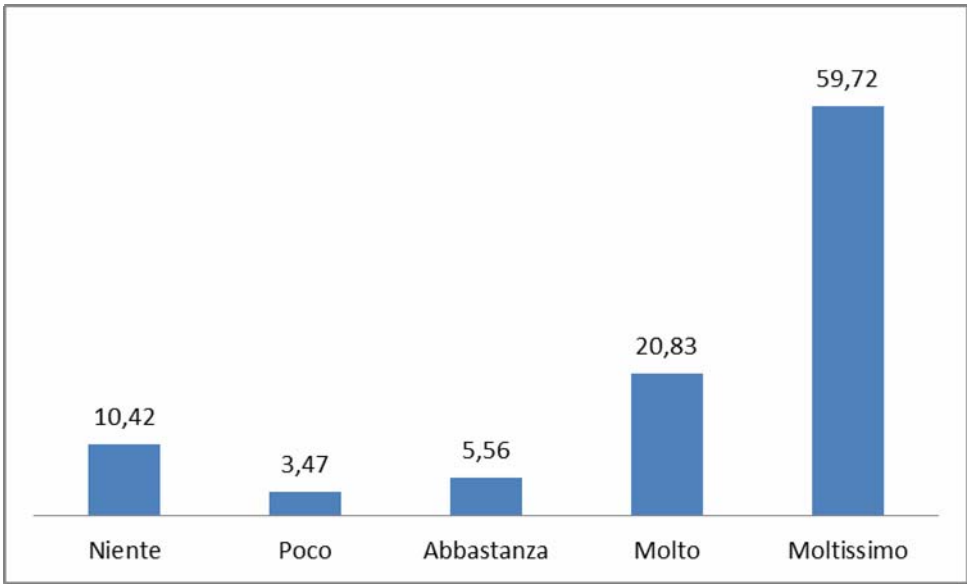


Grafico A. 34. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA NATURA ECUADORIANA (ANDE, AMAZZONIA, COSTA)?" (%)

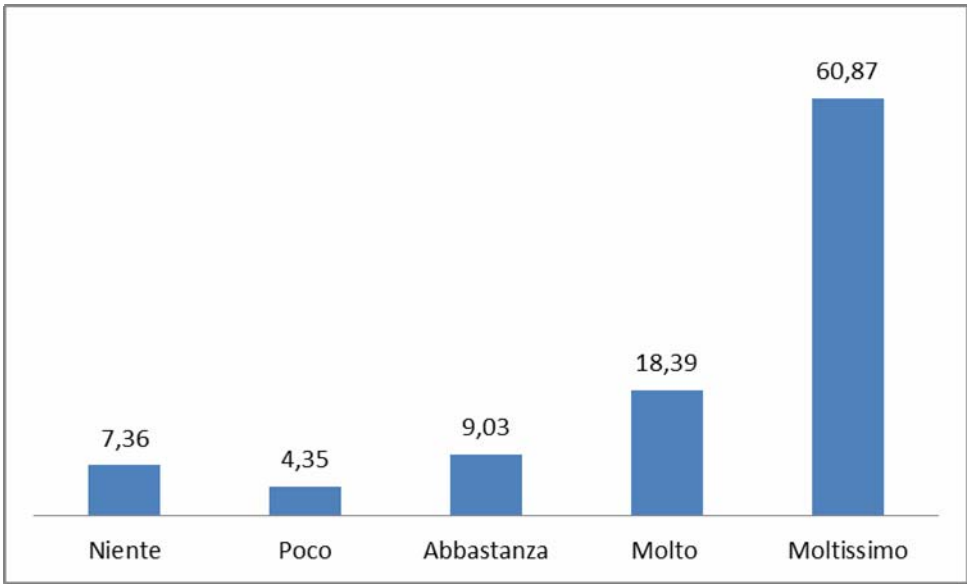


Grafico A. 35. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA NATURA ECUADORIANA (ANDE, AMAZZONIA, COSTA)?" SECONDO IL GENERE (%)

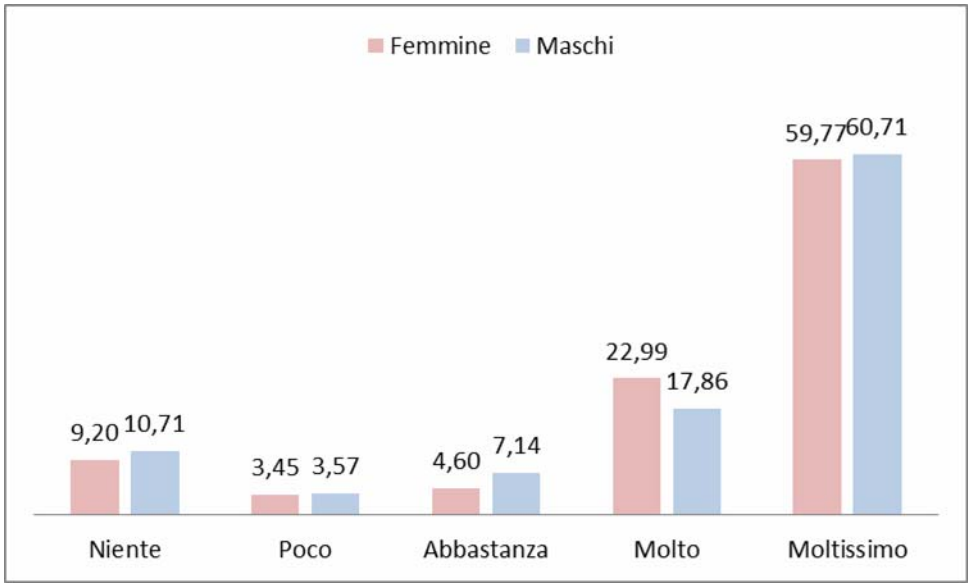


Grafico A. 36. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA STARE LONTANO DALLA NATURA ECUADORIANA (ANDE, AMAZZONIA, COSTA?" SECONDO IL GENERE (%)

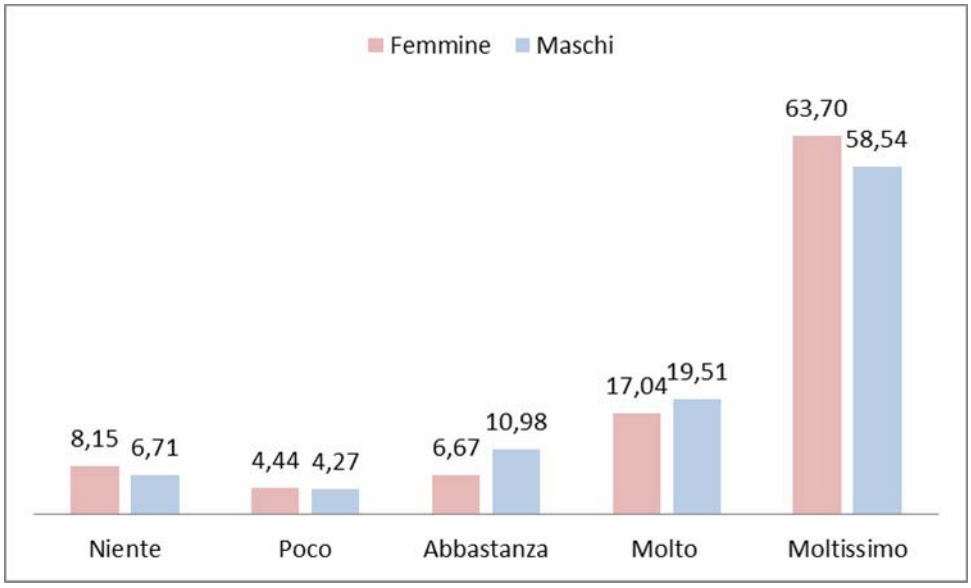


Grafico A. 37. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA VIVERE IN UN CLIMA COSI DIFFERENTE DA QUELLO ECUADORIANO?" (%)

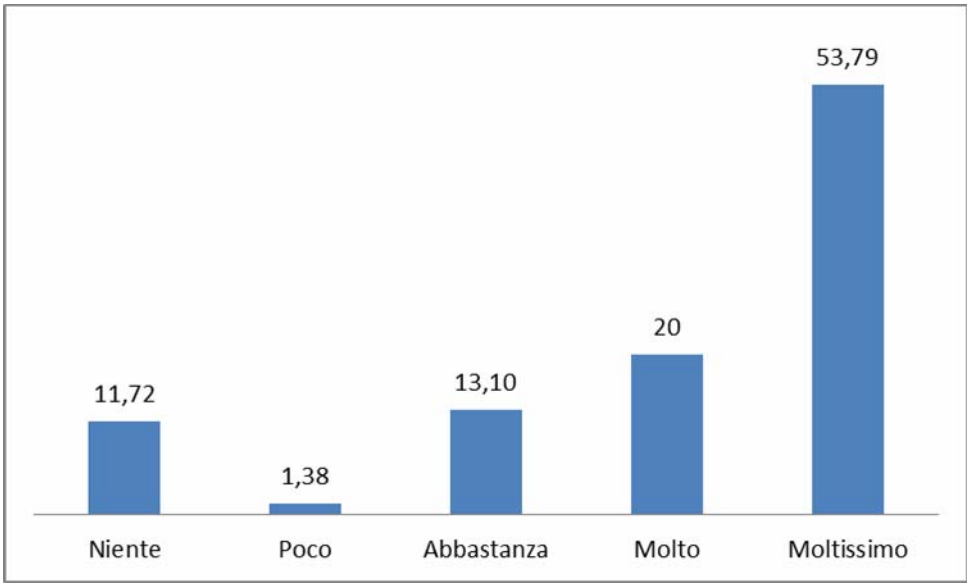


Grafico A. 38. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA VIVERE IN UN CLIMA COSI DIFFERENTE DA QUELLO ECUADORIANO?" (%)

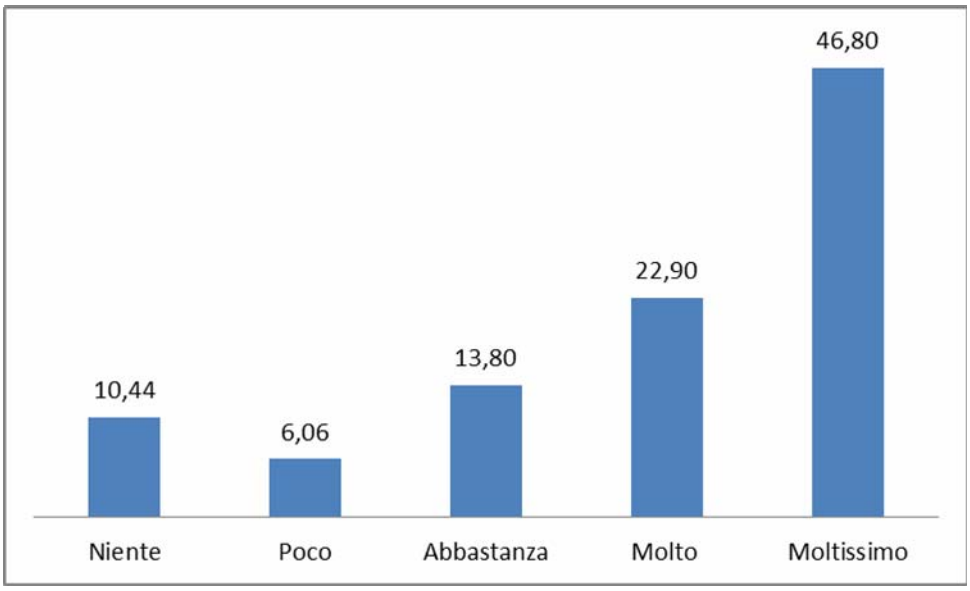


Grafico A. 39. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA VIVERE IN UN CLIMA COSI DIFFERENTE DA QUELLO ECUADORIANO?" SECONDO IL GENERE (%)

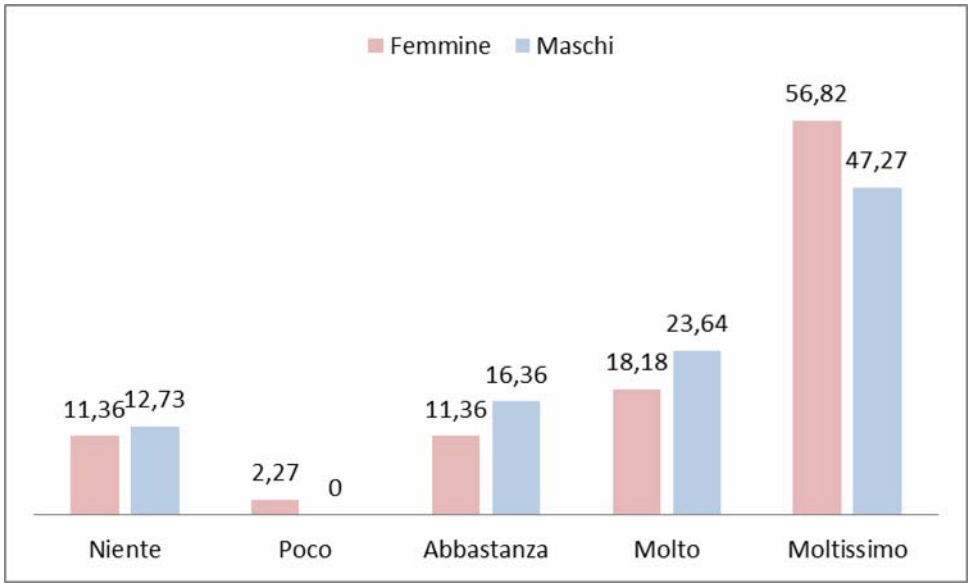


Grafico A. 40. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA VIVERE IN UN CLIMA COSI DIFFERENTE DA QUELLO ECUADORIANO?" SECONDO IL GENERE (%)

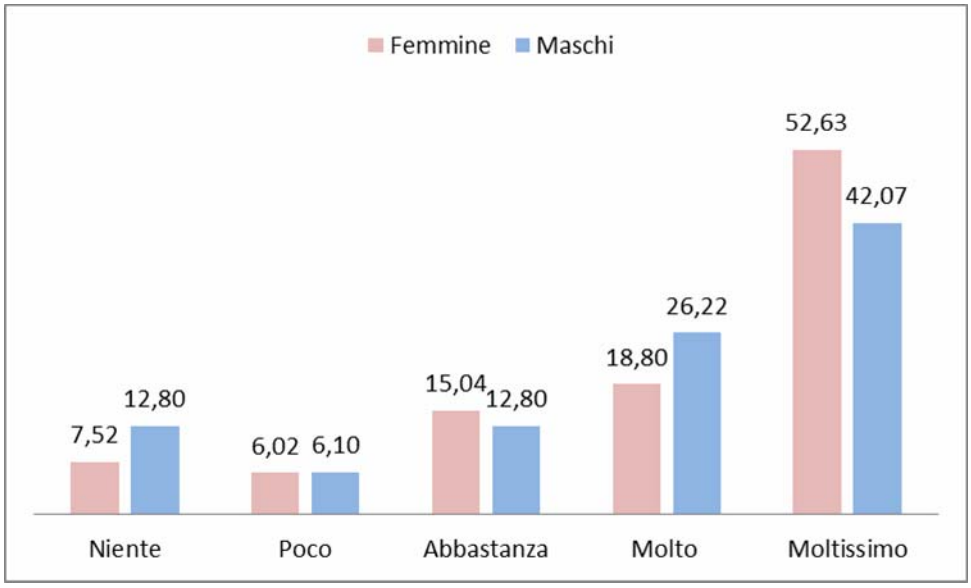


Grafico A. 41. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI TRATTATO COME UN IMMIGRATO E NON COME UNA PERSONA UGUALE ALI ALTRI" (%)

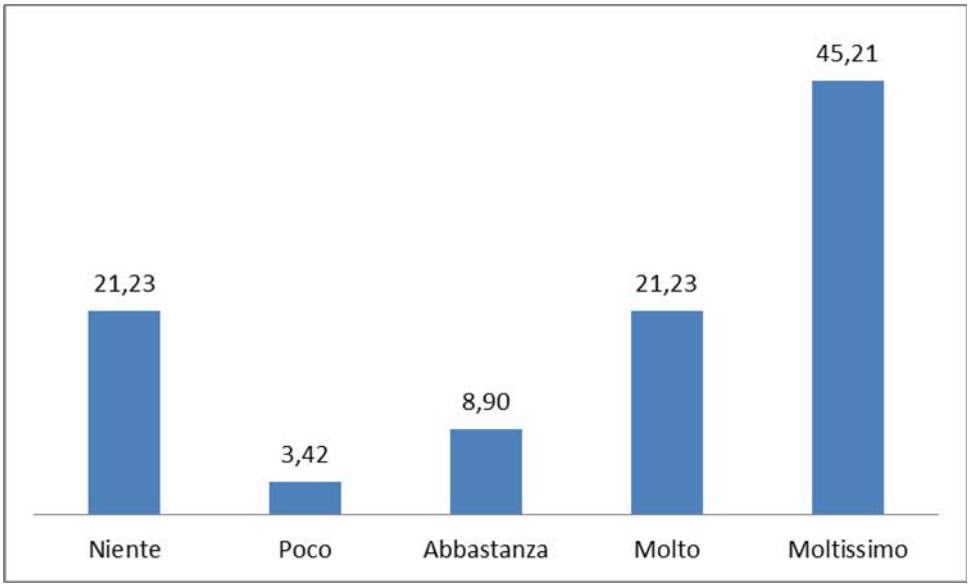


Grafico A. 42. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI TRATTATO COME UN IMMIGRATO E NON COME UNA PERSONA UGUALE ALI ALTRI" (%)

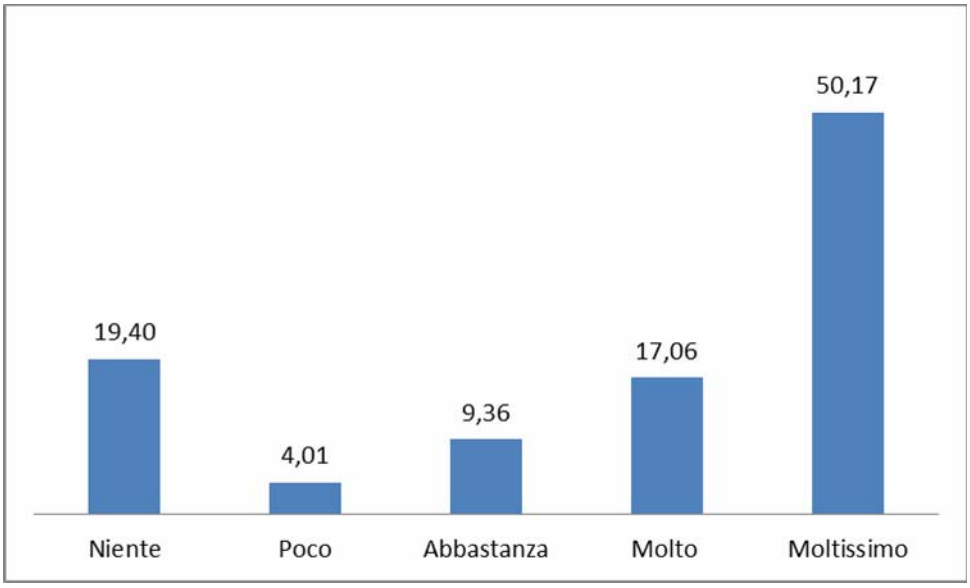


Grafico A. 43. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A ROMA: "QUANTO LE PESA SENTIRSI TRATTATO COME UN IMMIGRATO E NON COME UNA PERSONA UGUALE ALI ALTR?" SECONDO IL GENERE (%)

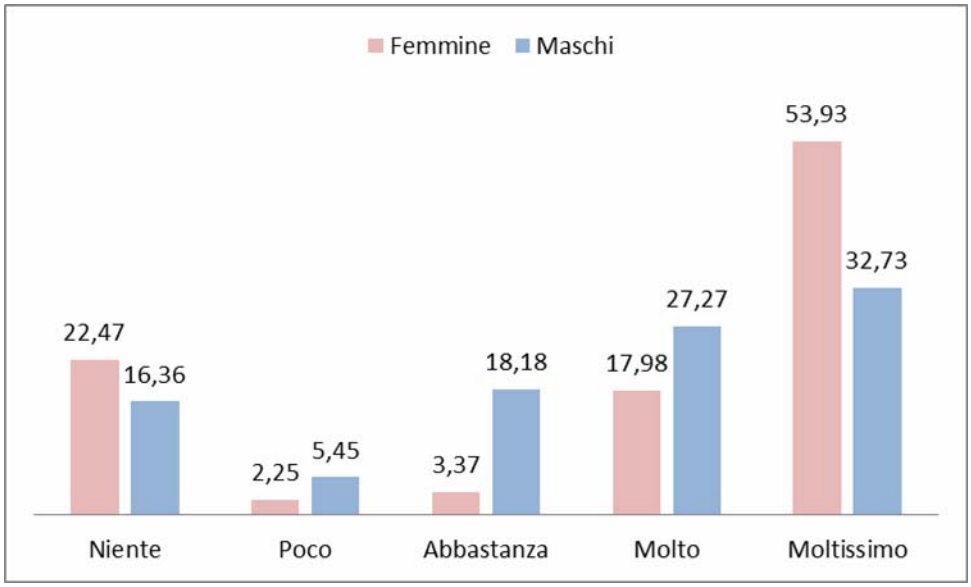


Grafico A. 44. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA SENTIRSI TRATTATO COME UN IMMIGRATO E NON COME UNA PERSONA UGUALE ALI ALTR?" SECONDO IL GENERE (%)

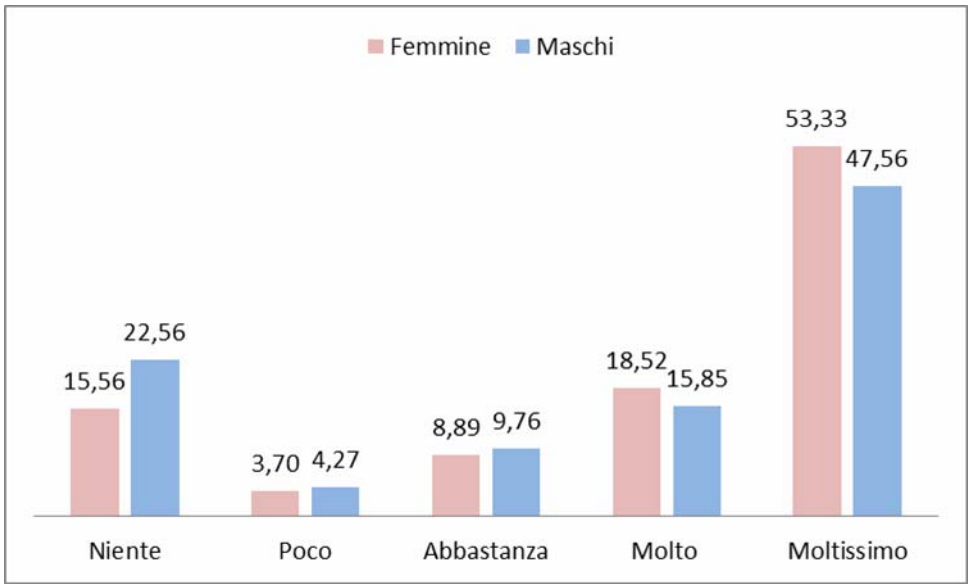


Grafico A. 45. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA STARE SENZA DOCUMENTI" (%)

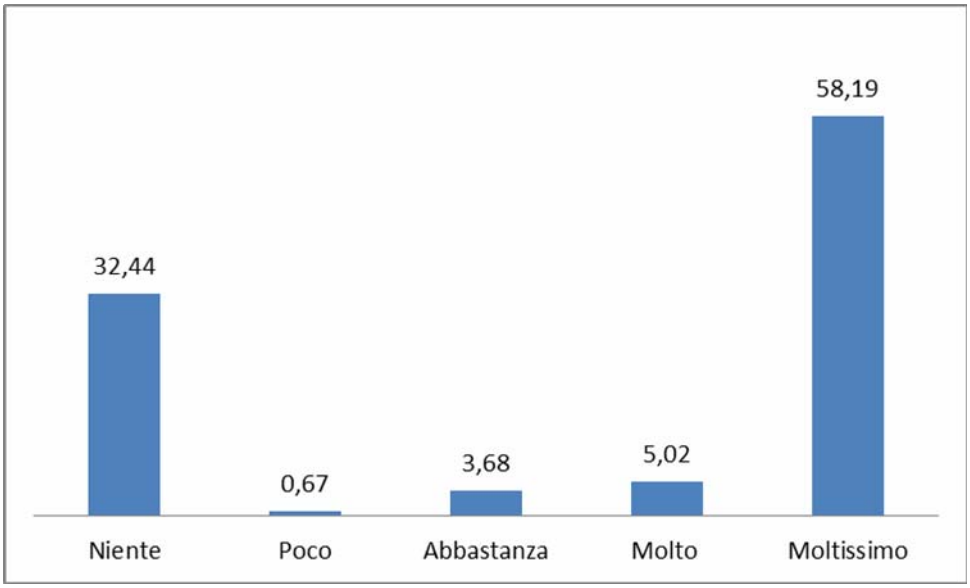
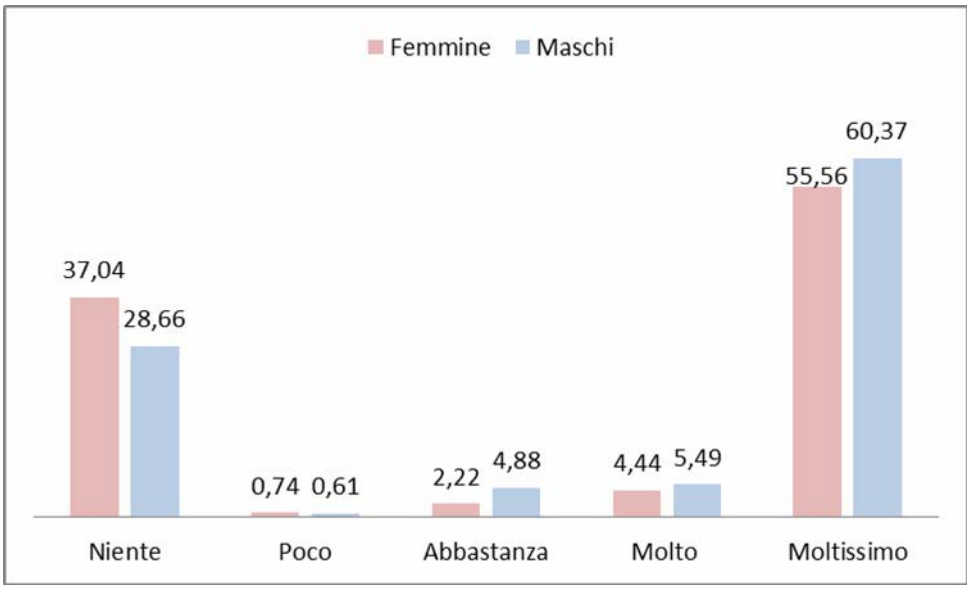


Grafico A. 46. BENESSERE PSICOLOGICO DEL MIGRANTE RESIDENTE A NEW YORK: "QUANTO LE PESA STARE SENZA DOCUMENTI" SECONDO IL GENERE (%)



ALLEGATO 2

Variabili relative alla scelta di migrare

Grafico A. 47. Quanto lo ha spinto a migrare a Roma la speranza di un reddito maggiore? (%)

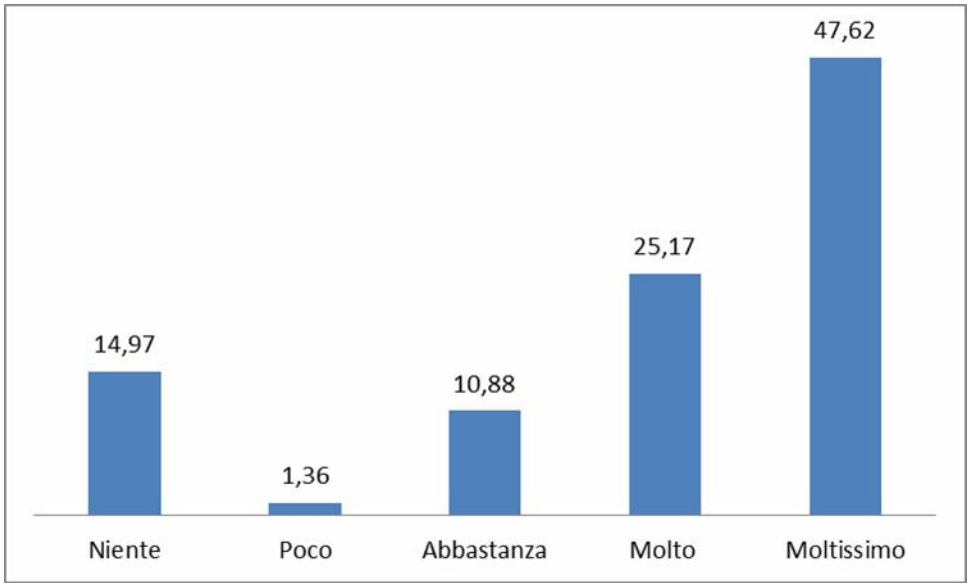


Grafico A. 48. Quanto lo ha spinto a migrare a Roma la speranza di un reddito maggiore? Secondo il genere (%)

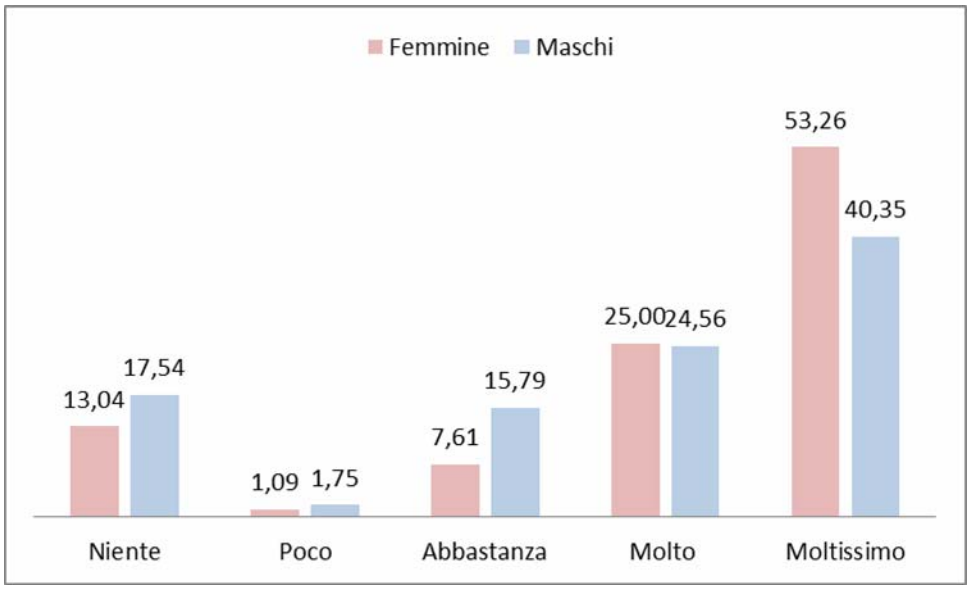


Grafico A. 49. Quanto lo a spinto a migrare a New York la speranza di un reddito maggiore? (%)

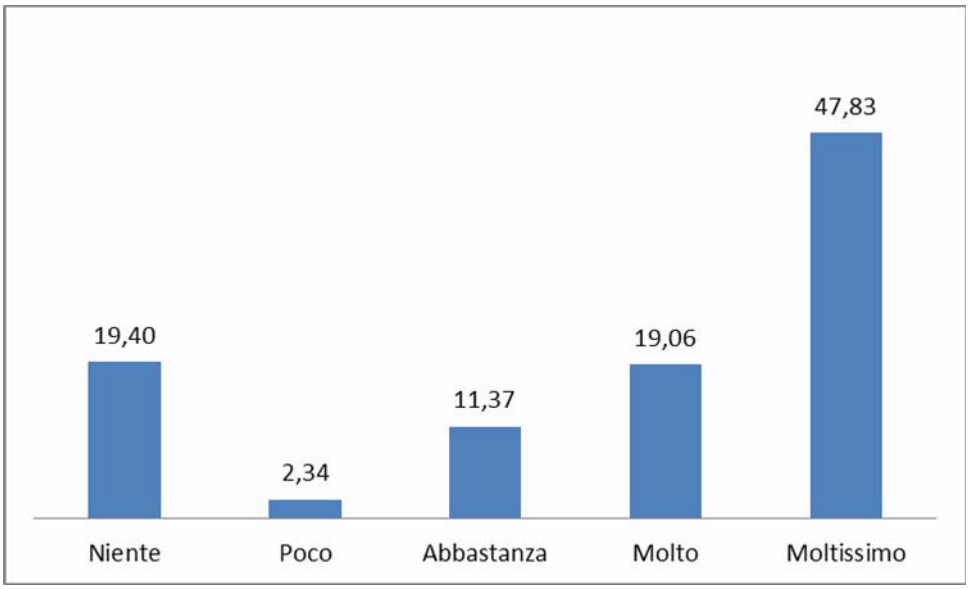


Grafico A. 50. Quanto lo a spinto a migrare a New York la speranza di un reddito maggiore? Secondo il genere (%)

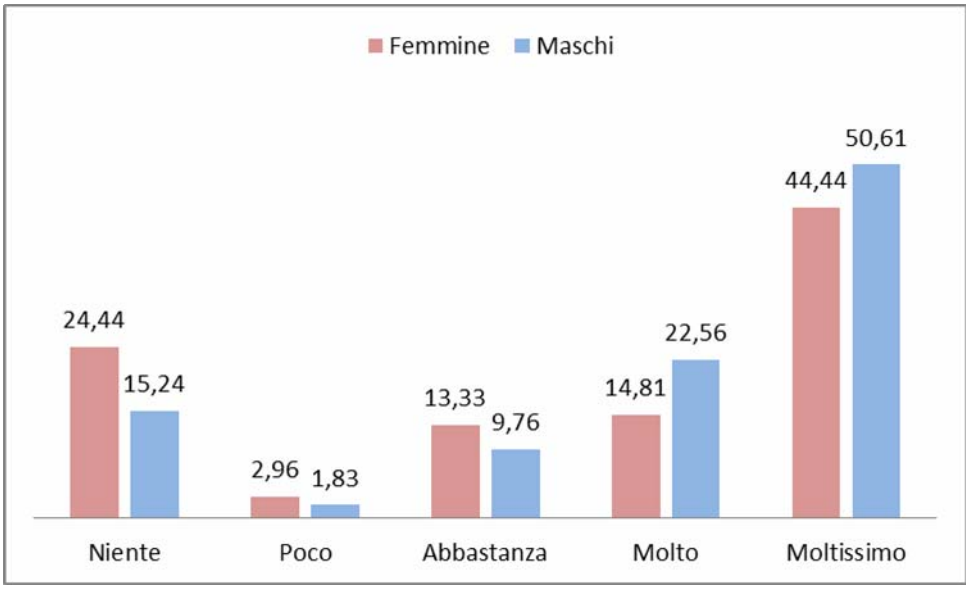


Grafico A. 51. Quanto lo a spinto a migrare a Roma la speranza di avere una opportunità per cambiare la sua vita? (%)

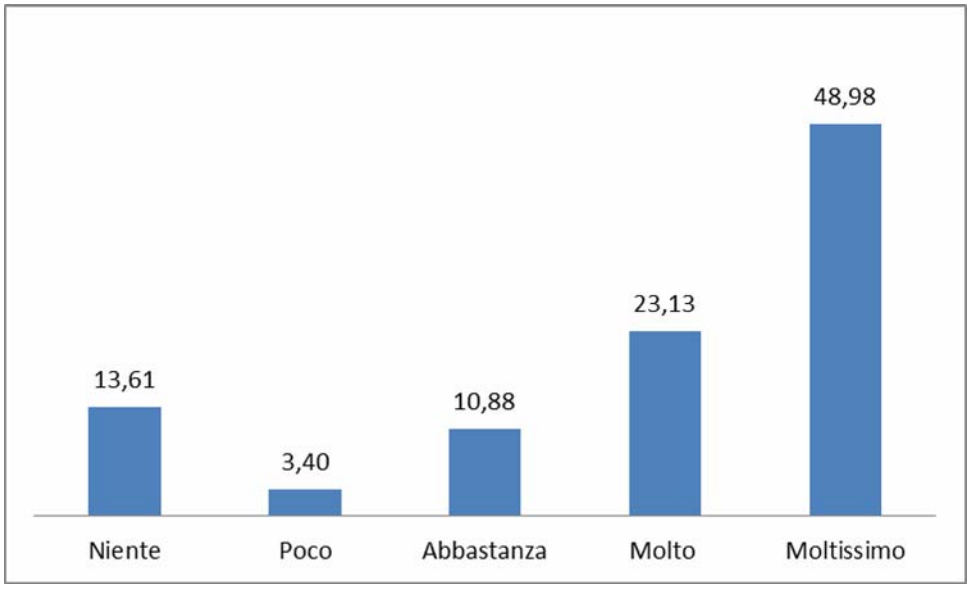


Grafico A. 52. Quanto lo a spinto a migrare a Roma la speranza di avere una opportunità per cambiare la sua vita? Secondo il genere (%)

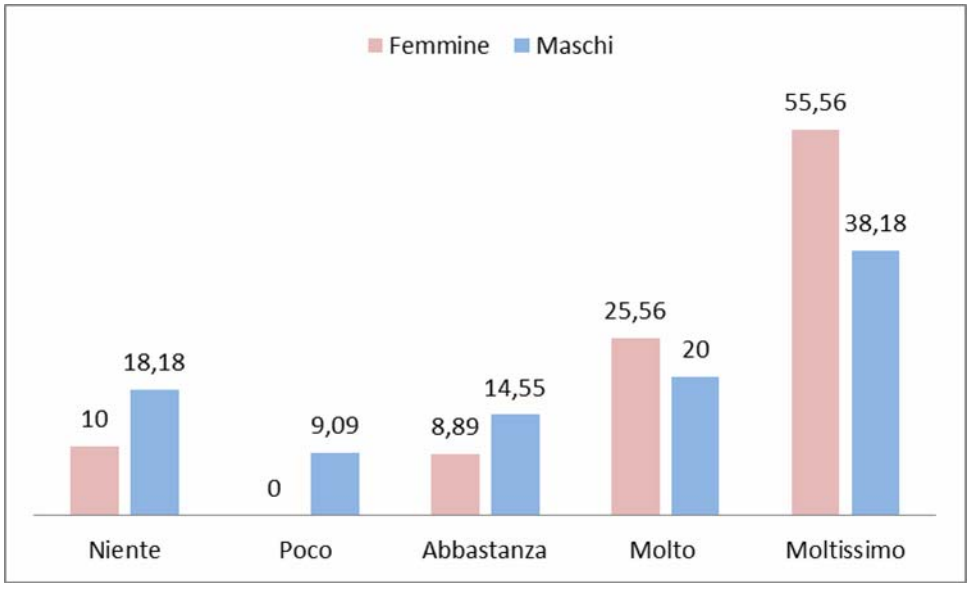


Grafico A. 53. Quanto lo a spinto a migrare a New York la speranza di avere un'opportunità per cambiare la sua vita? (%)

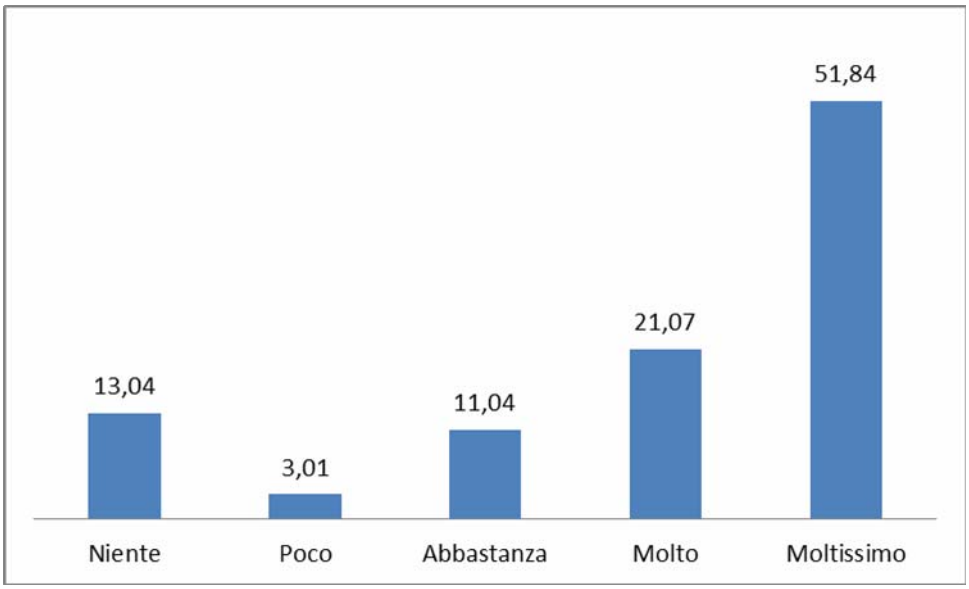


Grafico A. 54. Quanto lo a spinto a migrare a New York la speranza di avere un'opportunità per cambiare la sua vita? Secondo il genere (%)

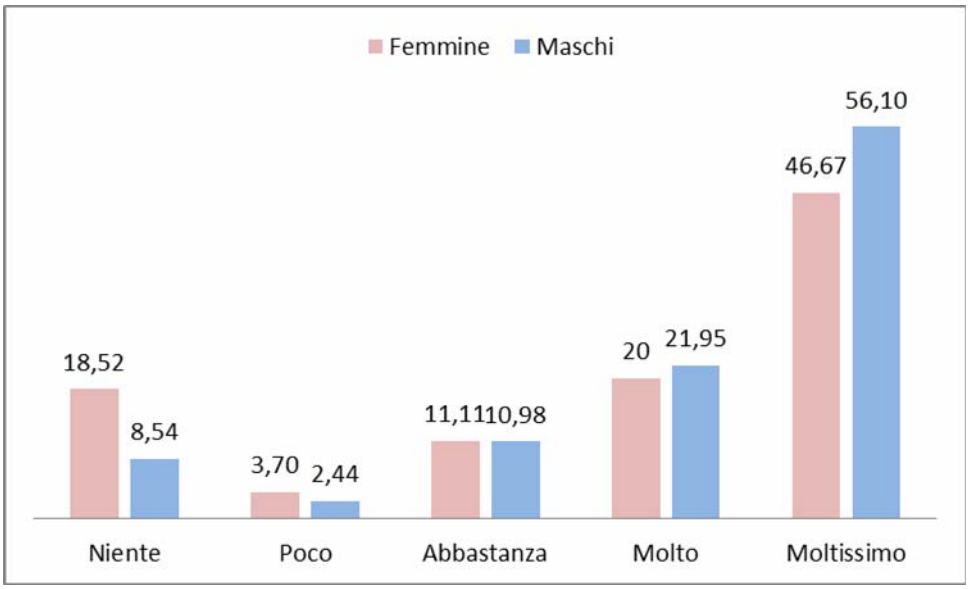


Grafico A. 55. Quanto lo a spinto a migrare a Roma la curiosità di conoscere una nuova cultura? (%)

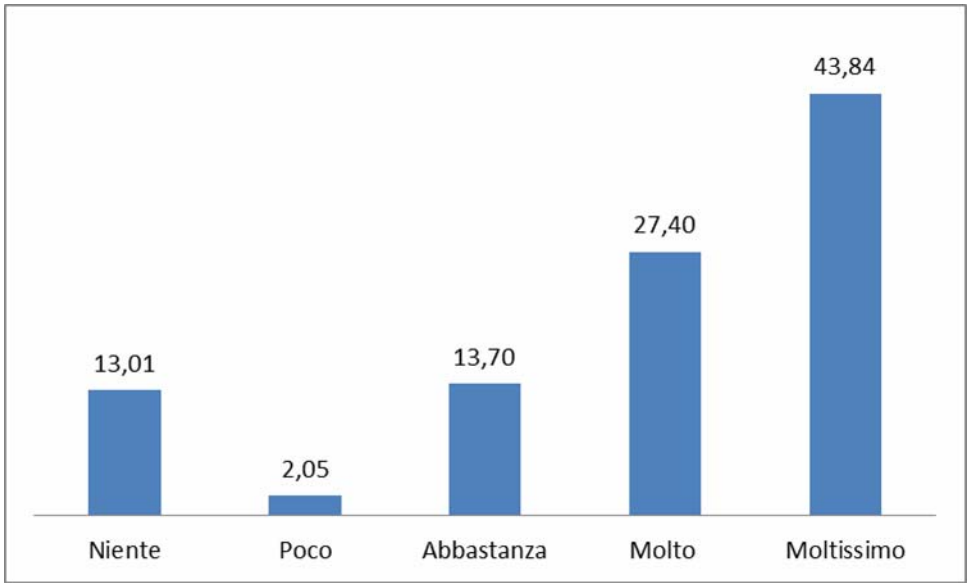


Grafico A. 56. Quanto lo a spinto a migrare a Roma la curiosità di conoscere una nuova cultura? Secondo il genere (%)

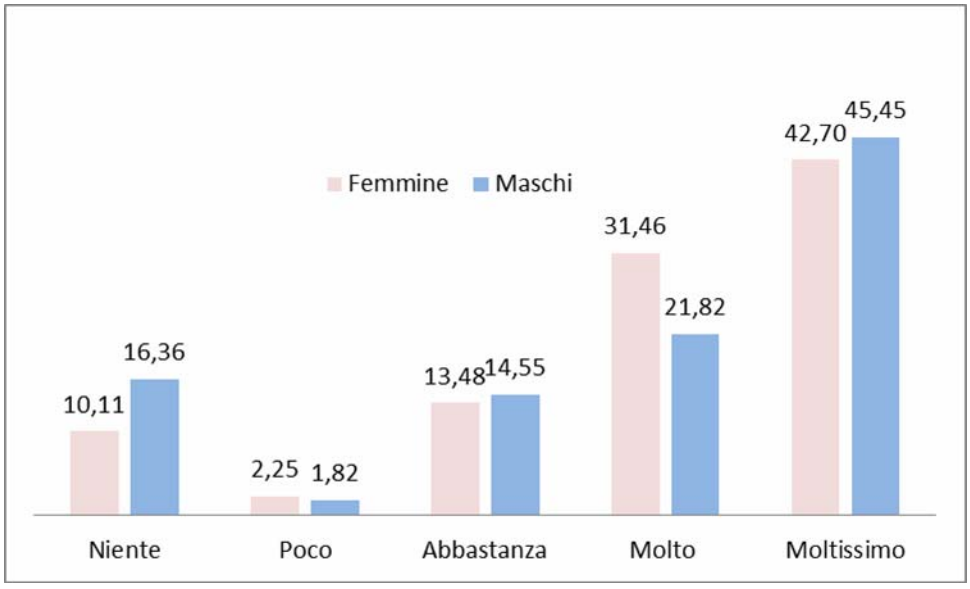


Grafico A. 57. Quanto lo a spinto a migrare a New York la curiosità di conoscere una nuova cultura?

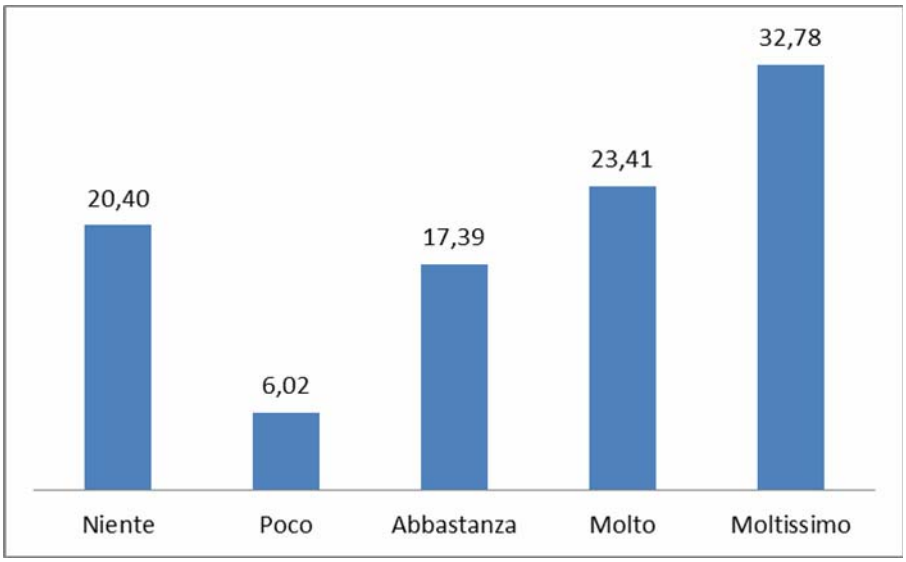


Grafico A. 58. Quanto lo a spinto a migrare a new York la curiosità di conoscere una nuova cultura? Secondo il genere (%)

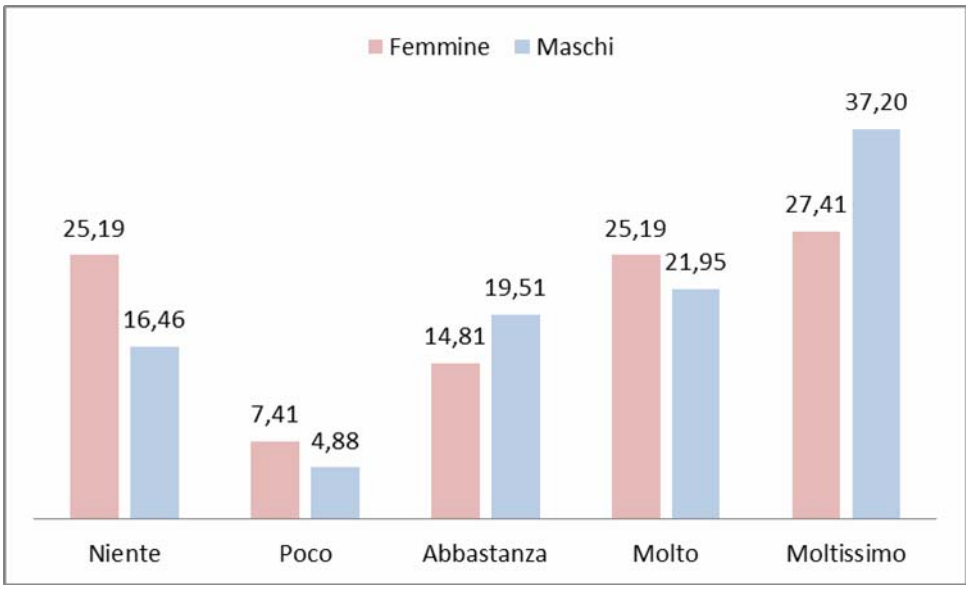


Grafico A. 59. Quanto l'ha spinto a migrare a Roma la volontà di apprendere una nuova lingua? (%)

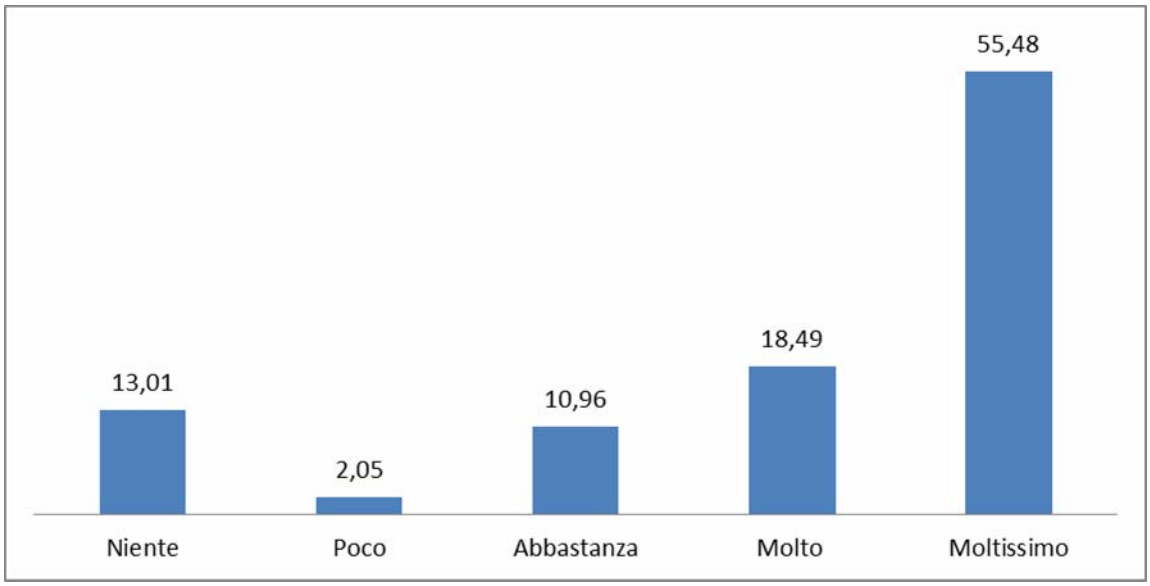


Grafico A. 60. Quanto l'ha spinto a migrare a Roma la volontà di apprendere una nuova lingua? Secondo il genere (%)

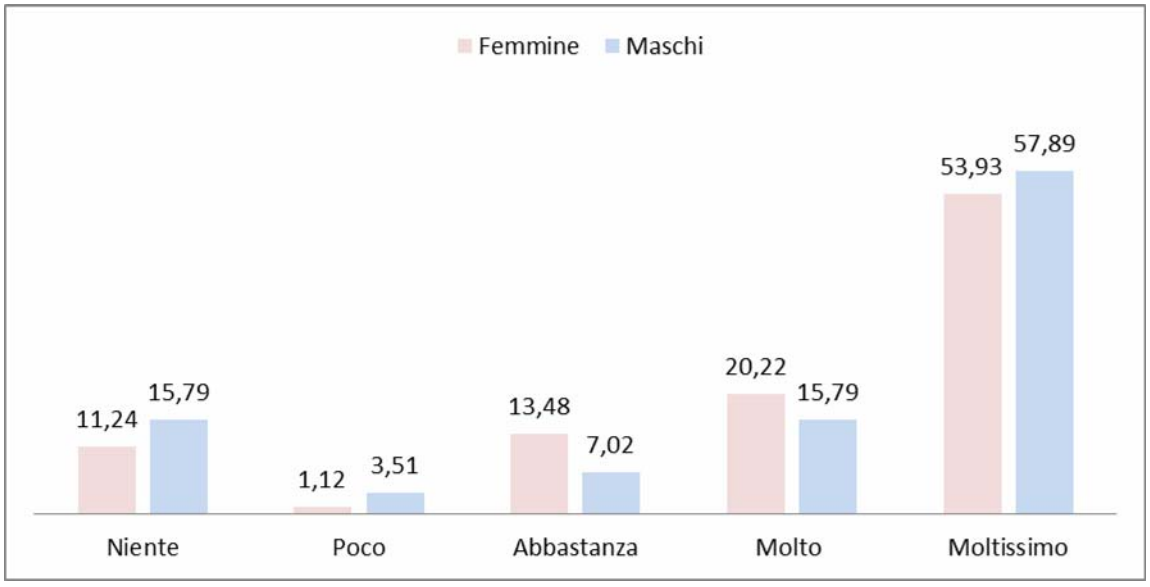


Grafico A. 61. Quanto l'ha spinto a migrare a New York la volontà di apprendere una nuova lingua? (%)

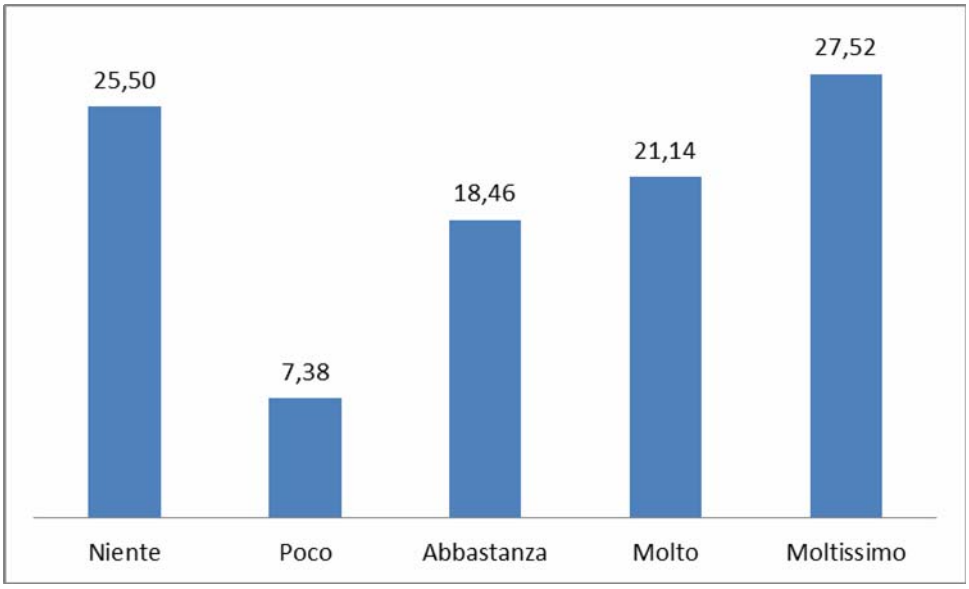


Grafico A. 62. Quanto l'ha spinto a migrare a New York la volontà di apprendere una nuova lingua? Secondo il genere (%)

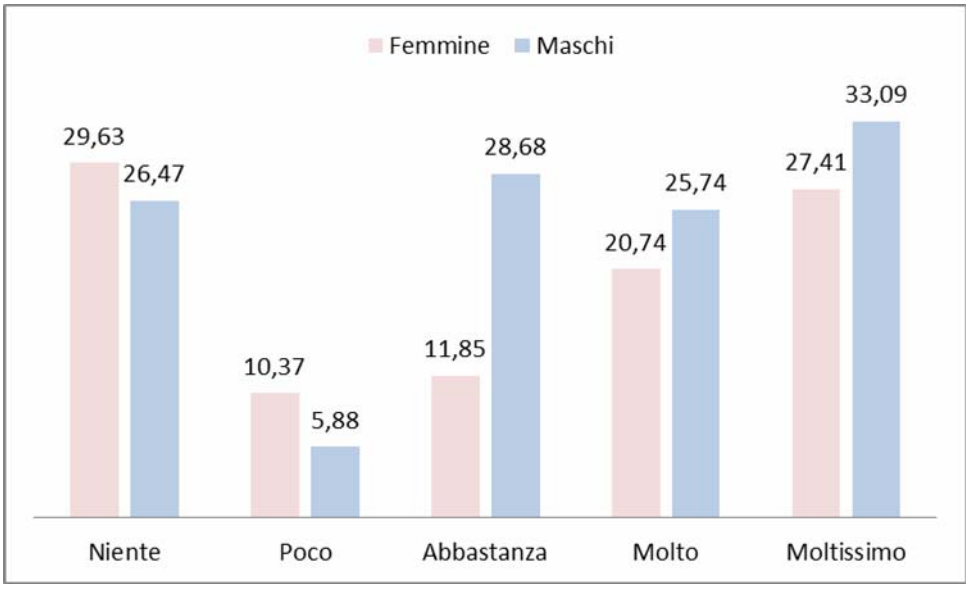


Grafico A. 63. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla volontà di studiare nel paese di destinazione? (%)

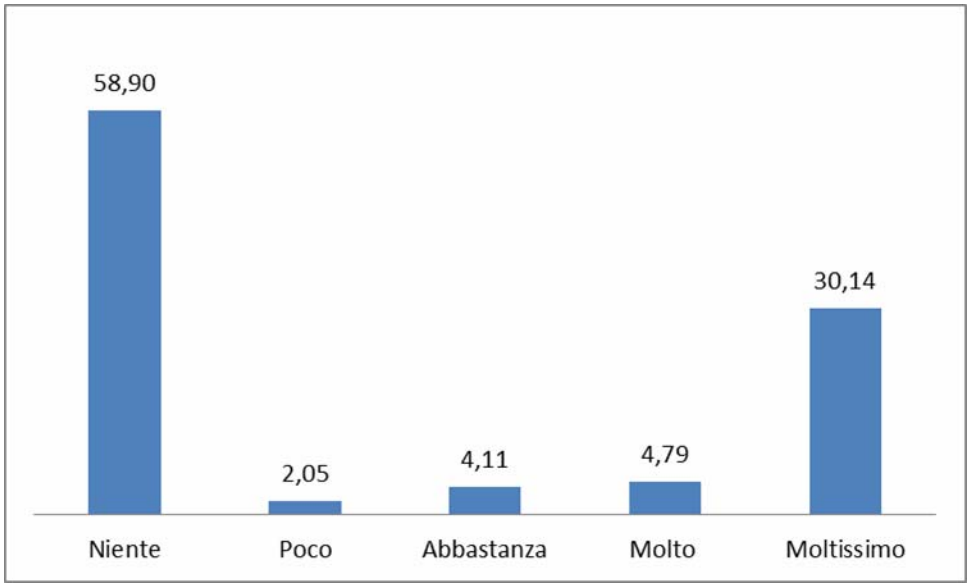


Grafico A. 64. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla volontà di studiare nel paese di destinazione? Secondo il genere (%)

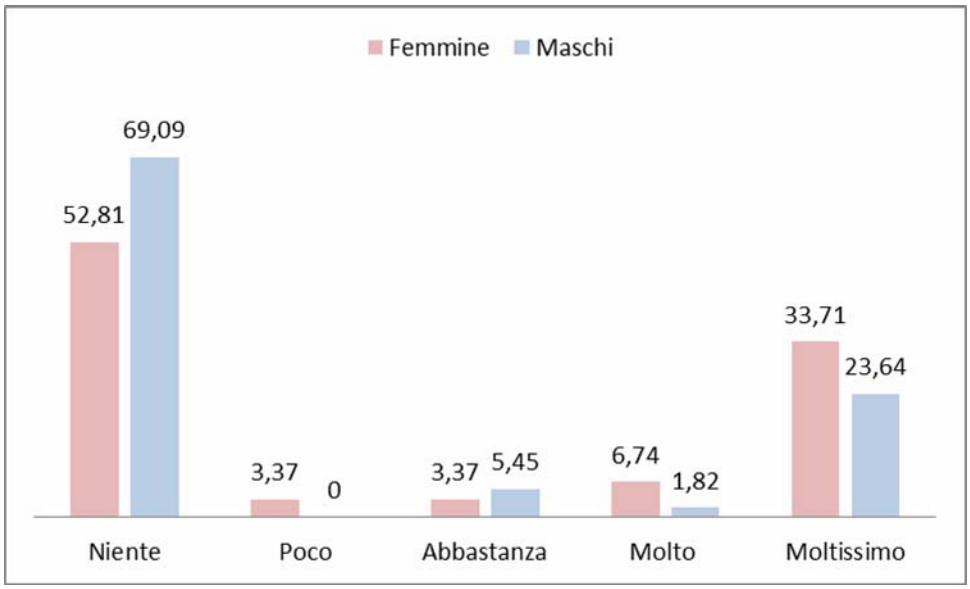


Grafico A. 65. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla volontà di studiare nel paese di destinazione? (%)

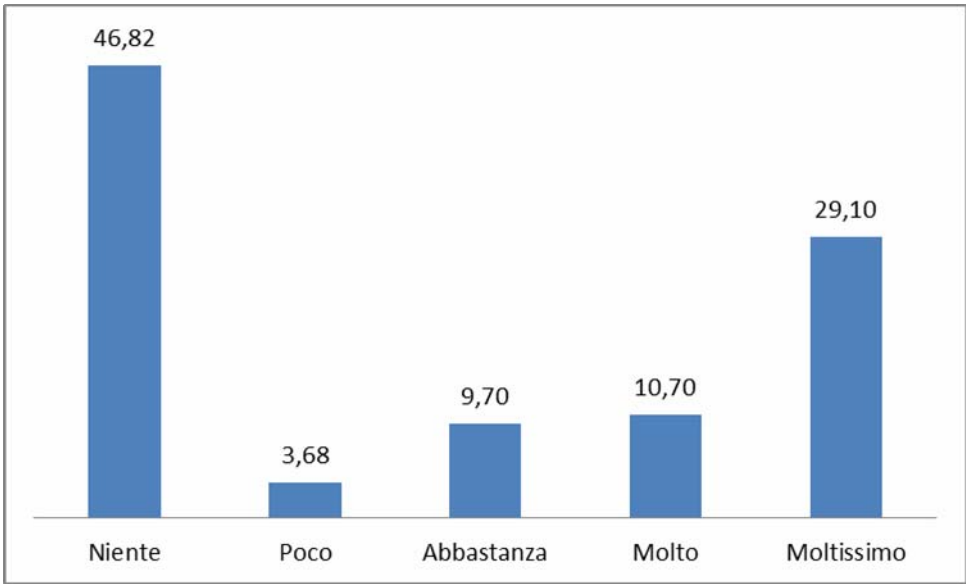


Grafico A. 66. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla volontà di studiare nel paese di destinazione? Secondo il genere (%)

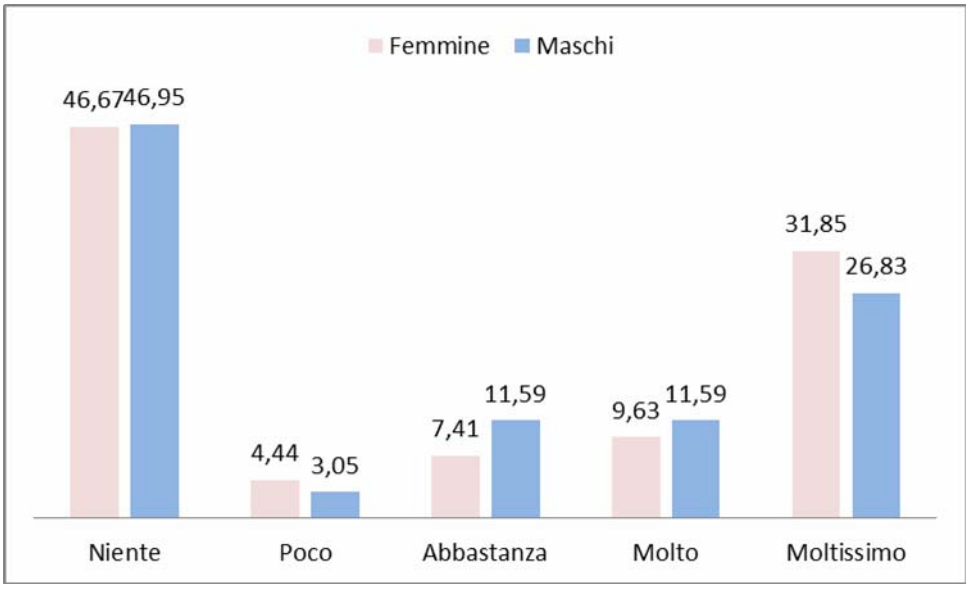


Grafico A. 67. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla necessità di pagare gli studi dei figli che sono rimasti a casa? (%)

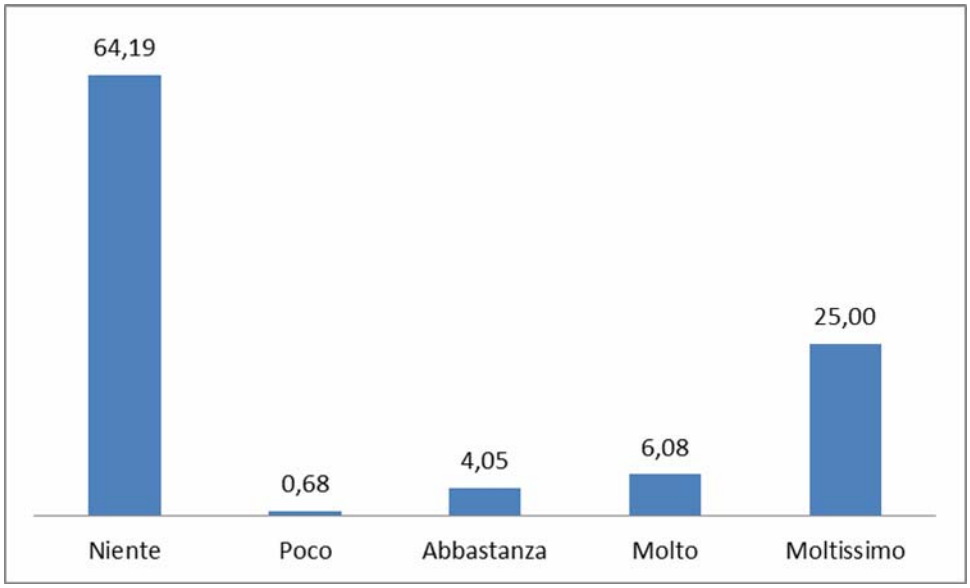


Grafico A. 68. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla necessità di pagare gli studi dei figli che sono rimasti a casa? Secondo il genere (%)

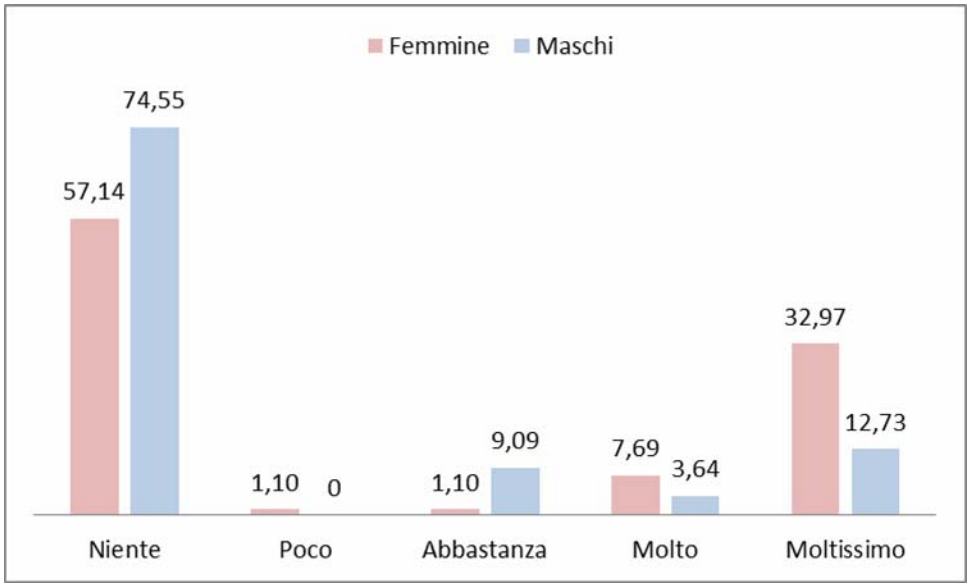


Grafico A. 69. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla necessità di pagare gli studi dei figli che sono rimasti a casa? (%)

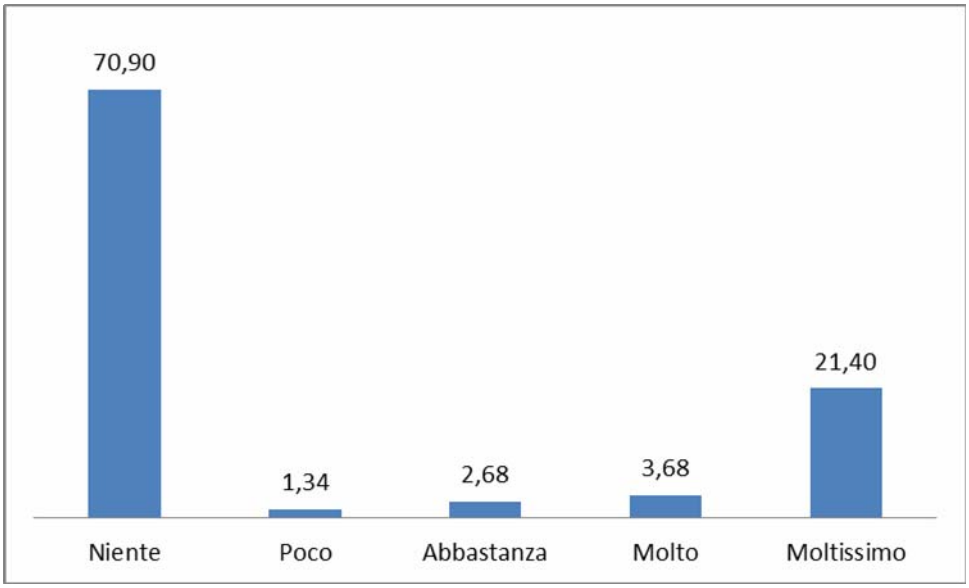


Grafico A. 70. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla necessità di pagare gli studi dei figli che sono rimasti a casa? Secondo il genere (%)

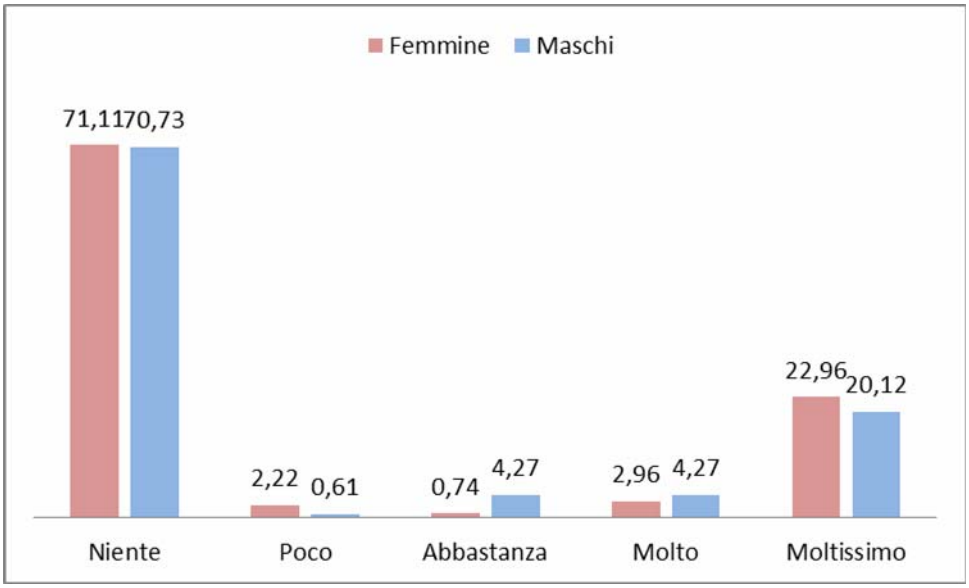


Grafico A. 71. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla necessità di pagare le spese mediche della famiglia che è rimasta a casa? (%)

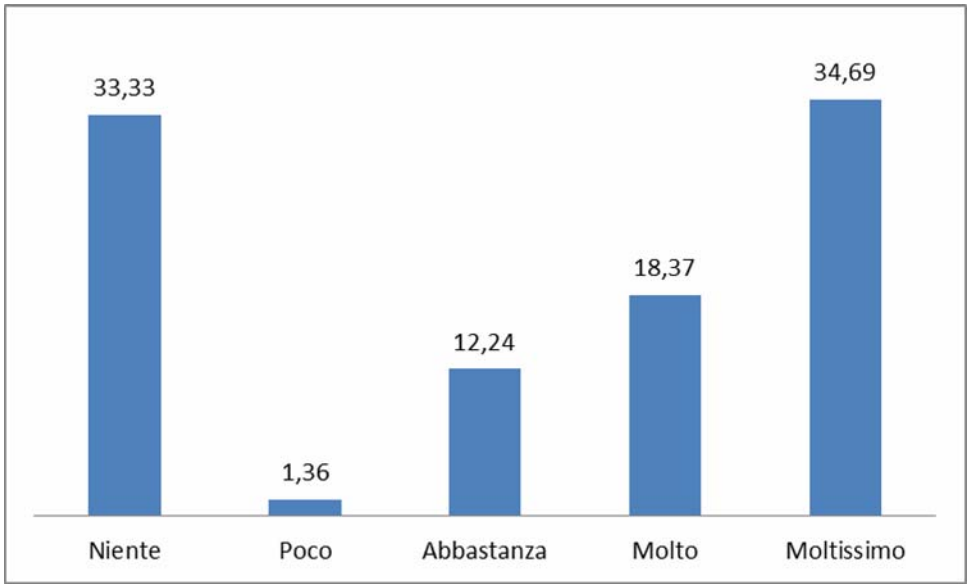


Grafico A. 72. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla necessità di pagare le spese mediche della famiglia che è rimasta a casa? Secondo il genere (%)

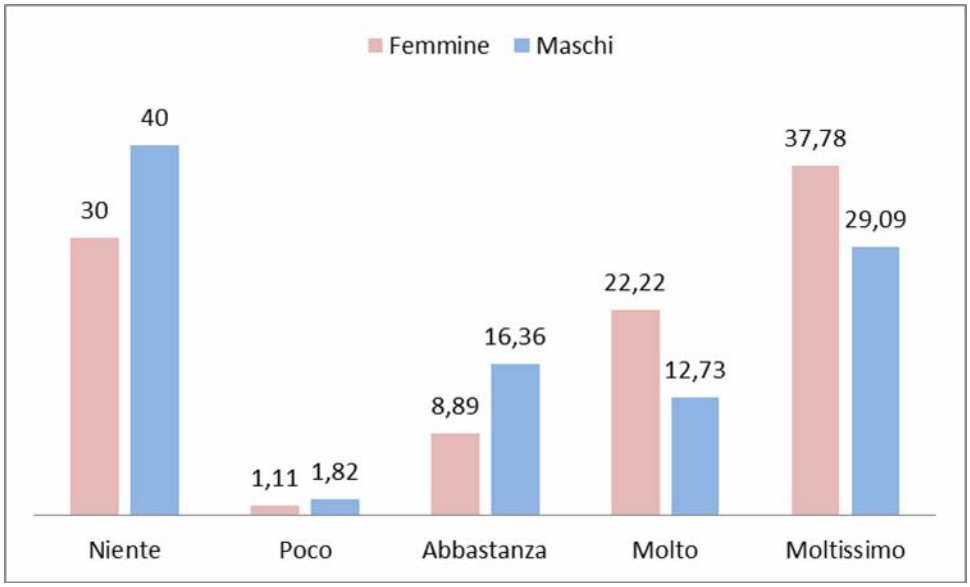


Grafico A. 73. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla necessità di pagare le spese mediche della famiglia che è rimasta a casa? (%)

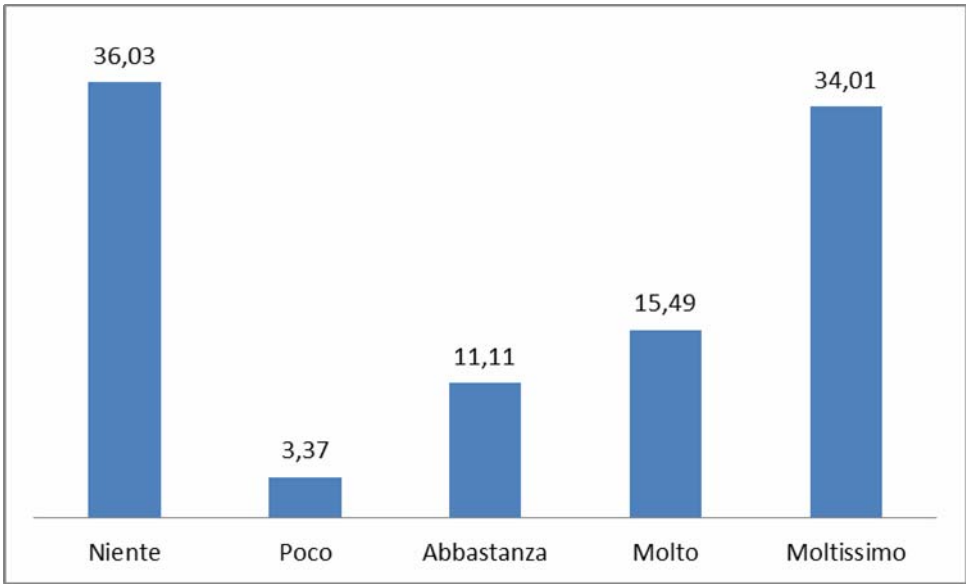


Grafico A. 74. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla necessità di pagare le spese mediche della famiglia che è rimasta a casa? Secondo il genere (%)

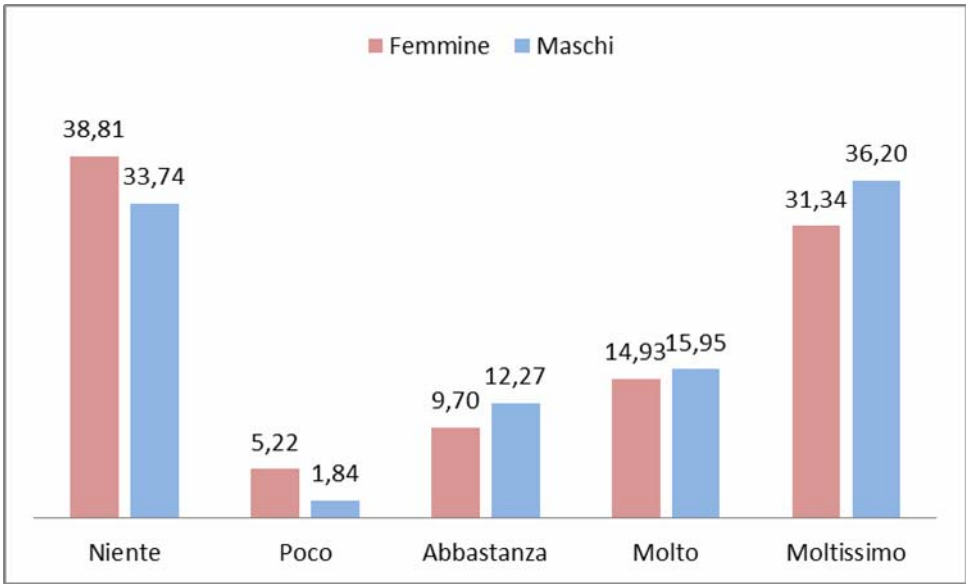


Grafico A. 75. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla necessità di pagare i debiti? (%)

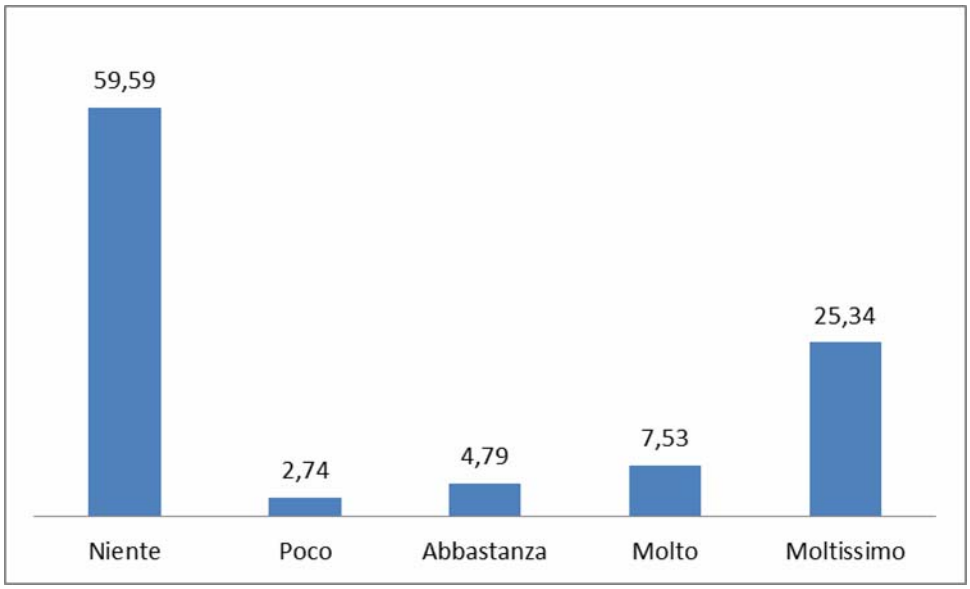


Grafico A. 76. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla necessità di pagare i debiti? Secondo il genere (%)

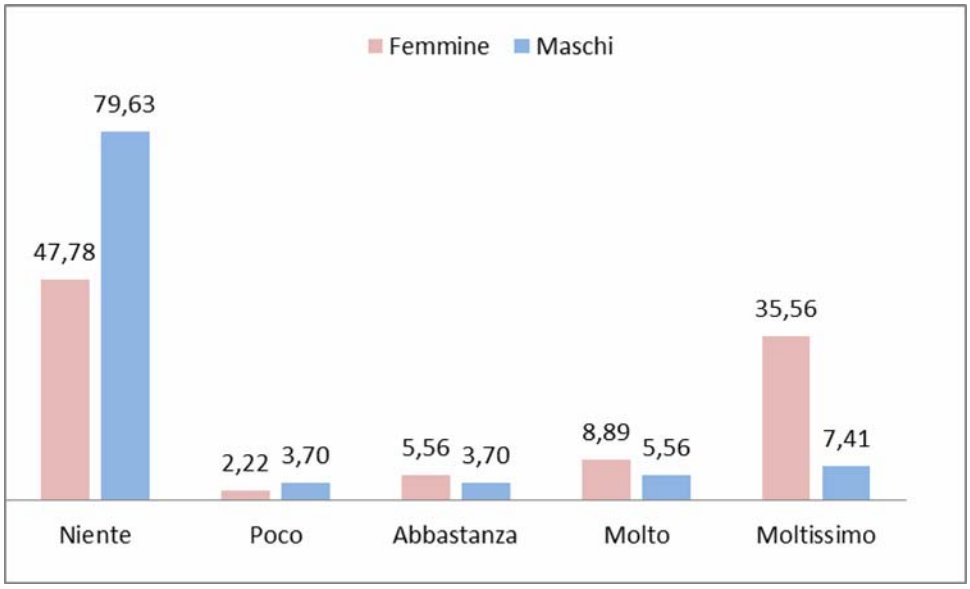


Grafico A. 77. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla necessità di pagare i debiti? (%)

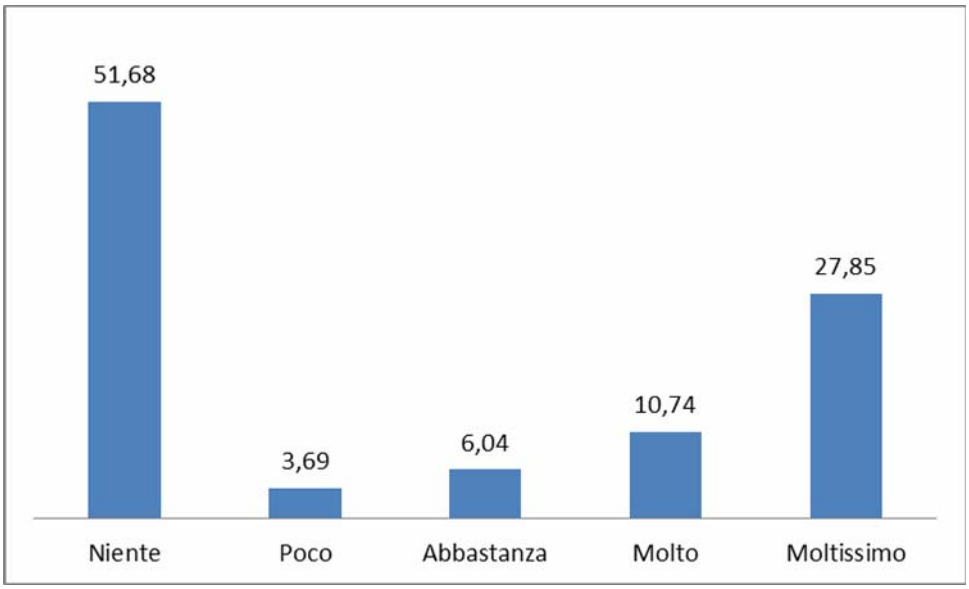


Grafico A. 78. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla necessità di pagare i debiti? Secondo il genere (%)

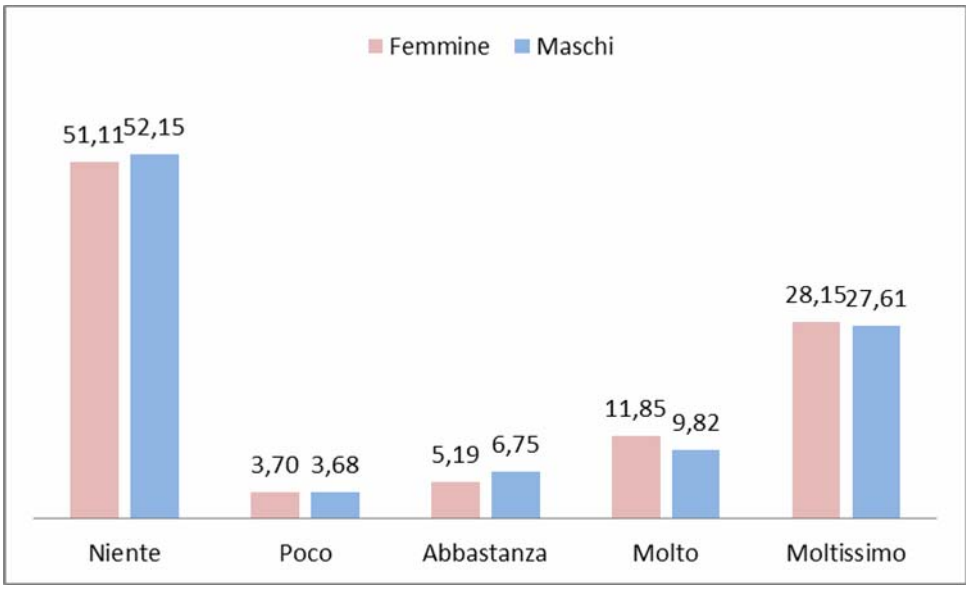


Grafico A. 79. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla speranza di poter comprare o costruire una casa con i risparmi del lavoro da immigrato? (%)

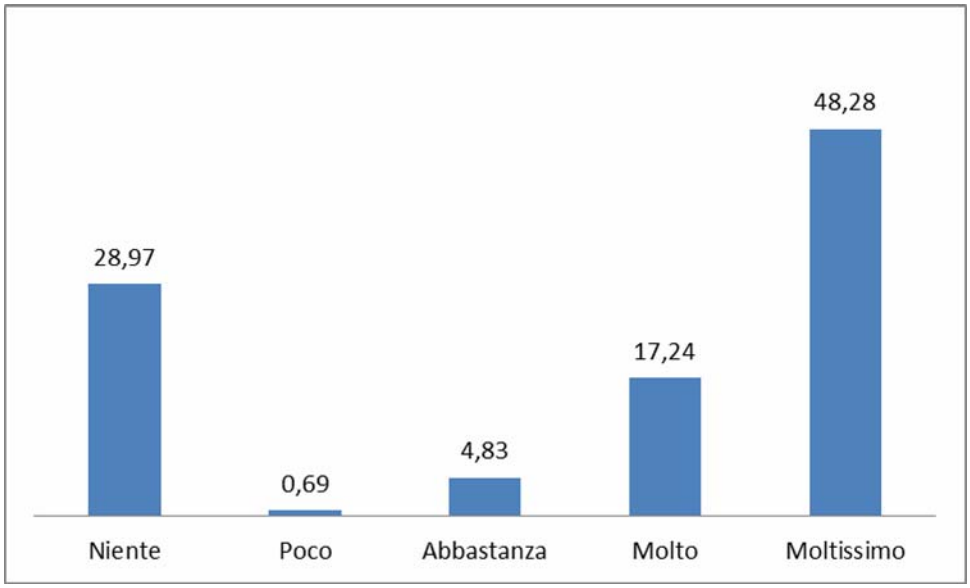


Grafico A. 80. Quanto è stato spinto a migrare a Roma dalla speranza di poter comprare o costruire una casa con i risparmi del lavoro da immigrato? Secondo il genere (%)

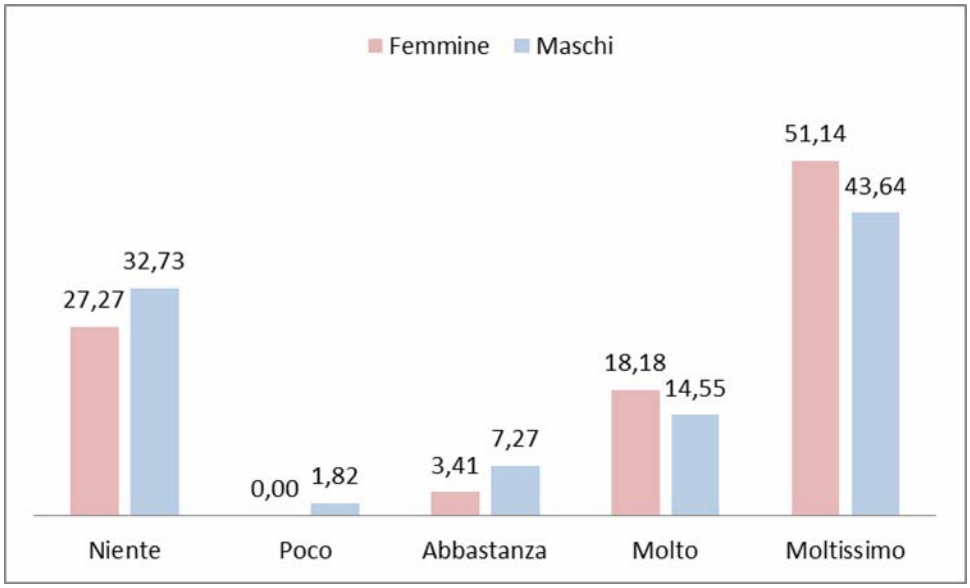


Grafico A. 81. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla speranza di poter comprare o costruire una casa con i risparmi del lavoro da immigrato? (%)

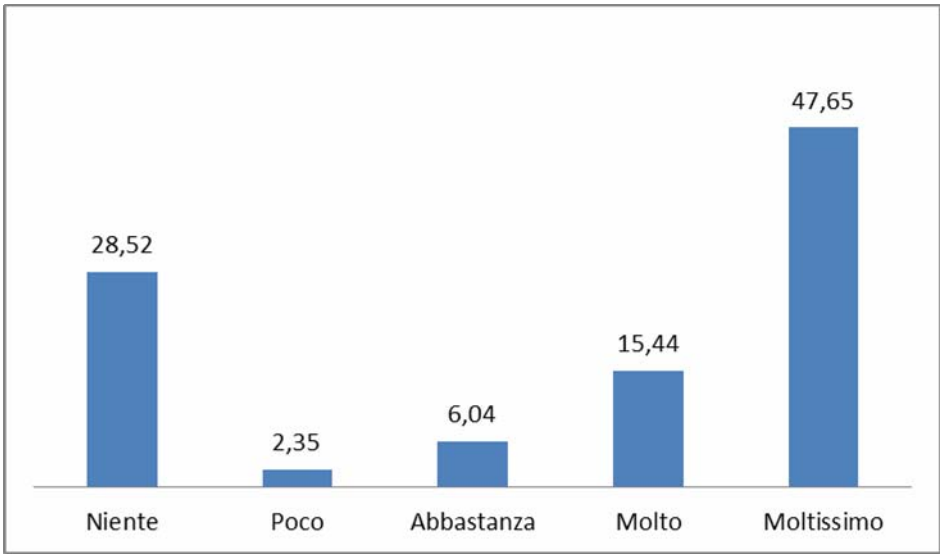


Grafico A. 82. Quanto è stato spinto a migrare a New York dalla speranza di poter comprare o costruire una casa con i risparmi del lavoro da immigrato? Secondo il genere (%)

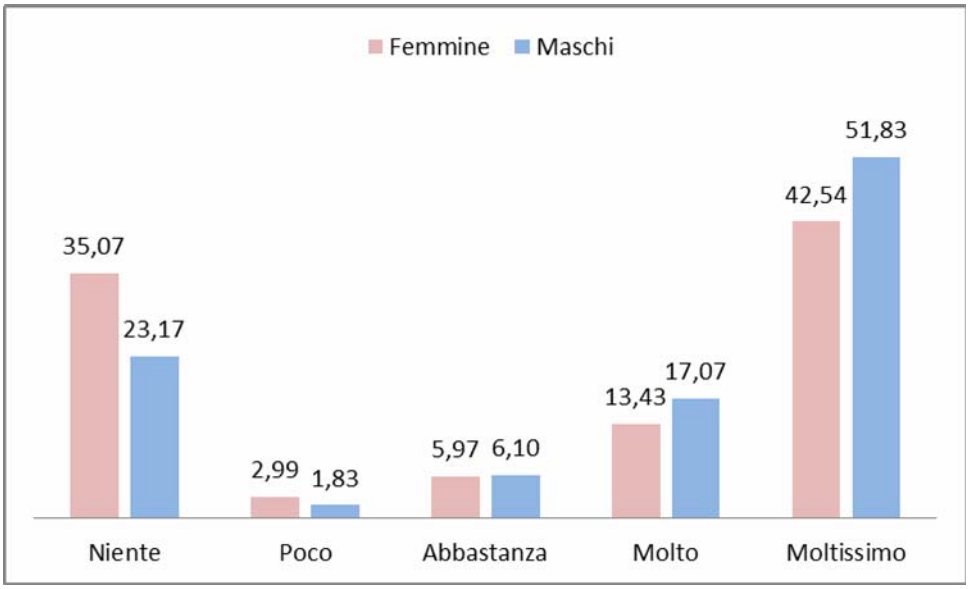


Grafico A. 83. Quanto la spinse a migrare a Roma la necessità di mandare denaro a casa? (%)

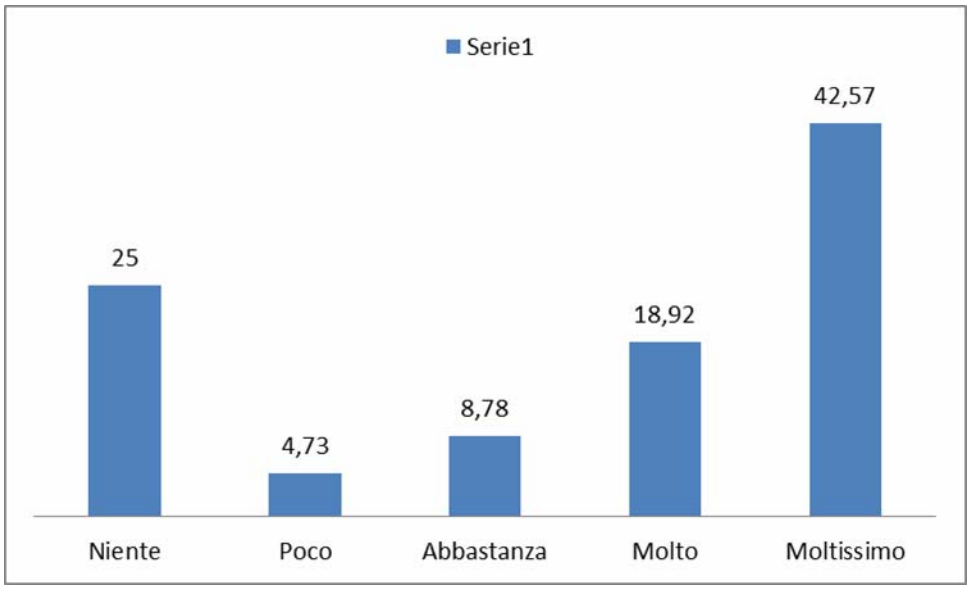


Grafico A. 84. Quanto la spinse a migrare a Roma la necessità di mandare denaro a casa? (%)

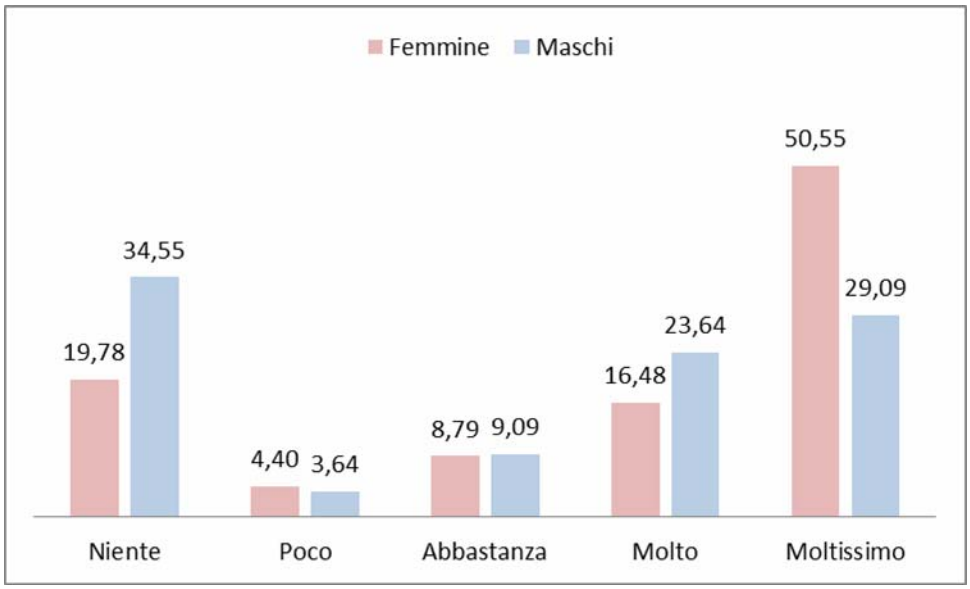


Grafico A. 85. Quanto la spinse a migrare a New York la necessità di mandare denaro a casa?(%)

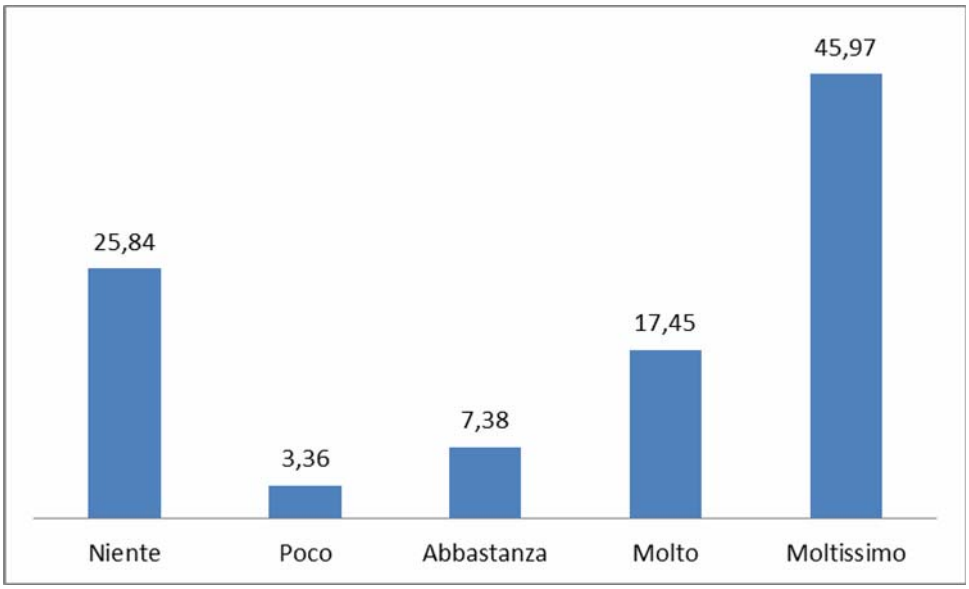


Grafico A. 86. Quanto la spinse a migrare a New York la necessità di mandare denaro a casa? (%)

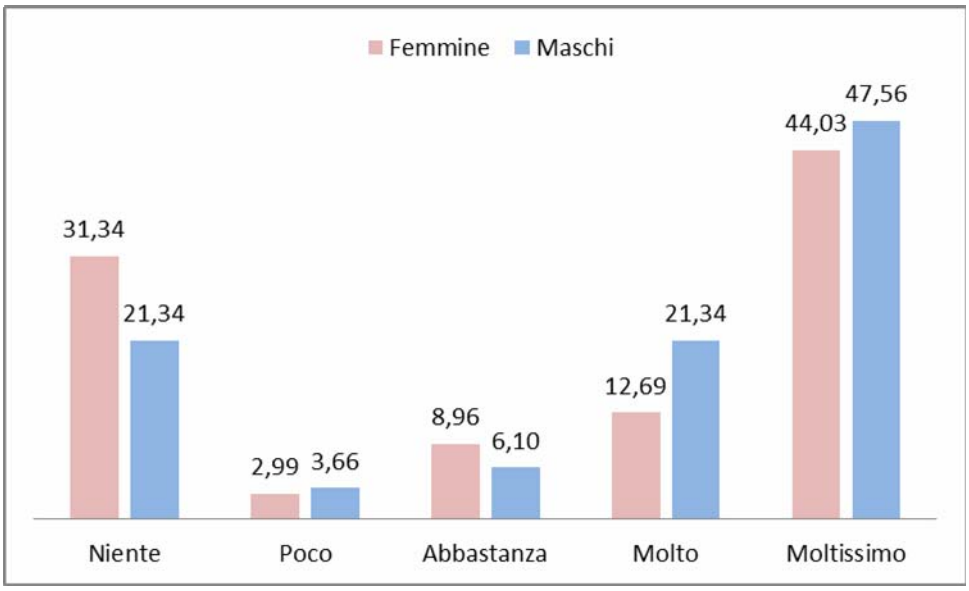


Grafico A. 87. Quanto la spinse a migrare la necessità di trovare lavoro? (%)

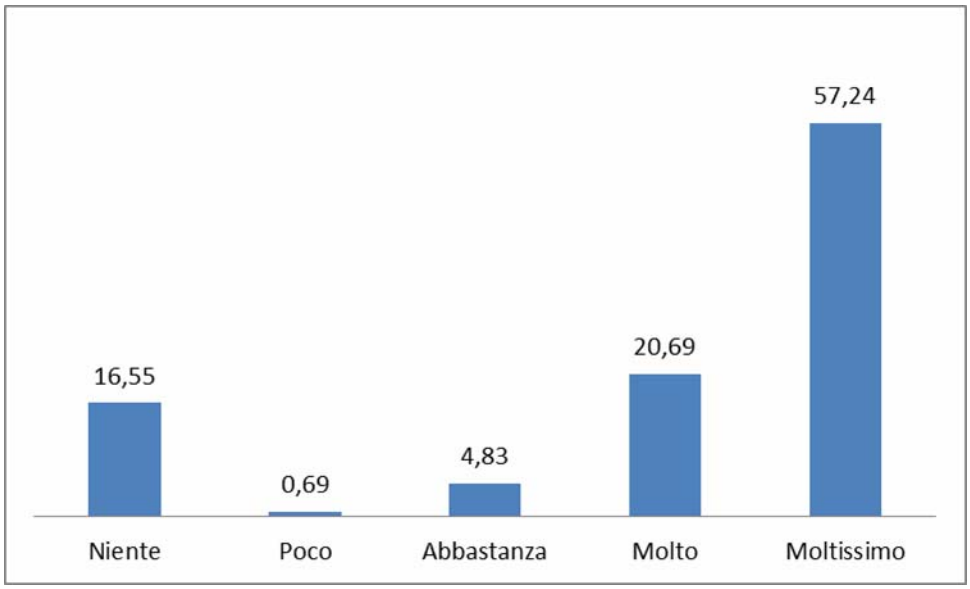


Grafico A. 88. Quanto la spinse a migrare la necessità di trovare lavoro? (%)

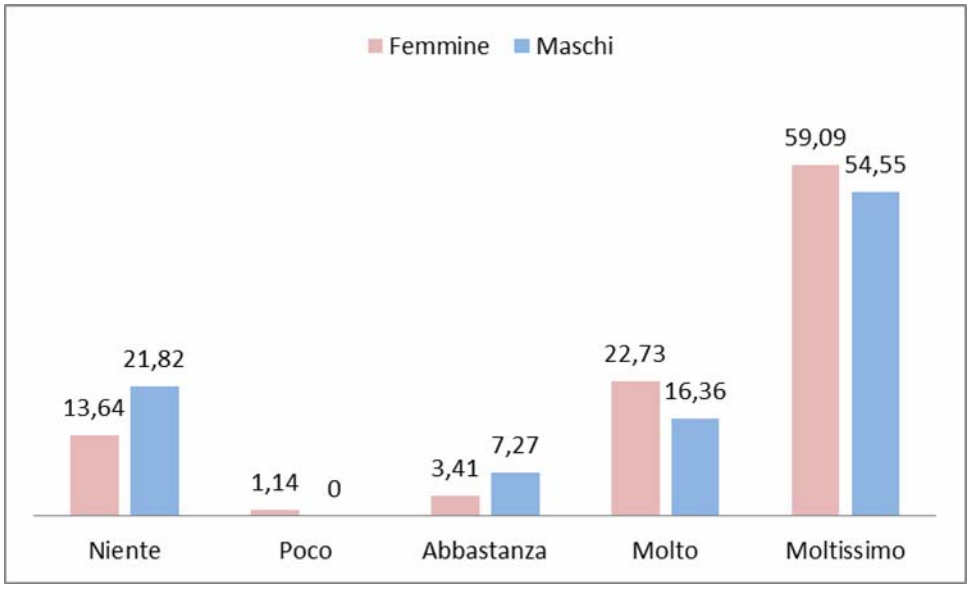


Grafico A. 89. Quanto la spinse a migrare A New York la necessità di trovare lavoro? (%)

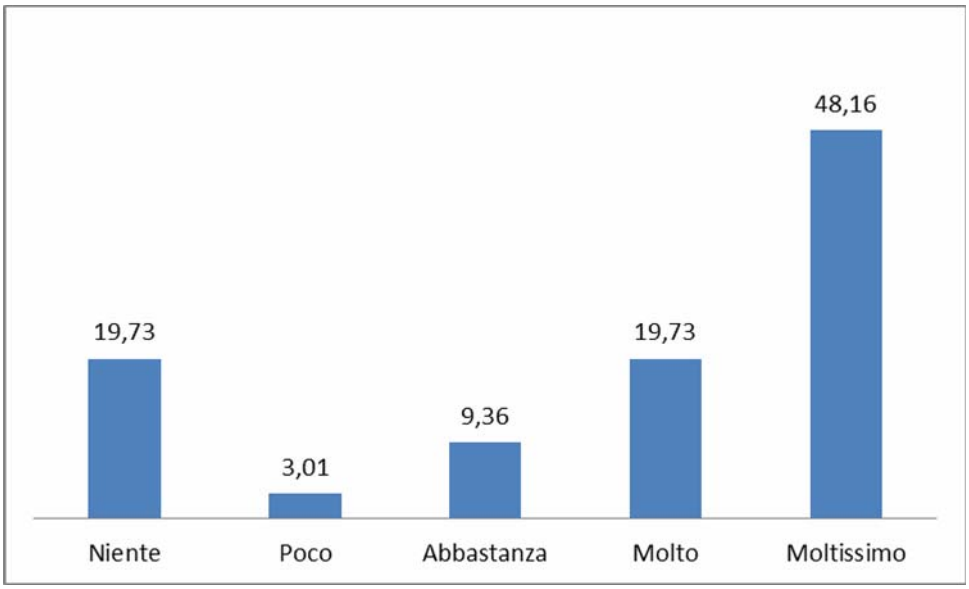


Grafico A. 90. Quanto la spinse a migrare A New York la necessità di trovare lavoro? (%)

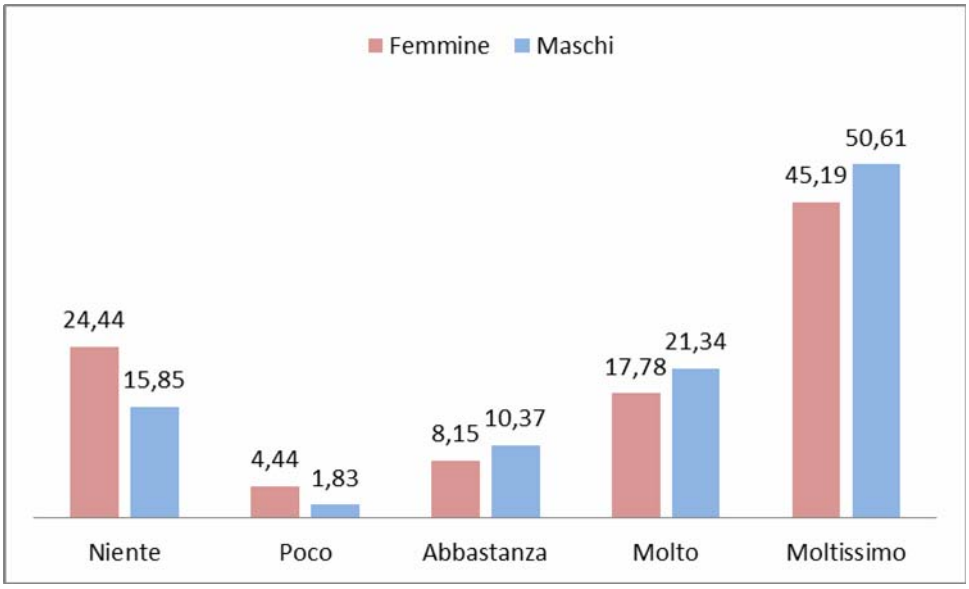


Grafico A. 91.. Quanto la spinse a migrare la volontà di liberarsi di una situazione familiare di oppressione, violenza familiare, condizionamenti? (%)

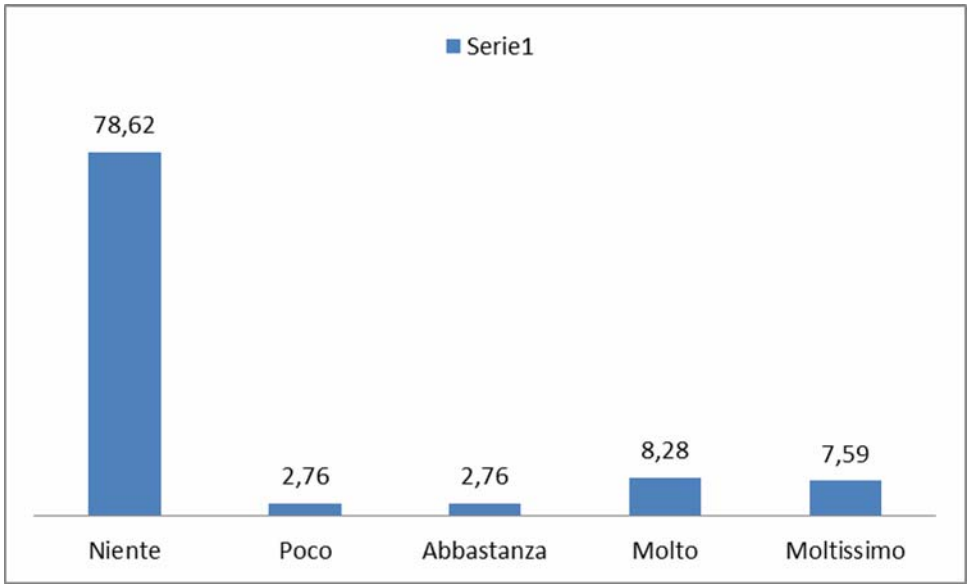


Grafico A. 92. Quanto la spinse a migrare la volontà di liberarsi di una situazione familiare di oppressione, violenza familiare, condizionamenti? (%)

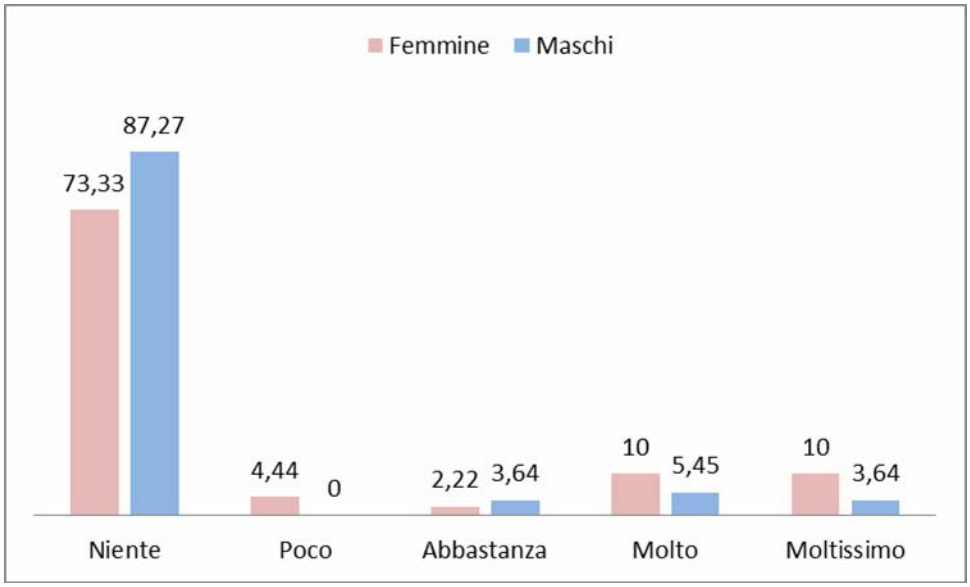


Grafico A. 93. Quanto la spinse a migrare A New York la volontà di liberarsi di una situazione familiare di oppressione, violenza familiare, condizionamenti? (%)

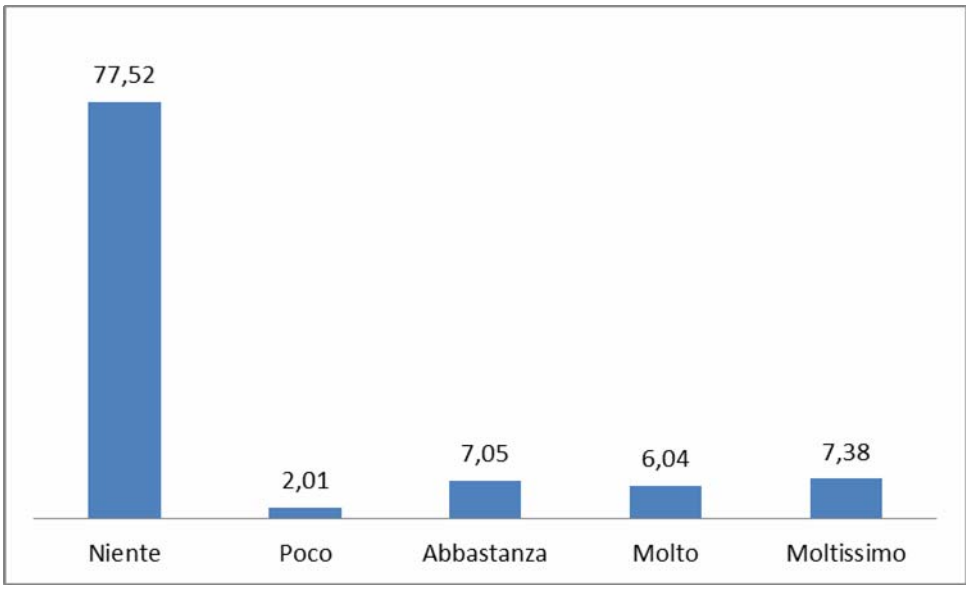
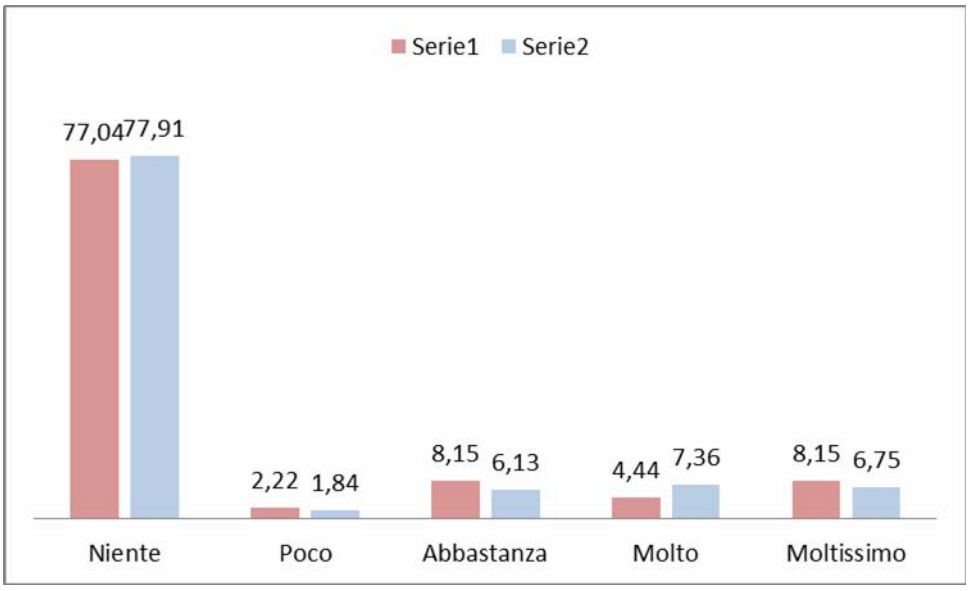


Grafico A. 94. Quanto la spinse a migrare A New York la volontà di liberarsi di una situazione familiare di oppressione, violenza familiare, condizionamenti? (%)



ALLEGATO 3

Variabili di soddisfazione e di sicurezza personale e ambientale

Grafico A. 95. Quanto si sente soddisfatto della sua migrazione a Roma. Secondo la zona di provenienza (%)

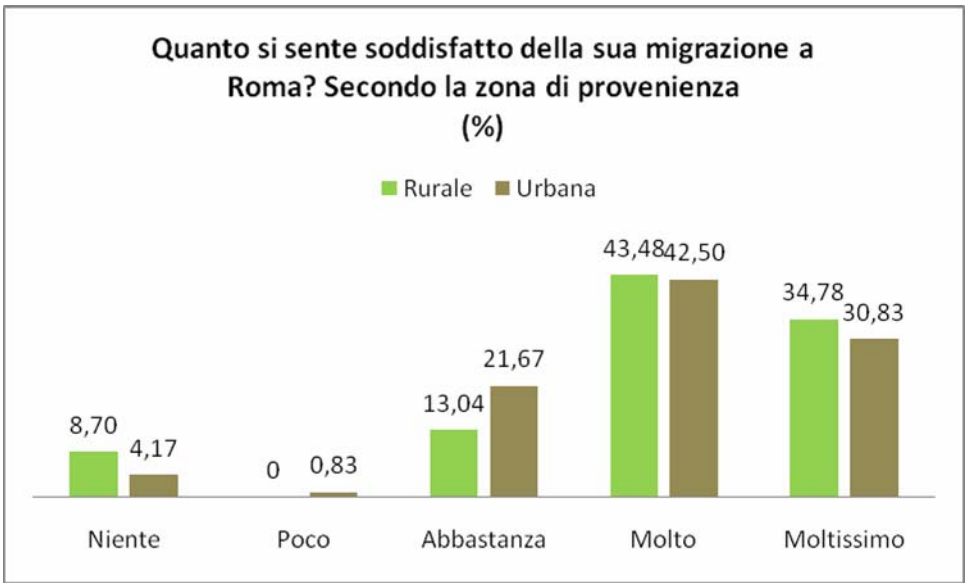


Grafico A. 96. Quanto soddisfatto si sente della sua migrazione a new York. Secondo la provenienza (%)

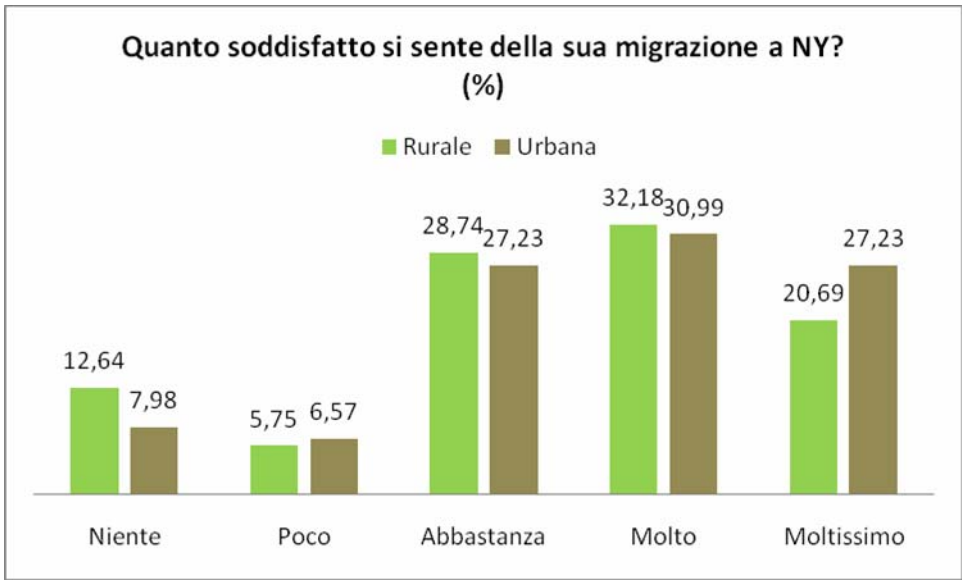


Grafico A. 97. Quanto si sente soddisfatto della sua migrazione aroma . Secondo il genere (%)

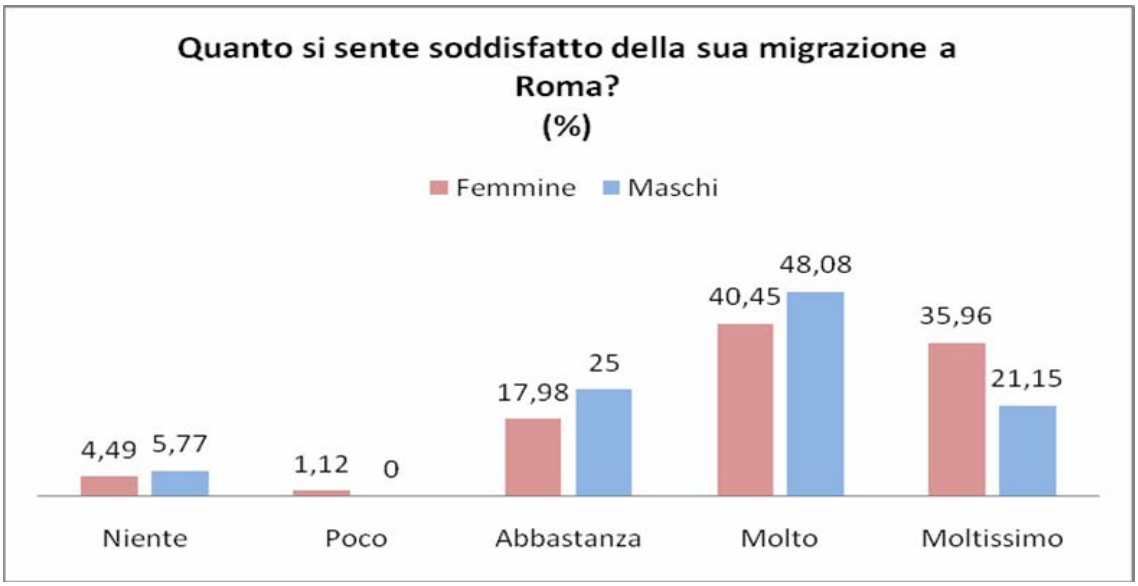


Grafico A. 98. Quanto si sente soddisfatto della sua migrazione a New York. Secondo il genere (%)

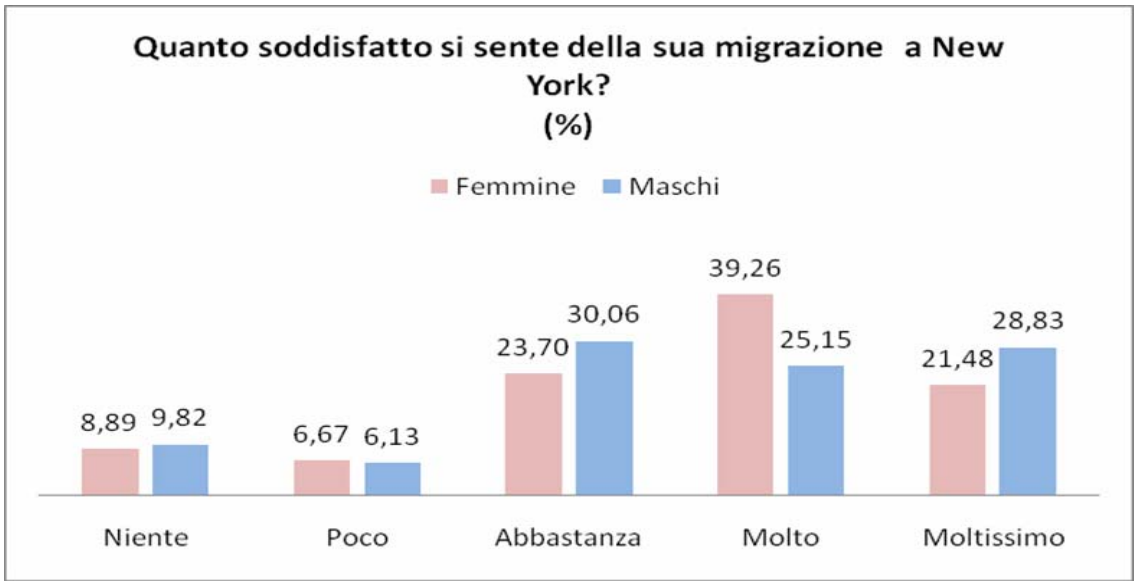


Grafico A. 99. Variazione dell' auto-percezione della minaccia alla sicurezza personale del migrante residente a Roma -Secondo la provenienza (%)

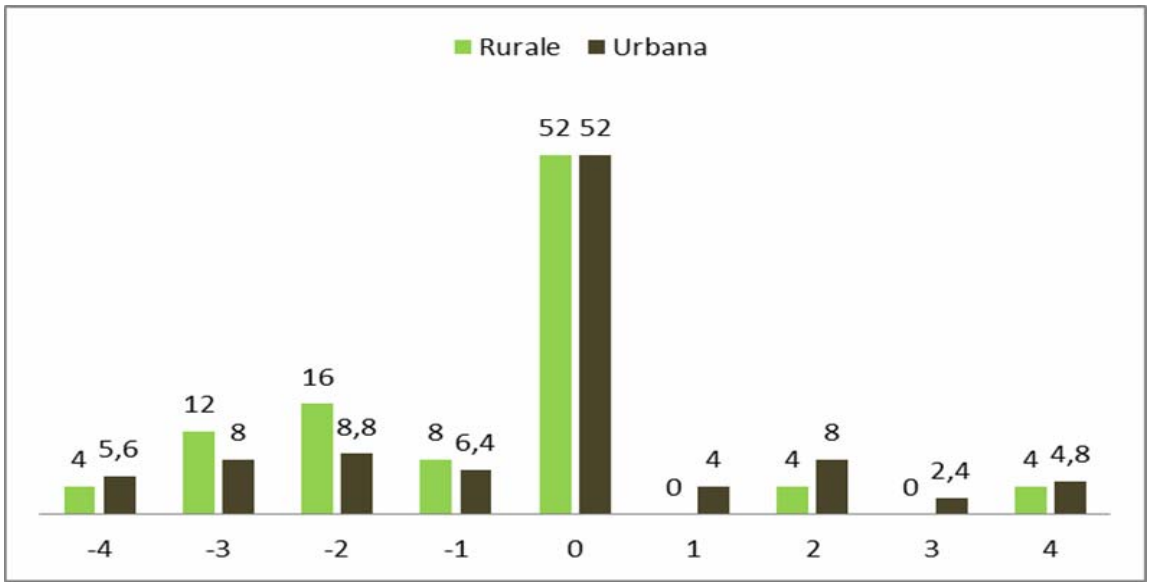


Grafico A. 100. Variazione dell'auto-percezione della minaccia alla sicurezza personale del migrante residente a New York Secondo il luogo di provenienza (%)

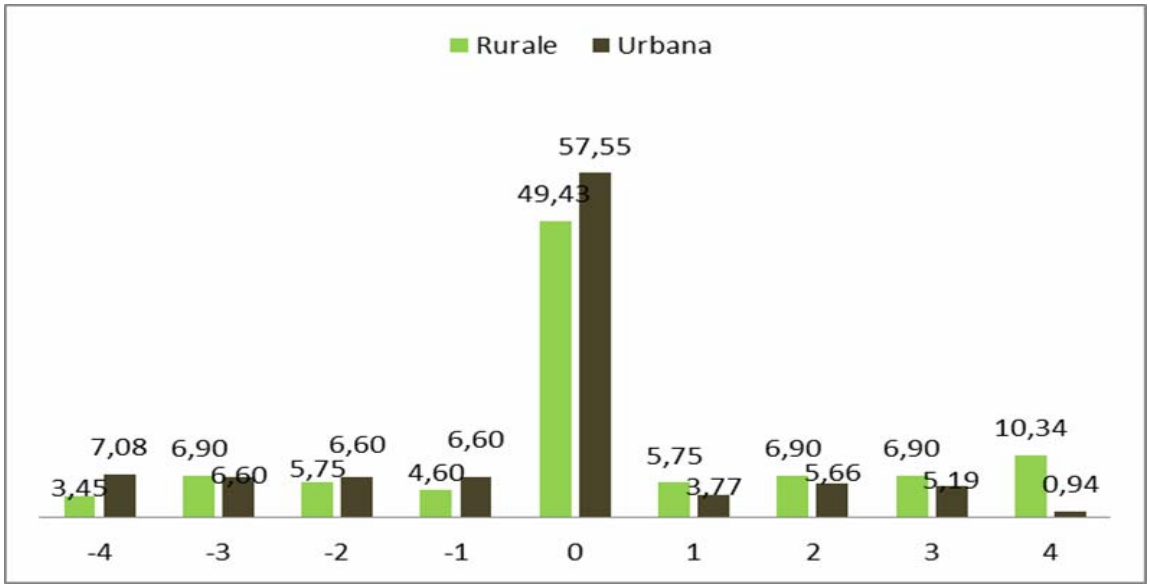


Grafico A. 101. Variazione dell' auto-percezione della minaccia alla sicurezza personale del migrante residente a Roma. Secondo il genere (%)

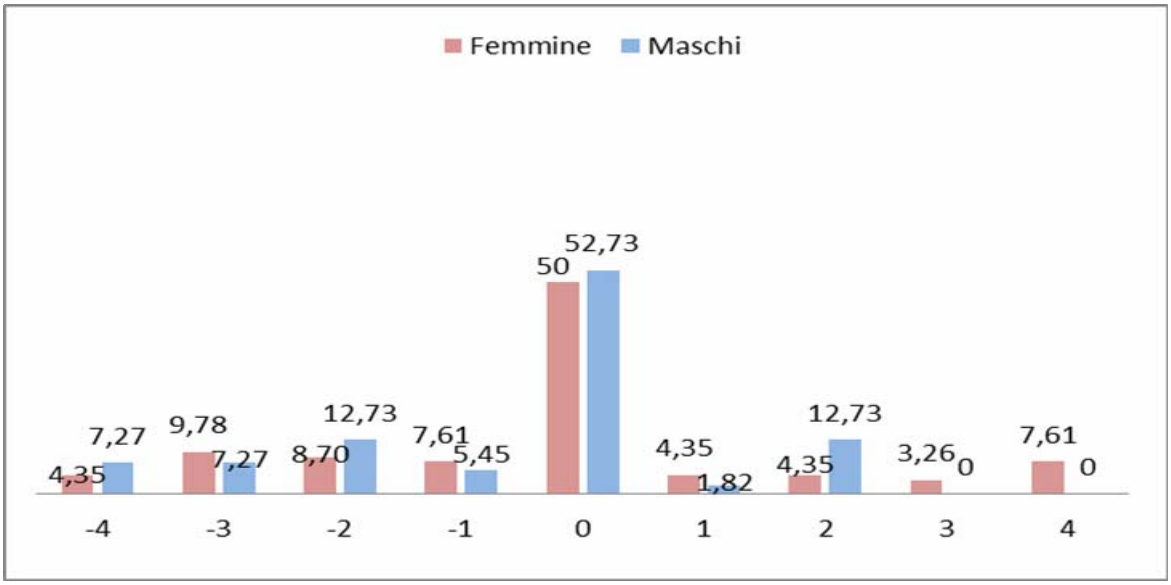


Grafico A. 102. Variazione dell'auto-percezione della minaccia alla sicurezza personale del migrante residente a New York Secondo il genere (%)

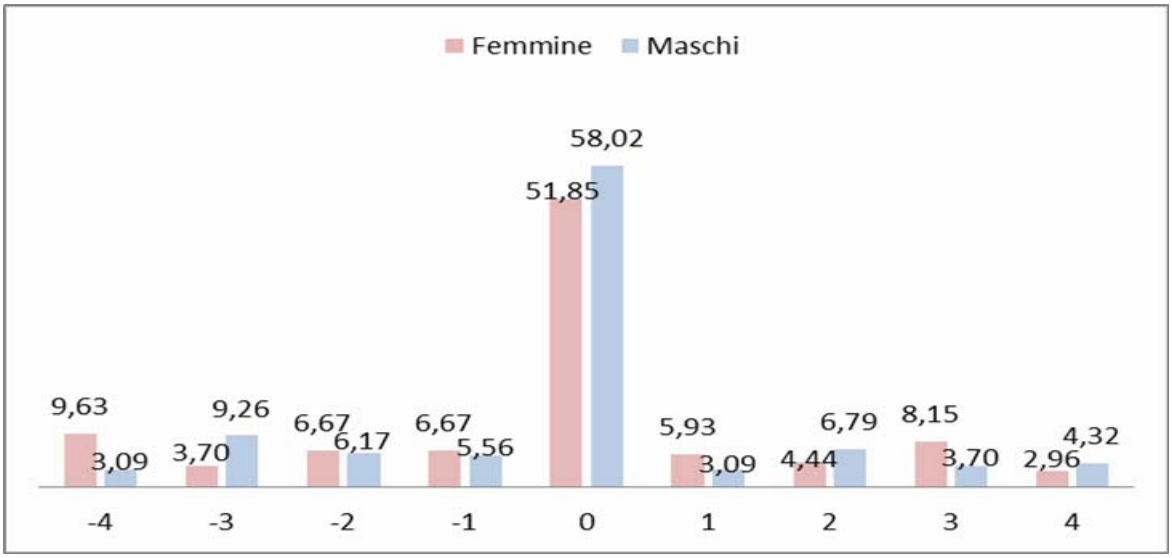


Grafico A. 103. Variazione dell'auto-percezione della sicurezza ambientale del migrante residente a Roma. Secondo la zona di provenienza (%)

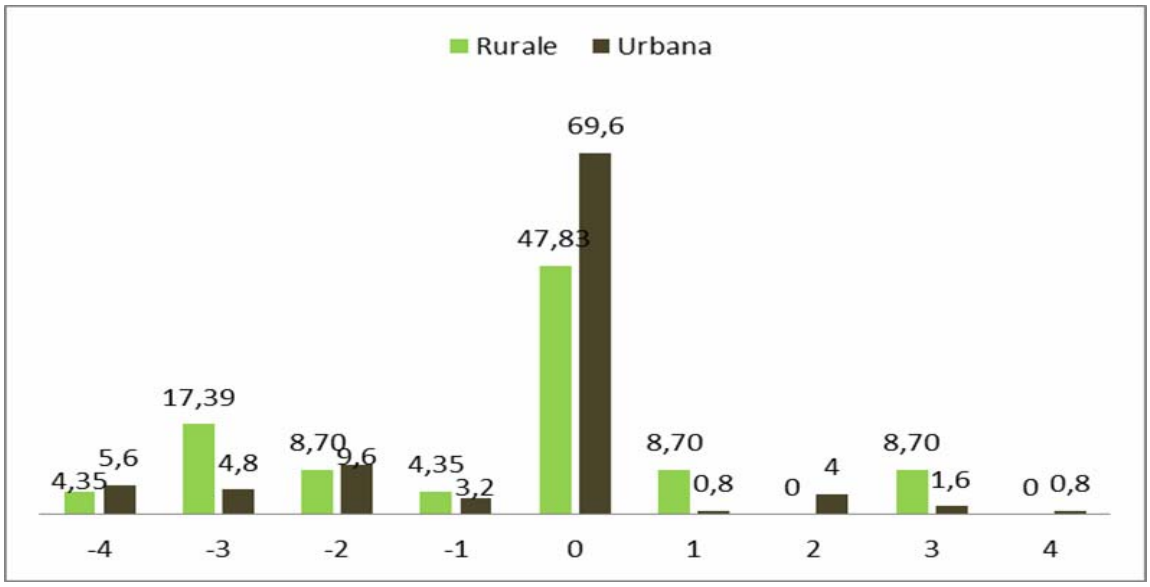


Grafico A. 104. Auto-percezione della minaccia alla propria sicurezza ambientale. Secondo la zona di provenienza (%)

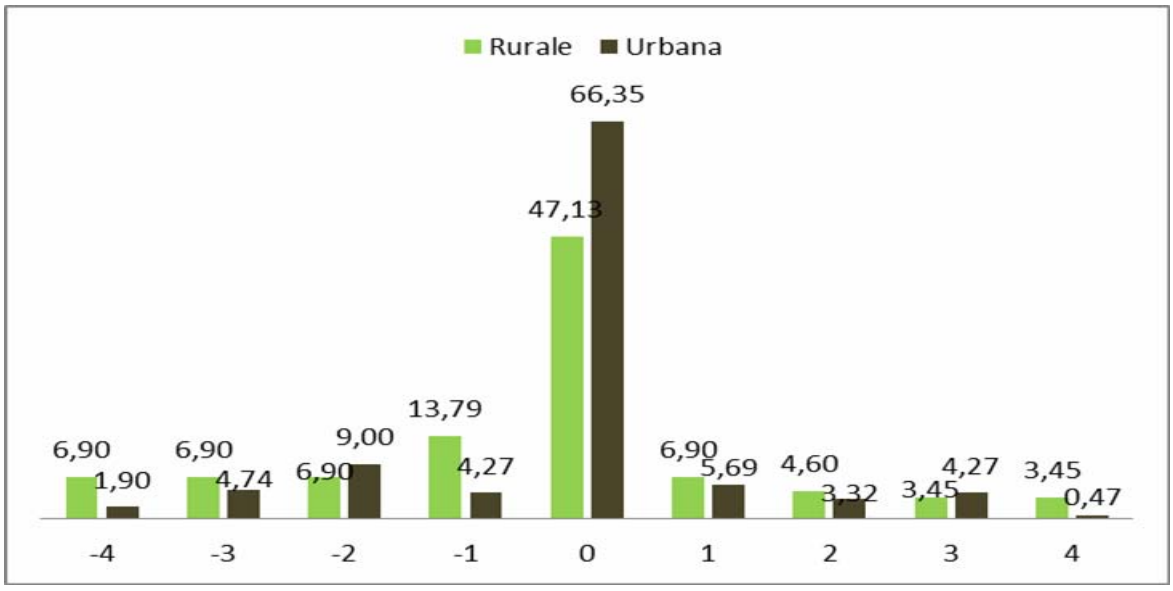


Grafico A. 105. Variazione dell'auto-percezione della minaccia alla sicurezza ambientale del migrante residente a Roma -Secondo il genere (%)

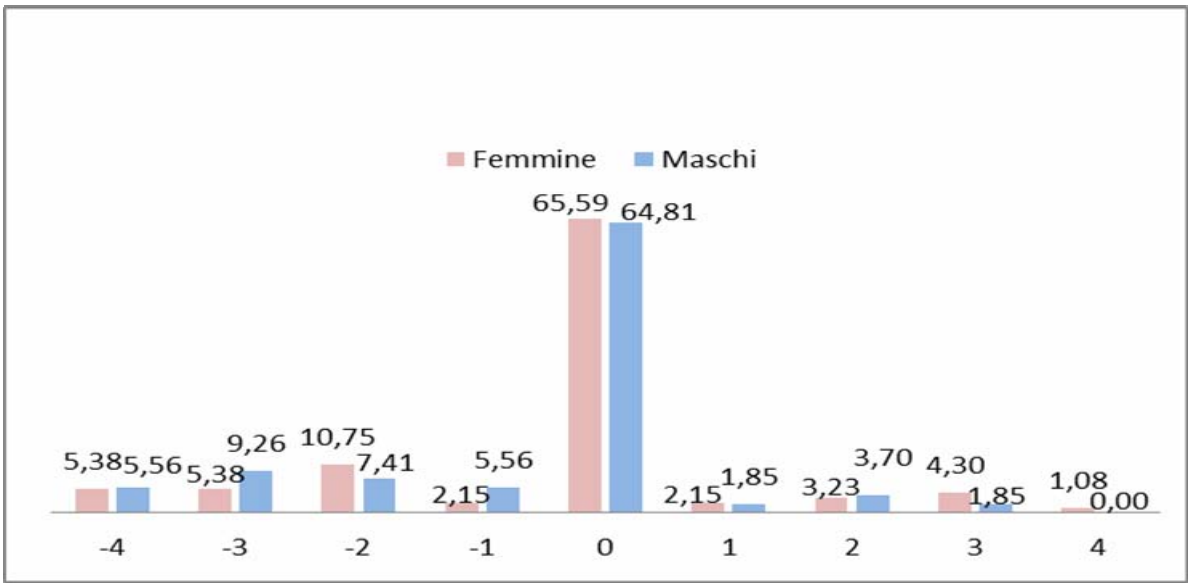
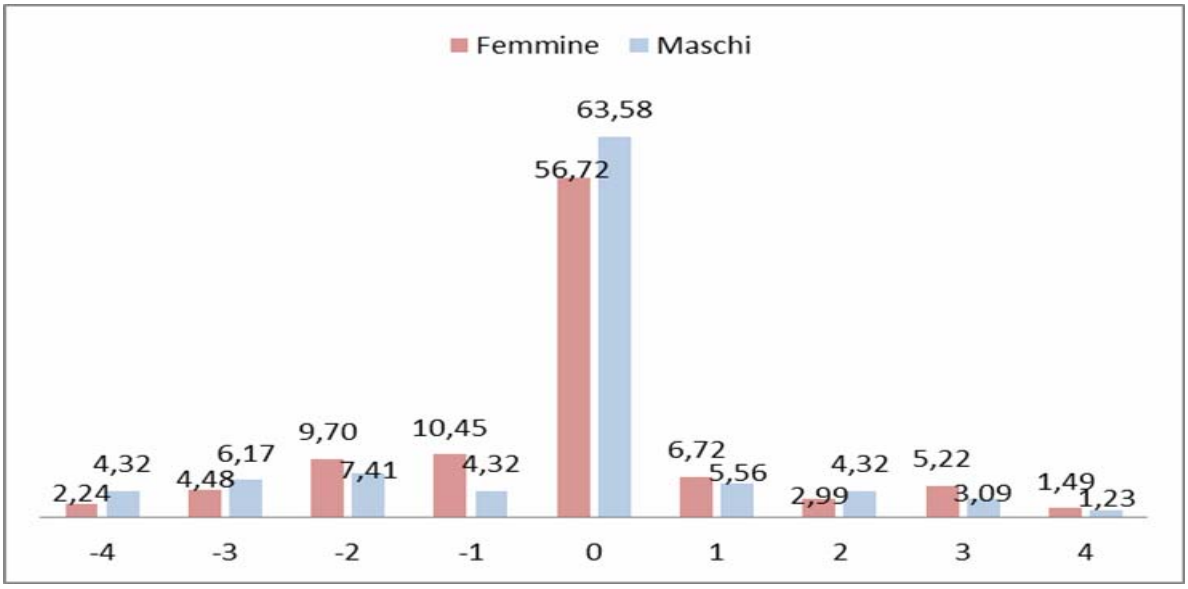


Grafico A. 106. Auto-percezione della minaccia alla propria sicurezza ambientale del migrante residente a New York. Secondo il genere (%)



ALLEGATO 4

Alcune variabili monetarie e relative all'impiego

Tabella A. 1. Reddito percepito in Ecuador, prima della migrazione

MIGRANTI A ROMA	%
Tra 0 - 250	66,67
Tra 250 -500	19,54
Tra 500 - 750	4,60
Tra 750 -1000	4,60
Tra 1000 - 1250	0,00
Tra 1250 -1500	1,15
Più di 1500	3,45
MIGRANTI A NEW YORK	**%**
Tra 0 - 250	76
Tra 250 -500	13,7
Tra 500 - 750	3,4
Tra 750 -1000	5,7
Tra 1000 - 1250	0,57
Tra 1250 -1500	0,57
Più di 1500	-

Tabella A. 2. Orario di lavoro prima e dopo la migrazione a Roma

Orario di lavoro	Ecuador	Roma
Meno di 30 ore	14,43	17,83
Tra 30 e 40 ore	70,10	44,19
Più di 40 ore	15,46	37,98
	100,00	**100,00**

Tabella A. 3. Orario di lavoro prima e dopo la migrazione a New York

Orario di lavoro	Ecuador	New York
Meno di 30 ore	7,26	9,09
Tra 30 e 40 ore	57,54	60,08
Più di 40 ore	35,20	30,83
	100	**100**

Tabella A. 4. Reddito percepito dai migranti ecuadoriani dopo la migrazione.

MIGRANTI A ROMA	%
Tra 0 - 250	0,78
Tra 250 -500	6,25
Tra 500 - 750	18,75
Tra 750 -1000	30,47
Tra 1000 - 1250	22,66
Tra 1250 -1500	10,94
Tra 1500-1750	2,34
Tra 1750 - 2000	3,13
Più di 2000	4,69
	100,00
MIGRANTI A NEW YORK	**%**
Tra 0 - 250	1,49
Tra 250 -500	1,99
Tra 500 - 750	3,98
Tra 750 -1000	9,45
Tra 1000 - 1250	16,42
Tra 1250 -1500	12,94
Tra 1500-1750	1,49
Tra 1750 - 2000	1,49
Più di 2000	50,75
	100

ALLEGATI AL CAPITOLO QUINTO

ALLEGATO A

Regressione N.1 - RISPETTO DEI DIRITTI DEL LAVORATORE IMMIGRATO

Le nostre **variabili esogene** sono:

- stare a Roma o a New York
- gli anni di permanenza nel paese ospitante USA/Italia
- gli anni di studio nel paese ospitante
- gli anni o frazioni di formazione professionale avvenuta paese ospitante USA/Italia
- avere un contratto
- avere contratto a tempo indeterminato
- condizione legale (irregolare=0, permesso di soggiorno=2, permesso di lavoro temporaneo=1, studente a Roma=2, studente a New York=3, cittadinanza=4)
- dummy 1=legalo 0=illegale
- gli anni di studio dell'inglese
- dummy essere maschio=1 o femmina=0
- gli anni di studio in Ecuador

```
. corr  città permanenza stud_IT_USA form_prof contratto con_t_ind st_ing_it legalità l
> al_dummy maschio studio_ec
(obs=372)
```

	città	perman~a	stud_I~A	form_p~f	contra~o	con_t_~d	st_ing~t	legalità
città	1.0000							
permanenza	-0.0543	1.0000						
stud_IT_USA	0.0808	0.1587	1.0000					
form_prof	-0.0273	-0.0149	-0.0654	1.0000				
contratto	-0.6500	0.0483	0.0567	0.0523	1.0000			
con_t_ind	-0.2254	0.0103	-0.0462	-0.0351	0.1794	1.0000		
st_ing_it	0.2148	0.0414	-0.0821	-0.0549	-0.1273	-0.0562	1.0000	
legalità	-0.5588	0.2783	0.1616	0.0147	0.6101	0.1483	-0.1801	1.0000
legal_dummy	-0.5165	0.2185	0.1548	0.0240	0.5670	0.1511	-0.1813	0.9451
maschio	0.2174	-0.0200	-0.0979	-0.0476	-0.2995	-0.1356	0.0883	-0.2256
studio_ec	-0.2686	0.0066	-0.1544	0.1097	0.3170	-0.0507	0.0919	0.2998

	legal_~y	maschio	studio~c
legal_dummy	1.0000		
maschio	-0.2019	1.0000	
studio_ec	0.2618	-0.0201	1.0000

.

```
. ologit  dir_lavor permanenza stud_IT_USA form_prof con_t_ind st_ing_it legalità mas
> io studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-485.78225
Iteration 1:   log likelihood =-391.36772
Iteration 2:   log likelihood =-386.46659
Iteration 3:   log likelihood =-386.35943
Iteration 4:   log likelihood =-386.35933

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        371
                                                  LR chi2(8)      =     198.85
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -386.35933                       Pseudo R2       =     0.2047

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0342312   .0263895     1.30   0.195    -.0174913    .0859536
stud_IT_USA |   .0750571   .0618182     1.21   0.225    -.0461043    .1962186
   form_prof |  -.1800066   .3657663    -0.49   0.623    -.8968954    .5368822
   con_t_ind |   .0257941   .5832134     0.04   0.965    -1.117283    1.168871
   st_ing_it |   .1255605   .1411124     0.89   0.374    -.1510147    .4021357
    legalità |   .9520489    .098317     9.68   0.000     .7593511    1.144747
     maschio |  -.4773818   .2344819    -2.04   0.042    -.9369579   -.0178057
   studio_ec |   .3425361   .1222313     2.80   0.005     .1029672    .5821051
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.804307   .4652696                      1.892396    3.716219
       /cut2 |   3.225414   .4730244                      2.298304    4.152525
       /cut3 |   4.038302   .4891562                      3.079574    4.997031
       /cut4 |   4.969316   .5084434                      3.972785    5.965847
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  dir_lavor permanenza stud_IT_USA form_prof st_ing_it legalità maschio studi
> ec

Iteration 0:   log likelihood =-525.03264
Iteration 1:   log likelihood =-442.02536
Iteration 2:   log likelihood =-437.93832
Iteration 3:   log likelihood = -437.8704
Iteration 4:   log likelihood =-437.87036

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        431
                                                  LR chi2(7)      =     174.32
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -437.87036                       Pseudo R2       =     0.1660

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0550808   .0243526     2.26   0.024     .0073506    .1028109
stud_IT_USA |   .0213983   .0528111     0.41   0.685    -.0821095     .124906
   form_prof |  -.3061093   .3684405    -0.83   0.406    -1.028239    .4160209
   st_ing_it |  -.0050695   .1541944    -0.03   0.974     -.307285     .297146
    legalità |   .8195748   .0890708     9.20   0.000     .6449993    .9941503
     maschio |  -.2052316   .2187409    -0.94   0.348    -.6339558    .2234926
   studio_ec |   .3093328   .1141501     2.71   0.007     .0856027     .533063
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   3.081525    .429762                      2.239207    3.923843
       /cut2 |   3.402047   .4351799                       2.54911    4.254984
       /cut3 |   4.112235   .4493429                      3.231539    4.992931
       /cut4 |   4.949986   .4681026                      4.032522    5.867451
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  dir_lavor permanenza stud_IT_USA form_prof legalità maschio studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-535.60977
Iteration 1:   log likelihood =-453.42013
Iteration 2:   log likelihood =-449.63726
Iteration 3:   log likelihood =-449.58252
Iteration 4:   log likelihood = -449.5825

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        436
                                                LR chi2(6)      =     172.05
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -449.5825                     Pseudo R2       =     0.1606

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0543531   .0237024     2.29   0.022     .0078974    .1008089
stud_IT_USA |   .0192586   .0524012     0.37   0.713     -.083446    .1219631
   form_prof |  -.3211408   .3669684    -0.88   0.382    -1.040386     .398104
    legalità |    .798716   .0849101     9.41   0.000     .6322952    .9651367
     maschio |   -.186036   .2160899    -0.86   0.389    -.6095644    .2374923
   studio_ec |   .3084932   .1108218     2.78   0.005     .0912866    .5256999
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   3.002238   .4187272                      2.181548    3.822928
       /cut2 |   3.343055   .4245175                      2.511016    4.175094
       /cut3 |   4.041556   .4385481                      3.182018    4.901095
       /cut4 |   4.882824   .4574657                      3.986208     5.77944
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  dir_lavor permanenza form_prof legalità maschio studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-535.60977
Iteration 1:   log likelihood =-453.46567
Iteration 2:   log likelihood =-449.70402
Iteration 3:   log likelihood =-449.64929
Iteration 4:   log likelihood =-449.64926

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        436
                                                LR chi2(5)      =     171.92
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -449.64926                     Pseudo R2       =     0.1605

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |    .054994   .0236339     2.33   0.020     .0086723    .1013156
   form_prof |  -.3255887   .3670916    -0.89   0.375    -1.045075    .3938976
    legalità |   .8025588   .0844106     9.51   0.000     .6371171    .9680005
     maschio |  -.1863728   .2161271    -0.86   0.389    -.6099741    .2372284
   studio_ec |   .2982322   .1072774     2.78   0.005     .0879724     .508492
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.975631   .4119458                      2.168232     3.78303
       /cut2 |   3.316787   .4179983                      2.497525    4.136048
       /cut3 |   4.014762   .4319473                       3.16816    4.861363
       /cut4 |   4.854421   .4502879                      3.971873    5.736969
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  dir_lavor permanenza form_prof legalità studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-535.60977
Iteration 1:   log likelihood =-453.72677
Iteration 2:   log likelihood =-450.07272
Iteration 3:   log likelihood =-450.02096
Iteration 4:   log likelihood =-450.02094

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        436
                                                LR chi2(4)      =     171.18
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -450.02094                     Pseudo R2       =     0.1598

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0524462   .0234901     2.23   0.026     .0064065    .0984859
   form_prof |  -.3244353   .3643024    -0.89   0.373    -1.038455    .3895842
    legalità |   .8169435   .0830058     9.84   0.000     .6542551    .9796319
   studio_ec |   .2897961   .1068994     2.71   0.007     .0802772     .499315
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   3.039774   .4053113                      2.245379     3.83417
       /cut2 |    3.37975   .4117056                      2.572822    4.186678
       /cut3 |   4.074305   .4264805                      3.238418    4.910191
       /cut4 |   4.912051   .4454565                      4.038972     5.78513
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  dir_lavor permanenza legalità studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-537.52191
Iteration 1:   log likelihood =-455.30831
Iteration 2:   log likelihood =-451.64953
Iteration 3:   log likelihood =-451.59806
Iteration 4:   log likelihood =-451.59804

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        437
                                                LR chi2(3)      =     171.85
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -451.59804                     Pseudo R2       =     0.1599

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0551082   .0234476     2.35   0.019     .0091518    .1010646
    legalità |   .8166001    .082888     9.85   0.000     .6541426    .9790576
   studio_ec |   .2761007   .1055696     2.62   0.009     .0691881    .4830133
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   3.048471   .4048445                      2.25499    3.841951
       /cut2 |   3.387819   .4112401                     2.581803    4.193835
       /cut3 |   4.080533   .4260092                      3.24557    4.915496
       /cut4 |   4.911172   .4447186                      4.03954    5.782805
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  dir_lavor legalità studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-544.87323
Iteration 1:   log likelihood =-463.64631
Iteration 2:   log likelihood =-460.15904
Iteration 3:   log likelihood =-460.11116
Iteration 4:   log likelihood =-460.11115

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        440
                                                LR chi2(2)      =     169.52
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -460.11115                     Pseudo R2       =     0.1556
```

dir_lavor	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
legalità	.8582343	.0813173	10.55	0.000	.6988553	1.017613
studio_ec	.2642646	.1041351	2.54	0.011	.0601635	.4683656
/cut1	2.538358	.3281954			1.895107	3.18161
/cut2	2.887416	.3353511			2.23014	3.544692
/cut3	3.566984	.3502257			2.880554	4.253414
/cut4	4.413599	.3687388			3.690884	5.136314

```
.
```

NEW YORK

```
. corr permanenza stud_IT_USA form_prof contratto con_t_ind st_ing_it legalità legal_
> mmy maschio studio_ec if città==1
(obs=250)
```

	perman~a	stud_I~A	form_p~f	contra~o	con_t_~d	st_ing~t	legalità	legal_~y
permanenza	1.0000							
stud_IT_USA	0.1916	1.0000						
form_prof	-0.0029	-0.0680	1.0000					
contratto	0.0157	0.2261	0.0996	1.0000				
con_t_ind	.	.	.	.	.			
st_ing_it	0.0381	-0.1099	-0.0612	0.0183	.	1.0000		
legalità	0.3390	0.2859	-0.0193	0.4667	.	-0.0825	1.0000	
legal_dummy	0.2589	0.2745	-0.0127	0.4192	.	-0.0989	0.9235	1.0000
maschio	-0.0261	-0.1905	-0.1288	-0.1884	.	0.0679	-0.1477	-0.1167
studio_ec	-0.0431	-0.1424	0.0703	0.2767	.	0.1819	0.2223	0.1865

	maschio	studio~c
maschio	1.0000	
studio_ec	-0.0450	1.0000

```
. ologit dir_lavor permanenza stud_IT_USA form_prof contratto st_ing_it legalità masch
> o studio_ec if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-258.03687
Iteration 1:   log likelihood =-201.68344
Iteration 2:   log likelihood =-192.98061
Iteration 3:   log likelihood =-192.71259
Iteration 4:   log likelihood = -192.7121

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        249
                                                  LR chi2(8)      =     130.65
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -192.7121                       Pseudo R2       =     0.2532

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0552186   .0346088     1.60   0.111    -.0126134    .1230505
 stud_IT_USA |   .0527318   .0781808     0.67   0.500    -.1004999    .2059634
   form_prof |  -.8155846   .8041299    -1.01   0.310     -2.39165     .760481
   contratto |   1.997797   .4112564     4.86   0.000      1.19175    2.803845
   st_ing_it |   .1351949    .156715     0.86   0.388    -.1719609    .4423507
    legalità |   .6739248   .1223568     5.51   0.000     .4341099    .9137398
     maschio |  -.2599625   .3382256    -0.77   0.442    -.9228725    .4029474
   studio_ec |   .1177279   .1615641     0.73   0.466    -.1989318    .4343877
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.869569    .607978                      1.677954    4.061184
       /cut2 |   3.468797   .6219452                      2.249806    4.687787
       /cut3 |    4.05286   .6367689                      2.804816    5.300905
       /cut4 |    4.99871   .6713444                      3.682899     6.31452
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit dir_lavor permanenza form_prof contratto st_ing_it legalità maschio studio_e
> if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-258.03687
Iteration 1:   log likelihood =-201.69456
Iteration 2:   log likelihood = -193.1636
Iteration 3:   log likelihood =-192.93853
Iteration 4:   log likelihood =-192.93822

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        249
                                                  LR chi2(7)      =     130.20
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -192.93822                       Pseudo R2       =     0.2523

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0573626     .03438     1.67   0.095    -.0100209    .1247461
   form_prof |  -.9203192   .8050905    -1.14   0.253    -2.498268    .6576292
   contratto |   2.061486   .4010034     5.14   0.000     1.275533    2.847438
   st_ing_it |   .1264437   .1581742     0.80   0.424    -.1835721    .4364594
    legalità |   .6843342   .1218338     5.62   0.000     .4455444     .923124
     maschio |  -.2972895   .3332424    -0.89   0.372    -.9504327    .3558536
   studio_ec |   .0921264   .1571304     0.59   0.558    -.2158435    .4000964
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.792179   .5941461                      1.627674    3.956684
       /cut2 |   3.392313    .608622                      2.199436     4.58519
       /cut3 |   3.974122   .6229012                      2.753258    5.194985
       /cut4 |   4.913303   .6554891                      3.628568    6.198039
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit dir_lavor permanenza form_prof contratto st_ing_it legalità maschio if città
> 1

Iteration 0:   log likelihood =-258.03687
Iteration 1:   log likelihood =-201.90521
Iteration 2:   log likelihood =-193.34088
Iteration 3:   log likelihood =-193.11066
Iteration 4:   log likelihood =-193.11034

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        249
                                                LR chi2(6)      =     129.85
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -193.11034                     Pseudo R2       =     0.2516

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0551894   .0340535     1.62   0.105    -.0115543    .1219331
   form_prof |  -.9206824   .8072591    -1.14   0.254    -2.502881    .6615164
   contratto |   2.113659    .391371     5.40   0.000     1.346585    2.880732
   st_ing_it |   .1445377   .1538466     0.94   0.347    -.1569961    .4460715
    legalità |   .6969285   .1198492     5.82   0.000     .4620284    .9318285
     maschio |  -.2883195    .332454    -0.87   0.386    -.9399174    .3632785
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.584775   .4718121                      1.66004     3.50951
       /cut2 |   3.185821   .4909446                     2.223587    4.148055
       /cut3 |   3.770404   .5117248                     2.767441    4.773366
       /cut4 |   4.709883   .5506243                     3.630679    5.789087
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit dir_lavor permanenza form_prof contratto st_ing_it legalità if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-258.03687
Iteration 1:   log likelihood =-202.11035
Iteration 2:   log likelihood =-193.69044
Iteration 3:   log likelihood =-193.48316
Iteration 4:   log likelihood =-193.48292

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        249
                                                LR chi2(5)      =     129.11
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -193.48292                     Pseudo R2       =     0.2502

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0540111   .0340698     1.59   0.113    -.0127644    .1207867
   form_prof |   -.820355   .7859805    -1.04   0.297    -2.360848    .7201384
   contratto |    2.14504   .3886662     5.52   0.000     1.383268    2.906811
   st_ing_it |   .1358599   .1529379     0.89   0.374    -.1638928    .4356127
    legalità |   .7035123   .1198772     5.87   0.000     .4685573    .9384672
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.767501   .4270321                      1.930533    3.604468
       /cut2 |   3.365596   .4497567                     2.484089    4.247103
       /cut3 |   3.944282   .4750704                     3.013162    4.875403
       /cut4 |   4.873808   .5205204                     3.853607    5.894009
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit dir_lavor permanenza form_prof contratto legalità if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-265.90987
Iteration 1:   log likelihood =-209.91823
Iteration 2:   log likelihood =-201.69478
Iteration 3:   log likelihood =-201.51153
Iteration 4:   log likelihood =-201.51135

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        252
                                                  LR chi2(4)      =     128.80
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -201.51135                       Pseudo R2       =     0.2422

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0540199   .0326149     1.66   0.098    -.0099041     .117944
   form_prof |  -.9035186   .7794711    -1.16   0.246    -2.431254    .6242167
   contratto |   2.169243   .3847113     5.64   0.000     1.415223    2.923263
    legalità |   .6698232    .114876     5.83   0.000     .4446704     .894976
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.591177   .4020502                      1.803173    3.379181
       /cut2 |   3.235507   .4259908                       2.40058    4.070434
       /cut3 |   3.803865   .4502199                       2.92145     4.68628
       /cut4 |    4.76791   .4976942                      3.792447    5.743373
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit dir_lavor permanenza contratto legalità if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-265.90987
Iteration 1:   log likelihood = -210.4568
Iteration 2:   log likelihood =-202.47529
Iteration 3:   log likelihood =-202.30265
Iteration 4:   log likelihood = -202.3025

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        252
                                                  LR chi2(3)      =     127.21
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -202.3025                       Pseudo R2       =     0.2392

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .0548043   .0325877     1.68   0.093    -.0090665     .118675
   contratto |   2.074422   .3750289     5.53   0.000     1.339379    2.809465
    legalità |   .6724054   .1146936     5.86   0.000     .4476102    .8972007
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.624239   .4019738                      1.836385    3.412093
       /cut2 |   3.267367    .425973                      2.432475    4.102259
       /cut3 |   3.832568   .4500681                      2.950451    4.714685
       /cut4 |   4.787728   .4970203                      3.813586     5.76187
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit dir_lavor contratto legalità if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-268.47098
Iteration 1:   log likelihood =-213.16512
Iteration 2:   log likelihood =-205.36433
Iteration 3:   log likelihood =-205.19818
Iteration 4:   log likelihood =-205.19805

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        253
                                                  LR chi2(2)      =     126.55
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -205.19805                       Pseudo R2       =     0.2357

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   contratto |   1.908556   .3575087     5.34   0.000     1.207852    2.609261
    legalità |   .7445348   .1074125     6.93   0.000     .5340102    .9550594
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.103059   .2351283                      1.642216    2.563902
       /cut2 |   2.742758   .2714367                      2.210752    3.274764
       /cut3 |   3.304738   .3057989                      2.705383    3.904093
       /cut4 |   4.293195   .3668088                      3.574263    5.012127
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ROMA

```
. corr permanenza stud_IT_USA form_prof contratto con_t_ind st_ing_it legalità legal_
> mmy maschio studio_ec if città==0
(obs=122)

             | perman~a stud_I~A form_p~f contra~o con_t_~d st_ing~t legalità legal_~y
-------------+------------------------------------------------------------------------
  permanenza |   1.0000
stud_IT_USA |   0.0288   1.0000
  form_prof |  -0.0512  -0.0621   1.0000
  contratto |   0.0224  -0.1324  -0.0487   1.0000
  con_t_ind |  -0.0046  -0.0751  -0.0659   0.0791   1.0000
  st_ing_it |   0.2339  -0.0365  -0.0331   0.0149  -0.0400   1.0000
   legalità |   0.0689  -0.0135   0.0696   0.1391   0.0917   0.0461   1.0000
legal_dummy |   0.0582  -0.0071   0.0776   0.1698   0.1016   0.0511   0.9811   1.0000
    maschio |   0.0430   0.1161   0.1039  -0.2656  -0.1590  -0.0929  -0.0766  -0.0849
  studio_ec |   0.1326  -0.1204   0.2011  -0.0385  -0.2632  -0.0001  -0.0133  -0.0148

             | maschio studio~c
-------------+------------------
    maschio |   1.0000
  studio_ec |   0.2855   1.0000

.
```

```
. ologit  dir_lavor permanenza stud_IT_USA form_prof contratto con_t_ind st_ing_it le
> lità  maschio studio_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-182.25651
Iteration 1:   log likelihood =-156.15058
Iteration 2:   log likelihood =-155.25588
Iteration 3:   log likelihood =-155.23904
Iteration 4:   log likelihood =-155.23902

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        122
                                                  LR chi2(8)      =      54.03
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -155.23902                       Pseudo R2       =     0.1482

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .1253344   .0533344     2.35   0.019     .0208009    .2298679
 stud_IT_USA |   .0198133   .1591235     0.12   0.901    -.2920631    .3316897
   form_prof |  -.1378559   .4645744    -0.30   0.767    -1.048405    .7726932
   contratto |   3.911988   .8826706     4.43   0.000     2.181985     5.64199
   con_t_ind |  -.6048321   .6482166    -0.93   0.351    -1.875313    .6656492
   st_ing_it |  -.0705797   .5199073    -0.14   0.892    -1.089579    .9484198
    legalità |   .9908338   .3172407     3.12   0.002     .3690535    1.612614
     maschio |   .1514697   .4020193     0.38   0.706    -.6364737    .9394131
   studio_ec |   .1817844    .228193     0.80   0.426    -.2654657    .6290345
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   6.445327     1.5235                      3.459321    9.431333
       /cut2 |    6.84187   1.547603                      3.808624    9.875117
       /cut3 |   8.309391   1.612334                      5.149274    11.46951
       /cut4 |   9.428762   1.641045                      6.212373    12.64515
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  dir_lavor permanenza form_prof contratto con_t_ind st_ing_it legalità  masch
> o studio_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-182.25651
Iteration 1:   log likelihood =-156.14269
Iteration 2:   log likelihood =-155.26334
Iteration 3:   log likelihood =-155.24671
Iteration 4:   log likelihood =-155.24669

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        122
                                                  LR chi2(8)      =      54.02
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -155.24669                       Pseudo R2       =     0.1482

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .1255918   .0533006     2.36   0.018     .0211247     .230059
   form_prof |   -.141301      .4638    -0.30   0.761    -1.050332    .7677302
   contratto |   3.900101   .8766002     4.45   0.000     2.181996    5.618206
   con_t_ind |  -.6122243   .6454628    -0.95   0.343    -1.877308    .6528595
   st_ing_it |  -.0732203   .5193621    -0.14   0.888    -1.091151    .9447107
    legalità |   .9892775    .316661     3.12   0.002     .3686332    1.609922
     maschio |   .1574973   .3990084     0.39   0.693    -.6245448    .9395395
   studio_ec |   .1781298   .2262828     0.79   0.431    -.2653763    .6216359
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   6.416843    1.50387                      3.469312    9.364373
       /cut2 |   6.813562   1.528501                      3.817755     9.80937
       /cut3 |   8.280394   1.592992                      5.158187     11.4026
       /cut4 |   9.399513   1.621644                      6.221149    12.57788
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  dir_lavor permanenza form_prof contratto con_t_ind legalità  maschio studio
> c if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-183.49512
Iteration 1:   log likelihood =-157.34117
Iteration 2:   log likelihood =-156.45045
Iteration 3:   log likelihood = -156.4336
Iteration 4:   log likelihood =-156.43358

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        123
                                                LR chi2(7)      =      54.12
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -156.43358                     Pseudo R2       =     0.1475

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .1203452   .0509763     2.36   0.018     .0204335    .2202568
   form_prof |  -.1811284   .4637394    -0.39   0.696    -1.090041    .7277842
   contratto |   3.922339   .8797357     4.46   0.000     2.198089    5.646589
   con_t_ind |  -.3249149   .6144126    -0.53   0.597    -1.529142    .8793117
    legalità |   .9870207   .3157738     3.13   0.002     .3681154    1.605926
     maschio |   .2344888   .3940703     0.60   0.552    -.5378749    1.006852
   studio_ec |   .2273596   .2230842     1.02   0.308    -.2098773    .6645966
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   6.570225   1.499807                      3.630656    9.509793
       /cut2 |   6.966836    1.52437                      3.979125    9.954547
       /cut3 |   8.422612   1.588751                      5.308717    11.53651
       /cut4 |   9.525434   1.618047                      6.354119    12.69675
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  dir_lavor permanenza contratto con_t_ind legalità  maschio studio_ec if cit
> ==0

Iteration 0:   log likelihood =-184.71408
Iteration 1:   log likelihood =-158.15355
Iteration 2:   log likelihood =-157.23214
Iteration 3:   log likelihood =-157.21446
Iteration 4:   log likelihood =-157.21444

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        124
                                                LR chi2(6)      =      55.00
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -157.21444                     Pseudo R2       =     0.1489

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |    .128288   .0506264     2.53   0.011     .0290621    .2275138
   contratto |   3.937445   .8777099     4.49   0.000     2.217166    5.657725
   con_t_ind |  -.1583941   .5947995    -0.27   0.790     -1.32418    1.007391
    legalità |   .9785545   .3150705     3.11   0.002     .3610277    1.596081
     maschio |   .2656078    .386546     0.69   0.492    -.4920085    1.023224
   studio_ec |   .2141035   .2192814     0.98   0.329    -.2156802    .6438872
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   6.633539   1.491483                      3.710287    9.556791
       /cut2 |   7.031374   1.516364                      4.059355    10.00339
       /cut3 |   8.485421   1.581712                      5.385323    11.58552
       /cut4 |   9.579008   1.611224                      6.421066    12.73695
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  dir_lavor permanenza contratto legalità  maschio studio_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-184.71408
Iteration 1:   log likelihood =-158.15819
Iteration 2:   log likelihood =-157.26707
Iteration 3:   log likelihood = -157.2498
Iteration 4:   log likelihood =-157.24978

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        124
                                                  LR chi2(5)      =      54.93
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -157.24978                       Pseudo R2       =     0.1487

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |   .1273172   .0503866     2.53   0.012     .0285612    .2260732
   contratto |   3.919627   .8747118     4.48   0.000     2.205223     5.63403
    legalità |   .9705285   .3133861     3.10   0.002      .356303    1.584754
     maschio |   .2653226   .3863586     0.69   0.492    -.4919264    1.022572
   studio_ec |   .2274748   .2134179     1.07   0.286    -.1908165    .6457662
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   6.641204   1.490213                      3.720441    9.561967
       /cut2 |   7.039043   1.515059                      4.069582     10.0085
       /cut3 |   8.490635   1.580259                      5.393385    11.58788
       /cut4 |   9.583012    1.60973                        6.428    12.73802
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  dir_lavor permanenza contratto legalità studio_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-184.71408
Iteration 1:   log likelihood =-158.32781
Iteration 2:   log likelihood = -157.5021
Iteration 3:   log likelihood =-157.48649
Iteration 4:   log likelihood =-157.48647

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        124
                                                  LR chi2(4)      =      54.46
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -157.48647                       Pseudo R2       =     0.1474

------------------------------------------------------------------------------
   dir_lavor |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  permanenza |    .128066   .0501323     2.55   0.011     .0298085    .2263235
   contratto |   3.797971   .8509004     4.46   0.000     2.130237    5.465706
    legalità |   .9512902   .3125237     3.04   0.002      .338755    1.563825
   studio_ec |   .2681423   .2055512     1.30   0.192    -.1347307    .6710152
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    6.50991    1.47214                      3.624568    9.395252
       /cut2 |   6.906681   1.496765                      3.973075    9.840287
       /cut3 |   8.359645   1.563136                      5.295954    11.42334
       /cut4 |   9.446659   1.591237                      6.327892    12.56543
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  dir_lavor permanenza contratto legalità if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-184.71408
Iteration 1:   log likelihood =-159.12089
Iteration 2:   log likelihood =-158.35284
Iteration 3:   log likelihood =-158.33856
Iteration 4:   log likelihood =-158.33854

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        124
                                                  LR chi2(3)      =      52.75
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -158.33854                       Pseudo R2       =     0.1428
```

dir_lavor	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
permanenza	.1351147	.0498675	2.71	0.007	.0373762	.2328533
contratto	3.739933	.8417553	4.44	0.000	2.090122	5.389743
legalità	.9445415	.3133729	3.01	0.003	.3303418	1.558741
/cut1	5.731499	1.329226			3.126264	8.336734
/cut2	6.123754	1.354588			3.468811	8.778697
/cut3	7.554985	1.418416			4.774941	10.33503
/cut4	8.633358	1.445127			5.800962	11.46575

```
.

. ologit  dir_lavor contratto legalità if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-189.35319
Iteration 1:   log likelihood =-167.35065
Iteration 2:   log likelihood =-166.67948
Iteration 3:   log likelihood =-166.66778
Iteration 4:   log likelihood =-166.66777

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        126
                                                  LR chi2(2)      =      45.37
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -166.66777                       Pseudo R2       =     0.1198
```

dir_lavor	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
contratto	3.705053	.839454	4.41	0.000	2.059753	5.350352
legalità	.9587398	.3125018	3.07	0.002	.3462476	1.571232
/cut1	4.411093	1.219526			2.020865	6.80132
/cut2	4.848153	1.246023			2.405992	7.290314
/cut3	6.172938	1.297757			3.629381	8.716495
/cut4	7.22747	1.316683			4.646819	9.808122

```
.
```

ALLEGATO B

Regressione N.2 - BENESSERE MATERIALE DELL'IMMIGRATO

Variabili esogene che vengono prese in considerazione

- città
- anni di permanenza nel paese ospitante USA/Italia (anni)
- anni di studio nel paese ospitante (anni)
- formazione professionale avvenuta paese ospitante USA/Italia (anni)
- **reddito** indice (0-4)
- anni di studio dell'inglese/italiano (anni)
- avere un contratto (0-1)
- avere contratto a tempo indeterminato (0-1)
- legalità (0-4)
- DUMMY 1=legalo 0=illegale
- età
- m/f (0-1)
- anni di studio in Ecuador (0-4)

MATRICE DI CORRELAZIONE

```
. corr  citt anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto cont_t_ind
> galit leg_ill et maschio studio_ec
(obs=370)
```

	citt	anni_p~m	stud_i~a	form_p~f	redd_ind	stud_l~a	contra~o	cont_t~d
citt	1.0000							
anni_perm	-0.1486	1.0000						
stud_it_usa	0.0820	0.1045	1.0000					
form_prof	-0.0281	-0.0269	-0.0651	1.0000				
redd_ind	0.4631	0.1873	-0.0073	-0.1192	1.0000			
stud_lingua	0.2164	0.0066	-0.0827	-0.0545	0.1534	1.0000		
contratto	-0.6575	0.1224	0.0587	0.0513	-0.2817	-0.1257	1.0000	
cont_t_ind	-0.2376	0.4242	-0.0491	-0.0369	0.1432	-0.0596	0.1911	1.0000
legalit	-0.5609	0.2877	0.1619	0.0171	-0.1853	-0.1809	0.6142	0.1569
leg_ill	-0.5185	0.2414	0.1552	0.0263	-0.1744	-0.1819	0.5704	0.1599
et	-0.1224	0.3276	-0.2343	0.0564	0.0551	-0.0115	0.1147	0.1037
maschio	0.2147	-0.0714	-0.0966	-0.0487	0.3815	0.0902	-0.3069	-0.1464
studio_ec	-0.2665	-0.0159	-0.1546	0.1142	-0.0132	0.0930	0.3172	-0.0570

	legalit	leg_ill	et	maschio	studio~c
legalit	1.0000				
leg_ill	0.9448	1.0000			
et	0.2056	0.1533	1.0000		
maschio	-0.2265	-0.2028	-0.0667	1.0000	
studio_ec	0.2921	0.2540	0.2312	-0.0172	1.0000

.

```
. ologit  ben_material_in  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua legal
>  et maschio studio_ec

Iteration 0:   log likelihood =-256.75274
Iteration 1:   log likelihood =-243.85501
Iteration 2:   log likelihood =-242.92629
Iteration 3:   log likelihood =-242.90616
Iteration 4:   log likelihood = -242.9061

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        372
                                                LR chi2(9)      =      27.69
                                                Prob > chi2     =     0.0011
Log likelihood =  -242.9061                     Pseudo R2       =     0.0539

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   -.022309   .0250874    -0.89   0.374    -.0714794    .0268614
 stud_it_usa |   .2395566   .0992007     2.41   0.016     .0451267    .4339865
   form_prof |     .43804     .50146     0.87   0.382    -.5448036    1.420884
    redd_ind |   .3258113   .1042573     3.13   0.002     .1214707    .5301519
 stud_lingua |   .0912318   .1713995     0.53   0.595     -.244705    .4271686
     legalit |   .2415307   .1017626     2.37   0.018     .0420797    .4409816
          et |  -.0198709   .0147035    -1.35   0.177    -.0486892    .0089474
     maschio |   .1351324   .2811595     0.48   0.631    -.4159301     .686195
   studio_ec |  -.0016455   .1321587    -0.01   0.990    -.2606719    .2573808
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.710804   1.157044                     -7.978569   -3.443039
       /cut2 |  -2.805858    .632718                     -4.045962   -1.565753
       /cut3 |  -.9294054   .5950417                     -2.095666     .236855
       /cut4 |   6.109168   1.008965                      4.131633    8.086704
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua legal
>  et maschio

Iteration 0:   log likelihood =-256.75274
Iteration 1:   log likelihood =-243.85357
Iteration 2:   log likelihood =-242.92638
Iteration 3:   log likelihood =-242.90624
Iteration 4:   log likelihood =-242.90618

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        372
                                                LR chi2(8)      =      27.69
                                                Prob > chi2     =     0.0005
Log likelihood = -242.90618                     Pseudo R2       =     0.0539

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   -.0222499   .0246328    -0.90   0.366    -.0705292    .0260295
 stud_it_usa |    .2396435   .0989722     2.42   0.015     .0456616    .4336254
   form_prof |    .4373897   .4986965     0.88   0.380    -.5400374    1.414817
    redd_ind |    .3257525   .1041513     3.13   0.002     .1216197    .5298852
 stud_lingua |     .090891   .1691715     0.54   0.591    -.2406791    .4224612
     legalit |    .2411247   .0963938     2.50   0.012     .0521963    .4300531
          et |   -.0199041   .0144592    -1.38   0.169    -.0482436    .0084354
     maschio |     .135142   .2811655     0.48   0.631    -.4159323    .6862163
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -5.708071   1.136013                     -7.934615   -3.481526
       /cut2 |   -2.803087     .59228                     -3.963934    -1.64224
       /cut3 |   -.9266139   .5511745                     -2.006896    .1536682
       /cut4 |    6.111638   .9892271                      4.172788    8.050487
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua legal
>  et

Iteration 0:   log likelihood =-256.75274
Iteration 1:   log likelihood =-243.97266
Iteration 2:   log likelihood =-243.04248
Iteration 3:   log likelihood = -243.0218
Iteration 4:   log likelihood =-243.02174

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        372
                                                LR chi2(7)      =      27.46
                                                Prob > chi2     =     0.0003
Log likelihood = -243.02174                     Pseudo R2       =     0.0535

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   -.0234614   .0246095    -0.95   0.340    -.0716952    .0247723
 stud_it_usa |    .2371008   .0984979     2.41   0.016     .0440484    .4301533
   form_prof |     .426401   .4953683     0.86   0.389    -.5445031    1.397305
    redd_ind |    .3457371   .0956375     3.62   0.000      .158291    .5331832
 stud_lingua |    .0921181   .1690711     0.54   0.586    -.2392553    .4234914
     legalit |    .2383811   .0962643     2.48   0.013     .0497065    .4270558
          et |   -.0200647   .0144489    -1.39   0.165     -.048384    .0082545
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    -5.75833   1.130833                     -7.974722   -3.541937
       /cut2 |   -2.853119   .5825842                     -3.994963   -1.711275
       /cut3 |   -.9777714   .5404772                     -2.037087    .0815444
       /cut4 |    6.067092   .9869688                      4.132669    8.001516
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in  anni_perm stud_it_usa redd_ind stud_lingua legalit et

Iteration 0:   log likelihood =-257.01524
Iteration 1:   log likelihood =-244.48633
Iteration 2:   log likelihood =-243.56859
Iteration 3:   log likelihood =-243.54828
Iteration 4:   log likelihood =-243.54822

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        373
                                                  LR chi2(6)      =      26.93
                                                  Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -243.54822                       Pseudo R2       =     0.0524

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |  -.0231078   .0243551    -0.95   0.343    -.0708428    .0246273
 stud_it_usa |   .2326588   .0985466     2.36   0.018      .039511    .4258066
    redd_ind |   .3422737   .0950055     3.60   0.000     .1560663    .5284811
 stud_lingua |   .0830221   .1678578     0.49   0.621    -.2459731    .4120172
     legalit |   .2397781   .0960011     2.50   0.013     .0516195    .4279367
          et |  -.0196096   .0143494    -1.37   0.172    -.0477338    .0085147
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.775982    1.12956                     -7.98988   -3.562084
       /cut2 |  -2.868205   .5802477                     -4.00547   -1.730941
       /cut3 |   -.994381   .5382295                     -2.049291   .0605295
       /cut4 |   6.046613   .9835272                      4.118935   7.974291
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in  anni_perm stud_it_usa redd_ind  legalit et

Iteration 0:   log likelihood =-260.92564
Iteration 1:   log likelihood =-248.37667
Iteration 2:   log likelihood = -247.4557
Iteration 3:   log likelihood =-247.43518
Iteration 4:   log likelihood =-247.43513

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        377
                                                  LR chi2(5)      =      26.98
                                                  Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -247.43513                       Pseudo R2       =     0.0517

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |  -.0256146   .0236922    -1.08   0.280    -.0720504    .0208212
 stud_it_usa |   .2304342   .0984546     2.34   0.019     .0374667    .4234016
    redd_ind |   .3434165   .0940966     3.65   0.000     .1589905    .5278425
     legalit |   .2447144   .0946353     2.59   0.010     .0592327    .4301962
          et |  -.0197651   .0142618    -1.39   0.166    -.0477176    .0081875
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.832669   1.126423                     -8.040419   -3.62492
       /cut2 |  -2.866151   .5709012                     -3.985097  -1.747205
       /cut3 |  -1.040383   .5309832                     -2.081091    .000325
       /cut4 |    6.00581   .9767081                      4.091497   7.920123
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in stud_it_usa redd_ind legalit et

Iteration 0:   log likelihood =-261.18761
Iteration 1:   log likelihood =-249.15406
Iteration 2:   log likelihood =-248.25273
Iteration 3:   log likelihood =-248.23343
Iteration 4:   log likelihood =-248.23337

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        378
                                                  LR chi2(4)      =      25.91
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -248.23337                       Pseudo R2       =     0.0496

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .2204632   .0981947     2.25   0.025     .0280051    .4129212
    redd_ind |   .3199382   .0915155     3.50   0.000      .140571    .4993054
     legalit |   .2232715   .0917628     2.43   0.015     .0434197    .4031233
          et |  -.0238992   .0135996    -1.76   0.079    -.0505539    .0027555
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.802816   1.124551                     -8.006896   -3.598736
       /cut2 |  -2.835883   .5673196                     -3.947809   -1.723957
       /cut3 |  -1.014202   .5279819                     -2.049028    .0206234
       /cut4 |   6.026938   .9762628                      4.113498    7.940378
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in stud_it_usa redd_ind legalit

Iteration 0:   log likelihood =-261.70917
Iteration 1:   log likelihood =-251.10756
Iteration 2:   log likelihood =-250.23736
Iteration 3:   log likelihood =-250.21839
Iteration 4:   log likelihood =-250.21833

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        380
                                                  LR chi2(3)      =      22.98
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -250.21833                       Pseudo R2       =     0.0439

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .2522131   .0952027     2.65   0.008     .0656193    .4388069
    redd_ind |    .306696    .090614     3.38   0.001     .1290957    .4842962
     legalit |   .1800234   .0878559     2.05   0.040     .0078289    .3522179
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.002412   1.026085                     -7.013502   -2.991323
       /cut2 |  -2.039368    .335187                     -2.696323   -1.382414
       /cut3 |  -.2298829   .2758072                     -.7704552    .3106894
       /cut4 |   6.823557   .8854787                      5.08805    8.559063
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in stud_it_usa redd_ind

Iteration 0:   log likelihood =-262.22762
Iteration 1:   log likelihood =-253.50894
Iteration 2:   log likelihood =-252.69248
Iteration 3:   log likelihood =-252.67358
Iteration 4:   log likelihood =-252.67351

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        382
                                                  LR chi2(2)      =      19.11
                                                  Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -252.67351                       Pseudo R2       =     0.0364

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .2806208   .0953849     2.94   0.003     .0936698    .4675719
    redd_ind |   .2624277   .0863427     3.04   0.002     .0931992    .4316563
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.336217   1.013958                     -7.323538   -3.348895
       /cut2 |   -2.38722   .2914142                     -2.958381   -1.816059
       /cut3 |  -.5938837   .2128453                     -1.011053   -.1767145
       /cut4 |   6.444757   .8651196                      4.749154    8.14036
------------------------------------------------------------------------------

.
```

NEW YORK

```
. corr  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto cont_t_ind leg
> it leg_ill et maschio studio_ec if citt==1
(obs=248)

             | anni_p~m stud_i~a form_p~f redd_ind stud_l~a contra~o cont_t~d  legalit
-------------+------------------------------------------------------------------------
   anni_perm |   1.0000
 stud_it_usa |   0.1925   1.0000
   form_prof |  -0.0006  -0.0675   1.0000
    redd_ind |   0.1992  -0.0470  -0.1425   1.0000
 stud_lingua |   0.0386  -0.1110  -0.0604   0.0730   1.0000
   contratto |   0.0135   0.2356   0.0974   0.0825   0.0257   1.0000
  cont_t_ind |        .        .        .        .        .        .        .
     legalit |   0.3351   0.2882  -0.0163   0.1038  -0.0820   0.4714        .   1.0000
     leg_ill |   0.2545   0.2769  -0.0098   0.0756  -0.0983   0.4222        .   0.9228
          et |   0.3897  -0.2045   0.1120   0.1459   0.0164   0.0192        .   0.2106
     maschio |  -0.0271  -0.1891  -0.1308   0.3739   0.0707  -0.2058        .  -0.1510
    studio_ec |  -0.0513  -0.1433   0.0757   0.1755   0.1836   0.2816        .   0.2133

             |  leg_ill       et  maschio studio~c
-------------+--------------------------------------
     leg_ill |   1.0000
          et |   0.1512   1.0000
     maschio |  -0.1200  -0.0003   1.0000
    studio_ec |   0.1773   0.2170  -0.0463   1.0000
```

```
. corr  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto legalit leg_il
> et maschio studio_ec if citt==1
(obs=248)
```

	anni_p~m	stud_i~a	form_p~f	redd_ind	stud_l~a	contra~o	legalit	leg_ill
anni_perm	1.0000							
stud_it_usa	0.1925	1.0000						
form_prof	-0.0006	-0.0675	1.0000					
redd_ind	0.1992	-0.0470	-0.1425	1.0000				
stud_lingua	0.0386	-0.1110	-0.0604	0.0730	1.0000			
contratto	0.0135	0.2356	0.0974	0.0825	0.0257	1.0000		
legalit	0.3351	0.2882	-0.0163	0.1038	-0.0820	0.4714	1.0000	
leg_ill	0.2545	0.2769	-0.0098	0.0756	-0.0983	0.4222	0.9228	1.0000
et	0.3897	-0.2045	0.1120	0.1459	0.0164	0.0192	0.2106	0.1512
maschio	-0.0271	-0.1891	-0.1308	0.3739	0.0707	-0.2058	-0.1510	-0.1200
studio_ec	-0.0513	-0.1433	0.0757	0.1755	0.1836	0.2816	0.2133	0.1773

	et	maschio	studio~c
et	1.0000		
maschio	-0.0003	1.0000	
studio_ec	0.2170	-0.0463	1.0000

```
. ologit ben_material_in anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind legalit maschio stu
> o_ec if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-168.71145
Iteration 1:   log likelihood =-157.51368
Iteration 2:   log likelihood = -155.9977
Iteration 3:   log likelihood =-155.89943
Iteration 4:   log likelihood =-155.89599
Iteration 5:   log likelihood =-155.89598

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        253
                                                LR chi2(7)      =      25.63
                                                Prob > chi2     =     0.0006
Log likelihood = -155.89598                     Pseudo R2       =     0.0760
```

ben_materi~n	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
anni_perm	.0192085	.0347438	0.55	0.580	-.048888	.087305
stud_it_usa	.297015	.1310481	2.27	0.023	.0401654	.5538645
form_prof	.1851647	.5940089	0.31	0.755	-.9790713	1.349401
redd_ind	.4317615	.1381131	3.13	0.002	.1610648	.7024582
legalit	.2236578	.1427302	1.57	0.117	-.0560883	.5034039
maschio	-.366239	.3816805	-0.96	0.337	-1.114319	.3818409
studio_ec	-.0383422	.1535068	-0.25	0.803	-.33921	.2625255
/cut1	-4.413751	1.123605			-6.615977	-2.211525
/cut2	-1.669068	.5867127			-2.819004	-.5191328
/cut3	-.0922578	.5533026			-1.176711	.9921953
/cut4	8.158261	1.588427			5.045001	11.27152

```
.
```

```
. ologit ben_material_in anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind legalit maschio if c
> tt==1

Iteration 0:   log likelihood =-168.71145
Iteration 1:   log likelihood =-157.53164
Iteration 2:   log likelihood =-156.02665
Iteration 3:   log likelihood =-155.93047
Iteration 4:   log likelihood =-155.92722
Iteration 5:   log likelihood =-155.92721

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        253
                                                LR chi2(6)      =      25.57
                                                Prob > chi2     =     0.0003
Log likelihood = -155.92721                     Pseudo R2       =     0.0758

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   .0204322   .0343517     0.59   0.552    -.046896    .0877604
 stud_it_usa |   .3000137   .1305099     2.30   0.022     .0442191    .5558083
   form_prof |   .1740225   .5918983     0.29   0.769    -.9860769    1.334122
    redd_ind |   .4253018   .1357622     3.13   0.002     .1592128    .6913908
     legalit |   .2147128   .1380702     1.56   0.120    -.0558997    .4853254
     maschio |  -.3524373   .3777564    -0.93   0.351    -1.092826    .3879517
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.327772   1.069181                     -6.423328   -2.232216
       /cut2 |  -1.582008   .4711466                     -2.505439    -.658578
       /cut3 |  -.0052313    .429022                     -.8460989    .8356364
       /cut4 |   8.223625   1.558163                      5.169681    11.27757
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit ben_material_in anni_perm stud_it_usa redd_ind legalit maschio if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-168.71145
Iteration 1:   log likelihood =-157.57365
Iteration 2:   log likelihood = -156.0715
Iteration 3:   log likelihood =-155.97577
Iteration 4:   log likelihood =-155.97257
Iteration 5:   log likelihood =-155.97256

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        253
                                                LR chi2(5)      =      25.48
                                                Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -155.97256                     Pseudo R2       =     0.0755

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |    .020801   .0343405     0.61   0.545    -.0465052    .0881071
 stud_it_usa |   .2975339   .1301848     2.29   0.022     .0423764    .5526915
    redd_ind |    .423512   .1354322     3.13   0.002     .1580696    .6889543
     legalit |   .2157335   .1379718     1.56   0.118    -.0546862    .4861532
     maschio |  -.3647218     .37537    -0.97   0.331    -1.100433    .3709898
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.350313   1.067158                     -6.441904   -2.258722
       /cut2 |  -1.601763   .4673824                     -2.517816   -.6857101
       /cut3 |  -.0243053   .4248594                     -.8570143    .8084038
       /cut4 |   8.199596   1.553098                      5.15558    11.24361
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ben_material_in stud_it_usa redd_ind legalit maschio if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =  -168.946
Iteration 1:   log likelihood =-157.88257
Iteration 2:   log likelihood = -156.4132
Iteration 3:   log likelihood =-156.32113
Iteration 4:   log likelihood = -156.3182
Iteration 5:   log likelihood = -156.3182

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        254
                                                LR chi2(4)      =      25.26
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -156.3182                     Pseudo R2       =     0.0747

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .2996142   .1293362     2.32   0.021     .0461198    .5531086
    redd_ind |    .435296   .1341299     3.25   0.001     .1724062    .6981858
     legalit |   .2390759   .1347718     1.77   0.076    -.0250721    .5032238
     maschio |   -.381197   .3746421    -1.02   0.309    -1.115482     .353088
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.501078   1.040244                     -6.539918   -2.462237
       /cut2 |  -1.755775   .3980575                     -2.535953   -.9755965
       /cut3 |  -.1810885   .3435293                     -.8543935    .4922166
       /cut4 |   8.024054   1.509601                      5.065291    10.98282
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit ben_material_in stud_it_usa redd_ind legalit if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =  -168.946
Iteration 1:   log likelihood =-158.25139
Iteration 2:   log likelihood =-156.92283
Iteration 3:   log likelihood =-156.84556
Iteration 4:   log likelihood =-156.84352
Iteration 5:   log likelihood =-156.84352

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        254
                                                LR chi2(3)      =      24.20
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -156.84352                     Pseudo R2       =     0.0716

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |    .304356    .128363     2.37   0.018     .0527692    .5559428
    redd_ind |   .3693608   .1172096     3.15   0.002     .1396341    .5990875
     legalit |   .2533317   .1337237     1.89   0.058    -.0087619    .5154254
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.400727   1.035262                     -6.429804   -2.371651
       /cut2 |   -1.66663   .3867488                     -2.424643   -.9086159
       /cut3 |  -.1010183   .3324911                     -.7526888    .5506523
       /cut4 |   8.000967   1.467509                      5.124702    10.87723
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ben_material_in stud_it_usa redd_ind if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =  -168.946
Iteration 1:   log likelihood =-160.17098
Iteration 2:   log likelihood =-158.91414
Iteration 3:   log likelihood =-158.82406
Iteration 4:   log likelihood =-158.82073
Iteration 5:   log likelihood =-158.82073

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        254
                                                LR chi2(2)      =      20.25
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -158.82073                     Pseudo R2       =     0.0599

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
stud_it_usa |   .3674194   .1295469     2.84   0.005     .1135121    .6213266
   redd_ind |   .3783328   .1160856     3.26   0.001     .1508092    .6058565
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.526561   1.033309                     -6.55181   -2.501312
       /cut2 |  -1.805122   .3796416                    -2.549206   -1.061038
       /cut3 |  -.2591418   .3210075                    -.8883049    .3700212
       /cut4 |   7.905005   1.559868                     4.84772    10.96229
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ROMA

```
. corr  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto cont_t_ind legalit leg_ill et maschio studio_ec if citt==0
(obs=122)

             | anni_p~m stud_i~a form_p~f redd_ind stud_l~a contra~o cont_t~d  legalit
-------------+------------------------------------------------------------------------
   anni_perm |   1.0000
 stud_it_usa |  -0.0351   1.0000
   form_prof |  -0.0695  -0.0621   1.0000
    redd_ind |   0.4618  -0.0710  -0.0801   1.0000
 stud_lingua |   0.0919  -0.0365  -0.0331   0.0095   1.0000
   contratto |   0.0637  -0.1324  -0.0487  -0.0769   0.0149   1.0000
  cont_t_ind |   0.5822  -0.0795  -0.0698   0.5522  -0.0424   0.0838   1.0000
     legalit |   0.0955  -0.0135   0.0696   0.1092   0.0461   0.1391   0.0971   1.0000
     leg_ill |   0.0967  -0.0071   0.0776   0.1292   0.0511   0.1698   0.1076   0.9811
          et |   0.2109  -0.3273  -0.0574   0.0790   0.0168   0.1075   0.1467  -0.0237
     maschio |  -0.0625   0.1161   0.1039   0.2182  -0.0929  -0.2656  -0.1751  -0.0766
   studio_ec |  -0.0801  -0.1170   0.2022  -0.0133   0.0014  -0.0411  -0.2822  -0.0166

             |  leg_ill       et  maschio studio~c
-------------+--------------------------------------
     leg_ill |   1.0000
          et |  -0.0523   1.0000
     maschio |  -0.0849  -0.1371   1.0000
   studio_ec |  -0.0184   0.1808   0.2919   1.0000
```

```
. ologit  ben_material_in anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contra
> o legalit et maschio studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-88.888171
Iteration 1:   log likelihood =-82.084112
Iteration 2:   log likelihood =-81.664602
Iteration 3:   log likelihood =-81.660581
Iteration 4:   log likelihood =-81.660579

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        122
                                                  LR chi2(10)     =      14.46
                                                  Prob > chi2     =     0.1532
Log likelihood = -81.660579                       Pseudo R2       =     0.0813

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |  -.0580158   .0339794    -1.71   0.088    -.1246143    .0085827
 stud_it_usa |   .0306166   .2189391     0.14   0.889    -.3984961    .4597294
   form_prof |   .3693076   .8804391     0.42   0.675    -1.356321    2.094937
    redd_ind |   .1888487    .223457     0.85   0.398     -.249119    .6268165
 stud_lingua |   1.331249   .9682169     1.37   0.169    -.5664214    3.228919
   contratto |  -.3594233   .5734595    -0.63   0.531    -1.483383    .7645367
     legalit |   .3225996   .3197046     1.01   0.313    -.3040098    .9492091
          et |  -.0406448   .0260242    -1.56   0.118    -.0916513    .0103616
     maschio |   .6603213   .5210293     1.27   0.205    -.3608775     1.68152
   studio_ec |  -.0070924   .2819912    -0.03   0.980    -.5597851    .5456003
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.776735   1.605052                     -7.922579   -1.630891
       /cut2 |  -2.167583   1.505059                     -5.117445    .7822786
       /cut3 |   4.111337   1.822136                      .5400153    7.682658
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contra
> o legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-88.888171
Iteration 1:   log likelihood =-82.077561
Iteration 2:   log likelihood =-81.664866
Iteration 3:   log likelihood =-81.660898
Iteration 4:   log likelihood =-81.660895

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        122
                                                  LR chi2(9)      =      14.45
                                                  Prob > chi2     =     0.1070
Log likelihood = -81.660895                       Pseudo R2       =     0.0813

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |  -.0579116   .0337278    -1.72   0.086    -.1240168    .0081937
 stud_it_usa |   .0308855   .2185825     0.14   0.888    -.3975284    .4592993
   form_prof |   .3658188   .8690579     0.42   0.674    -1.337503    2.069141
    redd_ind |   .1892567   .2228539     0.85   0.396     -.247529    .6260424
 stud_lingua |   1.330081   .9671935     1.38   0.169    -.5655833    3.225745
   contratto |  -.3598833   .5731801    -0.63   0.530    -1.483296     .763529
     legalit |   .3223966   .3195772     1.01   0.313    -.3039632    .9487564
          et |  -.0407909   .0253657    -1.61   0.108    -.0905068     .008925
     maschio |   .6559689   .4913506     1.34   0.182    -.3070605    1.618998
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.762424   1.500826                     -7.703988    -1.82086
       /cut2 |  -2.153098   1.390526                     -4.878479    .5722842
       /cut3 |   4.125149   1.737593                      .7195304    7.530768
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in anni_perm form_prof redd_ind stud_lingua contratto legalit
>  maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-88.888171
Iteration 1:   log likelihood =-82.081621
Iteration 2:   log likelihood =-81.674843
Iteration 3:   log likelihood =-81.671108
Iteration 4:   log likelihood =-81.671106

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        122
                                                LR chi8()       =      14.43
                                                Prob > chi2     =     0.0711
Log likelihood = -81.671106                     Pseudo R2       =     0.0812

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |  -.0576253   .0336846    -1.71   0.087    -.1236459    .0083954
   form_prof |   .3546643   .8644775     0.41   0.682    -1.339681    2.049009
    redd_ind |   .1869933    .222375     0.84   0.400    -.2488537    .6228403
 stud_lingua |   1.324772     .96645     1.37   0.170    -.5694351    3.218979
   contratto |   -.364271    .572243    -0.64   0.524    -1.485847    .7573047
     legalit |   .3222238   .3193497     1.01   0.313      -.30369    .9481377
          et |    -.04189   .0241601    -1.73   0.083     -.089243     .005463
     maschio |   .6608125   .4902458     1.35   0.178    -.3000516    1.621677
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.817261    1.45136                     -7.661873   -1.972648
       /cut2 |  -2.207151   1.337972                     -4.829528    .4152253
       /cut3 |   4.065506   1.684751                      .7634547    7.367557
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in anni_perm redd_ind stud_lingua contratto legalit et maschio
> f citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood = -82.47437
Iteration 2:   log likelihood = -82.10016
Iteration 3:   log likelihood =-82.096783
Iteration 4:   log likelihood =-82.096781

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        123
                                                LR chi7()       =      14.23
                                                Prob > chi2     =     0.0472
Log likelihood = -82.096781                     Pseudo R2       =     0.0798

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |  -.0557625   .0337725    -1.65   0.099    -.1219555    .0104304
    redd_ind |   .2183779    .217488     1.00   0.315    -.2078906    .6446465
 stud_lingua |    1.31717    .969144     1.36   0.174    -.5823177    3.216657
   contratto |  -.3607536   .5680401    -0.64   0.525    -1.474092    .7525846
     legalit |   .3367351   .3178136     1.06   0.289    -.2861681    .9596383
          et |  -.0430203   .0241733    -1.78   0.075    -.0903991    .0043586
     maschio |   .7056317   .4889771     1.44   0.149    -.2527458    1.664009
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.766566   1.442144                     -7.593117   -1.940016
       /cut2 |  -2.167514   1.331364                     -4.77694    .4419121
       /cut3 |   4.120269   1.674861                      .8376008    7.402937
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in anni_perm redd_ind stud_lingua legalit et maschio if citt==

Iteration 0:   log likelihood =-89.535287
Iteration 1:   log likelihood =-83.030748
Iteration 2:   log likelihood =-82.673335
Iteration 3:   log likelihood =-82.670368
Iteration 4:   log likelihood =-82.670366

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        124
                                                LR chi2(6)      =      13.73
                                                Prob > chi2     =     0.0328
Log likelihood = -82.670366                     Pseudo R2       =     0.0767

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   -.0559762   .0336555    -1.66   0.096    -.1219398    .0099874
    redd_ind |    .2166753   .2160944     1.00   0.316    -.2068619    .6402124
 stud_lingua |    1.316606   .9670781     1.36   0.173    -.5788321    3.212044
     legalit |     .258554    .307104     0.84   0.400    -.3433587    .8604667
          et |   -.0463699   .0238239    -1.95   0.052    -.0930639    .0003242
     maschio |    .7374202   .4788926     1.54   0.124    -.2011921    1.676032
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -4.772206   1.348294                     -7.414814   -2.129598
       /cut2 |   -2.189784   1.233115                     -4.606645    .2270779
       /cut3 |    4.100683   1.599371                      .9659726    7.235393
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in anni_perm redd_ind stud_lingua et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-90.170215
Iteration 1:   log likelihood =-83.602547
Iteration 2:   log likelihood =-83.242834
Iteration 3:   log likelihood =-83.239947
Iteration 4:   log likelihood =-83.239945

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        126
                                                LR chi2(5)      =      13.86
                                                Prob > chi2     =     0.0165
Log likelihood = -83.239945                     Pseudo R2       =     0.0769

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   -.0556867   .0330722    -1.68   0.092    -.1205071    .0091337
    redd_ind |    .2369942   .2109289     1.12   0.261    -.1764187    .6504072
 stud_lingua |    1.346813   .9671853     1.39   0.164    -.5488352    3.242462
          et |    -.045579   .0237718    -1.92   0.055    -.0921709     .001013
     maschio |    .6973663   .4727634     1.48   0.140     -.229233    1.623966
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    -5.43695   1.124628                     -7.641181   -3.232719
       /cut2 |    -2.86822   .9675758                     -4.764634   -.9718066
       /cut3 |    3.463477   1.378991                      .7607051    6.16625
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in anni_perm stud_lingua et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.07599
Iteration 1:   log likelihood =-101.35202
Iteration 2:   log likelihood =-100.97139
Iteration 3:   log likelihood =-100.96877
Iteration 4:   log likelihood =-100.96877

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        147
                                                LR chi2(4)      =      16.21
                                                Prob > chi2     =     0.0027
Log likelihood = -100.96877                     Pseudo R2       =     0.0743

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   anni_perm |   -.0303423   .0241473    -1.26   0.209    -.0776702    .0169856
 stud_lingua |    1.340455   .9651072     1.39   0.165    -.5511203     3.23203
          et |   -.0525468   .0195837    -2.68   0.007    -.0909303   -.0141634
     maschio |    .7867534   .4270834     1.84   0.065    -.0503147    1.623822
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -5.242506   .9454174                     -7.09549   -3.389522
       /cut2 |   -3.107906   .8367353                    -4.747877   -1.467935
       /cut3 |    3.370078   1.288498                     .8446692    5.895487
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in stud_lingua et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.07599
Iteration 1:   log likelihood =-102.05073
Iteration 2:   log likelihood = -101.7302
Iteration 3:   log likelihood =-101.72788
Iteration 4:   log likelihood =-101.72788

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        147
                                                LR chi2(3)      =      14.70
                                                Prob > chi2     =     0.0021
Log likelihood = -101.72788                     Pseudo R2       =     0.0674

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |    1.278641   .9525995     1.34   0.180    -.5884197    3.145702
          et |   -.0554697   .0193257    -2.87   0.004    -.0933474   -.0175919
     maschio |    .7665254   .4248118     1.80   0.071    -.0660905    1.599141
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -4.981093   .9125372                    -6.769633   -3.192553
       /cut2 |   -2.870557   .8072207                    -4.452681   -1.288434
       /cut3 |    3.578842   1.279164                     1.071727    6.085958
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-102.92193
Iteration 2:   log likelihood = -102.7313
Iteration 3:   log likelihood =-102.73101

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(2)      =      13.32
                                                  Prob > chi2     =     0.0013
Log likelihood = -102.73101                       Pseudo R2       =     0.0609

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0557805   .0193987    -2.88   0.004    -.0938014   -.0177597
     maschio |   .7509443   .4219029     1.78   0.075    -.0759702    1.577859
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.019786   .9151741                     -6.813494   -3.226077
       /cut2 |  -2.917785   .8105117                     -4.506359   -1.329212
       /cut3 |   3.415373   1.225078                      1.014265    5.816482
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in et if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-104.50418
Iteration 2:   log likelihood = -104.4036
Iteration 3:   log likelihood =-104.40355

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(1)      =       9.98
                                                  Prob > chi2     =     0.0016
Log likelihood = -104.40355                       Pseudo R2       =     0.0456

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0598816   .0193919    -3.09   0.002    -.0978891   -.0218741
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.394862   .8984464                     -7.155785    -3.63394
       /cut2 |  -3.329124   .7914086                     -4.880256   -1.777991
       /cut3 |   2.923864   1.189949                      .5916064    5.256122
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ROMA 2

```
. corr  anni_perm stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto cont_t_ind leg
> it leg_ill et maschio studio_ec if citt==0
(obs=122)

             | anni_p~m stud_i~a form_p~f redd_ind stud_l~a contra~o cont_t~d  legalit
-------------+---------------------------------------------------------------------
   anni_perm |   1.0000
 stud_it_usa |  -0.0351   1.0000
  form_prof  |  -0.0695  -0.0621   1.0000
   redd_ind  |   0.4618  -0.0710  -0.0801   1.0000
 stud_lingua |   0.0919  -0.0365  -0.0331   0.0095   1.0000
  contratto  |   0.0637  -0.1324  -0.0487  -0.0769   0.0149   1.0000
 cont_t_ind  |   0.5822  -0.0795  -0.0698   0.5522  -0.0424   0.0838   1.0000
    legalit  |   0.0955  -0.0135   0.0696   0.1092   0.0461   0.1391   0.0971   1.0000
    leg_ill  |   0.0967  -0.0071   0.0776   0.1292   0.0511   0.1698   0.1076   0.9811
         et  |   0.2109  -0.3273  -0.0574   0.0790   0.0168   0.1075   0.1467  -0.0237
    maschio  |  -0.0625   0.1161   0.1039   0.2182  -0.0929  -0.2656  -0.1751  -0.0766
  studio_ec  |  -0.0801  -0.1170   0.2022  -0.0133   0.0014  -0.0411  -0.2822  -0.0166

             |  leg_ill       et  maschio studio~c
-------------+------------------------------------
    leg_ill  |   1.0000
         et  |  -0.0523   1.0000
    maschio  |  -0.0849  -0.1371   1.0000
  studio_ec  |  -0.0184   0.1808   0.2919   1.0000
```

Tolgo cont t ind

Tolgo leg_illtolgo gli anni di permanenza

```
. ologit  ben_material_in  stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto legal
>  et maschio studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-88.888171
Iteration 1:   log likelihood =-83.395448
Iteration 2:   log likelihood =-83.125365
Iteration 3:   log likelihood =-83.122668
Iteration 4:   log likelihood =-83.122666

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        122
                                                LR chi2(9)      =      11.53
                                                Prob > chi2     =     0.2411
Log likelihood = -83.122666                     Pseudo R2       =     0.0649

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .0081366     .21695     0.04   0.970    -.4170776    .4333509
   form_prof |   .3412544   .8689584     0.39   0.695    -1.361873    2.044381
    redd_ind |  -.0031778   .1872235    -0.02   0.986    -.3701291    .3637734
 stud_lingua |   1.206607   .9453571     1.28   0.202    -.6462585    3.059473
   contratto |  -.3974366   .5708572    -0.70   0.486    -1.516296    .7214229
     legalit |   .3006473   .3191808     0.94   0.346    -.3249356    .9262302
          et |  -.0492609   .0253374    -1.94   0.052    -.0989214    .0003996
     maschio |   .7177087   .5140947     1.40   0.163    -.2898984    1.725316
   studio_ec |   .0518234   .2761309     0.19   0.851    -.4893833    .5930301
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.496857   1.593228                     -7.619526   -1.374188
       /cut2 |  -1.962781   1.503439                     -4.909468    .9839065
       /cut3 |   4.260322   1.828449                      .6766289    7.844016
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in  stud_it_usa form_prof stud_lingua contratto legalit et mas
> io studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.580353
Iteration 2:   log likelihood =-83.304331
Iteration 3:   log likelihood =-83.301652
Iteration 4:   log likelihood =-83.301651

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        123
                                                  LR chi8()       =      11.82
                                                  Prob > chi2     =     0.1593
Log likelihood = -83.301651                       Pseudo R2       =     0.0663

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .0027022   .2162018     0.01   0.990    -.4210456    .4264499
   form_prof |   .3316019   .8680735     0.38   0.702    -1.369791    2.032995
 stud_lingua |   1.206542   .9484408     1.27   0.203    -.6523679    3.065452
   contratto |  -.3963758   .5700875    -0.70   0.487    -1.513727    .7209753
     legalit |   .3030789   .3163543     0.96   0.338    -.3169642    .9231219
          et |  -.0512609   .0247526    -2.07   0.038     -.099775   -.0027467
     maschio |   .7037431   .4994913     1.41   0.159    -.2752419    1.682728
   studio_ec |     .05875   .2721012     0.22   0.829    -.4745586    .5920586
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.557057   1.579978                     -7.653756   -1.460357
       /cut2 |  -2.022268   1.488746                     -4.940155    .8956204
       /cut3 |   4.223423   1.813572                      .6688872    7.777959
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in form_prof stud_lingua contratto legalit et maschio studio_e
> if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.574814
Iteration 2:   log likelihood =-83.304244
Iteration 3:   log likelihood = -83.30173
Iteration 4:   log likelihood =-83.301729

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        123
                                                  LR chi7()       =      11.82
                                                  Prob > chi2     =     0.1065
Log likelihood = -83.301729                       Pseudo R2       =     0.0663

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   form_prof |   .3308385   .8658253     0.38   0.702    -1.366148    2.027825
 stud_lingua |   1.206123   .9478393     1.27   0.203    -.6516081    3.063854
   contratto |  -.3966983   .5695056    -0.70   0.486    -1.512909    .7195122
     legalit |   .3030186   .3163017     0.96   0.338    -.3169213    .9229585
          et |  -.0513478   .0237575    -2.16   0.031    -.0979116    -.004784
     maschio |   .7041229   .4986039     1.41   0.158    -.2731228    1.681369
   studio_ec |    .058583   .2717802     0.22   0.829    -.4740965    .5912625
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.562103   1.527586                     -7.556116   -1.568089
       /cut2 |  -2.027225   1.434942                     -4.839661    .7852102
       /cut3 |   4.217884   1.758484                      .7713187     7.66445
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in form_prof stud_lingua contratto legalit et maschio if citt=

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.595186
Iteration 2:   log likelihood =-83.327528
Iteration 3:   log likelihood =-83.324971
Iteration 4:   log likelihood = -83.32497

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        123
                                                LR chi2(6)      =      11.78
                                                Prob > chi2     =     0.0671
Log likelihood =  -83.32497                     Pseudo R2       =     0.0660

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   form_prof |   .3625922   .8566603     0.42   0.672    -1.316431    2.041616
 stud_lingua |   1.214728   .9455887     1.28   0.199    -.6385913    3.068048
   contratto |  -.3929632   .5688006    -0.69   0.490    -1.507792    .7218656
     legalit |   .3034753   .3163241     0.96   0.337    -.3165085    .9234591
          et |  -.0503502    .023312    -2.16   0.031    -.0960408   -.0046595
     maschio |   .7363486   .4755708     1.55   0.122     -.195753     1.66845
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.677961   1.430347                     -7.481389   -1.874532
       /cut2 |  -2.143859   1.329114                     -4.748874    .461156
       /cut3 |   4.105108    1.67765                      .8169742    7.393242
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in stud_lingua contratto legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.535287
Iteration 1:   log likelihood =-83.909227
Iteration 2:   log likelihood =-83.650166
Iteration 3:   log likelihood =-83.648101
Iteration 4:   log likelihood =-83.648099

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        124
                                                LR chi2(5)      =      11.77
                                                Prob > chi2     =     0.0380
Log likelihood = -83.648099                     Pseudo R2       =     0.0658

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |   1.207022   .9479066     1.27   0.203    -.6508408    3.064885
   contratto |  -.3933606   .5668634    -0.69   0.488    -1.504392    .7176713
     legalit |   .3232107   .3155426     1.02   0.306    -.2952414    .9416627
          et |  -.0506782   .0233599    -2.17   0.030    -.0964628   -.0048935
     maschio |   .7866944   .4716045     1.67   0.095    -.1376334    1.711022
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.649048   1.426081                     -7.444115    -1.85398
       /cut2 |  -2.117495   1.325743                     -4.715903    .4809138
       /cut3 |   4.139874   1.671078                      .8646201    7.415127
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in stud_lingua legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-108.43564
Iteration 1:   log likelihood =-100.47345
Iteration 2:   log likelihood =-100.06427
Iteration 3:   log likelihood =-100.06148
Iteration 4:   log likelihood =-100.06148

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        145
                                                LR chi2(4)      =      16.75
                                                Prob > chi2     =     0.0022
Log likelihood = -100.06148                     Pseudo R2       =     0.0772

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |    1.234956    .961829     1.28   0.199    -.6501938    3.120107
     legalit |    .3988323   .2395531     1.66   0.096    -.0706832    .8683477
          et |   -.0539499   .0193024    -2.79   0.005    -.0917819    -.016118
     maschio |    .7952495   .4318656     1.84   0.066    -.0511915     1.64169
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -3.865345    1.10031                     -6.021913   -1.708777
       /cut2 |   -1.707158   1.035607                     -3.736911    .3225943
       /cut3 |      4.7383   1.456983                      1.882666    7.593934
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood = -108.7571
Iteration 1:   log likelihood =-101.26618
Iteration 2:   log likelihood =-100.97958
Iteration 3:   log likelihood =-100.97898

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        146
                                                LR chi2(3)      =      15.56
                                                Prob > chi2     =     0.0014
Log likelihood = -100.97898                     Pseudo R2       =     0.0715

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
     legalit |    .4119797   .2394446     1.72   0.085    -.0573231    .8812825
          et |   -.0541792    .019372    -2.80   0.005    -.0921476   -.0162107
     maschio |    .7821176   .4289671     1.82   0.068    -.0586424    1.622878
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -3.864607   1.102444                     -6.025358   -1.703856
       /cut2 |   -1.713206   1.038205                     -3.74805    .3216381
       /cut3 |    4.622365   1.414153                      1.850675    7.394054
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-102.92193
Iteration 2:   log likelihood = -102.7313
Iteration 3:   log likelihood =-102.73101

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(2)      =      13.32
                                                  Prob > chi2     =     0.0013
Log likelihood = -102.73101                       Pseudo R2       =     0.0609

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0557805   .0193987    -2.88   0.004    -.0938014   -.0177597
     maschio |   .7509443   .4219029     1.78   0.075    -.0759702    1.577859
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.019786   .9151741                     -6.813494   -3.226077
       /cut2 |  -2.917785   .8105117                     -4.506359   -1.329212
       /cut3 |   3.415373   1.225078                      1.014265    5.816482
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in et if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-104.50418
Iteration 2:   log likelihood = -104.4036
Iteration 3:   log likelihood =-104.40355

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(1)      =       9.98
                                                  Prob > chi2     =     0.0016
Log likelihood = -104.40355                       Pseudo R2       =     0.0456

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0598816   .0193919    -3.09   0.002    -.0978891   -.0218741
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.394862   .8984464                     -7.155785    -3.63394
       /cut2 |  -3.329124   .7914086                     -4.880256   -1.777991
       /cut3 |   2.923864   1.189949                      .5916064    5.256122
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ROMA 3

```
. ologit  ben_material_in stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto legali
> et maschio studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-88.888171
Iteration 1:   log likelihood =-83.395448
Iteration 2:   log likelihood =-83.125365
Iteration 3:   log likelihood =-83.122668
Iteration 4:   log likelihood =-83.122666

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        122
                                                  LR chi2(9)      =      11.53
                                                  Prob > chi2     =     0.2411
Log likelihood = -83.122666                       Pseudo R2       =     0.0649

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .0081366     .21695     0.04   0.970    -.4170776    .4333509
   form_prof |   .3412544   .8689584     0.39   0.695    -1.361873    2.044381
    redd_ind |  -.0031778   .1872235    -0.02   0.986    -.3701291    .3637734
 stud_lingua |   1.206607   .9453571     1.28   0.202    -.6462585    3.059473
   contratto |  -.3974366   .5708572    -0.70   0.486    -1.516296    .7214229
     legalit |   .3006473   .3191808     0.94   0.346    -.3249356    .9262302
          et |  -.0492609   .0253374    -1.94   0.052    -.0989214    .0003996
     maschio |   .7177087   .5140947     1.40   0.163    -.2898984    1.725316
   studio_ec |   .0518234   .2761309     0.19   0.851    -.4893833    .5930301
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.496857   1.593228                     -7.619526   -1.374188
       /cut2 |  -1.962781   1.503439                     -4.909468    .9839065
       /cut3 |   4.260322   1.828449                      .6766289    7.844016
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in stud_it_usa form_prof stud_lingua contratto legalit et masch
> o studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.580353
Iteration 2:   log likelihood =-83.304331
Iteration 3:   log likelihood =-83.301652
Iteration 4:   log likelihood =-83.301651

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        123
                                                  LR chi2(8)      =      11.82
                                                  Prob > chi2     =     0.1593
Log likelihood = -83.301651                       Pseudo R2       =     0.0663

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .0027022   .2162018     0.01   0.990    -.4210456    .4264499
   form_prof |   .3316019   .8680735     0.38   0.702    -1.369791    2.032995
 stud_lingua |   1.206542   .9484408     1.27   0.203    -.6523679    3.065452
   contratto |  -.3963758   .5700875    -0.70   0.487    -1.513727    .7209753
     legalit |   .3030789   .3163543     0.96   0.338    -.3169642    .9231219
          et |  -.0512609   .0247526    -2.07   0.038     -.099775   -.0027467
     maschio |   .7037431   .4994913     1.41   0.159    -.2752419    1.682728
   studio_ec |     .05875   .2721012     0.22   0.829    -.4745586    .5920586
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.557057   1.579978                     -7.653756   -1.460357
       /cut2 |  -2.022268   1.488746                     -4.940155    .8956204
       /cut3 |   4.223423   1.813572                      .6688872    7.777959
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in form_prof stud_lingua contratto legalit et maschio studio_e
> if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.574814
Iteration 2:   log likelihood =-83.304244
Iteration 3:   log likelihood = -83.30173
Iteration 4:   log likelihood =-83.301729

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        123
                                                LR chi2(7)      =      11.82
                                                Prob > chi2     =     0.1065
Log likelihood = -83.301729                     Pseudo R2       =     0.0663

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   form_prof |   .3308385   .8658253     0.38   0.702    -1.366148    2.027825
 stud_lingua |   1.206123   .9478393     1.27   0.203    -.6516081    3.063854
   contratto |  -.3966983   .5695056    -0.70   0.486    -1.512909    .7195122
     legalit |   .3030186   .3163017     0.96   0.338    -.3169213    .9229585
          et |  -.0513478   .0237575    -2.16   0.031    -.0979116    -.004784
     maschio |   .7041229   .4986039     1.41   0.158    -.2731228    1.681369
   studio_ec |    .058583   .2717802     0.22   0.829    -.4740965    .5912625
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.562103   1.527586                     -7.556116   -1.568089
       /cut2 |  -2.027225   1.434942                     -4.839661    .7852102
       /cut3 |   4.217884   1.758484                      .7713187     7.66445
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in form_prof stud_lingua contratto legalit et maschio if citt==

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.595186
Iteration 2:   log likelihood =-83.327528
Iteration 3:   log likelihood =-83.324971
Iteration 4:   log likelihood = -83.32497

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        123
                                                LR chi2(6)      =      11.78
                                                Prob > chi2     =     0.0671
Log likelihood =  -83.32497                     Pseudo R2       =     0.0660

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   form_prof |   .3625922   .8566603     0.42   0.672    -1.316431    2.041616
 stud_lingua |   1.214728   .9455887     1.28   0.199    -.6385913    3.068048
   contratto |  -.3929632   .5688006    -0.69   0.490    -1.507792    .7218656
     legalit |   .3034753   .3163241     0.96   0.337    -.3165085    .9234591
          et |  -.0503502    .023312    -2.16   0.031    -.0960408   -.0046595
     maschio |   .7363486   .4755708     1.55   0.122     -.195753    1.66845
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.677961   1.430347                     -7.481389   -1.874532
       /cut2 |  -2.143859   1.329114                     -4.748874    .461156
       /cut3 |   4.105108    1.67765                      .8169742    7.393242
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in stud_lingua contratto legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.535287
Iteration 1:   log likelihood =-83.909227
Iteration 2:   log likelihood =-83.650166
Iteration 3:   log likelihood =-83.648101
Iteration 4:   log likelihood =-83.648099

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        124
                                                  LR chi2(5)      =      11.77
                                                  Prob > chi2     =     0.0380
Log likelihood = -83.648099                       Pseudo R2       =     0.0658

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |    1.207022   .9479066     1.27   0.203    -.6508408    3.064885
  contratto  |   -.3933606   .5668634    -0.69   0.488    -1.504392    .7176713
    legalit  |    .3232107   .3155426     1.02   0.306    -.2952414    .9416627
          et |   -.0506782   .0233599    -2.17   0.030    -.0964628   -.0048935
     maschio |    .7866944   .4716045     1.67   0.095    -.1376334    1.711022
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -4.649048   1.426081                     -7.444115    -1.85398
       /cut2 |   -2.117495   1.325743                     -4.715903    .4809138
       /cut3 |    4.139874   1.671078                      .8646201    7.415127
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in stud_lingua legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-108.43564
Iteration 1:   log likelihood =-100.47345
Iteration 2:   log likelihood =-100.06427
Iteration 3:   log likelihood =-100.06148
Iteration 4:   log likelihood =-100.06148

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        145
                                                  LR chi2(4)      =      16.75
                                                  Prob > chi2     =     0.0022
Log likelihood = -100.06148                       Pseudo R2       =     0.0772

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |    1.234956    .961829     1.28   0.199    -.6501938    3.120107
    legalit  |    .3988323   .2395531     1.66   0.096    -.0706832    .8683477
          et |   -.0539499   .0193024    -2.79   0.005    -.0917819    -.016118
     maschio |    .7952495   .4318656     1.84   0.066    -.0511915     1.64169
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -3.865345    1.10031                     -6.021913   -1.708777
       /cut2 |   -1.707158   1.035607                     -3.736911    .3225943
       /cut3 |      4.7383   1.456983                      1.882666    7.593934
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in legalit et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood = -108.7571
Iteration 1:   log likelihood =-101.26618
Iteration 2:   log likelihood =-100.97958
Iteration 3:   log likelihood =-100.97898

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        146
                                                  LR chi3(3)      =      15.56
                                                  Prob > chi2     =     0.0014
Log likelihood = -100.97898                       Pseudo R2       =     0.0715

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
     legalit |   .4119797   .2394446     1.72   0.085    -.0573231    .8812825
          et |  -.0541792    .019372    -2.80   0.005    -.0921476   -.0162107
     maschio |   .7821176   .4289671     1.82   0.068    -.0586424    1.622878
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.864607   1.102444                     -6.025358   -1.703856
       /cut2 |  -1.713206   1.038205                      -3.74805    .3216381
       /cut3 |   4.622365   1.414153                      1.850675    7.394054
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-102.92193
Iteration 2:   log likelihood = -102.7313
Iteration 3:   log likelihood =-102.73101

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(2)      =      13.32
                                                  Prob > chi2     =     0.0013
Log likelihood = -102.73101                       Pseudo R2       =     0.0609

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0557805   .0193987    -2.88   0.004    -.0938014   -.0177597
     maschio |   .7509443   .4219029     1.78   0.075    -.0759702    1.577859
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.019786   .9151741                     -6.813494   -3.226077
       /cut2 |  -2.917785   .8105117                     -4.506359   -1.329212
       /cut3 |   3.415373   1.225078                      1.014265    5.816482
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in et if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-104.50418
Iteration 2:   log likelihood = -104.4036
Iteration 3:   log likelihood =-104.40355

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(1)      =       9.98
                                                  Prob > chi2     =     0.0016
Log likelihood = -104.40355                       Pseudo R2       =     0.0456

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0598816   .0193919    -3.09   0.002    -.0978891   -.0218741
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.394862   .8984464                     -7.155785    -3.63394
       /cut2 |  -3.329124   .7914086                     -4.880256   -1.777991
       /cut3 |   2.923864   1.189949                      .5916064    5.256122
------------------------------------------------------------------------------

.
```

Roma , uso la dummy legale illegale

```
. ologit  ben_material_in stud_it_usa form_prof redd_ind stud_lingua contratto leg_il
> et maschio studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-88.888171
Iteration 1:   log likelihood =-83.535176
Iteration 2:   log likelihood =-83.272688
Iteration 3:   log likelihood =-83.270084
Iteration 4:   log likelihood =-83.270082

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        122
                                                  LR chi2(9)      =      11.24
                                                  Prob > chi2     =     0.2599
Log likelihood = -83.270082                       Pseudo R2       =     0.0632

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .0071777   .2166429     0.03   0.974    -.4174346    .4317899
   form_prof |   .3468994   .8689656     0.40   0.690    -1.356242    2.050041
    redd_ind |  -.0035898   .1874844    -0.02   0.985    -.3710524    .3638728
 stud_lingua |    1.20672   .9441995     1.28   0.201    -.6438767    3.057317
   contratto |  -.3975871   .5731713    -0.69   0.488    -1.520982     .725808
     leg_ill |   .5114137   .6699276     0.76   0.445    -.8016202    1.824448
          et |  -.0486896   .0252815    -1.93   0.054    -.0982405    .0008613
     maschio |   .7116043   .5147691     1.38   0.167    -.2973245    1.720533
   studio_ec |    .050559   .2759093     0.18   0.855    -.4902133    .5913314
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -4.86011   1.481129                     -7.76307   -1.957149
       /cut2 |  -2.331278    1.37777                    -5.031657    .3691015
       /cut3 |   3.884561    1.71622                     .5208304    7.248291
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit  ben_material_in stud_it_usa form_prof stud_lingua contratto leg_ill et masc
> o studio_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.722158
Iteration 2:   log likelihood =-83.453971
Iteration 3:   log likelihood =-83.451385
Iteration 4:   log likelihood =-83.451383

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        123
                                                  LR chi2(8)      =      11.52
                                                  Prob > chi2     =     0.1737
Log likelihood = -83.451383                       Pseudo R2       =     0.0646

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_it_usa |   .0017074   .2158516     0.01   0.994    -.4213541    .4247688
   form_prof |    .337223   .8678556     0.39   0.698    -1.363743    2.038189
 stud_lingua |   1.206572   .9472932     1.27   0.203     -.650089    3.063232
   contratto |  -.3966096   .5721163    -0.69   0.488    -1.517937    .7247178
     leg_ill |   .5155173   .6617535     0.78   0.436    -.7814958     1.81253
          et |  -.0507112   .0246934    -2.05   0.040    -.0991094    -.002313
     maschio |   .6971008   .4996086     1.40   0.163     -.282114    1.676316
   studio_ec |   .0577237   .2718665     0.21   0.832     -.475125    .5905723
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.923334   1.463076                     -7.790911   -2.055757
       /cut2 |  -2.393853   1.357664                     -5.054824    .2671189
       /cut3 |   3.844518   1.697267                     .5179352    7.171101
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in form_prof stud_lingua contratto leg_ill et maschio studio_e
> if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.717001
Iteration 2:   log likelihood =-83.453853
Iteration 3:   log likelihood =-83.451416
Iteration 4:   log likelihood =-83.451415

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        123
                                                  LR chi2(7)      =      11.52
                                                  Prob > chi2     =     0.1173
Log likelihood = -83.451415                       Pseudo R2       =     0.0646

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   form_prof |   .3367365   .8656131     0.39   0.697    -1.359834    2.033307
 stud_lingua |   1.206309   .9467085     1.27   0.203    -.6492055    3.061824
   contratto |  -.3968229   .5714808    -0.69   0.487    -1.516905    .7232589
     leg_ill |   .5154557   .6616819     0.78   0.436    -.7814171    1.812328
          et |   -.050766   .0237012    -2.14   0.032    -.0972195   -.0043126
     maschio |   .6973485    .498651     1.40   0.162    -.2799896    1.674687
   studio_ec |   .0576202   .2715566     0.21   0.832    -.4746208    .5898613
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.926471   1.408359                     -7.686804   -2.166137
       /cut2 |  -2.396932    1.30069                     -4.946237    .1523731
       /cut3 |   3.841082    1.64067                      .6254266    7.056736
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in form_prof stud_lingua contratto leg_ill et maschio if citt==

Iteration 0:   log likelihood =-89.213282
Iteration 1:   log likelihood =-83.736821
Iteration 2:   log likelihood =-83.476414
Iteration 3:   log likelihood =-83.473936
Iteration 4:   log likelihood =-83.473934

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        123
                                                  LR chi2(6)      =      11.48
                                                  Prob > chi2     =     0.0747
Log likelihood = -83.473934                       Pseudo R2       =     0.0643

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
   form_prof |    .367874   .8564426     0.43   0.668    -1.310723    2.046471
 stud_lingua |   1.214761   .9444944     1.29   0.198    -.6364144    3.065936
   contratto |  -.3935437   .5708864    -0.69   0.491    -1.512461    .7253731
     leg_ill |   .5171636   .6616444     0.78   0.434    -.7796356    1.813963
          et |  -.0497709   .0232415    -2.14   0.032    -.0953234   -.0042184
     maschio |   .7292373   .4754076     1.53   0.125    -.2025445    1.661019
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.039941   1.303905                     -7.595547   -2.484334
       /cut2 |  -2.511159   1.184721                     -4.833169   -.1891484
       /cut3 |   3.730645   1.555071                      .6827624    6.778528
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in stud_lingua contratto leg_ill et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-89.535287
Iteration 1:   log likelihood =-84.055197
Iteration 2:   log likelihood =  -83.8039
Iteration 3:   log likelihood = -83.80191
Iteration 4:   log likelihood =-83.801909

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        124
                                                  LR chi2(5)      =      11.47
                                                  Prob > chi2     =     0.0429
Log likelihood = -83.801909                       Pseudo R2       =     0.0640

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |      1.2065   .9468472     1.27   0.203    -.6492863    3.062286
   contratto |    -.3954068    .568608    -0.70   0.487    -1.509858    .7190444
     leg_ill |      .5621204   .6584107     0.85   0.393    -.7283409    1.852582
          et |    -.0500814   .0232871    -2.15   0.032    -.0957232   -.0044395
     maschio |      .7804167   .4713676     1.66   0.098    -.1434469     1.70428
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    -5.026875   1.298455                      -7.5718    -2.48195
       /cut2 |    -2.500667   1.179837                     -4.813104   -.1882294
       /cut3 |     3.749134   1.545587                      .7198394    6.778429
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in stud_lingua leg_ill et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-108.43564
Iteration 1:   log likelihood =-101.01748
Iteration 2:   log likelihood =-100.66408
Iteration 3:   log likelihood =-100.66149
Iteration 4:   log likelihood =-100.66148

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        145
                                                  LR chi2(4)      =      15.55
                                                  Prob > chi2     =     0.0037
Log likelihood = -100.66148                       Pseudo R2       =     0.0717

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |      1.23972   .9593802     1.29   0.196    -.6406308     3.12007
     leg_ill |      .6551146   .5281654     1.24   0.215    -.3800705      1.6903
          et |    -.0544659   .0192547    -2.83   0.005    -.0922044   -.0167274
     maschio |      .7893618   .4315062     1.83   0.067    -.0563747    1.635098
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |     -4.38737   1.006322                     -6.359724   -2.415016
       /cut2 |    -2.252213   .9228129                     -4.060893   -.4435334
       /cut3 |     4.183307   1.370236                      1.497693    6.868921
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in stud_lingua et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.07599
Iteration 1:   log likelihood =-102.05073
Iteration 2:   log likelihood = -101.7302
Iteration 3:   log likelihood =-101.72788
Iteration 4:   log likelihood =-101.72788

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        147
                                                LR chi3(3)      =      14.70
                                                Prob > chi2     =     0.0021
Log likelihood = -101.72788                     Pseudo R2       =     0.0674

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_lingua |    1.278641   .9525995     1.34   0.180    -.5884197    3.145702
          et |   -.0554697   .0193257    -2.87   0.004    -.0933474   -.0175919
     maschio |    .7665254   .4248118     1.80   0.071    -.0660905    1.599141
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -4.981093   .9125372                     -6.769633   -3.192553
       /cut2 |   -2.870557   .8072207                     -4.452681   -1.288434
       /cut3 |    3.578842   1.279164                      1.071727    6.085958
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit  ben_material_in et maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-102.92193
Iteration 2:   log likelihood = -102.7313
Iteration 3:   log likelihood =-102.73101

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        148
                                                LR chi2(2)      =      13.32
                                                Prob > chi2     =     0.0013
Log likelihood = -102.73101                     Pseudo R2       =     0.0609

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |   -.0557805   .0193987    -2.88   0.004    -.0938014   -.0177597
     maschio |    .7509443   .4219029     1.78   0.075    -.0759702    1.577859
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -5.019786   .9151741                     -6.813494   -3.226077
       /cut2 |   -2.917785   .8105117                     -4.506359   -1.329212
       /cut3 |    3.415373   1.225078                      1.014265    5.816482
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit  ben_material_in et if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-109.39232
Iteration 1:   log likelihood =-104.50418
Iteration 2:   log likelihood = -104.4036
Iteration 3:   log likelihood =-104.40355

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(1)      =       9.98
                                                  Prob > chi2     =     0.0016
Log likelihood = -104.40355                       Pseudo R2       =     0.0456

------------------------------------------------------------------------------
ben_materi~n |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
          et |  -.0598816   .0193919    -3.09   0.002    -.0978891   -.0218741
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.394862   .8984464                     -7.155785    -3.63394
       /cut2 |  -3.329124   .7914086                     -4.880256   -1.777991
       /cut3 |   2.923864   1.189949                      .5916064    5.256122
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ALLEGATO C

Regressione N.3 – INTEGRAZIONE, MULTICULTURALISMO PLURALE

Le Variabili esogene che vengono prese in considerazione sono:

X0= stare a Roma o a New York
X1= anni di permanenza nel paese ospitante USA/Italia
X2= anni di studio nel paese ospitante
X3= formazione professionale nel paese ospite (anni)
X4= essere legale o illegale
X5= età
X6= avere figli nel paese ospite
X7= si sente a casa nel paese ospite (dummy)
X8= pensa di tornare a vivere in Ecuador (dummy)
Z1=m/f
Z2=anni di studio in Ecuador

ROMA + NEW YORK

```
. corr  citt perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa tornare_ec legalit e
> maschio stud_ec
(obs=431)
```

	citt	perm_i~a	stud_i~a	form_p~a	figli_~a	tornar~c	legalit	et
citt	1.0000							
perm_it_usa	-0.0493	1.0000						
stud_it_usa	0.0508	0.1370	1.0000					
form_prof_~a	-0.0152	-0.0088	-0.0617	1.0000				
figli_it_usa	0.0462	0.3009	-0.2084	0.0778	1.0000			
tornare_ec	0.0641	-0.0707	-0.2221	-0.1150	-0.0132	1.0000		
legalit	-0.5161	0.2689	0.1117	0.0247	0.1235	-0.1840	1.0000	
et	-0.1237	0.3774	-0.2886	0.0851	0.2294	0.0759	0.2091	1.0000
maschio	0.1674	0.0379	-0.0859	-0.0454	-0.0924	0.0367	-0.2003	-0.0223
stud_ec	-0.2439	-0.0104	-0.2664	0.1219	0.0795	-0.0806	0.2779	0.2907

	maschio	stud_ec
maschio	1.0000	
stud_ec	-0.0124	1.0000

.

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa torna
> _ec legalit et maschio stud_ec

Iteration 0:   log likelihood =-321.61408
Iteration 1:   log likelihood =-271.90965
Iteration 2:   log likelihood =-270.43981
Iteration 3:   log likelihood =-270.42276
Iteration 4:   log likelihood =-270.42276

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        431
                                                LR chi2(8)      =     102.38
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -270.42276                     Pseudo R2       =     0.1592

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |    .071187   .0277822     2.56   0.010     .0167349    .1256392
 stud_it_usa |     .25537   .0647416     3.94   0.000     .1284788    .3822611
form_prof_~a |    .045299   .3668337     0.12   0.902    -.6736819    .7642798
figli_it_usa |   -.1190156   .2356598    -0.51   0.614    -.5809002    .3428691
  tornare_ec |   -.4845108   .2571703    -1.88   0.060    -.9885554    .0195337
     legalit |    .3575377   .0793116     4.51   0.000     .2020898    .5129856
          et |    .0066812   .0129339     0.52   0.605    -.0186688    .0320311
     maschio |    .3839979    .226345     1.70   0.090    -.0596301     .827626
     stud_ec |    .4016474   .1152936     3.48   0.000     .1756761    .6276187
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    2.569989   .5593033                      1.473775    3.666203
       /cut2 |    7.567626   .7814701                      6.035972    9.099279
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa figli_it_usa tornare_ec legalit et m
> schio stud_ec

Iteration 0:   log likelihood =-322.38554
Iteration 1:   log likelihood =-272.17849
Iteration 2:   log likelihood =-270.68391
Iteration 3:   log likelihood =-270.66644
Iteration 4:   log likelihood =-270.66643

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        432
                                                LR chi2(8)      =     103.44
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -270.66643                     Pseudo R2       =     0.1604

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0717918   .0277108     2.59   0.010     .0174796     .126104
 stud_it_usa |   .2545423   .0647195     3.93   0.000     .1276944    .3813903
figli_it_usa |  -.1236671   .2344704    -0.53   0.598    -.5832207    .3358865
  tornare_ec |  -.4957763   .2550053    -1.94   0.052    -.9955776    .0040249
     legalit |   .3584853   .0792861     4.52   0.000     .2030874    .5138831
          et |   .0067521   .0129234     0.52   0.601    -.0185774    .0320816
     maschio |   .3861822     .22594     1.71   0.087    -.0566521    .8290164
     stud_ec |   .4030918   .1150903     3.50   0.000     .1775189    .6286646
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.568001   .5595311                      1.47134    3.664662
       /cut2 |   7.577547   .7813638                      6.046102    9.108992
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa figli_it_usa tornare_ec legalit mas
> io stud_ec

Iteration 0:   log likelihood =-324.44171
Iteration 1:   log likelihood =-274.31856
Iteration 2:   log likelihood =-272.85069
Iteration 3:   log likelihood =-272.83395
Iteration 4:   log likelihood =-272.83394

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        435
                                                LR chi2(7)      =     103.22
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -272.83394                     Pseudo R2       =     0.1591

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0780136    .025544     3.05   0.002     .0279484    .1280789
 stud_it_usa |   .2445116   .0623997     3.92   0.000     .1222104    .3668127
figli_it_usa |  -.1510196   .2335341    -0.65   0.518     -.608738    .3066988
  tornare_ec |  -.4676784   .2524133    -1.85   0.064    -.9623994    .0270425
     legalit |   .3614243   .0789093     4.58   0.000     .2067648    .5160837
     maschio |   .3927665   .2248343     1.75   0.081    -.0479005    .8334335
     stud_ec |   .4145017   .1122118     3.69   0.000     .1945707    .6344328
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.422414   .4815286                      1.478635    3.366193
       /cut2 |   7.427746   .7211704                      6.014278    8.841214
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa tornare_ec legalit maschio stud_ec

Iteration 0:   log likelihood =-325.21241
Iteration 1:   log likelihood =-275.23478
Iteration 2:   log likelihood =-273.77629
Iteration 3:   log likelihood =-273.75951
Iteration 4:   log likelihood = -273.7595

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        436
                                                LR chi2(6)      =     102.91
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -273.7595                     Pseudo R2       =     0.1582

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0723642   .0242749     2.98   0.003     .0247862    .1199422
 stud_it_usa |   .2536712   .0606512     4.18   0.000     .1347971    .3725454
  tornare_ec |  -.4512261   .2519445    -1.79   0.073    -.9450281     .042576
     legalit |   .3629758   .0787513     4.61   0.000      .208626    .5173255
     maschio |   .4019996   .2228547     1.80   0.071    -.0347876    .8387868
     stud_ec |   .4142822   .1120808     3.70   0.000     .1946078    .6339566
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.469788   .4753567                      1.538106     3.40147
       /cut2 |    7.48291    .717832                      6.075985    8.889835
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa legalit maschio stud_ec

Iteration 0:   log likelihood = -325.8553
Iteration 1:   log likelihood =-277.07091
Iteration 2:   log likelihood =-275.63685
Iteration 3:   log likelihood = -275.6195
Iteration 4:   log likelihood =-275.61948

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        437
                                                LR chi2(5)      =     100.47
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -275.61948                     Pseudo R2       =     0.1542

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0714755   .0241856     2.96   0.003     .0240726    .1188785
 stud_it_usa |   .2757073   .0585767     4.71   0.000     .1608991    .3905156
     legalit |   .3785764   .0781204     4.85   0.000     .2254631    .5316896
     maschio |   .4039783   .2220291     1.82   0.069    -.0311906    .8391473
     stud_ec |   .4326499   .1113307     3.89   0.000     .2144457    .6508541
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.889544   .4188751                      2.068563    3.710524
       /cut2 |   7.915273   .6901106                      6.562681    9.267865
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa legalit stud_ec

Iteration 0:   log likelihood = -325.8553
Iteration 1:   log likelihood =-278.62294
Iteration 2:   log likelihood =-277.31115
Iteration 3:   log likelihood =-277.29661
Iteration 4:   log likelihood = -277.2966

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        437
                                                LR chi2(4)      =      97.12
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -277.2966                     Pseudo R2       =     0.1490

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0765393   .0239689     3.19   0.001     .0295612    .1235174
 stud_it_usa |   .2675344   .0583547     4.58   0.000     .1531613    .3819075
     legalit |    .342364   .0747917     4.58   0.000     .1957749    .4889531
     stud_ec |   .4373835   .1108772     3.94   0.000     .2200683    .6546987
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.694673   .4022912                      1.906196    3.483149
       /cut2 |   7.688086   .6730329                      6.368965    9.007206
------------------------------------------------------------------------------

.
```

NEW YORK

```
. corr  perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa tornare_ec legalit et m
> chio stud_ec if citt==1
(obs=291)
```

	perm_i~a	stud_i~a	form_p~a	figli_~a	tornar~c	legalit	et	maschio
perm_it_usa	1.0000							
stud_it_usa	0.1792	1.0000						
form_prof_~a	-0.0048	-0.0745	1.0000					
figli_it_usa	0.3281	-0.2118	0.0711	1.0000				
tornare_ec	-0.0821	-0.2181	-0.1277	0.0108	1.0000			
legalit	0.3088	0.2156	0.0039	0.2030	-0.2336	1.0000		
et	0.3966	-0.2543	0.1328	0.2794	0.0335	0.2204	1.0000	
maschio	0.0365	-0.1389	-0.1132	-0.0994	0.0796	-0.1688	0.0301	1.0000
stud_ec	-0.0621	-0.2332	0.1019	0.0640	-0.0910	0.2073	0.2681	-0.0651

	stud_ec
stud_ec	1.0000

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa torna
> _ec legalit et maschio stud_ec if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-199.58624
Iteration 1:   log likelihood =-163.84898
Iteration 2:   log likelihood =-162.48544
Iteration 3:   log likelihood =-162.45175
Iteration 4:   log likelihood =-162.45164

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        291
                                                LR chi2(9)      =      74.27
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -162.45164                     Pseudo R2       =     0.1861
```

ind_integr~e	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
perm_it_usa	.050058	.0327501	1.53	0.126	-.014131	.114247
stud_it_usa	.3781462	.0851888	4.44	0.000	.2111793	.5451132
form_prof_~a	.3854151	.4583961	0.84	0.400	-.5130248	1.283855
figli_it_usa	.2374563	.3181838	0.75	0.455	-.3861725	.8610851
tornare_ec	-.9672751	.3256236	-2.97	0.003	-1.605486	-.3290646
legalit	.0865387	.1054232	0.82	0.412	-.120087	.2931645
et	.0093627	.0167797	0.56	0.577	-.0235248	.0422502
maschio	.8203169	.302801	2.71	0.007	.2268378	1.413796
stud_ec	.4774318	.142996	3.34	0.001	.1971649	.7576988
/cut1	2.860814	.7041678			1.48067	4.240958
/cut2	8.205973	1.133929			5.983512	10.42843

```
.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa torna
> _ec legalit maschio stud_ec if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-201.07611
Iteration 1:   log likelihood =-165.98639
Iteration 2:   log likelihood =-164.67726
Iteration 3:   log likelihood =-164.64707
Iteration 4:   log likelihood =-164.64698

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        293
                                                LR chi8()       =      72.86
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -164.64698                     Pseudo R2       =     0.1812

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0579494   .0301067     1.92   0.054    -.0010587    .1169575
 stud_it_usa |   .3635739   .0819784     4.43   0.000     .2028991    .5242487
form_prof_~a |   .4016852   .4568878     0.88   0.379    -.4937985    1.297169
figli_it_usa |   .1944928   .3144212     0.62   0.536    -.4217614    .8107469
  tornare_ec |  -.9065327    .320885    -2.83   0.005    -1.535456   -.2776095
     legalit |   .0969537   .1037848     0.93   0.350    -.1064608    .3003683
     maschio |    .826447   .3013015     2.74   0.006     .2359069    1.416987
     stud_ec |   .4964854   .1389484     3.57   0.000     .2241515    .7688194
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    2.67484   .6086955                      1.481819    3.867861
       /cut2 |    7.99822   1.059401                      5.921832    10.07461
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa tornare_ec legalit
> aschio stud_ec if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-201.07611
Iteration 1:   log likelihood =-166.16281
Iteration 2:   log likelihood =-164.86802
Iteration 3:   log likelihood =-164.83872
Iteration 4:   log likelihood =-164.83864

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        293
                                                LR chi7()       =      72.47
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -164.83864                     Pseudo R2       =     0.1802

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0638546   .0285232     2.24   0.025       .00795    .1197591
 stud_it_usa |   .3499036   .0786122     4.45   0.000     .1958265    .5039807
form_prof_~a |   .4211465   .4560742     0.92   0.356    -.4727424    1.315035
  tornare_ec |  -.9034061   .3207358    -2.82   0.005    -1.532037   -.2747754
     legalit |   .1068446   .1024723     1.04   0.297    -.0939974    .3076866
     maschio |    .804386   .2990325     2.69   0.007     .2182932    1.390479
     stud_ec |   .4944501   .1387927     3.56   0.000     .2224214    .7664789
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.606662   .5974956                      1.435593    3.777732
       /cut2 |   7.921998   1.049541                      5.864935    9.979062
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa tornare_ec legalit maschio stud_ec
>  citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-201.07611
Iteration 1:   log likelihood =-166.47964
Iteration 2:   log likelihood = -165.2777
Iteration 3:   log likelihood =-165.25182
Iteration 4:   log likelihood =-165.25175

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        293
                                                LR chi2(6)      =      71.65
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -165.25175                     Pseudo R2       =     0.1782

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0640272   .0284854     2.25   0.025     .0081969    .1198575
 stud_it_usa |   .3424071   .0780339     4.39   0.000     .1894635    .4953506
  tornare_ec |  -.9349343   .3195362    -2.93   0.003    -1.561214   -.3086549
     legalit |   .1020037   .1022602     1.00   0.319    -.0984225    .3024299
     maschio |   .7581645   .2929707     2.59   0.010     .1839526    1.332376
     stud_ec |   .4955984   .1382107     3.59   0.000     .2247105    .7664863
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.518779   .5874501                      1.367398     3.67016
       /cut2 |   7.814535   1.036292                      5.783441    9.845629
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa tornare_ec maschio stud_ec if citt==

Iteration 0:   log likelihood =-202.11841
Iteration 1:   log likelihood =-167.21682
Iteration 2:   log likelihood =-165.93604
Iteration 3:   log likelihood =-165.90256
Iteration 4:   log likelihood =-165.90243

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        294
                                                LR chi2(5)      =      72.43
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -165.90243                     Pseudo R2       =     0.1792

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .0726456   .0271158     2.68   0.007     .0194997    .1257915
 stud_it_usa |   .3584163   .0773263     4.64   0.000     .2068596    .5099731
  tornare_ec |  -.9879806   .3149978    -3.14   0.002    -1.605365   -.3705962
     maschio |   .7058584   .2861281     2.47   0.014     .1450575    1.266659
     stud_ec |   .5240709   .1334863     3.93   0.000     .2624425    .7856992
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.497982    .581554                      1.358157    3.637807
       /cut2 |   7.877149   1.052121                      5.815031    9.939268
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa tornare_ec stud_ec if citt==1

Iteration 0:   log likelihood =-202.11841
Iteration 1:   log likelihood =-170.09499
Iteration 2:   log likelihood =-169.08236
Iteration 3:   log likelihood =-169.05492
Iteration 4:   log likelihood =-169.05481

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        294
                                                LR chi2(4)      =      66.13
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -169.05481                     Pseudo R2       =     0.1636

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_it_usa |   .0760379   .0267926     2.84   0.005     .0235254    .1285505
stud_it_usa |   .3338708   .0757284     4.41   0.000     .1854458    .4822958
tornare_ec |  -.9237682   .3092297    -2.99   0.003    -1.529847   -.3176892
    stud_ec |   .4806154   .1300796     3.69   0.000      .225664    .7355667
-------------+----------------------------------------------------------------
      /cut1 |   2.050469   .5417683                      .9886225    3.112315
      /cut2 |   7.384769   1.023648                      5.378456    9.391081
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ROMA

```
. corr  perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa tornare_ec legalit et m
> chio stud_ec if citt==0
(obs=140)

             | perm_i~a stud_i~a form_p~a figli_~a tornar~c  legalit       et  maschic
-------------+---------------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   1.0000
 stud_it_usa |  -0.0189   1.0000
form_prof_~a |  -0.0223  -0.0319   1.0000
figli_it_usa |   0.2476  -0.2186   0.0927   1.0000
  tornare_ec |  -0.0333  -0.2610  -0.0920  -0.0678   1.0000
     legalit |   0.1610  -0.1349   0.0799   0.0809  -0.0029   1.0000
          et |   0.3244  -0.3853  -0.0054   0.1490   0.1846  -0.0010   1.0000
     maschio |   0.0795   0.0297   0.0870  -0.1068  -0.0798  -0.0154  -0.0706   1.0000
     stud_ec |   0.1231  -0.3715   0.1754   0.1754  -0.0104   0.0694   0.2838   0.2942

             |  stud_ec
-------------+----------
     stud_ec |   1.0000


.

. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa figli_it_usa torn
> e_ec legalit et maschio stud_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-97.231959
Iteration 1:   log likelihood =-88.097295
Iteration 2:   log likelihood =-87.842677
Iteration 3:   log likelihood =-87.841044
Iteration 4:   log likelihood =-87.841043

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        140
                                                LR chi2(9)      =      18.78
                                                Prob > chi2     =     0.0271
Log likelihood = -87.841043                     Pseudo R2       =     0.0966

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |    .202553   .0674178     3.00   0.003     .0704165    .3346895
 stud_it_usa |   .1648442   .1593257     1.03   0.301    -.1474284    .4771168
form_prof_~a |  -.2326386   .5705289    -0.41   0.683    -1.350855    .8855775
figli_it_usa |  -.0395445   .4176328    -0.09   0.925    -.8580897    .7790008
  tornare_ec |   .1148989   .4545001     0.25   0.800     -.775905    1.005703
     legalit |   .3489329   .2546659     1.37   0.171     -.150203    .8480689
          et |  -.0071778   .0246484    -0.29   0.771    -.0554878    .0411323
     maschio |   .3574964    .443225     0.81   0.420    -.5112087    1.226201
     stud_ec |   .1025213   .2625963     0.39   0.696    -.4121579    .6172006
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.215675   1.360156                     -.4501813    4.881532
       /cut2 |   7.425445    1.58477                      4.319354    10.53154
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa tornare_ec legali
> et maschio stud_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-97.597317
Iteration 1:   log likelihood =-88.580128
Iteration 2:   log likelihood = -88.32882
Iteration 3:   log likelihood = -88.32726
Iteration 4:   log likelihood = -88.32726

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        141
                                                LR chi2(8)      =      18.54
                                                Prob > chi2     =     0.0175
Log likelihood =  -88.32726                     Pseudo R2       =     0.0950

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .1959903   .0645184     3.04   0.002     .0695365    .3224441
 stud_it_usa |   .1749707   .1564142     1.12   0.263    -.1315955     .481537
form_prof_~a |  -.2449533   .5682807    -0.43   0.666    -1.358763    .8688564
  tornare_ec |   .1285484   .4523967     0.28   0.776    -.7581328     1.01523
     legalit |   .3589224   .2539623     1.41   0.158    -.1388345    .8566794
          et |  -.0036753   .0241461    -0.15   0.879    -.0510008    .0436503
     maschio |   .3527071   .4354669     0.81   0.418    -.5007924    1.206207
     stud_ec |   .1034678   .2622659     0.39   0.693    -.4105639    .6174995
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.330104   1.353951                     -.3235919     4.9838
       /cut2 |   7.550973   1.582661                      4.449014    10.65293
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa tornare_ec legali
> maschio stud_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-98.848338
Iteration 1:   log likelihood = -89.14639
Iteration 2:   log likelihood =-88.870912
Iteration 3:   log likelihood =-88.869004
Iteration 4:   log likelihood =-88.869004

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        142
                                                LR chi2(7)      =      19.96
                                                Prob > chi2     =     0.0057
Log likelihood = -88.869004                     Pseudo R2       =     0.1010

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .1948197   .0598211     3.26   0.001     .0775726    .3120668
 stud_it_usa |   .1855368   .1489994     1.25   0.213    -.1064967    .4775703
form_prof_~a |  -.2452087   .5685454    -0.43   0.666    -1.359537    .8691199
  tornare_ec |   .1017793   .4487261     0.23   0.821    -.7777077    .9812662
     legalit |   .4053728   .2482782     1.63   0.103    -.0812435    .8919892
     maschio |   .3893088   .4307628     0.90   0.366    -.4549709    1.233588
     stud_ec |   .0916069   .2605814     0.35   0.725    -.4191233    .6023371
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.557194   1.192451                      .2200327    4.894355
       /cut2 |   7.785227   1.454699                      4.934068    10.63639
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa form_prof_it_usa legalit maschio s
> d_ec if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-98.848338
Iteration 1:   log likelihood =-89.172009
Iteration 2:   log likelihood = -88.89659
Iteration 3:   log likelihood =-88.894659
Iteration 4:   log likelihood =-88.894659

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        142
                                                  LR chi2(6)      =      19.91
                                                  Prob > chi2     =     0.0029
Log likelihood = -88.894659                       Pseudo R2       =     0.1007

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .1950234   .0597404     3.26   0.001     .0779343    .3121125
 stud_it_usa |   .1772169   .1443275     1.23   0.219    -.1056598    .4600936
form_prof_~a |  -.2603502    .564251    -0.46   0.645    -1.366262    .8455615
     legalit |   .4050466   .2487344     1.63   0.103    -.0824639    .8925572
     maschio |   .3856081   .4301979     0.90   0.370    -.4575643    1.228781
     stud_ec |   .0861843   .2591276     0.33   0.739    -.4216965    .5940652
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.462241   1.115952                      .2750151    4.649467
       /cut2 |   7.692434   1.394486                      4.959292    10.42558
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa legalit maschio if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-99.217625
Iteration 1:   log likelihood =-89.450558
Iteration 2:   log likelihood =-89.179732
Iteration 3:   log likelihood =-89.177953
Iteration 4:   log likelihood =-89.177953

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        143
                                                  LR chi2(4)      =      20.08
                                                  Prob > chi2     =     0.0005
Log likelihood = -89.177953                       Pseudo R2       =     0.1012

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .1981586   .0594603     3.33   0.001     .0816185    .3146987
 stud_it_usa |    .160882   .1345956     1.20   0.232    -.1029204    .4246845
     legalit |   .3943627   .2474682     1.59   0.111    -.0906661    .8793916
     maschio |   .4093322   .4086466     1.00   0.316    -.3916005    1.210265
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.233366   .8688403                      .5304705    3.936262
       /cut2 |   7.475835   1.180272                      5.162545    9.789125
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa stud_it_usa legalit if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-99.217625
Iteration 1:   log likelihood =-89.935995
Iteration 2:   log likelihood =-89.689962
Iteration 3:   log likelihood =-89.688559
Iteration 4:   log likelihood =-89.688559

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        143
                                                LR chi3(3)      =      19.06
                                                Prob > chi2     =     0.0003
Log likelihood = -89.688559                     Pseudo R2       =     0.0960

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |    .203353   .0592217     3.43   0.001     .0872806    .3194254
 stud_it_usa |   .1590183   .1329703     1.20   0.232    -.1015986    .4196352
     legalit |   .3810859   .2438515     1.56   0.118    -.0968543    .8590261
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   2.106911   .8479923                      .4448766    3.768945
       /cut2 |    7.32125   1.155339                      5.056826    9.585673
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit ind_integrazione perm_it_usa legalit if citt==0

Iteration 0:   log likelihood =-100.30705
Iteration 1:   log likelihood =-91.656449
Iteration 2:   log likelihood =-91.427265
Iteration 3:   log likelihood =-91.426071

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        146
                                                LR chi2(2)      =      17.76
                                                Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -91.426071                     Pseudo R2       =     0.0885

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_it_usa |   .2052636   .0590682     3.48   0.001     .0894921    .3210351
     legalit |   .3590039   .2375312     1.51   0.131    -.1065487    .8245565
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   1.963232   .8320043                      .332533     3.59393
       /cut2 |   7.210716   1.147203                      4.96224     9.459192
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit ind_integrazione perm_it_usa if citt==0

Iteration 0:   log likelihood = -104.4087
Iteration 1:   log likelihood =-98.098287
Iteration 2:   log likelihood =  -97.9733
Iteration 3:   log likelihood =-97.972963

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        148
                                                  LR chi2(1)      =      12.87
                                                  Prob > chi2     =     0.0003
Log likelihood = -97.972963                       Pseudo R2       =     0.0616

------------------------------------------------------------------------------
ind_integr~e |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_it_usa |   .1889331   .0553434     3.41   0.001     .0804621    .2974041
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   .8415918   .5456421                     -.2278471    1.911031
       /cut2 |   5.692768   .8424644                      4.041569    7.343968
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ALLEGATO D

Regressione N.4 - FELICITA' DELL'IMMIGRATO

Le variabili esogene che vengono prese in considerazione sono:

- stare a Roma o a New York
-anni di permanenza nel paese ospitante USA/Italia
- anni di studio nel paese ospitante
-risposta alla domanda "quanto le pesa da 0 a 4 avere la famiglia lontano?"
-reddito da 0 a 4
- alla domanda "da 0 a 4 quanto è soddisfatto del suo lavoro?
-contratto
-condizione di legalità
- età
- m/f
- anni di studio in Ecuador

```
. corr  città perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto leg
> ità età maschio stud_EC
(obs=376)
```

	città	perm_I~A	stud_I~A	fam_lo~a	reddit~d	lav_so~f	contra~o	legalità
città	1.0000							
perm_IT_USA	-0.1745	1.0000						
stud_IT_USA	0.0875	0.0967	1.0000					
fam_lontana	0.0534	-0.1657	-0.1400	1.0000				
reddito_ind	0.4297	0.2421	0.0023	-0.0546	1.0000			
lav_soddisf	0.0898	0.0968	0.1128	-0.0469	0.2879	1.0000		
contratto	-0.6539	0.1396	0.0674	0.0247	-0.2558	0.0279	1.0000	
legalità	-0.5632	0.2865	0.1457	-0.1802	-0.1715	0.0554	0.6139	1.0000
età	-0.1234	0.3164	-0.2163	0.0304	0.0627	0.0003	0.1200	0.2047
maschio	0.2037	-0.0338	-0.0847	-0.0608	0.3915	0.0871	-0.2964	-0.2232
stud_EC	-0.2679	0.0042	-0.1353	0.0146	0.0001	0.0061	0.3303	0.2982

	età	maschio	stud_EC
età	1.0000		
maschio	-0.0594	1.0000	
stud_EC	0.2362	-0.0124	1.0000

```
. ologit felicita perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità
> età maschio stud_EC

Iteration 0:   log likelihood =-441.09802
Iteration 1:   log likelihood =-409.45184
Iteration 2:   log likelihood =-408.88598
Iteration 3:   log likelihood =-408.88387

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        377
                                                LR chi2(9)      =      64.43
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -408.88387                     Pseudo R2       =     0.0730

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |   -.0375818   .0197391    -1.90   0.057    -.0762696    .0011061
stud_IT_USA |    .0772987   .0594335     1.30   0.193    -.0391889    .1937862
fam_lontana |   -.3395624    .083519    -4.07   0.000    -.5032566   -.1758683
reddito_ind |    .1528859   .0816609     1.87   0.061    -.0071664    .3129383
lav_soddisf |     .230583   .0492495     4.68   0.000     .1340558    .3271103
   legalità |    .1403403   .0784762     1.79   0.074    -.0134702    .2941508
         età |   -.0033069   .0117898    -0.28   0.779    -.0264145    .0198008
     maschio |    .0398654   .2210047     0.18   0.857    -.3932959    .4730266
     stud_EC |     .109844   .1034122     1.06   0.288    -.0928403    .3125282
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    -4.56349    .930332                     -6.386907   -2.740072
       /cut2 |   -1.381741   .6370944                     -2.630423   -.1330584
       /cut3 |    1.154144   .6399762                      -.100186    2.408475
       /cut4 |    3.922409   .6649898                      2.619052    5.225765
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit felicita perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità
> età stud_EC

Iteration 0:   log likelihood =-441.09802
Iteration 1:   log likelihood =-409.46727
Iteration 2:   log likelihood =-408.90225
Iteration 3:   log likelihood =-408.90014

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        377
                                                LR chi2(8)      =      64.40
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -408.90014                     Pseudo R2       =     0.0730

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |    -.037776   .0197243    -1.92   0.055     -.076435    .0008829
stud_IT_USA |    .0761788   .0590913     1.29   0.197    -.0396379    .1919956
fam_lontana |   -.3407066   .0832692    -4.09   0.000    -.5039112    -.177502
reddito_ind |    .1581755   .0762131     2.08   0.038     .0088005    .3075505
lav_soddisf |    .2307186   .0492347     4.69   0.000     .1342204    .3272168
   legalità |    .1388219   .0780107     1.78   0.075    -.0140763    .2917201
         età |   -.0034564   .0117592    -0.29   0.769     -.026504    .0195911
     stud_EC |    .1108821   .1032661     1.07   0.283    -.0915158    .3132799
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -4.583681    .923449                     -6.393607   -2.773754
       /cut2 |   -1.401065   .6279737                     -2.631871    -.170259
       /cut3 |    1.134803   .6308522                     -.1016442    2.371251
       /cut4 |    3.902996   .6560531                      2.617156    5.188837
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit felicita perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalit
> stud_EC

Iteration 0:   log likelihood = -441.9533
Iteration 1:   log likelihood =-410.17757
Iteration 2:   log likelihood =-409.60736
Iteration 3:   log likelihood = -409.6052

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        378
                                                LR chi2(7)      =      64.70
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -409.6052                     Pseudo R2       =     0.0732

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |  -.0393259   .0187981    -2.09   0.036    -.0761695   -.0024823
stud_IT_USA |   .0808844    .057413     1.41   0.159     -.031643    .1934117
fam_lontana |  -.3421461   .0829647    -4.12   0.000    -.5047539   -.1795384
reddito_ind |   .1573676   .0761819     2.07   0.039     .0080538    .3066814
lav_soddisf |   .2322201   .0492342     4.72   0.000     .1357229    .3287174
   legalità |   .1370146   .0775804     1.77   0.077    -.0150402    .2890695
    stud_EC |   .1090836   .1014337     1.08   0.282    -.0897228    .3078901
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.480296   .8732264                   -6.191788   -2.768803
       /cut2 |   -1.29747   .5515463                   -2.37848   -.2164587
       /cut3 |   1.246956   .5579143                    .1534639    2.340448
       /cut4 |   4.014606    .585191                    2.867653     5.16156
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit felicita perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legali

Iteration 0:   log likelihood = -441.9533
Iteration 1:   log likelihood =-410.73228
Iteration 2:   log likelihood = -410.1865
Iteration 3:   log likelihood =-410.18446

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        378
                                                LR chi2(6)      =      63.54
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -410.18446                     Pseudo R2       =     0.0719

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |  -.0409198   .0188014    -2.18   0.030    -.0777699   -.0040698
stud_IT_USA |   .0693811   .0561522     1.24   0.217    -.0406752    .1794374
fam_lontana |  -.3393846   .0829594    -4.09   0.000    -.5019821   -.1767871
reddito_ind |   .1636667   .0758583     2.16   0.031     .0149871    .3123463
lav_soddisf |   .2321298    .049242     4.71   0.000     .1356171    .3286424
   legalità |   .1645271   .0731893     2.25   0.025     .0210788    .3079754
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.708058    .847747                   -6.369611   -3.046504
       /cut2 |  -1.527491    .509213                   -2.52553   -.5294521
       /cut3 |   1.007763    .510968                    .0062844    2.009242
       /cut4 |   3.775461   .5399202                    2.717237    4.833685
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit felicita perm_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità

Iteration 0:   log likelihood = -441.9533
Iteration 1:   log likelihood =-411.46588
Iteration 2:   log likelihood =-410.94559
Iteration 3:   log likelihood =-410.94377

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        378
                                                  LR chi2(5)      =      62.02
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -410.94377                       Pseudo R2       =     0.0702

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_IT_USA |  -.0402826   .0188381    -2.14   0.032    -.0772046   -.0033605
 fam_lontana |  -.3489942   .0824073    -4.23   0.000    -.5105095   -.1874789
 reddito_ind |   .1650363   .0758771     2.18   0.030     .0163199    .3137526
 lav_soddisf |   .2359171   .0491459     4.80   0.000     .1395929    .3322413
    legalità |    .176341   .0726603     2.43   0.015     .0339294    .3187527
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.714604   .8472757                     -6.375234   -3.053974
       /cut2 |  -1.531383   .5088262                     -2.528664   -.5341023
       /cut3 |    .998964   .5106121                     -.0018173    1.999745
       /cut4 |   3.755384   .5387541                      2.699445    4.811322
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità

Iteration 0:   log likelihood =-443.76751
Iteration 1:   log likelihood =-415.20424
Iteration 2:   log likelihood =-414.75855
Iteration 3:   log likelihood =-414.75723

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        380
                                                  LR chi2(4)      =      58.02
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -414.75723                       Pseudo R2       =     0.0654

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3238483   .0814288    -3.98   0.000    -.4834458   -.1642508
 reddito_ind |   .1170176   .0722004     1.62   0.105    -.0244925    .2585278
 lav_soddisf |   .2382737   .0490352     4.86   0.000     .1421664     .334381
    legalità |   .1333949   .0683999     1.95   0.051    -.0006664    .2674562
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.359057   .8312179                     -5.988214     -2.7299
       /cut2 |  -1.181889   .4845168                     -2.131524   -.2322531
       /cut3 |   1.323202    .491497                      .3598855    2.286518
       /cut4 |   4.074519   .5249772                      3.045583    5.103456
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit felicita fam_lontana lav_soddisf legalità

Iteration 0:   log likelihood =-527.76276
Iteration 1:   log likelihood =-488.83454
Iteration 2:   log likelihood =-488.09151
Iteration 3:   log likelihood =-488.08843

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        445
                                                LR chi3(3)      =      79.35
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -488.08843                     Pseudo R2       =     0.0752

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3245324   .0761794    -4.26   0.000    -.4738413   -.1752235
 lav_soddisf |   .2671433   .0385142     6.94   0.000     .191657    .3426297
    legalità |   .1218301   .0614402     1.98   0.047     .0014095   .2422508
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.323626   .6819386                     -5.660201   -2.987051
       /cut2 |  -1.346756    .405432                     -2.141388   -.5521242
       /cut3 |   1.201669   .4116031                      .3949419    2.008396
       /cut4 |   3.856947   .4392752                      2.995984    4.717911
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit felicita fam_lontana lav_soddisf

Iteration 0:   log likelihood =-533.06479
Iteration 1:   log likelihood =-494.11672
Iteration 2:   log likelihood =-493.38412
Iteration 3:   log likelihood =-493.38115

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        449
                                                LR chi2(2)      =      79.37
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -493.38115                     Pseudo R2       =     0.0744

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3639538   .0746162    -4.88   0.000    -.5101988   -.2177088
 lav_soddisf |   .2728911   .0384705     7.09   0.000     .1974903    .3482918
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |    -4.5975   .6712882                     -5.913201     -3.2818
       /cut2 |  -1.632926   .3844319                     -2.386399   -.8794534
       /cut3 |   .9087107   .3869377                      .1503267    1.667095
       /cut4 |   3.555846   .4117564                      2.748818    4.362874
------------------------------------------------------------------------------

.
```

NEW YORK

```
. corr   perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto legali
>  età maschio stud_EC if città==1
(obs=252)
```

	perm_I~A	stud_I~A	fam_lo~a	reddit~d	lav_so~f	contra~o	legalità	età
perm_IT_USA	1.0000							
stud_IT_USA	0.1994	1.0000						
fam_lontana	-0.1946	-0.1151	1.0000					
reddito_ind	0.2140	-0.0295	-0.1234	1.0000				
lav_soddisf	0.1931	0.1272	-0.1107	0.2831	1.0000			
contratto	0.0079	0.2527	0.0065	0.0796	0.1689	1.0000		
legalità	0.3189	0.2700	-0.2466	0.0955	0.1606	0.4680	1.0000	
età	0.3924	-0.1817	-0.0734	0.1540	0.0391	0.0294	0.2080	1.0000
maschio	-0.0062	-0.1699	-0.0230	0.3840	0.0131	-0.2032	-0.1565	0.0084
stud_EC	-0.0526	-0.1165	0.0630	0.1748	0.0990	0.3015	0.2196	0.2249

	maschio	stud_EC
maschio	1.0000	
stud_EC	-0.0456	1.0000

```
. ologit   felicita perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legal
> à età maschio stud_EC if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-300.18875
Iteration 1:   log likelihood =-270.38912
Iteration 2:   log likelihood =-269.49497
Iteration 3:   log likelihood =-269.48856
Iteration 4:   log likelihood =-269.48856

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        252
                                                LR chi2(8)      =      61.40
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -269.48856                     Pseudo R2       =     0.1023
```

felicita	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
perm_IT_USA	-.0065304	.030424	-0.21	0.830	-.0661602	.0530995
stud_IT_USA	.0796203	.0674069	1.18	0.238	-.0524948	.2117354
fam_lontana	-.320816	.1110405	-2.89	0.004	-.5384514	-.1031806
reddito_ind	.2247566	.1104358	2.04	0.042	.0083063	.4412068
lav_soddisf	.2856724	.0644621	4.43	0.000	.1593289	.4120159
legalità	.1849538	.0988469	1.87	0.061	-.0087825	.3786901
età	-.0143647	.0150551	-0.95	0.340	-.043872	.0151427
maschio	.1889959	.2794094	0.68	0.499	-.3586365	.7366283
stud_EC	-.0006745	.1227799	-0.01	0.996	-.2413186	.2399696
/cut1	-3.909305	1.026277			-5.920772	-1.897838
/cut2	-.9256411	.7946017			-2.483032	.6317497
/cut3	1.495981	.806456			-.0846432	3.076606
/cut4	4.480572	.8364431			2.841174	6.11997

```
.
```

```
. ologit   felicita perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legal
> à età maschio if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-300.18875
Iteration 1:   log likelihood =-270.38812
Iteration 2:   log likelihood =-269.49498
Iteration 3:   log likelihood =-269.48858
Iteration 4:   log likelihood =-269.48858

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        252
                                                  LR chi8(8)      =      61.40
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -269.48858                       Pseudo R2       =     0.1023

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_IT_USA |  -.0064906   .0295491    -0.22   0.826    -.0644057    .0514246
 stud_IT_USA |   .0796615   .0669896     1.19   0.234    -.0516357    .2109588
 fam_lontana |   -.320879   .1104449    -2.91   0.004    -.5373471   -.1044109
 reddito_ind |   .2246665   .1092146     2.06   0.040     .0106099    .4387232
 lav_soddisf |   .2856358   .0641157     4.46   0.000     .1599712    .4113003
    legalità |   .1848124   .0954377     1.94   0.053    -.0022421     .371867
         età |  -.0143828   .0146873    -0.98   0.327    -.0431693    .0144036
     maschio |   .1890963   .2788136     0.68   0.498    -.3573684     .735561
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.908695   1.020257                     -5.908363   -1.909027
       /cut2 |  -.9251005   .7884884                     -2.470509    .6203084
       /cut3 |   1.496564   .7994582                     -.070345    3.063473
       /cut4 |   4.481103   .8308487                      2.85267    6.109537
------------------------------------------------------------------------------

.



. ologit   felicita stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità età masc
> o if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-301.02424
Iteration 1:   log likelihood =-271.26386
Iteration 2:   log likelihood =-270.38124
Iteration 3:   log likelihood =-270.37494
Iteration 4:   log likelihood =-270.37494

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        253
                                                  LR chi7(7)      =      61.30
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -270.37494                       Pseudo R2       =     0.1018

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_IT_USA |   .0740165   .0653837     1.13   0.258    -.0541332    .2021662
 fam_lontana |   -.313368   .1096566    -2.86   0.004    -.5282911   -.0984449
 reddito_ind |   .2198629   .1080522     2.03   0.042     .0080846    .4316413
 lav_soddisf |   .2849931   .0638267     4.47   0.000      .159895    .4100912
    legalità |   .1905264   .0944197     2.02   0.044     .0054673    .3755856
         età |  -.0153534    .013476    -1.14   0.255    -.0417659    .0110591
     maschio |   .1740875   .2785408     0.62   0.532    -.3718425    .7200175
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.882797   1.019774                     -5.881516   -1.884077
       /cut2 |  -.9005761   .7881222                     -2.445267     .644115
       /cut3 |   1.515651   .7993571                     -.0510602    3.082362
       /cut4 |   4.509912   .8311307                      2.880925    6.138898
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit   felicita stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità età if c
> tà==1

Iteration 0:   log likelihood =-301.02424
Iteration 1:   log likelihood =-271.45313
Iteration 2:   log likelihood =-270.57666
Iteration 3:   log likelihood =-270.57037
Iteration 4:   log likelihood =-270.57037

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        253
                                                  LR chi2(6)      =      60.91
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -270.57037                       Pseudo R2       =     0.1012

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_IT_USA |   .0683204   .0648538     1.05   0.292    -.0587907    .1954316
 fam_lontana |  -.3128218   .1095266    -2.86   0.004      -.52749   -.0981535
 reddito_ind |   .2486149   .0977837     2.54   0.011     .0569623    .4402674
 lav_soddisf |   .2826934    .063641     4.44   0.000     .1579593    .4074275
    legalità |   .1835413   .0935952     1.96   0.050     .0000981    .3669846
         età |  -.0158472   .0134403    -1.18   0.238    -.0421896    .0104952
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.954609   1.011992                     -5.938078   -1.971141
       /cut2 |  -.9661593   .7803949                     -2.495705    .5633865
       /cut3 |   1.448226   .7910862                     -.1022742    2.998727
       /cut4 |   4.439825   .8222329                      2.828278    6.051372
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit   felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità età if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-301.02424
Iteration 1:   log likelihood =-271.97115
Iteration 2:   log likelihood =-271.12806
Iteration 3:   log likelihood =-271.12235
Iteration 4:   log likelihood =-271.12234

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        253
                                                  LR chi2(5)      =      59.80
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -271.12234                       Pseudo R2       =     0.0993

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3184304   .1092769    -2.91   0.004    -.5326093   -.1042516
 reddito_ind |   .2458687   .0978667     2.51   0.012     .0540536    .4376839
 lav_soddisf |   .2868989    .063624     4.51   0.000     .1621982    .4115997
    legalità |   .2120859   .0895675     2.37   0.018     .0365368    .387635
         età |  -.0192829   .0130397    -1.48   0.139    -.0448401    .0062744
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -4.081794   1.005264                     -6.052076   -2.111512
       /cut2 |  -1.089242    .772004                     -2.602342    .423858
       /cut3 |    1.32443   .7816881                     -.2076505    2.85651
       /cut4 |   4.295177   .8089573                      2.70965    5.880704
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit   felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf legalità if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-301.97975
Iteration 1:   log likelihood =-273.74907
Iteration 2:   log likelihood =-272.94156
Iteration 3:   log likelihood = -272.9364
Iteration 4:   log likelihood = -272.9364

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        254
                                                  LR chi2(4)      =      58.09
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood =  -272.9364                       Pseudo R2       =     0.0962

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3121398   .1089626    -2.86   0.004    -.5257025    -.098577
 reddito_ind |   .2249104   .0967255     2.33   0.020      .035332    .4144888
 lav_soddisf |   .2906632   .0634458     4.58   0.000     .1663116    .4150147
    legalità |   .1911774   .0878817     2.18   0.030     .0189324    .3634224
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.420633   .9020391                     -5.188597   -1.652669
       /cut2 |  -.4337141   .6359283                     -1.680111    .8126824
       /cut3 |   1.978808   .6588335                      .6875179    3.270098
       /cut4 |   4.933979   .6996628                      3.562665    6.305293
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit   felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-301.97975
Iteration 1:   log likelihood =-276.03176
Iteration 2:   log likelihood =-275.33791
Iteration 3:   log likelihood =-275.33408
Iteration 4:   log likelihood =-275.33408

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        254
                                                  LR chi2(3)      =      53.29
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -275.33408                       Pseudo R2       =     0.0882

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3630486   .1062987    -3.42   0.001    -.5713902    -.154707
 reddito_ind |   .2241899   .0961903     2.33   0.020     .0356603    .4127194
 lav_soddisf |   .3039619   .0628843     4.83   0.000      .180711    .4272128
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.643033   .8960318                     -5.399223   -1.886843
       /cut2 |  -.6635402   .6259792                     -1.890437    .5633565
       /cut3 |   1.715966   .6441969                      .4533638    2.978569
       /cut4 |   4.630928   .6802471                      3.297668    5.964188
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit   felicita fam_lontana lav_soddisf if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-362.28845
Iteration 1:   log likelihood =-329.62272
Iteration 2:   log likelihood =-328.77073
Iteration 3:   log likelihood =-328.76546

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        300
                                                LR chi2(2)      =      67.05
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -328.76546                     Pseudo R2       =     0.0925
```

felicita	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
fam_lontana	-.3994422	.0985345	-4.05	0.000	-.5925663	-.2063181
lav_soddisf	.3357148	.0514471	6.53	0.000	.2348804	.4365493
/cut1	-4.382112	.8448551			-6.037997	-2.726226
/cut2	-1.304215	.5211166			-2.325585	-.2828455
/cut3	1.14937	.5332068			.1043042	2.194437
/cut4	3.844782	.5545359			2.757912	4.931652

.

ROMA

```
. corr   perm_IT_USA stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto legali
>  età maschio stud_EC if città==0
(obs=124)
```

	perm_I~A	stud_I~A	fam_lo~a	reddit~d	lav_so~f	contra~o	legalità	età
perm_IT_USA	1.0000							
stud_IT_USA	-0.0461	1.0000						
fam_lontana	-0.1211	-0.2641	1.0000					
reddito_ind	0.5664	-0.0783	-0.0222	1.0000				
lav_soddisf	0.0182	0.0481	0.0445	0.2659	1.0000			
contratto	0.0727	-0.1335	0.2090	-0.0526	0.0069	1.0000		
legalità	0.1038	-0.0149	-0.0038	0.1155	0.0301	0.1404	1.0000	
età	0.1904	-0.3268	0.2550	0.0726	-0.0492	0.1073	-0.0238	1.0000
maschio	0.0126	0.1092	-0.1604	0.2624	0.1820	-0.2564	-0.0691	-0.1357
stud_EC	-0.0385	-0.1190	-0.0460	0.0185	-0.1487	-0.0378	-0.0129	0.1763

	maschio	stud_EC
maschio	1.0000	
stud_EC	0.2997	1.0000

.

età	0.1904	-0.3268	0.2550	0.0726	-0.0492	0.1073	-0.0238	1.0000
maschio	0.0126	0.1092	-0.1604	0.2624	0.1820	-0.2564	-0.0691	-0.1357
stud_EC	-0.0385	-0.1190	-0.0460	0.0185	-0.1487	-0.0378	-0.0129	0.1763

	maschio	stud_EC
maschio	1.0000	
stud_EC	0.2997	1.0000

```
. ologit felicita stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto legalità e
> tà maschio stud_EC if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-136.70292
Iteration 1:   log likelihood =-122.69171
Iteration 2:   log likelihood =-122.33231
Iteration 3:   log likelihood =-122.32977
Iteration 4:   log likelihood =-122.32977

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        124
                                                  LR chi2(9)      =      28.75
                                                  Prob > chi2     =     0.0007
Log likelihood = -122.32977                       Pseudo R2       =     0.1051
```

felicita	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
stud_IT_USA	-.1087153	.1536212	-0.71	0.479	-.4098072	.1923767
fam_lontana	-.4062822	.1417647	-2.87	0.004	-.6841359	-.1284284
reddito_ind	-.2924037	.1451561	-2.01	0.044	-.5769043	-.007903
lav_soddisf	.2452068	.0860149	2.85	0.004	.0766206	.4137929
contratto	.6934342	.4834724	1.43	0.151	-.2541544	1.641023
legalità	.3701158	.2902082	1.28	0.202	-.1986818	.9389134
età	-.0061397	.0231828	-0.26	0.791	-.0515771	.0392977
maschio	-.2623271	.4339725	-0.60	0.546	-1.112898	.5882433
stud_EC	.7740387	.2634111	2.94	0.003	.2577624	1.290315
/cut1	.9559229	1.538678			-2.059831	3.971677
/cut2	4.132869	1.588478			1.01951	7.246228
/cut3	6.767177	1.660736			3.512195	10.02216

```
.
```

```
. ologit felicita stud_IT_USA fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto legalità m
> schio stud_EC if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-137.77774
Iteration 1:   log likelihood =-123.46952
Iteration 2:   log likelihood =-123.10385
Iteration 3:   log likelihood =-123.10121

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        125
                                                  LR chi2(8)      =      29.35
                                                  Prob > chi2     =     0.0003
Log likelihood = -123.10121                       Pseudo R2       =     0.1065

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  stud_IT_USA |   -.096905   .1495986    -0.65   0.517    -.3901129    .1963029
  fam_lontana |  -.4118891   .1390814    -2.96   0.003    -.6844836   -.1392946
  reddito_ind |  -.2851626   .1435756    -1.99   0.047    -.5665656   -.0037596
  lav_soddisf |   .2511697   .0858211     2.93   0.003     .0829634    .4193759
    contratto |   .6955588   .4844865     1.44   0.151    -.2540174    1.645135
     legalità |   .3760152   .2898079     1.30   0.194    -.1919978    .9440282
      maschio |  -.2837539   .4208985    -0.67   0.500      -1.1087     .541192
      stud_EC |    .786996   .2525781     3.12   0.002     .2919521     1.28204
-------------+----------------------------------------------------------------
        /cut1 |   1.265072   1.368738                     -1.417606    3.947749
        /cut2 |   4.435753    1.43285                      1.627419    7.244088
        /cut3 |   7.105554   1.515789                      4.134663    10.07645
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto legalità maschio stud
> C if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-137.77774
Iteration 1:   log likelihood =-123.67048
Iteration 2:   log likelihood =-123.31401
Iteration 3:   log likelihood =-123.31145

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        125
                                                  LR chi2(7)      =      28.93
                                                  Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -123.31145                       Pseudo R2       =     0.1050

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
  fam_lontana |  -.3878172   .1335626    -2.90   0.004    -.6495951   -.1260392
  reddito_ind |  -.2737454   .1424145    -1.92   0.055    -.5528728    .0053819
  lav_soddisf |   .2499861   .0857861     2.91   0.004     .0818484    .4181238
    contratto |   .7193853   .4827241     1.49   0.136    -.2267366    1.665507
     legalità |   .3637943   .2910097     1.25   0.211    -.2065742    .9341629
      maschio |  -.3143301   .4181808    -0.75   0.452    -1.133949    .5052893
      stud_EC |   .8107469   .2496683     3.25   0.001      .321406    1.300088
-------------+----------------------------------------------------------------
        /cut1 |   1.428083   1.346068                     -1.210162    4.066328
        /cut2 |   4.598268   1.412997                      1.828845    7.367691
        /cut3 |    7.25726   1.500093                      4.317131    10.19739
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto legalità stud_EC if c
> tà==0

Iteration 0:   log likelihood =-137.77774
Iteration 1:   log likelihood =-123.93517
Iteration 2:   log likelihood = -123.5972
Iteration 3:   log likelihood =-123.59495

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        125
                                                  LR chi2(6)      =      28.37
                                                  Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -123.59495                       Pseudo R2       =     0.1029

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |   -.3693211   .1314255    -2.81   0.005    -.6269103    -.111732
 reddito_ind |   -.2933842   .1399359    -2.10   0.036    -.5676535   -.0191148
 lav_soddisf |    .2370127   .0839677     2.82   0.005      .072439    .4015865
   contratto |    .8052584   .4696873     1.71   0.086    -.1153118    1.725829
    legalità |    .3764015   .2902023     1.30   0.195    -.1923845    .9451875
     stud_EC |    .7586658   .2388301     3.18   0.001     .2905674    1.226764
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |     1.46303   1.344097                     -1.171352    4.097411
       /cut2 |    4.617042   1.412859                      1.847889    7.386196
       /cut3 |    7.272764   1.499605                      4.333591    10.21194
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf contratto stud_EC if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-139.88208
Iteration 1:   log likelihood =-126.46941
Iteration 2:   log likelihood =-126.17214
Iteration 3:   log likelihood =-126.17035

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        127
                                                  LR chi2(5)      =      27.42
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -126.17035                       Pseudo R2       =     0.0980

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |   -.3681144   .1292535    -2.85   0.004    -.6214466   -.1147821
 reddito_ind |   -.2517361   .1353022    -1.86   0.063    -.5169236    .0134514
 lav_soddisf |    .2442046    .083649     2.92   0.004     .0802555    .4081537
   contratto |    .8281174   .4507972     1.84   0.066     -.055429    1.711664
     stud_EC |    .7815561   .2366553     3.30   0.001     .3177202    1.245392
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |     .620263   1.105845                     -1.547154     2.78768
       /cut2 |    3.717594   1.157598                      1.448744    5.986444
       /cut3 |    6.426353   1.255307                      3.965996    8.886709
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit felicita fam_lontana reddito_ind lav_soddisf stud_EC if città==0

Iteration 0:   log likelihood = -140.9125
Iteration 1:   log likelihood =-129.82127
Iteration 2:   log likelihood = -129.6183
Iteration 3:   log likelihood =-129.61743

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        128
                                                LR chi2(4)      =      22.59
                                                Prob > chi2     =     0.0002
Log likelihood = -129.61743                     Pseudo R2       =     0.0802

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3111162   .1258849    -2.47   0.013    -.5578461   -.0643863
 reddito_ind |  -.2700141   .1343403    -2.01   0.044    -.5333162    -.006712
 lav_soddisf |   .2085422   .0809305     2.58   0.010     .0499213    .3671631
     stud_EC |    .743895   .2331185     3.19   0.001     .2869911    1.200799
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -.2844071   1.024144                     -2.291693    1.722879
       /cut2 |   2.732099   1.056199                      .6619868    4.802211
       /cut3 |    5.38901   1.138462                      3.157665    7.620355
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit felicita fam_lontana lav_soddisf stud_EC if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-168.37665
Iteration 1:   log likelihood =-158.32934
Iteration 2:   log likelihood =-158.19102
Iteration 3:   log likelihood =-158.19069

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        149
                                                LR chi2(3)      =      20.37
                                                Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -158.19069                     Pseudo R2       =     0.0605

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3006184   .1162809    -2.59   0.010    -.5285248    -.072712
 lav_soddisf |   .1816971   .0600193     3.03   0.002     .0640614    .2993327
     stud_EC |   .3876784   .1912216     2.03   0.043      .012891    .7624658
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.803062    1.27027                     -6.292746   -1.313379
       /cut2 |  -.9536983   .8371154                     -2.594414    .6870177
       /cut3 |   1.845252   .8540316                      .171381    3.519124
       /cut4 |   4.550523   .9272872                     2.733073    6.367972
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit felicita fam_lontana lav_soddisf if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-168.37665
Iteration 1:   log likelihood = -160.3903
Iteration 2:   log likelihood =-160.30472
Iteration 3:   log likelihood =-160.30459

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        149
                                                LR chi2(2)      =      16.14
                                                Prob > chi2     =     0.0003
Log likelihood = -160.30459                     Pseudo R2       =     0.0479

------------------------------------------------------------------------------
    felicita |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 fam_lontana |  -.3183313   .1162018    -2.74   0.006    -.5460826     -.09058
 lav_soddisf |   .1728958   .0595102     2.91   0.004     .0562579     .2895337
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -5.010395    1.12919                     -7.223568   -2.797223
       /cut2 |   -2.17349   .5924455                     -3.334661   -1.012318
       /cut3 |   .5732594   .5727066                      -.549225    1.695744
       /cut4 |   3.238034   .6478968                      1.96818    4.507889
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ALLEGATO E

Regressione N.5 - BUENVIVIR

Le variabili esogene che vengono prese in considerazione:

- città
- anni di permanenza nel paese ospitante USA/Italia (anni)
- anni di studio nel paese ospitante (anni)
- formazione professionale avvenuta paese ospitante USA/Italia (anni)
- legalità (0-4)
- DUMMY 1=legalo 0=illegale
- età
- m/f (0-1)
- anni di studio in Ecuador (0-4)

```
. corr  città perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA figli_IT_USA tornare_EC sodd_Lav
> o legalità leg_ill età maschio stud_ec
(obs=429)
```

	città	perm_I~A	stud_I~A	form_p~A	figli_~A	tornar~C	sodd_L~o	legalità
città	1.0000							
perm_IT_USA	-0.0550	1.0000						
stud_IT_USA	0.0504	0.1358	1.0000					
form_prof_~A	-0.0157	-0.0101	-0.0621	1.0000				
figli_IT_USA	0.0445	0.2968	-0.2106	0.0769	1.0000			
tornare_EC	0.0653	-0.0678	-0.2215	-0.1145	-0.0103	1.0000		
sodd_Lavoro	0.0997	0.1602	0.1000	0.0558	-0.0201	-0.0927	1.0000	
legalità	-0.5155	0.2747	0.1127	0.0254	0.1271	-0.1860	0.0612	1.0000
leg_ill	-0.4804	0.2214	0.1149	0.0331	0.1026	-0.1916	0.0542	0.9477
età	-0.1288	0.3722	-0.2917	0.0841	0.2244	0.0796	0.0507	0.2144
maschio	0.1634	0.0353	-0.0861	-0.0455	-0.0928	0.0367	0.1206	-0.1995
stud_ec	-0.2416	-0.0106	-0.2679	0.1217	0.0773	-0.0795	0.0168	0.2789

	leg_ill	età	maschio	stud_ec
leg_ill	1.0000			
età	0.1709	1.0000		
maschio	-0.1734	-0.0241	1.0000	
stud_ec	0.2462	0.2914	-0.0081	1.0000

.

```
. corr  città perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA tornare_EC sodd_Lavoro legalità
> leg_ill età maschio stud_ec
(obs=430)
```

	città	perm_I~A	stud_I~A	form_p~A	tornar~C	sodd_L~o	legalità	leg_ill
città	1.0000							
perm_IT_USA	-0.0536	1.0000						
stud_IT_USA	0.0513	0.1361	1.0000					
form_prof_~A	-0.0148	-0.0099	-0.0619	1.0000				
tornare_EC	0.0632	-0.0682	-0.2218	-0.1148	1.0000			
sodd_Lavoro	0.1037	0.1609	0.1007	0.0564	-0.0942	1.0000		
legalità	-0.5168	0.2736	0.1119	0.0248	-0.1845	0.0582	1.0000	
leg_ill	-0.4819	0.2203	0.1140	0.0326	-0.1900	0.0510	0.9478	1.0000
età	-0.1339	0.3693	-0.2919	0.0828	0.0817	0.0450	0.2172	0.1741
maschio	0.1661	0.0361	-0.0853	-0.0449	0.0354	0.1231	-0.2012	-0.1752
stud_ec	-0.2423	-0.0109	-0.2682	0.1214	-0.0789	0.0155	0.2795	0.2468

	età	maschio	stud_ec
età	1.0000		
maschio	-0.0280	1.0000	
stud_ec	0.2920	-0.0090	1.0000

```
.

. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA legalità età maschio st
> d_ec

Iteration 0:   log likelihood =-377.56465
Iteration 1:   log likelihood =-363.48457
Iteration 2:   log likelihood =-363.27912
Iteration 3:   log likelihood =-363.27888

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        429
                                                LR chi2(7)      =      28.57
                                                Prob > chi2     =     0.0002
Log likelihood = -363.27888                     Pseudo R2       =     0.0378
```

BUEN_VIVIR	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
perm_IT_USA	.0543985	.024458	2.22	0.026	.0064616	.1023354
stud_IT_USA	.0472233	.0502415	0.94	0.347	-.0512482	.1456949
form_prof_~A	-.055041	.3344324	-0.16	0.869	-.7105164	.6004345
legalità	.2515298	.0750977	3.35	0.001	.104341	.3987186
età	-.0093334	.0121685	-0.77	0.443	-.0331833	.0145165
maschio	.3969782	.2045629	1.94	0.052	-.0039576	.7979141
stud_ec	-.0924522	.1022474	-0.90	0.366	-.2928534	.107949
/cut1	-.4854301	.4483764			-1.364232	.3933714
/cut2	2.852386	.4779059			1.915708	3.789064

```
.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA legalità età maschio stud_ec

Iteration 0:   log likelihood =  -378.027
Iteration 1:   log likelihood = -363.8856
Iteration 2:   log likelihood =-363.67799
Iteration 3:   log likelihood =-363.67775

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        430
                                                  LR chi2(6)      =      28.70
                                                  Prob > chi2     =     0.0001
Log likelihood = -363.67775                       Pseudo R2       =     0.0380

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |   .0544713   .0244343     2.23   0.026     .0065808    .1023617
stud_IT_USA |   .0475874   .0502626     0.95   0.344    -.0509254    .1461002
   legalità |   .2520154   .0750855     3.36   0.001     .1048505    .3991804
        età |  -.0094417   .0121607    -0.78   0.438    -.0332762    .0143929
    maschio |   .3985036   .2041322     1.95   0.051    -.0015881    .7985952
    stud_ec |  -.0941385   .1019351    -0.92   0.356    -.2939278    .1056507
--------------+---------------------------------------------------------------
      /cut1 |  -.4887804   .4484911                     -1.367807    .3902461
      /cut2 |   2.855523   .4780169                      1.918627    3.792419
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA legalità maschio stud_ec

Iteration 0:   log likelihood =  -381.135
Iteration 1:   log likelihood =-366.78029
Iteration 2:   log likelihood =-366.56961
Iteration 3:   log likelihood =-366.56936

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        433
                                                  LR chi2(5)      =      29.13
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -366.56936                       Pseudo R2       =     0.0382

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |   .0474207   .0222601     2.13   0.033     .0037918    .0910496
stud_IT_USA |   .0605723   .0475142     1.27   0.202    -.0325538    .1536983
   legalità |    .250951   .0745596     3.37   0.001     .1048169    .3970852
    maschio |   .4132754   .2028261     2.04   0.042     .0157435    .8108073
    stud_ec |  -.1132799   .0996689    -1.14   0.256    -.3086274    .0820676
--------------+---------------------------------------------------------------
      /cut1 |  -.2461505   .3408928                     -.9142881    .4219871
      /cut2 |   3.092805   .3845394                      2.339122    3.846489
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA legalità maschio

Iteration 0:   log likelihood =  -381.135
Iteration 1:   log likelihood =-367.41246
Iteration 2:   log likelihood =-367.21675
Iteration 3:   log likelihood =-367.21653

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        433
                                                  LR chi2(4)      =      27.84
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -367.21653                       Pseudo R2       =     0.0365

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
  perm_IT_USA |   .0486742    .022207     2.19   0.028     .0051493    .0921992
  stud_IT_USA |   .0770154   .0453843     1.70   0.090    -.0119362     .165967
     legalità |   .2232783   .0703537     3.17   0.002     .0853875    .3611691
      maschio |   .4107168   .2027689     2.03   0.043      .013297    .8081365
--------------+---------------------------------------------------------------
        /cut1 |   .0203457   .2468372                     -.4634462    .5041377
        /cut2 |   3.352709   .3121906                      2.740826    3.964591
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA legalità maschio

Iteration 0:   log likelihood =-384.30708
Iteration 1:   log likelihood =-371.54205
Iteration 2:   log likelihood =-371.37868
Iteration 3:   log likelihood =-371.37854

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        438
                                                  LR chi2(3)      =      25.86
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -371.37854                       Pseudo R2       =     0.0336

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
  perm_IT_USA |   .0505635   .0219804     2.30   0.021     .0074827    .0936442
     legalità |   .2415735   .0697691     3.46   0.001     .1048286    .3783185
      maschio |   .4016551   .2006217     2.00   0.045     .0084438    .7948664
--------------+---------------------------------------------------------------
        /cut1 |   .0148111   .2465913                     -.468499    .4981212
        /cut2 |   3.347804   .3109857                      2.738283    3.957325
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA legalità

Iteration 0:   log likelihood =-384.30708
Iteration 1:   log likelihood =-373.51476
Iteration 2:   log likelihood =-373.39637
Iteration 3:   log likelihood =-373.39629

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        438
                                                LR chi2(2)      =      21.82
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -373.39629                     Pseudo R2       =     0.0284

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |   .0542255   .0218676     2.48   0.013     .0113658    .0970851
   legalità |   .2141665   .0682362     3.14   0.002      .080426    .3479069
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -.1805115   .2264498                     -.6243449    .2633218
       /cut2 |   3.128251   .2877682                      2.564236    3.692266
------------------------------------------------------------------------------

.
```

New york

```
. corr  perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA tornare_EC sodd_Lavoro legalità leg_
> l età maschio stud_ec if città==1
(obs=290)

             | perm_I~A stud_I~A form_p~A tornar~C sodd_L~o legalità  leg_ill      età
-------------+---------------------------------------------------------------------
 perm_IT_USA |   1.0000
 stud_IT_USA |   0.1787   1.0000
form_prof_~A |  -0.0052  -0.0748   1.0000
  tornare_EC |  -0.0812  -0.2177  -0.1273   1.0000
 sodd_Lavoro |   0.2017   0.1227   0.0938  -0.1503   1.0000
   legalità |   0.3102   0.2165   0.0044  -0.2350   0.1606   1.0000
    leg_ill |   0.2411   0.2166   0.0063  -0.2584   0.1452   0.9313   1.0000
        età |   0.3959  -0.2554   0.1323   0.0350   0.0864   0.2225   0.1719   1.0000
    maschio |   0.0381  -0.1381  -0.1126   0.0781   0.0671  -0.1712  -0.1378   0.0326
    stud_ec |  -0.0643  -0.2352   0.1012  -0.0890   0.0947   0.2106   0.1829   0.2659

             |  maschio  stud_ec
-------------+------------------
    maschio |   1.0000
    stud_ec |  -0.0615   1.0000

.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA legalità età maschio s
> d_ec if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-270.62722
Iteration 1:   log likelihood =-252.80316
Iteration 2:   log likelihood =-252.32947
Iteration 3:   log likelihood =-252.32714

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        291
                                                  LR chi2(7)      =      36.60
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -252.32714                       Pseudo R2       =     0.0676

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_IT_USA |    .057927   .0277454     2.09   0.037      .003547    .1123069
 stud_IT_USA |   .0432787   .0560953     0.77   0.440    -.0666662    .1532235
form_prof_~A |   .0674752   .4293964     0.16   0.875    -.7741262    .9090766
    legalità |   .3808202   .0942728     4.04   0.000      .196049    .5655914
         età |  -.0087303   .0149044    -0.59   0.558    -.0379423    .0204817
     maschio |   .4417895   .2447928     1.80   0.071    -.0379957    .9215747
     stud_ec |  -.0360397   .1143122    -0.32   0.753    -.2600875    .1880081
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -.2202274    .517453                     -1.234417    .7939618
       /cut2 |   2.972628    .558883                      1.877238    4.068019
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA legalità età maschio s
> d_ec if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-270.62722
Iteration 1:   log likelihood =-252.80316
Iteration 2:   log likelihood =-252.32947
Iteration 3:   log likelihood =-252.32714

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        291
                                                  LR chi2(7)      =      36.60
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -252.32714                       Pseudo R2       =     0.0676

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 perm_IT_USA |    .057927   .0277454     2.09   0.037      .003547    .1123069
 stud_IT_USA |   .0432787   .0560953     0.77   0.440    -.0666662    .1532235
form_prof_~A |   .0674752   .4293964     0.16   0.875    -.7741262    .9090766
    legalità |   .3808202   .0942728     4.04   0.000      .196049    .5655914
         età |  -.0087303   .0149044    -0.59   0.558    -.0379423    .0204817
     maschio |   .4417895   .2447928     1.80   0.071    -.0379957    .9215747
     stud_ec |  -.0360397   .1143122    -0.32   0.753    -.2600875    .1880081
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -.2202274    .517453                     -1.234417    .7939618
       /cut2 |   2.972628    .558883                      1.877238    4.068019
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA legalità età maschio stud_ec if città==

Iteration 0:   log likelihood =-270.62722
Iteration 1:   log likelihood =-252.81602
Iteration 2:   log likelihood =-252.34186
Iteration 3:   log likelihood =-252.33951

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        291
                                                  LR chi2(6)      =      36.58
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -252.33951                       Pseudo R2       =     0.0676

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |   .0577745   .0277253     2.08   0.037     .0034339    .1121152
stud_IT_USA |   .0431238   .0560863     0.77   0.442    -.0668034     .153051
   legalità |    .380111   .0941512     4.04   0.000      .195578     .564644
        età |  -.0084292   .0147753    -0.57   0.568    -.0373882    .0205299
    maschio |   .4370362    .242926     1.80   0.072      -.03909    .9131624
    stud_ec |  -.0351332   .1141666    -0.31   0.758    -.2588956    .1886292
-------------+----------------------------------------------------------------
      /cut1 |  -.2170197   .5169183                     -1.230161    .7961216
      /cut2 |   2.975975   .5584129                      1.881506    4.070444
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA legalità maschio stud_ec if città==1

Iteration 0:   log likelihood = -272.4363
Iteration 1:   log likelihood =-254.60109
Iteration 2:   log likelihood =-254.12625
Iteration 3:   log likelihood =-254.12388
Iteration 4:   log likelihood =-254.12388

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        293
                                                  LR chi2(5)      =      36.62
                                                  Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -254.12388                       Pseudo R2       =     0.0672

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
perm_IT_USA |   .0512804    .024929     2.06   0.040     .0024204    .1001404
stud_IT_USA |   .0534117   .0530861     1.01   0.314    -.0506352    .1574587
   legalità |   .3754277   .0933007     4.02   0.000     .1925618    .5582937
    maschio |   .4278296   .2422679     1.77   0.077    -.0470067    .9026659
    stud_ec |  -.0503026   .1115303    -0.45   0.652    -.2688981    .1682928
-------------+----------------------------------------------------------------
      /cut1 |  -.0210077   .3868771                     -.7792728    .7372574
      /cut2 |     3.1714   .4460965                      2.297067    4.045733
------------------------------------------------------------------------------

.
```

/cut1	-.0210077	.3868771		-.7792728	.7372574
/cut2	3.1714	.4460965		2.297067	4.045733

. ologit BUEN_VIVIR perm_IT_USA stud_IT_USA legalità maschio if città==1

Iteration 0: log likelihood = -272.4363
Iteration 1: log likelihood =-254.70079
Iteration 2: log likelihood =-254.22798
Iteration 3: log likelihood =-254.22561
Iteration 4: log likelihood =-254.22561

Ordered logistic regression Number of obs = 293
LR chi2(4) = 36.42
Prob > chi2 = 0.0000
Log likelihood = -254.22561 Pseudo R2 = 0.0668

BUEN_VIVIR	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
perm_IT_USA	.0521392	.0248457	2.10	0.036	.0034425	.1008359
stud_IT_USA	.0599938	.0511135	1.17	0.241	-.0401868	.1601744
legalità	.3642623	.0898958	4.05	0.000	.1880698	.5404549
maschio	.4350824	.2417419	1.80	0.072	-.0387231	.9088879
/cut1	.1016264	.2750575			-.4374763	.6407291
/cut2	3.293113	.3569665			2.593472	3.992755

.

. ologit BUEN_VIVIR perm_IT_USA legalità maschio if città==1

Iteration 0: log likelihood =-274.24093
Iteration 1: log likelihood =-256.90511
Iteration 2: log likelihood =-256.45603
Iteration 3: log likelihood =-256.45389
Iteration 4: log likelihood =-256.45389

Ordered logistic regression Number of obs = 295
LR chi2(3) = 35.57
Prob > chi2 = 0.0000
Log likelihood = -256.45389 Pseudo R2 = 0.0649

BUEN_VIVIR	Coef.	Std. Err.	z	P>|z|	[95% Conf.	Interval]
perm_IT_USA	.0530838	.0244686	2.17	0.030	.0051262	.1010415
legalità	.3876975	.08853	4.38	0.000	.214182	.5612131
maschio	.422081	.2384434	1.77	0.077	-.0452594	.8894214
/cut1	.0962086	.2746017			-.4420008	.6344181
/cut2	3.277996	.355333			2.581556	3.974436

.

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA legalità if città==1

Iteration 0:   log likelihood =-274.24093
Iteration 1:   log likelihood =-258.41943
Iteration 2:   log likelihood =-258.03053
Iteration 3:   log likelihood =-258.02889

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        295
                                                LR chi2(2)      =      32.42
                                                Prob > chi2     =     0.0000
Log likelihood = -258.02889                     Pseudo R2       =     0.0591

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
  perm_IT_USA |   .0562713   .0243561     2.31   0.021     .0085342    .1040084
     legalità |   .3607142   .0868676     4.15   0.000     .1904569    .5309715
--------------+---------------------------------------------------------------
        /cut1 |  -.1203782   .2455913                     -.6017283     .360972
        /cut2 |    3.03626   .3239598                      2.40131    3.671209
------------------------------------------------------------------------------

.
```

ROMA

```
. corr  perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA tornare_EC sodd_Lavoro legalità leg_
> l età maschio stud_ec if città==0
(obs=140)

             | perm_I~A stud_I~A form_p~A tornar~C sodd_L~o legalità  leg_ill      età
-------------+------------------------------------------------------------------------
 perm_IT_USA |   1.0000
 stud_IT_USA |  -0.0235   1.0000
form_prof_~A |  -0.0260  -0.0319   1.0000
  tornare_EC |  -0.0252  -0.2610  -0.0920   1.0000
 sodd_Lavoro |   0.0924   0.0351   0.0015  -0.0186   1.0000
    legalità |   0.1695  -0.1349   0.0799  -0.0029   0.0593   1.0000
     leg_ill |   0.1430  -0.0787   0.0898   0.0129   0.0491   0.9708   1.0000
         età |   0.2918  -0.3943  -0.0113   0.2012   0.0104   0.0081  -0.0054   1.0000
     maschio |   0.0707   0.0297   0.0870  -0.0798   0.1864  -0.0154  -0.0303  -0.0899
     stud_ec |   0.1267  -0.3715   0.1754  -0.0104  -0.0802   0.0694   0.0401   0.2866

             |  maschio  stud_ec
-------------+---------------------
     maschio |   1.0000
     stud_ec |   0.2942   1.0000
```

```
. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA form_prof_IT_USA legalità età maschio s
> d_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-102.69641
Iteration 1:   log likelihood =-100.12341
Iteration 2:   log likelihood =-100.09214
Iteration 3:   log likelihood =-100.09212

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        138
                                                  LR chi2(7)      =       5.21
                                                  Prob > chi2     =     0.6345
Log likelihood = -100.09212                       Pseudo R2       =     0.0254

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
  perm_IT_USA |   .0145639   .0556073     0.26   0.793    -.0944244    .1235523
  stud_IT_USA |  -.1395781    .126148    -1.11   0.269    -.3868236    .1076674
form_prof_~A |  -.1367856    .558769    -0.24   0.807    -1.231953    .9583815
     legalità |  -.2940234   .2653254    -1.11   0.268    -.8140516    .2260048
          età |  -.0295538   .0227502    -1.30   0.194    -.0741433    .0150358
      maschio |   .3416122   .4215648     0.81   0.418    -.4846397    1.167864
      stud_ec |  -.2732146   .2551769    -1.07   0.284    -.7733521    .2269229
--------------+---------------------------------------------------------------
        /cut1 |  -3.687551   1.331475                     -6.297194   -1.077908
        /cut2 |   .4876412   1.289764                      -2.04025    3.015532
------------------------------------------------------------------------------

.


. ologit BUEN_VIVIR   perm_IT_USA stud_IT_USA legalità età maschio stud_ec if città==

Iteration 0:   log likelihood =-103.04743
Iteration 1:   log likelihood =-100.45146
Iteration 2:   log likelihood =-100.41935
Iteration 3:   log likelihood =-100.41934

Ordered logistic regression                       Number of obs   =        139
                                                  LR chi2(6)      =       5.26
                                                  Prob > chi2     =     0.5114
Log likelihood = -100.41934                       Pseudo R2       =     0.0255

------------------------------------------------------------------------------
   BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
--------------+---------------------------------------------------------------
  perm_IT_USA |     .01766   .0551872     0.32   0.749    -.0905049     .125825
  stud_IT_USA |  -.1431636   .1261683    -1.13   0.256    -.3904488    .1041217
     legalità |   -.300564   .2650921    -1.13   0.257    -.8201351     .219007
          età |  -.0296462   .0227924    -1.30   0.193    -.0743185    .0150261
      maschio |   .3528385   .4193207     0.84   0.400    -.4690149    1.174692
      stud_ec |  -.2885197   .2523677    -1.14   0.253    -.7831512    .2061118
--------------+---------------------------------------------------------------
        /cut1 |  -3.719202   1.331735                     -6.329354    -1.10905
        /cut2 |   .4746191   1.289309                     -2.052381    3.001619
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR  stud_IT_USA legalità età maschio stud_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-103.39545
Iteration 1:   log likelihood =-100.79287
Iteration 2:   log likelihood =-100.76102
Iteration 3:   log likelihood =-100.76101

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        140
                                                LR chi2(5)      =       5.27
                                                Prob > chi2     =     0.3840
Log likelihood = -100.76101                     Pseudo R2       =     0.0255

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_IT_USA |  -.1406914   .1248556    -1.13   0.260    -.3854039    .1040211
    legalità |  -.2818213   .2591514    -1.09   0.277    -.7897487    .2261062
         età |  -.0276485   .0216042    -1.28   0.201    -.0699919    .0146949
     maschio |   .3681624   .4167913     0.88   0.377    -.4487334    1.185058
     stud_ec |  -.2936562   .2519535    -1.17   0.244     -.787476    .2001635
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.785927    1.32779                     -6.388348   -1.183505
       /cut2 |   .4236658    1.28424                     -2.093399    2.940731
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR  stud_IT_USA legalità età stud_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-103.39545
Iteration 1:   log likelihood =-101.17962
Iteration 2:   log likelihood =-101.15515
Iteration 3:   log likelihood =-101.15513

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        140
                                                LR chi2(4)      =       4.48
                                                Prob > chi2     =     0.3449
Log likelihood = -101.15513                     Pseudo R2       =     0.0217

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
 stud_IT_USA |  -.1283923    .123293    -1.04   0.298    -.3700422    .1132576
    legalità |   -.290781   .2593081    -1.12   0.262    -.7990155    .2174536
         età |  -.0307261   .0213268    -1.44   0.150    -.0725259    .0110737
     stud_ec |  -.2177337   .2359965    -0.92   0.356    -.6802783    .2448109
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |  -3.824024   1.325335                     -6.421632   -1.226415
       /cut2 |    .367982   1.279498                     -2.139787    2.875751
------------------------------------------------------------------------------

.
```

```
. ologit BUEN_VIVIR legalità età stud_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-104.42193
Iteration 1:   log likelihood =-102.67629
Iteration 2:   log likelihood =-102.65773
Iteration 3:   log likelihood =-102.65772

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        143
                                                LR chi2(3)      =       3.53
                                                Prob > chi2     =     0.3171
Log likelihood = -102.65772                     Pseudo R2       =     0.0169

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
    legalità |   -.2505076   .2572946    -0.97   0.330    -.7547957    .2537805
         età |   -.0242236   .0201445    -1.20   0.229     -.063706    .0152588
    stud_ec |   -.1516011   .2255301    -0.67   0.501    -.5936321    .2904298
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -3.225963   1.157878                     -5.495361    -.956564
       /cut2 |    .9983205   1.121773                     -1.200314    3.196955
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR età stud_ec if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-105.09211
Iteration 1:   log likelihood =-103.83135
Iteration 2:   log likelihood =-103.82331
Iteration 3:   log likelihood =-103.82331

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        145
                                                LR chi2(2)      =       2.54
                                                Prob > chi2     =     0.2812
Log likelihood = -103.82331                     Pseudo R2       =     0.0121

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
         età |    -.024699   .0199821    -1.24   0.216    -.0638633    .0144652
    stud_ec |   -.1388705   .2235553    -0.62   0.534    -.5770308    .2992897
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -2.532098   .8992587                     -4.294613   -.7695831
       /cut2 |    1.694529   .8976415                     -.0648158    3.453874
------------------------------------------------------------------------------

.

. ologit BUEN_VIVIR età if città==0

Iteration 0:   log likelihood =-105.09211
Iteration 1:   log likelihood =-104.02291
Iteration 2:   log likelihood =-104.01745
Iteration 3:   log likelihood =-104.01745

Ordered logistic regression                     Number of obs   =        145
                                                LR chi2(1)      =       2.15
                                                Prob > chi2     =     0.1426
Log likelihood = -104.01745                     Pseudo R2       =     0.0102

------------------------------------------------------------------------------
  BUEN_VIVIR |      Coef.   Std. Err.      z    P>|z|     [95% Conf. Interval]
-------------+----------------------------------------------------------------
         età |   -.0280172    .019144    -1.46   0.143    -.0655388    .0095045
-------------+----------------------------------------------------------------
       /cut1 |   -2.241078   .7598791                     -3.730414   -.7517422
       /cut2 |    1.972832   .7798748                      .4443052    3.501358
------------------------------------------------------------------------------

.
```

BIBLIOGRAFIA

ABELLA M. (1995) "Policy and institutions for the orderly movement of labour abroad", ILO, International Migration Paper, No 5, Genève.

ACOCELLA, 2006. Fondamenti di politica economica. Carocci editore 2006.

ACOSTA ET AL., "Ecuador frente a la estampida emigratoria", en J.A. Alonso (ed.), Emigracion Pobreza y desarrollo,ICEI, Madrid, 2004, pp.71-110.

ACTIS et al (1999), "Inmigrantes, trabajadores, ciudadanos. Una visión de las migraciones desde España", Colectivo Ioé, Patronat Sud-Nord de la Universitat de València.

ALONSO J.A. (2004), "Emiración y desarrollo: implicaciones economicas", in "Emigraciòn, Pobreza y Desarrollo", Instituto complutense de Estudios Internacionales (ICEAI).

ANAND P, HUNTER G AND SMITH R. (2005) "Capabilities and Wellbeing: Evidence Based on the Sen-Nussbaum Approach to Welfare". Social Indicators Research, 79, 9-55

ATKINSON A.B. (1970), "On the measurement of inequality", *Journal of Economic* Theory, University of Cambridge, England.

BELL M., BLAKE M., BOYLE P., DUKE-WILLIAMS O, REES P., Stillwell J., Hugo G. (2002), "Cross-National Comparison of Internal Migration: Issues and Measures", *Journal of the Royal Statistical Society*, Series A (Statistics in Society), Vol. 165 No. 3, pp. 435-464., http://www.jstor.org/stable/3559697.

BENTHAM J. (1789), Introduzione ai principi della morale e della legislazione trad,italiano Torino UTET ,1998

BLACBURN R., The Overthrow of Colonial Slavery 1776-1848, Verso, Londra, 1988; e APPLEYARD R. (ed.), The Impact of International Migration on Developing Countries, OCDE, Paris, 1989.

BOGGIO L., SERAVALLI G. (2003), *Lo sviluppo economico*, Il Mulino, Bologna.

BRINLEY T. (1975), "Economic factors in international migration" in Brinley T. (1975) *Population growth and economic development in the Third World* – Liege, IUSSP, p. 441-472

CASTLES S. (2003), “La politica internacional de la migracion forzada”, *Migracion y desarrollo*, No1 p.75, Mexico.

CEPAL, 2003. CEPAL- SERIE Seminarios y Conferencias N° 33. Derechos humanos y trata de personas en las Americas. Santiago de Chile.

COHEN R. (1995), “The Cambridge Survey of World Migration”, Cambridge University Press, Cambridge.

COZZI T., ZAMAGNI S. (**1992)** Economia politica Il Mulino;

DE HAAN (2005), “Migration in Development Studies Literature. Has it come out of Marginality?” Paper presented at the UNUWIDER Jubilee Conference, Finland, 7-18 June.

DE HAAS H. (2009), “Mobility and Human Development”, Human Development Research Paper (HDRP) Series , Vol. 01.

DEANE P. (1968), “La primera revolución industrial”, *Cambridge University Press*, Cambridge.

DUNCAN O. D. (1959), “The study of population: an inventory and appraisal”, University of Chicago Press, Chicago, Edited by Hauser P.M. and Duncan O.D.

DURAND J., MASSEY, D.S. (2003), “Clandestinos. Migracion Mexico-Estados Unidas en los albores del siglo XXI”, Grupo Editorial Miguel Angel Porrua, Universidad Autonoma de Zacatecas, Mexico.

FAINI R., VENTURINI A. (1994): “Migration and growth: the experience of Southern Europe. Discussion Paper 964. London: Centre for Economic Policy Research, 1994

FAO (1996), “Declaration on world food security”, World Food Summit, FAO, Rome.

FAO (2006), “Food security”, Policy Brief June 2006, Issue 2, FAO-Agricultural and Development Economics Division, Rome

FLACSO 2008, Ecuador: La migración internacional en cifras, UNFPA, FLACSO-ECUADOR, 2008, PP.16-74.

FLACSO, 2009

FOSTER J. E., LOPEZ-CALVA L., SZEKELY M. (2005), “Measuring the distribution of human development: methodology and application to Mexico”, *Journal of Human Development*, 6 ,5-29.

FRIEDEN JEFFRY A. (2006), *Capitalismo Global. El trasfondo económico de la historia del Siglo XX*, Memoria critica, Critica, Barcelona.

Gammaintoni et al (2010)

GOSH, B. (2006), Migrants' Remittances and Development: Myths, Rhetoric and Realities, Organización Internacional de las Migraciones (OIM) y The Hague Process on Refugees and Migration, Ginebra.

HARRIS, J. R., TODARO, M. P. (1970): "Migration, unemployment and development: a two-sector analysis", American Economic Review 60:126-142.

HERRERA (2006),Roberto HerreraCarrasou. La perspectiva teorica en el studio de las migraciones.Siglo xxi, editores, s.a. de c.v.Mexico LIBRO

HIRSCHMANN (1958), "The Strategy of Economic Development", New Haven, Conn, Yale University Press

HOBSBAWM E. J. (1995), *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano. (ed. orig.: The age of extreme, The short Twentieth Century, 1914-1991).

IOM (2005), World Migration Report 2005: Costs and Benefits of International Migration, IOM's Migration Policy, Research and Communication Department (MPRC).

IOM (2008), "Los migrantes y la sociedad de acogida: asociaciones acertadas. Dialogo Internacional sobre la migración".

IOM (2009), "Perfil Migratorio de Argentina 2008", Editorial de la Organización Internacional para las Migraciones, Buenos Aires, Argentina

JENNSEN (2003), "Economic Determinants of Net International Migration in Europe", *European Journal of Population*, Vol.19 No. 2, pp.171-198.

KUZNETS S. (1966), Modern Economic Growth, New Haven, Yale University Press.

LEWIS W.A. (1954), "Economic Development with Unlimited Supplies of Labour", The Manchester School, Vol. 22, No. 2, pp. 139-191IOM (2000), World Migration Report 2000, co-published with the United Nations.

LEWIS, W. A. (1954). 'Economic Development with Unlimited Supplies of Labour', *The Manchester School*, Vol. 22, pp. 139–191.

MARX K. (1853), Il Capitale. Editori Riuniti

MASSEY D.S. (1989), "International migration and economic development in comparative PERSPECTIVE", POPULATION AND DEVELOPMENT REVIEW, 14: 383-414.

MASSEY D.S. *ET AL* (1993), "Theories of International migration: A review and appraisal", *Population and Development Review*, No19, pp. 431-466

MCNEILL WILLIAM H. (1984), "Human migration in historical perspective", *Population and Development Review 10*, No.1 Marzo, pp.1-18.

MORENO I., LOPEZ G. (2004) "Evidencia empírica de los determinantes de la inmigración internacional en España y Cataluña", Instituto de Estudios Autonómicos, Fundación BBVA, Universidad Pompeu Fabra.

NAYYAR (2000), Nayyar, Deepak. 2000. Cross-Border Movements of People. Helsinki: The United Nations University / World Institute for Development Economics Research.

PAREDES (2008), "Pobreza y migración internacional", Centro de investigaciónes y estudios superiores en Antropologia Social (CIESAS Occidente), Mexico.

PIGOU, (1920) Economics of Welfare

PLATONE (390 A.C. AL 360 A.C.) La Repubblica

POLLINI, SCIDA (2002), *Sociologia delle migrazioni e della società multietnica,* Franco Angeli*, Milano Italia. LIBRO*

PORTES A., WALTON J. (1981), "Labor, Class and the International System", New YORK, ACADEMIC PRESS, NEW YORK.

PREBISH R. (1950), "The Economic Development of Latin America and Its Principal Problems", United Nations-ECLAC, New York.

PRIORE, M. J. (1979), "Bird of Passage: Migrant Labour in Industrial Societies", *Cambridge University Press*, Cambridge.

RAMIREZ R. (2007)

ROTTE, R., VOGLER, M. (1998): "Determinants of international migration: Empirical evidence for migration from developing countries to Germany". IZA Discussion Paper No. 12.

RUGGERI V.(..). obesitá e psicologia. Rapporto tra corpo, piacere e comportamento.

SANCHEZ GARRIDO P. (2008), Raíces intelectuales de Amartya Sen. Aristóteles, Adam Smith y Karl Marx, Centro de Estudios Políticos y Constitucionales, Madrid.

SCHUMPETER (1934), La teoria dello sviluppo economico, Sansoni, Firenze.

SEN (1987b), El nivel de vida. Cambridge Univerity Press.

SEN A. (1985) Well-being, Agency and Freadom: The Dewey Lectures 1984 en journal Philosophy

SEN, A. (1977) Rational fools: A critic of the behavioural foundations of economic theory.Philosophy and Public Affairs, 6.

SEN, A. (1970) "The Impossibility of a Paretian Liberal", Journal of Political Economy, n. 78, 1970, pp 152–157

SEN, A. (1979) Utilitarism and welfarism. Journal of Philosophy, 76.

SEN, A. (1996) en Nussbaum, M. y Sen A. La calidad de vida. Mexico, Fondo de cultura economica.

SEN, A. (1997). *La libertà individuale come impegno sociale*, Edizioni Laterza, Bari.

SEN, A. (2000). *Lo sviluppo è libertà*. Amartya Sen. Mondatori editore.

SEN, A. (2006). *Identity and violence*. The Illusion of Destiny. W.W. Norton & Company, New York-London.

SEN, A. Inequality Reexamined, Oxford, Clarendon Press.

SEN, A.(1987). *On ethics and economics*. Basil Blackwell, Oxford

SIISE, Versión 3.5, 2003, a partir de INEC, Censo de población y vivienda de 2001.

SINGER H. W. (1950),"The distribution of gain Between Investing and Borrowing Countries", *The American Economic Review*, No.40, pp. 472-499.

SINGER, H.(1950), "The distribution of gain Between Investing and Borrowing Countries". *American Economic Review*, No. 40 1950 pp. 472-499.

SMITH A. (1776), THE WEALTH OF NATIONS,

STARK O., BLOOM D.E. (1985), "The New Economics of Labor Migration", *The American Economic Review*, 75(2), pp. 173-78

STARK O., BLOOM D.E. (1985), "The New Economics of Labour Migration", The American Economic review, 75 (2), pp.173-78.

TODARO, M.P. (1968): "An analysis of industrialization, employment and unemployment in LDCs"., Yale Economic Essays, Vol.8 No 2, pp.329-492.

TODARO, M.P. (1969): "A model of labour emigration and urban unemployment in less developed countries", *American Economic Review, vol.59,n1, pp.138-148.*

UITED NATION (1970),"METHODS of Measuring Internal Migration", Population studies, nùm. 47, Nueva York, 1970

UNDP (1994), Human Development Report 1994. United Nations Development Programme (UNDP), Oxford University Press, New York.

UNDP (1999), Human Development Report 1999. United Nations Development Programme (UNDP), Oxford University Press, New York.

UNDP (2000), Human Development Report 2000. United Nations Development Programme (UNDP), Oxford University Press, New York.

UNDP (2005), *Human Development Report 2005,*

UNDP (2006), Human Development Report 2006. United Nations Development Programme (UNDP), Oxford University Press, New York.

UNDP (2009), "Human Development Report 2009. Overcoming barriers: Human mobility and development", United Nations Development Programme (UNDP), Oxford University Press, New York.

UNDP (2010), Human Development Report 2010. United Nations Development Programme (UNDP), Oxford University Press, New York.

VILLA, MARTINES (2003), Derechos humanos y trata de personas en las Americas. Seminarios y Conferencias.N.33, Cepal Serie, United Nation Publication, Santiago de Chile.

VILLARES, R., BAHAMONDE A. (2001), El mundo contemporaneo. Siglos XIX y XX, Taurus, Madrid.

YANS MCLAUGHLIN V. (1990) *Immigration reconsidered. History, sociology, and Politcs*, Oxford University Press, New York.

ZOHRY, A., HARRELL-BOND, B. (2003) "Contemporary Egyptian migration: an overview of voluntary and forced migration", Country Background Papers (WP-C3),

Development Research Centre on Migration, Globalization and Poverty, University of Sussex.

ZOOMERS (2007), “Migración y desarrollo: causa y persistencia de la migración”, in Nuevas migraciones latinoamericanas a Europa, Balances y desafíos, FLACSO, Quito.

SITI CONSULTATI

UN-IOM (2009): http://www.iom.int/jahia/Jahia/lang/es/pid/3

OECD: http://stats.oecd.org/Index.aspx?lang=en.

Base de datos CEPAL: http://www.eclac.org/estadisticas/bases/

SENPLADES Plan Nacional del Buen Vivir
Presentacion:http://plan.senplades.gov.ec/presentacion (7-1-2011)

La Costituzione del Ecuador 2007 : www.presidencia.gob.ec

INEC: http://www.inec.gov.ec/web/guest/descargas/basedatos/inv_eco (12-3-2009)

Quito, 20 febbraio 2011

Il primo ringraziamento va a tutti i migranti ecuadoriani che a Roma ed a New York hanno avuto la gentilezza, la pazienza e la spontaneità di rispondere alla mie mille domande. Grazie per la loro sincerità e grazie per la loro gradevole compagnia, soprattutto quando, a Roma, durante le interviste abbiamo condiviso la nostalgia per l'Ecuador. Un piccolo paese andino, con la maggiore biodiversità per metro quadrato al mondo, paese della Pacha Mama, dove le Ande dividono l'amazzonia dalla costa e dove convivono almeno cinque nazionalità indigene, dove si sta sperimentando un socialismo del secolo XXI e dove per la prima volta al mondo la Costituzione sancisce il riconoscimento della Cittadinanza Universale e si dedica alla riformulazione degli obiettivi di governo e alla pianificazione dell'economia orientati al Buen Vivir.

La migrazione ha toccato ogni famiglia ecuadoriana, a causa della crisi economica e delle politiche neoliberiste che si sono susseguite tra la crisi del debito ed il 2006, e ad ognuno dei 14 milioni degli ecuadoriani appena censiti, il mio ringraziamento, per avermi accolto in casa loro, nel loro paese, come, purtroppo, non sono stati accolti in casa mia, in Italia. Per questo anche a nome di tutti gli italiani che credono, come me, che la migrazione sia una risorsa, mille scuse a tutti gli immigrati che vengono trattati come criminali, i cui diritti vengono violati, quotidianamente nel mio paese o per colpa del mio paese.

Tra tutti gli ecuadoriani che voglio ringraziare, come nella dedica, primo tra tutti l'attuale Presidente, l'economista Rafael Correa Delgado, che insieme a tutti loro, sta mettendo in pratica con il suo Governo della Revolucion Ciudadana tutta la teoria che nel corso di laurea e di dottorato abbiamo studiato sullo Sviluppo Umano e sta lottando contro tutte quelle ingiustizie che sui manuali di economia dello sviluppo, di economia internazionale e nelle pubblicazioni delle Nazioni Unite abbiamo studiato. In secondo luogo, ovviamente grazie ai tre consoli ecuadoriani di Roma e New York (Manhattan e Queens), e a tutto il loro staff, per avermi accolta, aiutata, supportata e sopportata durante le interviste. In special modo l'amico Jorge Lopez Amaya Consul, General del Ecuador a New York, il cui appoggio incondizionato oltrepassa frontiere e oceani, e arriva sempre puntuale anche quando la polemica della risposta è esasperante, acida e insopportabile. Gracias Lopez!

Naturalmente, tutta la mia sincera riconoscenza ai miei tre tutor per la pazienza, l'incoraggiamento, e la guida: Prof. Pasquale De Muro, Professoressa Silvia Terzi, Professor Fernando Martin.

Ma anche, grazie, a Jorge Martinez della CEPAL, per gli utili consigli bibliografici ed i suggerimenti sulla revisione della letteratura sulla teoria della migrazione.

Grazie a Salvatore Monni, Roma Tre, per il costante invio di informazioni, riferimenti bibliografici e per il dibattito in aula sulla Cittadinanza Universale: eravamo in due a crederci, una delle poche volte!

Un grazie speciale a Valentina Pernechele, per il grandissimo aiuto nella revisione del testo, per l'appoggio morale, l'incoraggiamento, e molto altro. Grazie a Veronica Caride per aver passato le nostre vacanze estive, in Provenza ed in Costa Azzurra, a discutere del modello econometrico più adatto al mio caso di studio. Grazie a Maria Marino per essersi appassionata del capabilities approach, durante le nostre conversazioni tra Roma e Quito e aver cosi rafforzato la mia soddisfazione per aver scelto, dodici anni fa, il corso di laurea di Economia a Roma Tre e il corso di economia dello sviluppo.

Inoltre grazie a tutte quelle persone che mi hanno dato la loro amicizia e i loro consigli nel corso della stesura di questa tesi, che vede la conclusione della sua scrittura a Quito, ma che è stata scritta durante i tre anni di dottorato tra Roma, Quito, Santiago del Chile e New York, raccogliendo input anche a Parigi, a Santiago de Compostela ed a Madrid. Dunque grazie per il supporto, i consigli, i confronti, gli scontri, teorici e non, ma soprattutto grazie per l'amicizia a: Valentina C., Giovanni M., Guido D., Vicktor H., Celine P., Juan Pablo M., Cuauhtémoc M., Tony F., Eliana S., Federico T., Darìo C., Elisabetta M., Juan Manuel M., Laura S., Francisco H., Luis O., M.Isabel V., Lucas L., Monica O., Cotta, Silvia, e tanti altri. Grazie anche per continuare a volermi bene nonostante i tanti "non posso, devo studiare" soprattutto a Marcella, Mauro, Catia, Sandro, Marco, Giulia e Matteo.

Da ultimo, e non per importanza, un grazie speciale ai miei genitori, per avermi mandato a scuola dalle suore e portarmi nella sezione del PCI nel pomeriggio. Per avermi tenuto sotto la loro ala protettiva e avermi lasciato lottare per fuggire da quell'ala, per non aver creduto in me quando ho scelto di studiare economia anziché scienze della comunicazione, ma per avermi lasciato tentare, per poi ricredersi. Per non essere stati genitori repressivi (non sarebbe servito!) quando la sinistra giovanile veniva prima dei compiti in classe e quando la lista universitaria, Ricomincio da tre, veniva prima degli esami. Grazie, anche, per non aver gioito quando si avverava il mio sogno di lavorare per il Governo della Revolucion Ciudadana, di Rafael Correa, in Ecuador, ma per sapere inconsciamente di non poter dir nulla. Grazie, ancora, per non aver capito tanto bene cos'era il dottorato, ma per commuoversi ora, in questo momento speciale che sognavo e che non sapevo se sarebbe mai arrivato. Insomma, grazie per non condividere mai le mie scelte, ma per sostenermi sempre.